* Anno 112 - Numero 125 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

* Venerdì 2 Giugno 1978 *

A PAGINA 3

ROMANIA

Ceausescu rompe l'accerchiamento: è riuscito a trovare, a Est e a Ovest, spazi per il suo movimento

di *Franz Barbieri*

A PAGINA 21

PROCESSO BR

La requisitoria scatena gli imputati che insultano e minacciano il pubblico ministero

di *Clemente Granata*

Concluso il vertice dell'alleanza a Washington

La Nato vuole la distensione e si rafforza militarmente

Nel documento finale si riflettono le gravi preoccupazioni Usa per l'espansione sovietica in Africa ma si evita il coinvolgimento nelle vicende del Continente Nero

WASHINGTON — Il documento finale del Consiglio atlantico riflette le gravi preoccupazioni americane sulla situazione in Africa; la Nato ha fatto proprio il monito di Carter all'Urss che la penetrazione russo-cubana in varie regioni africane è incompatibile con la distensione e con lo sviluppo delle relazioni Est-Ovest. Ma l'alleanza in quanto tale ha evitato di farsi coinvolgere direttamente in un'area esterna ai propri confini istituzionali e ha anzi sottolineato che questioni come quella dello Zaire devono essere risolte nel loro stretto contesto, che non può essere se non quello africano.

Questa seconda parte, che sfuma la prima, è stata introdotta nel comunicato all'ultimo momento, su iniziativa di Paesi come la Gran Bretagna, la Danimarca, la Norvegia, l'Olanda. Callaghan, soprattutto, ha evocato il pericolo di una drammatizzazione eccessiva della questione zairese e di una conseguente *«sindrome vietnamita»*. Del resto, gli stessi americani hanno escluso di pensare a forme d'intervento militare diretto, a parte il fatto che Carter è vincolato da un voto del Congresso a non inviare armi e soldati all'estero, se non assumendosi la responsabilità di dire che è in gioco l'interesse degli Usa.

Ad insistere sulla necessità di organizzare una forza interafricana aiutata e sostenuta dall'Occidente erano soprattutto i francesi, Carter, preoccupato di dare ai sovietici e ai cubani una indicazione di fermezza, propendeva per un aiuto consistente, ma di tipo logistico. D'altro canto, è un fatto che quarantamila cubani — quali che siano le loro responsabilità specifiche nell'invasione dello Shaba — stazionano in permanenza nel continente africano, muovendosi nell'ambito di una strategia guidata dall'Urss. Il problema sarà affrontato in una conferenza preliminare a Parigi e in un'altra a Bruxelles: Stati Uniti, Francia ed altri Paesi europei vi parteciperanno a titolo individuale.

Per essere un «test» importante della nuova politica sovietica e delle sue molte ambiguità, la questione africana ha finito per diventare il tema principale delle discussioni del vertice atlantico. Secondo un diplomatico europeo, i *leaders* della Nato vi hanno dedicato un'ora e mezzo su dieci ore complessive di lavori formali. L'altro grosso tema era lo sforzo continuo e massiccio dell'Urss nel campo degli armamenti nucleari e convenzionali nel teatro europeo; ed anch'esso era poco rassicurante.

Di nuovo il comunicato cerca di conciliare una indicazione di fermezza, che viene essenzialmente dagli americani, con una riaffermazione della necessità di un dialogo, suggerita soprattutto dagli europei, compresi i tedeschi. Da una parte *«gli alleati esprimono la loro preoccupazione per la continua espansione delle capacità offensive del Patto di Varsavia»*; dall'altra *«restano decisi a perseguire il rapporto più costruttivo e positivo possibile con l'Urss, che essi giudicano essenziale per la pace internazionale»*.

Ma intanto la Nato procede in un suo piano di rafforzamento militare. Il piano («Long-Term Defence Programme»), preannunciato dal vertice di Londra dello scorso anno, era stato predisposto da dieci gruppi di lavoro e approvato a Bruxelles dai ministri della Difesa. Ratificato dai capi di governo, diventa ora effettivo. Abbraccia un arco di tempo dai dieci ai quindici anni, prevede un costo tra i sessanta e gli ottanta miliardi di dollari, il che vuol dire un incremento annuo del tre per cento, in termini reali, delle spese militari dei singoli Paesi (questo dato tuttavia va visto con una certa elasticità, specie per quei Paesi, come l'Italia ed altri, alle prese con particolari problemi economici). Tra i suoi scopi, il raddoppio delle armi anticarro, modernizzazioni logistiche ed elettroniche, una maggiore prontezza d'impiego delle forze Nato in generale, standardizzazione degli armamenti, migliore distribuzione delle commesse militari tra industrie americane ed europee etc.

Carter ha definito il piano un successo senza precedenti nella storia della Nato, un esempio di lungimiranza politica e strategica. In effetti, è un tentativo di riequilibrare il rapporto di forze in Europa e di procedere, su nuove basi, ad una ridefinizione del dialogo Est-Ovest. A breve termine, esso riflette un giudizio complessivo pessimistico sui futuri comportamenti dell'Urss; a più lungo termine, punta ad influenzare i sovietici, a dissuaderli dalla linea del primato strategico in Europa, fin qui perseguita costantemente, quindi a indurli ad un negoziato militare, di controllo e di riduzione delle forze, definitivamente ragionevole. E intanto Carter ha ribadito con vigore che in caso di aggressione sovietica all'Europa occidentale, gli Stati Uniti userebbero *«tutte»* le armi di cui sono in possesso.

Così il vertice si è chiuso su una nota, tutto sommato, di confronto con l'Urss, per grandi che siano state le cautele degli europei, che temono da vari punti di vista le conseguenze di una nuova guerra fredda, o almeno di una fase di grave tensione. Siccome non è la prima volta che ciò accade — queste crisi ricorrenti dànno anzi una sensazione di *«déjà vu»* — è il caso di domandarsi se questa volta sia diverso. La distensione ha avuto in fondo sempre aspetti competitivi; il problema è se ora questi, accentuandosi, possano arrivare a compromettere la distensione stessa.

Almeno due fatti nuovi meritano di essere considerati. Il primo è che l'amministrazione Carter è diversa da ogni altra che l'ha preceduta, almeno dai tempi di Kennedy in poi. Essa non mira a una pura gestione dello «status quo» e dell'equilibrio di potenza, ma a ridisegnare, in una certa misura, il sistema internazionale, introducendovi una visione globale e persino ideologica. Così è per la questione dei diritti umani (che il documento finale del Consiglio atlantico riprende, relativamente alla mancata attuazione nell'Est europeo della Carta di Helsinki). Essa, se da un lato rilancia l'immagine di un'America liberale e fedele ai suoi principi storici costitutivi, dall'altro è vista dall'Urss come il più intollerabile tentativo di destabilizzazione del suo impero e del suo proprio sistema di potere.

Carter e i suoi collaboratori hanno pensato di poter premere sui sovietici nel senso dei diritti umani, senza compromettere il rapporto pragmatico da potenza a potenza. Il risultato è stato negativo al punto che l'Urss — certo non solo per questo — è passata al contrattacco, inserendosi in tutti gli spazi aperti e cercando a sua volta di destabilizzare l'Occidente. Ora Carter appare impegnato, in conseguenza, nel tentativo di rispondere su tutti i piani, di darsi una credibilità interna ed esterna, finora minacciata anche da molte altre incertezze.

L'altro fatto nuovo rispetto a momenti di crisi precedenti, fatto nuovo ed oscuro, è il declinare della *leadership* di Breznev in Urss e i rapporti dialettici che ciò agita dentro l'oligarchia sovietica. Lo studio riservato della Nato sul futuro delle relazioni Est-Ovest propende per l'ipotesi di una futura *leadership* più giovane e più nazionalistica. E' possibile che Breznev ne sia già condizionato.

In ogni caso l'impatto tra questi due fatti può portare a un'incrinatura seria del processo di distensione, o almeno ne giustifica l'ipotesi. Il rapporto Usa-Urss appare comunque già congelato, quantomeno. Gli stanchi colloqui tra Vance e Gromyko sul negoziato Salt, considerato da sempre la cartina di tornasole della distensione, sembrano dimostrare che ambo le parti hanno rinunciato a un accordo in un tempo politicamente prevedibile. E il rilancio della «carta cinese», compiuto con enfasi da Brzezinski, non è certo fatto per agevolare le cose, anzi.

Il vertice atlantico ha riflesso questo stato di cose, questo momento magmatico del quadro internazionale. Ha espresso timori, ha avanzato riserve, ha preso delle precauzioni.

Aldo Rizzo

A PAGINA 18

ALFA

"Veri managers o re travicelli?"

di **Mario Deaglio**

Dalla catena dell'Hindukush al Golfo Persico

La logica imperiale sovietica preme sulla "porta dell'Asia,,

Dopo il colpo di Stato in Afghanistan più marcate le tensioni nell'area

Si parla tanto dell'Africa, ma i pericoli creati in quel continente dall'attività russo-cubana sono potenzialmente meno gravi di quelli che minacciano un'altra zona del nostro pianeta, quella che si stende dalle giogaie dell'Hindukush fino alle acque del Golfo Persico e ai deserti della penisola arabica. E' la porta dell'Asia, un'immensa regione percorsa oggi da ansie e da paure, non tutte giustificate ma che comunque esistono, e che le grandi potenze occidentali in parte condividono. C'è qualcosa di antico nel dramma, con i suoi molti, ed epici, conflitti di uomini e di interessi. Ma c'è anche qualcosa di molto moderno, il petrolio.

Gli «scenari» sono numerosi, quali più pessimisti quali meno, ma tutti contengono un'inquietante sequenza. L'Afghanistan scivola sempre più sotto il controllo di Mosca; il Pakistan è «destabilizzato» da lacerazioni interne e da pressioni esterne; lo scià dell'Iran è sottoposto a sfide; l'«influenza» sovietica si dilata dall'Iraq a tutta la sponda orientale del Golfo Persico, fino alla frontiera indiana. E' la «teoria del domino», di buona o cattiva memoria vietnamita, raramente menzionata di questi tempi nelle argomentazioni diplomatiche. Ma è una legge di natura che impone alle superpotenze, quale ne sia il colore, di occupare un vuoto politico-militare (così nacque e si ingigantì l'impero britannico), e il rischio di un vuoto oggi esiste. La potenziale falla è in Pakistan.

Al centro della scena c'è un uomo, Zulfikar Alì Bhutto. Non drammatizza il Guardian quando avverte: «Se è vero che il futuro dell'Iran dipende dai battiti del cuore dello scià, è maggiormente vero che il futuro del Pakistan dipende dal collo di Bhutto». L'ex premier ha un appuntamento con il carnefice, vive già all'ombra del patibolo, fra qualche settimana sarà forse impiccato. Forse, perché può ancora essere salvato: o da una sentenza della Corte suprema o da una grazia del generale Zia Ul-Haq, leader del regime militare al potere dal luglio '77.

L'accusa che ha portato Bhutto ai piedi della forca è di correità in un misterioso assassinio. Un suo alleato politico gli aveva voltato le spalle, era divenuto un pericolo e Bhutto, allora premier, ne avrebbe organizzato l'uccisione alla fine di una festa nuziale: ma i proiettili trafissero il padre invece del figlio. La condanna a morte veniva pronunciata due mesi fa dal tribunale di Lahore.

Sia l'accusa sia la condanna hanno evocato molti dubbi, acuitisi dopo le informazioni secondo le quali l'ex direttore del Pakistan Intelligence Bureau sostiene che le prove presentate a Lahore sarebbero state fabbricate da agenti del generale Zia. Queste sue rivelazioni costituirebbero il nerbo dell'appello

rivolto da Bhutto alla Corte suprema. L'ex premier, famoso per la sua eleganza, per la sua «classe», per la sua intelligenza, e la cui opera, in un paese ingovernabile come il Pakistan, non merita un giudizio del tutto negativo, quest'uomo attende il suo destino in una minuscola cella, arroventata dal caldo infernale e infestata dai mille insetti del sub-continente asiatico. Non tutti piangono per lui, perché anche Bhutto non esitò a valersi della polizia e della «giustizia» per dirigere il Pakistan: ma il coro che invoca clemenza è sempre più denso e incalzante e le sue voci straniere sempre più irose e minacciose.

Hanno protestato Stati Uniti, Germania e Cina; il premier britannico Callaghan ha inviato un messaggio personale a Zia; Gheddafi ha detto: «Liberate Bhutto. Manderò un aereo a prenderlo». Iran e Arabia Saudita sono andati oltre: hanno avvertito Zia che, se impiccherà Bhutto, non potrà più contare sul loro generoso aiuto finanziario. Raramente si è vista una «campagna» tanto focosa da parte di diversi governi per salvare un politico: ma è un caso eccezionale, perché la compassione per l'uomo si mischia alla paura per il futuro. Ecco, dunque, la «teoria del domino». Si teme che l'impiccagione di Bhutto scateni tremendi conflitti civili: che ad una destabilizzazione del Pakistan ne segua una dell'Iran, dove lo Scià già è sotto il fuoco di fazioni estremiste, di destra e di sinistra: che entrambi questi Paesi cadano, come l'Afghanistan, nella sfera di Mosca.

Le preoccupazioni sono accresciute da mille altre incognite. C'è il problema della sopravvivenza di Zia. Così come possono esplodere le vaste masse che ancora amano Bhutto, così possono esplodere quei militari e quei gruppi che esigono l'impiccagione dell'ex premier. Al punto dove è arrivato, può Zia permettersi un gesto di clemenza? E c'è il problema dei Beluci, con tutte le premesse di un dramma come quello dei Curdi. Occupano un territorio a cavallo dell'Iran e del Pakistan, arrivano fino in Afghanistan. Se il nuovo regime marxista a Kabul incoraggerà il loro separatismo, e ha cominciato a farlo, sia Teheran sia Islamabad dovranno affrontare una sanguinosa guerriglia. A ben poco servirebbero allora i moniti di Washington a Mosca. Come ricordano gli esperti militari, un incendio nel Belucistan sarebbe più esteso di quello che fiammeggia nel Corno d'Africa.

Le nazioni, grandi e minuscole, che si affacciano sul Golfo Persico, che siedono sul «serbatoio di petrolio dell'Occidente», si sentono minacciate e vulnerabili. Vedono la mano di Mosca sul Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, la intravedono ora ad Est. Sabato, con una decisione del tutto imprevista, l'Oman, uno dei paesi più conservatori del mondo, ha stabilito relazioni diplomatiche con Pechino. In una intervista, il sultano dell'Oman, Qabus, ha accusato Mosca di una «nuova e barbarica forma di colonializzazione».

Mario Ciriello

Dopo la relazione annuale della Banca d'Italia

Come risponderà il governo alle tre "sfide,, di Baffi

Sono: salari e costo del lavoro, tagli alla spesa pubblica, ristrutturazione finanziaria delle imprese - L'incognita del rinnovo dei contratti di lavoro - Gli investimenti

Conti in rosso

di Francesco Forte

Altri ha spiegato o spiegherà i moniti di Baffi in tema di scala mobile e di rinnovi di contratti di lavoro, o aggiunte varie, che rincarano il costo del lavoro; e spiegherà altresì i suoi moniti, sulla impossibilità o difficoltà di allentare la stretta del credito, quando il disavanzo pubblico è così grande e, quindi, sono ampi i pericoli di inflazione che esso può attivare. Io voglio qui soffermarmi su alcuni concetti nuovi, che vi sono in questa articolata relazione, rispetto a certe tradizionali impostazioni della Banca d'Italia.

Baffi spiega che la stabilizzazione dei prezzi che abbiamo avuto è soltanto congiunturale, non ha solide basi strutturali. In altre parole, non essendosi rimosse certe cause di fondo, che generano inflazione, vi è la probabilità che essa torni a divampare, qualora l'economia produttiva e l'investimento riprendano a pieno ritmo. Ma aggiunge anche che la lotta all'inflazione, quando sia esclusivamente incentrata sulla restrizione monetaria e fiscale, riduce fortemente anche il flusso delle ri-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I nodi frenanti

di Giorgio La Malfa

Nella relazione letta mercoledì, il governatore della Banca d'Italia ha potuto rassicurare i partecipanti all'assemblea sulla situazione valutaria del Paese in questo momento. Baffi ha ricordato che nel corso del '76, sul piano valutario, la situazione aveva raggiunto punte di estrema drammaticità, con il dollaro a quota 916 e con una posizione netta dell'Italia fortemente debitrice verso l'estero.

Ancora alla fine del '76, si legge nella relazione, *«le riserve in valuta prontamente spendibili erano di 2,8 miliardi di dollari con un debito bancario netto sull'estero che le superava di 200 milioni; un anno dopo esse si misuravano in 7,9 miliardi, con eccedenza di 1,2 rispetto all'indebitamento bancario»*.

Nel '77 le misure fiscali, tariffarie e creditizie adottate a partire dall'autunno del 1976 e rese necessarie per *«riacquistare il controllo di una situazione resa grave dall'entità degli squilibri interni ed esterni che si erano venuti accumulando e*

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella lettura delle «considerazioni finali» del governatore della Banca d'Italia si possono cogliere tre obiettivi che Baffi considera prioritari: ridurre il disavanzo del settore pubblico; contenere il costo del lavoro; avviare una equilibrata e giusta ristrutturazione finanziaria delle imprese. L'azione da parte del governo per questi tre obiettivi dovrebbe essere simultanea ed incisiva, in modo da ricostituire gli equilibri necessari ad una rimessa in moto non provvisoria ed occasionale dell'economia italiana. Vediamo in dettaglio le indicazioni fornite dal governatore confrontandole con le ipotesi allo studio da parte del governo.

Salari e costo del lavoro — Non sarà possibile proseguire verso una maggiore stabilità dei prezzi, ha detto Baffi, se i contratti di lavoro che verranno stipulati nel 1978 e nel 1979 avranno contenuti economici e normativi tali da determinare nuovi aumenti dei salari reali o da sollecitare, attraverso il trasferimento di oneri alla collettività, una espansione del disavanzo pubblico corrente. Inoltre, modifiche della struttura del salario (e degli istituti che ne determinano variazioni automatiche) dovrebbero accrescere sia a livello nazionale sia di singola azienda il legame tra la retribuzione e il valore economico e professionale della prestazione data, invertendo così le tendenze opposte affermatesi negli ultimi anni.

In altre parole, il governatore ritiene indispensabile che la prossima stagione dei contratti non rappresenti un altro poderoso urto al sistema. E' la stessa preoccupazione avanzata da Lama nell'intervista a «La Stampa» quando dice che occorre evitare *«la solita catena degli aumenti salariali per gli occupati che si traducono in aumento dei consumi e in lievitazione dei prezzi, con ritorno a tassi di inflazione tipo 1976»*.

Occorre dire subito che per quanto riguarda la dinamica salariale che potrà uscire dalla contrattazione di autunno il governo poco potrà fare al di là di una opera di persuasione verso i sindacati ai quali spetta la responsabilità primaria di evitare aumenti tumultuosi e incoerenti con le possibilità di espansione reale del sistema. In questo contesto, come ha dichiarato alla Camera il ministro del Lavoro, Scotti, il governo presenterà al Parlamento entro giugno una relazione in cui saranno esaminate la connessioni e le compatibilità fra occupazione, investimenti e inflazione: Scotti ha assicurato l'attenzione del governo alle proposte del sindacato sulla riduzione degli automatismi allo scopo di rendere straspa-

Natale Gilio
Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lunga vertenza

L'accordo per i medici delle mutue

ROMA — Due importanti avvenimenti si sono verificati ieri in campo sindacale: la conclusione di un primo importante accordo per i ferrovieri e la firma della nuova convenzione unica nazionale per i medici generici e pediatri in regime mutualistico.

Il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, e i sindacati confederali dei ferrovieri hanno definito il testo del disegno di legge, che sarà presentato al prossimo Consiglio dei ministri e poi in Parlamento, per la istituzione del premio di produzione con decorrenza dal primo gennaio 1978 e nella misura di 30.000 lire mensili medie pro capite, articolate su tre fasce rispettivamente di 25.000, di 30.000 e di 35.000 lire. Il negoziato prosegue, quasi senza interruzione, su tutti gli altri aspetti della controversia: la riforma dell'azienda, lo sganciamento dal pubblico impiego, la revisione degli organici, il miglioramento delle condizioni di lavoro.

Durante l'incontro-fiume l'on. Colombo ha comunicato la decisione di revocare il provvedimento di precettazione adottato nei confronti dei ferrovieri operanti sui traghetti dello Stretto di Messina. Il ministro ha anche annunciato per giovedì prossimo una riunione con i sindacati per precisare i criteri di utilizzazione dei 1600 miliardi di lire stanziati nell'ambito del cosiddetto «piano integrativo». *«In quell'occasione* — ha osservato il segretario generale del sindacato ferrovieri della Cisl, Bianchini — *discuteremo anche degli aumenti tariffari, verificando le possibilità di loro articolazioni per fasce sociali, e dei problemi del trasporto merci con particolare riferimento alle piccole partite»*.

I ferrovieri confederali rinunciano ovviamente, dati i progressi della vertenza, ad ogni agitazione; al contrario, il sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs si riserva la proclamazione di ulteriori azioni di protesta se non potrà proseguire sollecitamente il negoziato al ministero dei Trasporti sul rinnovo contrattuale e il premio di produzione.

La firma della convenzione dei medici generici e pediatri è avvenuta dopo nove mesi di intense trattative. *«Con questa firma* — ha dichiarato il ministro della Sanità, Anselmi — *non si chiude soltanto una annosa vertenza che risale al 1974 evitandosi le asprezze di una agitazione sindacale che in qualche momento ha rischiato di paralizzare il sistema sanitario del Paese, ma si è compiuto un deciso passo avanti sulla strada della riforma sanitaria»*. La convenzione, che riguarda oltre 46 milioni di assistiti e 45.000 medici generici e pediatri, si sostituisce alla molteplicità dei sistemi assistenziali dei vari enti mutualistici, assicurando l'uniformità delle prestazioni e delle procedure per tutti i cittadini.

I medici saranno pagati con il sistema unico del compenso a quota capitaria, cioè un compenso fisso annuo per ciascun assistibile, diversificato soltanto in rapporto alla prevedibile frequenza dell'intervento assistenziale (per i bambini, i pensionati, tutte le altre categorie di assistibili). Una equa ripartizione del lavoro medico, basato sul riconoscimento di 1800 assistibili per ogni sanitario salvo alcune deroghe tassativamente stabilite, consentirà una maggiore qualificazione e prontezza delle prestazioni.

Per *«fare chiarezza nell'area del pubblico impiego»* la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio, Andreotti: *«Recenti e significativi episodi* — rileva la Federazione unitaria — *dimostrano come alcune autorità di governo considerino superata la sede unica di trattativa presso l'ufficio per l'organizzazione della pubblica amministrazione, reintroducendo sedi separate per le decisioni di governo, superando anche il confronto con le organizzazioni sindacali»*. La Federazione ha anche sollecitato colloqui urgenti ai presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti dell'arco costituzionale sui problemi del risanamento e dello sviluppo delle aziende ex Egam.

Giancarlo Fossi

A PAGINA 21

Il testo della riforma per la nuova Università

Il Mundial è cominciato con uno 0-0

Buenos Aires. E' cominciato ieri il campionato del mondo di calcio. Germania, campione in carica, e Polonia hanno pareggiato (0-0) nella partita inaugurale conclusa dai fischi degli spettatori delusi dalla scarsa vena delle due squadre. Oggi l'Italia incontra la Francia. Nella telefoto Ap un colpo di testa di un difensore tedesco. I servizi a pag. 14 e 15

Smentito che il leader dc fosse moribondo per la prigionia

Moro era in buone condizioni di salute quando le Brigate rosse l'assassinarono

ROMA — In quali condizioni di salute si trovava realmente Aldo Moro prima che il 9 maggio scorso le Brigate rosse lo assassinassero con undici colpi di pistola? «Stava *bene nel complesso* — rispondono alcuni periti — *si esclude un generale stato di fiaccamento dovuto a cinquantaquattro giorni di prigionia, alla naturale tensione e al digiuno delle ultime ore che gli aveva svuotato lo stomaco»*. La precisazione è ufficiosa, ma sgombra il campo da un'indiscrezione filtrata ieri e pubblicata da un quotidiano milanese secondo la quale il presidente della dc sarebbe stato ucciso quando era già moribondo.

«Il fegato non era in ottimo stato, ma era quello che hanno la maggior parte delle persone a sessanta anni — dicono ancora gli esperti — *e il suo fisico era integro, cioè senza ferite»*. Questa versione dei fatti che potrebbe essere un'anticipazione della perizia medico-legale in corso (i cui risultati però verranno resi ufficiali solo fra sei settimane) ricalca sostanzialmente i risultati dell'autopsia fatta sul cadavere di Moro all'indomani del ritrovamento del suo corpo nella Renault rossa che i brigatisti abbandonarono in via Caetani.

Secondo l'esame autopsistico, già depositato agli atti, Moro al momento della morte aveva il cuore in buono stato *«con le coronarie indenni e l'aorta di calibro normale»*, per quanto riguarda il cervello inoltre *«non sono stati rilevati reperti di interesse patologico»* e solo nel lobo sinistro della tiroide nel collo *«c'è un piccolo adenoma cistico della grandezza di un pisello»*, elemento che provocò la falsa notizia della presenza di un carcinoma. Ancora, l'autopsia ha stabilito che *«il fegato era di grandezza al limite della norma, con consistenza diminuita»*, ma non in stato patologicamente drammatico.

Il dilemma sullo stato di salute di Moro non è senza significato: la tesi del presidente dc che cade moribondo nelle mani delle Br risolverebbe il quesito che gli investigatori si pongono dal giorno del ritrovamento del suo cadavere: perché i terroristi uccisero Moro quando appena poche ore prima la famiglia dello statista dimostrava un ottimismo che sembrava fondato su notizie dirette? Le Br — si dice — rischiarono di ritrovarsi Moro morto «naturalmente» durante la prigionia, un pericolo per il risvolto «propagandistico» della loro azione.

Questa tesi però sembra non aver alcun fondamento a stare alle fonti vicine agli stessi esperti d'ufficio. Allora perché contemporaneamente alle indiscrezioni che indicano Moro *«in discreta salute»* prima dell'omicidio ne filtrano altre di segno opposto? Questa del resto è solo la contraddizione più macroscopica di un'indagine che fin dalla strage di via Fani ha fatto registrare, nel vuoto più assoluto di notizie ufficiali, rivelazioni e fughe di ogni genere quasi sempre subito rettificate quando non addirittura smentite.

La chiave per sciogliere l'enigma sta proprio in questa contraddizione e consiste nell'individuare che cosa è avvenuto accaduto nella notte tra l'8 e il 9 maggio che ha fatto precipitare gli avvenimenti fino a spingere i brigatisti ad anticipare l'esecuzione allora sospesa sebbene fosse stata già annunciata. La risposta è affidata a quella «ricostruzione» reale dei 54 giorni che vanno dalla strage di via Fani all'omicidio di Moro nella quale sono impegnati gli inquirenti. Un alto funzionario del Viminale ci disse tempo fa che solo in un caso gli investigatori vissero ore di ottimismo in quel periodo ed accadde intorno al 17 aprile, poche ore dopo l'arrivo di una lettera di Moro alla famiglia l'unica della quale non è mai stato reso noto il contenuto. Sembrò, allora, che gli investigatori potessero tentare un'azione di forza e che disponessero di elementi sicuri. In qualche ora però l'ottimismo si sciolse e le indagini ripartirono da zero.

Quando i brigatisti inviarono l'ultimatum del 4 maggio, gli inquirenti avevano ottenuto qualche successo: su segnalazione della Digos la procura generale aveva firmato due ordini di perquisizione per Enrico Triaca, il titolare

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

LE "SFIDE" DI BAFFI: L'OPINIONE DI DUE ECONOMISTI

I conti in rosso e gli investimenti

(Segue dalla 1ª pagina)

menti reali, con ciò accrescendo lo stesso potenziale di inflazione, sul lato dei costi unitari.

Qui sta una novità di importanza centrale, nell'analisi del governatore. Il costo del lavoro — egli dice e ripete — dipende sia dal costo unitario del lavoratore per l'impresa e sia dal grado di utilizzo della capacità produttiva e dalla produttività: cioè, quando la domanda è ristretta e si sfruttano poco gli impianti e male la forza di lavoro, si ha un aggravio dei costi del lavoro per unità di prodotto.

Quindi Baffi accoglie la tesi — che ho più volte qui sostenuto — che fra le cause profonde di inflazione vi è anche la deflazione, il ristagno o riduzione della domanda che impedisce alle imprese di valorizzare le loro capacità produttive e di fare scendere i costi unitari. Ciò a prescindere dal concetto, che pure Baffi sottolinea, che questo basso ritmo economico impedisce la soluzione del problema della disoccupazione, che si misura oggi in 1,7 milioni di senza lavoro.

Altra novità, nel ragionamento di Baffi, che si collega (ma non solo) alle osservazioni appena viste: una ripresa degli investimenti, dice Baffi, tenderà a comportare nel breve periodo pressioni sui nostri conti con l'estero. Ma se all'eventuale passaggio in rosso di questi conti si verrà in un contesto di ricostituzione degli equilibri reali e monetari interni, si potrà contare su flussi finanziari dall'estero stabili e consistenti ed evitare che il vincolo esterno, del disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti, comprometta la durevolezza della ripresa».

Si ricorderà che Baffi, lo scorso anno, aveva delineato — almeno come ipotesi — una «strada stretta» per l'economia italiana, caratterizzata da una crescita non superiore al 3 per cento, in relazione alla necessità di tener conto del vincolo della bilancia dei pagamenti. Io avevo polemizzato con questa impostazione, che mi pareva troppo rigida.

Ora Baffi rettifica o forse soltanto chiarisce il suo pensiero (come egli mi ebbe a precisare per lettera, certe sue frasi «drastiche» avevano soprattutto la funzione di sfido, di stimolo).

E ci dice che non dobbiamo fare il conto del pareggio della bilancia corrente dei pagamenti, ma guardare anche alle ragioni del disavanzo e a ciò che si accompagna nelle imprese. Se i conti con l'estero vanno temporaneamente in rosso perché le imprese investono in valide iniziative produttive, allora noi possiamo anche non far agire subito il freno all'espansione. Ciò perché se le imprese, che fanno questi investimenti, sono sane e profittevoli, si troveranno flussi di capitale disposti a finanziarle, fra quelli che oggi sussistono in sovrabbondanza, sul mercato finanziario internazionale, in relazione all'impiego dei petrodollari.

Si osservino, però, le condizioni di questa diversa concezione, più elastica, del vincolo della bilancia dei pagamenti correnti: primo, bisogna che il «rosso» temporaneo dei conti con l'estero sia dovuto a seri investimenti produttivi; secondo, bisogna che le imprese risultino una sede profittevole di investimento.

Questo, a mio parere, comporta anche che, nel nostro sistema, si adottino corrette regole di mercato. Meno di Baffi, io posso accettare, anche come misura tampone, l'attuale regime di vincolo all'espansione del credito alla produzione, che distorce il mercato del credito.

Ultima novità, che voglio chiosare, nella relazione di Baffi: egli non ha più la fede, che si era in precedenza manifestata (non solo da parte sua, per il vero) nei calcoli fatti con il modello econometrico della Banca d'Italia, per cui si fissavano certi rigidi traguardi, relativi al volume del credito interno, alla quantità di nuova moneta ecc. e si pensava di desumere da questi, automaticamente, i risultati giusti, per la stabilizzazione dell'economia.

Questo «meccanicismo» econometrico ora viene abiurato: la politica economica, dice Baffi con grande modestia, se vi sono [illegible] intensità di risposta alle azioni adottate, deve saper rivedere i suoi obbiettivi intermedi, che si [illegible].

Ma, in cauda venenum. Tutte queste disponibilità alla «flessibilità» non esimono dall'osservare che comunque l'attuale [illegible] fuori da regole di buon senso; e che esso preoccupa soprattutto perché non si è rimediato alle cause automatiche che portano a farlo risalire, dopo ogni «stangata» o stangatina. Baffi ha certo ragione su ciò.

Personalmente, ci sono meccanismi nel campo del costo del lavoro che creano problemi. Qui le mie tesi differiscono un po' da quelle di Baffi, ma mi sia consentito sostare a questo punto, per riprender il discorso in seguito: fermo restando, comunque, che ci deve preoccupare la lievitazione del costo del lavoro al di là dell'aumento dei prezzi e dell'aumento di produttività, che vi è stata nel 1977-1978 e che ancora si profila.

Francesco Forte

Telefoni: bloccati aumenti delle tariffe

ROMA — Le tariffe telefoniche non potranno essere aumentate sino a quando il Parlamento non avrà verificato la congruità della struttura tariffaria rispetto al piano di investimenti.

Questo vincolo è stato approvato alla unanimità dalla Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera con una risoluzione (pci-psi), che impegna il governo a presentare i bilanci delle aziende telefoniche, i loro piani di investimento

Nodi che rallentano la ripresa economica

(Segue dalla 1ª pagina)

ancor più dal rischio di un loro nuovo avvitamento», hanno consentito di migliorare l'andamento della bilancia dei pagamenti e di pressoché dimezzare il ritmo di aumento dei prezzi. La relazione della Banca d'Italia dà conto di questi progressi sul fronte della stabilizzazione. Questi risultati, tuttavia, ha detto il governatore, vanno considerati *«con preoccupata insoddisfazione. Infatti non si è riusciti, né si è sulla via di riuscire, ad attuare quella sostituzione di investimenti a consumi nella composizione della domanda interna, che è condizione necessaria per dare avvio al circolo virtuoso che accresca la produttività, migliori stabilmente le correnti di scambio con l'estero, consenta una più ampia e regolare espansione della domanda interna».*

Quanto alla situazione attuale, la Banca d'Italia, pur prevedendo per il '78 un buon andamento dei conti con l'estero, e una complessiva stabilità della lira, osserva che il ritmo di aumento dei prezzi è superiore a quanto a suo tempo concordato con il Fondo monetario internazionale e non accenna a ridursi. Rileva inoltre la Banca con molta preoccupazione che *«la ripresa congiunturale che vari indicatori segnalano, si presenta con i caratteri di precarietà che hanno contraddistinto analoghe fasi della nostra economia nel periodo più recente. Se lasceremo che essa proceda secondo le tendenze in atto, il sollievo che ne potrà derivare all'occupazione sarà scarso: prima che l'accresciuta attività produttiva possa esprimere una consistente domanda aggiuntiva di lavoro si saranno già incontrati i vincoli che costringeranno a frenare l'espansione».*

Il quadro della situazione italiana oggi e nei prossimi mesi è dunque delineato con estrema chiarezza e con altrettanta chiarezza il governatore della Banca d'Italia ha indicato i tre problemi principali che debbono essere affrontati: la spesa pubblica che ha raggiunto valori insostenibili e *«ha in sé fattori di ulteriore deterioramento quantitativo e qualitativo»*; il costo del lavoro che va ricondotto entro limiti capaci di accompagnare una riduzione ulteriore dell'inflazione e a questo proposito la Banca d'Italia è tornata a porre l'accento sulla necessità di rivedere i meccanismi della scala mobile e di affrontare con estrema prudenza la fase dei rinnovi contrattuali; la ristrutturazione finanziaria delle imprese evitando tuttavia di commettere errori nella politica industriale e nella politica finanziaria che sono stati commessi per molti anni e che hanno contribuito ad appesantire le condizioni generali del Paese e delle sue strutture industriali.

Le considerazioni finali, che sono scritte con una lucidità impressionante, non possono essere giudicate nè ottimistiche né pessimistiche. Il governatore sembra dire che vi sono, da una parte, possibilità di ripresa, ove si consolidi ciò che è stato fatto nell'ultimo anno e mezzo o ove si innesti su ciò che è stato fatto ciò che rimane da fare, ma vi sono anche, dall'altro lato, problemi enormi, connessi alla situazione dell'industria o alla situazione del bilancio pubblico che rischia di determinare una perdita di controllo sulla situazione monetaria, che devono essere affrontati se questi elementi positivi che si sono manifestati nell'ultimo anno debbono consolidarsi nel prossimo futuro.

Spetta, dice la Banca d'Italia, al governo, alle forze politiche, alle organizzazioni sindacali di fare le cose necessarie che riguardano tutte problemi di ordine politico, decisioni in materia di contratti di lavoro, decisioni in materia di entrate e spese pubbliche, decisioni in materia di politica delle agevolazioni e di politica industriale in generale. Se queste cose saranno fatte, il Paese potrà tentare di risalire la china che ha disceso precipitosamente nel corso di questi anni.

Ma se queste cose non saranno fatte, e non saranno fatte tutte intere tempestivamente, allora, data la condizione di degradazione delle strutture economiche del Paese, del suo apparato finanziario, del suo sistema creditizio, allora questa discesa riprenderà più rapidamente e forse vertiginosamente di come essa non sia avvenuta in questi anni e il Paese si troverà, come conclude la relazione, del tutto fuori dall'Europa da cui lentamente si è allontanato nel corso di questi anni.

Giorgio La Malfa

Il presidente del Consiglio rientra domani dagli Usa

Andreotti troverà più distesi i rapporti tra comunisti e psi

Napolitano, come La Malfa, auspica un incontro chiarificatore Craxi-Berlinguer ma aggiunge che "non ci sono divergenze gravi e insuperabili" - Romita al Comitato centrale: "Il psdi sarà molto critico verso il governo, ma non aprirà una crisi"

ROMA — Dopo le forti tensioni fra socialisti e comunisti, una notizia positiva ha raggiunto ieri Andreotti a New York, alla vigilia del suo rientro a Roma, dove è atteso domani. *«Non ci sarà guerra fra socialisti e comunisti»*: così ha risposto Vittorelli sull'*Avanti!* alle preoccupazioni di La Malfa (ma non solo di La Malfa) che aveva suggerito un incontro Berlinguer-Craxi per chiarire i contrasti prima che danneggiassero la compattezza della maggioranza e la difficile opera del governo. Andreotti ha potuto ben dire, in un'intervista al «GR2», sul suo colloquio con Carter: *«Abbiamo una certa iniziativa politica che ci consente una stabilità almeno relativa che credo sia favorevole alla immagine di un'Italia conosciuta nel passato più dalle crisi ministeriali che da un quadro di collaborazione piuttosto vasto».*

Anche Zaccagnini ha colto la precisazione socialista per sostenere che se l'azione del psi è orientata a un ampliamento della dialettica democratica, e non a fare la concorrenza al pci, *«questo non crea contrasti né con i comunisti né con gli altri partiti dell'attuale maggioranza».*

Il leader dc ha confermato che giudica *«non positiva»* la tendenza al bipolarismo (cioè al predominio della dc e del pci), mentre auspica *«una maggiore articolazione delle forze politiche e quindi uno spazio per i partiti cosiddetti intermedi».*

A sua volta Napolitano, in risposta a *Epoca*, condivide l'idea di La Malfa per un incontro pci-psi, ma chiarisce che *«non ci sono divergenze gravi o insuperabili»*, tanto più che i programmi a medio termine dei due partiti, pur diversi, convergono su punti fondamentali. Ha notato, comunque: *«Negli ultimi tempi, invece, ci siamo trovati di fronte a differenziazioni artificiose da parte del psi nei nostri confronti».*

Altro rilievo interessante di Napolitano è questo: *«Francamente non pensavamo a un calo elettorale come c'è stato per il pci».* Infine, nega che i comunisti puntino per ora ad entrare nel governo, ritenendo invece necessaria l'attuazione del programma concordato, ed esclude un governo dc-psi *«nel breve termine».*

Una nota del pri specifica, infine, che La Malfa proponendo l'incontro Craxi-Berlinguer *«ha voluto evitare il rischio di un accentuarsi di divergenze in seno alla maggioranza. Ma non ha inteso affatto offrirsi come "paciere o mediatore" tra psi e pci».*

Se i contrasti pci-psi sono realmente ridimensionati nei limiti di un confronto fra partiti autonomi, ma impegnati nella maggioranza di unità nazionale, si allontanano le prospettive di un mutamento politico prima dell'elezione del nuovo Capo dello Stato, a fine anno. Donat-Cattin aveva avanzato l'ipotesi di un ritorno al centro-sinistra, dopo quella data. Ma ieri Aniasi (psi) gli ha replicato che *«non si riesumano formule consunte».*

Tuttavia il problema del «dopo Moro» sussiste e se lo è posto Romita nella relazione con la quale ha aperto ieri all'Eur il Comitato centrale del psdi. Senza la guida di Moro, che puntava sulla *«stabilizzazione attraverso l'intesa diretta con il pci,* la democrazia cristiana sarà sospinta dalla sua *sterminata Vandea su posizioni connaturale con un partito conservatore. Ma se la dc spone fine alla non belligeranza con il pci, quale sarà la risposta comunista all'eventualità di un brusco tramontare delle sue aspirazioni all'ingresso nel governo?».*

Secondo Romita, si apre uno spazio vuoto che deve essere riempito con la politica dell'area socialista, la sola a suo giudizio capace di evitare irreparabili scontri fra i due blocchi contrapposti. E' la linea propugnata dal psdi che ne ha tratto vantaggi anche elettorali, pur se i maggiori benefici — ha notato Romita — sono andati ai socialisti. E qui ha fatto l'autocritica su *«colpe nostre se il partito ha accettato più che interpretato tale politica».*

Per porre rimedio a queste lacune ha annunciato per settembre una conferenza ideologica e il congresso nazionale del psdi *«che sarà convocato probabilmente ai primi di novembre».*

La prima e immediata conseguenza della politica di area socialista, contrapposta al bipolarismo dc-pci, *sarà un atteggiamento assai più critico che dovremo tenere nei confronti del governo».* E qui Romita ha lamentato che le misure anticrisi non creino un posto di lavoro in più e che continui *«la incredibile commedia inscenata sulla sostituzione del ministro dell'Interno, per finire alla intollerabile farsa delle nomine negli enti pubblici».* Tuttavia Romita ha assicurato che *«il psdi non favorirà l'apertura di una crisi».* Quanto ai due referendum, ha concluso chiedendo di votare «No» contro l'abrogazione della legge Reale (che riguarda l'ordine pubblico) e del finanziamento dei partiti.

La dc si prepara al Consiglio nazionale di fine giugno e ieri Zaccagnini ha presieduto una riunione per le modifiche dello Statuto, così per favorire il rinnovamento reale del partito. *«La novità* — ha detto l'on. Vincenzo Russo — *riguarda l'elezione dei delegati al congresso che non rappresenteranno più i tesserati, ma i voti elettorali politici conseguiti dalla dc».*

Lamberto Furno

Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

della tipografia brigatista di Monteverde scoperta il 18 maggio, e per Gianni Lugnini, uno dei cinque giovani arrestati contemporaneamente perché sospettati di appartenere al «Nucleo Sud» della colonna romana dei brigatisti. I provvedimenti furono posticipati e la data fu corretta con il 9 maggio, ma quel giorno fu trovato Moro morto e le perquisizioni furono rinviate all'alba del giovedì 18 maggio. Il perché non furono eseguiti quei controlli che avrebbero potuto far fare un salto di qualità alle indagini quando Moro era ancora vivo non è stato mai rivelato.

In margine a questo breve bilancio delle contraddizioni dell'inchiesta c'è da registrare il caso di Gianfranco Moreno, il giovane impiegato di banca arrestato e rilasciato subito dopo la strage di via Fani. Un rapporto della questura lo aveva segnalato come la persona che probabilmente *«avrebbe sostato in atteggiamento sospetto»* dinanzi allo studio di Aldo Moro in via Savoia 88 nei primi giorni del febbraio scorso, più di un mese prima che il presidente dc venisse rapito. Sfumata questa accusa però, la procura della Repubblica ha continuato ad interessarsi alla sua persona e oggi Moreno verrà di nuovo interrogato dal sostituto procuratore Domenico Sica che si prepara a notificargli un avviso di reato per *«spionaggio politico».*

L'imputazione trarrebbe origine da un episodio: nel 1973 Moreno fu denunciato dalla segretaria dell'ambasciata del Libano, una certa Rosetta, che lavorava anche come segretaria di una società «La Radiofonica S.p.A.». Questa società era entrata in un'inchiesta giudiziaria che lo stesso pubblico ministero Sica condusse l'anno successivo sull'organizzazione «Paladin» indicata come il possibile canale eversivo usato dall'internazionale nera sospettata di non essere estranea alla strage del treno Italicus avvenuta il 4 agosto di quell'anno.

Silvana Mazzocchi

Lettera al direttore

Referendum Perché dico sì

Caro Direttore, il titolo dato, su *La Stampa* del 30 maggio, alla lettera del senatore Luigi Anderlini in risposta a Vittorio Gorresio (Perché diciamo no ai referendum) non è, certamente, opera di Anderlini. Ma poiché, come noto, il senatore Anderlini appartiene al gruppo parlamentare della sinistra indipendente e ne è, anzi, il presidente, quel titolo può ingenerare confusioni, e cioè indurre il lettore a pensare che tutto il gruppo sia attestato sulle posizioni di Anderlini. La realtà è diversa: non tutti i senatori della sinistra indipendente sono schierati, una voce dicentes, per il «no» all'abrogazione della legge Reale (soltanto di questo *referendum* parla Anderlini, e soltanto di questo perciò intendo parlare).

Io sono per il «sì» all'abrogazione, e già ne ho espresse le motivazioni, che qui mi pare superfluo ribadire. Mi limiterò ad osservare, brevissimamente, che non vedo i «guasti» che, secondo Anderlini, conseguirebbero all'abrogazione della legge Reale (una legge, val la pena di ricordare, che non ha certamente debellato la criminalità comune e politica, ma ha prodotto «guasti» e favorito abusi che sono nel ricordo di tutti, e ha lasciato tanti morti, anche fra le forze di polizia, sulle strade di questa nostra Repubblica), né il baratro di cui tanto si parla, e cioè il *«vuoto legislativo»* che si aprirebbe: quando è chiaro (a parte ogni considerazione sulla possibilità, per un Parlamento che lavori, di apprestare, anche — perché no? — in estate, una nuova e migliore legge) che nonostante l'eventuale abrogazione della legge Reale non sarebbe certamente riconosciuta ai criminali la libertà di delinquere, perché riprenderebbero vita pur sempre le disposizioni penali alla legge Reale preesistenti.

Cordialmente.

sen. C. Galante Garrone

Contingenza: per tutti scatti quadrimestrali?

Roma — Verrà unificata la frequenza degli scatti di contingenza tra settore pubblico e privato? A favore della unificazione si è già pronunciato il segretario generale della Cisl, Macario.

La Cisl, in sostanza propone (e intende affrontare il problema nel prossimo direttivo della Federazione unitaria) di trasformare la periodicità degli scatti da trimestrali (per l'industria) e semestrali (per il pubblico impiego), in quadrimestrali. Si tratta, però, di un orientamento generale — si sottolinea in ambienti Cisl — da sottoporre al giudizio delle categorie interessate

Come risponderà il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

reale la politica retributiva. Lo scopo da raggiungere è quello di rendere la struttura del salario più vicina a quella esistente negli altri paesi europei.

Più complesso è il discorso riguardante la scala mobile. Baffi, contrariamente a quanto qualcuno ha affermato, non ha espressamente chiesto modifiche tali da far scattare una sola volta all'anno, e non come ora ogni trimestre, la contingenza, anche se non si può escludere che questo sia un suo desiderio. Il governatore ha sottolineato invece la necessità di ricondurre sotto controllo gli automatismi. La scala mobile contiene all'interno fattori tali da far salire l'indice dei prezzi in due anni in una misura superiore di un terzo a quella che si avrebbe qualora l'adeguamento fosse annuale. Ma lo stesso Baffi ha chiare le difficoltà di un discorso del genere con i sindacati. Si tratta, allora, di trovare soluzioni intermedie, magari facendo scattare la contingenza non più ogni trimestre ma ogni quadrimestre o ancora solo due volte l'anno. L'impatto sui prezzi, in tal modo, sarebbe fortemente ridotto. Spetta al governo aprire al più presto una trattativa in tal senso.

Spesa pubblica — Perché il ravvicinamento del nostro tasso di inflazione a quello dei più importanti Paesi industriali non sia rinviato ad una scadenza lontana, è necessario ricondurre il disavanzo del settore pubblico entro limiti corrispondenti ai 24 mila miliardi, indicati come soglia «invalicabile» per il 1978. Il governo è da tempo impegnato in tal senso e nella riunione del Consiglio dei Ministri del 9 giugno dovrebbe presentare il pacchetto dei tagli da operare subito.

Dagli incontri che i ministri finanziari stanno avendo in questi giorni sembra si continui a parlare di una riduzione del 5 per cento delle spese dei singoli ministeri, un'operazione già in passato dimostratasi inattuabile per le resistenze poste dalle varie amministrazioni. L'ipotesi più probabile, allora, al di là di quello che si potrà fare nel campo delle pensioni, è che si faranno slittare al prossimo anno le spese di investimento connesse con la legge di riconversione industriale e la legge «Quadrifoglio» per l'agricoltura e si rivedranno i meccanismi dei trasferimenti alle Regioni. Alla fine del Consiglio dei Ministri del 9 giugno sapremo comunque se l'obiettivo di scendere a 24 mila miliardi è realizzabile senza ulteriori sacrifici fiscali e tariffari.

Ristrutturazione finanziaria — Baffi, ribadendo le note posizioni dell'istituto di emissione, ha affermato che le banche dovrebbero limitare il proprio intervento, attraverso le società consortili, alla sfera finanziaria senza, però, addossarsi responsabilità dirette nella gestione delle imprese. *«Non sta alle banche risolvere i problemi industriali, come non sta alla Banca d'Italia effettuare una politica industriale».*

Se questa è la posizione della Banca d'Italia, da parte del governo si assiste ad una faticosa elaborazione di una bozza di provvedimento che possa essere accolta dai partiti della maggioranza. Pandolfi ha presentato un ulteriore testo sul quale sembra si registri un primo consenso di massima. Permane comunque il disaccordo sui consorzi bancari ma si è deciso di allargare la gamma degli interventi con il raccordo alla legge 675 sulla riconversione industriale. Ancora, i meccanismi di sgravio fiscale non saranno generici ma dovranno essere ben elencati. Resta, infine, il problema dei grandi gruppi come quelli della chimica, dove al di là della ristrutturazione esistono problemi ben più ampi che investono il ruolo degli istituti di credito speciale.

Natale Gilio
Emilio Pucci

L'equo canone in aula il 13 giugno

ROMA — Il disegno di legge sulla nuova disciplina dei fitti e la istituzione dell'equo canone sarà discussa dall'assemblea di Montecitorio a partire da martedì 13 giugno.

I lavori proseguiranno così sul «doppio binario», con dibattito alternato fra mattina e pomeriggio sui due provvedimenti, fino alla fase di votazione. Il presidente della Commissione speciale fitti, Salvatore, ha precisato che se i due rami del Parlamento manterranno le posizioni assunte l'equo canone verrà definitivamente varato prima del 30 giugno prossimo, data di scadenza dell'ultimo blocco delle locazioni.

Contro il provvedimento sull'equo canone la Confedilizia ha assunto un atteggiamento nettamente contrario. La Confcommercio, pur rilevando un sostanziale miglioramento delle norme riguardanti i fitti commerciali, lo considera come *«un momento transitorio».*

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Ci pare giusto che Famiglia Cristiana abbia raccolto in volume le lettere ricevute negli ultimi anni. Si tratta di un capitolo di storia italiana, non solo per le domande, soprattutto per le risposte. Nelle domande intorno ai problemi fondamentali (la famiglia, la coppia, il sesso, l'amore, la devianza) sembra che l'Italia in questi decenni non sia cambiata; nelle risposte scopriamo che, per fortuna, se non è cambiata l'Italia, sono mutati i preti. Il che è già un primo, necessario passo avanti.

Il libro di lettere, che ha per titolo Reverendo padre, *doveva uscire in due volumi «sociologici», presso un grande editore, con due acute prefazioni laiche. Poi* Famiglia Cristiana *ci ha ripensato, ha ricomperato i diritti, versando un adeguato risarcimento all'editore e ha stampato la raccolta sotto le sue insegne. Legittima operazione che salva il titolo da ogni possibile suono ironico («reverendo» è perfino più imbarazzante di «onorevole», «padre» è certamente più autoritario di «babbo») perché ne conserva il carattere ecclesiastico (ad essere padri sono rimasti soltanto i religiosi) e ne valorizza il carattere promozionale.*

In sostanza, l'eccellente don Zilli, direttore di Famiglia Cristiana, *ha voluto dimostrare con* Reverendo padre *che la sua rivista ha compiuto un salto di qualità non solo tecnica, ma morale. Prima, alle domande delicate rispondeva un certo padre Atanasio, emblema dell'etica più conservatrice e sardonica, dopo è intervenuto don Zilli, segno di una prudente, moderna disponibilità. Padre Atanasio dava bacchettate sulle dita alle ragazze smaniose («ho baciato il mio ragazzo»), don Zilli può capire un certo controllo delle nascite e suggerisce di trattare i diversi (per esempio, gli omosessuali) come persone civilmente normali.*

Si capisce che i laici non possono che essere dalla parte di don Zilli, incoraggiandolo a far meglio; ma ci chiediamo se padre Atanasio non avrebbe potuto far del bene con la sua severità, negli Anni Cinquanta e Sessanta, se fosse stato spinto a occuparsi, oltre che di temi sessuali, di problemi politici o comunque pubblici. Ci immaginiamo le lettere che padre Atanasio non ha ricevuto e possiamo intuire con rammarico le risposte che non ha scritto. Esempi.

Reverendo padre Atanasio

«Caro padre Atanasio, amo molto la musica, quando passo davanti a un teatro lirico mi sento ribollire. Qualche giorno fa, davanti alla Fenice di Venezia, ho avuto un pensiero peccaminoso. Tutte le notti sogno di fare il sovrintendente. Wolfgang, Roma». *Caro Wolfgang intensifica la pratica degli sport, fai un pasto leggero la sera, abbonda con le docce fredde. La musica lirica è un demone terribile, sembra così buona, così dolce e poi ti trascina nelle peggiori avventure. Ma lo sai tu che la carriera di sovrintendente, la mancanza di serie leggi morali e civili, può portare alla dissipazione e perfino alla prigione? Evita di passare davanti ai teatri lirici. Puoi cantare qualche romanza la mattina, facendoti la barba, purché sia presente una persona anziana e non si facciano cori.*

«Caro padre Atanasio, ho contratto da ragazzo un brutto vizio, l'intermediazione, e ne sono rimasto prigioniero nonostante i miei sforzi per ritornare puro. Lei sa bene di cosa parlo. Mi metto in mezzo, tra persone poco raccomandabili, e cerco di far loro concludere affari peccaminosi. Se andrò avanti in questo modo so che arriverò alle tangenti, alle bustarelle. Ma come posso liberarmi? E' colpa dell'educazione? Ovidio, Roma».

Caro Ovidio, non aspettarti da me parole buone. Certi vizi presi da ragazzi vanno estirpati con le maniere forti: schiaffi, sculaccioni, una dieta povera di grassi. Possibile che tu non abbia per amica qualche persona autorevole che possa distoglierti dalla tua cattiva abitudine? Come tu riconosci, l'intermediazione, da vizio solitario, diventa presto vizio pubblico, allarga le sue tentazioni, coinvolge anche i timidi e i deboli. Ed di molti stimati professionisti che hanno contratto fin dalla più tenera età l'abitudine all'intermediazione non sanno più liberarsi e spesso pagano ricatti e se vengono scoperti subiscono l'onta della prigione. Eppure, all'inizio, sembrava un gioco da nulla: poche lire prese da un compagno per procurargli illecitamente la figurina mancante di una collezione, la mancia presa da un salumiere per rifornire in esclusiva la scuola di panini. Bisogna reagire e proporsi fermamente: la tangente, no.

«Caro padre Atanasio, ho conosciuto nella valle del Belice un ingegnere gentile. Che debbo fare? Siciliana innamorata».

Cara siciliana innamorata, non rivedere più quell'uomo. Scrivigli che vuoi mantenerti pulita e pura, per il bene della tua isola e anche del partito cui appartieni. Bisogna essere decisi fin da principio per evitare futuri scandali.

Insomma, è vero. Padre Atanasio, così duro, avrebbe potuto fare del bene.

Accusato di mafia, è innocente

Una lettera di Zaccagnini a dirigente dc riabilitato

ROMA — Il segretario della dc, on. Zaccagnini, ha inviato a Renato Montagnese, direttore dell'area di sviluppo industriale di Reggio Calabria e membro del comitato provinciale della dc, una lettera nella quale annuncia al funzionario di aver disposto la revoca della sospensione della iscrizione dal partito e si rallegra *«nella maniera più sentita e cordiale»* per l'assoluzione ottenuta in fase istruttoria.

Il direttore dell'area di sviluppo era stato arrestato nel maggio dello scorso anno con l'imputazione di concorso nell'uccisione dell'appuntato Stefano Condello e del carabiniere Vincenzo Caruso, avvenuta a Razzà di Taurianova. In quell'occasione, morirono anche due pregiudicati che stavano partecipando ad un «summit» mafioso.

Renato Montagnese era stato arrestato in seguito alla deposizione fatta dall'addetto ad un distributore di benzina, Carmelo Morabito. Questi aveva sostenuto che la mattina del primo luglio 1977 il dott. Montagnese gli aveva chiesto dove avrebbe potuto trovare il «boss» Giuseppe Avignone, coinvolto nella strage.

Il 25 novembre scorso, al giudice istruttore di Palmi si presentò Ezio Sulfaro, agente di una casa produttrice di macchine ed utensili per l'edilizia, il quale avrebbe dichiarato di essere stato lui a chiedere al benzinaio Morabito dove avrebbe potuto trovare Avignone. Sulfaro, che assomiglia al Montagnese, avrebbe detto al giudice di essersi recato a Taurianova per perfezionare il contratto di vendita di una pala meccanica a Chiara Anselmo, moglie di Avignone.

Dopo accurate indagini, il giudice istruttore ha deciso di assolvere il Montagnese *«per mancanza di indizi»* e lo ha scarcerato il 9 maggio scorso. Nella sua lettera, Zaccagnini si dice certo che il ritorno *«agli affetti e al lavoro»* consentirà al Montagnese di ritrovare la necessaria serenità e confida che riprenda l'attività politica [illegible]fortato come sempre dalla stima e dalla fiducia di tanti amici.

DA GRAMSCI A BERLINGUER

Racconta Terracini comunista difficile

Laterza ha pubblicato un'intervista sul *Comunismo difficile* dove chi interroga è Arturo Gismondi e chi risponde Umberto Terracini. Il libro si potrebbe anche intitolare «Intervista a un comunista difficile», se si considera quanto, di fatto Terracini sia stato e sia per il partito quello che si chiama un uomo scomodo. Intervistandolo, Arturo Gismondi ha registrato sfoghi critici e giudizi polemici che dimostrano come l'antica vivacità battagliera di Terracini non sia stata attenuata dal passare degli anni. Ma mentre in genere accade alle persone anziane di inacidirsi nei rancori lasciandosi prendere da astiosi risentimenti e desideri di rivalsa, Terracini si conserva gelidamente sereno, talvolta quasi allegro, spesso malizioso ma non mai maligno; ed è una gran virtù.

Il sen. Umberto Terracini

Nelle primissime pagine dedicate alla rievocazione ambientale della vecchia Camera del lavoro di Torino, si legge che Terracini vi incontrava Gramsci: «Non Togliatti, che incominciò a frequentare quei luoghi e quegli ambienti a guerra finita». E' una precisazione che vale una frecciata, e non è la sola. Sempre parlando della prima guerra, Terracini ricorda di essere stato incarcerato per propaganda disfattista, e prosegue: «Togliatti, per assicurarsi in dignità la vita, si arruolò nella sanità». E poi giudizi anche più gravi sul piano ideologico: «Mentre per Gramsci ciò che importava e prevaleva nella prospettiva rivoluzionaria era l'Internazionale, Togliatti ne limitava l'arco al partito sovietico».

In un altro punto Terracini mostra una sorta di generosa compassione per Togliatti il quale non riusciva ad avere un proprio giudizio autonomo, appunto perché viveva «nell'atmosfera soffocante che a Mosca gravava nella cerchia dell'Internazionale. Risentì di quel clima e lo si può capire (...). Né egli era per natura sua portato a irrigidirsi inflessibilmente (...) e fu questa virtù che lo salvò dagli uragani». Così evocando il passato, Terracini arriva a formulare il concetto che in tempi come quelli era meglio stare in prigione: «Il carcere, paradossalmente, ci ha dunque coperti, bisogna ammetterlo». O è una lucidità di giudizio quasi disumana, o è ironia di altissimo livello.

Si sa però che per avere manifestato dissenso Terracini ebbe a pagare al partito comunista un prezzo molto duro. In carcere subì «fraterne e malvagie persecuzioni» ed anche quando fu liberato dopo quasi vent'anni di carcere e confino, incontrò attorno a sé soltanto ostilità. Un gruppo di compagni ortodossi a Ventotene gli impedì di salire su un barcone da pesca che salpava per Formia, e quando trovò posto su un altro fu comunque tenuto in disparte come un appestato: «Non è facile oggi, in costumi tanto più distesi, immaginare cosa significasse l'ignominia di un'espulsione».

Lo stesso Gramsci ne aveva fatto l'esperienza quando era rimasto qualche giorno in transito nel carcere di Civitavecchia. Nessuno dei comunisti là reclusi cercò di avere un contatto con lui: «Molti consideravano a quel tempo Gramsci un compagno emarginato, che viveva ai limiti del partito. E non era questa neppure l'ipotesi peggiore che correva su di lui». Terracini ripensa a quei giorni e ha qualcosa a ridire su quella che oggi gli appare una corsa generale all'accaparramento di Gramsci, «nell'inutile preoccupazione di conciliare tutto e tutti. La storia dei rapporti fra Gramsci e il partito — dichiara asciutto con evidente fastidio — va approfondita».

Non tutti in ogni modo sono ammessi all'impresa dell'approfondimento del passato: Amendola, ad esempio, non trova grazia presso Terracini. Tutte le volte che Gismondi cita opinioni di Amendola si attira risposte in tono sdegnoso: «Il compagno Giorgio Amendola, che per la sua giovane età è venuto al partito solo verso gli Anni Trenta, non ne ha vissuto il primo decennio che fu decisivo per forgiarne il costume e la moralità, sotto specie politica». «Mi pare che Amendola non abbia molta attitudine a trasferirsi mentalmente, per giudicare gli eventi e gli uomini del passato, nella situazione reale nella quale quelli si sono verificati e questi hanno operato». Infine Amendola è presentato, sia pure un po' di scorcio, quasi come inventore della «tarda bestemmia del socialfascismo».

Superfluo dire che anche Berlinguer non gode di trattamento benevolo. A parte il fatto che egli «ha riuscito al Patto Atlantico una specie di patente di legittimità», è anche responsabile dell'attuale andamento con il quale si tolgono al partito elementi di certezza che bene o male ne hanno nutrito l'esistenza, senza dargliene altri, alimentando così un'impressione di sbandamento e di precarietà». Ma sembra che quando fu eletto alla segreteria ci fosse poco da scegliere: o lui o Napolitano. «Ora io non so cos'è che abbia fatto posare gli occhi dei compagni su Napolitano; per Berlinguer il fatto può essere quello che Pajetta ha così argutamente definito quando ha detto che egli "si è iscritto giovanissimo alla segreteria del partito"».

Difficile dire se Terracini qui sia più perfido nei confronti di Napolitano o in quelli di Berlinguer, ma tanto per non dare l'impressione che egli ormai sia ridotto a polemizzare solo con il suo partito, sarà opportuno concludere segnalando un altro volume terraciniano pubblicato in questi giorni dall'editore Mazzotta, e intitolato in maniera significativa *Cinque no alla dc*. Il libro è una raccolta di scritti e discorsi di Terracini e fra questi sono compresi i cinque da lui pronunciati al Senato per negare la fiducia del gruppo comunista ai governi democristiani succedutisi sotto la presidenza di Segni, Leone, Moro, Leone, Andreotti, fra il 1955 e il 1972.

E' come dire, secondo quanto osserva il curatore del volume Umberto Silva, che il Terracini da lui presentato è quello più ufficiale, mentre «il Terracini degli emarginati, anche dal suo stesso partito, sta altrove», e precisamente nel libro intervista che gli ha dedicato Arturo Gismondi. E' bene conoscere tutti e due i volumi per vedere come — e se — le direttive del partito si conciliano con le parole dello scomodo comunista difficile Umberto Terracini.

Vittorio Gorresio

HA FATTO IL GIRO DEL MONDO, NON S'È FERMATO A MOSCA

Ceausescu rompe l'accerchiamento

Malgrado la congiuntura sfavorevole, è riuscito a trovare all'Est e all'Ovest spazi più ampi per il suo movimento autonomo Washington e Bonn ripristinano i crediti, la Cina offre nuovi mercati - Intanto Bucarest attende tutti i ministri del Comecon

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — *Siamo arrivati nella capitale romena giusto in tempo per assistere a una cerimonia trionfale. Dopo una lunga missione fuori della patria, il presidente Ceausescu è stato accolto con acclamazioni di massa, fanfare, canti patriottici e omaggi delle più rappresentative personalità del Paese. Nell'aeroporto di Otopeni, tutto ricordava gli antichi ritorni dei vincitori. Questa di Ceausescu è stata una missione di pace, non di guerra, benché per la Romania vincere una pace significa vincere una guerra. «Troppo lontana da Dio e troppo vicina all'Urss», questa la situazione della Romania a cui Ceausescu cerca rimedio con una intensissima attività diplomatica, spaziando nelle zone più svariate e contrastanti del mondo.*

Alla Casa Bianca

Dopo gli incontri con Sadat e Dayan, si era recato a Washington da Carter. Poi, appena ritornato (Bucarest è tuttora tappezzata di fotografie del suo soggiorno nella Casa Bianca), ha intrapreso l'antichissima «via della seta»: Cina, Corea, Vietnam, Laos e Cambogia. All'andata ha fatto scalo a Teheran, incontrando lo Scià Pahlevi, al ritorno si è fermato a Nuova Delhi, incontrando Desai. La scelta della rotta meridionale per raggiungere l'Estremo Oriente non si spiega soltanto con il desiderio di incontrare altri statisti. Si spiega in primo luogo con il desiderio di evitare lo scalo a Mosca. L'incontro con Breznev, infatti, avrebbe stemperato gli effetti che Ceausescu intendeva dare al suo spettacolare viaggio.

La tournée del capo romeno è stata seguita dalle più disparate illazioni. Si parlava di una sua mediazione in Medio Oriente, poi dei suoi buoni uffici nel confronto fra Mosca e Pechino, e, infine, nello stesso quadro, di un tentativo di pacificare il conflitto cambogiano-vietnamita. Funzionari autorevoli ci hanno subito smentito simili speculazioni. Non c'è ragione per non crederli. La stessa logica della posizione romena contrasta con ogni velleità mediatoria. In Medio Oriente, fra Egitto e Israele, sono gli Stati Uniti a dover fare da mediatori, essendo ormai la loro posizione determinante da ambedue le parti in causa. Carter, in definitiva, decide oggi per Sadat e per Begin. E Ceausescu, che ha altri interessi verso Washington, non ha ragione alcuna di disturbare Carter in questo suo soliloquio.

Quanto a Cina e Urss, anche se potesse servire da ponte, Ceausescu non troverebbe alcuna convenienza nel mettere d'accordo le due potenze comuniste. Più sono lontani e più spazio si trova per il gioco autonomo dei Paesi socialisti minori. Lo stesso vale per Vietnam e Cambogia, essendo il loro conflitto una emanazione di quello cino-sovietico.

Spogliato dalle combinazioni mediatorie, il viaggio del presidente romeno non perde nulla della sua importanza, anzitutto per l'affermazione della peculiare posizione romena. Un anno e mezzo fa durante la visita di Breznev a Bucarest, abbinata significativamente al vertice del Patto di Varsavia, ci trovavamo convinti che l'abbraccio del grande alleato si fosse fatto ferreo. L'Occidente in crisi non accettava più i prodotti romeni e non elargiva crediti necessari per gli ambiziosi programmi già avviati di industrializzazione. Il terremoto, poi, aveva distrutto una buona parte di quanto i romeni erano riusciti a costruire. L'unica via d'uscita sembrava trovarsi a Mosca. Breznev prometteva mercati e crediti a patto che la Romania si adeguasse alle regole della Comunità socialista, come gli altri, rinunciando alle sue velleità autonomistiche.

Il presidente romeno Ceausescu, prima dell'importante «giro del mondo» diplomatico

Ora, invece, siamo testimoni di un fatto quasi sconcertante: malgrado la congiuntura più che sfavorevole, Ceausescu è riuscito a sgusciare dall'accerchiamento, e trovare spazi più ampi per il suo movimento autonomo. Carter si è deciso a non applicare la suicida dottrina Zonnenfeld, Schmidt si è spinto a Bucarest, i crediti occidentali sono stati ripristinati.

Dopo lunga assenza, Ceausescu ha potuto presentarsi anche a Pechino, sfondando il più sensibile degli sbarramenti postigli da Mosca. La Cina significa nuovi mercati, forse anche crediti, i cinesi inoltre pagano tutto in valute pregiate, ma la ripresa delle cordialità con Pechino e il contatto con un emergente e imprevedibile mondo comunista asiatico, comprendente Paesi tanto svariati e addirittura in conflitto fra loro, mette innanzitutto in luce la presenza romena sulla scena mondiale, esaltando la sua tendenza all'autonomia. Una presenza che blocca in buona misura i disegni di un suo riassorbimento più stretto alla disciplina del blocco sovietico a cui formalmente appartiene.

Questo sembra il risultato essenziale degli ultimi spostamenti trans-oceanici e trans-continentali di Ceausescu: da Washington a Pechino, con tanti scali intermedi, importanti per la loro varietà, per proseguire il periplo mondiale fra qualche giorno a Londra. Il vertice dei capi del Patto di Varsavia, progettato per la fine di giugno, chiuderebbe la serie in un modo sfavorevole ai romeni. Si sarebbe avuta l'impressione come se fossero riapprodati nel porto-madre dopo una burrascosa e ambigua navigazione sui mari estranei.

Se vedrà Breznev

E' questo probabilmente il motivo per cui, secondo indiscrezioni che abbiamo raccolto, Ceausescu non è disposto ad accettare un incontro con Breznev e i compagni del Patto di Varsavia a scadenza così ravvicinata. Il vertice potrebbe di conseguenza slittare per questa ragione ad autunno, secondo le previsioni romene. Nel frattempo si terrà, proprio qui a Bucarest, la riunione del consiglio dei primi ministri del Comecon. La Romania è il presidente di turno. Per un paradosso, il capo del governo romeno dovrà presiedere proprio il dibattito sugli investimenti transnazionali, proposti da Kossighin.

Si tratta della richiesta sovietica, di cui abbiamo informato recentemente, mirata a far partecipare gli alleati alle spese strategiche sovietiche e agli investimenti in Siberia («Chi vuole il petrolio e le materie prime deve investire nella loro estrazione»).

Fra tutti gli appartenenti al Comecon è proprio la Romania quella che più si oppone ad un simile impegno considerandolo oltremodo condizionante. I sovietici rispondono congelando certe condizioni e certi accordi promessi tempo fa ai romeni. Sono riscoppiate anche le beghe sulla posizione e appartenenza nazionale di gruppi etnici nelle zone limitrofe fra Romania e Ungheria e tra Romania e Urss, sintomo da sempre di pressioni da una parte e di mobilitazione difensiva dell'orgoglio nazionale dall'altra.

Ad ogni modo si ha l'impressione che i romeni non siano più tanto allarmati di fronte ad una possibile stretta e pressione sovietica, avendo trovato ampi spazi di manovra nel corso dell'ultima spettacolare operazione diplomatica di Ceausescu. Chi si è inoltrato nella decifrazione degli infiniti comunicati congiunti firmati dal capo delle varie capitali ha potuto riscontrare un ritorno alle più esplicite e spinte formulazioni romene sulla sovranità incondizionata degli Stati ed autonomia illimitata dei partiti.

Sintomatiche a proposito alcune differenziazioni: i più cauti sono stati i vietnamiti, che hanno accettato soltanto la formula usata anche dai sovietici dell'indipendenza in chiave «anti-imperialistica e anticolonialistica», guardinghi sono apparsi anche i laotiani, non lasciando svolgere al capo romeno tutti i suoi temi autonomistici, i cinesi hanno aggiunto al solito «imperialismo» riguardante gli americani anche «l'egemonismo» riguardante i sovietici; i coreani hanno tenuto a mettere in risalto la loro posizione non allineata; mentre i più accordati sono risultati, stando ai testi, i cambogiani, con i quali Ceausescu ha potuto affermare tutti i suoi principi di «sovranità nazionale e di integrità territoriale», aggiungendo a quelli dell'imperialismo e dell'egemonismo termini nuovi e finora mai usati, come: «annessionismo, pressione, diktat, ricatto e altre forme di dominazione sugli altri Paesi e popoli».

Sono espressioni che i sovietici di solito fanno finta di non capire a che servono e a chi si riferiscono, sapendo appunto di essere i veri destinatari. Dopo un momento di perplessità e di stasi, riscontrato durante la nostra visita precedente, capitiamo a Bucarest in una fase piena di espansione della diplomazia romena. Si tratta ovviamente di un'espansione difensiva. Nel caso romeno non potrebbe essere diversamente. Negli effetti esterni, comunque, la Romania sta riconquistando spazio e respiro. Il quadro interno allo stesso tempo si presenta molto più complesso, con spazi e respiri paradossalmente più ristretti: un tema ancora da svolgere nell'inchiesta che ci ha portati a Bucarest.

Frane Barbieri

Hanno buttato il cuore di Gubbio

Il Comune trasforma all'interno le case medievali con scale più comode, doppi servizi - Un convegno di "Italia Nostra"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GUBBIO — Polemica sul risanamento di uno dei più preziosi centri storici italiani. E' ammissibile che a Gubbio le case medievali vengano trasformate internamente con solette in cemento armato, scale più comode, doppi servizi? Non da speculatori ma dal Comune stesso? A prima vista tali dubbi sembrano usciti dalla mente di vecchi accademici, di cultori dell'antico incapaci di aprire gli occhi sulla realtà contemporanea e sulle esigenze degli abitanti.

La questione è più sottile: a Gubbio, in due giorni di convegno di «Italia Nostra», è stato rimesso in discussione il metodo di intervento in tutti i centri storici italiani. Lo scontro non è isolato, ha grande peso culturale, politico, economico. Si tratta di oltre 30 milioni di stanze, una riserva enorme di abitazioni, in buona parte da risanare con interventi pubblici, privati e misti.

Oggetto di analisi, e motivo di battaglia fra specialisti, l'intervento sperimentale nel quartiere di San Martino. Gubbio aveva ricevuto in dono dalla Gescal, al momento della liquidazione, un miliardo di lire. La somma doveva essere investita nel centro storico, in via di spopolamento, per dimostrare che un quartiere antico può essere restituito alla vita offrendo ai residenti condizioni più umane dei quartieri nuovi delle periferie. Compiuti i lavori nel primo lotto di case, gli specialisti del restauro e gli storici dell'arte sono stati convocati a Gubbio da «Italia Nostra» per una visita di controllo, e hanno gridato allo scandalo: esterni quasi integralmente rispettati, interni svuotati e rifatti sul modello di abitazioni contemporanee.

Gubbio. Dietro le facciate di questo quartiere medievale, cemento armato e «comodità»

Le accuse sono state pesanti (sul terreno culturale). Una riassume tutte le altre: *«Dentro alle case è stata cancellata la storia di Gubbio»*. In termini concreti: fuori si vede un centro storico quasi immutato, dentro si ha l'impressione di vivere in una casa «economico-popolare» costruita di fresco alla periferia di una qualsiasi città. Gli amministratori e i tecnici comunali, messi sotto giudizio con veemenza inconsueta, si sono difesi invocando le motivazioni sociali del metodo di intervento. *«Meglio far case sane per chi deve abitarci, che case perfette per gli storici dell'arte»*, è con una certa approssimazione il motto che potremmo attribuire al quartiere di San Martino.

E' desolante: anche nel caso dei centri storici affiorano rigidità dottrinali, tendenze a contrapporre scuole diverse come fazioni opposte. Si era già visto a Bologna, dove il consenso internazionale al piano del 1972 per il centro storico, e le lodi giunte da ogni parte per le realizzazioni compiute, avevano impedito agli accademici di far sentire le loro voci di dissenso. A Bologna cattedratici perfezionisti mettono sotto accusa il «padre del piano» Pier Luigi Cervellati, i suoi tecnici e indirettamente Leonardo Benevolo, autore della prima indagine sistematica e delle prime proposte per il metodo della conservazione integrata, che dà importanza primaria al rispetto delle esigenze sociali.

Dicono i critici, con atteggiamento scolastico: a Bologna sono stati commessi dei falsi. A Bologna sono state ricostruite case di aspetto antico, su aree spianate dalle bombe, ripetendo tipologie, intonaci, colori. Un falso? ma solo in quel modo si ricostituiva una precisa struttura urbana rispondente alle esigenze degli abitanti e al loro modo di vivere. Basti riflettere sull'importanza degli spazi e orti condominiali, ripristinati nel centro storico di Bologna con autentica sapienza e graditissimi dagli anziani. A Bologna si è lavorato e si lavora per l'uomo che deve ritrovare condizioni civili nel proprio quartiere, non per affermare teorie elaborate a tavolino, o dottrine di professori universitari.

A Gubbio alcuni architetti, storici dell'arte, specialisti del restauro, hanno criticato l'opposto di Bologna: il comune non ha commesso sfalsi ma non ha rispettato le tipologie antiche e sopravvissute, le scale ripide e strette, le piante allungate, le suddivisioni interne che negavano spazio a bagni o gabinetti. Ammesso che a Gubbio amministratori e tecnici abbiano avuto la mano un po' pesante, e che per i futuri interventi debbano essere più cauti, sorge il dubbio che alcuni specialisti e accademici abbiano perduto il senso della realtà. Non si rendono conto del rischio di paralizzare il movimento per il ricupero dei centri storici proprio quando sembrava affermarsi nella politica di decine di città italiane.

E' davvero fondamentale che nel restauro di una casa di abitazione (non dico di un monumento) si usino travi di legno e non solette di cemento? Vogliamo pesare ai milioni di stanze da risanare in tutti i centri storici? E' lecito discutere sull'ammissibilità del bagno in una casa medievale, quando si propone l'intervento pubblico per rendere abitabili i quartieri antichi di Napoli, di Palermo, di Genova? Come ignorare quelle case col buco in cucina al posto del wc, quelle scale inutilizzabili dai più anziani, quelle stanze senza luce, per discutere all'infinito di metodi e di tipologie, arrivando alle esasperazioni di certi cattedratici che si domandano quanto ci sia da salvare a Venezia mentre altri cattedratici sparano bordate in difesa di un gradino manomesso a Gubbio? Come pretendere che si accettino enormi masse di cemento nel cuore del centro storico di Genova, soltanto perché firmate da celebri architetti? E' bene che a Gubbio sia stato riaperto il discorso sui centri storici. Ma va continuato con franchezza, e non soltanto fra addetti ai lavori.

Mario Fazio

Proclo, chi era costui?

E' pervenuto sul nostro scrittoio un volume, non dei soliti. E' il *Commento al primo Libro degli Elementi di Euclide*, di Proclo: con introduzione, traduzione e note di Maria Timpanaro Cardini (Giardini Editori e stampatori in Pisa, 1978, pagine 357, lire 16.000); meritoria fatica di una grecista, valente quanto modesta, traduttrice di filosofi antichi, con predilezione per i filosofi matematici, come i Pitagorici, la quale ci ha lasciato purtroppo poco dopo l'uscita di questo volume.

Proclo, chi era costui? Proprio «un letteratone del tempo antico»: greco di Bisanzio, filosofo neoplatonico, vissuto in Licia, in Alessandria, poi ad Atene, dove morì l'anno 485 dopo Cristo. Fu, Proclo, commentatore di Platone e di Euclide, ed è citato sovente dagli storici della matematica, perché egli menziona, ad ogni poco, questo o quel geometra, riferisce delle proprietà di numeri e di figure, rende nota difficili curve che già gli antichi avevano scoperto e inventato, cita altri storici e filosofi; è insomma una fonte di informazione per la storia della scienza antica.

A un primo approccio, il testo può sembrare a noi, impazienti lettori del secolo nostro, prolisso e fumoso, con richiami stravaganti ma pittoreschi alle divinità e agli oracoli. Poi, proprio queste stranezze avvincono. Chi sognerebbe oggi di dedicare un angolo a una divinità (o a un santo)? O far risalire (come i Pitagorici) l'angolo retto alla purezza degli ordinamenti divini? Vi si incontrano peraltro idee di maggior sostanza, come questa: che il geometra procede dal più complesso al più semplice; da quel che ha tre dimensioni, il corpo, alla superficie che lo limita; dalla superficie al limite di questa, la linea; dalla linea al punto, ch'è privo di dimensioni. Il punto è infatti definito da Euclide come ciò che non ha parti; la linea, una lunghezza senza larghezza; la superficie ciò che ha soltanto larghezza e lunghezza. Si vede, in queste proposizioni, che le idee fondamentali, punto linea superficie, sono definite negando (*non* ha parti, *senza* larghezza, ha *soltanto*): il che corrisponde al lavoro della mente che estrae, toglie fuori, dalla corporeità degli oggetti, la materialità, lasciandone i concetti.

Altro esempio non banale sembra la disquisizione sulla natura dell'angolo, definito (male) da Euclide come inclinazione in un piano di due rette che si incontrano. E' da vedere, osserva Proclo, se l'angolo sia una qualità oppure una grandezza, concludendo che esso attiene alla quantità ed è misurabile (come bene sappiamo: lo misuriamo oggi in gradi o radianti); ma si comprendono le difficoltà degli antichi, che misero tra gli angoli quelli sferici e solidi, quelli tra rami di curve (cuspidi), ben più difficili a definire e perciò a misurare.

Ma poi da simili succose considerazioni si ritorna a una matematica più astrusa, con notazioni come questa: che il cerchio è la primigenia e più semplice tra le figure (idea che ebbe conseguenze in astronomia) e che ha natura divina: essa ispira agli dèi il ritorno e l'azione con le loro proprie cause; e quest'altra (che non avevamo incontrato prima), che, tra i numeri, hanno natura circolare il cinque e il sei, perché moltiplicati quante volte si voglia per se stessi, terminano con se stessi ($5\times5=25$, e poi $6\times6=36$; ma anche $5\times5\times5=125$, e così via).

Insomma, questa lettura, alquanto faticosa dapprincipio, si rivela poi godibile per una triplice ragione: perché informa sulla matematica degli antichi Greci (a cui, ogni volta che ci si accosta, si rinnova il rispetto e l'ammirazione); porge osservazioni acute sulla natura dei concetti di quella scienza; allegerisce, se così si può dire, un discorso troppo serio con notazioni che noi, del tempo nostro, siamo portati a considerare (forse a torto) non più che divertenti.

Didimo

Hartmann onesto filosofo non fece male a nessuno

E' grave. Devo correggere una mia svista, e subito. A chi, per caso, scorresse il mio articolo di domenica 28 maggio «Grazie, ora legale», veniva incontro nella terza colonna, insieme a un succinto elenco di famosi criminali, anche il nome di un onesto filosofo tedesco, Hartmann, autore di una *Filosofia dell'Inconscio* che non è il manuale di Marighela né un proclama di Manson. Nel suo pessimismo, Hartmann fu poco tenero verso l'esistenza, ma non al punto da privarne esseri umani per mezzo di coltelli e mannaie, come usava fare invece Haarmann, il Macellaio di Hannover, col quale, sfruttando nomi dalla memoria (dove ne ho stivati troppi), l'ho indebitamente scambiato.

Haarmann, in compagnia di Haig e di Manson può figurare benissimo (anzi li supera in imprese criminali), mentre Hartmann va collocato piuttosto tra i busti dei continuatori e discepoli di Schopenhauer, e in quel punto del mio articolo questa gente di pensiero non poteva entrare che per errore. Un Museo delle Cere, scambiando Haarmann con Hartmann, avrebbe perso ogni rispettabilità. Ma sono incidenti che accadono a chi, come San Paolo, è debitore a sapienti e a pazzi (anche a veri pazzi), a filosofi e a criminali. Scusatemi. Grazie.

Guido Ceronetti

E' stato illustrato alla delegazione sindacale

Il piano Fiat per il Mezzogiorno mantenendo efficiente il Nord

Pausa nelle trattative per la mezz'ora, giunte in una fase difficile - Un comunicato dei sindacati in polemica con l'azienda - Il 14 giugno Coordinamento nazionale

Giunta ad un punto difficile, la trattativa per la mezz'ora dei 150 mila operai torinesi della Fiat è stata temporaneamente accantonata per passare ad un argomento meno controverso: il piano di investimenti per il Mezzogiorno che l'azienda ha presentato nei giorni scorsi al governo ed ai leaders della Cgil, Cisl, Uil. Il programma, è noto, prevede 540 miliardi di investimenti nel quadriennio 1978-1981 con la creazione di circa 8 mila posti di lavoro in aggiunta ai 25 mila che la Fiat ha già nel Mezzogiorno.

Il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, ha fornito alla delegazione sindacale (guidata dal segretario nazionale della Flm, Silvano Veronese) una informazione dettagliata rispondendo, inoltre, alle osservazioni dei sindacalisti. Veronese, per esempio, giudica il piano «come una riconferma di cose che erano già state dette, con aggiunte molto tenui che non bilanciano una sottolineatura della [illegible] della Fiat per lo sviluppo al Sud».

A proposito di questo giudizio l'azienda ha ribadito due aspetti: «Nessuno, alla Fiat, ha detto ai sindacati che il piano presentato in questi giorni voleva essere alternativo a quello presentato alle rappresentanze dei lavoratori nel luglio dell'anno scorso. E' vero, invece, che quei propositi, alcuni dei quali erano condizionati da diversi interrogativi, sono adesso consolidati in un programma che in parte si riferisce a cose dette e per un'altra parte, come lo stabilimento della Valle di Sangro, contiene innovazioni rilevanti».

Lo stabilimento di Valle di Sangro nel luglio scorso era un'ipotesi legata a parecchi dubbi. Adesso il progetto si concretizza ad autonomie come volumi produttivi e occupazione passando da due a tremila lavoratori. Incrementi di occupazione sono indicati anche per gli altri cinque stabilimenti (circa 800 persone in più) con una quantificazione precisa e più ampia rispetto ai precedenti progetti.

I sindacalisti, nel corso della discussione, hanno domandato in che misura l'azienda intende destinare al Meridione gli ulteriori incrementi produttivi, per creare occupazione aggiuntiva nel Sud, alleggerendo il Nord. La risposta della Fiat è stata che, pur prestando la massima attenzione al Sud, come dimostrano i fatti, non sarebbe corretta una politica che sacrificasse il Nord e indebolisse strutture che devono essere altamente competitive ed in grado di produrre risorse da destinare ad ulteriori espansioni nel Paese.

I sindacalisti hanno poi espresso il desiderio di essere informati sul programma per il Nord e l'azienda ha comunicato che lo farà in una delle prossime riunioni. La delegazione sindacale intende anche approfondire (in riferimento ai programmi del Mezzogiorno) lo spazio di assunzioni che sarà riservato ai giovani ed alle donne.

Sulla mezz'ora per la mensa le discussioni riprenderanno nei prossimi giorni. La Fiat, a conclusione della seduta di mercoledì, ha chiesto al sindacato di presentare delle proposte scritte e i sindacalisti hanno risposto negativamente. In attesa di sciogliere questo intoppo (che non è formale ma di sostanza) la Flm ha emesso un comunicato fortemente polemico. Nel testo si afferma che il sindacato «ha costruito esempi completi e precisi per indicare i possibili terreni di soluzione» e che adesso tocca alla Fiat «precisare le sue soluzioni».

Il testo prosegue: «Al di là di polemiche pretestuose, si tratta di chiarire, piuttosto, se il [illegible] vo della Fiat è quello di ripristinare un discorso arretrato sulla produttività [illegible] sul super-[illegible] e sulla perdita di potere dei delegati in fabbrica, ignorando il rapporto che deve esistere tra produttività, occupazione e, sui nuovi impianti, orari e modifiche dell'organizzazione del lavoro».

I sindacalisti annunciano, infine, che mercoledì 14 giugno si riunirà a Torino il Coordinamento nazionale del gruppo Fiat «per poter effettuare, a quel punto, [illegible] conclusive».

s. d. v.

Scorpacciata argentina alla tv

L'antipasto è servito. In religioso silenzio davanti al piccolo schermo un'intera città ha gustato ieri sera [illegible] il primo piatto della grande abbuffata. Per quasi un mese l'esercito tifoso, affascinato dai Mundial argentini, muterà fortemente abitudini gastronomiche consolidate da anni: non più cene tranquille al desco famigliare, ma panini ingollati di fretta alle sei del pomeriggio, pastasciutta e barbera [illegible], forchette a mezz'aria in «zona Cesarini». A sedare il languore basteranno [illegible] di dribbling e di reti violate, in una scorpacciata che già questa sera offre — con gli azzurri in campo — il primo piatto forte, magari unito al primo attacco d'ulcera.

Una massiccia cura a base di calcio propinata anche ai [illegible] (soltanto [illegible] minuti) e già la città appariva semideserta; nel traffico, molto più scorrevole del solito, [illegible] sorrisi andavano dipinti [illegible] volti solitamente [illegible] dei autisti e tranvieri [illegible] e vigili urbani. Da stamane, per loro andrà anche meglio, mentre per sale da ballo e cinematografi potrebbe venire [illegible].

I titolari di discoteche, dancings e night club, puntano sul [illegible]: «Quelli del calcio se ne freghino, vogliono divertirsi con la ragazza. Al tempo di Combi, Meazza e Piola non c'erano di sicuro, le prime esperienze di mondiali le hanno vissute al massimo quattro anni orsono: e dopo la bella figura di Monaco volete che s'incollino ancora al teleschermo?».

Con dita incrociate e italianissimi scongiuri [illegible] [illegible] ancora di sottrarre, con i propri manicaretti, clienti all'abbuffata calcistica, i secondi sembrano [illegible] bandiera bianca, [illegible] [illegible].

[illegible]

ro. re.

A due torinesi il titolo di cavaliere del lavoro

Sono il dott. Romiti, amministratore delegato Fiat e il dott. Appendino di Carmagnola

Il Presidente della Repubblica ha conferito su proposta dei ministri dell'Industria Donat-Cattin e dell'agricoltura Marcora, l'onorificenza di cavaliere al merito del lavoro a 25 cittadini distintisi nei settori dell'economia nazionale.

Tra questi, due sono i torinesi: Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, e Domenico Appendino, vicepresidente della Federazione regionale Unione Agricoltori.

Cesare Romiti, 55 anni, è nato a Roma. Laureato in scienze economiche e commerciali, ha incominciato la sua carriera presso istituti bancari italiani e stranieri. Nel '47 entrò nel gruppo chimico BPD (Bombrini Parodi Delfino), diventò vicedirettore generale di un'azienda del gruppo nel '57 e successivamente direttore della BPD. Fu nominato direttore generale finanziario e per il coordinamento della Snia Viscosa, quando, nel '68, avvenne la fusione tra la Snia e la BPD. Nel '70 passò in qualità di amministratore delegato e direttore generale all'Alitalia e di qui nel '73 alla finanziaria Italstat dell'Iri con la stessa carica.

Romiti entrò alla Fiat nel '74 come direttore della Direzione centrale Finanza-pianificazione-controllo. Divenne amministratore delegato della società il 29 aprile '76.

Nato a Carmagnola, Domenico Appendino, [illegible] anni, fu ufficiale durante la guerra in Montenegro e Dalmazia. Internato in Germania dal '43, rientrò in Italia alla fine del conflitto mondiale. Nel '45 si laureò in agraria e si dedicò all'azienda agricola paterna, 250 ettari. Con [illegible] trasformò a poco a poco l'azienda iniziata dal bisnonno in una tenuta modello, specializzata nell'allevamento di bestiame (circa 600 capi tra vacche canadesi e manzi) e nell'orticoltura.

Tra le coltivazioni si distinguono quella dei peperoni, meccanizzata per il trapianto ed anche per la raccolta con macchine inventate da lui stesso, e degli asparagi, per i quali fu il primo ad introdurre il diserbo chimico. E' presidente dell'Unione agricoltori della provincia di Torino e vicepresidente della Federazione regionale, del Consorzio Agrario e della Camera di Commercio.

Un terzo piemontese è stato nominato cavaliere del lavoro: è Carlo Caruti, 57 anni, di Casale Monferrato, amministratore delegato dal '73 delle Officine Caruti, produttrici di rotative per stampa di giornali rotocalco. L'azienda fu fondata dal padre, cavaliere del lavoro, Giovanni Caruti.

Il dott. Cesare Romiti

Agevolazioni a elettori che vengono di lontano

Le società Alitalia, Itavia, Ati, Alisarda ed Avioligure concedono, per i viaggi di andata e ritorno sulle linee interne, agli elettori partecipanti al referendum dell'11 giugno prossimo, la riduzione del 50 per cento sulle tariffe normali e speciali. Il viaggio di andata dovrà iniziare non prima di 3 giorni dalla data dell'11 giugno ed il viaggio di ritorno entro i tre giorni successivi.

Analoga riduzione è concessa dalla società Alitalia per i viaggi internazionali. In tal caso il viaggio di andata deve iniziare non prima di 8 giorni dalla data dell'11 giugno ed il viaggio di ritorno entro gli 8 giorni successivi.

Un dibattito dell'Associazione Primari

Assurdo: su 14 giorni d'ospedale otto sono assolutamente inutili

Cravero: "Se si abbreviasse anche di un solo giorno la degenza per ogni malato, si risparmierebbero 83 miliardi in un anno"

Ospedali in dissesto, mentre si attende per l'inizio dell'anno prossimo la ratifica parlamentare della riforma sanitaria. A parte la carenza cronica di fondi (il governo ha stanziato in questi giorni 5000 miliardi), importante è soprattutto una migliore gestione ed un utilizzo più razionale delle strutture e delle attrezzature. Uno studio campione, realizzato in alcuni ospedali rivela il costo di gestione di una camera operatoria, per interventi analoghi, con équipes di stessa composizione: da 53.530 lire ad un massimo di [illegible] lire per intervento. Un divario enorme.

La denuncia è stata fatta ieri dal sen. Cravero nel corso della tavola rotonda organizzata dall'Anpo torinese (Associazione nazionale primari ospedalieri) sul tema: «L'utilizzazione ottimale dell'ospedale: rapporti tra standards qualitativi ed operativi». Ha osservato Cravero: «Non si chiede al primario di essere anche economo; tuttavia egli dovrebbe tener conto anche di criteri manageriali nel suo operato».

Oltre ad utilizzare in modo più [illegible] la camera operatoria, si potrebbe anche ridurre il periodo medio di degenza di un paziente. Ha affermato Cravero: «La degenza media europea è di 7-9 giorni. In Italia arriva a 13 giorni e mezzo. Un'indagine campione su 330 ospedali italiani ha dimostrato che, su 14 giorni, sei servono effettivamente per diagnosi e cura del paziente, otto sono tempi morti». Una disfunzione che si traduce in quattrini gettati al vento: «Se si riuscisse a risparmiare un solo giorno di degenza per ammalato, in un anno si avrebbe un risparmio di 83 miliardi».

La «conflittualità esasperata» del personale medico e paramedico e la «disaffezione» sono tra le cause denunciate dal prof. Triolo, presidente nazionale Anpo, della crisi degli ospedali. Ha aggiunto: «Oggi le strutture sono tenute a svolgere anche compiti atipici che la cattiva organizzazione della Sanità in Italia attribuisce agli ospedali anziché ad altri [illegible], ad esempio la medicina preventiva, che potrebbe essere trattata ambulatoriamente o con la formula del daily-hospital».

Il prof. Dario Cravero

Dopo gli interventi del sen. Berti sugli aspetti della legge, dell'assessore alla Sanità della Regione Puglie, Giampaolo, e del prof. Bonanti, in rappresentanza dell'assessore della Regione Piemonte Enrietti, che si sono soffermati sugli interventi delle rispettive Regioni in campo sanitario, il prof. Damiani, primario ostetrico [illegible] di Bari, ha detto: «Il sistema sanitario dovrebbe essere la risposta ad una domanda: ma quali sono le malattie che caratterizzano le singole regioni in Italia? In Puglia si sta programmando soltanto ora un [illegible] epidemiologico».

Uno studio eseguito sugli standards operativi minimi per assistere un parto, denuncia, [illegible] do Damiani, «una distanza sconfortante tra quello che è e quello che dovrebbe essere: carenze gravi di organico, condizioni igienico-strutturali dei reparti del tutto insufficienti». Se l'indice di mortalità perinatale è sceso (i dati nazionali, parlano, nel primo semestre '77, del 21,1 per mille), nessuno sa dire quanti sono i bambini spastici, ritardati mentali, disadattati, «per i quali era possibile fare qualcosa al momento del parto e magari ottenere la nascita di bambini normali».

Damiani ha insistito sulla «qualità del lavoro prodotto negli ospedali»: «Nessuno ci chiede un bilancio, nessuno sa quanti casi gravi sono sfuggiti alle cronache dei giornali. [illegible] la nostra coscienza professionale se potevamo, o no, fare meglio».

Negli ospedali, accanto al medico che si occupa della salute, dovrebbe entrare il tecnico, che [illegible] l'organizzazione dell'azienda-ospedale. Due esperimenti sono in atto: a Bari medici e ingegneri stanno studiando «il rendimento economico in strutture non orientate al profitto con un'organizzazione che deve ridurre gli sprechi di risorse». A Torino, l'Istituto di economia politica dell'Università ha avviato con la 1ª divisione di medicina generale all'ospedale Martini un'analisi per «rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse».

Ha precisato la prof. [illegible]: «Un'indagine pilota ha già offerto i primi risultati: degenze troppo lunghe e pazienti in gran parte anziani (il [illegible] per cento ha più di 67 anni e mezzo) i quali potrebbero usufruire di strutture meno complesse di quelle ospedaliere, ad esempio gerontocomi o assistenza domiciliare».

Simonetta Conti

Prorogata a ottobre Torino tra le 2 guerre

La mostra «Torino tra le due guerre» allestita d'intesa fra l'assessorato alla cultura del Comune e il Museo civico alla Galleria d'arte moderna, via Magenta 31, sarà prorogata fino alla metà di ottobre. Gli organizzatori hanno chiesto la proroga per consentire che la mostra possa essere visitata dai turisti che accorreranno numerosi nella nostra città in occasione dell'ostensione della Sindone.

A questo proposito la direzione del museo ha invitato i privati che avevano concesso in prestito le opere ad accordare il prolungamento del prestito.

Succede in corte d'assise

Stipendio diminuito a 2 giurate delle Br

Le aziende, interpretando a modo loro la legge, non le pagano nei giorni in cui c'è udienza

Quanti problemi solleva il processo alle Brigate rosse, in corso di svolgimento nell'ex caserma Lamarmora. C'è quello dei pericoli esterni: aggressioni, ferimenti e peggio; quello della condotta degli imputati in aula; quello di una città che pur reagendo in modo composto e civile all'ondata del terrorismo, dà segni di stanchezza dopo mesi di tensioni. Ed ora sorgono questioni spicciole, ma sempre rilevanti. Prendiamo il caso della denuncia fatta ai giornalisti ieri mattina da due giurate in una pausa dell'udienza.

Le due giurate, impiegate in aziende torinesi, hanno sostenuto: «Da quando è incominciato il processo, cioè dal 9 marzo, le nostre ditte ci pagano soltanto i giorni effettivamente lavorati. Essi, in questi tre mesi, sono stati pochissimi dal momento che il dibattimento non ha subito sospensioni di rilievo. Non è un problema di poco conto».

Sino a poco tempo fa i giurati percepivano un'indennità giornaliera irrisoria: 1700 lire. Ora con un recente provvedimento, il compenso è stato portato a 10 mila lire per le donne che svolgono lavoro casalingo e a 20 mila per tutte le persone che hanno una regolare occupazione esterna.

Il punto è questo: lo Stato rifonde simili indennità con i proverbiali ritardi, e nell'attesa le aziende distribuiscono regolarmente lo stipendio ai dipendenti impegnati nei processi di corte d'assise, salvo poi rivalersi quando essi percepiscono i compensi per la loro attività di giudici.

Questa è la regola. Ma due aziende torinesi non la stanno osservando, con il risultato che le due giurate della corte d'assise torinese sono attualmente prive e dell'indennità statale e dello stipendio. E' un guaio serio per chi vive soltanto del proprio lavoro. Ma è anche un trattamento intollerabile e assurdo nei confronti di due cittadine, che, oltretutto, dando prova di grande coraggio e forza morale, hanno detto sì a un processo disertato da tante altre persone.

Non era Bassi ma Bertolazzi

Il br che sfasciò il citofono

Non è Pietro Bassi ma Pietro Bertolazzi il brigatista che l'altro ieri pomeriggio ha sfasciato un [illegible] del parlatorio delle «Nuove» durante un colloquio con la moglie. Motivo della protesta di Bertolazzi, identica a quella dei brigatisti Isa, Lintrami e Guagliardo, avvenuta sabato 27 maggio, è la presenza della parete di vetro che divide i parenti dai detenuti.

La questione si trascina dall'inizio del processo alle Br. Il presidente della corte d'assise Barbaro ha concesso il suo «nulla osta» perché i colloqui avvengano senza il vetro divisorio ma l'autorità amministrativa è stata di diverso avviso e per motivi di sicurezza ha ritenuto opportuno mantenere quella forma di isolamento.

La Cassazione stabilirà che è donna

Ci vorrà una sentenza della Corte di cassazione per cancellare dal certificato penale di G.T., una donna di 32 anni, la condanna a 15.000 lire di ammenda, inflittale dal pretore di Torino il 4 gennaio del '73 per il reato di travestimento.

G.T. è un soggetto transessuale. Pur essendo nato maschio si è sempre identificato nel sesso femminile, adeguando la propria personalità, il modo di sentire, pensare, le manifestazioni del comportamento al sesso femminile. Nel '70 G.T. si è recato a Casablanca, dove ha subito un intervento chirurgico, perfettamente riuscito. E' diventato, a tutti gli effetti, donna.

Nel '73 viene denunciata per travestimento. Per il pretore non ci sono problemi. Se l'anagrafe dice che è un uomo e va invece in giro vestito da donna va condannato per il reato di travestimento.

G.T. non si arrende. Fa domanda al tribunale per il riconoscimento anagrafico come donna. Il tribunale nomina dei periti che accertano l'avvenuta modificazione del suo sesso. L'11 settembre '76 una sentenza del tribunale la dichiara donna anche per l'anagrafe.

G.T. si sposa, frequenta un corso per infermiere professionale, supera gli esami di idoneità. Fa domanda di assunzione ad un ente ospedaliero, che però gliela respinge quando scopre, attraverso il certificato penale le sue vicende. Così a G.T. non resta che rivolgersi nuovamente agli avvocati Ponsero e Oddone e far ricorso in Cassazione per cancellare una buona volta e per sempre dal suo certificato penale quella condanna a 15.000 lire, «lieve» sotto il profilo giuridico, ma «infamante» alla stregua dei criteri dominanti.

Catturato ieri il dipendente della Cassa di Risparmio

Per 5 ore l'impiegato tratto in arresto narra al giudice la storia dell'ammanco

Le accuse sono: truffa, peculato e falso per soppressione - Lorenzo Barberis avrebbe spiegato le "operazioni all'estero" - L'on. Savio: "Siamo stati noi a denunciare subito l'irregolarità"

Il giudice dott. Sciaraffa ha interrogato a lungo l'impiegato infedele Lorenzo Barberis

Sono scattate ieri mattina le manette ai polsi di Lorenzo Barberis, l'impiegato della Cassa di Risparmio coinvolto nel giro di alcuni miliardi «spariti» dall'istituto bancario. La cifra esatta della perdita lamentata dalla cassa non è ancora certa, ma quella che ricorre negli ambienti della sede centrale di via XX Settembre e nei corridoi della procura è di tre miliardi ed un centinaio di milioni.

L'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore dottor Rocco Sciaraffa parla di truffa, peculato e falso per soppressione. Ieri pomeriggio Lorenzo Barberis è stato sentito per la prima volta dal magistrato, presenti i suoi difensori, avvocati Masselli e Lenti. Nell'ufficio del dottor Sciaraffa, l'impiegato «infedele» ha parlato per quasi cinque ore raccontando i meccanismi che gli hanno consentito di favorire un paio di ditte.

A quella di Giuseppe Ferrero (importazione carni) l'impiegato avrebbe fornito oltre due miliardi, alla Importex di corso Re Umberto 97 (importazione social), [illegible] centinaia di milioni. Come addetto all'ufficio merci del servizio esteri, Lorenzo Barberis è riuscito nel giro di cinque mesi a escogitare un meccanismo, non subito controllabile, per favorire le aziende che ricorrevano al credito per importare merci. Operazioni in cambio delle quali l'impiegato avrebbe ricevuto dei «compensi» dell'ordine di alcune decine di milioni.

Potranno rientrare le somme ora «scoperte» e che hanno indotto la presidenza della Cassa di Risparmio a denunciare il dipendente alla magistratura? «Forse recupereremo una parte — ha dichiarato ieri la presidente on. Emanuela Savio —. Sono in corso accertamenti interni per verificare l'importo complessivo del denaro "sofferto". Il nostro istituto ha 3400 dipendenti e ultimamente ha cercato di sviluppare l'ufficio estero per venire incontro alle esigenze soprattutto della piccola e media industria. Alcuni meccanismi forse non hanno funzionato in pieno, c'è stata una carenza di controlli. Ma l'infedeltà di uno o più dipendenti non offuscano l'immagine della Cassa di Risparmio conosciuta ormai in tutto il mondo».

«Ci tengo a sottolineare un aspetto: quando siamo venuti a conoscenza dell'illecito, non abbiamo esitato a denunciare il fatto alla magistratura, dopo le inchieste amministrative interne che sono ancora in corso. Sapevamo che si potevano correre dei rischi. Ma l'immagine di serietà della Cassa, ne sono certo, ne risulterà più fondata».

Ha precisato inoltre il direttore Luigi Banaatti: «Abbiamo revocato i fidi alla ditta Ferrero non appena siamo venuti a conoscenza delle irregolarità. Non è il caso di esagerare la portata dell'episodio che ha coinvolto un nostro dipendente, che ha approfittato della fiducia dei superiori. Sono episodi che succedono quasi ovunque». Sono emersi altri fatti dolosi nei confronti di altri dipendenti? «Finora — ha detto il direttore Banaatti — non li abbiamo accertati, ma l'inchiesta amministrativa interna è ancora in corso».

Quella giudiziaria è invece appena agli inizi e il dott. Sciaraffa ha in programma altri interrogatori del Barberis nei prossimi giorni. Alcuni nomi l'impiegato li ha già fatti, documenti ne ha mostrati al giudice, ma non tutti quelli che il dott. Sciaraffa vorrebbe esaminare. Una parte infatti non si trova. Voglia di parlare, il Barberis l'ha dimostrata: ma dirà tutto?

Guido J. Paglia
Nino Pietropinto

Nipote del presidente-poeta

E' in visita a Torino Senghor dal Senegal

L'ambasciatore si è incontrato col sindaco e gli industriali: "Ho ritrovato degli amici"

Nell'ambito del progetto «Golden Flower», il programma promozionale dell'industria torinese nei confronti dei paesi in via di sviluppo, è giunto ieri l'ambasciatore (e nipote del presidente poeta del Senegal) Henry Alexander Senghor. La sua visita è stata ricca di appuntamenti e, come lui stesso ha commentato «Assai positiva e costruttiva».

Nella mattinata è stato ricevuto a Palazzo civico dal sindaco Diego Novelli. «Abbiamo parlato con franchezza tra amici — ha detto l'ambasciatore —. Ci siamo trovati d'accordo per un piano di scambio culturale, un gemellaggio e una fattiva collaborazione tra le due municipalità sul piano amministrativo, culturale e sportivo».

Qualche ora dopo, nel pomeriggio, Henry Senghor si è incontrato all'Unione Industriale con il vice presidente Giuseppe Pichetto, il presidente del Comitato Export Roberto Mazza, il direttore aggiunto del [illegible] Cefalù. Doveva essere una visita di cortesia per ricambiare la missione dei torinesi in Senegal di un mese fa ma i colloqui sono andati oltre le aspettative.

«Vogliamo trovare la nostra strada — ha spiegato l'ambasciatore — e giungere progressivamente all'indipendenza economica». Su queste basi si muove anche il progetto «Golden Flower», in uno spirito di reale collaborazione, di amicizia. «Per questo — ha aggiunto Senghor — presto ci sarà una visita di imprenditori del mio Paese a Torino. Abbiamo bisogno di tecnologie, di esperti, dell'aiuto delle industrie, dei Bit per la preparazione di persone qualificate che, tornando in Senegal possano a loro volta istruire e diffondere quindi le conoscenze. Su questi punti su che parliamo la stessa lingua, ci sono gli stessi obiettivi di rapporti onesti, seri».

Henry A. Senghor

Il presidente Germano promosso in Cassazione

Il consiglio superiore della magistratura, presieduto dal prof. Bachelet, ha nominato presidente di sezione della Corte di cassazione il dott. Emilio Germano ora presidente della Corte d'assise di appello di Torino.

Quando conviene dichiarare i redditi anche se non c'è l'obbligo di farlo

Prima lezione (con la consulenza di un tributarista) sulla compilazione della denuncia - C'è chi non è tenuto a farla, ma se la fa, può essere rimborsato

«La faccio o non la faccio?». Oppure: «Detraggo o non detraggo?». Interrogativi che arrivano puntuali in questi giorni di denuncia dei redditi e che angosciano non poche delle 500 mila persone circa che a Torino dovranno consegnare, entro fine giugno, i fatidici moduli all'Intendenza di Finanza. Ed ecco ora passate a decifrare certe formulette dogmatiche ed ermetiche, ecco i dilemmi: «Questa cifra andrà nella prima o nella seconda colonnina?».

Da oggi incominciamo la pubblicazione di alcune «lezioni» pratiche rivolte ai «compilatori» delle denunce dei redditi: consigli che, prima ancora di indirizzare mano e biro nella tal casella del modulo, vogliono affrontare problemi che riguardano estese fasce di contribuenti e che sono matrici di dubbi.

Con la collaborazione di un giovane tributarista, il rag. Paolo Tita, consulente del Centrostudi di Politica Economica, tenteremo di sciogliere nodi di questo tipo: il codice fiscale nella dichiarazione dei redditi, dichiarazioni di lavoratori privati pagati da datori di lavoro privati, che cosa devono fare i cittadini italiani residenti all'estero, quali sono i redditi da non dichiarare, quali le sanzioni ed i rimborsi.

Il primo argomento riguarda un tema che solo in apparenza rischia di complicare le idee di chi è, per livello di redditi, esente dalla denuncia: «Quando conviene fare la dichiarazione dei redditi anche se non se ne ha l'obbligo». «Il caso — spiega il rag. Tita — riguarda i lavoratori dipendenti e i pensionati, ad esempio, che, avendo percepito un reddito da un solo datore di lavoro o Ente, sono tenuti all'unico obbligo della presentazione del Modello 101. Supponiamo che un lavoratore dipendente abbia un reddito annuo, risultante dal mod. 101, di 5 milioni e non possieda altri redditi. Supponiamo ancora che questa persona abbia sostenuto, per 1 milione, spese per contributi previdenziali volontari, premio assicurazione vita o infortuni, spese mediche o funebri, assegno al coniuge separato, e che il tutto superi un imponibile di 180 mila lire (corrispondente in termini di imposta a 18 mila lire calcolate forfettariamente dal datore di lavoro o Ente). Ecco che diventa utile fare la dichiarazione e presentare il mod. 740».

Spiegazione in cifre: da un lato avremo l'imponibile di 5 milioni e dall'altro la detrazione di 1 milione. Calcolato che il soggetto ha pagato l'imposta su 5 milioni per complessive 590 mila lire, detraendo il milione speso avremo un imponibile di 4 milioni ed imposta corrispondente di 430 mila. Il che comporta una richiesta di rimborso di 160 mila lire: una cifra cui sarebbe sciocco rinunciare. «Sono calcoli — conclude il tributarista — semplificativi e non tengono conto che non tengono, naturalmente, conto delle varie detrazioni spettanti per carichi di famiglia».

Nella prossima «lezione» prenderemo in esame i «redditi da non dichiarare»: come devono comportarsi ad esempio, mutilati ed invalidi del lavoro e quali sono le indennità Inail da non denunciare.

re. ri.

temperatura di ieri	
massima	+24,7
minima	+13,5
media	+19,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 58%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +24,8, minima +10, media +17,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con prevalenti nubi a sviluppo verticale alle quali saranno associate precipitazioni temporalesche più probabili a ridosso dei rilievi, visibilità ottima, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,45; tramonta 21,09. Temp. scorso anno a Torino: max +21; min. +10.

Comizi del referendum

Sulla situazione politica attuale e la campagna per i referendum la dc annuncia i seguenti comizi: domani ore 21 a Barone: on. Picchioni e Cerchio, domenica, 9.30, Santena, Picchioni; 10,30, Chieri, on. Bodrato e Cerchio; 11,30 a [illegible]: Cerchio.

Comizi del pci oggi: Fiat Mirafiori: porta 7, 16,15, Meschieri; porta 9, 13,30-15, Revelli; porta 5, 13,30-15, Mercandino; Cromodora 14 Libertini; Nichelino, via dei Cacciatori, 21, Braga; Fiat Rivalta, porta 12, 13,30-15, Bolzoni; Stars di Villastellone, 14,15, Damichelis; La Loggia, 21, Meschieri; Villafranca - sala comunale, 21, Ayassot; Fiat Materferro, 13,30-15, Ardito.

★ Domani, alle 15 in piazza San Carlo, comizio per il «sì» all'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti e della legge Reale. Parleranno Mimmo Pinto (Lotta continua), Vittorio Foa (democrazia proletaria) e Marco Pannella.

Specchio dei tempi

C'è chi preferisce i fiori al posteggio permanente delle auto - "Aiutatemi a smettere di bere" - A 87 anni, quanto si può aspettare? Equo canone, ma non per tutti - Maria Eugenia di Lima cerca amici

Un lettore ci scrive:

«Ci riferiamo allo scritto di Angelo Dragone pubblicato con grande evidenza su "La Stampa" di mercoledì 31 maggio, con il titolo "Si ripete lo scempio di piazza Vittorio trasformata in un giardino barocco".

«Crediamo di non dover sprecare troppe parole per ribadire la posizione di Pro Natura Torino, già chiaramente espressa l'anno scorso in piazza Vittorio e suffragata dall'appoggio di migliaia di firme di cittadini: alleghiamo alcune fotografie della piazza come si presenta tutto l'anno. Un parcheggio inqualificabile di auto, pullman e autocarri che ben poco lasciano vedere della architettura dei palazzi.

«Per questo riteniamo che la posizione di Dragone e di pochi altri critici d'arte che per anni (dal [illegible] a ieri) hanno assistito in silenzio al vero scempio di Torino sia anacronistica e assurda. Ci rivolgiamo perciò ai giornalisti della Stampa perché, soprattutto come cittadini, si battano a favore di un vero discorso di recupero della condizione di vita nella città, anche attraverso le colonne del loro giornale.

«Un anno fa i cittadini ci hanno dimostrato chiaramente di non capire le posizioni di Marziano Bernardi, Angelo Dragone e Luigi Carluccio ma di gradire una piazza Vittorio restituita all'uomo. Augurandoci che polemiche assurde muoiano sul nascere, ringraziamo e salutiamo cordialmente».

Emilio Delmastro (di Italia Nostra giunta esecutiva)

Un lettore ci scrive:

«Ho passato i 50 anni, bevo molto vino e qualche liquore. Temo di diventare un alcolizzato cronico e perciò chiedo aiuto. Avevo un lavoro in proprio e l'ho perduto, avevo amici e sono stato imbrogliato.

«Da poco mi sono separato legalmente da mia moglie. Ho un figlio di 12 anni che amo intensamente, ma non sono un buon padre e perciò mi appello ai lettori: se c'è un medico o psichiatra che possa farmi smettere di bere e riesca a sistemare il mio cervello, gli sarò molto grato.

«Se qualche persona è riuscita a togliersi il brutto vizio del bere ed è tornata normale mi dica come ha fatto: ne farò tesoro.

«Quando sarò tornato normale forse riderò di questo mio scritto. Adesso, aiutatemi. So fare molti lavori: sono un tecnico in gamba».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«Ho 87 anni; vedova, vivo con la pensione di mio marito. Tale pensione è da anni al centro di incredibili vicende. Nel '71 mi vennero assegnate 41 mila lire mensili. Reclamai per alcune irregolarità; ricevetti risposta dell'Inps di Roma solo dopo 3 anni e si riconosceva un errore a mio danno. Si invitava allora l'Inps di Torino e quella di Moncalieri dove risiedo a corrispondermi anche gli arretrati del '72.

«L'Inps di Torino, nonostante i solleciti, dopo molto tempo scriveva che Roma s'era sbagliata. Altra mia lettera a Roma e altra conferma del diritto, alla fine del '75. Pensavo di aver risolto il problema. Mi sbagliavo. Era necessario dopo qualche mese un altro sollecito all'Inps di Roma che riconfermava tutto e invitava le sedi locali a ottemperare subito al provvedimento.

«Ma, nulla succedendo, occorreva sempre da Roma, un nuovo sollecito nel settembre del '77. A questo punto mi veniva sospeso persino il pagamento della mia vecchia, irregolare pensione. Poi, finalmente, nel febbraio scorso, mi veniva assegnata la nuova pensione. Ma le vicissitudini non erano finite. Nessun arretrato mi è stato pagato. All'Inps di Moncalieri dicono di "non aver tempo per i conteggi". Sempre qui mi dicono che, diversamente da quanto disposto dall'Inps di Roma, gli arretrati non partiranno dal '72 ma dal '75.

«Cosa devo fare? Scrivere nuovamente a Roma e aspettare altri sei anni? Ma io ho 87 anni».

Rosa Squillari ved. Negro

Un lettore ci scrive:

«Sono un libero professionista, che ha sottoscritto in questi giorni, come migliaia di altri, alle vicissitudini dell'iter legislativo della legge sull'equo canone. Ho uno studio in affitto dal '73 (per il quale pago un canone che sarebbe appena ora in armonia con l'ipotesi di equo canone prevista dalla nuova legge) e per il quale il proprietario, approfittando del regime libero che si verrà a instaurare, mi ha già intimato di risolvere il contratto o di triplicare (dico triplicare) l'affitto.

«Conosco e comprendo i problemi dei piccoli proprietari di casa (nel mio caso si tratta però di una grossa società immobiliare) e credo che sia veramente ora di riconoscere loro dei redditi che non sappiano di beffa; mi rendo conto altresì che una attività produttiva può anche sopportare delle spese di gestione più elevate per i locali che usufruisce rispetto al costo della casa per la famiglia di tipo medio, e lo trovo giusto, ma tutto ha un limite! Non solo perché mi troverò costretto a scaricare tali nuovi oneri almeno in parte sui miei clienti (e ciò non mi pare invece totalmente giusto), ma soprattutto perché sono certissimo che all'indomani dell'approvazione di questa legge, non si troverà in Italia nessun appartamento o casa disponibile ad altro che non sia attività commerciale, artigianale o di studio professionale.

«Vi pare proprio questo il modo giusto di risolvere il problema, per non dire il dramma, di coloro che cercano una casa? Vi pare proprio il modo giusto di rilanciare l'edilizia? Non sarebbe più "equo" stabilire un criterio anche per tali locali (magari anche superiore a quello previsto per locali d'abitazione di una volta e mezzo o due), ma non arbitrario?

«Soprattutto, e che serviranno 12 o 18 mensilità di indennizzo (per avviamento in caso di risoluzione di contratto) per chi si dovrà cercare, in un mercato quasi privo di pigioni eque, un locale a qualsiasi prezzo, pena la perdita della propria fonte di lavoro? Credete veramente che questa legge sarà fonte di ordine? A me non pare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Lima:

«Sono una ragazza peruviana e mi piacerebbe avere corrispondenza in italiano con giovani d'entrambi i sessi di preferenza abitanti in Torino, Milano e Bergamo (penso di andare a conoscere quei luoghi fra poco tempo).

«Mi chiamo Maria Eugenia Quezada Gherai. Ho ventisette anni, mi piace la musica, la poesia, conoscere gente di altri Paesi per intercambiare idee o cartoline postali.

«Io so un po' d'italiano, ho bisogno di fare molta pratica. Ho trovato il vostro giornale in casa di una mia amica, allora ho deciso di inviare questa lettera, aspettando la vostra compiacenza.

«Vi ringrazio moltissimo. Il mio indirizzo è: Pasaje Teodoro Peñaloza 241 - Lima 1 - Lima (Perù)».

Maria Eugenia Quezada Gherai

Gli ultimi spettacoli in scena a Parigi

Amori di Goethe e Carlotta tra clochards e "arrabbiati,,

PARIGI — Che il teatro francese sia debitore alla letteratura, è tradizione secolare. Più stupiti si resta quando il legame è tanto inconsueto da sfiorare la gratuità.

Fragments d'un discours amoureux è il titolo del libro di maggior successo di Roland Barthes. Uscì nel '70 e subito fece «scandalo». Il padre della semiologia, il critico e docente di chiarissima fama, non sottoponeva alla griglia sottilissima della propria lettura un classico, ma il proprio ego erotico: vivisezionava, con un puntiglio sconcertante e una cristallina chiarezza di scrittura, la passione amorosa vissuta in prima persona. Si può trarre da un libro del genere uno spettacolo? Ci si è provato, solo per un'ora sulla scena, Pierre Leenhardt, al Marie-Stuart, un minuscolo teatro dietro i grandi scavi delle Halles. Il risultato è ammirevole per l'eleganza del dettato e la sobrietà incisiva dell'interprete: ma nella ragnatela, tra Diderot e Marivaux, di parole amorose si finisce per restare impigliati con una punta di fastidio.

Meglio vanno le cose per Marie-Christine Barrault all'Oblique, un teatro nei pressi della Bastiglia. La Barrault (non mi è riuscito di sapere se sia parente od omonima del grande Jean-Louis) recita, anche lei tutta sola, un atto unico in tre distinte sequenze *Conversation chez les Stein sur monsieur de Goethe absent* di Peter Hacks. Hacks è un drammaturgo molto noto in Germania. Qui si è buttato a capofitto nel teatro di parola, immaginando che Carlotta von Stein rilasciasse al marito tre versioni diverse del suo legame con Goethe. E' stata una semplice amicizia intellettuale? Una passione irrisolta? Una relazione adulterina? E che ruolo hanno avuto Carlotta e Goethe nelle tre «possibili» vicende? Il meccanismo, nella sua essenzialità, è avvincente: ed anche se la componente letteraria è marcatissima, la Barrault, grazie ad una ammirevole mutevolezza di toni, riesce a rendere teatrale la sua triplice confessione, che a tratti ha il suono di un'arringa in difesa della libertà muliebre (il testo è suggestivo, si pensi qualche giovane attrice italiana).

Parola poetica e recitazione vanno di pari passo nel *Soliloques du pauvre* al Petit Odéon, nell'interpretazione di Michel Baumann. Baumann interpreta con molta spavalderia, ma anche con sincera emotività, una sequenza di liriche di Jehan Rictus. Rictus, morto nel '33, a sessantasei anni, fu un vagabondo dai mille mestieri, poeta e cantante. Il suo mondo — e lo spettacolo lo riflette con affettuoso pudore — è quello dei *clochards*, abituali a parlarsi addosso nel gran buio delle notti parigine. Sognano, delirano, confessano il loro rimpianto di non aver avuto una donna né una casa: e soprattutto dialogano, imprecando, con Dio, un Dio vagabondo, quasi uno di loro.

Confessione e imprecazione sono anche il motivo espressivo della novità straniera che ha più colpito i critici della capitale, *Gotcha* dell'inglese Barrie Keeffe. *Gotcha* è un'impressione che vale: «Vi ho avuti, vi ho fregati!». La scandisce un ragazzo di sedici anni, che tiene in ostaggio, nell'aula di chimica del suo *college*, due insegnanti e il direttore, il giorno della consegna delle pagelle. La prima reazione, dinanzi a questo atto unico di un commediografo trentatreenne, è di trovarsi dinanzi al copione di un tardo epigono degli «arrabbiati». Ed, in effetti, il monologo del giovane protagonista passa attraverso tutti i luoghi comuni della rabbia impotente, dell'infruttuosa protesta giovanile. Ma c'è poi una diversa misura di stolidità, uno stupore attonito e sterile, nel rifiuto del mondo di questo ragazzo, che sono nuovi e diversi. E c'è, di nuovo, la violenza degli adulti su di lui, una violenza verbale e fisica, che tramuta le vittime in carnefici. Sui quattro interpreti, guidati da Jean Christian Grinevald, svetta Fabrice Eberhard, nei panni del protagonista.

Guido Davico Bonino

Lunedì a "Bontà loro" 3 coppie di gemelli

ROMA — Gli ospiti di «Bontà loro» raddoppiano. Nella prossima puntata della trasmissione — informa il notiziario «Radio e Tv» — Maurizio Costanzo avrà infatti in studio sei personaggi invece dei 3 abituali. Si tratta di tre coppie di «gemelli»: Alice ed Helen Kessler; Fruttero e Lucentini «gemelli» in campo letterario; hanno scritto a quattro mani libri di successo come *La donna della domenica*; i fratelli Carlo e Gaspare Rumi, il primo ematologo, il secondo odontoiatra.

La presenza di un numero doppio di ospiti sta creando qualche difficoltà di carattere logistico nello studio 11 di via Teulada.

La puntata andrà in onda lunedì 5 giugno, alle ore 22,40 sulla rete 1. *(Agi)*

La Schneider fa la contadina

Maria Schneider è andata a vivere in Svezia

STOCCOLMA — Maria Schneider, la protagonista, con Marlon Brando, di «Ultimo tango a Parigi», si è rifugiata in Svezia. Ribelle e introversa, come sempre, si è nascosta in una casa di campagna isolata, dove vive con Ulla Andersson, una ex modella svedese che ha fatto qualche film, divorziata dal musicista negro Quincy Jones. Le due donne fuggono dai giornalisti e dalla pubblicità in genere: alcuni giorni fa hanno messo in fuga un gruppo di reporters, bombardandoli con patate e zoccoli di legno.

Maria Schneider, che ha ora 24 anni, ha confessato tra l'altro ad un amico di non avere più un soldo, di non avere vestiti, di non avere una casa sua. Attualmente tira avanti mantenuta da Ulla, che, a sua volta, se la cava vendendo al mercato del paese vicino le patate e i prodotti dell'orto della casetta gialla, sperduta fra i boschi della Svezia del Sud. Sembra che una ditta di cosmetici abbia fatto alla Schneider delle proposte di lavoro: lei, però, non sa decidersi. Dice di odiare la sua vita attuale senza senso, ma non si stacca dall'amica e dalle foreste svedesi. **w. r.**

Tivù, cinema e teatri "bloccati,, per i Mundial

ROMA — Il più grande avvenimento del mondo, come pomposamente viene definito il *Mundial* calcistico, con la trasmissione televisiva dall'Argentina di tutte le trentotto partite in programma, ha pesantemente condizionato l'attività cinematografica, teatrale e musicale di tutto il mese di giugno. Il calendario delle telecronache ha costretto anche gli organizzatori di avvenimenti internazionali e prestigiosi di rivedere le date delle loro manifestazioni. Lo stesso concerto che la Rai annualmente allestisce nella sala Nervi in Vaticano per il Pontefice, che quest'anno sarà diretto dal maestro Carlo Maria Giulini, si terrà alle 18 di sabato 17 giugno, giorno in cui i calciatori impegnati in Argentina riposeranno. Il concerto viene trasmesso in Eurovisione.

L'industria cinematografica dal primo giugno ha adottato per quei pochi film attualmente in lavorazione l'orario argentino, che consente alle troupe dei tecnici di finire entro le 18 e di poter rientrare a casa in tempo per vivere davanti ai televisori i mondiali. Prevedendo nelle sale cinematografiche un ulteriore calo nell'affluenza di pubblico, le case che distribuiscono i film hanno rimandato il lancio di qualsiasi novità e per tutto il mese di giugno si andrà avanti con le riedizioni di vecchie pellicole. L'unico film di Cannes che sfida la concorrenza dei mondiali è *Una donna tutta sola* di Paul Mazursky la cui protagonista Jill Clayburgh si è imposta come migliore attrice alla pari con la francese Isabelle Huppert.

La stagione teatrale italiana si è quest'anno conclusa in anticipo un po' ovunque e la maggioranza delle sale romane sono già chiuse o chiuderanno domenica.

Soltanto nei teatri tenda romani l'attività va avanti, poiché i gestori devono pagare quotidianamente la tassa di occupazione del suolo pubblico o l'affitto del tendone; per cui si è deciso di andare incontro alla febbre dei tifosi proponendo a colore su grandi schermi le telecronache dall'Argentina e inserendo, tra una partita e l'altra, sceneggiate, esibizioni cabarettistiche o numeri musicali. Al Teatro Tenda di Roma, per esempio, l'attrazione non calcistica è uno show napoletano *Isso, essa e 'o malamente* di Vittorio Marsiglia. Ad Ostia, dov'è stato messo da poco un nuovo Teatro Tenda gli intervalli saranno riempiti con numeri di cabaret e spaghettate bagnate con vini dei Castelli. Il fenomeno «Tutto il calcio sotto il tendone» non è una esclusiva romana poiché funzionerà anche alla Bussoladomani di Viareggio che sabato 24 giugno, dopo la finale di Buenos Aires per il terzo e quarto posto, ospiterà la rentrée di Mina.

Anche le serate dei cantanti in questo periodo sono molto rare. Iva Zanicchi, Peppino di Capri, Angela Luce, per esempio, ne hanno qualcuna nel Meridione, ma si tratta di feste di piazza dove si deve assolutamente rispettare le date del Santo Patrono. **e. b.**

Come i torinesi giudicano il Teatro Regio e le sue opere

Come è ormai consuetudine da alcuni anni, il Teatro Regio ha invitato il suo pubblico ad un incontro, tenutosi l'altra sera al Piccolo Regio per un bilancio della passata stagione lirica. Sul palco sedeva tutto lo staff dirigenziale del teatro, guidato dal direttore artistico Giampiero Taverna, dal sovrintendente Erba e dall'avvocato Negro, vicepresidente dell'Ente lirico.

In platea, per più di due ore, un pubblico abbastanza folto ha tenuto banco con interventi a catena in cui si sono toccati i più disparati argomenti, tutti più o meno legati alla vita multiforme del teatro ed alla sua ricca attività. Non sono mancati gli strali polemici; a parte le scontate e banali lamentele contro l'esecuzione di alcune presunte opere moderne nel cartellone passato, numerosi spettatori sono intervenuti per esprimere la loro scontentezza sulla qualità artistica di certi spettacoli che hanno deluso le loro attese sul piano scenico e soprattutto, su quello strettamente relativo all'esecuzione musicale.

A queste critiche Taverno ha risposto ricordando le enormi difficoltà organizzative connaturate alla vita di un teatro d'opera, difficoltà cui si sono allealt, quest'anno, alcuni imprevisti contrattempi che non hanno permesso di avere per certi spettacoli i cantanti originariamente scritturati. Generale è stata la soddisfazione per il Macbeth inaugurale e per il recente allestimento dell'opera di Prokofiev dove la convergenza di un cast di prim'ordine, di una bacchetta di razza e di un buon regista è sembrata fare il miracolo che da tempo gli spettatori del Regio si attendevano: quello di uno spettacolo pressoché perfetto.

Dalle argomentazioni di tipo critico e culturale si sono via via toccati altri argomenti come quello scottante delle rappresentazioni per le scuole, sempre problematiche per l'eccessiva vivacità dei giovani spettatori delle medie che più d'una volta hanno portato al limite di rottura la loro presenza in sala minacciando di fare interrompere la rappresentazione. Certo, il problema dell'educazione musicale è alla base di questi malanni e la provvisoria soluzione potrebbe essere quella avanzata da uno spettatore, cioè invitare a teatro solo chi liberamente accetta di venirci e non indiscriminatamente tutte le scolaresche che vengono obbligate alla fruizione di opere anche difficili, per cui si necessita di un minimo di preparazione.

La conversazione è proseguita vivacemente toccando i problemi pratici di biglietteria, le attività collaterali alla stagione lirica come i Lunedì Musicali e le audizioni discografiche di cui il pubblico è parso particolarmente soddisfatto, come pure generale è stata la soddisfazione per gli spettacoli di balletti e per i titoli del cartellone dell'anno prossimo. Per quanto riguarda la spinosa questione giudiziaria che ha investito come un ciclone il mondo della lirica nazionale, nessuno ha osato entrare nel merito: in apertura di serata, i dirigenti del Regio avevano infatti dichiarato di non prendere posizione al riguardo.

Tra un intervento e l'altro, si è parlato anche di cifre: dotazioni, numero di abbonati e di presenze che ha subito una diminuzione in quest'ultimo anno. La responsabilità è stata addossata alle solite, famigerate opere moderne che avrebbero sconvolto le previsioni, desideri e aspettative del pubblico. In realtà, come è emerso fuori dall'andamento generale del dibattito e dagli interventi pacati e ragionevoli di chi ha difeso l'operato del maestro Taverna e il suo zelo apostolico per la musica d'oggi, il problema del Regio è essenzialmente un problema di qualità. La conquista di un professionismo rigoroso è l'unico mezzo come ricorda Pierre Boulez per aver vissuto questi problemi in prima persona — attraverso il quale si possano imporre al pubblico certi valori musicali come quelli della musica d'avanguardia che più del repertorio tradizionale richiede casi speciali: solo attraverso l'indiscutibile prestigio di esecuzioni perfette si potrà ottenere dal pubblico quel sentimento di fiducia che è il presupposto indispensabile per ogni fecondo rapporto di formazione e di cultura. **p. gal.**

Concerto all'Auditorium Rai — Stasera alle 21,05 XXI concerto della stagione sinfonica. Dirige Zdenec Macal, pianista Giuseppe La Licata. Musiche di Mozart, Martucci, Haydn, Stravinsky.

Jazz all'Araldo — Stasera alle 21.15, in via Chiomonte 3, concerto jazz del duo Martin Joseph (piano), Eugenio Colombo (sax), e del quartetto Art Studio.

Gruppo Spazio 4 — Stasera alle 21,15, in via S. Massimo 4, E. Quirico parla su «L'agopuntura: l'antica medicina dell'armonia yin-yang».

«Riccioli» al Centralino — Stasera alle 21,30 il teatro cabaret Pollico Centralino, via delle Rosine 16/A, «Riccioli», spettacolo di Michele Gialleri con Clara Droetto e Michele Gialleri.

Show delle Sorelle Bandiera al Ritual

Sono brutte, ma tanto bravi

TORINO — Non si sa davvero se le Sorelle Bandiera siano più brutte o più brave. Che siano brutte, ma brutte davvero, ossute, nasute e smentate, nessuno osa negarlo; ma dopo averle viste nel loro show di un'ora, l'altra notte al Ritual, diventa assai difficile negare che siano anche veramente brave. O piuttosto, bravi. Nessuno infatti ignora, ormai, che le «sorelle» sono in realtà tre maschietti, pelosi, polpacciuti e di quadricipite che appare robusto.

La loro fortuna è nata all'inizio di quest'anno, quando apparvero a cinguettare la sigla televisiva dell'Altra Domenica, quella di Renzo Arbore. Sculettando i loro sederini a strilla e strilace, coronatissime, calzando scarpe ortopediche di memoria bellica, furono subito una comparsata che non poteva filare troppo liscia. La loro prima apparizione, di poco superiore ai tre minuti, non consentiva di superare tutti i dubbi, anche se i più furbi e smagati ci videro subito, e a ragione, un'altra trovata del «diabolico» Arbore; molti attesero perciò la domenica successiva, per una conferma più solida, e non poche discussioni tentarono di risolvere, a video acceso, a quale mai sesso appartenessero le tre canterine.

Ma i tre sono indubitabilmente uomini. La spilungona con gli occhi cerulei è l'australiano Neil Hansen, 29 anni, attore che ha esordito in America con l'«Otello» shakespeariano; la brunetta è l'attore Mauro Bronchi, 30 anni, di Spoleto, con un passato di scena che coinvolge anche Visconti, Strehler e Carmelo Bene; la bionda, infine, è il messicano Tito Leduc, 47 anni, coreografo e ballerino, distinto signore che ha viaggiato e lavorato in mezzo mondo. Si sono messi insieme l'anno scorso, inventando un musical («Carousel 77») che per quattro mesi ha fatto il tutto esaurito al più noto ritrovo gay di Roma, l'Alibi. Poi c'è stata quella follia della tv, ed è stato il successo.)

Cosa fanno in un'ora le nostre Sorelle? Un po' di tutto, in verità, cercando di amalgamare la vetrina del musical con le bizzarrie del varietà e la tradizione dello spettacolo canoro. Non tutto è di genio, e certe americanate affidate all'australiano sono stucchevoli, pretendendo infilare a forza e seriosamente «Nashville» e gl'«Incontri» cosmici in un pout-pourri che è tutto giocato, invece, sul divertimento sbrigliato e la prosa in gioia.

Ma quando fanno le «loro» cose, allora lo spettacolo è di grossa qualità. Le tre Bandiera mostrano di sapere quale rischio affronta il loro show, e lo vincono bellamente accentuando con toni grotteschi l'evidenza del mascheramento. Un confronto con gli altri celebri spettacoli di travestitismo non sembra possibile, perché il trio di Leduc risolve l'ambiguità dell'esibizione con una nota amara, e feroce, di autoironia: il distacco dai «ruoli» assunti in palcoscenico è puntato sempre sul sarcasmo, e l'allegria malvagia delle situazioni trasforma maliziosamente, e in caricatura, le atmosfere canoniche dello spettacolo sexy. **m. c.**

Le novità dell'industria discografica

Tutto lied per un baritono

«IL LIED TEDESCO DA BACH A STRAUSS»: Elio Battaglia (baritono), Erik Werba (pianoforte). Disco stereo «Italia» (Fonit-Cetra).

Tracciare, con l'aiuto di un solo disco microsolco, un panorama antologico sufficientemente completo del lied tedesco, di una forma musicale, cioè, che ha uno straordinario fascino e radici profonde nelle tradizioni nazionali e culturali germaniche, non è impresa facile. Ci sono riusciti, con risultati davvero positivi, sia sul piano dell'impegno assunto che, maggiormente, su quello della realizzazione artistica, il baritono Elio Battaglia e il pianista austriaco Erik Werba, esperti entrambi di questa superba forma musicale che porta all'espressione degli stati d'animo più intimi e alle necessità di un'interpretazione sempre aderente al vario e multiforme significato di un testo poetico.

Per cantare bene un lied ci vuole timbro, intonazione, tecnica e cultura vocale, sensibilità e un'estrema raffinatezza musicale. Elio Battaglia, che dimostra di possedere in buona misura queste doti (e che le insegna) compie altresì una minuziosa lettura, tesa a cogliere la vera essenza di ogni lied, e una particolare ricerca, di cui si intuisce un forse troppo attento controllo dell'emissione vocale, per raggiungere l'espressione più genuina senza alcuna forzatura. Erik Werba, docente all'Accademia di Vienna, non è solo un eccellente accompagnatore, ma contribuisce, da parte sua, alla perfetta fusione tra voce e strumento con un infallibile istinto alle necessarie sonorità, a tutto vantaggio di un discorso musicale equilibrato e fluente.

Il disco, che fa parte della nuova collana «Italia» della «Fonit-Cetra», si apre con «Se tu mi sei vicino» di J. S. Bach e con «La canzone dell'addio» («Trennungslied» K. 519) di Mozart, ricco di fermenti precorritori. Di Beethoven il baritono interpreta «La canzone della pulce» (op. 75 n. 3), un pezzo caratteristico di innocuo satanismo con i suoi giochetti di acciaccature e di saltellanti biscrome, forse più facilmente comprensibile dell'immortale «Kennst du das land» dal «Guglielmo Meister» che è il primo lied del trittico goethiano della stessa opera e che certo avremmo preferito. Nel difficile notturno op. 36 n. 2 e nel bellissimo lied dell'op. 80 «Il viandante alla luna» di Schubert si apprezza ancor più la chiara, calda voce baritonale dell'interprete, così come nello stupendo «Meine rose» (op. 90 n. 2) di Schumann, tutto intriso di soave malinconia, e nell'«Hidalgo» (op. 30) dello stesso autore. Di Brahms, Battaglia e Werba ci offrono il dolcissimo lied popolare «Permettimi cara ragazza», oltre a «Come melodia mi vibra» (op. 105) ed a «Uber die heide» (Sulla landa, op. 86 n. 4). Ma perché al suo posto non incidere il «Feldeinsamkeit» op. 86 n. 2, una giornata estiva di sogno, che è un autentico capolavoro?

L'*excursus* liederistico continua con due esempi del preziosismo di Wolf tratti da «Italienisches liederbuch» e con altri due brani che ci danno la misura dell'intellettualità mahleriana, tutti liberi frammenti di una melodia meditabonda, pieni di irrequietezza ritmica. Due lieder di Richard Strauss concludono la breve ma esauriente antologia: «Il sogno nel crepuscolo» (op. 29 n. 1) e la bellissima «Serenata» (op. 17 n. 2).

Un disco interessante, ben inciso e ben presentato, anche graficamente (corredato dei testi tedeschi con a fronte la indispensabile traduzione italiana) che, speriamo, contribuisca a far uscire il genere liederistico da quella ristretta cerchia di iniziati nella quale finora purtroppo è rimasto. **l. v.**

Le parole d'amore tra donne

Favorito dalla simpatia guadagnatasi in alcuni felici «passaggi» televisivi, il giovane Tozzi arriva ora a un «discomix» (il gigantone a 45 giri) dove scatena il suo estro per il moog e la musica elettronica: ha il titolo allusivo di Quarta specie, e intende richiamare assonanze e memorie di viaggi cosmici. Buona fortuna. Anche in un gigantone arriva ora l'anteprima del nuovo lavoro di Umberto Tozzi: il titolo è brevissimo, Tu, la storia è naturalmente una storia d'amore, e la musica ha connotati agevolmente riconoscibili. Tozzi s'è già guadagnato il primato delle vendite in mezzo mondo con l'ormai celebre Ti amo: è legittimo che ora speri in un bis. E il disco esce in contemporanea anche in Usa e a Londra.

Una giovane attrice di successo, Cecilia Polizzi, ha inciso un 45 giri destinato a molte polemiche. I titoli delle due facciate sono Les biches *e* Ninna nanna di Saffo*: non v'è dubbio, dunque, che vi si tratti dell'amore lesbico. La Polizzi rifiuta «i veli d'ipocrisia e i falsi pudori», e svolge «con estrema chiarezza» il tema del rapporto sessuale tra donne: in un mondo come questo della canzonetta, dove il perbenismo del cuore-amore condanna senza purgatorio le devianze e le diversità, o al massimo — se le accetta — le vuole coperte di metafore aeree e incomprensibili, un parlare così esasperato pare votato a provocare bisbigli e gridi multipli. L'attrice, purtroppo, che dice con tensione intensa le parole dei due pezzi (un rapporto amoroso e una drammatica confessione), corre un brutto rischio: che il naturalismo della recitazione e un commento musicale troppo scaltro finiscano per far diventare ambiguamente commerciabile quella che intendeva essere un'operazione di rottura, buttando anche l'omosessualità nelle ruffianerie sexy alla Jane Birkin.* **m. c.**

Interessante rassegna all'Arco

Con il cinema cubano fra analisi e denuncia

TORINO — Lanciato allo sbaraglio nel periodo meno felice della stagione — in concomitanza con le trasmissioni tv del «Mundial» — è in corso all'Arco una rassegna del cinema cubano programmata dall'Italnoleggio. A 18-19 anni dalla rivoluzione castrista, la produzione dell'Avana sembra assestarsi sulla base di vari filoni, di notevole livello tecnico e talora espressivo.

Fino al '59 i film di Cuba, legati a un turismo vorace e a un commercio spregiudicato, erano sostanzialmente documentari reclamistici, operine musicali, pornografia clandestina ma non troppo. Tutto cambia con la legge del '59 e con la fondazione dell'*Icaic*, l'Istituto Cubano del Arte y Industria Cinematograficos: i migliori talenti completano all'estero la loro professionalità segnatamente in Italia e Urss, gli attori di prosa si prestano volentieri alle esigenze dell'obiettivo, i cambiamenti dell'industria e dell'agricoltura vengono presentati e spiegati alle masse.

Alcuni titoli — *El joven rebelde* di Julio Garcia Espinosa su soggetto di Cesare Zavattini, e *Realengo 18* di Oscar Torres — s'impongono nei festival specialistici. Negli Anni Sessanta brilla l'estro di Tomas Gutierrez Alea, satirico in *Muerte de un burocrata* e antiborghese in *Memorias del subdesarrollo*; come pure l'acuta analisi del passato in Manuel Octavio Gomez (*La primera carga al machete* e *Los dias del agua*); infine la delicatezza di Humberto Solas nei suoi ritratti femminili (*Manuela* e *Lucia*).

Solas, Alea e Gomez sono presenti nella rassegna torinese che prosegue con un film al giorno. Di Humberto Solas abbiamo *Cantata de Chile*, che collega la grande repressione del 1907 nota come il massacro di Iquique alla lotta di oggi contro il regime militare; di Tomas Gutierrez Alea ecco *La ultima cena* sull'ipocrisia di un nobile ottocentesco che pretende d'imitare Gesù Cristo nel lavare i piedi a dodici schiavi ma è capace di sfruttarli e punirli a morte; di Manuel Octavio Gomez *Ustedes tienen la palabra*, cronaca d'un processo per sabotaggio che allarga il discorso alle finalità e ai metodi del socialismo. **p. per.**

Questa sera gran calcio e telefilm

(u. bz.) Oggi, gran calcio. Pensiamo che sia perfettamente inutile ricordare ai tifosi in frementa attesa le partite di oggi. Ma per dovere di cronaca (un silenzio in proposito, tra l'altro, suonerebbe come offesa...) segnaliamo il «clou» della giornata che è sulla rete 2 alle 18,40: Italia-Francia, mentre la rete 1 offre due incontri, alle 21 e 40 Tunisia-Messico e dopo mezzanotte (0,10 per la precisione) Argentina-Ungheria.

Ma ci sarà ancora qualcosa dedicato al calcio. La rete 2 fra le 22 e le 23 circa manderà in onda «Sport senza politica?» di Alberto La Volpe con regia di Marco Lato: s'intende che lo scottante tema «sport e politica» viene affrontato in diretto riferimento ai campionati mondiali di calcio in Argentina, considerata la situazione politica di questa nazione (solo pochi giorni fa, da Parigi, la sezione francese di «Amnesty International» ha chiesto — come «La Stampa» ha pubblicato in prima pagina — «l'immediato ripristino dei diritti dell'uomo in Argentina» dove continuano «la tortura, le esecuzioni sommarie e le gravissime violazioni dei diritti dell'uomo»).

Prima di questa trasmissione, alle 20,40 «Tribuna del referendum» e alle 21,15 un telefilm della divertente serie inglese «Gli infallibili tre» con Joanna Lumley; dopo, alle 23 circa, un numero del programma, raccomandabile, «Partita a due» in cui lo scrittore Carlo Castellaneta conduce con accortezza e acutezza l'incontro-scontro fra due coniugi.

Ancora sulla rete 2, alle 12,30, un numero della rubrica dei libri di «Vedo, sento, parlo» condotta da Guido Davico Bonino.

Anche alla radio sarà il «Mundial» argentino a catturare il massimo interesse degli ascoltatori. Calcio, ovviamente, sulla rete uno alle 18,40 per la partita Italia-Francia. La rete due comincerà a parlare di atleti e palloni alle 7,55. A radiotre alle 21, in diretta da Napoli, concerto diretto da Franco Caracciolo. La tv svizzera, alle 21,45 presenterà, per gli aspetti del teatro inglese «La collezione».

Carlo Castellaneta conduce la «Partita a due» in tv 2

Alla tv

RETE UNO

- 12,30 Argomenti. Schede - Storia
- 13 — Oggi le comiche (c)
- 13,30 Telegiornale
- 17,05 Heidi. Cartoni animati (c)
- 17,30 Pastorale svizzera (c)
- 17,50 Incontro con Anselmo Genovese (c)
- 18 — Argomenti. Schede - Storia
- 18,30 TG 1 - Cronache. Nord chiama Sud, Sud chiama Nord
- 19 — Artisti d'oggi Ugo Attardi
- 19,20 Tre nipoti e un maggiordomo (c)
- 19,45 Almanacco (c)
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Tam tam (c)
- 21,40 Argentina: Rosario: Campionato mondiale di calcio '78, Tunisia-Messico (c) - Telegiornale
- 0,10 Buenos Aires: Argentina-Ungheria (c) - Telegiornale

RETE DUE

- 12,30 Vedo, sento, parlo.
- 13 — TG 2 - Ore tredici
- 13,30-14 Mestieri antichi scuola nuova
- 15,30 Pescara: pugilato. Sanna-Usai. Titolo italiano pesi leggeri
- 17 — Tv ragazzi
- 17,30 Operazione banda nera
- 17,55 Rosso e blu
- 18 — Infanzia oggi (c)
- 18,30 TG 2 - Sportsera (c)
- 18,40 Argentina: Mar del Plata: calcio: Italia-Francia (c) - TG 2 - Studio aperto
- 20,40 Tribuna Referendum (c)
- 21,15 Gli infallibili tre (c)
- 22,05 Sport senza politica? - Argentina '78
- 22,55 Partita a due
- 23,25 Spaziolibero - TG 2 - Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Telequiz battuto dalla concorrenza

C'è gente intrattabile, in questi giorni. Provi a fissare un appuntamento con un amico e quello ti dice «Un momento», e mentalmente fa dei calcoli, si prospetta un quadro meticoloso, un tabellone di orari. «No, oggi assolutamente no, mi spiace, impossibile, c'è la partita Italia-Francia per tv...». «Ma la faccenda di cui ti sto parlando è importante!». «Ah, perché la partita Italia-Francia non è importante?». «Allora domani». «Domani, domani... Hai detto verso le 18 e 30? Ma sei matto? E io dovrei perdermi la partita Svezia-Brasile? Ma dove vivi?».

Già, in che mondo vivo. Provate un po' a intrattenere questi teletifosi alienati sulla questione del referendum, sul votare no o sul votare sì, o sul votare un no e un sì. «Va bene, va bene, ne riparliamo... Ma per me la Francia è un osso duro... ah, mio caro, durissimo... ma se scavalchiamo la Francia si può veramente sperare in un futuro migliore». Provate a intrattenerli sulla situazione politica in Argentina. «Sì, va bene, lo sappiamo, è una vergogna quella storia degli scomparsi di cui non si sa più nulla... mi associo con sincero sdegno alla protesta, ma adesso, scusa, fatti in là se no mi copri il televisore e io non posso vedere la partita Germania-Polonia...».

I campionati mondiali di calcio sono sempre stati un avvenimento che ha inchiodato sulla poltrona, con l'occhio dilatato e ad una certa ora della notte cascante per la stanchezza, milioni di appassionati dimentichi completamente di tutto il resto, patria, famiglia, onore, salute, lavoro. Ricordiamo ancora una volta che uno dei grossi impulsi alla diffusione della televisione fu nel 1954 — anno d'inizio ufficiale delle trasmissioni in Italia — la ripresa diretta dei mondiali di calcio che si conclusero con l'inopinata vittoria della Germania occidentale sull'Ungheria. In quell'occasione la tv, da parte di una massa che sino ad allora l'aveva considerata soltanto una curiosità paragonabile al cinema dei fratelli Lumière, fu per così dire scoperta e considerata con rispetto ed entusiasmo. La televisione significò calcio: e subito dopo nel 1955 significò anche quiz perché esplose «Lascia o raddoppia?». E tra calcio e quiz il numero degli abbonati cominciò a salire vertiginosamente. Fuori del calcio e dei quiz le cose andavano piuttosto male (vecchi film, censura, informazioni a senso unico, distacco quasi completo dalla realtà del paese, conformismo dilagante).

Abbiamo citato il quiz. Ecco, ieri sera «Scommettiamo?» può avere subito una concorrenza schiacciante, tale da fargli scendere l'indice di ascolto. Più o meno contemporaneamente sull'altra rete è andata in onda la prima trasmissione dei mondiali, Germania-Polonia. Stavolta non dev'essere andata bene a Mike Bongiorno. Ma peggio è andata ai ragazzi che al solito sono stati maltrattati e privati della ragione di «Supergulp!».

* *

Si è conclusa l'altra sera la trasmissione «Borghesi e operai: la nascita dell'Italia industriale» a cura dello storico Valerio Castronovo, con la regia di Sergio Valentini. L'ultima puntata era dedicata al periodo della prima guerra mondiale, cioè allo sviluppo dell'industria, con tutti i suoi problemi, dal '14 al '18. L'inchiesta, come si è già avuto occasione di dire, è stata una efficace panoramica, anche se per forza di cose sintetica, sulla trasformazione dell'Italia da paese prevalentemente agricolo ad un paese con strutture industriali. Filmati rari e interviste di attualità hanno costituito l'ossatura di un programma realizzato non solo per ricordare e per informare ma anche e soprattutto per far discutere.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18,15, 21, 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 7,20 Lavoro flash
- 7,30 La diligenza
- 7,40 GR 1 Sport
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11,25 Emilia-Romagna
- 12,05 Voi e io '78
- 14,05 Radiouno jazz '78
- 14,30 Lei sa che lingua parla?
- 15,05 Sidecar
- 16,25 Tristano e Isotta, di R. Wagner
- 17,10 Il lavoro, racconto di Nanni Balestrini
- 17,45 Canzoni italiane
- 18,30 Campionato mondiale di calcio: Italia-Francia
- 21,05 Il corriere dell'opera
- 22,30 Orchestre nella sera
- 23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

- 6 — Un altro giorno
- 7,55 GR 2 Mondiale di calcio
- 8,45 Film jockey
- 9,32 Il risveglio
- 10,12 Sala F
- 11,32 My sweet Lord
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Il racconto del venerdì
- 13 — Sulla bocca di tutti
- 13,40 Vamos a golear!
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Qui Radio 2
- 16,37 Il quarto diritto
- 17,55 Big music
- 19,50 Facile ascolto
- 21,15 Cori da tutto il mondo
- 21,29 Radio 2 [illegible]

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55

- 6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
- 8,15 Il concerto del mattino
- 10 — Dentro lo specchio
- 11,30 Musica operistica
- 12,10 Long Playing
- 13 — Musica per quattro
- 14 — Il mio Wolf
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Autunno Stiriano 1977
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — I concerti di Napoli: Concerto di chiusura della Stagione Sinfonica Pubblica della Rai, direttore Franco Caracciolo, soprano Jeannette Scovotti
- 22,30 Spazio Tre Opinione
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

- 10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
- 10,30 Rubrica del mattino
- 11,15 Enogastronomia
- 11,30 Awanagana, gioco telefonico
- 13 — Un milione per riconoscerlo, gioco telefonico
- 14 — Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit parade
- 16 — R. M. Cinema
- 16,30 Cuore di panna
- 17,03 Incontri di parapsicologia
- 18,00 Quale dei tre?
- 19,07 Musica per [illegible]

Tv estere

SVIZZERA

Ore 13: Telescuola (c); 18,40 da Mar del Plata: Campionati mondiali di calcio: Italia-Francia (c); 20,35: Telegiornale (c); 20,50: Il Regionale (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: «La collezione» (c) di Harold Pinter; 22,55: L'agenda culturale (c) Cannes '78; 23,20: Telegiornale (c); 23,30: Campionati mondiali di calcio (c): Sintesi degli incontri: Tunisia-Messico, Italia-Francia; 0,10-2: Buenos Aires: Campionati mondiali di calcio: Argentina-Ungheria (c).

CAPODISTRIA

Ore 20,45: Mar del Plata (c): Campionati mondiali: Francia-Italia; 22,15: Telegiornale (c); 22,30: «Orizzontale di lusso», film con Nadja Tiller, Mario Adorf e Charles Regnier, regia di Rolf Thiele; 0,10: Buenos Aires (c): Campionati mondiali: Ungheria-Argentina.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo, Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Verità: «Emergenza - Due ore interminabili», telefilm; 21: «Buonanotte... avvocato» film di Giorgio Bianchi con Alberto Sordi, Giulietta Masina; 22,45: Notiziario.

Po, 652 chilometri di natura per quattro regioni

Torricello Parmense. Una tradizionale casa galleggiante sul fiume, a metà strada fra sorgente e foce

Tutti d'accordo: il grande fiume deve diventare potenza amica

Ha in serbo un gigantesco potenziale economico che ora è sfruttato soltanto in minima parte — Il presidente della Giunta regionale veneta ha affermato: "Non sono più consentiti indugi"

ROVIGO — Il Po, la più grande via d'acqua d'Italia, è in condizioni drammatiche: per parecchi giorni, nell'autunno scorso, il fiume in piena ha tenuto con il fiato sospeso le migliaia di persone che risiedono nei centri rivieraschi; alcuni comuni sono rimasti completamente isolati; si è temuto il ripetersi della drammatica alluvione del '51 che fece diventare tristemente famoso il basso Polesine. A queste preoccupazioni di carattere idrogeologico si aggiunge la rabbia di vedere un così grande potenziale economico sfruttato solo in minima parte. Sono necessari, quindi, interventi urgenti e decisi perché il Po diventi una presenza amica e non un oggetto di preoccupazione.

Di queste esigenze si sono fatti interpreti oggi a Rovigo gli assessori delle quattro regioni bagnate dal Po, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, nel corso di un convegno, promosso dalla Regione del Veneto, al quale hanno partecipato anche il ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, ed il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia. «*Non sono più consentiti indugi* — ha detto aprendo i lavori il presidente della Giunta regionale veneta, Tomelleri — *bisogna evitare le confusioni, stabilendo in modo inequivocabile chi si deve occupare a pieno titolo dei problemi del Po. Se il giudizio fosse quello di dimezzare l'affidamento tra Stato e Regioni, dovremmo avere la forza di dire allo Stato di accollarsi da solo tutte le responsabilità*».

L'assessore regionale Pietro Fabbris ha fatto il punto sulle competenze delle Regioni dopo l'approvazione della legge 382, sostenendo che lo Stato dovrebbe avere funzioni di indirizzo e di coordinamento, mentre alle Regioni andrebbe affidata l'attuazione dei compiti esecutivi. Fabbris ha quindi ricordato la costituzione, fra le quattro regioni interessate, di una speciale commissione che anticipa una struttura organizzativa del bacino del Po. Dei problemi della difesa idraulica si è occupato l'assessore piemontese Mario Foni che, dopo aver criticato l'attuale sistema di controllo del fiume, diventato «un fatto rituale», ha sottolineato l'importante funzione svolta in Piemonte dall'assessorato alla tutela dell'ambiente ed all'uso delle acque, che ha come strumento operativo i bacini imbriferi.

«*Nell'area interessata del Po* — ha detto l'assessore lombardo Oreste Lodigiani — *sono insediati 22 milioni di abitanti, che rappresentano il 70 per cento del tessuto produttivo del Paese. Da questo dato emerge l'importante ruolo svolto dal Po in funzione dello sviluppo agricolo e di quello energetico, oltre che il suo enorme patrimonio ambientale ai fini di una politica del turismo e del tempo libero*».

Franco Sensini, assessore dell'Emilia-Romagna, si è soffermato infine sui problemi della navigazione sul Po, accennando alla funzione della Biconca di Volta Grimana, inaugurata oggi. Senza entrare in dettaglio sui problemi specifici del Po esposti in precedenza, il ministro per i Lavori Pubblici, sen. Gaetano Stammati, ha tenuto a sottolineare l'importanza che ci sia un collegamento più stretto tra lo Stato e le Regioni, collegamento che sarà tanto più proficuo quanto più si cercheranno di eliminare incomprensioni e riserve mentali. Occorre — ha rilevato l'esponente governativo — che il momento programmatorio degli interventi veda Stato e Regioni uniti per non disperdere i mezzi a nostra disposizione, che non sono certamente molti; nella fase esecutiva, invece, ci potrà e ci dovrà essere una diversificazione, che comunque avrà come punto di riferimento e di coordinamento il programma elaborato in precedenza.

Dopo avere ricordato quanto è stato fatto fino ad oggi per il Po, il ministro, che era accompagnato dal presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, prof. Travaglini, e dal presidente della sezione acque, prof. Rossi, ha concluso mettendo in rilievo l'importanza del disegno di legge per la difesa del suolo, perché — ha detto — non si spenda più il denaro pubblico per riparare ai disastri, ma per prevenirli. *(Ansa)*

Spadaccia sospende sciopero della fame

ROMA — Il presidente del consiglio federativo del partito radicale, Gianfranco Spadaccia, ha sospeso ieri lo sciopero della fame e della sete, su richiesta del suo medico, dott. Ennio Boglino.

«*Questa decisione* — ha dichiarato Spadaccia — *è stata resa possibile dalla deliberazione con la quale la Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv ha stabilito la programmazione di trasmissioni integrative di tribuna del referendum, e l'inserimento di una rubrica esplicativa delle modalità di voto*».

Marsala: processo per il rapimento Corleo

Sequestro da 20 miliardi negano i quattro imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MARSALA — Una sfilza di «sono innocente» dei quattro imputati ha contraddistinto al tribunale di Marsala la prima udienza del processo per un sequestro da venti miliardi, mai riscossi dai banditi che non fecero più sapere nulla dell'ostaggio, l'esattore di tributi Luigi Corleo, 71 anni. Il dibattimento è stato poi rinviato al 6 giugno per la requisitoria del p.m., Antonino Cocci.

Gli accusati sono il procuratore legale Antonino Messina, 32 anni (presunto telefonista della banda), Salvatore Ingoglia, 27 anni, Vito Gondola, di 40 e Paolo Sladino, di 25. Dall'aula è rimasto assente un personaggio che a suo tempo gli investigatori ritennero di primaria importanza; Vito Cordio, quarantacinquenne, boss mafioso della zona di Castelvetrano, scomparso misteriosamente da due anni e mezzo e probabilmente assassinato.

Multimiliardario, socio in alcune aziende che riscuotono tributi in una settantina di città e paesi non solo in Sicilia, il dottor Corleo fu rapito da un «commando» di almeno dodici uomini armati di mitra, alla periferia del suo paese, Salemi, nel versante trapanese della Valle del Belice, verso le 14 del 17 luglio 1975.

Alla moglie e ai figli di Corleo, poco dopo, i banditi chiesero 20 miliardi di riscatto, il più alto finora chiesto in Italia. S'iniziò la trattativa; la gang abbassò la pretesa a 15 miliardi ma i banditi non diedero la prova che l'ostaggio era vivo e nelle loro mani (gli inquirenti, ora, pensano che Corleo sia morto di crepacuore oppure sia stato ucciso da uno dei malviventi).

Tuttavia carabinieri e polizia (alle indagini partecipò anche il colonnello Giuseppe Russo, assassinato poi, la sera del 20 agosto scorso, nel bosco «Ficuzza» presso Corleone) non hanno mai raggiunto prove né raccolto indizi sufficienti a carico di altri complici degli attuali imputati. Uno di costoro, Vito Vannutelli, 34 anni, è stato ucciso a rivoltellate due mesi fa a Palermo mentre era in automobile con due belle amiche.

a. r.

Festini a Sorrento con droga, ragazze (e tre arrestati)

NAPOLI — Droga e sesso nella Sorrento «bene» dove è stato scoperto un «giro» di squillo minorenni, in prevalenza studentesse. L'operazione dei carabinieri si è conclusa per il momento con tre arresti, ma non si escludono clamorosi sviluppi.

In carcere, sotto l'accusa di corruzione, istigazione alla prostituzione e possesso di sostanze stupefacenti, si trovano Clara Somma, 32 anni, proprietaria dell'alloggio-garçonnière, Vincenzo Costellano, di 40, e Mario Finetti, di 30, questi ultimi residenti a Stabia, e che avrebbero svolto nell'organizzazione il ruolo di intermediari e procacciatori di clienti.

Le ragazzine coinvolte nella losca vicenda (sui loro nomi gli inquirenti non si sbottonano) non avrebbero più di 14-15 anni, tutte figlie di professionisti o appartenenti a buone famiglie della borghesia sorrentina. Una volta fermate, non avrebbero esitato a raccontare tutto e a rivelare in quali circostanze erano finite nel giro. Avrebbero riferito le modalità degli approcci, avvenuti sembra all'uscita degli istituti scolastici, gli sconcertanti festini a base di droga a cui avevano preso parte, non tacendo nomi e cognomi di coloro che le avevano avvicinate.

Si ignora, al momento, se i racconti, le denunce fatte dalle giovanissime squillo, siano dovuti anche a fervida immaginazione, o rispondano in tutto e per tutto alla verità. Non è facile per gli inquirenti stabilire dove finiscano le esagerazioni e le bugie; le indagini in corso chiariranno meglio come si sono svolti fatti e le precise responsabilità.

L'avvio all'operazione, che ha suscitato enorme clamore e un'ondata di vivissimo allarme tra coloro che temono di veder rivelati i loro nomi, è stato fornito da una denuncia presentata ai carabinieri dalla madre di una delle studentesse implicate in questa brutta storia di corruzione e sesso.

La figlia, T. S., quindici anni, si era allontanata da casa la scorsa settimana; le ricerche per rintracciarla presso parenti ed amici non avevano dato esito. Mentre iniziavano le indagini (ogni ipotesi di rapimento e fuga romantica veniva attentamente vagliata) la studentessa ricomparve a casa. Era in evidente stato confusionale. Interrogata dai parenti, raccontava di essere finita nelle mani di gente senza scrupoli, di essere stata drogata, e rivelava anche il luogo dove era stata accompagnata da un amico e vi aveva trascorso due terribili giorni.

Sottoposta a visita sanitaria e ad alcuni accertamenti di laboratorio, si stabiliva che alla ragazza erano state propinate sostanze stupefacenti. Una perquisizione nell'abitazione-squillo avrebbe avuto successo ed i militi avrebbero posto le mani su un certo quantitativo di cocaina in polvere usata per vincere le resistenze delle minorenni.

Rimane ora da accertare se la droga rinvenuta servisse anche ad alimentare lo smercio presso night e locali frequentati da turisti stranieri, da quanto tempo era iniziata la losca attività di reclutamento delle giovanissime squillo, e quanto avessero lucrato Clara Somma e i suoi amici sul «commercio» delle ragazze.

a. lu.

Sequestrati a Fiumicino 90 chili di marijuana

ROMA — Nel corso di un'operazione protrattasi per più giorni, e portata a termine ieri mattina, i finanzieri della compagnia dell'aeroporto di Fiumicino hanno sequestrato 90 chilogrammi di marijuana il cui valore sul mercato si aggira sul cento milioni di lire.

L'operazione ha avuto inizio una settimana fa. Nel corso di una ricognizione nei magazzini merci dell'Alitalia, una pattuglia di finanzieri ha controllato una cassa proveniente da Lagos e diretta a Vienna, che presentava caratteristiche tali da far ritenere plausibile la presenza al suo interno di sostanze stupefacenti. Veniva aperta ed infatti nella base e nelle pareti laterali la cassa aveva dei doppi fondi contenenti marijuana per un totale di 39 chilogrammi.

Ieri mattina giungeva nel magazzino merci dell'Alitalia una cassa del tutto simile e con la stessa provenienza. All'interno, occultati nei soliti doppi fondi, venivano rinvenuti altri 23 chilogrammi di marijuana. Altri 28 chili di droga venivano infine rintracciati nascosti fra le molle di tre poltrone.

A Genova prima mostra-mercato nazionale della musica

Anche la cultura vive sui dischi

GENOVA — S'è inaugurata ieri a Genova la prima edizione di «Discoexpo», la mostra-mercato della musica nazionale del disco e della musica riprodotta, organizzata dall'Ente Fiera con l'adesione dell'Associazione fonografici italiani.

La mostra occupa ottomila metri quadrati del padiglione «C», raccogliendo una quarantina di espositori e costituisce la prima iniziativa che in Italia si rivolga al settore del disco e della musica nell'intento di offrire un momento di incontro a livello operativo con il suo mercato.

La manifestazione sottolinea pertanto precise e ben identificate funzioni commerciali rispetto a un mercato in notevole espansione, alimentato soprattutto dall'interesse delle nuove generazioni, ma non estraneo, peraltro, alle abitudini emergenti di ogni gruppo di età e in ogni fascia sociale.

Il consumo della musica riprodotta è in Italia ancora molto arretrato rispetto ai livelli raggiunti in molti altri Paesi, anche se già procura un fatturato annuale valutabile a 110-120 miliardi. La mostra che vede presenti nell'insieme, in forma diretta o indiretta, la quasi totalità di editori italiani di musica riprodotta su disco e su nastro (ma vi è anche un settore di cultura «incisa», presente sia con la prosa che con la poesia), sarà riservata nelle mattinate dei giorni feriali, dalle 9,30 alle 12,30, ai soli operatori economici, mentre sarà aperta al pubblico nel pomeriggi, dalle 15,30 alle 20. Nei giorni festivi, invece, il pubblico sarà ammesso dalle 10 alle 20.

Un nutrito programma di manifestazioni collaterali seguirà lo svolgersi della rassegna merceologica, annotando in primo luogo due convegni profondamente legati alle tematiche di settore. Il primo di essi, a sfondo essenzialmente culturale, avrà luogo sabato 3 giugno sul tema «*le registrazioni sonore, mezzi di divulgazione della cultura*»; il secondo, ispirato, invece a problemi tecnico-commerciali, si svolgerà domenica 4, sul tema «*Dischi e musicassette abusivi: quali danni per il mercato e per i consumatori*».

Nel quadro delle manifestazioni collaterali spicca l'iniziativa dell'Associazione italiana disc-jockey che allestisce nell'ambito della mostra una discoteca dove verranno presentate tutte le ultime novità mondiali in fatto di musica. Analoghe presentazioni, ma visualizzate, verranno offerte in un'apposita «zona auditorium», dove sarà in funzione uno schermo gigante sul quale saranno proiettati i più recenti show musicali.

Completa il programma delle manifestazioni connesse con «Discoexpo» una serie di spettacoli serali a pagamento promossi dalle Case discografiche partecipanti.

Sciacca: s'è dimessa la giunta di sinistra

SCIACCA — Sono state formalizzate mercoledì notte, dopo una seduta fiume, le dimissioni della giunta municipale minoritaria di sinistra (psi-pci-psdi) di Sciacca, capeggiata dal socialista Giuseppe La Torre. Le dimissioni erano state sollecitate dalla dc, che si trovava all'opposizione con ben 18 consiglieri su 40.

La crisi dovrebbe essere risolta a breve termine dopo che i partiti hanno sottoscritto un accordo in base al quale le trattative dovrebbero concludersi entro dieci giorni, con la convocazione del consiglio.

Truffa all'Inps di decine di miliardi

ROMA — Il p. m. Claudio Vitalone che indaga su una truffa che sarebbe costata all'Inps decine di miliardi di lire ha chiesto il rinvio a giudizio di 28 persone.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa, quattro imputati, tre dipendenti dell'Istituto di previdenza e un consulente del lavoro, dovrebbero comparire in giudizio per rispondere dei reati di associazione per delinquere, truffa, falso e furto aggravato ai danni dell'Inps. Sono il funzionario dell'ente di previdenza Vittorio Tortora, l'usciere Angelo Gavini, l'impiegato Gino Rossi e il consulente del lavoro Franco Gamboni.

Altre 24 persone, titolari o amministratori di aziende operanti a Roma, dovrebbero essere rinviate a giudizio con l'accusa di concorso in truffa e falso.

Roma: polemiche sull'ex Palazzo di giustizia

Sono troppi quaranta miliardi per curare un "palazzaccio,,?

ROMA — Cosa ne facciamo del Palazzaccio? Come ai bei tempi delle libertà comunali (quando per fare o disfare un edificio si indiceva un referendum tra i cittadini) anche oggi a Roma subissata da tanti problemi si discute tra la gente e sui giornali il destino del famoso Palazzo di Giustizia costruito a cavallo del secolo sulle sabbie mobili di un'ansa del Tevere e sgomberato nove anni fa in seguito al crollo di un blocco di travertino (a un metro dalle transenne dietro cui si assiepava la folla del processo contro gli assassini dei fratelli Menegazzo).

Peccato che ad aprire la polemica non sia stato — com'era bell'usanza medievale — un appello degli amministratori della cosa pubblica ai cittadini per porgere e chiedere proposte e suggerimenti, bensì un appello del radicale Mellini, messo in sospetto (come tutti i passanti del resto) da un armeggio che, pur dissimulato da palizzate, da qualche mese si nota intorno al pericolante tempio della giustizia.

Ma prima della cronaca, si vuole un po' di storia. Erano i tempi della piccola Italia delle grandi vanità quando l'architetto Giuseppe Calderini venne incaricato (1880) di architettare questo grandioso mausoleo per la dea della bilancia, gravido di colonnati, marmoree statue e scalinate, con all'interno aule immense [illegible] che a Roma si dovessero celebrare solo processi d'importanza mondiale.

Quando la costruzione raggiunse il penultimo piano Calderini, con provvida resipiscenza — o più probabilmente per un qualche segno di pericolo noto a lui solo —, si fermò. Ma le polemiche infuriarono lo stesso, gli s'imputava l'assurdo spreco di denaro (dai preventivati 8 milioni ai 35 raggiunti il giorno dell'inaugurazione del 1911) e di spazio. E come il suo collega, Giuseppe Sacconi, autore criticato dell'altra folle ammucchiata di marmi che è l'Altare della Patria in piazza Venezia, dal dispiacere Calderini si suicidò.

Troppo tardi, si malignò allora, avrebbe dovuto farlo prima. C'è chi se ne duole anche adesso che la avventatezza di erigere una simile mole su un terreno così precario è stata provata dai fatti: prima il crollo di cui abbiamo detto, poi, dopo lo sgombero, quando eseguendosi sondaggi nelle fondamenta con l'intenzione di ricavare almeno dei pubblici garages negli scantinati, balzò agli occhi dei tecnici che il colosso aveva piedi marmorei, ma appoggiati su friabile argilla; e che col suo immane peso squilibrava l'intera piazza Cavour.

Interrogazione del Mellini, dunque, al quale risponde serafficamente il sottosegretario ai Lavori Pubblici (l'edificio è di proprietà demaniale) Fontana. Fin dal 1970 — rivela il sottosegretario — è stata nominata una commissione per studiare i rimedi contro i dissesti del Palazzaccio; che è costata 100 milioni. Dopo due anni tale commissione ha presentato le proposte per il consolidamento delle fondamenta. Dopo cinque anni (marzo '77) è stato firmato il contratto con la ditta «Scar», spesa prevista 12 miliardi e 935 milioni. I lavori sono stati iniziati a gennaio di quest'anno, si sta costruendo un rinforzo perimetrale in cemento armato. Ultimato, si penserà al restauro dell'edificio, preventivo altri 40 miliardi.

La risposta dell'on. Fontana fa saltare la mosca al naso ai più famosi urbanisti italiani. Dunque il Comune ha deciso di spendere 53 miliardi per ripristinare un edificio traballante di cui non si sa che uso fare allorché è ben noto a tutti quanti che i pareri degli esperti sono forse discordanti, ma solo sul modo di eliminare l'ingombrante colosso dal panorama urbano di Roma. Alcuni, come Benevolo e Cederna di «Italia Nostra» lo vorrebbero raso al suolo per far posto ad un parco pubblico di cui la vecchia Roma ha gran bisogno specialmente da quando l'unico spazio verde che ha, il giardino di Castel S. Angelo, viene destinato a feste politiche e a Mostre-mercato (come quella che lo ha occupato per gran parte di maggio, profanandone con luci e frastuoni la profumata quiete e disturbando le nidiate).

Altri, come Fulco Pratesi ben più romanticamente lo preferirebbero abbandonato all'opera distruttrice e nobilitante del tempo, restando ancora per secoli fatiscente rifugio di gatti randagi e di falchi. Altri ancora come Insolera, propongono di fare con quella spesa aule scolastiche (ce ne vorrebbero mille), case per poveri (se ne costruirebbero per 7500), interventi di restauro alle case.

Solo la sezione romana di «Italia Nostra» dissente da queste voci decise a vederlo sparire più o meno in fretta. Il suo presidente, avvocato Luciani, ci ha illustrato la proposta che con gli esperti del sodalizio ha preparato e presto inoltrerà alle competenti autorità: «Anche se alcuni noti urbanisti sono propensi a demolirlo, il consiglio della sezione romana di "Italia Nostra" è invece favorevole alla sua conservazione, in coerenza con tutta la nostra azione volta sempre a mantenere intatto il patrimonio cittadino. Cosa farne? Ma è chiaro, bisogna farne l'uso per cui è nato, senza però le pazzesche ristrutturazioni che il ministero sembra deciso a fare. Oggi l'attività giudiziaria si svolge in tre sedi distanti, con grande dispersione di tempo per gli addetti, come per esempio noi avvocati. C'è uno sconsigliabile progetto per fare un nuovo edificio in piazzale Clodio, che è già sovraccarico di traffico per la nuova pretura. Si parla anche di destinare alcune caserme a uffici giudiziari. Si potrebbero invece rimettere nel Palazzaccio il tribunale civile (che ora è in una caserma) e la corte d'appello (che è trasmigrata a piazzale Clodio, nell'edificio costruito per la pretura). Però senza più spenderci un soldo, oltre l'opera di consolidamento che è già in corso ed una ripulitura generale. Buttarci dentro altri 40 miliardi è pura follia».

E se al ministero insistono per fare questa spesa? chiediamo al presidente di «Italia Nostra» romana.

«E se loro insistono — risponde — noi chiediamo di vedere i progetti. Vogliamo che siano resi pubblici, che anzi si espongano dei plastici e s'inviti la popolazione ad esprimere il suo parere. Le cose fatte alla chetichella, specie quando coinvolgono pubblico denaro e pubblico interesse, non ci piacciono. Anzi, è l'Italia intera che non le sopporta più».

Laura Bergagna

Rinviata approvazione del testo di riforma per scuola secondaria

ROMA — La commissione Pubblica Istruzione della Camera, al termine dei lavori di ieri, non è riuscita a terminare, come ci si aspettava, l'esame e l'approvazione in sede redigente, del testo di riforma della scuola secondaria superiore.

Lo «scoglio», che per il momento non è riuscita ad aggirare, riguarda gli esami di maturità (che, bene che vadano le cose, si svolgeranno nel modo nuovo nel 1985). A quanto si è appreso, una posizione rigida è stata assunta dal psi, mentre il pci ha cercato di mediare tra socialisti e democristiani: «Tra i due litiganti, il terzo soffre», ha commentato un parlamentare comunista. Si spera di arrivare ad un accordo, in modo da approvare la riforma mercoledì stesso oppure nella settimana successiva al referendum.

Scarcerati ieri i due fratelli coinvolti nello scandalo Lockheed

Liberi Antonio e Ovidio Lefebvre i familiari garantiscono per loro

I due imputati avrebbero dovuto versare una cauzione di 150 milioni ma non disponevano del denaro. Sono stati invece messi in libertà per "malleveria" della moglie di Antonio, di un fratello e di un nipote

ROMA — Ovidio ed Antonio Lefebvre sono tornati a casa: hanno avuto la possibilità di cavarsela spendendo soltanto tremilacinquecento lire per qualche foglio di carta bollata invece d'essere costretti a depositare una cauzione di 150 milioni che sostengono di non possedere perché da tempo è scattato il sequestro su ogni loro bene in Italia.

L'intervento di un fratello (dirigente dell'associazione che raggruppa le società per azioni), quello di un nipote (architetto) e quello della moglie di Antonio nella veste di garanti sono stati decisivi e li hanno tolti da una situazione che stava per diventare imbarazzante: la Corte, stabilendo l'altro giorno che la cauzione di 150 milioni avrebbe potuto essere sostituita eventualmente con una semplice malleveria, ha fatto il resto. A metà del pomeriggio, con molta paura di rimanere in carcere per qualche altro giorno e poco danno, il «grande regista» dello scandalo Lockheed e l'illustre esperto di diritto della navigazione (dopo quasi un anno di detenzione l'uno e dopo quasi due mesi l'altro) hanno lasciato Regina Coeli.

Roma. Ovidio e Antonio Lefebvre escono dal carcere di Regina Coeli (Telef. Ansa)

Per i fratelli Lefebvre arrivare alla libertà, sia pure provvisoria, è stato più laborioso del previsto. Esclusa la ipotesi di trovare la somma necessaria per la cauzione (a chi chiederla se si è in difficoltà?), rimaneva l'alternativa posta dalla Corte: la malleveria ovvero qualcuno che garantisse per loro. La soluzione è stata raggiunta nell'ambito familiare ed ieri mattina il fratello Mario Lefebvre, la moglie di Antonio, Eugenia Beck ed il nipote Carlo Lefebvre si sono presentati a Palazzo della Consulta con le loro decisioni e con i documenti a conferma di queste decisioni.

Il fratello dei Lefebvre ha offerto per garanzia un alloggio di nove stanze sul lungomare del Circeo a cento chilometri da Roma e la moglie di Antonio un appartamento all'Olgiata, a Nord di Roma, ed un mini alloggio in un residence a Pescasseroli in Abruzzo. Ma il cancelliere, consultando i documenti, ha constatato che il valore della garanzia non raggiungeva la somma di 150 milioni ed allora è intervenuto il nipote architetto con un attico (200 metri quadrati coperti) in via del Nuoto. Tre fogli di carta da bollo ed il problema sembra risolto.

Le difficoltà per i Lefebvre, però, non erano superate. Uno dei commissari d'accusa, Marcello Gallo, ordinario di diritto penale a Roma, ha osservato, infatti, che mancava la garanzia determinante: chi poteva assicurare, infatti, che i tre «mallevadori» non vendessero magari domani i loro beni per cui lo Stato si sarebbe trovato con un pugno di mosche in mano se, per caso, i fratelli Lefebvre (o uno dei due) si fossero lasciati vincere dalla tentazione di fuggire? Ed ha posto una condizione alternativa: o ipoteca o fidejussione bancaria. Altrimenti, niente libertà provvisoria.

La fideiussione non è una pratica semplice nè breve: la ipoteca presuppone una spesa che nel caso specifico significava circa 5 milioni: ma soprattutto — hanno fatto osservare i difensori di Antonio, Giuliano Vassalli, Giovanni Flick, Gianrico Pittalunga — la Corte ha previsto con la malleveria una semplice garanzia personale e non una garanzia reale. Se i garanti si sono presentati fornendo la prova che possono pagare per i fratelli Lefebvre in caso di inadempienza, la Corte è al sicuro da qualsiasi pericolo: se i giudici volevano una ipoteca o una fidejussione non avrebbero dovuto parlare di «malleveria», ma ordinare ai Lefebvre di versare una cauzione e non porre una alternativa.

Lieve imbarazzo della Corte poi la decisione: tutto è regolare, la garanzia fornita è sufficiente, i fratelli Lefebvre possono tornare a casa perchè altrimenti sarebbe stato necessario modificare la ordinanza. All'ultimo momento, però, è scattata un'altra difficoltà: tra le due e le cinque del pomeriggio, il direttore del carcere riposa per cui Antonio ed Ovidio hanno dovuto attendere che terminasse la «siesta»: soltanto a tarda sera l'uno è tornato nella sua villa sulla via Cassia, l'altro — che non ha una residenza a Roma — è stato ospitato dal terzo fratello in via del Nuoto.

La sostanza della giornata è tutta qui o quasi perchè la Corte per risolvere il problema della libertà ai Lefebvre ha avuto bisogno di quasi due ore: i testimoni convocati per ieri mattina hanno atteso inutilmente che arrivasse il momento e dovranno tornare oggi. Sono stati interrogati, quindi, soltanto quattro generali d'aeronautica che, concordemente, hanno fatto presente ai giudici che gli aerei *C 119* dopo oltre venti anni di attività erano diventati inefficienti per cui sorse la necessità di una loro sostituzione che determinò la scelta degli Hercules *C 130* della Lockheed.

Per ultimo, una novità: si è accertato (per lo meno questo hanno comunicato dalla Svizzera) che Ovidio Lefebvre ha inviato nel novembre 1971 (ovvero nello stesso periodo in cui egli dice di avere eseguito il terzo versamento di 300 milioni su ordine dell'Innominato n.1) un assegno di 220 mila dollari che è finito su un conto del Credit Suisse di Zurigo intestato a Bruno Paglini che è presidente della Pan Carribean alla quale erano molto interessati i due Lefebvre. Può significare nulla, ma può anche avere un grande valore perchè da qualche parte deve esistere una traccia della terza elargizione che Ovidio dice di avere versato ad un partito politico diverso da quello socialdemocratico.

Guido Guidi

Per pene inferiori a 3 anni

L'amnistia in autunno prevedono al ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Il ministro Bonifacio ritiene che i tempi siano maturi per l'adozione di un provvedimento di amnistia entro termini molto brevi»,* si afferma al ministero di Grazia e Giustizia, smentendo contemporaneamente che *«un appunto»* di questo genere sia stato presentato al governo. *«Il ministro sta studiando, insieme con gli organi tecnici del ministero, la questione da lungo tempo. Motivi di opportunità politica e di pura contingenza hanno impedito che il piano fosse presentato al Parlamento. Questo avverrà al più presto, tenendo conto del programma di lavoro delle due Camere, in modo che non passi troppo tempo fra la presentazione e l'approvazione del provvedimento. Si può prevedere questo: che il piano sarà presentato entro l'estate, e l'approvazione giunga all'inizio dell'autunno.*

Sulla questione, negli ambienti vicini al ministro Bonifacio, ci si pronuncia con cautela. Si comprende come la situazione carceraria sia carica di tensione: aspettative disilluse potrebbero essere focolaio di ribellioni. Si sottolinea che il provvedimento di amnistia, relativo ai reati che comportano una pena inferiore ai tre anni e che non abbiano attinenza con le questioni di sicurezza sociale, rientra in un programma più generale che riguarda il sistema delle pene alternative e la riforma dell'amministrazione della giustizia.

Il sottosegretario alla Giustizia, on. Speranza, interpellato da un'agenzia di stampa, ha dichiarato: *«Del provvedimento di amnistia si parla da molto tempo e soltanto valutazioni di opportunità derivanti dalle particolari condizioni nelle quali il Paese si è trovato negli ultimi tempi ne hanno consigliato la dilazione. Ribadisco che il provvedimento è oggi necessario per impegnare la magistratura nei giudizi relativi ai reati più gravi e di maggiore allarme sociale e per alleggerire dei detenuti e dei reclusi meno pericolosi l'affluenza negli istituti di prevenzione e pena. Ricordo questo perché l'opinione pubblica non venga allarmata dall'annuncio di un provvedimento che non vuole essere certo di permissivismo o di irrazionale clemenza, ma che è volto, anzi a consentire un maggiore impegno nella lotta contro la criminalità più grave. Spero che i tempi per l'approvazione siano più brevi possibile anche se per non illudere qualcuno faccio presente che esistono condizioni tecniche non facilmente superabili che non consentiranno l'approvazione definitiva nel giro di poche settimane.*

Roma: accusato di truffa, è rimasto in carcere 5 giorni

Il costruttore Armellini è scarcerato (la Procura non convalida l'arresto)

ROMA — Non è stato convalidato dal Sostituto Procuratore della Repubblica Mario Testa il mandato di arresto che il 27 maggio scorso il pretore dott. Santoro aveva emesso contro il costruttore Renato Armellini e contro un gruppo di altre persone accusate insieme con lui di truffa aggravata.

Armellini lascia perciò il carcere di Regina Coeli dove era stato rinchiuso sabato scorso quando, informato del provvedimento preso a suo carico, si era costituito facendosi accompagnare dai suoi difensori Franco Coppi, Marcello Melandri e Claudio Isgrò.

La decisione del magistrato, che nei giorni scorsi aveva già disposto la scarcerazione di Gregorio Pelosi e Natalino Gentileschi, riguarda oltre Armellini, che era l'unico detenuto, anche i latitanti Franco Cannavò, Giuseppe Maruca.

In seguito alla decisione del dott. Testa, Armellini ha ottenuto immediatamente la scarcerazione. A provocare il provvedimento del dott. Santoro erano stati i risultati dell'inchiesta giudiziaria aperta contro il costruttore e un gruppo di suoi dipendenti in seguito alla presentazione di una denuncia da parte di una persona che aveva sottoscritto con Armellini un contratto per l'acquisto di un appartamento. Contro l'acquirente Armellini aveva iniziato qualche anno fa una causa civile sostenendo che questi, dopo aver pagato una somma iniziale, non aveva poi fatto fronte agli impegni assunti. Contemporaneamente contro il costruttore l'acquirente, la signora Aurora Lucchi, aveva presentato una denuncia per truffa, che venne affidata al pretore Santoro. Essendo coinvolte nella vicenda più di cinque persone, gli atti dovettero essere trasferiti per competenza alla Procura della Repubblica. Ma, prima di questo passaggio di atti, il pretore Santoro emise la settimana scorsa un mandato di arresto contro Armellini ed i suoi collaboratori.

Ieri, però, il magistrato al quale è affidata l'inchiesta ha ritenuto di non convalidare il provvedimento.

A Cinisello Balsamo

Un bimbo "terribile" minaccia di gettarsi da un muro di 7 metri

MILANO — Per oltre un'ora un bimbo di sei anni è rimasto su un muro alto sette metri minacciando di gettarsi di sotto e mostrando un sasso a chiunque si avvicinava. Alla fine un vigile urbano è riuscito ad afferrarlo e lo ha portato a casa.

Protagonista dell'avventura, ieri pomeriggio, è stato Tommaso Carassi, primogenito di una coppia di immigrati che abita a Cinisello Balsamo. Il padre, Antonio, 38 anni, e la madre, Anna Avellino venticinquenne, hanno altri tre figli e un quarto in arrivo e abitano in un monolocale «piuttosto brutto», come ha riferito un vigile urbano che ha portato il «bimbo terribile» a casa, dai genitori che non sapevano nulla.

Alle 17 Tommaso, passando dal tetto di un box, è salito sul muro richiamando l'attenzione dei ragazzi che giocavano nel cortile e poi di alcuni passanti. Carabinieri, vigili del fuoco e vigili urbani sono accorsi sul posto. Il capo drappello Giovanni Moretti, appoggiata una scala al muro su cui si trovava Tommaso, è salito e ha iniziato un lungo colloquio. Prima ha promesso al bimbo, che, se fosse sceso, gli avrebbe fatto provare la sirena dell'autoradio, quindi gli avrebbe regalato il berretto, infine gli ha offerto la radio ricetrasmittente che aveva in mano. Quando il piccolo si è sporto per prenderla il vigile lo ha afferrato per un braccio e lo ha portato giù. Tommaso Carassi ha poi chiesto in regalo una bicicletta.

Del suo caso si stanno interessando gli assistenti sociali del Comune di Cinisello che hanno già organizzato per lui un soggiorno al mare. Il piccolo, secondo i primi accertamenti, soffre per una difficile situazione familiare e si sente emarginato dai compagni perché, essendo piuttosto robusto, lo chiamano «Cicciotto» e non vogliono giocare insieme a lui.

il tempo che farà

Sull'Italia pressioni superiori al valore normale con debole circolazione di aria instabile. Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna con possibilità di qualche temporale più probabile sulle zone interne e durante le ore più calde. **Temperatura:** senza variazioni. **Venti:** deboli. **Mari:** poco mossi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	13	25
Verona	13	26
Trieste	15	27
Venezia	14	25
Milano	14	26
Genova	15	26
Bologna	11	25
Firenze	10	24
Ancona	15	21
L'Aquila	7	18
Roma	10	25
Campobasso	10	19
Bari	13	21
Napoli	13	23
Potenza	8	17
Catanzaro	11	22
Reggio Cal.	14	22
Messina	17	23
Palermo	18	30
Catania	13	29
Alghero	non perv.	
Cagliari	12	31

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Atene	18	27
Belgrado	14	26
Berlino	15	30
Cairo	16	31
Caracas	18	29
Chicago	15	31
Ginevra	10	22
Londra	16	27
Madrid	8	21
Miami	24	30
Mosca	6	24
New York	17	30
Parigi	12	26
Stoccolma	12	23
Teheran	20	33
Tokyo	15	18

Gli ebrei violeranno la "Legge,, se voteranno per i referendum

Domenica 11 e lunedì 12 ricorre la pentecoste ebraica - La legge mosaica vieta per questa festa qualsiasi attività, compreso lo scrivere "sì" o "no"

E' proprio vero. Gli ebrei osservanti della loro fede saranno gli unici cittadini italiani che non potranno votare nei *referendum*, su quaranta milioni di elettori. Perché? Perché domenica 11 giugno e lunedì 12, sino al tramonto, ricorre «Shavu'oth», la Pentecoste ebraica, che cade sette settimane dopo la Pasqua ebraica. E' una grande festa dedicata alla Rivelazione divina sul Sinai e alla promulgazione dei Dieci comandamenti da parte di Dio dinanzi al popolo ebraico, e non di fronte al solo Mosè come si crede correntemente.

La legge mosaica prescrive anche per «Shavu'oth» il riposo assoluto agli ebrei e vieta loro qualsiasi attività, compreso lo scrivere con una matita «no» o «sì» sulle schede dei due *referendum*. Un voto bianco. Violando questa legge religiosa, l'ebreo osservante entrerebbe in conflitto con se stesso, come un cattolico o un altro credente che non rispettassero un precetto della propria fede. Non si tratta, quindi, di pignoleria talmudica o liturgica, ma di un principio d'identità ebraica che reclama rispetto da parte di tutti. Proprio per evitare ogni forma di oggettiva discriminazione, il presidente l'Unione delle comunità israelitiche italiane, Pietro Blayer (scomparso due mesi orsono), chiese di persona il 4 gennaio '78 al ministero dell'Interno di tener conto dello «Shavu'oth» nel fissare la data del *referendum* che deve cadere *«in una domenica compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno»* (dice la legge).

Blayer ebbe le tradizionali «assicurazioni». Ma i *referendum* furono stabiliti per l'11 e il 12 giugno, con chiusura dei seggi alle ore 14 di lunedì, come vuole la legge. Così i cittadini ebrei osservanti sono automaticamente esclusi dall'esercizio di un diritto costituzionale. Senza far drammi, uno di loro potrebbe forse chiamare sul banco degli accusati il governo per violazione della Costituzione.

Nessuno attribuisce agli organi dello Stato impensabili volontà discriminatrici, tanto più che ogni altra festività ebraica è rispettata e agevolata, anche con speciali permessi ai militari e agli impiegati israeliti, da parte delle autorità statali. La spiacevole emarginazione che subiranno gli ebrei osservanti sui trentaseimila nostri concittadini dipende sicuramente da errore, disattenzione o insensibilità burocratica.

E' proprio impossibile rimediare, restituendo a chi spetta un diritto comune a ogni cittadino? Non si potrebbe, ad esempio, prorogare sino alle 21 di lunedì 12 la chiusura dei seggi, così da permettere agli ebrei di votare dopo il tramonto quando finisce «Shavu'oth»? Sarebbe un atto dovuto, ma anche la conferma che la Repubblica democratica dà l'esempio nel rispettare un principio-cardine della Costituzione.

l. f.

Dichiarazione dei redditi

ROMA — E' scattata l'operazione «Dichiarazione redditi»: da ieri i contribuenti possono infatti presentare la dichiarazione dei redditi ai fini Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) e Ilor (imposta locale sui redditi) e procedere all'autotassazione in banca.

Quest'anno la dichiarazione può essere spedita come raccomandata agli Uffici distrettuali delle imposte dirette competenti per territorio e presentata di persona agli uffici comunali. Gli stessi uffici comunali distribuiscono gratuitamente il modello «740» per la dichiarazione, modello di cui invece sono sprovvisti gli uffici delle imposte.

Importante Azienda Metalmeccanica

a livello europeo operante nell'Italia Settentrionale nel quadro della propria attività di ricerca e sviluppo

cerca

CAPO LABORATORIO

per prove prevalentemente nel campo riscaldamento, scambio termico, recupero di calore, condizionamento e refrigerazione.
La posizione comporta definizione dei programmi e metodologie di prova in collaborazione con le varie unità di ricerca vari settori ed il relativo controllo e valutazione dei.
inoltre compito specifico individuare la strumentazione, le attrezzature e l'allestimento delle apparecchiature per le prove oltre coordinamento di un rilevante di collaboratori.
Al è richiesto il diploma di laurea in discipline tecniche, un'esperienza almeno 5 anni maturata settore termo-meccanico una predisposizione al lavoro di gruppo.

La persone pregate dettagliato curriculum a: Publikompass 472 - 10100 Torino

VDH VALDHOTEL

CONSORZIO VALLE D'AOSTA

cerca ambo sessi stagione estiva tutti settori albergo

Inviare richieste con curriculum a: VALDHOTEL s.r.l. 11020 Gressoney Trinité (AO)

IMPORTANZA NAZIONALE RICERCA PER PROPRIO SETTORE PROGETTAZIONE

DISEGNATORE PROGETTISTA

DI AUTOMATICHE TRANSFERT. SEDE DI LAVORO TORINO. E' TITOLO PREFEREN- UNA ESPERIENZA FICA SETTORE INDICATO. SCRIVERE PUB 8427 - 10100 TORINO

AZIENDA PRIMARIA stampaggio a caldo acciai CERCA per il suo stabilimento situato a circa 60 km. da Milano

capo officina

Inviare curriculum dettagliato a Pubbliman 32 25100 Brescia.

Azienda lattiero-casearia produttrice di prodotti fortemente reclamizzati ricerca

AGENTI

per Novara, Vercelli, Pavia, Alessandria, Asti, Genova, Imperia.

Offresi interessanti provvigioni.

Inviare curriculum dettagliato e recapito: Casella postale Publikompass — 40100 Bologna.

Società produttrice cavi elettrici

cerca

DIRETTORE DI STABILIMENTO

per unità produttiva situata a 70 km da Torino

Si richiedono capacità specifiche tecnico produttive e di conduzione del personale. Si offrono inquadramento e retribuzione adeguata alle capacità e comunque non inferiore a 15 milioni annui tutto compreso.
Massima riservatezza.
Scrivere Publikompass 5220 - 10100 Torino specificando curriculum e pretese.

Abbisognaci urgentemente 5 persone

residenti in ognuna delle seguenti città: Alessandria, Tortona, Acqui, Casale, Alba, Saluzzo, Bra, Asti, Torino, Chivasso, Pinerolo, Ivrea, Aosta, Vercelli, Biella per inscrizione nominativi anagrafici suddette zone.
Interessante remunerazione: commisurata alle proprie capacità.
Presentarsi
sabato 3 giugno dalle ore 9,30 alle 10,30 Hotel Ritz - Ivrea.
Dalle ore 12 alle 13 Hotel Jolly - Torino.
Dalle ore 15,30 alle 17 Hotel Savona - Alba.
Dalle ore 18 alle 19 Hotel Europa - Alessandria.
Chiedere del sig. Grassi.

Attenzione! Importantissima Società american

o SOCIETA'

per concessioni esclusive di una delle migliori e complete gamme di sistemi di sorveglianza nel mondo:
— Apparecchiature e sistemi antifurto e antincendio
— Tvcc televisione a circuito chiuso, fondata molti anni
un programma di training negli e programma di vendita unico nel settore che vi aiuteremo a svolgere.
un'intervista personale telefonare a: Lanzillotta - Principi di Piemonte - Torino. 011 532.163 lunedì 5, oppure nella mattinata di martedì 6.

Importante Industria Elettromeccanica Torinese lavorazioni a commessa, cerca

PERITI O TELECOMUNICAZIONI

massimo 35 anni, pluriennale esperienza per:

— PROGRAMMATORE DI PRODUZIONE

— VICE CAPO REPARTO

esperto in montaggi meccanici, elettronici e cablaggi in genere e conduzione del personale
Si offre inquadramento e retribuzione adeguati esperienza acquisita.
Inviare curriculum a **Publikompass 9292 - 10100 - Torino.**

Azienda leader nel settore confezioni
cerca per zone Piemonte, Liguria, Puglie, Lombardia, Brescia, Bergamo, Verona,
giovani compresa fra i 20 e i 35 anni nella propria organizzazione commerciale quali:

FUNZIONARI DI VENDITA o AGENTI DI COMMERCIO ESCLUSIVA

Richiediamo spiccato inte per il discorso moda e ma, intuito, fantasia, capacità di argomentare.

A di condizioni sarà preferenziale il diploma di scuola media superiore o esperienza nel settore con una buona introduzione nella clientela locale.

Assicuriamo concrete possibilità di carriera: inquadra e retribuzione saranno di sicuro interesse.

Si di inviare curriculum vitae corredato fotografia a Casella Postale n. 16 - 42100 REGGIO EMILIA in sollecito contatto telefonico con il numero 0522/31.343.

CARBOSULCIS S.p.A.

Cerca, per la propria miniera di carbone situata nel Sulcis-Iglesiente (Sardegna Meridionale), tecnici esperti per il potenziamento della propria struttura organizzativa:

Pos. A - Ingegnere

esperto nella progettazione per la sezione progetti e sviluppo del sottosuolo e del soprasuolo.

Pos. B - Ingegnere

preferibilmente minerario, con conoscenza ed esperienza nella conduzione delle macchine utilizzate per la coltivazione dei giacimenti nel sottosuolo.

Pos. C - Ingegnere

con esperienza preferibilmente mineraria, da destinare ai servizi di sicurezza industriale e d'igiene ambientale nel sottosuolo e nel soprasuolo.

Pos. D - Ingegneri

preferibilmente meccanici, con qualificata esperienza in campo elettrotecnico per la manutenzione elettrica e meccanica degli impianti del sottosuolo e del soprasuolo.

Pos. E - Ingegnere

elettronico o elettrotecnico con esperienza in strumentazione elettronica e in calcolatori da assegnare alla programmazione ed al controllo del processo.

Pos. F - Laureato

in chimica esperto in analisi di laboratorio su combustibili, acqua, ecc.

Pos. G - Geometra

rilevatore, topografo di provata esperienza in rilievi di precisione di grande ampiezza.

L'esperienza in rilievi del sottosuolo titolo preferenziale.

Pos. H - Laureato

o diplomato con qualificata lunga esperienza nella contabilità industriale meccanizzata.

Per le posizioni da «A» a «F» è richiesta la conoscenza della lingua inglese parlata.

Inviare un dettagliato curriculum vitae, facendo riferimento alla posizione d'interesse, a:

CARBOSULCIS S.p.A.
Servizio del personale - Via Dante 108 - Cagliari

Importante società di prodotti industriali ad alto contenuto tecnico, prevalentemente legati all'impiantistica nella edilizia (condizionamento, riscaldamento, ascensori, impianti di illuminazione e di sicurezza), cerca per inserimento nella direzione commerciale

UN RESPONSABILE VENDITE

per zona Italia Settentrionale - Con sede operativa Torino

Funzioni: organizzazione rete di vendita diretta ed indiretta attraverso agenti - Selezione mercati - Gestione per obiettivi - Coordinamento forniture fino al montaggio impianti - Controllo solvibilità clienti e controllo crediti.

Requisiti: età non superiore ai 40 anni - Cultura a livello scuola media superiore, preferibilmente ad indirizzo tecnico - Provenienza settore vendite di aziende leader orientate verso il mercato, preferibilmente operanti nel settore dei beni di investimento destinati al mercato dell'edilizia - Disponibilità a frequenti spostamenti.

La posizione è aperta ad un inquadramento contrattuale e ad un livello retributivo di sicuro interesse, comunque commisurati alle effettive capacità dei candidati.

Gli interessati pregati di fornire dettagliato curriculum con indicazione delle pretese, scrivendo a: Publikompass 475 - 10100 Torino.

La FABERGE', società americana leader nel campo dei prodotti da toilette, nell'ambito di vasto programma di espansione, RICERCA, per il potenziamento dei propri quadri di vendita

UN VENDITORE

per la zona di Novara-Vercelli e prov.

UN VENDITORE

per la zona di Imperia-Savona-Cuneo e prov.

Si offre: un ambiente di lavoro giovane e dinamico con notevoli possibilità di carriera.
Portafoglio clienti acquisiti.
Rimborso spese.
Incentivi sulle vendite.

Si richiede: buona presenza ed età giovane. Cultura medio-superiore. Esperienza biennale nel settore.

Scrivere a: **FABERGE' INTERNATIONAL INC.** Piazza Diaz, 5 - Milano

ALIVAR S.p.A.

PAVESI

ricerca

giovani diplomati

(o cultura equivalente)

residenti Torino città, Piemonte e Liguria

di età inferiore ai 30 anni, in possesso di autovettura, dotati di presenza, di spiccata attitudine ai contatti e di fondata motivazione a qualificarsi in una rete di vendita dinamica e modernamente organizzata.

L'attività di vendita, preceduta da un corso di addestramento tecnico-pratico, sarà inizialmente rivolta ad una clientela in massima parte già acquisita prevalentemente composta da Aziende.

La retribuzione sarà data sotto forma di provvigioni con un minimo mensile garantito.

Invitiamo gli interessati, anche privi di precedente esperienza di vendita, ma che ritengono di possedere i requisiti richiesti, ad inviare dettagliato curriculum e dati personali a:

«Publikompass 87 D - 20100 Milano»

DENOS STAMPAGGIO LAMIERA

Azienda medio-piccole dimensioni, ubicata nella cintura Ovest di Torino, sta conducendo un programma espansione e potenziamento delle proprie e della propria capacità produttiva. Intende quindi as un

CAPO OFFICINA

esperto del settore, abituato operare responsabilità in ambienti di piccole dimensioni, a stretto contatto con la Direzione.

L'offerta è per una persona particolarmente dinamica, con buone conoscenze e capacità tecniche, visione globale dei problemi d'officina, abilità nella conduzione degli uomini.

Un Candidato effettivamente rispondente a questi requisiti troverà piena soddisfazione, sia professionale che economica.

Le candidature — siglate con il Rif. 037 — saranno trattate con la massima riservatezza e dovranno pervenire a:
DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - C.so Rosselli 82 - TORINO

La Consociata italiana di un gruppo di rilevanza internazionale, operante in un settore specializzato delle apparecchiature per ufficio, con un'immagine assoluto prestigio per qualità dei suoi prodotti, intende inserire nella propria organizzazione commerciale un

FUNZIONARIO di VENDITA

per PROVINCIA

richiede: 25-30 anni - esperienza vendite almeno biennale

offre: stipendio fisso, provvigioni, rimborsi spese, incentivi. Poiché la ricerca riveste carattere di urgenza, si prega di in per espresso il proprio curriculum citando un recapito telefonico a: G.B.C. Via Palmanova, n. 57 - Milano, oppure telefonare a: 02/284.1858.

Affermata AZIENDA COMMERCIALE operante settore macchinari e grandi impianti ricerca

UFFICIO

esperto import-export, ottima conoscenza lingua inglese, età massima 35 anni disposto viaggiare estero per dirigere direzione ufficio ed condurre trattative ad alto livello.
riservatezza e ottimo trattamento economico
Scrivere: Publikompass 8444 — 10100 Torino.

POSTAL-ORO

Po

Società Nazionale vendita diretta operante settore Argenteria-Oreficeria

Se hai una organizzazione di vendita diretta al pubblico o se sei in grado di costituirla questa è la tua opportunità.
Ti offriamo suc elevati guadagni provvigionali in un ambiente dinamico e cordiale.
Si richiede età superiore ai 25 anni. Telefonate per appuntamento al (010) 58.240; per zona Torino e Valle d'Aosta al (011) 502.911.

INDIRECT MANPOWER

analysis and control

Industria Nazionale Torinese circa 2000 dipendenti ricerca specialista di analisi delle mansioni improduttive, provata esperienza e capacità.

La posizione prevede l'inserimento nell'area del personale, con ampi margini autonomia e di responsabilità; l'inquadramento iniziale al livello Contratto Metalmeccanici; e una retribuzione sicuramente interessante, in ogni caso commisurata all'effettivo grado di professionalità del candidato.

La e di lavoro è Torino.

ovviamente garantita la massima riservatezza.

Scrivere, specificando i dati personali, la preparazione scolastica ed il curriculum lavoro, a:

«PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO».

Industria di Importanza Nazionale ed Internazionale operante nel settore dei industriali RICERCA:

SALES MANAGER

da inserire nella propria rete di vendita estera con sede in TORINO.
L'invito si rivolge ad una persona di età compresa intorno ai 30-35 anni che abbia già maturato un'esperienza di vendita e/o di ristrutturazione delle vendite nei mercati esteri.

Si richiede:
- la buona conoscenza almeno due delle seguenti lingue: Inglese, Tedesco, Francese;
- preparazione scolastica a livello (diploma o laurea) e/o una esperienza acquisita nei beni industriali;
- predisposizione ai contatti umani a tutti i livelli;
- disponibilità a frequenti viaggi e soggiorni all'estero.

Il mercato nel quale opera la ns/ azienda è principalmente costituito da grandi Società di ingegneria operanti nel settore energia e petrolchimica nonché alle altre aziende connesse a questo settore.

Il livello di retribuzione e le prospettive sono di sicuro interesse e naturalmente commisurate alle effettive capacità del candidato.

Specificare la retribuzione richiesta ed inviare un dettagliato curriculum a: «Publikompass 467 — 10100 Torino».

AZIENDA LEADER NELL'ISOLAMENTO TERMO ACUSTICO
cerca PER LA PROPRIA FILIALE DI TORINO

CAPO FILIALE

Si richiede esperienza commerciale preferibilmente nel settore e facilità di contatti umani.

Precisare curriculum, referenze e pretese a

Publikompass 83 D 20123 MILANO

Azienda Farmaceutica di livello internazionale

ricerca

AGENTE DI VENDITA

per le province di Novara, Vercelli e Aosta

Si richiede:
- diploma laurea discipline scientifiche
- esperienza lavorativa almeno biennale con discreta introduzione presso farmacie delle zone indicate
- residenza domicilio in una delle località sopra elencate
- età massima anni 35.

Si prega di inviare dettagliato curriculum, indicando il recapito telefonico a:
Publikompass 84 D - 20100 Milano

Gruppo industriale di primaria importanza ricerca il proprio stabilimento vicinanze Torino

Tecnico strumentista

per la manutenzione della strumentazione pneumatica ed elettronica costituirà il titolo preferenziale una preparazione di base a livello di istituto tecnico superiore e la conoscenza della lingua inglese. offre retribuzione sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità ed esperienze.

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 471 — 10100 Torino».

STUDIO TECNICO che svolge propria attività nel ramo Carrozzeria del settore auto cerca

DISEGNATORI

a tutti i livelli, con esperienza almeno triennale

Inviare risposte complete di curriculum e pretese economiche a Publikompass 8436/10100 TORINO

Azienda leader settore meccanico

cerca

ELEMENTI CAPACI

per aumentare il proprio settore commerciale destinato prevalentemente all'esportazione.
E' preferibile una preparazione tecnica e la conoscenza parlata e scritta dell'Inglese e del Tedesco.
Scrivere Publikompass 423 10100 Torino

Le indagini [illegible] Roma sulla vicenda degli Enti lirici

Lanza Tomasi è scarcerato Oggi in libertà Siciliani?

Il direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma è stato rimesso in libertà ieri [illegible] - Continuano gli interrogatori degli altri accusati

ROMA — Scandalo negli enti lirici: dopo l'ondata di arresti che hanno colpito i nomi più prestigiosi del [illegible] tro dell'opera italiano, cominciano le scarcerazioni. La prima riguarda il direttore artistico dell'« Opera » [illegible] Roma, Gioacchino Lanza Tomasi. E' stato rimesso in libertà provvisoria [illegible] sera, alle 21,45, [illegible] era ancora in corso l'interrogatorio di Francesco Siciliani, responsabile dell'Accademia di Santa Cecilia.

Siciliani uscirà [illegible] ogni probabilità dal [illegible] nelle prime [illegible] di stamani. Il pubblico ministero, Nino Fico, avendo accertato che non [illegible] sistono elementi tali da inquinare le prove, [illegible] per il maestro lo stesso provvedimento.

Entro domani [illegible] probabilmente messi in libertà provvisoria l'ex sovrintendente del teatro « La Fenice » di Venezia, Floris Ammannati, e l'ex direttore artistico Sylvano Bussotti, che sono stati trasferiti ieri a Roma per [illegible] sere ascoltati dal sostituto procuratore Fico.

Mentre [illegible] parla dell'imminente scarcerazione [illegible] altri personaggi coinvolti nel caso, una decina fra agenti e mediatori, sarebbero finiti nel mirino del pubblico ministe[illegible] Nino Fico che avrebbe fir[illegible] [illegible] nuova serie di ordini di cattura. Come per i 29 [illegible] arrestati si parla [illegible] [illegible]ckel di cantanti» attraverso intermediari e si cita la documentazione sequestrata [illegible] intercettazioni telefoniche [illegible] elenchi di artisti italiani e stranieri scritturati, con i loro compensi e le parcelle finite nelle tasche degli agenti.

Ciò avviene [illegible] l'ufficio del sostituto procuratore Fico (che ha interrogato ieri il maestro Francesco Siciliani e domani sentirà a Roma Flo[illegible] Ammannati e Arturo Wolf Ferrari) è [illegible] [illegible] una valanga di [illegible] per ottene[illegible] la libertà [illegible] e di ricorso contro gli arresti. Questi ultimi sono stati presentati dai difensori dell'ex sovrintendente [illegible] «Fenice» di Venezia, Ammannati, dell'ex direttore artistico Sylvano Bussotti, del [illegible] Wolf Ferrari, del direttore artistico Eugenio Bagnoli, del «press agent» Bruno Tosi. [illegible] avvocati hanno giudicato [illegible]to mai insufficienti» [illegible] motivazioni degli ordini di cat[illegible].

Roma. Il sovrintendente del Teatro dell'Opera Di Schiena

Una tesi, quella dei legali, [illegible] sembra contrastare con quanto si [illegible] appreso. Pareva infatti che [illegible] [illegible] più pesanti fossero state elevate proprio nei confronti di alcuni sovrintendenti e direttori artistici. Non a caso, nell'or[illegible] di cattura firmato dal dottor Fico contro Gioacchi[illegible] Lanza Tomasi [illegible] [illegible] che questi, *«quale direttore artistico [illegible] Teatro Massimo di Palermo, con compiti di organizzazione [illegible] manifestazioni liriche e concertistiche, di scelta e [illegible] scritturazione di artisti, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, scritturava e faceva scritturare non direttamente, ma dietro segnalazioni, sollecitazioni, pressioni, e trattative interessate di agenti e mediatori, tra gli altri i seguenti artisti...»*. Segue [illegible] elenco con una trentina di cantanti.

Giuseppe Fedi

La Corte: [illegible] i due referendum

ROMA — La Corte Costi[illegible] [illegible] ieri sera dichiarato ammissibile il referendum sulla legge Reale, così come modificata nell'art. [illegible] dall'art. 2 della legge n. 533 dell'agosto '77, e quello concernente [illegible] legge [illegible] finanziamento pubblico dei partiti, come [illegible] nell'art. [illegible] dell'articolo unico della legge [illegible] [illegible] dello [illegible] so gennaio.

[illegible] giudizio della Corte [illegible] l'ultimo atto (si tratta d'una formalità) per le consul[illegible] popolari dell'11 giugno. La decisione, infatti, si rendeva formalmente [illegible] saria dopo [illegible] [illegible] Cassazione ha provveduto all'integrazione del titolo dei referendum [illegible] le [illegible] [illegible] cessive approvate dal Parlamento in ordine alle due leggi.

A Genova il processo su un colossale traffico di droga

Come fu scoperta sulla "Michelangelo" un'auto con parecchi miliardi di eroina

GENOVA — Si è iniziato ieri mattina alla terza sezione del tribunale penale di Geno[illegible] il processo per [illegible] traffico [illegible] eroina pura (83 chilogrammi di sostanza stupefacente valutati parecchi miliardi di lire), avvenuto tra Genova e New York [illegible] 1971.

Gli imputati sono complessivamente sette ma [illegible] [illegible] presente in aula, Francesco Rappa, di 39 anni, da Palermo. Proprio il fatto [illegible] il Rappa risultasse citato senza il rispetto dei termini previsti dalla legge, ha determinato il rinvio del [illegible] al 7 [illegible]vembre prossimo. Su tale circostanza il presidente, dottor Spanò, ha annunciato che disporrà un'inchiesta perché la citazione era stata ordinata dalla cancelleria [illegible] Genova in aprile.

Gli altri imputati [illegible] Girolamo D'Anna, palermitano ma residente a New York; Lorenzo D'Aloisio, anch'egli palermitano e abitante a New York, già condannato per gli [illegible] [illegible] negli Stati Uniti a 30 anni [illegible] reclusione e detenuto [illegible] penitenziario di Levsburg; Giuseppe Giacomazzo, di origine siciliana ma «naturalizzato» americano; Pietro Inzerillo, latitante e accusato solo di falso e ricettazione; Calogero D'Anna, fratello [illegible] Gerolamo, anch'egli italo-americano; Richard Bertin, presunto spacciatore di droga, in realtà trasformatosi [illegible] collaboratore degli inquirenti, artista cinematografico e romanziere (su questa storia ha scritto un libro, già edito in America e in Francia).

La vicenda è legata alla mafia siciliana e a quella siculo-americana e prese l'avvio con l'incarico, affidato [illegible] [illegible] idraulico siciliano di [illegible] York, Giuseppe Giaco[illegible] di condurre [illegible] Genova negli Stati Uniti una «Ford» imbottita di eroina proveniente dalla Francia (probabilmente «lavorata» a Marsiglia).

Giacomazzo iniziò quindi un lungo giro in Italia, assieme a Corinne Giaquinto, in una sorta di finta luna di miele. I due si imbarcarono a New York insieme all'auto e toccarono, spendendo danaro a profusione, numerose [illegible] italiane (Palermo, Napoli, Taormina, Santa Margherita Ligure e Torino). Qui si prepararono al ritorno con l'au[illegible] ripiena degli [illegible] [illegible] di eroina pura.

L'intercettazione di una telefonata, da [illegible] [illegible] polizia americana, tra Girolamo D'Anna e [illegible] fratello Calogero, in cui si parlava dell'invio di una «alta» (un termine per indicare, in codice, l'auto con lo stupefacente), previo l'interessamento di un [illegible] «Lorenzo» (identificato poi per Lorenzo D'Aloisio, cognato del Giacomazzo) portò alla [illegible] perta del traffico.

Una segnalazione [illegible] nel porto di New York il punto di arrivo di un piroscafo inglese che avrebbe dovuto trasportare il «carico». Sembra che per un clamoroso [illegible] — tuttavia non ancora accer[illegible] [illegible] — la polizia americana sia invece salita a bordo della «Michelangelo», che era la na[illegible] a bordo della quale viaggiavano invece i due trafficanti con la «Ford» imbottita di droga.

A guidare la scoperta [illegible] «carico» fu Antony Bocchicchio, un agente speciale americano ritrovatosi nei panni di un [illegible]ello Petrosino. Ai due trafficanti fu posto un «aut-aut»: o la collaborazione o [illegible] anni [illegible] carcere duro. I due scelsero [illegible] prima via. [illegible] frattempo gli agenti americani sostituirono tutti i sacchetti di eroina (meno uno per lasciare il corpo del reato) con altri pieni di borotalco.

La fase del prelievo dell'auto, depositata in un garage, fu controllata anche con un elicottero. L'auto fu prelevata da Lorenzo D'Aloisio, che fu [illegible] al [illegible] [illegible] cui la stava consegnando [illegible] Rappa. [illegible] quai fini anche il francese Richard Bertin, [illegible] spettato di [illegible] l'uomo adatto per spacciare la droga e che, invece, finì per collaborare con la polizia.

Alla magistratura Bertin chiese che gli fosse revocato l'ordine di cattura, promettendo che si sarebbe presentato al processo per collaborare ma, nonostante il [illegible] desiderio [illegible] stato esaudito, ieri mattina non si è visto.

Forse [illegible] 14 giugno le provvidenze per l'editoria

ROMA — La commissione Interni della Camera si riunirà martedì [illegible] giugno per affrontare ed appianare, in sede di comitato ristretto, le ultime difficoltà del testo della riforma per l'editoria. Se il testo verrà definito, il gior[illegible] successivo potrà cominciare e concludersi anche l'esa[illegible] in sede [illegible] del provvedimento di proroga della legge sull'editoria che stanzia 30 miliardi di lire in favore del settore [illegible]toriale.

Il provvedimento [illegible] proroga è atteso dalle aziende editoriali ormai [illegible] un anno, ma l'approvazione è stata ritardata dalla opposizione [illegible] comunisti e socialisti, che hanno subordinato la approvazione della proroga a precisazioni del governo sui tempi [illegible] approvazione della riforma globale dell'editoria.

I lettori discutono

Com'è lento questo canone

Sarei desideroso [illegible] sapere [illegible] qualche piccolo proprietario di casa, come me, abbia notato come i nostri ministri si diano da fare per poter ogni anno aumentare le tasse ai poveri contribuenti. [illegible] capisco come mai, invece, impieghino anni per varare questa benedetta l[illegible] dell'equo canone, che a quanto [illegible]bra concederebbe, con il conseguente, qualche aumento [illegible]i affitti degli alloggi.

I piccoli proprietari, che da anni percepisc[illegible] degli affitti da fame, [illegible] obbligati a [illegible] più riparare i guasti e vedere la loro casa andare a rotoli. Questo non pare a me il modo per incrementare l'edilizia.

Emilio Franchi, Ciriè (To)

Una certa superficialità

Quando [illegible] cittadino deve presentarsi alle urne, deve poter fare una scelta [illegible] cosciente e quindi sente il dovere di sapere e di essere informato. Per i referendum anche i giornali devono ammettere di aver trattato il problema con una certa superficialità. Io penso che il cittadino ricerchi [illegible] spiegazione approfondita: deve arrivare alla consapevolezza che esiste un valore da difendere [illegible] scelta che gli si presenta. Soltanto un'adeguata informazione, che presenti sia gli aspetti positivi sia quelli negativi dei due provvedimenti [illegible] abrogare o da mantenere, può dar luogo ad un voto popolare veramente democratico e non dettato dall'imposizione.

Mariano Grosso, Inviglio (To)

Per evitare gli scioperi

Sono d'accordo con il signor Petcani sugli uguali diritti di tutti i sindacati, ma vi è ancora chi ha un concetto un po' limitativo e parziale di questa uguaglianza.

E poi, signor Petcani, lei è un lavoratore o l'avvocato del diavolo? Ma cosa è lo sciopero «disciplinato»? Lo sciopero è e deve essere [illegible] atto di «indisciplina» o più esattamente un atto contro la disciplina che in un contratto il datore [illegible] lavoro, pubblico o privato, vorrebbe imporre. Ed è pertanto logico e valido che «il produttivo» danneggi la produzione e «l'addetto al servizio» danneggi il servizio. Che forza contrattuale può avere uno sciopero indetto, ad esempio, dai tranvieri nelle ore di [illegible] traffico? Semmai esso avvantaggia il datore di lavoro che si ritrova a risparmiare quando i costi superano i ricavi.

Né si capisce, sotto il profilo dei diritti, quale sia l'uguaglianza che vorrebbe [illegible] l'esercizio di sciopero per i soli addetti ai servizi.

C'è un modo molto semplice per «evitare», non «impedire», lo sciopero dell'addetto ai [illegible]zi: accorgersi dell'importanza e della produttività del suo lavoro [illegible] non soltanto quando lo sciopero dà fastidio [illegible]; poiché il suo lavoro è tanto importante da risultare indispensabile, dare al lavoratore condizioni economiche e di lavoro adeguate, in modo da rendere inutile ogni ricorso a questo non simpatico [illegible] civile.

Elio Belfiore, Torino

Nicola Bellomo "[illegible] del re"

Non sarebbe male se, nei limiti del possibile, si badasse anche a noi, scrittori «minori», cioè senza editori prestigiosi. [illegible] La Stampa del 26 maggio, rubrica «I libri», ho letto l'articolo [illegible] memoriale di Nicola Bellomo. Molto bene: la figura di questo soldato m'è sempre piaciuta.

Mi permetto quindi [illegible] ricor[illegible] che, pochi anni fa, edito dalla T.E.C. di Fossano (Cuneo), è uscito un mio romanzo [illegible] «Tutti gli uomini del re», che, alternata [illegible] quella dell'ammiraglio Francesco Caracciolo, porta appunto, in forma romanzata e rigorosamente documentata, la vicenda per cui perse la vita il gen. Nicola Bellomo.

dott. prof. Teresio Raineri, Pinerolo (To)

Dal giudice il ricercato per [illegible] sequestro Amati

ROMA — Un nuovo interrogatorio [illegible] Giovanna Amati, 19 anni, figlia del «re del cinema» di Roma per avere altre informazioni sui luoghi in cui è [illegible] tenuta prigioniera durante i [illegible] giorni del [illegible] sequestro, e l'arresto di Achille Iacarelli, l'ultimo ad [illegible] colpito da mandato di cattura emesso [illegible] giudice istruttore Ferdinando Imposimato, [illegible] lo ritiene implicato nella vicenda, [illegible] i fatti salienti della giornata di ieri. Iacarelli, 35 anni, dopo aver saputo dai giornali che contro di lui era stato [illegible]so mandato [illegible] cattura con il quale viene accusato di concorso in associazione per delinquere, sequestro [illegible] [illegible] e [illegible] carnale, [illegible] è presentato [illegible]taneamente al magistrato per protestare la sua innocenza. Dopo due ore e [illegible] [illegible] interrogatorio è [illegible] dalla stanza del dott. Imposimato con le manette ai polsi.

Giovanna Amati, [illegible] dal magistrato, è giunta verso le 11 al Palazzo di Giustizia accompagnata da alcuni amici. E' entrata nell'ufficio [illegible] dott. Imposimato ed ha risposto per oltre un'ora a numerose domande. In particolare il magistrato le ha chiesto no[illegible] sulla «prigione» di viale Eritrea e anche sul secondo luogo ove [illegible] detenuta e che gli investigatori ritengono di aver individuato nella zona tra Ostia e Torvajanica. «Si è trattato — ha dichiarato la giovane quando è uscita — di *dare al giudice alcune spiegazioni per completare quanto già avevo [illegible] in precedenza. Spero ora d'aver detto tutto quello che c'era [illegible] dire e di [illegible] lasciato un po' [illegible] quillo»*.

Mentre si svolgeva l'interrogatorio [illegible] ragazza, nei corridoi Achille Iacarelli attendeva il suo turno. *«Mi hanno coinvolto in una storia [illegible] cui non entro affatto.* [illegible] dice [illegible] *io sia amico di Luciano Primi, il capobanda,* [illegible] *nemmeno lo conosco. Ora spiegherò al giudice tutto»*. Ma le spiegazioni, non hanno convinto il [illegible]. Imposimato.

Al nuovo imputato si contesta, oltre che l'amicizia con Luciano Primi, un accordo con Guerrino Massaria, il ricercato che avrebbe intavolato le trattative [illegible] acquistare l'appartamento [illegible] viale Eritrea dove poi fu detenuta Giovanna Amati.

Anche lo schermo panoramico per i mondiali di calcio a Milano

MILANO — *Ha proprio contagiato tutti [illegible] malattia dei mondiali di calcio. Persino tra i gruppi della sinistra più estrema, gli stessi che condannano da sempre come «oppio dello spirito» e come «suprema forma [illegible] qualunquismo» il seguire questi spettacoli che vengono «[illegible]pinati dal sistema per addormentare le lotte» ci si sta organizzando per vivere l'avventura argentina [illegible] maniera, se non «militante», almeno il più politicizzata possibile.*

Si era anche pensato ad un «modo alternativo» di vedere questo mondiale '78 e doveva essere organizzato tutto al «Macondo», il locale che da poco ha riaperto i battenti, a singhiozzo, dopo che i dieci titolari hanno subito un processo con l'accusa di avere favorito l'uso di sostanze stupefacenti tra gli avventori. Invece pare che [illegible] [illegible] ne farà nulla: Daniele Joffe, presidente della cooperativa di Macondo, impegnato in una partita di ping-pong dice abbastanza sconsolato: «Non è per ideologia, ma per povertà che il progetto è saltato».

Con i mondiali devono fare i conti tutti. Anche «Radio Popolare» emittente della nuova sinistra si inserisce [illegible] clima [illegible] esaltazione e di emulazione, organizzando [illegible] torneo di calcio patrocinato dalla Unione italiana sport popolare, emanazione della Camera [illegible] Lavoro. Era dal '69 che la «nuova sinistra» non scendeva ufficialmente sul terre[illegible] di gioco. «E' un discorso di alternativa allo sport fatto [illegible] poltrona», dice [illegible] degli organizzatori, che poi però deve ammettere come il grande afflusso (60 squadre hanno chiesto [illegible] partecipare) sia stato provocato in buona par[illegible] [illegible] dalla concomitanza [illegible] il mondiale argentino: infatti nessuna partita sarà giocata mentre sui teleschermi si esibiranno [illegible] assi della pedata; fossero anche i tutto sommato poco interessanti atleti del Perù o dell'Iran.

Al di là di queste iniziative c'è il fenomeno puramente commerciale. Il noleggio dei televisori a colori ha fatto un balzo in avanti: dagli 80 settimanali dei tempi normali siamo [illegible] arrivati ai 50 3dei periodo 21-27 maggio e non è finita, si pensa di arrivare sino a 1000.

Per chi poi alla comodità della propria casa e alla poltrona preferisce il clima tifoso c'è il Palazzetto dello Sport dove, su uno schermo [illegible] 100 metri quadrati, per sedici giorni si esibiranno i vertici [illegible] calcio mondiale. La prevendita di biglietti per Italia-Francia va forte, [illegible] per il momento ci sono disponibili ancora parecchi dei 5000 posti. Prima del match saranno presentate diapositive dei calciatori che saranno poi in azione. Quindi il primo tempo della partita e nell'intervallo la moviola dei momenti più importanti commentata da giornalisti e grandi campioni del passato remoto e immediato. Commenti e interviste anche alla fine e poi filmati di altri sport ed esibizioni musicali per evitare che negli spettatori insorga la «nausea del pallone».

La gran massa del milione e settecentomila milanesi, divisi [illegible] [illegible] meno [illegible] 700.000 famiglie, seguirà però tutto in [illegible] i televisori [illegible] bianco e nero (almeno quelli che pa[illegible] il canone, ma ce ne sono certamente parecchi «clandestini») sono [illegible] meno di 470.000 e quasi [illegible] quelli a colori.

Marzio Fabbri

ECONOMICI

1 Commerciali

CARRELLI elevatori OM Diesel, vende. Telefonare 800.44.60 - 800.00.94.

PALA meccanica cingolata FL 10 Fiat, vendesi. Telefonare 800.44.60 - 800.00.94.

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

[illegible]

12 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(Continua)

i libri

L'Almanacco, Loi e la Maraini

Poesia come teatro

« Almanacco dello Specchio » n. 7, 1978, a cura di Marco Forti, ed. Mondadori, pag. 344, lire 4500; Franco Loi: « Teater », ed. Einaudi, pag. 138, lire [illegible]; Dacia [illegible]: « Mangiami pure », ed. Einaudi, pag. 88, lire 2000.

A leggere l'*Almanacco dello Specchio* per il 1978, curato, come sempre, da Marco Forti, ci sarebbe da rallegrarsi per il buono stato delle nostre lettere nel confronto di quelle straniere e da sottoscrivere quei compiacimenti per la rinascita della poesia che si vanno facendo sempre più numerosi da qualche tempo a questa parte, ora che i trattati di politica, i libri di attualità, le storicizzazioni degli eventi dell'altroieri non sono più di moda.

Il fatto è che, sinceramente, le presenze straniere, nell'*Almanacco*, quest'anno proprio sono abbastanza misere: modesti i sei poeti cubani, molto vecchio il surrealismo di Bernard Noël, non particolarmente entusiasmanti le poesie del poeta greco, morto suicida cinquant'anni fa, Kostas Kariotakis, un po' arido e brullo lo spagnolo Jaime Gil de Biedma, per quanto civilmente politici siano i suoi versi, per trovare testi di qualche valore bisogna affidarsi al più che ottantenne Philippe Soupault, che fu uno dei fondatori, con Breton, del movimento surrealista, oppure cambiare genere e leggersi, questo sì con ammirazione e piacere, il saggio del poeta e narratore [illegible] Belyj su *La magia della parola*, che è la più bella celebrazione che io conosca dell'« autonomia del significante » in poesia (e che risale al 1910, accrescendo, con la data remota, l'ammirata meraviglia del lettore).

Ma, per fortuna, ci sono, e in gran numero, i testi dei connazionali, di diversa età e provenienza, ma, nel complesso, sempre in qualche misura significativi. Se devo dire le mie preferenze queste vanno a Rocco Scotellaro, di cui sono pubblicate alcune poesie inedite, grande poeta del mondo contadino e del riscatto politico di esso (e su questo piano il [illegible] del suo cliché spagnolo è proprio schiacciante), ad Alfonso Berardinelli, inquietamente allegorico nel suo descrittivismo solo in apparenza naturalistico, a Silvana Lattmann, acuta nella crudeltà delle sue notazioni, in apparenza [illegible] e levigate, di diario esistenziale.

Sono molto convincenti anche i quattro « poeti padani », Gaetano e Francesco Arcangeli, Pier Luigi [illegible] e Franco Giovanelli, chi sa perché [illegible]ti da questa etichetta geografica, quasi una reinvenzione di « linee » regionali, ma tutti, sia pure in modi diversi, capaci di dare con rigore e lucidità il senso del tragico dell'esistenza. Infine, cito volentieri le poesie di Francesco Paolo Memmo sull'antico motivo del rapporto con il padre, ridetto da una prospettiva di rigorosa eppur straziata altezza morale. Lascio gli altri, Giancarlo Majorino, Enzo Bertinazzo, Marisa Zoni, Renzo Modesti e anche Leonardo Sinisgalli, presente con testi a mio parere molto minori: ma non Ernesto Calzavara, sia perché fascinoso è il suo mondo fra onirico e ancestrale, sia perché scrive in dialetto (il trevisano): e questo mi permette di ricordare che proprio nell'*Almanacco dello Specchio* apparvero per la prima volta versi in dialetto milanese di Franco Loi, di cui esce ora, presso Einaudi, il secondo libro, che si intitola *Teater*. Si tratta di una serie di scene da teatro dei burattini, in cui recitano [illegible] tanto personaggi quanto cose, accumulando fino all'inverosimile e stipando nel [illegible] orge di parole, metafore, immagini, giochi e invenzioni verbali, fino a una grandiosa e un poco mostruosa proliferazione barocca.

Se posso dare un consiglio al lettore, salti pure tutte le spiegazioni che Loi premette all'opera, perché sono un tentativo di razionalizzare ciò che, invece, è posto sotto il segno della più sfrenata invenzione fantastica che è da godere nella sua ingegnosità che si diletta del più straordinari e curiosi e avventurosi impasti di suoni, al di là di reali rispondenze con il dialetto « storico ». Loi ha una capacità particolare nel rendere spettacolarmente l'ingiuria, il deforme, lo strano, il mostruoso, il visionario. Anche l'evento o la situazione o il personaggio più comuni finiscono per essere coinvolti nel nero esasperato di visioni d'inferno che si [illegible] gran dioso e mirabile accanimento.

Anche i testi di Dacia Maraini (*Mangiami pure*, ed. Einaudi) hanno una struttura fondamentalmente teatrale, nel senso che si tratta di una lunga serie di monologhi, dove la protagonista femminile espone ironia, rabbia, sogno, dolcezza, protesta, ma sempre con una continuità di accumulazioni di particolari che non è mai interrotta da scatti, esasperazioni, [illegible], neppure quando i temi dell'esistenza femminile si fanno più aspri e traumatici. E' un discorso perfettamente organizzato e dominato, perfino quando nasce più direttamente come esposizione di moti e sussulti o fantasie dell'inconscio (come in quello splendido [illegible] che è *Di alcune cose*). Ma questo ininterrotto monologare dà spesso splendidamente il senso di una condizione femminile che vince scacchi, oppressioni, condizionamenti, violenze con l'ironia che rileva continuamente (ma a bassa voce, in modo estremamente suasivo) la propria tragicità unita con il grottesco di una realtà maschile che invano pretende il riconoscimento della serietà e del valore.

G. Bàrberi Squarotti

Miliardi [illegible] ciliegie

Cinque ciliegie [illegible] nel [illegible] dei rapitori [illegible] i cinque miliardi pretesi per liberare l'ostaggio. Che è la signora Carla Ovazza, sequestrata a Torino il 26 novembre 1975 (« Rapita la [illegible]ra della figlia di Agnelli » dicevano i titoli nelle prime pagine dei giornali), liberata il 31 dicembre. Trentacinque giorni incatenata in una cella buia e fredda, incappucciata, le orecchie tappate con mastice. Lavaggio del cervello e torture fisiche e morali, la morte minacciata dai carcerieri.

Il suo libro è testimonianza, cronaca, atto di coraggio e di fede, doloroso diario. Caso insolito, il libro di un autore italiano è stato pubblicato prima in Francia (è uscito l'anno scorso con il titolo: « L'interminable nuit: rapt à l'italienne ». Un successo). Ora è pubblicato da Mursia col titolo Le ciliegie rosse *(pag. 202, lire 5500). E' un documento eccezionale e una lezione di vita. Nelle ultime pagine [illegible] Ovazza scrive: «La mia avventura è finita. E' rimasta in me una grande [illegible] nel constatare che il più perfido ed il più redditizio dei delitti continua a dilagare, a perfezionare i suoi metodi, a spostarsi da una città all'altra, colpendo uomini, donne, ragazzi e bimbi innocenti».* **l. c.**

Alfred Einstein, un maestro della letteratura musicale

Ma non arrivò a capire Mahler

Alfred Einstein: « La musica nel periodo romantico », Sansoni, pag. 534, lire 10 mila.

Dopo il *Mozart* di Paumgartner, ecco un altro grande ritorno nel campo della letteratura musicale. *Music in the romantic era* faceva parte d'una collana americana che s'illustrò con dotte sintesi musicologiche sull'antichità classica, sul Medioevo e sull'età barocca (invece non vide la luce, salvo errore, il volume sul Settecento, con Mozart e Beethoven). Il presente volume si staccò dai precedenti per un impetuoso successo, dovuto in parte all'enorme attrattiva dell'argomento, che comprende praticamente i due terzi di tutta la musica oggi eseguita, consumata ed amata, e in parte per il pregio intrinseco della stesura.

Cugino del grande fisico (che pare fosse un rispettabile violinista), Alfred Einstein (1880-1952) apparteneva a quella specie piuttosto rara di musicologi nei quali la serietà della ricerca erudita si associa a vivacità di gusto artistico e a sicuro discernimento critico. Uno storico, insomma, completo. Disseppellì manoscritti, decifrò codici e scoprì documenti in ogni età della musica. Hugo Riemann l'aveva incaricato di curare la nona edizione del suo celebre *Musiklexikon*. La sua storia del madrigale italiano resta un'opera basilare anche per la cultura letteraria. Lavorò molto su Mozart, aggiornando il catalogo Köchel con una [illegible] minuziosa (che per correggerne lacune e inesattezze ha conturbato un poco la chiarezza [illegible] dell'originale): il suo ritratto critico del carattere e dell'arte di Mozart resta un altro imprescindibile ricupero della nostra editoria.

Gustav Mahler nel 1897

L'opera qui considerata tratta la musica dell'Ottocento in tutte le sue forme ed aspetti, distribuendola in parte secondo i generi, in parte secondo le personalità e le nazioni. E' una storia interna, «una storia del pensiero musicale nel secolo decimonono», come suonava in sopraccoperta il sottotitolo dell'edizione originale (in inglese; in tedesco apparve tre anni più tardi, 1950). Non si propone d'illustrare pedissequamente singole opere o figure, ma di valersene per intendere il fenomeno del Romanticismo. Questo viene genialmente determinato attraverso il sistema delle sue «polarità» (come chi dicesse: contraddizioni o, eufemisticamente, dialettica interna). Per esempio: sfrenato individualismo dell'artista, che si vien liberando da obblighi sociali; oppure avvento del nazionalismo in musica. Virtuosismo brillante (Weber, Berlioz, Paganini, Liszt) e intimità (Schubert, Brahms). Opera nazionale, tipo *Freischütz*, e opera internazionale, tipo Meyerbeer. Ridimensionamento d'ogni arte a [illegible] e culto della musica — in particolare quella strumentale — proprio per la sua indeterminatezza semantica che la mette in grado di cogliere l'inconscio della psiche e il mistero della natura; d'altra parte, tentativo di conferire ai suoni una comprensibilità letterale mescolandoli — nella musica a programma e nel poema sinfonico — con la poesia e la narrativa. Opposte determinanti geografiche, con l'anelito al Sud, e d'altra parte l'orgoglio teutonico, il disprezzo per i *Welsche*.

Naturalmente il lettore non si troverà a consentire con tutti i giudizi di questo libro (che deliberatamente rinuncia all'uso di esempi musicali per conseguire continuità di discorso su una materia sterminata). Se Einstein scrivesse adesso il suo libro, a Mahler accorderebbe certamente molto di più che una fuggevole menzione del suo «esibizionismo», accostato a quello di Ciaikovski. Neanche una trattazione così organica come questa sfugge interamente al disagio della divisione per generi, ancorché nell'Ottocento esso dia meno fastidio che nelle epoche di geni poliedrici come Monteverdi, Alessandro Scarlatti, Haendel, Bach e Mozart. Ma anche là dove non si è d'accordo, si trova sempre in questo libro un alimento per trasformare in solida acquisizione di cultura le disperse gioie epidermiche dell'ascolto musicale.

Ventisei anni ha impiegato ad esaurirsi la prima edizione italiana, nella traduzione di Adele Bartolini (certamente sorvegliata dall'autore, che conosceva benissimo l'italiano, essendo vissuto, finché gli fu possibile, in Toscana dopo l'esilio a cui l'aveva costretto il nazismo, e prima di emigrare definitivamente in America). Tale era allora in Italia la sordità del mercato librario per gli argomenti musicali. Le cose sono cambiate di molto, e si può esser certi che il libro non tarderà ora a diventare la bibbia dei frequentatori di opere e di concerti.

Massimo Mila

Rimane alla fine solo la delusione

Alessandro Chilli: « Rosso studente », ed. Marsilio, pag. 259, lire 5800.

Caterina Saviane: « Ore perse, vivere a sedici anni », ed. Feltrinelli, pag. 151, lire 2800.

Il nouveau roman e l'avanguardia ci avevano abituati a considerare ogni antropomorfia come il peggiore dei peccati. L'uomo è un infinito nulla e l'universo non è al suo servizio; questo era il nuovo dogma per gli scrittori. Quindi ogni progetto di umanizzazione della natura finiva per diventare una perversione letteraria: un ritorno all'odiato Ottocento, all'autore demiurgo, creatore presuntuoso di storie, pronto a tutto tingere col suo sentimento. Non parliamo di altre riprovevoli abitudini quali l'indulgenza alla psicologia, all'intreccio, al racconto.

Senza psicologia, senza metafore, e antropomorfie, il romanzo è diventato asfittico, noioso, cartaceo. Per anni pochissimi hanno osato servirsi di quegli «orribili strumenti borghesi» che sono la storia, la trama, i personaggi. Ma oggi, dopo il fallimento dell'avanguardia, i giovani cominciano a infischiarsene dei dogmi antinaturalistici. Riscoprono il piacere del racconto, la delizia del costruire personaggi a tutto tondo.

Rosso studente è un romanzo che esprime la gioia di narrare, mettendosi decisamente dietro le spalle le rarefazioni ermetiche degli Anni Sessanta. Il giovane autore (Alessandro Chilli, ex leader delle lotte studentesche bolognesi) non si vergogna di porre dei problemi di contenuto: cosa vuol dire oggi essere comunisti? E' solo una questione di intelligenza o di fede? Quali sono e quali possono essere i rapporti degli studenti con la classe operaia? Cosa significa militanza, sacrificio, alienazione di sé ai feticci della rivoluzione?

Il racconto è fatto in prima persona da Diego, uno studente alla soglia della laurea che parte in vacanza con degli amici e si divide problematicamente fra l'ozio, la riflessione, i bagni e le riunioni politiche ai cantieri navali. Il mare e chi ci vive (come l'enigmatico Raffaele) qui sono visti con occhio mitico, alla Hemingway. Anzi, direi che il fantasma dello scrittore americano circola liberamente in questo libro, senza neanche tentare di camuffarsi.

L'atteggiamento dell'eroe borghese che ciondola in paesaggi nitidi e brucianti, in preda ad inquietudini esistenziali, senza sapere bene cosa vuole, odiando tutto quello che c'è di «meschino» e di «mediocre» attorno a sé, attratto dalle donne (che disprezza) ma senza mai lasciarsene coinvolgere, amante soprattutto del mare in cui appena può si immerge come dentro un utero pacificatore e uccificante, conoscitore e sostenitore delle cose «buone e dure» della vita quali la politica (ma solo quando diventa crudele e assoluta, cioè guerra), l'alcol, la solidarietà maschile, ricordano da vicino l'ideologia affascinante anche se vecchiotta e ormai consumata di Hemingway.

Di bello c'è il raccontarsi in prima persona, abbandonandosi ad un lirismo farfugliato e dolce, l'amore lucido e visionario per la natura, la capacità di ridere di sé. Di brutto ci sono certe scivolate sentimentali, certe indulgenze linguistiche, un certo brutale «machismo» di sinistra. Le donne in questo romanzo sono tutte «bambine sexy», «bambole», «baby» da sbattere in lungo e in largo fino a consumarle»... Salvo una, l'amata, la sola degna di rispetto perché seria, schiva, impegnata politicamente, energica, dura, senza «debolezze» femminili, un maschio insomma.

Più sprovveduto, smorzato, moralistico, il libro di Caterina Saviane, in cui si racconta di una ragazza sedicenne, intelligente e scaltra, alle prese con il gruppo degli amici, la scuola, la madre, la sorella, il padre.

La cosa più bella e riuscita del romanzo è l'amore (appena accennato ma delicatamente e dolcemente raccontato) per il padre. Un padre tutt'altro che rifiutato e contestato, bensì amato e imitato, con generosi sentimenti, da una brava figlia tradizionale, anche se sotto apparenze di moderna spregiudicatezza.

In questo libro esile e semplice ritroviamo le stesse antropomorfie di Chilli: «Il buio aveva messo a letto la città sfinita e calpestata e acceso illuminazioni nel freddo di un inverno impotente di fronte ad un universo che non gli permette di manifestarsi completamente»...; ritroviamo lo stesso lirismo sentimentale, e momenti caramellosi, da canzonetta: «Mentre le sigarette si uniscono nell'agonia, condiamo il tè con qualche goccia di pianto e tu domani con il sorriso seccato sulle labbra»..., la stessa stanchezza di «navigare senza mappa, senza bussola» su un mare in tempesta, nel vuoto di angosciose delusioni intellettuali.

Un libro molto chiacchierato, con un fondo conservatore, anche se l'autrice si definisce anarchica. Il buon senso ansante, malinconico e pacifico della sedicenne è una risposta alla volontà di morte dolorosa e buffonesca del ventiseienne?

Dacia Maraini

La divertente farsaccia di Malerba

Il feudo degli straccioni

Luigi [illegible]: « Il pataffio », ediz. Bompiani, pag. 316, lire 5000.

C'era da aspettarselo che Luigi [illegible], a furia di praticare dialetti e rifarsi la bocca sulle antiche cronache, sarebbe arrivato a darci una sua rappresentazione del Medioevo. Il Medioevo come luogo di accensioni plurilinguistiche dentro cui occultare, col pretesto della mimesi, le più allegre invenzioni. Il Medioevo come patria naturale di una cultura contadina con la quale Malerba si sente fantasticamente e sentimentalmente solidale. E mettiamoci anche le ricorrenti voci di Apocalisse, e la pretesa di paragonare e quasi legittimare oscuramente, con una teoria di barbarici e medioevali ricorsi, i nostri giorni bastantemente e autonomamente feroci. [illegible] dimenticare poi quelle Storie [illegible] Mille scritte da Malerba in collaborazione con Tonino Guerra, illustrate da Zavattino, che costituiscono un primo, più slentato approccio agli stessi temi.

C'è, in questo Pataffio o farsaccia, il marconte Berlocchio da Cagalanza che va a prendere possesso del suo feudo di Tripalle, recatogli in dote dalla voluminosa Bernarda, figlia di re di Montecacchione. Se riveliamo che «marconte» sta per mezzo marchese e mezzo conte, andiamo già oltre i giochi onomastici di Malerba. Il Berlocchio, infatti guida una specie di armata Brancaleone (il riferimento al film di Monicelli mi sembra immediato e doveroso), fatta di scalcagnati e morti di fame. E gli uccellacci che [illegible] il percorso lungo la valle Tiberina sono attratti, oltreché dal presagio di future stragi, dalla loro stessa sostanza funeraria. Basti questo brano a dare un'idea dell'esercito di malazzati e di pidocchi: «Il cielo è annuvolato a tratti da turbe di moscherini molestissimi che si buttano a succhiare gli occhi ai cavalli e ai soldati, già mezzo cecati per la polvere. E' per via di questo cecamento generale per polvere e da moscherini che il corteo del marconte Berlocchio de Capalanna si è sperso nella piana del Tevere.

Lo scontro con i villani di Tripalle, avvezzi a una felice anarchia, è inevitabile: al primo contatto, i soldati razzolano le vigne, ma in compenso vengono derubati dei macilenti cavalli. A poco giovano taglie e balzelli contro l'astuzia e la volontà di resistenza dei contadini, capeggiati da Migone, e Bertoldo fratello. Il marconte, dopo una serie di eroicomiche gradassate, finisce per restare prigioniero del suo castellaccio, tutto il giorno a ruminare espedienti per piegare i morsi della fame. Perderà vita e potere dopo essere stato sottoposto a beffarda e crudele mutilazione.

Non importa dilungarsi sulla vicenda, d'altra parte elementare, che vive della forza linguistica ed espressiva dei singoli tratti ed episodi, per [illegible] una [illegible] comica che Malerba è il solo, tra gli scrittori italiani, a possedere. Importa gustare, appunto, il linguaggio composito del romanzo, il degradato curiale del nobilotto, il latino maccheronico del frate Capuccio, il dialetto altolaziale di Migone e compagni. Il tutto rimpastato dalla giocosa verve di Malerba, che sa trarre partito dalle situazioni più efferate e nere.

Non gli faremo il torto di ricercare messaggi nel suo romanzo o di stiracchiare equivalenze con il nostro tempo. Nel [illegible] si sono le reminiscenze sanguigne, limacciose e sboccate di una letteratura altra, si adunano, con i novellieri dei secoli alti, [illegible] li, Bertoldi e Folenghi; tutte le voci, cioè, di una lunga trasgressione. Il divertente Pataffio è dunque, in qualche modo, un libro su libri; ma è stupefacente, frutto certo di amorosa consuetudine con autori e paesi, che sappia trasudare tanta gloriosa fisicità.

Per il resto, il libro riesce a una parabola sul potere, sulla sua arroganza e sui suoi discussi titoli di legittimità; una parabola tanto più «astratta» e assoluta se teniamo conto che gli oppressori, i «soldataglia», sono miserabili e scassati quanto e più dei contadini che rifiutano di piegarsi. Mala bestia è il potere, se riesce perfino ad assumere qualche tratto delle vittime.

Lorenzo Mondo

Ricco campionario di voci che contano

Alfredo Barberis: « Voci che contano », ediz. Il Formichiere, pag. 243, lire 5000.

Milano come capitale morale anche in questa serie di interviste, brevi, [illegible] che Barberis ha fatto anni or sono per la Radio Svizzera Italiana, nel [illegible] che appare evidente l'intenzione di attribuire al capoluogo lombardo un primato culturale nazionale che le appartiene solo in parte; non tutta la cultura italica risiede a Milano, ed anche quella intervistata [illegible] senta una scelta, forse felice, di personaggi di un mondo assai più vario ed articolato. Forse non è colpa di Barberis se gli esclusi sono molti, qualcuno potrebbe aver rifiutato di parlare [illegible] al microfono, confessarsi in pubblico.

Si tratta però di confessioni piuttosto reticenti, sono pochi gli spregiudicati che non stendono veli, e non lasciano [illegible] lacune nelle loro memorie. Ma ciò è comprensibile, come è comprensibile quella punta di vanità che alcuni degli intervistati, spacciandola per spregiudicatezza, rivelano qua e là. Il piacere che si prova alla lettura delle interviste è dovuto anche in buona misura al discorso diretto; Barberis ha avuto il gusto di non alterare i discorsi, lasciare le frasi tronche, gli anacoluti, i riempitivi che avvengono in una conversazione in diretta. Tra gli intervistati vi sono co-

Camilla Cederna

loro che hanno dimestichezza col parlare in pubblico, ed in tal caso il discorso sembra sia stato scritto, provato, letto; invece, è una chiacchierata col microfono dinanzi alla bocca per la registrazione.

I nomi degli intervistati? Sono ventinove, elencarli tutti sarebbe arduo, sempre per via dello spazio. Alcuni sono già andati tra i più, [illegible] Guido Piovene; ciò significa che le interviste sono ben datate. Vi sono giornalisti, come Biagi e la Cederna; scrittori, come Sciascia, Bacchelli, Volponi; saggisti come Eco; cantanti, come [illegible]y; ballerini, [illegible] Bertolucci; direttori d'orchestra, come Abbado. Sono voci che contano, come si vede, in vari settori della cultura, ma non in tutti i settori; non vi sono, per esempio, né pittori, né scultori, né architetti, che pure abbondano a Milano, ma ciò ha scarso rilievo. Barberis ha scelto il suo campionario secondo il criterio, forse, di [illegible] congenialità con gli intervistati, e tutti sono [illegible] persone che hanno davvero qualcosa da dirci, forse da integrare).

Francesco Rosso

Nella città proibita

Lucien [illegible]: « La Valle delle Rose », trad. di Augusto Donaudy, ed. Rizzoli, pag. 351, lire 6000.

Dato per morto da tempo immemorabile, il [illegible] esotico ed avventuroso continua a riproporre i suoi infallibili ingredienti senza accusare sintomi di stanchezza inventiva né crisi di credibilità: Lucien [illegible] attinge a piene mani da quella miniera inesauribile di esotismo e di intrighi che è la Cina imperiale e col solo aggiornamento di una più esplicita rappresentazione erotica, scrive un godibilissimo feuilleton sulla irresistibile e sfolgorante ascesa al trono di una giovane manciù.

Ma bastano l'ambientazione esotica e la moltiplicazione delle peripezie a relegare questo romanzo in un genere di pura evasione e di abile confezione artigianale? La Cina di Bodard non è un dilettante impianto coreografico, ma una realtà culturale e affettiva alla quale lo scrittore è [illegible] sempre, anche biograficamente, legato e lo sviluppo lento e tortuoso del suo romanzo [illegible] preciso progetto di rappresentazione ravvicinata e partecipe di un mondo misterioso che respinge ogni brutale tentativo di decifrazione.

La storia di Yi, la piccola e bellissima manciù che diventa dapprima concubina imperiale e poi sale sul Trono del Drago col nome di Tseu-hi, vale dunque quanto qualunque altro pretesto per penetrare nei recessi più segreti della Città Proibita; ma, una volta scelta, tutto lo sviluppo impressole da Bodard appare [illegible] necessitato da una [illegible] interna che è quella stessa del mondo che rappresenta. Non solo la lentezza e la meticolosa pazienza della descrizione, ma anche la compiaciuta [illegible] sulle efferatezze e gli abomini, la cruda esibizione degli orrori e delle perversioni, derivano da una preliminare mimesi ideologica dello scrittore, [illegible] abbandono preventivo e totale delle convenzioni e dei giudizi occidentali.

Bodard scrive insomma alla classe quello [illegible] più [illegible]le romanzo sulla Cina di cent'anni fa e riesce [illegible] a dar[illegible] un'immagine altamente credibile, senza mai suggerire la chiave dell'interpretazione, ma semplicemente giocando sullo spaesamento assoluto, sull'adozione di un codice morale, politico e perfino [illegible]stivo che il lettore accetta in blocco come quello del Celeste impero. E' difficile apprezzare se lo sia; ma, nell'economia del romanzo, questa verifica è del tutto superflua: quel che conta è che, una volta adottato, tutto si organizza secondo una perfetta [illegible]za a quello che, riassunto o semplicemente trasposto, sarebbe un incredibile campionario di bizzarrie (Yi che si fa [illegible] a corte sollecitando i sensi di un castrato e riuscendo a convogliare nella sua « Valle delle [illegible] » il seme di un imperatore orrendamente tarato e rigorosamente omosessuale) oppure un affascinante reportage etnografico trovi nelle lente e cerimoniose movenze del racconto una sua logica assoluta.

Siamo dunque ben lontani da quel romanzesco a forti tinte che dosa astutamente folklore, [illegible] ed avventura, anche se La Valle delle Rose presenta tutti i connotati di questo ormai vituperato genere narrativo; e non è certo il caso di rimproverare a Bodard, che ha legittime ambizioni di interprete ispirato e [illegible] qualità di evocatore impavido del mistero orientale, di sfruttare abilmente tutti gli effetti di suggestione della sua originalissima materia e di puntare ancora, nella sterilità creativa del nostro tempo, sul desueto ma inesausto piacere della favola.

Giovanni Bogliolo

Tennis da campioni

[illegible] Clerici: « Il grande tennis », ed. Mondadori, pag. 323, lire 8000.

Il tennis per Gianni Clerici è stato [illegible] nel '65, «facile» nel '72, ma in questa nuova veste è «grande». Con i *500 anni del tennis*, una specie di Bibbia del gioco e il romanzo breve *I gesti bianchi* che fa parte di una trilogia del '74, è il quinto libro che lo scrittore e giornalista comasco dedica allo sport che lo ha voluto attore in gioventù (è stato prima categoria azzurro), poi da oltre un decennio critico competentissimo ed appassionato. Al tennis l'autore ha dedicato molto della sua vita, sino a trascurare — com'egli stesso afferma — quella più seria che si svolge lontana dai courts.

Del tennis sa tutto, ne conosce a fondo la tecnica, ne [illegible] il fascino delle tensioni a volte crudeli che si ingaggiano da una parte e dall'altra della rete, coglie anche le sfumature dei tormenti psicologici che il gioco impone a chi, giunto al vertice dei valori, con una volée o un servizio imprendibile o una smorzata rischia magari la carriera, o quanto meno una fetta di gloria, un mucchio di quattrini.

Il grande tennis, è un racconto. Ha per protagonisti i tennisti italiani che, nella buona e nella cattiva sorte, hanno partecipato agli incontri della Coppa Davis, la più antica e famosa competizione a squadre del mondo, che in questi ultimi anni li ha visti spesso alla ribalta e, nel '76, durante la discussa trasferta in Cile, per l'unica volta vincitori. Ai dati cronistici, riferiti con scrupolosa esattezza, ed ai rilievi tecnici si mescolano episodi divertenti e curiosi, intrighi, retroscena rivelatori di successi e sconfitte. Tutto in un tono di colloquio che conferisce al testo piacevole agilità.

Nella storia sono coinvolti 401 personaggi, in preponderanza giocatori. Vi è tirato dentro anche Mussolini per i suoi trascorsi di mediocre dilettante. A Belardinelli che lo esortava ad esercitarsi sul rovescio, il duce ribatté a muso duro col famoso «noi tireremo diritto» dell'era fascista. La parte dei mattatori, oltre che a [illegible] Pietrangeli, ancora il più grande tennista italiano di tutti i tempi, al «vampiro» Gardini ed al gigante Sirola, spetta, — è ovvio — ai quattro moschettieri dei più recenti episodi della Davis: Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci (detto Pasta Kid per i suoi peccati di gola) e Tonino Zugarelli. Dei migliori tennisti del momento, Clerici ne dà ritratti schietti, senz'ombra d'indulgenza quando [illegible] metterne a nudo le debolezze, ma esaltanti nella descrizione [illegible] vittorie più sofferte e perciò più meritate.

Ai lettori imberbi, che forse neppure ricordano il tennis rabbioso di Fausto Gardini e quello anomalo di Beppe Merlo, si fanno conoscere (anche con l'ausilio di una serie di belle immagini fotografiche) i campioni degli Anni Venti — da De Morpurgo a De Stefani e Gaslini — quando il tennis era snob e si giocava con pantaloni lunghi e candidi maglioni di lana, i loro eredi Canepele, Palmieri, Taroni e quelli dei tempi non più tanto lontani [illegible] Cucelli, Marcello e Rolando Del [illegible].

Ai neofiti, infine, per una maggior comprensione del tennis, Clerici allega «cento parole» del gergo internazionale del tennis. Un lavoro meritorio anche questo.

Giovanni Capponi

Un sorriso da Catania miracolata

Sebastiano Addamo, « Un uomo fidato », ed. Garzanti, pag. 148, lire 3800.

Catania è forse la più vitalistica città di questa nostra Penisola, la quale, a sua volta, in quanto a vitalismo, crediamo [illegible] in [illegible] nel panorama europeo. Vitalismo come contrario di razionale, contrario di storico. Quella città siciliana è stata da sempre così intricata con la natura, la sua vita è stata da sempre così minacciata e colpita dalla sovrastante e distruttiva Etna, che è rimasta bloccata all'esistenza, al di qua [illegible] sfera del pensiero e della storia.

Il filosofo Empedocle che precipita nel cratere è il simbolo di quella città: il pensiero che si distrugge e annulla nel magma ribollente della natura. E da qui i mali di Catania: il suo dramma del vivere e il suo fatalismo, il suo fascismo e il [illegible]gallismo, con la sua controfaccia che è l'impotenza. Da qui, forse, Verga e Brancati; ma da qui, anche, De Roberto: razionalizzazione dell'esistenza, storicizzazione delle passioni, furori, follie. E da qui, infine, lo scrittore Sebastiano Addamo.

Quest'ultimo romanzo di Addamo segue il saggio Vittorini e la narrativa siciliana contemporanea e a due altri romanzi, Violetta e Il giudizio della sera.

Nella Catania di questi anni, neo-capitalistica e «miracolata», affaristica e clientelare, un giovane uomo, Marco Triglio, riesce a conquistarsi un posto in un pubblico ufficio. La moglie, Rosetta, di estrazione proletaria, bella e innocente, conquistata, attraverso il posto sicuro del marito, la sicurezza dello stipendio, scivola, precipita, giorno dopo giorno, nell'interno del consumismo più squallido, fino ad abbrutirsi e imbruttirsi in «una grigia aria di infelicità». Soddisfatta la fame di oggetti, la sua meta, e quella del marito, è ora la casa, avere una casa di proprietà: solo il po[illegible] nascere il loro primo figlio.

Marco è comunista, ma nel modo riflesso, labile, epidermico in cui può esserlo un piccolo borghese della sua specie. Compra l'Unità e la porta in ufficio per la lettura mattutina. Il [illegible] capufficio, il dottor Foti, [illegible] vitalistico e straripante, avveduto e benpensante, ammanigliato alle forze politiche che detengono il potere e il sottopotere, che sulle prime aveva trattato l'impiegato paternamente e affettuosamente, alla vista di quel giornale sul tavolo e sotto gli occhi di Triglio, chiude ogni rapporto. Egli, il dottor Foti, leggeva ben altri giornali, e con l'originale ma in fondo salutistica abitudine di leggerli sdraiato sul davanzale della finestra aperta dell'ufficio al quarto piano. Marco capisce dopo un po' la ragione del mutato atteggiamento del capo nei suoi confronti e quindi, inconsistente e fiacco com'è, disponibile, cambia anche lui: cambia partito, diventa democristiano. Solo così avrebbe ottenuto la casa nella cooperativa edilizia «Papa Giovanni».

Finisce in Italia la sbronza del falso miracolo economico, la crisi si fa sentire anche a Catania, la cooperativa non potrà più costruire le case. Il figlio di Marco e di Rosetta è stato intanto concepito e nascerà. Nella campagna per il referendum sul divorzio, Triglio, naturalmente, accanto al dottor Foti, si batte per la abrogazione della legge. Si impegna poi dopo anche nelle elezioni del '76 che saranno un successo per il partito comunista e che preludono a un cambiamento radicale nella vita politica italiana. Ma l'unico cambiamento, che avviene sotto gli occhi di Triglio, è quello del dottor Foti. Il quale comincia ad arrivare in ufficio con l'Unità in tasca.

La sconfitta dell'impiegato è totale. Allora, nell'animo deserto e arido di questo piccolo borghese, miracolosamente spunta un fiore, un sentimento vigoroso e potente: l'odio. Odio per il dottor Foti e tutti gli altri Foti che si vede intorno. Il quale odio sarà in parte appagato con la morte del capufficio, precipitato dalla finestra mentre, sdraiato sul davanzale, legge l'Unità. Questa la storia, di puntuale attualità, comica e godibilissima. Ché poi, la parte più interessante del romanzo sono gli interventi, le riflessioni dello scrittore sulla storia narrata, sulla nostra storia di questi anni.

Abbiamo detto all'inizio che Addamo discende da De Roberto e Brancati (Un [illegible] fidato può far pensare in qualche modo a Il vecchio con gli stivali): egli, per sua ammissione, si pone nella luce di Mann e Musil, scrittori del «senso della fine». Ma a noi sembra di riconoscergli altre parentele, per esempio col Pasternak di Il salvacondotto o con l'Olesa di L'invidia, scrittori di dopo la rivoluzione, lacerati tra il vecchio e il nuovo, che cercavano di capire, di decifrare la nuova fenomenologia politico-sociale. Filone che ha certo dei precedenti e i cui susseguenti possono essere Sartre e il Nouveau roman. E' per questo che abbiamo definito Addamo scrittore concettuale. Per questo forse Addamo definisce il suo romanzo «morale, ma non didascalico».

Vincenzo Consolo

Impronte d'autore

Il 1978 si profila come una buona annata letteraria. Ad alcuni suoi protagonisti abbiamo chiesto da quali emozioni e pensieri è nato il loro libro, con quali fatiche e per quali ricerche stilistiche. E' la volta di Antonio Porta, autore di Il re del magazzino *(edito da Mondadori), che è stato recensito su La Stampa del 5 maggio.*

E' singolare che un romanzo possa essere progettato scrivendo delle poesie? Questo mi è accaduto nel 1976, quando nell'autunno inoltrato, dopo aver scritto una serie di poesie in forma di lettera, mi è venuto in mente di spingermi al di là della cronaca che le poesie/lettere interpretavano. Ho immaginato un personaggio-scrivente « dopo una catastrofe » che mi è sembrato verosimile immaginare come una improvvisa e totale mancanza di qualunque forma di energia. Ma a chi poteva rivolgersi il personaggio-scrivente in una Padània quasi spopolata? A se stesso e a quei cariatidi umani che, come lui, non avevano bisogno di spiegazioni sul come era successo, quando di ragionare sul prima e sull'adesso, cioè sulle [illegible] politiche della perdita del controllo e su che cosa si poteva fare nell'istante in cui era cominciato il tempo della pura sopravvivenza

Per evitare le trappole della science-fiction e del romanzo catastrofico, e affrontare in piena libertà il tema che mi ero proposto, ho dichiarato subito, nell'informazione che precede il racconto, che i fogli del manoscritto [illegible] stati *trovati* accanto al suo scrivente: la catastrofe doveva e deve essere lo strumento per articolare un nuovo tipo di analisi della realtà, non il fine del [illegible].

Avevo [illegible] il mio doppio e mi ero dimenticato delle poesie/lettere; ma la cronaca e il racconto di quel futuro e i movimenti del personaggio-scrivente erano strettamente legati all'interpretazione di quanto era accaduto l'anno precedente dentro e fuori d'Italia. Così, scrivendo per [illegible] del personaggio del romanzo, ho capito due cose: la prima che ciò di cui volevo *davvero* parlare era la mia [illegible] scomparsa che stavo vivendo in forma di mutazione profonda, di passaggio bio-esistenziale; la seconda che le poesie/lettere facevano [illegible] parte integrante del romanzo

Seguendo l'itinerario della prima scoperta non ho opposto resistenza, e ho sperato, per un istante, nella ricomparsa degli dèi, sopraffatti invece dalla fame; seguendo le indicazioni della seconda, ho riscritto per la terza volta prose e poesie, fondendo i due [illegible]. E' nata così la struttura definitiva.

La mobilità di questa [illegible] ha reso possibile una scrittura rapida e chiara, fino alla trasparenza, indispensabile per andare alle radici storiche di ciascuna delle parole che dovevo utilizzare. Quest'atto dello scrivere, e in quel modo, ha [illegible] la vitalità dello scrivente e ha fatto uscire il libro dalla palude delle paure. Ho cominciato a sentire il soffio di una piccola frase [illegible]: « farò tutto nuovo ». In verità con le poesie avevo *anche* voluto rendere omaggio a Bertold Brecht e con le prose a Ernest Bloch, a un suo libro intitolato « Ateismo nel cristianesimo ». Ho infine immaginato che alcuni lettori avrebbero potuto accompagnarmi nel tempo del racconto, nel tentativo di « passare al di là ».

Antonio Porta

l'arte

Giorgione prima tappa

La più recente e fondamentale monografia su Giorgione, pubblicata a Milano dal Pignatti, in rinnovata edizione, nel 1972, esordisce in questo modo: «Nell'ambiente artistico di Venezia agli [illegible] [illegible] Cinquecento, Giorgione [illegible]pa una posizione di primo piano. E' anzi, col vecchio Giovanni Bellini, la personalità [di] maggior rilievo». Già nel 1528, nella prima citazione a stampa nel «Cortegiano» di Baldassar Castiglione (esposto [in] questi giorni nella parte della mostra di Castelfranco Veneto dedicata alla «fortuna critica» del pittore), è paragonato a Leonardo, Mantegna, Raffaello e Michelangelo.

Giorgione: particolare della Madonna [col] Bambino; Castelfranco Veneto, Duomo

Giorgio da Castelfranco, [illegible] soprannominato «Zorzon» [in] un inventario [del] 1528, detto [dal] Vasari «di umilissima stirpe», nato fra 1476 e 1478, [illegible] sicuramente introdotto sulla metà del primo decennio del [illegible] presso alcuni fra i più raffinati conoscitori e committenti veneziani, e nel [illegible] riceve le [illegible] ufficiali degli affreschi [del] Fondaco dei Tedeschi e di un «telero» per Palazzo Ducale. Negli affreschi [illegible] [illegible] aiuto e collaboratore Tiziano, più giovane di circa dieci anni, collaborazione documentata dal Michiel [illegible] che nel caso della *Venere* di Dresda, nel 1525 presso Gerolamo Marcello, e [il] *Cristo Morto*, nel 1530 [in] casa Vendramin, e ora in collezione privata di New York. Muore di peste alla [illegible] [illegible] 1510. Le opere documentate, firmate o identificabili [illegible] quelle [citate] dal Michiel in collezioni veneziane [illegible] II, [illegible] la larva superstite di affresco staccato nel 1937 dal Fondaco dei Tedeschi.

E' quanto basta per alimentare, fin dal '500, il «mito» del giovane genio stroncato a poco più [di] trent'anni, rivoluzionatore del «colorismo» veneziano; e, dall'800, grandi dispute accademiche e attribuzionistiche intorno al catalogo delle opere e agli scambi con Tiziano, culminanti [in] occasione [illegible] [illegible] «Giorgione e i giorgioneschi» allestita dallo Zampetti [a] Palazzo Ducale a Venezia nel 1955. E' un [illegible] [illegible] interessante rileggere i titoli e i contenuti di articoli e saggi comparsi in occasione di quella mostra: è tutto un florilegio [di] «fascino e mistero», di «enigmi», di «natura contemplata», di «luci e colori segreti».

Oggi, dopo poco più di vent'anni, le cose vanno profondamente mutando. In questi [illegible], nell'ambito delle manifestazioni giorgionesche, [si] è discusso dal 29 al 31 maggio al Teatro Accademico [di] Castelfranco Veneto di significati e simboli, dai *Tre Filosofi* alla *Tempesta* (i temi del recente libro di Settis, Einaudi 1978, [di] grande interesse metodologico), dei rapporti con l'ermetismo di Leone Ebreo, di prospettiva giorgionesca, della «novità» dei ritratti, di Giorgione, Leonardo e Dürer, [di] problemi di tecnica (le «craquelures» delle [illegible] inglesi), di comparizioni radiografiche.

In parallelo, negli ambienti [illegible] della cosiddetta «Casa [di] Giorgione», la mostra, a cura del Pignatti, dedicata alla pala della *Madonna a San*[illegible] [del] Duomo di Castelfranco, commissionata da Tuzio Costanzo, gentiluomo della Regina di Cipro Caterina Cornaro, presenta, oltre alla pala, la documentazione ai raggi X e infrarossi: questa documentazione comprova, purtroppo, in modo preciso e definitivo [illegible] [illegible] [illegible] (ben [illegible] le certificati, da quello [del] 1674, [di] Pietro Vecchia e Melchiori, a quello del [illegible] di Pelliccioli; con [in] più la triste avventura del furto e recupero del dicembre 1972, con il successivo intervento di [illegible] consolidamento di Betty Jones presso il Laboratorio dell'Accademia di Venezia) e soprat[illegible] [dei] vasti stacchi e riporti in [illegible] sulla tavola, di epoca incerta fra il '500 e il '700, nonché rivele, [in] positivo, tracce della primitiva, e leggermente diversa, preparazione grafica e prospettica del trono e del pavimento. Sono esposte inoltre 29 radiografie comparate, [in] gran parte eseguite appositamente da Ludovico Mucchi, di opere di Giorgione, o a lui attribuite nel dibattito critico moderno, di Giovanni Bellini, di Tiziano, [di] Sebastiano del Piombo, del Catena, di scuola leonardesca.

Altre sale ospitano la parte più allettata della mostra «I tempi di Giorgione», a cura del Puppi, coordinatore, e di Anderson, Carpeggiani, Maschio e Rampelli. Documenti archivistici e bibliografici, oggetti d'arte, strumenti musicali e scientifici, opere grafiche, offrono un primo approfondimento sulla «cultura» di Giorgione, sulla sua «fortuna», ben presto mitica, sulla committenza: il manoscritto originale di Marcantonio Michiel, dalla Biblioteca Marciana, con il primo elenco fondamentale, negli anni 1520 e '30, [di] opere di Giorgione presso committenti e collezionisti veneziani, i *Tre Magi* [illegible] Taddeo Contarini (oggi a Vienna), la *Tempesta* (*Cacciata di Adamo* [ed] *Eva*) presso Gabriele Vendramin, la già menzionata *Venere* [oggi] a Dresda, il *Giovane con la freccia*, oggi a Vienna, registrato nel 1531 presso Giovanni Ram e nel 1532, per acquisto dal precedente, presso Antonio Pasqualigo, con il curioso intrico della notizia che il primo proprietario [illegible] [illegible] di sé una copia che continuava a spacciare per originale; i documenti di Stato della Serenissima sugli affreschi del Fondaco [dei] Tedeschi e sul «telero» per Palazzo Ducale, bruciato nel 1578; i grandi testi classici della letteratura critico-artistica del '500 e del '600.

Il discorso più affascinante si svolge nella saletta decorata con il fregio ad affresco dedicato, con complessa e ricca iconologia, [agli] strumenti delle arti e dei mestieri, della guerra e della musica, dell'astrologia e delle scienze, attribuito, in tutto o in parte, a Giorgione stesso a partire dal Fiocco nel 1948. [Al] di [là] dell'«attribuzione», questa era, [senza] dubbio, la cultura [del] suo ambiente originario e dei suoi anni: al [di] sotto del fregio, sono proposti i documenti concreti di quella cultura, i trattati a stampa di scienze e di lettere, di astronomia e [di] musica, il Regiomontano e l'«Hypnerotomachia Polyphili», il Gafforio e Luca Pacioli, uno stupendo astrolabio dell'Ambrosiana, frammenti archeologici, armi, liuti e un organo.

Insorge una domanda di fondo: a che pro, in tanti anni, tante belle e sottili pagine [sui] «segreti» e «misteri», sugli -ismi giorgioneschi, sul [illegible]turalismo» cromatico, sensuale, «tonale», sulla [illegible] formazione [illegible] dagli scambi [di] fine fra il giovane di Castelfranco e quello di Pieve di Cadore approdati nell'inquieta Venezia [del] 1500, [illegible] dibattuta fra i mari dell'oriente islamico e la terraferma dell'occidente imperiale? A che scopo, [illegible] solo oggi [illegible] a interpretare e proporre alla scienza [sto]rica dell'arte le prime [illegible] indagini [illegible] [illegible] sostanza e struttura culturale e significante delle sue immagini, e quando solo [illegible] cominciamo oggettivamente a scoverare le materiali sopravvivenze della sua o altrui «opera di mano», per cui, ad esempio, [illegible] più di due terzi della *Pala di Castelfranco* offrono materia originale per un'indagine e una comprensione, che vadano al di là [della] contemplazione sensuale [ed] emozionale?

Marco Rosci

OSSERVATORIO

CORPUS JUVARRIANO — S'è riunito all'Accademia delle Scienze [di] Torino, presidente il prof. Norberto Bobbio, il comitato juvarriano per l'organizzazione del prossimo congresso su «Juvarra e l'architettura del '700». In tale occasione verrà presentato il volume di Nino Carboneri *La* [illegible] *Basilica* [di] *Superga*, ora in [illegible] di [illegible], edito [illegible] patrocinio dell'Accademia delle Scienze nell'ambito appunto del programma «Corpus Juvarrianum».

Lorenzo Lotto: Commiato di Cristo dalla Madonna

Lorenzo Lotto in Lombardia

L'esemplare restauro della pala di S. Bartolomeo di Lorenzo Lotto, a Bergamo, ha già trovato larga e favorevolissima [illegible] nella stampa; né starò ad aggiungere la mia voce — del tutto consenziente — al coro. Sul filo di altri pensieri [illegible] stata stimolata a riprendere il discorso [su] Lotto: a causa [illegible] continuo riaffiorare di allusioni indirette e esplicite a sue presunte inclinazioni luterane. [Ciò] potrebbe sorvolare s'esse riguardassero solo il comportamento dell'uomo; ma poiché possono incidere, e profondamente, sull'interpretazione del[illegible] [illegible] opere, è opportuno discuterne apertamente, tanto più che pubblicazioni recenti hanno apportato nuovi argomenti.

La pala di S. Bartolomeo rimane fuori dai termini di questo problema. Quando nel 1513 Lotto [illegible] riceveva la commissione dai Martinengo, egli [illegible] appena approdato a Bergamo [dalle] esperienze romane, e probabilmente fiorentine, e da rinnovati contatti [illegible] l'arte veneta durante il suo secondo soggiorno nelle Marche. Ancora tutto preso da questi pensieri, [illegible] naturale che nei suoi primi incontri con l'arte lombarda [illegible] fosse portato a rivolgere la [sua] attenzione piuttosto al nodo Leonardo-Bramante, che [illegible] alle [illegible] meno illustri e più arcaiche scuole [illegible]li. Ma furono proprio queste, pochi anni più tardi, a metterlo in contatto [illegible] una tradizione genuinamente e profondamente popolare, ch'esse avevano, più che in ogni altra regione d'Italia, convogliato fin entro il maturo Cinquecento, continuamente reinventandola in chiave moderna, e salvandone la vitalità del messaggio: com'è il caso del Sacro Monte di Varallo e gli affreschi di Gaudenzio Ferrari, che certo Lotto visitò, com'ebbi già a dimostrare in un saggio del 1965 nel bollettino della Società piemontese di archeologia e belle arti, e liberarono in lui inclinazioni all'interpreta[zione] di temi sacri in chiave emozionale e drammatica; gli diedero il gusto del racconto in azione e della invenzione scenica, sul filone [illegible] sacre rappresentazioni.

I riflessi del pellegrinaggio di Lotto al Sacro Monte di Varallo si colgono chiaramente negli affreschi della cappella Suardi a Trescore: persino in certi particolari topografici del paesaggio, ma soprattutto nella impostazione delle Storie di S. Barbara: [come] a Varallo, è il pellegrino che passa [di] cappella a cappella, percorrendo tutte le stazioni, i «misteri», della passione di Cristo; a Trescore è la santa Barbara che correndo in fuga dall'una all'altra cappella vi incontra i suoi persecutori e carnefici, e crea la propria via crucis. In primo piano domina la gigantesca figura [di] Cristo, dalle [cui] mani aperte partono tralci di vite che si avvolgono in alto in grandi girali da [cui] s'affacciano busti di santi, sibille e profeti: «Io sono [la] vite e [voi] i tralci».

Recentemente altri studi si sono aggiunti a proiettare sulla religiosità di [illegible] [illegible] luce tutt'altro che eretica, che lo avvicina anzi a quei moti devozionali laici, sorti [un] po' dovunque in Lombardia, [illegible] ma che le autorità ecclesiastiche li promuovessero e dirigessero. La Cortesi Bosco ha dimostrato che l'iconografia di certe [illegible] lottesche, insolite e singolari, si riallaccia a spunti ricavati da libri devozionali assai diffusi a quel tempo. Significativo il caso del «Congedo di Cristo dalla Madre» ora al mu[seo] di Berlino. Perché quella figura femminile inginocchiata da un lato, con un libro in mano? E la presenza di s. Pietro e le pie donne? Tutto è descritto puntualmente nel «Giardino de oratione fructuoso», un libro destinato a persone «le quali hanno poca scientia», più importante ancora, un libro che divulga la pratica [illegible] orazione «senza [illegible] de voce, ma con la mente sola», in anticipo sugli esercizi spirituali di sant'Ignazio [di] Lojola: la donna inginocchiata vede dunque la scena con gli occhi della mente meditandovi in preghiera; e il ramo di ciliegio coi rossi frutti in primo piano simboleggia le gioie del Paradiso. (C'è [tutta] una simbologia dei frutti nelle immagini devozionali).

Ancor più importante rilevare che [non] solo Bergamo, ma tutta la Lombardia era percorsa da correnti di rinnovamento religioso spirituale d'origine laica, che anticipano e contribuiscono a determinare la riforma che sarebbe stata promossa dal Concilio e dalla Chiesa.

[illegible] Bora ha riscontrato questo intensificarsi di interessi religiosi e di attività artistica che vi si ispira a Cremona, indagando sui Campi e i loro cicli pittorici, e [un] giovanissimo studioso, Valerio Guazzoni, occupandosi dell'arte religiosa del Moretto, è giunto ad analoghe illuminanti conclusioni sull'ambiente bresciano. Occorrerà estendere le ricerche ad altri ambienti e figure. Esse possono portare lontano: a rivedere [illegible] il rapporto fra Riforma e la cosiddetta Controriforma quale fu impostato [da] una storiografia ottocentesca, incline a privilegiare l'individuo e la rivendicazione dei suoi diritti personali di opinione e di libertà. In tempo di maggiore socialità e coscienza collettiva occorrerà guardare più a fondo in quel gran moto che al culmine del Rinasci[mento] italiano investì tutta la Chiesa cattolica, suscitando moti ereticali e accessioni devozionali ben prima che le gerarchie ecclesiastiche le pro[illegible] e ne prendessero la direzione.

Anna Maria Brizio

APPUNTAMENTI

MILANO

John Heartfield (1891-1968). A dieci anni dalla morte J. Heartfield (pseudonimo di Helmut Herzfelde) che, con Grosz, Richter, Jung, Hausmann, Höch e Huelsenbeck, nel '19 [illegible] il gruppo Dada di Berlino, è rievocato [illegible] [illegible] [illegible] di fotomontaggi realizzati [con] i più diversi materiali, opere [illegible] [illegible] oggi [illegible] considerate [fra] le sue più significative. Nella stessa mostra, una sezione è dedicata al «Fotomontaggio politico oggi, in Germania», [con] lavori [di] giovani artisti. (Castello Sforzesco, Sala della [illegible], sino all'11 giugno).

Giovanni Paganin. Autodidatta (n. Asiago 1913), milanese di adozione fin dal '38, è celebrato da questa mostra-omaggio che rievoca un itinerario plastico nel quale l'artista ha inteso mantenersi fedele [a] una figuralità incentrata sull'immagine umana: dalle lignee *Pomone* in cui s'accentua l'iniziale [illegible] formale, ai *Nudi* più recenti [illegible] pacificati dopo le prove degli Anni Sessanta, quando [illegible] irruenza lo scultore enfiava saggiando le tensioni [illegible] [illegible] materia convulsa. (Rotonda [di] [via] Besana, sino al 4 giugno).

I ritratti di Helena Rubinstein. Sono venti [illegible] i ritratti che, in mezzo secolo, Helena Rubinstein, regina della cosmesi e della moda, commissionò ad altrettanti autori tra i più noti, da Salvador Dalì a Candido Portinari e a Graham Sutherland, [illegible] Marie Laurencin a [illegible] Vertès. Il primo, in ordine di tempo, è quello di Helleu [illegible] del [illegible] mentre quello di Pi[illegible], che avrebbe dovuto [es]ser l'ultimo, [illegible] i quattro studi preliminari, il disegno incompiuto. I dipinti appar[tengono] alla Helena Rubinstein Foundation (che ha promosso la mostra) una istituzione benefica creata dalla Rubinstein nel '53 a [illegible] [illegible] organismi operanti nel campo della ricerca medica, dell'educazione, dei servizi sociali, dell'arte e in particolare [illegible] [illegible] dei diritti della donna e del bambino. (Soc. Per le Belle Arti [ed] Esposizione Permanente, sino al 4 giugno).

I disegni di Pasolini

Difficile esser d'accordo con gli organi[zzatori] della mostra dei disegni di Pier Paolo Pasolini, a Palazzo Braschi. E' [illegible] che i propositi erano quelli di dare «un contributo in più» alla conoscenza di una personalità significativa del [illegible] tempo. Ma l'egida del Comune può trarre in inganno. Tale avallo può far credere che Pasolini sia stato [illegible] che pittore.

Non tutti leggeranno, nel costoso catalogo, i distinguo di Argan, la sua sottolineatura che «nel caso di Pasolini, la grafica ricalca la narrativa». In effetti, i suoi disegni [illegible] quelli di un dilettante. Sia pure versato nella pittura, come del resto è provato da tante inquadrature dei suoi films. Una passione che si [fa] risalire alle lezioni di Longhi all'Università di Bologna e che lo spinse a provarsi in alcuni dipinti (piuttosto convenzionali) esposti, come ricorda l'amico Zigaina, [in] mostre di una certa importanza», e soprattutto in molti disegni, per lo più rapidi ritratti.

Una specie di carrellata — e [illegible] sequenza di fumetti per il film «La terra vista dalla Luna» rafforza questa impressione — in [cui] appaiono lo stesso Longhi e il poeta Zanzotto, la Callas, Moravia e altri [illegible] amici. Proprio perché spontanei, immediati, un «divertimento» come li definisce De Micheli, essi hanno una certa capacità comunicativa. E, pur con molti limiti espressivi, lasciano trasparire quella pena che lo caratterizzò.

Una lettura dolente che è forse favorita dall'atteggiamento di chi guarda. Il quale, anche per la sua morte crudele, è portato a quel sentimento di pietà, espresso mirabilmente, in friulano, [da] Zanzotto: «Quel che i è fat del tò os e del tò cór».

Francesco Vincitorio

Pier Paolo Pasolini: Autoritratto n. 8, 1965

Nei cantieri della miniatura

Si è concluso a Cortona il I Congresso di Storia della Miniatura Italiana (26-28 maggio), [illegible] da Mario Salmi e da Maria Grazia Ciardi Duprè dell'Università di Firenze, e Torino ha partecipato [con] relazioni d'apertura. [Da] parte [di] Costanza Segre Montel si è portata l'attenzione [sul] fondo bibliografico della Nazionale, devastato dall'incendio del 1904: si erano salvati molti codici grazie alle finestre [illegible] via Po, e le riprese delle antiche fotografie li mostrano a mucchi, in strada, nella desolazione dell'incendio sedato. La Nazionale organizzò un'o[pera] di restauro che è durata mezzo secolo, particolarmente intensificata [con] gli ultimi direttori, Bassi e ora Dondi; si ricorda l'attività pionieristica, la pazienza e la fiducia [illegible] [illegible] restauratrice Caudana, attiva fino al 1974 [illegible] risultati d'eccezione per un recupero a tratti incredibile; ora è attivo il laboratorio di Torino, affiancato dai centri monastici della Novalesa, di Grottaferrata, di Praglia, oltre all'Istituto di patologia del libro. E da anni, su quel fondo, è al lavoro un'*équipe* dell'Università di Torino, Istituto di storia dell'arte della facoltà di Lettere, che ne pubblicherà l'intero catalogo a cura del Cnr e che appunto in questa [illegible] ne ha [illegible] notizia dei risultati, mentre sta per uscire il primo volume, di Costanza Segre Montel, per la miniatura altomedievale (sec. VII-XIII).

Miniature: in questo campo affascinante le scoperte si accompagnano a sorprese e incanto (Paolo e Francesca dovevano quel giorno avere tra le mani un codice miniato). La miniatura scopre atteggiamento creativo e concentrazione sull'essenziale, di fronte alle cose e ad ogni pensiero; analizza, stimolata dal breve spazio, a livello di simbolo o indicando sensibilità lenticolari. La pagina diventa serbatoio per l'inconscio e microcosmo aperto e significati «oltre», messaggio di una volontà d'arte che riguarda i grandi temi della religione, [la] lotta tra il bene e il male, la natura e le passioni, a occhio mentale ravvicinato, e li difende nella privatezza delle [sue] dimensioni; così ha espresso, con molte sfumature, con aderenza all'autentico, una lunga civiltà figurativa e sociale, [tra] Oriente ed Occidente, veicolo di culture per scambi magari a livello di nomadismo, lungo vie più o [illegible] precisabili, [ma] tutte importanti.

Torino. Dopo l'incendio che divampò alla Biblioteca Nazionale il [illegible] gennaio 1904, [si] spalano i codici miniati

[La] moderna metodologia insiste perché, intanto, si ricostruiscano gli antichi fondi, delle abbazie e dei conventi minori o delle biblioteche di corte, collezionismo, questo, [illegible] e suntuario; esigenza messa in risalto a Cortona, dove è aperta la mostra dei [co]dici miniati medievali della [illegible] comunale e dell'Accademia Etrusca; catalogo [illegible] [illegible] rigoroso e leggibile, di Marcella Degl'Innocenti Gambuti presentato dalla Ciardi Duprè. Ne emergono cantieri, [gli] antichi «scriptoria», attivi tra Cortona, Arezzo, Siena e l'Umbria, sollecitati dalle [illegible] [illegible] comunità conventuali.

Il corredo dei corali e [dei] graduali costituiva, in [illegible] armadi-biblioteche, un bene di consumo: «claustrum sine armario, castrum sine armamentario».

Nelle relazioni si è insistito sui nuclei tra Pisa, Lucca e Firenze, con punte per Bologna, Trento, Campania e Sicilia; il Rotili con un bilancio sul centro di Badia [di] Cava; la Levi D'Ancona con rapporti tra miniatura e politica a Firenze sul finire del [sec.] XIV.

Per Torino Silvana Pettenati del Museo Civico e Ada Quazza hanno presentato il materiale che costituirà, [con] i codici bolognesi, lombardi, francesi e borgognoni, il secondo [illegible] del Catalogo della Nazionale, e per il terzo volume i codici umanistici e franco-fiamminghi tra '400 e '500. La Pettenati, che ha già fatto conoscere [per] Torino (Biblioteca Nazionale) [la] Bibbia di Manfredi, anni [di] Federico II, si è soffermata [sui] codici del 1280, il gruppo che Longhi aveva avvicinato al maestro ricordato [da] Dante («più ridon le carte che pennelleggia Franco bolognese» Purg. XI, 83); la Quazza ha presentato un'aggiunta consistente, una Bibbia del maestro dei corali a Badia Settimo riscoperto da Carlo Bertelli; Torino è dunque una miniera anche per la miniature; i fondi [illegible] [illegible] Biblioteca Nazionale alla Biblioteca Reale, all'Archivio [di] Stato, e accanto alla più [illegible] attività delle Biblioteche va ricordato il lavoro degli Archivi, un campo aperto ai giovani, e con prospettive per una informazione [che] sta aprendosi al pubblico con programmi precisi, e che direttamente interferisce con la storia dell'arte.

Andreina Griseri

Pagina a cura di Marco Rosci e Angelo Dragone

Incomincia oggi il cammino della Nazionale ai mondiali - Subito una partita delicatissima, forse decisiva per il nostro girone - Formazione ritoccata, restano i dubbi sul rendimento di alcuni titolari

Italia - Francia, una partenza con il rischio

IL «MUNDIAL» GIORNO DOPO GIORNO — *di Giovanni Arpino*

Ora "vamos,, con Rossi e Cabrini

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

MAR DEL PLATA — Ecco finalmente il «via» azzurro, ecco l'ora in cui i fratellini d'Italia debbono affrontare e possibilmente vincere «Les enfants de la Patrie». Non vorremmo cadere nella retorica, ma i ragazzi di Enzo Bearzot, che oggi misureranno i bulloni con i «coqs» di Hidalgo, hanno incontrato a Mar del Plata la tipica commozione degli italiani d'Argentina: dopo i cortei, i pianti, i brindisi, gli aventolii (lasciateceli toccare, strillavano donne anziane e matrone) dopo la commozione dell'intera comunità, [illegible] ai «piedi buoni» [illegible] squadra convincere la critica, il pubblico, persino se stessi.

Hidalgo e Bearzot, da mesi, studiano questa partita, dopo le «mosse amichevoli» nel febbraio di Napoli. Hanno dovuto rivoluzionare alcune carte nei rispettivi mazzi. Il «mister» francese rinuncia a Bathenay ma può recuperare Tresor, il «vecio» lancia la giovanissima ditta «Cabrini e Rossi», che con la tutela di Bobby, gli spunti (sperabili) di Antognoni, ed i suggerimenti (guai [illegible] mancassero) di Causio e la protezione di Benetti, dovrebbero far fuori i francesi. I quali [illegible] sbarazzini quanto mai, almeno [illegible] quel che dicono, almeno per quanto han fatto vedere, ma un debutto in un «Mundial» conterà pure qualcosa.

Un grigio, gelido, ventoso Atlantico lambisce l'enorme baia di Mar del Plata, raffiche sinistre fanno scricchiolare finestre e ossa durante certe ore. La città è un agglomerato che moltiplica Riccione, Rimini, Las Vegas e Alassio tutti insieme, il Casinò pare sia il più grande del mondo, certo ricorda la funerea struttura d'un'arena, la gente [illegible] assiepa all'impiedi, spendendo «pesos» su tavoli di plastica. Mancano sedie, gentilezza da parte [illegible] truci manovratori del gioco, manca uno stile evidentemente [illegible] indispensabile: gettar soldi [illegible] un numero è più che sufficiente come operazione bruta, e il Casinò di Mar del Plata svolge la sua funzione di mattatoio degli illusi in maniera efficientissima. Sull'erba umida e dura del nuovissimo stadio, Bearzot e Hidalgo giocheranno invece ben altre speranze, alla ricerca di una certezza ancora fumosa.

Le due squadre hanno bisogno, ciascuna a suo modo, di ritrovarsi, di riconoscersi nello specchio di questa partita, delicatissima e forse decisiva per il girone: una sconfitta pregiudicherebbe, in modo non matematico ma senz'altro dal punto psicologico, le «chances» [illegible] o francesi. Un pareggio, anche se combattuto e nobile, non accontenterebbe di sicuro il pubblico e neppure i giocatori, che vedrebbero il successivo incontro [illegible] ultima e feroce spiaggia.

Bearzot ha lavorato in profondità, spiegando tutto, interessandosi di tutto. Per cinque giorni iniziali è apparso chiuso, quasi triste, come [illegible] l'attesa del «miglioramento» del tono azzurro [illegible] angustiasse fin nell'ultimo budello. Poi gli è tornato un minimo di sorriso, è chiaro che i ragazzi hanno recuperato (almeno il trenta per cento, anche [illegible] non vogliamo quantificare le impressioni del professor Vecchiet). Oggi la speranza torna a sventolare, il desiderio di gioco è notevole in ognuno. A chi gli rimproverava di aver sbagliato sei o sette «tackles» durante l'ultimo allenamento con il «Deportivo» a Baires, [illegible] «Panzer» Benetti ha risposto sogghignando: «Ma quelli [illegible] "tackles", secondo voi?».

Mar [illegible] Plata. Il gruppo degli azzurri nell'ultimo allenamento prima dell'esordio [illegible] l'Argentina (Telefoto Upi)

La Francia ha doti di fondo e di gagliardia morale che sappiamo non sottovalutabili. Gli azzurri hanno provato a Napoli queste caratteristiche dei rivali, «patendo» un secondo tempo che vedeva i «coqs» al recupero con diligenza e ostinazione. Le due squadre si equivalgono — sulla carta — ma solo perché tutti noi ignoriamo il grado di forma e [illegible] freschezza ritrovate [illegible] vari Tardelli [illegible] Antognoni e Causio. In altra stagione, non avremmo alcun [illegible] sull'esito del confronto.

Tirano raffiche d'un vento davvero boia. Ciascuno ha sfoderato sciarponi e cuffie, come nel più assurdo Natale di casa nostra. Vedremo i giocatori fumare dalle narici più di [illegible] in un derby. E' aria sana, che fa disperdere il pensiero della nostra estate, ma riempie i polmoni in giusta misura e Bettega la beve con gusto.

Un paio di giornalisti d'antico pelo, vedendo Cabrini in allenamento, hanno mormorato: «*Es* [illegible] *tres muchachos* [illegible] *Mundial*». Vedendo poi Paolo Rossi, un'antica volpe quale Carniglia ha dato in giulive esclamazioni affermando: «*E'* [illegible] *dei* [illegible] *giocatori nella storia d'Italia che corre senza palla, e quando ha la palla la tiene a un millimetro dal piede,* [illegible] *una naturalezza straordinaria*».

Grazie mille, conosciamo le iperboli della critica calcistica, da queste parti. Per un paio di giorni, talora per un mese, anche l'ultimo fantaccino viene considerato un «fenomeno», un tipo «tremendo», [illegible] nome da sillabare triplicando ogni vocale. Poi torna a fare il barbiere o il barista. Naturalmente vogliamo credere fermamente in questi pareri, che in buona misura ripetono cose pensiamo anche noi: l'occasione per la ditta «Cabrini e Rossi» è assai importante (magari salverà dai guai e dai garbugli persino un presidente, a Vicenza).

Sia «el partido», finalmente. Sia un debutto ragionato e plausibile. Il «vecio» merita un minimo [illegible] fortuna, ha lavorato con spirito missionario autentico: non sempre, anzi raramente, un uomo onesto e laborioso viene ricompensato dai giochi della sorte, ma allora sarebbe davvero un peccato, quasi un crimine al cospetto di questo cielo grigio e ostile.

Dice il buon Enzo, ripetendo concetti spremuti da mille discorsi: «*Un Mundial è una corsa a tappe, ma rapidissima, da correre come in ciclismo si corrono tre "classiche"* [illegible] *seguito. Ci vuole fondo, ma anche* [illegible]*tezza*».

[illegible] che leverà ogni briglia alla squadra, inizialmente, [illegible] poi trattenerla in certe fasi (semprechè Tardelli non si ubriachi della sua stessa foga: il bravo «Schizzo» deve ancorarsi ad un uomo, cioè Platini, e annullarlo, e su di lui «riposarsi»: questo gli ha ordinato Bearzot, altrimenti non mi stupirei se lo vedessi in staffetta durante la ripresa).

I francesi hanno schemi [illegible]ghi, all vere, un centrocampo che sa elaborar gioco con accanimento. Noi abbiamo ancora qualche puntino di [illegible] critica dietro i nomi di Antognoni e del «barone» Causio. Ma sono i migliori «atipici» della nostra scuola recente, e se imbroccano i loro quarti d'ora di gran vena, si andrà sul sicuro.

Per ormai vecchia esperienza, al commosso e commovente tifo italiano locale [illegible] dò [illegible] se [illegible] il senso affettivo. Grazie alla spinta degli emigranti di Stoccarda, avremmo dovuto disintegrare l'Argentina e poi la Polonia, quattro anni fa. Ed invece sul campo River Plate inciampicava nei propri talloni. Riva pareva un coccodrillo in letargo e furono tolti di squadra a furor di popolo più che per pressioni [illegible] clan. Il tifo è bello e lo senti come un vento propizio quando [illegible] andando bene. Se stenti, se non trovi il bandolo della matassa, contribuisce invece a creare angoscia, avvelena gli stimoli, leva lucidità.

Vorrei pensare ancora per un attimo a Enzo Bearzot, questo [illegible] capitano della banda azzurra: è arrivato al [illegible] «teste» di laurea, su queste spiagge dove andrebbe in calesse un principe dell'Ottocento. Chi lo stima, chi gli è affezionato, da Torino a Londra a Buenos Aires, vive con lui questo suo stesso momento e riceve ancora una volta conforto dalla sua calma, che forse è un abito mentale, ma di grande efficacia e da stimare profondamente.

«Vamos», allora, qui è il fosso (anzi l'oceano) e qui salta, o fratellino azzurro. Altre parole non vi sono più, in queste ultime settimane sono stati saccheggiati tutti i vocabolari, si sono rivoltati tutti i temi, veri e astratti, capziosi e realistici. In novanta minuti la nazionale deve [illegible] dalla bottiglia il vino e il profumo di questo vino. Ciascuno di noi, ciascuno di voi ha, a modo suo, «rifatto» questa partita, partendo da Napoli, ricordando le punizioni di Platini, e fino al fischio iniziale spaccherà ancora il capello in quattro pensando a Gentile, che nel ruolo di terzino destro non può certo «rendere» come a sinistra, pensando alle avanzate di Tresor e al primo che cercherà di contrastarle nella zona del terreno francese. Sono le squisitezze dialettiche che levano il sonno ai tifosi.

Ma per fortuna [illegible] le chiacchiere sono finite. Tocca ai «piedi buoni», oltreché a quelli professionalmente rozzi ma utili. Egregio «mister» Hidalgo (o «monsieur» o «señor») lei è molto simpatico, è molto gentile, è molto vispo nella sua umanità. Ma ci perdoni: vogliamo incontrarla oggi e poi [illegible] più. Se vincono gli azzurri, potremo dirle addio [illegible] la dovuta riverenza.

Giovanni Arpino

Bearzot: "Il tifo ci sarà d'aiuto,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — «Juega Paolo Rossi», dice con enfasi Norberto Scaleto, maresciallo di polizia di origine siciliana, capo del servizio d'ordine al seguito della Nazionale. Questo il primo annuncio ufficiale dell'impiego del «bomber» vicentino contro la Francia. Scaleto ha appena letto il foglietto che Bearzot, ancora sotto la doccia dopo l'allenamento, ha [illegible]segnato a Gigi Peronace, sul quale sono scritti gli undici titolari e i cinque rincalzi che andranno in panchina. Bearzot si presenta ai giornalisti una decina di minuti più tardi. Appare disteso, sereno malgrado si trovi alla vigilia di una partita molto delicata: quella con la Francia, tappa fondamentale per la qualificazione che se ottenuta frutterà un premio di 16 milioni a testa concordato dalla commissione interna con il dott. Carraro.

«Quella che andrà in campo con la Francia è la formazione che ritengo più adatta — spiega Bearzot —. Cabrini e Rossi garantiscono in questo momento maggiore rapidità e velocità all'azione».

— *Gli esclusi Graziani e Maldera come l'hanno presa?*

«Hanno sempre accettato le mie decisioni — *risponde Bearzot* —. Graziani mi ha addirittura aiutato perché si è reso conto, pur sentendosi a posto, di essere reduce da una stagione non esaltante e, attualmente, di offrire minori garanzie di Rossi. Tuttavia ci potrà essere utile magari entrando durante la partita se ce ne fosse bisogno».

Bearzot, infatti, potrebbe inserire Graziani [illegible] *posto di Causio qualora si presentasse l'opportunità di irrobustire l'attacco, affiancandolo a Paolo Rossi, con Bettega più arretrato, ma ciò dipenderà dagli sviluppi della partita. Bearzot spiega, poi, di avere scelto in base alle ultime indicazioni e alle necessità:* «Dopo i novanta minuti con la Jugoslavia c'era una certa realtà della quale non si poteva prescindere e con il Deportivo c'è avuta la conferma — *aggiunge* —. Ecco perché ho effettuato le due varianti. In altri ruoli potrebbe esserci qualche problema ma non è risolvibile».

E' evidente l'allusione a Tardelli che non è al vertice della condizione di forma, ma al quale Bearzot dà fiducia affidandogli ancora una volta l'avversario più pericoloso, cioè Platini. Bearzot, però, sostiene di aver intravisto già con il Deportivo sensibili miglioramenti sul piano atletico da parte di tutti gli azzurri che, rispetto al «ritiro» romano, hanno sicuramente una maggiore freschezza grazie anche al clima.

Durante l'allenamento al San Martin gli azzurri si sono esercitati a predisporre una tattica anti-Platini, specialista dei calci di punizione. La barriera era composta da Benetti, Antognoni, Bettega, Tardelli e Cabrini. Zoff la registrava continuamente. A questo proposito Bearzot osserva: «Se Platini riesce a aggirare la barriera [illegible] c'è difeso, anche perché se si avanza di un metro l'arbitro, secondo le disposizioni per questa Coppa del Mondo, estrae il cartellino giallo e ammonisce. L'importante è che non si sublochi il gol nella mezza porta occupata da Zoff. Se poi Platini centra il bersaglio con una prodezza vorrà dire che gli stringeremo la mano».

Bearzot ritiene sia una grossa risorsa per gli azzurri giocare praticamente in casa, di fronte ad un pubblico di 42 mila spettatori, di cui almeno 35-40 mila saranno italiani [illegible] *oriundi:* «Questo è un tifo [illegible] per [illegible] e [illegible] ci potrà aiutare molto. E' chiaro che le difficoltà potranno nascere soltanto dalla Francia che, nella serie di amichevoli che ha disputato, ha dimostrato notevoli qualità. Bisogna vedere se, calandosi nell'atmosfera del "mondiale" i transalpini riusciranno a conservare l'allegria che era alla base dei loro successi. Non è detto che sia una partita-chiave, cercheremo di conquistare i due punti ma se si pareggia non faremo drammi e se si perde proveremo a vincere le altre partite sperando che l'Argentina, a sua volta, travolga Ungheria e Francia con molti gol. Rispetto a un anno fa siamo meno euforici ma le difficoltà psicologiche in un mondiale sono generali e riguardano tutte le squadre».

«L'ottimismo è lecito — *sostiene Bearzot* — se ci sorregge la volontà, l'aiuto reciproco. [illegible] volontà è importante e ci ha permesso, ad esempio, di evitare una severa punizione nell'amichevole con la Jugoslavia. Io non ho mai [illegible] molto peso [illegible] pessimismo esterno nei nostri riguardi. Ho detto ai ragazzi, usando una frase che forse può apparire retorica, che è meglio farsi sparare al petto che alla schiena, nel senso di affrontare [illegible] la massima tranquillità questa prima partita. Noi abbiamo parecchi uomini base, ma ci sono elementi che debbono maturare ed hanno l'occasione di dimostrarlo».

Analizzando i dettagli della partita odierna con la Francia, Bearzot dice che il nostro gioco prescinde da quello dei francesi e che, però, deciderà le marcature solo quando avrà, un'ora prima della gara, la formazione ufficiale degli avversari. L'unico uomo che conosca poco è Petit, visto una ventina di minuti con il Brasile e rivisto ieri sera nel filmato. Secondo Bearzot ha poca esperienza internazionale. Conosce bene invece Michel che aveva già giocato a Napoli contro l'Italia al posto di Bathenay e che potrebbe essere preso in consegna da Antognoni o da Benetti.

Rilanciamo a Tardelli che Sivori non ritiene Platini un fuoriclasse e che come lui ce ne sono almeno venti nel mondo. Tardelli ne prende atto ma replica dicendo che Platini è il «faro» della Francia e che cercherà di stargli più vicino possibile «sganciandosi» soltanto quando la situazione e le forze glielo consentiranno. Rossi ripete di non essere emozionato per il debutto e che farà di tutto per sfruttare l'occasione che gli viene offerta. Graziani, dal canto [illegible]*, non nasconde una certa amarezza, ma non fa polemiche, mentre Bettega chiarisce che con Rossi non dovrebbero esserci problemi d'intesa anche se il punto di forza della Francia è la difesa. Antognoni, infine, dice di temere la Francia ma di ritenere i «coqs» battibili.*

Bruno Bernardi

Tv, ore 18,45

Francia	Italia
21 B. Demanes	1 Zoff
5 Janvion	5 Gentile
7 Rio	3 Cabrini
8 Tresor	10 Benetti
2 Bossis	2 Bellugi
11 Michel	8 Scirea
10 Guillou	16 Causio
14 Platini	14 Tardelli
16 Dalger	21 Rossi
17 Lacombe	9 Antognoni
19 Six	18 Bettega

ARBITRO: [illegible] (Romania)

PANCHINA

Francia	Italia
1 Baratelli	12 Conti
2 Battiston	6 [illegible]era
6 Lopez	15 [illegible]
13 Petit	17 C. Sala
20 Rouyer	19 Graziani

La convinzione nella sua forza è l'arma vincente della Francia

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

[illegible] AIRES — Si chiude oggi a Mar del Plata un discorso iniziato a Buenos Aires in gennaio, nello stesso salone del Centro Cultural San Martin che allora ospitò la cerimonia del sorteggio del «Mundial» e adesso è adibito a colossale e turbolenta sala stampa. Quando il nipotino di Joao Havelange, il piccolo Ricardito, aggiunse i nomi di Francia ed Ungheria a quelli di Argentina e Italia per completare il gruppo uno, a Bearzot e Menotti venne il singhiozzo, mentre Baroti fece finta di nulla e Hidalgo si aggiustò con noncuranza il foulard attorno al collo. Era un po' sudato, ma forse solo per il caldo e la calca attorno a lui ed agli altri commissari tecnici.

Dopo quel giorno, Bearzot e Hidalgo si sono visti più volte. A Napoli per l'amichevole finita 2 a 2, accomunati nel ruolo di «spie» in alcuni stadi d'Europa, ultimamente tutti i giorni lungo i corridoi e sui prati dell'Hindu Club. Un destino comune, o quasi. C'è chi dice che la gara di oggi non li dividerà, che sarà pareggio. Abbiamo tastato il polso ai colleghi del «Figaro» e de «L'Equipe», è anche questo un modo per arrivare agli umori della squadra. Ci ha detto Roland Mesmeur, caporubrica del quotidiano politico: «Per la prima volta siamo davvero ottimisti. Ieri avevo già preparato un servizio, ma l'ho rifatto dopo aver assistito agli ultimi allenamenti. Mai visto i nostri così vivi, ma anche mai visto i vostri così fiacchi».

Questo è il giudizio, condiviso da altri, e che non crediamo influenzato dalle superficiali critiche di Herrera a Bearzot. La fiducia dei giornalisti transalpini [illegible] *dalla serenità stessa della squadra, con la quale sono a contatto ogni giorno. In verità, mai la nazionale francese ha attraversato negli ultimi quindici anni, un tal momento di consapevolezza che è reale coscienza delle proprie possibilità, e non frutto di un malinteso senso di «grandeur».*

Su quali basi poggia questa consapevolezza? Anzitutto [illegible] *personalità, sui modi, di Hidalgo, un commissario tecnico che riesce a non drammatizzare mai, che si arrabbia solo quando qualcuno travisa le sue dichiarazioni, che sa ora calmare* [illegible] *stimolare gli atleti senza alzare troppo la voce. Tatticamente, Hidalgo ha convinto i suoi giocatori che la strada è quella della marcatura a zona, aiutato in questo dalla maggioranza dei tecnici di società. «Chi sa solo marcare a uomo — dice, senza aggiungere "come voi italiani"* [illegible] *non intorbidare le acque — non è un giocatore completo. Chi non prende iniziative, ha paura».*

Nel campionato francese si vedono difese collaudate. E' chiaro che la «zona» non vale se interpretata da elementi mediocri, ma lui in nazionale raccoglie la crema e riduce i rischi. La sua fortuna (che coincide con la sfortuna di Bearzot) sta nel poter disporre in questo momento di una serie di centrocampisti di valore. Si parla soprattutto di Platini (più cervello che gambe) dopo le «punizioni» di Napoli ed i clamori per un suo eventuale trasferimento in Italia, ma Bathenay (24 anni, Saint-Etienne), Michel (trent'anni, Nantes), Guillou (23 anni, Nizza), Papi (29 anni, Bastia) non sono soltanto dei gregari.

Forte a centrocampo, rapida, formata da giocatori validi tecnicamente, unita fuori del campo da una spensieratezza comune che ha il suo peso sul rendimento in campo e che aiuta ad evitare troppe tensioni, la nazionale francese ha della sua un vantaggio [illegible] *racchiuso nella semplice constatazione «è una squadra che gioca al calcio,* [illegible] *dimenticare i tatticismi ma confidando sempre nelle possibilità di imporsi all'avversario».*

Psicologicamente gli azzurri questa battaglia sulla convinzione l'hanno già persa. Adesso rimane da giocare la partita, oggi conteranno i piedi. Cominceremo prudenti, tremeremo per le punizioni di Platini, saremo spesso inferiori a centrocampo. Il pessimismo non è frutto di oggi o di ieri, è il ricordo del campionato che assomma le preoccupazioni. [illegible] *vengano per questo Paolo Rossi e Cabrini, «francesi» nello spirito in quanto non ancora prede delle tensioni che toccano molti azzurri. Speriamo che il campo ci smentisca, si va a Mar del Plata per questo.*

b. p.

Il C. T. Hidalgo spiega le sue scelte

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

MAR DEL PLATA — Hidalgo ha scelto. Si era riservato il diritto di modificare il centrocampo, dovendo rinunciare a Bathenay, e stamane ha reso noto le sue decisioni: come centrocampista giocherà Guillou. Le altre deliberazioni del tecnico francese sono note: giocherà Janvion, che controllerà Bettega, Tresor rientrerà come libero. Dalger sarà l'attaccante di manovra e assumerà il ruolo di ala destra, Six si presenterà alla sinistra dei contravanti.

Il selezionatore francese è un tecnico molto furbo. Rispetta per essere rispettato. E' cordiale e loquace, forse pensa ad una qualificazione «possibile», non diciamo facile, ma probabile. Ha fiducia nei suoi uomini. Pensa ad una Francia preparata, sogna una Francia «promossa» e sorride parl[illegible] con i giornalisti. Non ha remore nel giustificare le sue scelte. Dice: «Tresor sta bene a gioco. Bathenay invece non mi dava garanzie di tenuta e lo lascio [illegible]. Lavorerà e parte in questi giorni. Si allenerà anche nel momento della partita con l'Italia per essere pronto per le gare future».

Per sostituire Bathenay la scelta è [illegible] su Guillou. A disposizione c'è anche Petit. Questo è un giocatore bruttino nello stile, ma pratico e combattivo. Un collega francese lo paragona a Benetti. L'alternativa era Guillou, che è un galantuomo del calcio, ma poco continuo. La scelta per quest'ultimo, anche perché Hidalgo intende presentare una squadra disposta a giocare bene. A Napoli, nell'amichevole della scorsa primavera, cominciò Guillou, ma mentre la Francia perdeva per 2-0, Hidalgo sostituì lo stranito centrocampista del Nizza con Petit. [illegible] casuale, ma la Nazionale tricolore raggiunse il pareggio (2-2).

Il terzino d'ala Battiston è più in forma di Janvion, ma giocherà Janvion. C'è un motivo, che Hidalgo non nasconde. «Janvion controllò benissimo Bettega a Napoli. Ci riprovi. Bettega è l'uomo più in forma della Nazionale italiana. Meglio essere guardinghi».

Chiediamo se Rio potrebbe trovarsi in difficoltà con Rossi. Hidalgo conosce tutto di Rossi e di Graziani. Risponde: «Graziani è un giocatore classico, posato e [illegible] grande esperienza. E' facile prevedere le sue mosse. Rossi invece ha più inventiva, è più mobile, è più fresco ed è anche più giovane».

Parliamo della partita. Il commissario tecnico francese ricorda quanto riferito nei giorni scorsi: «Nel nostro girone c'è un posto solo per tre squadre. L'Argentina, a mio parere, è qualificata di diritto. Non lo dico con polemica, confermo quanto tutti sappiamo. Tre concorrenti praticamente sullo stesso piano. E' difficile prevedere chi la spunterà. L'Italia è forte, ha giocatori esperti, ha gente abituata alle grandi competizioni. Importante però è indovinare le prime mosse. Chi perde la [illegible] d'apertura può considerarsi tagliato fuori, perché non ci [illegible] tempo per rimediare».

Chiediamo se la Francia è veramente forte. Hidalgo è sincero: «E' una squadra giovane e fresca, abituata a combattere per il risultato. E' un complesso [illegible]. Forse con qualche lacuna tecnica, ma non tanto grigia». Vorremmo un pronostico. La risposta è pacata: «Conosco bene la Nazionale azzurra. Forse ci sarà Cabrini in più, ma un terzino non fa squadra. Probabilmente potrebbe essere Rossi a dire qualcosa di nuovo con la sua rapidità e la sua inventiva. Cercheremo di opporgli un difensore valido».

Giulio Accatino

Bellugi non teme Lacombe e "vede,, Tardelli su Platini

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Nella Francia gioca Lacombe [illegible]avanti: lo ha comunicato mercoledì mattina il commissario tecnico della nazionale transalpina. Attorno a Lacombe si sviluppano le argomentazioni di Mauro Bellugi, stopper e libero del Bologna, erede di Morini all'indomani della disfatta di Stoccarda. Ventitré presenze in azzurro, con una serie di incidenti che ne hanno bruscamente interrotto la serie. Poi la ripresa, lenta, graduale ed efficace, che ha consentito al Bologna di salvarsi dagli incubi della retrocessione ed al giocatore di partecipare da protagonista ad un campionato mondiale. Bellugi è un tipo estroverso, senza complessi. Dice ciò che pensa, non ha timori di uscire da caute risposte diplomatiche. «*In squadra, ci sono e spero di restarci: questo è il mio primo obbiettivo. Gioca Lacombe: questo è il secondo punto da esaminare. E' forse il francese che calcia meglio il pallone con i due piedi, dopo Platini. L'ho affrontato a Napoli e credo che questa volta opererà in una zona più avanzata. A Napoli non offrì il massimo. Spero di confermare ciò che di buono feci contro di lui nell'amichevole. Il fatto che sia un elemento che torna, allargando la sua zona operativa, non mi importuna: lo so* [illegible] *l'elastico. Di* [illegible] *è buono* [illegible] *non è Bettega e non è così rapido come lo hanno descritto. Quella con la Francia è una gara aperta, loro* [illegible] *bravi, combattivi, anche se man*[illegible] *di genialità. Una squadra grintosa ed atleticamente forte, insomma una partita difficile, ma io sono fiducioso. Conosco, per averli visti in televisione, Janvion, Tresor, Bathenay e Platini, bravi ma non fenomenali*».

Tardelli-Platini, un abbinamento che viene indicato dai tecnici di tutto il mondo e dalla critica argentina, come il duello di Italia-Francia, tale da poter decidere le sorti dell'incontro. Il sacrificio del centrocampista italiano su un [illegible]-guida come Michel Pl[illegible]i rivela un'importanza determinante. «*Bloccare il loro "cervello" significherebbe paralizzare quasi tutta la squadra, poiché non dispone di altri giocatori che possano esprimere calcio di prima qualità. Fermare Platini sarebbe per noi già un grosso vantaggio*».

Si dice che l'Italia, per avere ragione dei «galletti» di Hidalgo, debba affrontare subito il mezzo campo avversario con offensive ripetute. Al riguardo Bellugi fa sfoggio di una prudenza giustificata in termini tattici: «*Io dico che bisognerà prima fare attenzione alle marcature, dopodiché potremo sbilanciarci in avanti*».

Si dice anche che una vittoria [illegible] Francia aprirebbe [illegible] azzurri porte dorate, cioè l'accesso al secondo turno. Molto dipende anche dall'esito di Argentina-Ungheria che si disputa a Buenos Aires. «*Certo che puntiamo alla vittoria già con la Francia per accumulare subito un vantaggio. E speriamo, naturalmente, che l'Argentina faccia la cortesia di battere gli ungheresi. Io sto bene. L'aver disputato nel Bologna tante gare come "libero" mi ha portato moltissimi vantaggi. Sono diventato più duttile, so quando è il momento di fluidificare avendo le spalle coperte e quando invece devo* [illegible] *la zona consentendo ai miei compagni di sganciarsi*».

Angelo Caroli

TV "MUNDIAL"

Argentina 78

VENERDÌ 2 GIUGNO
(TV 2) ore 18,45
FRANCIA-ITALIA
DIRETTA

(TV 1) ore 21,45
TUNISIA-MESSICO
DIRETTA

SABATO 3 GIUGNO
(TV 2) ore 0,15
UNGHERIA-ARGENTINA
DIRETTA

Deludono le due formazioni chiamate [illegible] inaugurare il "mundial„ [illegible] Buenos Aires - Gioco scadente e impegno limitato: lo 0 [illegible] 0 fa comodo ad entrambe le squadre che hanno annoiato il pubblico

Germania-Polonia, un pareggio tra i fischi

Pochi tiri in porta, ritmo quasi sempre blando nei 90 minuti - Qualche azione incisiva dei polacchi, apparsi meglio impostati, e belle parate di Maier - I tedeschi hanno saputo reagire solamente nel finale

DAL NOSTRO INV[illegible] SPECIALE

BUENOS AIRES — Avevano ragione quelli che pronosticavano un inizio in sordina del Campionato del mondo. Germania e Polonia hanno concluso il match inaugurale allo stadio del River Plate tra i fischi, su uno 0-0 che comunque ha dimostrato come sul piano del gioco [illegible] Polonia sia sempre [illegible] grado di deliziare [illegible] spettatori, sino a quando le energie non cominciano a mancare nel «motore» dei giocatori di maggiore classe, nel caso Deyna e Lubanski. La Germania a lungo ha subìto il gioco degli avversari, poi nel finale ha avuto una reazione che, iniziata prima rabbiosamente e portata avanti con la sola forza fisica, le ha poi [illegible] che consentito di ritrovare qualche schema valido. Certamente, le indicazioni di questa partita di esordio vanno prese con beneficio d'inventario, e anche nel proseguo di questo girone non si potrà sapere sino in fondo il valore delle due squadre viste oggi in campo. Per Polonia e Germania (entrambe soddisfatte del risultato [illegible] parità [illegible] ieri sera) il vero mondiale comincerà praticamente con i gironi di semifinale.

I tedeschi, campioni del mondo, e i polacchi si sono affrontati in un pomeriggio di sole e di vento, con una temperatura decisamente da autunno europeo. Schoen ha mandato in campo la squadra annunciata con la novità tattica di Zimmermann in posizione stabile di [illegible] sinistro a guardia del velocissimo Lato, questo per concedere a Bonhof la possibilità di muoversi quasi [illegible] libero fra la difesa e l'attacco, [illegible] zona in cui la Polonia poteva disporre dei suoi migliori centrocampisti attorno ad un Deyna che non perde di lucidità e di «souplesse» malgrado passino gli anni. [illegible] fronte opposto Gmoch ha [illegible] un poco le carte, inserendo il giovane Masztaler nella zona [illegible] centrocampo e presentando come terzino destro la novità Makulewicz, un difensore atletico, un po' legnoso ma intelligente nell'anticipo e pronto ad appoggiare l'attacco.

Nella zona di Makulewicz è li[illegible] subito Hans Mueller anch'egli un nome nuovo per questi campionati del mondo, l'ultimo della dinastia dei Mueller, un tipo bruno, dal volto scuro, piuttosto abi[illegible] [illegible] difendere la palla e molto intraprendente. Le due squadre hanno [illegible] [illegible] così un poco, mentre dalle tribune giornalisti di tutto il mondo le studiavano a loro volta per [illegible] le novità tattiche dei campioni del mondo uscenti e le novità di uomini della Polonia, un misto di «vecchie glorie» e di giovani spe[illegible].

Con il [illegible] del [illegible], [illegible] formazione di Gmoch ha via via dimostrato di non aver perso nulla in lucidità ed in schemi rispetto a quattro anni or sono, anche se sono cambiati alcuni giocatori. Davvero una squadra strana, questa nazionale polacca che tra un campionato del mondo e l'altro attraversa periodi abbastanza oscuri e poi improvvisamente si presenta con autorità, anche se la partita non è stata certamente giocata alla morte dalle due squadre. Sul piano delle [illegible], tuttavia, sono stati i polacchi [illegible] offrire le cose migliori, almeno [illegible] la [illegible] parte della gara.

E' stata comunque la Germania a portare il primo affondo deciso con Bonhof il quale ha cercato Hans Mueller che si è destreggiato benissimo, ha toccato per Fischer: questi però ha mancato il tiro spiovendo al momento di «battere» sull'erba dello stadio del River. La Polonia ha risposto immediatamente ponendo in atto il suo gioco fatto di «melina» difensiva avanti lo scopo di cambiare il settore del gioco in attesa che gli avanti trovassero il varco per lanciarsi. Ed appena Lato, Szarmach e l'ottimo Lubanski, che ha posto spesso in difficoltà il gigantesco Russmann malgrado la sua inferiore [illegible]tura, trovavano il momento di lanciarsi, puntuali arrivavano i palloni fiondati del [illegible]trocampo. Attorno a Deyna si sono mossi con notevole autorità Nawalka ed il piccolo ma vivacissimo Masztaler.

Proprio da una azione classica, prima un po' di «melina» e poi lancio improvviso, è [illegible] il primo brivido per Maier: è partito infatti Szarmach e sul suo t[illegible] [illegible]tro corretto da un difensore, Zmuda arrivando dalle retrovie ha lanciato rasoterra e la palla è uscita sul fondo lambendo il montante alla sinistra di Maier lanciato [illegible] tuffo.

La partita si è accesa un poco anche a livello di duelli diretti, pur senza mai porre in difficoltà l'arbitro argentino Coerezza, scaduto il primo quarto d'ora. Hanno ancora insistito i polacchi con una triangolazione Lubanski-Deyna-Lubanski. Sul tocco al centro Szarmach calciava alto. Ha risposto la Germania con una avanzata di massa, ottenendo [illegible] angoli consecutivi che Bonhof ha calciato con forza, creando qualche difficoltà alla difesa anche a causa del vento che variava la traiettoria. Ancora Bonhof, splendido, ha cercato Beer il cui lancio ha liberato Mueller entrato [illegible] in area: il suo cross è risultato troppo lungo per Fischer in chiara difficoltà nella morsa dei poderosi Zmuda e Gorgon, massiccio ma ovviamente abilissimo, vista [illegible] stazza, [illegible] palloni alti.

[illegible] rovesciamento di fronte hanno ottenuto due [illegible]li consecutivi anche i polacchi. Deyna li ha calciati subdolamente, sul primo palo, creando situazioni difficili risolte prima da [illegible] e [illegible] da [illegible]. Subito i polacchi sono [illegible] a centrocampo, cercando i soliti schemi e su un lungo lancio di Makulewicz al 26' Szarmach ha controllato benissimo la palla in [illegible] dimostrando [illegible] l'antico valore non si è certo spento e la sua fortissima botta trasversale è finita di poco alta sulla traversa. Ancora un rasoterra di Lato fuori, poi Makulewicz si è portato nuovamente in avanti ed ha centrato alto: Maier è uscito sul grappolo di compagni ed avversari, ha perso la palla ma l'ha recuperata con prontezza nel folto del gruppo.

La Germania ha risposto distendendosi al 34' portando avanti anche lo stopper Russmann. Il quale ha toccato per Fischer [illegible] a terra di brutto da Makulewicz. Ha tentato la botta Bonhof con una staffilata rientrante ma ha incocciato la barriera. I tedeschi non hanno mollato la presa, il vivacissimo Mueller ha cercato di penetrare in area dalla sinistra ma è stato stoppato da Zmuda al momento del tiro. Il gioco si è vivacizzato ancora negli ultimi minuti. Splendida botta e risposta al 45' prima con una penetrante avanzata in dribbling di Flohe bloccato [illegible] un intervento deciso da Gorgon, e con la risposta di Deyna, il quale dopo avere compiuto 40 metri con la palla al piede ha forse presunto troppo invece di cercare Lato o Lubanski e ha tentato una improbabile soluzione personale, facendosi respingere il tiro da Kaltz.

La Polonia ha ancora creato un pericolo [illegible] un cross di Lato, alto, dalla destra, poi ha tentato Beer sul rovesciamento di fronte ma la botta da lontano si è persa sul fondo. Ancora due pericoli in extremis, prima è partito dal fondo Flohe sulla destra [illegible] è riuscito a centrare ma Fischer, piuttosto fiacco, non è stato pronto a piazzarsi per ricevere il cross: sul capovolgimento di fronte è [illegible] [illegible] duramente Szarmach. Deyna con la sua straordinaria lucidità [illegible] tocco ha calciato immediatamente la punizione quasi senza prendere [illegible] rincorsa. È stato bra[illegible] Maier a intuire il pericolo e accartocciarsi in tuffo sulla palla, quasi sul montante.

Le squadre sono rientrate in campo in formazione immutata, con qualche buona intenzione in più da parte della Germania che ha cercato in qualche modo di prendere l'iniziativa del gioco. Prima Abramczik è entrato in ritardo su un lancio di Flohe poi ha tentato Bonhof ma la sua botta ha dato solo l'impressione del gol andando a rimbalzare sul ferro che sostiene la porta. La Polonia ha cercato di reagire sul piano del gioco, ma il suo ritmo è andato via via scemando lasciando qualche volta spazio in contropiede agli avversari come al 5' quando è andato via in dribbling Fischer [illegible] Zmuda è stato bravissimo a contrarlo due volte in tackle.

I polacchi hanno cercato [illegible] reagire con una manovra Lubanski-Deyna ma il tocco del centravanti è stato troppo fiacco e la difesa tedesca ha bloccato il capitano avversario al momento del tiro. Hanno insistito i polacchi e Nawalka è stato bravissimo a rimettere al centro con un tocco lieve, dal fondo, una palla preziosa per Deyna il quale si è liberato in dribbling ma ha trovato un Maier bravissimo che si è allungato in spaccata ed è riuscito a ribattere il tiro con il piede. Si è arrabbiato Russmann ed ha steso con cattiveria Deyna [illegible] tentava un altro palleggio aereo. Il capitano si è vendicato sulla punizione toccandola [illegible] molto intelligente per Szarmach il quale in spaccata per un soffio non è arrivato a deviare in rete.

La partita ha avuto uno sprazzo [illegible] di rudezza, tutta da parte tedesca. Prima Vogts ha «toccato» Szarmach e neppure l'ha guardato, mentre Maier [illegible] gli applausi della folla è andato a soccorrere l'avversario. Poi Bonhof da tergo si è accanito contro Deyna, quindi Russmann è entrato duramente su Lato, tutti interventi che hanno denunciato chiaramente la rabbia dei «bianchi» di fronte ad un avversario [illegible] ormai li aveva sovrastati se non nel punteggio almeno nelle simpatie del pubblico argentino.

La carica rabbiosa, bloccata [illegible] durezza con decisione dall'arbitro Coerezza, si è risolta però anche in un netto miglioramento del gioco della squadra di Schoen. Beer è stato animatore con Bonhof di molte manovre efficaci come al 22' quando Flohe, proprio su cross di Beer si è lanciato in tuffo e la sua deviazione di testa ha mandato la palla ad uscire [illegible] poco a lato sulla sinistra di Tomaszewski sorpreso dalla rapidità della manovra.

Ha poi sbagliato la mira Fischer alla conclusione ancora su tocco di Beer quindi come già nel '74 la Polonia ha sostituito gli uomini più stanchi con le forze fresche. E' uscito prima Lubanski, lasciando spazio a Boniek quindi Kasperczak è subentrato a Masztaler. Ancora qualche sprazzo di gioco offensivo, poi negli ultimi minuti la partita si è stabilizzata sulla metà campo. Alla fine, fra le disapprovazioni di un pubblico che si illudeva [illegible] poter vedere una gara tirata al massimo, i giocatori si [illegible] abbracciati al centro del campo scambiandosi sorrisi e maglie. Per la supremazia del girone, deciderà quindi la [illegible]za-reti perché [illegible] Tunisia né Messico hanno [illegible] [illegible] forza di impensierire le due squadre che oggi hanno dato il via al Mundial.

Bruno Perucca

GERMANIA: Maier; Vogts, Russmann; Kaltz, Bonhof, Abramczik; Zimmermann, Fischer, Flohe, Beer, H. Mueller.

POLONIA: Tomaszewski; Makulewicz (dall'85' Kasperczak), Szymanowski; Nawalka, Gorgon, Zmuda; Masztaler, Deyna, Lato, Szarmach, Lubanski (dal 77' Boniek).

Arbitro: Coerezza (Argentina).

[illegible] Aires. [illegible] di Vogts [illegible] Lato, il più pericoloso dei polacchi (Telefoto Ap)

Colombi, bandiere e discorsi ma era una festa un po' falsa

La cerimonia d'apertura nell'affollato stadio [illegible] River [illegible] - Applausi tiepidi, [illegible] maniera, per gli oratori - Entusiasmo per i giovani atleti impegnati nella coreografia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — La benedizione del cardinale primate d'Argentina [illegible] Juan Carlos Aramburu, il discorso, breve, del presidente [illegible] Jorge Rafael Videla, i colombi, i palloncini, le bandiere, i colori. E poi ancora le sfilate, gli applausi, la gioia, l'Argentina che gode del suo Mondiale e ammira se stessa attraverso la bravura dei gruppi folcloristici in [illegible] prima della partita.

Ma su, nel cielo sopra lo stadio, rombano gli elicotteri militari. I controlli sono severi, gli occhi vigili e [illegible] a scrutare le borse all'ingresso. Così, in un ventoso pomeriggio di falso sole. Inizia il Mondiale di calcio. Lo stadio del River Plate è catino immenso di folla applaudente, le strade sono ingorghi terribili, la gente porta nei volti orgoglio e ammirazione, consapevolezza di avr... organizzato qualcosa che trascende i limiti dell'avvenimento sportivo.

La città intera, questa Buenos Aires immensa, si è svegliata fra le bandiere. Migliaia di vessilli biancoazzurri sui balconi, per le strade, sui mezzi pubblici, a dimostrazione che la [illegible] intera condivida il Mondiale e gli sforzi fatti per organizzarlo. E poi le scritte, la tensione, l'attesa delle partite. Ma, guarda caso, contemporaneamente è anche aumentato il prezzo del pane, che passa da 285 a 380 pesos al chilo, il 4 per cento [illegible] più, e allora viene il sospetto che tutta quest'allegria sia in fondo meno sentita di quanto le autorità e l'apparen[illegible] vogliano [illegible] credere. «L'Argentina si sta rimettendo a nuovo per accogliere il mondo», dicono le parole sui manif[illegible] di cui è piena Buenos Aires, e non si capisce sino a che punto sia spontaneo questo sforzo per stupire chi arriva da lontano.

In campo, in attesa che Germania Ovest e Polonia diano inizio al campionato giocato, il pubblico vive la festa accompagnandola con il canto. Tutti insieme, l'esecuzione dell'inno nazionale argentino, ma gli applausi che seguono ai discorsi di Alfredo Cantilo, dirigente della Federazione di calcio argentina, e di Joao Havelange, presidente della Fifa sono tepidi e di maniera, malgrado [illegible] l'invito alla fratellanza universale nello sport del primo e di elogio all'organizzazione perfetta del secondo. Poi parla il generale Jorge Rafael Videla, e [illegible] parole d'amicizia per tutti, parole belle e vuote come «rispetto dell'uomo» oppure «democrazia». Il pubblico applaude, logico, ma si ha l'impressione, visto forse che sta per iniziare la partita e l'attenzione è già rivolta [illegible] campo, che il breve discorso sia accolto con interesse piuttosto formale.

Si entusiasmano invece gli 80 mila del River Plate alle evoluzioni sul prato di giovani in tuta che compongono con i loro corpi simboli e scritte mondiali. E poi, quando i discorsi lasciano il campo agli atleti, la festa è al culmine. Ora tocca al calcio, ai giocatori, ai gol. Il pubblico agita le bandiere e gruppi di tifosi tedeschi intonano i loro cori mentre le squadre scaldano i muscoli e i fotografi fanno cerchio e le bande suonano.

Gli argentini [illegible], criticano, valutano [illegible] [illegible]. [illegible] Mondiale per loro è troppo importante, bisogna vincerlo, e adesso che la partita è iniziata il pubblico tace in attesa di decidere a quale delle due squadre debba regalare il suo tifo. Dalla tribuna stampa, dove più [illegible] mille giornalisti siedono attenti o rumorosi, il brusio di cento radiocronisti, novella babilonia, scende fin quasi sul ter[illegible] verde del River. Lo stadio segue la partita in silenzio, ma non è mancanza d'interesse. Ogni tanto un boato d'ammirazione accompagna le azioni più belle, un urlo di [illegible] segue gli errori dei giocatori in campo. C'è anche qualche fischio [illegible] disapprovazione, specie nei confronti dei tedeschi che non raccolgono, almeno pare, troppe simpatie da parte dei [illegible] argentini.

Chi, nel catino del River, assiste alla partita inaugurale può dichiararsi fortunato. I biglietti, esauriti da tempo, hanno il prezzo dell'oro. Per questo, fin dalla mattinata, centinaia di appassionati stavano in coda sul marciapiede dell'Avenida Corrientes, al centro della città, dove alcune sale cinematografiche, a prezzi popolari, offrivano lo spettacolo in diretta e colori [illegible] schermo gigante.

In campo, [illegible] [illegible] e Polonia giocano la loro partita, [illegible] [illegible] conto [illegible] [illegible] del calore del [illegible]. Strano, perché un incontro di calcio, di solito, è tutto il contrario e il pubblico s'infiamma durante la gara con urla e bandiere che sventolano sugli spalti. Ma non gioca l'Argentina e i pochi [illegible]scioni tede[illegible] in giallo, rosso e nero, non sono sufficienti a riscaldare lo stadio neutrale. Prima invece, con le sfil[illegible] le bande e i colombi, l'atmosfera era quasi più viva. C'era anche il sole, che adesso è scomparso dietro lunghe nubi d'inverno, e l'attesa del mondiale e della partita scorreva a brividi fra gli spalti gremiti.

Si aspettava la Germania campione, il gran calcio, ma il pubblico rimane deluso dalla [illegible] in campo delle squad[illegible]. Anche il ronzio dei radiocronisti, linguaggio affascinante e incomprensibile, sembra essersi abbassato di tono mentre la partita scivola via senza l'emozione del gol. Maier, Vogts, Bonhof, gli eroi di Monaco, non ricevono applausi e la Polonia, quando vuole, è bella e a volte irridente. C'è Tomaszewski che non [illegible] più, [illegible]me in Germania. I capelli lasciati a proteggere gli occhi, e c'è Lubanski, atleta grande e sfortunato, e Deyna, e Lato e Szarmach, e Makulewicz che è diventato padre pochi giorni fa. Ma il gol non viene e la partita muore di brutta morte, la noia. Poi i canti, i fischi e un urlo solo, lungo e terribile: Argentina, Argentina.

Stasera la vedremo, l'Argentina.

Carlo Coscia

Grande attesa per il "mondiale"

Usa, 25 partite in tv

NEW YORK — La Coppa del Mondo 1978 [illegible] calcio ha risvegliato un interesse senza precedenti negli Stati Uniti. In 40 città statunitensi, 25 partite dei mondiali verranno diramate in circuito chiuso; a New [illegible] il «Madison Square Garden» [illegible] [illegible] ed il «Felt Forum» (4000) sono stati affittati dalla società «Magnaverde» che detiene i diritti televisivi della Coppa del Mondo negli Usa. I prezzi dei biglietti variano dai 12 ai 20 dollari (10-16.000 lire). Gli incontri che non verranno diffusi in circuito chiuso saranno trasmessi in diretta da molte emittenti indipendenti.

Alla vigilia [illegible] mondiale l'in[illegible] crescente degli statunitensi verso il calcio è testimoniato da due fatti: Phil Woosnam, direttore esecutivo della Lega Nordamericana, ha annunciato che il campionato [illegible] sarà prolungato di un mese (dalla fine di marzo a metà settembre). Inoltre si sta organizzando un campionato «indoor», la «Super Soccer League» che riunirà da luglio, per sei-otto settimane, otto squadre. Mentre i suoi connazionali incontreranno stasera la Polonia nel match d'apertura, un grande assente in Argentina, il tedesco Franz Beckenbauer, sarà su un campo di calcio in Canada. Con i Cosmos di New York incontrerà infatti, proprio per una partita di campionato, i canadesi [illegible] Toronto.

Oggi a Baires [illegible] sfida con l'Ungheria

Houseman infortunato tutta l'Argentina trema

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

BUENOS AIRES — Mancano poche ore, crescono i dubbi. Buenos Aires è in fermento, oggi gioca l'Argentina. Ma Cesar Luis Menotti ha ancora incertezze di formazione. La più grossa rimane quella di René Houseman, venticinquenne attaccante dell'Huracán, colpito duro ad un ginocchio nell'allenamento di lunedì scorso. Lì per lì non sembrava nulla di grave, tanto che il medico della nazionale argentina e lo stesso Menotti si erano affrettati a rassicurare la nazione, poi il malanno invece di rientrare era peggiorato e adesso al responsabile tecnico argentino non resta che attendere l'ultimo provino per la decisione definitiva. L'attesa, manco a dirlo, è grandissima, ma stranamente le incertezze sulla presenza in campo di Houseman rappresenta l'unico indizio apparente di tensione. Le dichiarazioni [illegible] pacate, [illegible] [illegible] conviene a chi è sicuro del proprio valore, e Argentina e Ungheria attendono il via nella falsa tranquillità dei [illegible] castelli senza aprire al mondo ambizioni o paure.

Solo Alberto Tarantini, nel ritiro di José Paz, ha detto qualcosa che può avvicinarsi alle sensazioni reali che prova un giocatore prima di scendere in campo in una partita tanto importante. «Per l'Argentina — ha spiegato il difensore — questo è l'incontro chiave perché dobbiamo vincere [illegible] grande pressione psicologica che pesa su ciascuno di noi». Ci sono silenzio e tranquillità, dunque, nel clan argentino ma anche consapevolezza [illegible] responsabilità enormi, di motivazioni che inevitabilmente superano il fatto sportivo. Le bandiere argentine sventolano su mille balconi, la nazione aspetta. Anche Alberto Tarantini, terzino d'attacco è stato in dubbio fino all'ultimo. [illegible] colpo rimediato in allenamento [illegible] per uno scontro c[illegible] Ruben Pagnanini aveva messo nei guai il tecnico per un paio di giorni, ieri però il giovane ha lavorato come tutti gli altri e Menotti ha tirato un sospiro di sollievo. Già, perché la difesa è il reparto più debole dell'Argentina e l'assenza di Tarantini, con Passarella uno dei punti validi, avrebbe peggiorato gravemente la [illegible].

Senza nulla togliere ad Houseman, attaccante eccezionale per mobilità e intelligenza di gioco il forfait del difensore avrebbe pesato più che non quello, possibile della punta. Infatti all'ala [illegible] e in caso di bisogno è pronto Daniel Bertoni, stella dell'Independiente, un giovane che molti qui in Argentina vorrebbero titolare fisso. In attacco, Cesar Luis Menotti ha solo problemi di abbondanza e non sarà certo la presenza o meno di Houseman a mutare la disposizione tattica della squadra. La forza dell'Argentina sta nell'attacco e nella spinta offensiva che sa dare il centrocampo. La difesa è debole, certo, soprattutto sulle fasce destre, ma Menotti non fa mistero di voler impostare la partita più sul gran numero di gol segnati che non sull'esiguità di quelli incassati.

Di fronte ci sarà [illegible] l'Ungheria di Lajos Baroti, [illegible] formazione che presenta più o meno le stesse caratteristiche. [illegible] Gli uomini del reparto [illegible] non possiedono storiche [illegible] difensive perché [illegible] scuola danubiana, innamorata da sempre dell'eleganza di tocco, [illegible] [illegible] porta la marcatura dell'uomo, la forza atletica che prevale, le doti fisiche che devono contare più della tecnica. La tradizione del calcio ungherese privilegia l'[illegible]le e il gioco d'attacco. E l'Ungheria, quando può svolgere il suo schema offensivo, è formazione [illegible] tutto rispetto, squadra in grado di [illegible] nei guai qualsiasi [illegible]versario.

Sarà dunque una sfida di attacchi, dove vincerà chi saprà imporre il suo gioco agli altri. I [illegible] nostici stanno tutti [illegible] parte dell'Argentina. Perché è in casa [illegible] prima, davanti al suo pubblico magnifico e terribile, e poi perché la partita di Londra, dove l'Ungheria fu sconfitta 1-4 dall'Inghilterra, può spiegare molte cose. Gli inglesi di Greenwood, a Wembley, non diedero mai spazio all'avversario, mettendo a nudo i limiti del[illegible] difesa e dominando senza pro[illegible] l'incontro. Ma [illegible] tirare come gli inglesi bisogna possedere le doti tecnico-atletiche degli inglesi. Non è un vuoto gioco di parole, si può solo dire che è necessario, per battere l'Ungheria, saper condurre il gioco dall'inizio alla fine. Molte squadre, qui ai mondiali, non sono in grado di farlo; gli argentini sì, e Lajos Baroti, [illegible], [illegible] è tecnico preparato e [illegible] intelligente, mette la squadra di Menotti, prima ancora di giocare, al primo posto nel girone; con francesi e italiani, invece, si vedrà.

L'allenatore ungherese ha detto anche che la sua squadra non cambierà tattica. «A Wembley — ha aggiunto — non abbiamo perso [illegible] colpa dello schema [illegible] perché abbiamo giocato male». Non ha ancora parlato [illegible] formazione, anche se la squadra è la solita ed è improbabile qualche sorpresa all'ultimo [illegible]. L'unico dubbio riguarda Bela Varadi, ala sinistra del Vasas; Varadi era assente a Londra per i postumi di un infortunio però dovrebbe giocare. E' [illegible] delle punte più pericolose e Baroti, se non mente, non può farne proprio a meno.

c. co.

Tv, [illegible] 0,15

Ungheria	Argentina
1 Gujdar	5 Fillol
2 Torok	15 Olguin
3 Kocsis	20 Tarantini
4 Toth	7 Luis Galvan
8 Kereki	19 Passarella
5 Zombori	2 Ardiles
6 Nyilasi	6 Gallego
10 Pinter	21 Valencia
7 Fazekas	[illegible] Houseman
	[illegible]
	[illegible] Bertoni
9 Torocsik	14 Luque
11 Varadi	[illegible] Kempes

ARBITRO: Antonio Garrido (Portogallo)

IN PANCHINA

21 Meszaros (p.)	13 Lavolpe (p.)
12 Martos	12 Larrosa
16 Halasz	18 Pagnanini
13 Csapo	22 Villa
18 Nagy	4 Bertoni oppure
	11 Killer

Le gare oggi [illegible] domani

1° girone (oggi)

A Mar [illegible] Plata: FRANCIA-ITALIA [illegible] 18,45, arb. Rainea (Romania)

[illegible] Buenos Aires: UNGHERIA-ARGENTINA [illegible] 0,15, arbitro Da Silva Garrido (Portog.)

2° girone (oggi)

[illegible] 0-0 (giocata ieri)

Classifica: Germania, Polonia p. 1; Messico [illegible] Tunisia p. [illegible]

[illegible] [illegible]: TUNISIA-MESSICO ore 21,45, arb. [illegible] Gordon (Scozia)

3° girone (domani)

A [illegible] [illegible] SPAGNA-AUSTRIA [illegible] 18,45, arb. Palotai (Ungheria)

A [illegible] [illegible] Plata: SVEZIA-BRASILE ore 18,45, arb. Thomas (G[illegible])

4° girone (domani)

A Cordoba: PERU'-SCOZIA ore 21,45, arb. Eriksson (Svezia)

A Mendoza: IRAN-OLANDA ore 21,45, arb. Archundia (Messico)

Industria meccanica di precisione di importanza internazionale, con sede in Torino, ricerca

Tecnico della funzione «personale» (Rif. A)

che operi quale Assistente del Direttore del Personale, svolgendo un ruolo di rilievo nelle relazioni interne, nella programmazione relativa al personale (reclutamento, selezione, addestramento, analisi delle mansioni, valutazioni, mobilità interna...) e inoltre nella sicurezza e igiene del lavoro.
Il candidato che ricerchiamo è un elemento di prim'ordine di [illegible] indicativamente tra i 30 e 39 anni, con naturale attitudine e [illegible] esperienza nei problemi della funzione «personale», esperto di gestione del personale d'officina e in possesso dell'adatto «linguaggio» per impostare ottimi rapporti con operai, tecnici e ingegneri meccanici.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati al [illegible] di esperienza maturata e di comprovata capacità; potranno quindi riferirsi al [illegible] - 7° livello impiegatizio fino a livello dirigenziale.

Esperto/a di amministrazione del personale (Rif. B)

per assumere la responsabilità [illegible] corretta applicazione amministrativa della legislazione del lavoro e degli [illegible] sindacali vigenti e la conduzione dell'ufficio paghe e stipendi.

Requisiti:
- istruzione a livello diploma commerciale
- esperienza di contabilizzazione di retribuzioni e contributi [illegible] l'ausilio di centro elettrocontabile, e di rapporti con enti previdenziali e assistenziali.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alla reale capacità.

I primi contatti avverranno in sede extra aziendale e la massima riservatezza viene garantita durante la trattativa.

Inviare dettagliato curriculum, [illegible] il riferimento, a: EUROPER - Corso Dante 122 - 10126 [illegible]

SETTORE EDILE **Piemonte**

Un'azienda produttrice di prefabbricati industriali e [illegible] in cemento armato, nel quadro di un generale processo di sviluppo gestionale ed organizzativo ci ha incaricati di ricercare due persone per ricoprire le posizioni sottoelencate. La sede di lavoro, in provincia di Cuneo, è a circa 50 km da Torino.

DIRETTORE [illegible] 18.000.000
La candidatura ideale presuppone un'età di circa 35 anni, la laurea in ingegneria civile, una valida, pluriennale e documentabile esperienza nel settore specifico in posizioni di responsabilità. La persona prescelta dovrà sovraintendere alle attività produttive, tecniche, commerciali ed amministrative operando in autonomia e con ampi poteri decisionali. Lo stabilimento, di costruzione recentissima, copre un'area di 9000 mq. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze della società sono previste una retribuzione lorda [illegible] milioni e la dirigenza. Rispondere citando il Rif. AT/114/a anche sulla busta.

[illegible]
Ricerchiamo una persona di 30-35 anni, preferibilmente in possesso di diploma tecnico, disposta ad operare su Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria [illegible] preclusioni per altre regioni. Sono richieste, oltre ad una documentabile esperienza di vendita, una [illegible] competenza nel [illegible] dei prefabbricati in [illegible] armato, una notevole capacità organizzativa ed una [illegible] predisposizione alle relazioni [illegible] anche ad alto livello. La retribuzione prevista è composta da una parte fissa mensile e da un'interessante quota provvigionale. Si prega comunque di indicare le richieste economiche. Rispondere citando il Rif. AT/115/a anche sulla busta.

Nessuna informazione verrà trasmessa senza consenso.

10123 TORINO, via [illegible] Doria 7
Tel. 512.493/530.756 - Telex 23.233

Azienda del Nord operante nel settore dell'abbigliamento facente capo ad uno dei più importanti

gruppi industriali tessili

ricerca agenti di vendita per tutte le zone del territorio nazionale per le sue nuove linee

Sportswear Camiceria-Casual

Offre: interessante trattamento provvigionale. Adeguato supporto promozionale. Prospettive notevoli di sviluppo legate ai programmi del gruppo con possibilità futura nell'ambito dello stesso.

Richiede: una valida esperienza nel settore dell'abbigliamento. Introduzione effettiva documentabile. Spiccata personalità professionale.

I candidati sono pregati di inviare al più presto un curriculum vitae dettagliato. Si assicura sin d'ora la massima riservatezza.

Scrivere a: «Publikompass 94/D — 20123 Milano».

Grande Azienda Industriale e Commerciale ricerca

ANALISTA PER SERVIZIO ORGANIZZAZIONE

a cui affidare l'analisi e la razionalizzazione del lavoro d'ufficio, ed il controllo degli organici impiegati.

Al Candidato è richiesta:
- un'esperienza di qualche anno nel settore specifico o analogo
- un'età compresa tra i 25 ed i 28 anni
- titolo di studio: diploma o laurea

La sede di lavoro è Torino

L'inquadramento e il trattamento economico saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienze.

Inviare curriculum a **Publikompass 470 - 10100 Torino**

Importante Carrozzeria con sede a Moncalieri ricerca

PROFILISTA, OTTONATORE

con esperienza pluriennale nel settore.

Previsto inquadramento a livello impiegatizio e retribuzione commisurata alle reali capacità.

Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass 9288 - 10100 Torino.

Importante Azienda ricerca giovane dinamico/a da [illegible] con mansioni di

Operatore/trice del reparto di produzione carrozzerie

Si richiede: — conoscenza lingua tedesca — possesso diploma tecnico o precedente esperienza in posizione analoga — età compresa tra 21-26 anni (milite assolto)

Si offre: — retribuzione commisurata alle reali capacità ed inserimento in azienda affermata

Sede di lavoro nella immediata [illegible] di Torino Sud/Est

Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass 9289-10100 Torino

---

Azienda commerciale leader in Italia nel settore mobili ed articoli arredamento

CERCA

un aspirante alla gestione del proprio centro vendite di NOVARA.

Dettagliare curriculum vitae a:
Publikompass [illegible] D — 20100 Milano.

AZIENDA LEADER NEL SETTORE OSPEDALIERO [illegible] PRODOTTI MONOUSO RICERCA

Sales Promotor

per promozione e vendita nel Piemonte, nella Liguria e Toscana [illegible]

Richiedesi:	Offresi:
- età 25-30 anni	- ottimo stipendio fisso
- cultura a livello universitario	- provvigioni
- introduzione presso ospedali e laboratori di analisi	- inquadramento 1ª categoria industria
- dettagliato curriculum	

SCRIVERE A: PUBLIKOMPASS 88D - 20123 MILANO

Industria internazionale operante nel settore elettromeccanico con stabilimenti in Torino, ricerca

PROGETTISTI [illegible]

E' richiesta pluriennale e specifica esperienza nel campo della progettazione e disegno di stampi progressivi per tranciatura-imbutitura lamiera piccolo spessore destinati a produzione in grandi serie in accordo con tecniche di avanguardia, e, preferibilmente, precedente esperienza di coordinamento e formazione di giovani disegnatori e progettisti.

Si offre: ampie possibilità di miglioramento professionale, sicurezza di lavoro in Azienda modernamente organizzata ed inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 474 — 10100 Torino.

TECNICI DI [illegible] EDP

[illegible] esperienza sull'intera gamma delle periferiche compatibili IBM.
E' necessaria la conoscenza della lingua inglese.
Sede di lavoro: Torino, Napoli, Roma.

Per Torino è disponibile anche la posizione di capo del servizio manutenzione e assistenza tecnica.

Telefonare a 011/652.928 o scrivere Publikompass 93 D - 20123 Milano.

Media Azienda ubicata nella zona di Moncalieri ci ha incaricati di ricercare un

Disegnatore progettista (settore meccanico)

al quale affidare lo studio e lo sviluppo di progetti, in collaborazione con un'équipe di tecnici altamente qualificati. Il profilo professionale del candidato sarà caratterizzato da un'esperienza almeno biennale in analoga posizione, maturata preferibilmente nel settore dei beni strumentali. Sono inoltre richiesti i seguenti requisiti: età intorno ai 25 anni, diploma di perito industriale, doti di iniziativa, buone capacità operative, disponibilità a periodici viaggi in Italia ed all'estero.
Mentre si assicura la massima riservatezza si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il rif. SP 1746, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

SOCIETA' COMMERCIALE
Vendita materie prime tecniche
CERCA

a) **Esperta contatti clienti fornitori**
b) **Esperta contabile**
c) **Traduttrice lingue: tedesco-inglese-francese**

Telefonare 710.126 - Torino

Grossa industria di prefabbricati industriali e civili in cemento armato vibrato e precompresso con sede nella provincia di Bergamo cerca

RAPPRESENTANTE

di vendita per la provincia di Torino ed altre limitrofe.

Scrivere Casella Pubbliman 141 - 24100 Bergamo

Importante industria meccanica torinese ricerca

IMPIEGATA/O UFFICIO APPROVVIGIONAMENTO

- età 30/35
- buona conoscenza inglese e francese
- capacità di [illegible] contatti con fornitori estero e di svolgere lavoro [illegible]
- valida esperienza di Uffici o Enti commerciali da adibire all'attività di acquisizione componenti estero.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 476 — [illegible] Torino.

Calze *Malerba*
CERCA

AGENTE ESCLUSIVO

per la zona di: CUNEO (Città e Provincia) - TORINO (parte della Provincia)

Desideriamo entrare in contatto con una persona dinamica operante da almeno tre anni nella vendita di prodotti di largo consumo.

La posizione è di grande interesse: **Offriamo consistente parco clienti, interessanti provvigioni, inquadramento Enasarco.**

I candidati, cui garantiamo la massima riservatezza, sono pregati di inviare dettagliato curriculum manoscritto a:

CALZE MALERBA S.p.a. - DIREZIONE DEL PERSONALE
VIA GASPAROTTO, 77 - 21100 VARESE - Tel. 0332/282.200

PRIMARIA AZIENDA INGROSSO TESSUTI
Arredamento, abbigliamento, biancheria per la casa, confezioni in genere, jeans e casuals, maglierie intima ed esterna, cerca

VENDITORI ESTERNI

province piemontesi introdotti presso negozi ed ambulanti.

Offresi stipendio sindacale, provvigione, automezzo, rimborso spese.

Si richiedono esperienza e capacità documentabili.

Scrivere: Publikompass [illegible] — [illegible] Torino.

IMPRESA costruzioni ricerca per proprio ufficio in Torino

contabile primanotista

con almeno tre anni di esperienza [illegible] della lingua inglese.

Non scrivere se non in [illegible] requisiti richiesti

Scrivere a: **«Publikompass 5226 - 10100 Torino».**

Organizzazione importanza nazionale cerca

CAPI UFFICI PAGHE

residenti Torino

Si richiede diploma o laurea - lunga effettiva esperienza presso uffici paghe di aziende medio-grandi - età massima 30 anni.

Si offre: stipendio 1ª categoria industria - forti incentivi - lavoro estremamente interessante sotto il profilo professionale.

Scrivere dettagliando curriculum a: Studio Calissano - Via Vitali 2 - Milano

---

La LEVER INDUSTRIALE che opera da anni, con crescente successo, nel campo dei prodotti per l'igiene e la pulizia, desidera offrire a persone max 35enni, veramente interessate ad operare in maniera dinamica ed autonoma nel settore delle vendite per Alberghi, Ristoranti e Grandi Comunità, nella provincia di ALESSANDRIA, la posizione di

AGENTE

E' prevista anche una interessante forma di incentivazione e premi.
Gli interessati dovranno presentarsi martedì 6 giugno, alle ore 14, presso l'Hotel Lux di Alessandria Tel. 0131/51.661-2 sig. Sergio Arlen.

Importante società operante a livello internazionale ricerca per la propria sede di Milano:

RESPONSABILE DIREZIONE TECNICA (SI 5534 S)

con esperienza pluriennale maturata in società di engineering cui affidare la completa responsabilità del coordinamento della progettazione di stabilimenti industriali, con particolare riferimento alla parte tecnologica, alla parte opere civili, ed ai servizi generali.
La conoscenza della lingua inglese e/o francese costituirà titolo preferenziale.

RESPONSABILE [illegible] DI AREA (SI 5535 S)

cui affidare la promozione e la vendita di stabilimenti manifatturieri completi.
Il candidato dovrà avere maturato specifica esperienza in tale settore preferibilmente in società di engineering.
Si richiede la conoscenza della lingua inglese e francese.
Età compresa tra i 30 e i 40 anni.
L'azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi; segnalare pertanto le eventuali società con cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente l'SI di riferimento alla:
ORGA SI - 20129 Milano - Via Plinio 63
Tel. 204.6641 - 203.464

Importante Gruppo chimico-farmaceutico di dimensioni internazionali

cerca

Ingegnere meccanico

da inserire nell'organico tecnico di manutenzione di uno Stabilimento di circa 1000 dipendenti situato nelle vicinanze di Torino.

Si richiede:
- Laurea in Ingegneria Meccanica
- Eventuale breve esperienza maturata presso settori di manutenzione
- Età non superiore agli anni 30

Si prega di inviare dettagliato curriculum professionale indicando anche un possibile recapito telefonico a:

Publikompass 97 D - 20123 Milano

IMPORTANTE SOCIETA' operante a livello internazionale ricerca:

ESPERTO SETTORE LANA

Si richiede approfondita esperienza maturata in stabilimenti di produzione di tipo laniero pettinato e/o cardato, con conoscenza di filatura, tessitura e finissaggio.

Si desidera anche entrare in contatto con esperti delle lavorazioni di coperte e tappeti.

Ai candidati rispondenti a tali requisiti si offrono interessanti possibilità di carriera e di retribuzione.

Ulteriori dettagli sulla posizione e sulle funzioni [illegible] forniti in fase di colloquio.

Sede di lavoro nelle immediate vicinanze di Milano.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi: segnalare pertanto le eventuali [illegible] cui non si [illegible] entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato con foto non restituibile, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 5531 S alla:
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63
Telefono 204.6641 - 203.464.

Importante Azienda con sede a Milano operante nei settori termoelettromeccanico e nucleare sui mercati nazionali ed esteri ricerca

RESPONSABILE RICERCA E SVILUPPO MATERIALI E SOFTWARE DI SALDATURA

Si richiedono:
— Laurea od indirizzo tecnico preferibilmente in ingegneria
— Età intorno ai 35-40 anni
— Esperienza significativa di ricerca e sviluppo nell'area della saldatura
— Conoscenza approfondita della metallografia e della metallurgia degli acciai e leghe metalliche (specie ad alto nichel)
— Capacità organizzative
— Attitudine a pronti interventi di assistenza alla produzione
— Attitudine ai rapporti interpersonali
— Disponibilità a viaggiare
— Padronanza di almeno una lingua straniera (inglese)

Si offrono:
— Inquadramento e retribuzione corrispondenti alle caratteristiche professionali richieste
— Ampia autonomia.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi: segnalare pertanto le eventuali società con cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 5528 S. alla:
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63 - Tel. 204.6641 - 203.464.

IMPORTANTE SOCIETA' operante a livello internazionale ricerca per la propria sede di Milano:

[illegible] E PREVENTIVI (SI 5532 S)

con esperienza pluriennale maturata in società di engineering nella preventivazione e preparazione di offerte di stabilimenti industriali completi.

Si richiede la conoscenza della lingua inglese e/o francese.

Età compresa tra i 35 e i 45 anni.

CAPO COMMESSA OFFERTE E PREVENTIVI (SI 5533 S)

cui affidare la preparazione completa di offerte di stabilimenti industriali e la loro preventivazione.

La conoscenza della lingua inglese e/o francese costituirà titolo preferenziale.

Età compresa tra i 30 e i 40 anni.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi: segnalare pertanto le eventuali società con cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla:

[illegible] MILANO - Via Plinio, 63. Tel. 204.6641 - 203.464.

IMPORTANTE SOCIETA' METALMECCANICA ricerca per il proprio stabilimento situato nell'area milanese

Tecnici delle lavorazioni meccaniche a freddo

IN PARTICOLARE CON CONOSCENZA DELLE RETTIFICHE SENZA CENTRI

SI RICHIEDE: esperienza di almeno quattro anni nel settore in posizione di responsabilità.

L'inquadramento e la retribuzione saranno rapportati alle effettive capacità dei candidati.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta S.I. [illegible] S alla:

ORGA S.I. - 20129 Milano - Via Plinio, 63 - Tel. 204.6641/203.464.

L'attesa a Roma e Parigi per l'incontro Italia-Francia

Le tv ovunque e già bandiere

ROMA — L'atmosfera d'attesa per i mondiali di calcio ha finito per contaminare a Roma anche gente che non segue da vicino il football. Ieri sera alle 20, quando la televisione ha cominciato a diffondere le prime immagini dell'incontro d'apertura Germania-Polonia, le strade della città apparivano quasi deserte. Si prevede che stasera, con l'Italia in campo, il fenomeno assumerà dimensioni ancora più appariscenti.

La maggior parte dei ritrovi notturni si è affrettata ad installare apparecchi televisivi per non perdere la clientela. Due teatri-tenda, uno a Roma e l'altro ad Ostia, offrono la trasmissione delle partite a colori su schermi giganti. La stessa cosa ha fatto il cinema Giulio Cesare mentre sono stati spostati gli orari delle corse notturne dei cavalli. Anche alcuni ristoranti, bar e altri ritrovi hanno approntato impianti provvisori, specialmente con televisori portatili.

Per deputati e senatori non ci sono problemi: il Parlamento, a causa del referendum, ha chiuso ieri mattina e riaprirà il 13 giugno. Qualcuno ha [illegible] esposto la bandiera italiana com'è stato notato in una stazione di servizio del quartiere Nomentano. Nella capitale è ancora vivo il ricordo delle imponenti manifestazioni che caratterizzarono i campionati messicani. C'è in molti la speranza di poter rivivere quei giorni. Ma ovviamente dipenderà dal cammino della squadra azzurra. (m.b.)

Giocando Tresor francesi contenti

[illegible] — [illegible]rero alle 18,30 milioni di francesi saranno inchiodati davanti [illegible] televisori per assistere in diretta alla partita Francia-Italia, considerata dall'uomo della strada non solo un incontro di qualificazione, ma un ma[illegible] di prestigio. Tutti [illegible]rebbero vedere gli azzurri finalmente battuti dopo 58 anni di inutili tentativi. E le autorità parigine, per evitare tafferugli e ingorghi, hanno previsto per domani verso le 17 quando migliaia di parigini usciranno dagli uffici, uno speciale piano di circolazione nella capitale.

Dal punto di vista tecnico la probabile formazione annunciata dal selezionatore francese Michel Hidalgo, ha trovato tra i commentatori parigini unanimi consensi: «E' la migliore — si afferma negli ambienti calcistici — che il c.t. transalpino potesse mandare [illegible] la sorniona squadra di Enzo Bearzot».

Quello che più ha fatto pi[illegible] e rassicurato i nostri «cugini» è stato soprattutto il recupero del libero Marius Tresor, vero e proprio pilastro dei «galletti». Lo stesso Raymond Kopa, analizzando la formazione, ha affermato che Hidalgo ha puntato sugli uomini più in forma del momento. Tuttavia si nota un certo rammarico per l'assenza di Dominique Bathenay che però sarà sostituito da Henry Michel, il centrocampista del Nantes che a Napoli nella partita contro gli azzurri, terminata con il punteggio di parità (1-1), risultò uno dei migliori in campo. [p.p.]

Virdis, il timore di una condanna

E' stato denunciato a piede libero per oltraggio aggravato - Juventus: "No comment"

TORINO — «E' stato soltanto un malinteso. Non ci siamo proprio capiti. Non è vero che ho pronunciato certe frasi, non è vero che ho rifiutato di esibire i documenti». Così si esprime Virdis dopo aver trascorso la notte, tentando di dimenticare in qualche modo la movimentata serata con i carabinieri. Ma rimane una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale. Il tenente Dell'Isola inoltrerà un rapporto alla magistratura. L'attaccante bianconero rischia una condanna.

Virdis è amareggiato per quanto è successo, parla con un filo di voce e spiega la scena: «Mi son messo le mani nei capelli, ero un po' agitato e poi ho detto: "In che stato siamo!". Fu stato intendevo la situazione assurda che si stava creando. In fin dei conti era una stupidaggine. Ho avuto un colloquio con Boniperti ed il general manager Giuliano, ho spiegato come sono andate le cose. Per ora non ho deciso nulla, non mi sono ancora affidato ad un legale».

Virdis dunque nei guai per un attimo di nervosismo, poco prima di scendere in campo contro il Taranto; un battibecco nato per il suono prolungato [illegible] clacson [illegible] taxi che lo accompagnava allo stadio. Ufficialmente la Juventus ha ignorato l'episodio con un secco «no comment». Nella stessa situazione di Virdis, Antonio Palello, 32 anni, che aveva preso vivacemente [illegible] difesa del giocatore.

Domenica nel meeting atletico torinese

Grande l'alto femminile la Simeoni contro tutte

Sara presente nonostante non sia al massimo - Sue avversarie l'olimpionica Meyfarth, la Hrepevnik, la Pira e la Matay - Arrivati i cinesi

TORINO — Le gare femminili in programma nel meeting atletico di domenica saranno in numero nettamente inferiore a quelle maschili, soltanto quattro, eppure garantiscono ottimo spettacolo, vuoi per la presenza nei 100 della sovietica Maslakova (una delle più forti velociste del mondo), vuoi per il duello Sidorova-Panton nei 400 (sul filo dei 50" netti), vuoi per la presenza della grandissima Kazankina nei 1500, primatista mondiale della specialità e bicampionessa olimpica a Montreal (800 e 1500).

La gara più avvincente si preannuncia quella del salto in alto dove ad un cast straniero già di primissimo ordine, è venuta ieri la conferma che si aggiungerà anche la Simeoni. Sara, dopo la brillantissima stagione invernale che l'ha portata alla conquista del titolo europeo indoor, si è allenata duramente, e di questi tempi, in particolare, è alle prese con gli esami dell'Isef di Urbino. Oggi ne sostiene un paio, lunedì ne ha un altro. Un programma intenso, che [illegible] spazio lascia all'attività e che la faceva propendere per rimandare l'esordio all'aperto al meeting di Formia.

Ma l'atleta veronese è prima di tutto generosissima e quando Nebiolo in persona le ha chiesto se avrebbe partecipato al meeting organizzato dal Cus Torino non ha saputo dire di no. Così in pedana ci sarà anche lei, speranzosa di non ripetere la gara dello scorso anno — l'unica infelice di una stagione eccellente — in cui era stata nettamente battuta dalla belga Pira e dall'ungherese Matay. Domenica ritroverà queste due avversarie e, in aggiunta, la tedesca occidentale Meyfarth, vincitrice della medaglia d'oro all'Olimpiade di Monaco, e la jugoslava Hrepevnik, atleta non più giovanissima ma sempre assai valida, che proprio sulla pedana torinese ha ottenuto il suo successo più eclatante vincendo le Universiade del 1970.

Cinque atlete, dunque, in grado di «volare» oltre gli 1,80 sono indubbia garanzia in una gara in cui la Simeoni, pur non al massimo, si cimenterà per aggiungere un nuovo successo alla sua collana già tanto ricca di allori. E per contro le sue avversarie si impegneranno oltre misura essendo allettante l'occasione di battere quella che attualmente può essere considerata la più forte saltatrice del mondo, essendo la primatista mondiale Ackermann convalescente da un'operazione ai tendini.

Cinesi — Frattanto proseguono gli arrivi. Ieri, in mattinata, è stata la volta dei cinesi che presenteranno cinque atleti: l'ostacolista Liu Chung-shin, il saltatore in alto Tsui Hung-chun, il triplista Tsou Chen-hsien, l'astista Chen Kuang-hui ed il giavellottista Shen Mao-hiao. Comprensibile è la soddisfazione degli organizzatori del Cus Torino per queste presenze che garantisce ulteriore lustro al meeting torinese anche se si tratta di atleti le cui prestazioni annunciate non hanno nulla di sensazionale. Tuttavia sono tre i [illegible]pliori rappresentanti della Repubblica Popolare [illegible] e dunque sarà interessante vederli all'opera specie per rilevare in specialità tecniche come quelle in cui si cimenteranno se adottino qualche particolare accorgimento nell'esecuzione delle loro prove.

Giorgio Barberis

[illegible] Simeoni preoccupata per la difficile gara che l'attende

Ad opera del violoncellista americano Borowiak

Panatta fuori a Parigi

PARIGI — Adriano Panatta si congeda anzitempo dagli Internazionali di Francia e dal pubblico del Roland Garros. A costringerlo ad abbandonare il torneo al secondo turno è stato l'americano Jeff Borowiak, un atleta che Adriano non aveva mai incontrato prima d'ora. Per eliminare l'azzurro sono stati sufficienti al tennista di Berkeley, un gigante di oltre 1,90 di altezza, quattro set: 5-7, 6-4, 6-4, 6-1, un punteggio che non ammette recriminazioni.

In realtà Adriano ha dato l'impressione di non aver ancora smaltito i cinque set della finale di Roma contro lo svedese Borg. Un Panatta al sessanta per cento della condizione fisica avrebbe avuto con facilità ragione di un avversario che non è certo un marziano. Atleta potente, piuttosto propenso al gioco a rete Borowiak non ha sfoderato colpi eccezionali né spettacolari. Ma ciononostante si è permesso il lusso di comandare, per tre dei quattro set, l'incontro, e di concedere al titolato azzurro soltanto un gioco al quarto set.

Il tempo di smaltire un po' l'amarezza e Panatta si è sportivamente concesso alla stampa.

«Ho giocato così e così, è stato un incontro deciso da sei o sette punti. Dal canto suo Borowiak ha giocato al massimo delle possibilità. Del resto prima d'oggi non avevo mai avuto occasione di incontrarlo. Sin dal primo set ho sentito che le gambe erano un po' stanche, probabilmente risentivo ancora della fatica di Roma».

Borowiak che oltre a discreto tennista è anche un apprezzato violoncellista, è l'immagine della modestia. *«Posso dire soltanto di aver fatto la mia partita. Prima di affrontare Panatta ho giocato dalla [illegible] alle dieci, impegnandomi notevolmente. Quindi mi [illegible] riposato un'oretta e sono sceso in campo. Mi sentivo fisicamente a posto».* Prossimo avversario dell'artista-tennista sarà il connazionale Tim Gullickson, che qui a Parigi è [illegible] di [illegible] numero tredici.

A differenza di Panatta, Borg, testa di serie numero uno, ha già assorbito la fatica del Foro Italico ed ha tutte le intenzioni di vincere per la terza volta gli Internazionali di Francia. Il «grande slam» è a portata della sua racchetta, Vilas permettendo. L'argentino, testa di serie numero due, se la vedrà con l'americano Billy Martin. Non ci dovrebbe essere lotta.

Risultati secondo turno: Borowiak (Usa) b. Panatta (It) 5-7, 6-1, 6-4, 6-4; Orantes (Sp) b. Pierola (Cile) 7-5, 6-1, 7-6; Gehring (Rft) b. Moor (Usa) 4-6, 3-6, 7-5, 7-5, 6-3; Ashe (Usa) b. Clerc (Arg) 6-2, 6-4, 6-4.

Canottieri a Mosca per una "preolimpica"

La nazionale italiana di canottaggio parteciperà sabato e domenica alla preolimpica internazionale in programma a Mosca cui hanno già confermato la loro partecipazione Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria e Finlandia. Gli italiani saranno presenti nel «singolo» (Ioeppi), nel «due senza» (Baldacci - Valtorta e Borgonovi - De Piccoli), nel «due con» (Abbagnale - Cavaliere - Di Paola) e nel «quattro senza» (Baldacci - Valtorta - Borgonovi - De Piccoli).

La Fiat domina il Rally greco

ATENE — Accoppiata vincente della Fiat Abarth-Alitalia al Rally dell'Acropoli, con Rohrl-Geistdorfer e Alen-Kivimaki. Una volta tanto trova conferma il proverbio secondo il quale il buongiorno si vede dal mattino: le vetture torinesi sono partite all'attacco fin dalle prime battute ed hanno mantenuto il vantaggio acquisito fino al termine della massacrante prova in terra greca. Peccato per il ritiro di Sandro Munari tra la 17ª e 18ª prova: il «Drago» — si è poi venuto a sapere — al momento dell'abbandono era addirittura in testa, [illegible] al compagno di squadra finlandese.

Poi è stato Rohrl a prendere prepotentemente la corsa in mano, conservando sapientemente il comando sino alla fine, pur incappando in una foratura nell'ultima tappa. Alen è giunto alle sue spalle distaccato [illegible] circa 5 minuti: il finlandese ha dovuto ricorrere per ben tre volte all'assistenza (dopo la 35ª, 42ª e 49ª prova speciale) per farsi sostituire tre volte un semiasse in seguito ad un'avaria alla cuffia in gomma di protezione all'attacco del differenziale.

Dalla partenza di Glifada, l'altro ieri sera, e cioè dall'inizio della 31ª prova fino alla 33ª (che chiudeva la quinta tappa ad Olimpia), Rohrl si è aggiudicato quattro prove speciali, due Andersson e una «Sirocco». Ad Olimpia la classifica vedeva in testa Rohrl seguito da Alen (a 6'03"), Kallstrom (a 21'04"), Mehta (a 21'42") e Andersson (a 30'06").

Ripartiva la corsa per la sesta ed ultima tappa, da Olimpia a Epidauros, e Andersson si imponeva ancora nelle prime tre prove speciali pagando però lo sforzo. Infatti, nella 43ª speciale (vinta da «Sirocco»), non appariva più, costretto al ritiro per rottura del motore. g. d. e.

Classifica ufficiosa finale: 1) Rohrl (Fiat Abarth-Alitalia) 10 ore 50"; 2) Alen (Fiat Abarth-Alitalia) a 10'54"; 3) Mehta (Datsun) a 22'46"; 4) Kallstrom (Datsun)

Classifica mondiale marche: Fiat Alitalia punti 64; Ford 50; Opel 47; Porsche 41; Datsun 32; Lancia Pirelli 31; Peugeot 27; [illegible] mondiale conduttori: Alen punti 23; Nicolas 22; Waldegaard, Mikkola e Rohrl 12; Vestanen 11; Ragnotti, Toivonen e Preston 6.

In Coppa Italia

Il Napoli batte il Milan (1-0)

NAPOLI — Uno a zero per il Napoli contro il Milan per la fase eliminatoria di Coppa Italia. Il gol del successo degli azzurri è giunto al 77', quando già si pensava che il match si chiudesse con un pareggio dopo un gioco piuttosto equilibrato. Autore del gol, Savoldi, con un colpo di testa.

Questa l'attuale classifica del girone B: Napoli p. 7; Milan 6; Juventus 5; Taranto 2.

Tra 2 giorni il G. P. di Spagna, settima prova mondiale

Andretti sulla pista di Jarama ha ancora il ruolo di favorito

Anche se giugno è il mese dei campionati di calcio, non bisogna dimenticare un altro mondiale che raccoglie ogni due domeniche l'attenzione e la curiosità di centinaia di milioni di persone (grazie alla tv): quello di Formula 1. Gli indici di asc[illegible] sono elevati, vedere dalla poltrona, magari sorseggiando [illegible] bibita, un Gran Premio è sempre emozionante e comodo. Due [illegible] di spettacolo, con un brivido di suspense, dimenticando i limiti di varia natura che ingabbiano l'automobile; un appuntamento piacevole e, perché no, distensivo.

Sei prove sono già state disputate, stavolta si corre in Spagna, nell'Autodromo del Jarama, impianto moderno e razionale alle porte di Madrid. Si tratta di una pista breve (solo metri 3404) e tortuosa, dove si tengono medie relativamente basse: il primato sulla distanza appartiene a James Hunt, che con la McLaren nel 1976 vinse la gara a 149,690 l'ora, quello sul giro a Jacques Laffite (Ligier-Matra, 1977), che ottenne il passaggio più veloce in 1'20"83, media 151,607.

Exploits che saranno domenica migliorati, grazie ai progressi di aerodinamica e gomme che di anno in anno rendono più competitive le monoposto dei «Grands Prix». Del resto, nel '77 Mario Andretti, con la Lotus 78, conquistò la «pole position» in 1'18"70 (ricordiamo che i tempi conseguiti nelle [illegible] non [illegible] assunti come primato ufficiale) e poche settimane fa, in allenamenti «privati» e test di pneumatici, alcuni piloti riuscirono a far meglio dell'italo-americano.

Proprio Andretti, chiusa la parentesi di Indianapolis, si [illegible] al Jarama oggi per la prima serie di prove con il ruolo, forse scomodo ma certo caratterizzante, del favorito. I motivi sono molti: l'anno scorso, con la Lotus vecchio modello, l'italo-americano rifilò 72 centesimi di secondo a Laffite, che ottenne il secondo miglior tempo, 78/100 a Lauda (il campione del mondo rinunciò a correre per un improvviso dolore a [illegible] stola) e 90 centesimi a Carlos Reutemann, il duo di Maranello della stagione '77. In gara Andretti non ebbe problemi, lasciandosi facilmente alle spalle ogni [illegible]ria.

Circuito, quindi, favorevole in partenza alle caratteristiche delle Lotus, e su questa considerazione se ne innesta un'altra, direi quasi di conseguenza: ma se con la Lotus 78 Andretti è riuscito a dominare, cosa farà quest'anno al volante di una monoposto ancor più valida? La 79 ha dimostrato a Zolder le sue possibilità, sia in prova sia in gara, e al Jarama dovrebbe, almeno in teoria, potersi ripetere.

Da questo punto di vista, proprio Ronnie Peterson, compagno di squadra di Andretti, rischia di essere per Mario il rivale più pericoloso. Anche lo svedese, che in Belgio è giunto secondo con una Lotus 78, avrà una Lotus nuovo modello. Per Colin Chapman ci sarà, forse, soltanto il problema di tener calmi i [illegible] due piloti e di non sciupare, in liti di famiglia, l'attuale vantaggio.

Partenze permettendo, pure Reutemann, con la Ferrari, dovrebbe avere in Spagna buone «chances». A Montecarlo e a Zolder l'argentino ha sciupato ogni speranza con degli avvii veramente infelici. Una serie negativa che speriamo chiusa. Carlos è un professionista esperto, in grado di reagire. C'è attesa, dopo la brillante gara in Belgio, anche per la prova di Gilles Villeneuve. L'importante, però, per il canadese è ancora concludere la corsa, non puntare a tutti i costi a una vittoria. Il talento c'è, ma il giovanotto deve imparare a controllare la propria [illegible]. In Belgio ne è stato capace e solo [illegible] foratura gli ha impedito di ottenere un miglior piazzamento.

Certo, per Reutemann e compagnia è il momento di bloccare Andretti. L'italo-americano ha 27 p.ti in classifica contro i 23 di Patrick Depailler (Tyrrell), i 22 di Reutemann, i 20 di Peterson e i 16 di Lauda. Per il campione del mondo, mentre l'Alfa Romeo presenta la sua vettura «tutta Alfa», la situazione non è molto rosea. Undici punti di distacco, una vettura che è competitiva ma non al livello di una Lotus e, se permettete, di una Ferrari. Nel '74, con la Casa di Maranello, proprio in Spagna Niki vinse il suo primo Gran Premio rilanciando le sorti di Maranello in Formula 1. Saprà fare lo stesso ora con la Brabham-Alfa?

Michele Fenu

[illegible] Andretti

Vince a Vinovo ospite milanese

Pomeriggio assolato e corse più cavalli, com'è di norma a Vinovo, con una coda polemica proprio nella corsa principale del pomeriggio. Il Pr. Della Sila riservato ai «3 anni». Cotduk, l'ospite milanese di turno, ha condotto da un capo all'altro del percorso concludendo la [illegible] da solitario. I tre cavalli «locali», scesi in pista in odore di santa alleanza contro l'intruso, han finito per facilitare l'impresa del milanese. Difatti, quando dopo un giro Ivanor è scattato dalla terza posizione per andare all'attacco del battistrada s'è trovato fra i piedi Cipper che l'ha costretto in terza ruota. Ivanor ha dovuto frenare la foga e quando Cipper, dopo un palo di rotture, è stato squalificato, il pubblico l'ha accolto con una bordata di fischi. Nel dopocorsa Luigino Gennaro, «driver» troppo ospitale, si è sentito le sue dal Canavesio, padre e figlio, proprietari di Ivanor.

Pr. Della Sila (4 milioni e 400 mila lire, m. 2100): 1. Cotduk (A. Milani), 2. Ivanor, 3. Efisio. Tot. V.te 19; p.ti 15,15; acc. 29.

Le altre corse vinte da Follaro, Indù, Quicrex, Imoria, Panicale, Navelli ed Elitor. (a. deb.)

Usai-Sanna per lo

Sul ring di Pescara Giancarlo Usai difende oggi pomeriggio il titolo italiano dei pesi leggeri contro Rosario Sanna. L'incontro è teletrasmesso in diretta alle 15,30 [illegible] Rete 2.

Rimarrà ■ vertice dell'azienda fino alla prossima assemblea

Cortesi conferma le dimissioni dall'Alfa Affannosa ricerca per trovare il successore

ROMA — Gaetano Cortesi ha confermato le sue dimissioni da presidente dell'Alfa Romeo. Sette ore ■ sofferta discussione al consiglio di amministrazione di ieri non sono servite a farlo recedere dalla decisione ■ dopo la sentenza di condanna ■ a suo ■ ■ pretore di Milano per violazione delle norme sul collocamento. Cortesi si è mostrato irremovibile, respingendo gli inviti, le sollecitazioni, le ■ chiarazioni di solidarietà rivoltegli ■ rappresentanti degli azionisti pubblici. Ha accettato soltanto ■ assicurare la continuità nella gestione ■ società fino alla prossima assemblea ■ sarà chiamata ad eleggere il nuovo presidente.

Le dimissioni ■ Cortesi allargano le zone d'ombra sul futuro dell'Alfa Romeo reso incerto dalla difficile situazione finanziaria in cui ■ anni ■ dibatte. Le perdite del 1977 hanno superato i 150 miliardi di cui 50 ascrivibili allo stabilimento di Arese e ■ all'impianto di Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli dove si produce l'Alfasud. Ma ciò che è più grave e di cui le perdite ■ ■ ■ parte la ■ conseguenza è solo lo stato di perenni agitazioni sindacali, ■ micro-conflittualità, ■ ■ che fa degli impianti dell'Alfa Romeo uno dei «centri» più virulenti di contestazione. Gestire una realtà così difficile, ■ deve essere stato ■ Cortesi e per i suoi più stretti collaboratori ■ facile: la tensione sopportata negli ultimi anni ha certamente logorato l'uomo e questo spiega anche l'irremovibilità della decisioni presentate.

A ciò si aggiunga la pressione politica e quella dell'azionista pubblico Iri-Finmeccanica. Cortesi, in pratica, si è trovato ad operare tra due fuochi: quello del sindacato da una parte con le rivendicazioni ■ esposte e quello dell'azionista dall'altro, preoccupato delle continue e massicce perdite dell'azienda. Come ■ ricorderà, lo scorso anno proprio per affrontare alla radice i mali dell'Alfa Romeo e, in particolare, della sua appendice Alfa Sud, l'Iri costituì una sorta ■ direttorio con l'intento di sollevare Cortesi di parte delle sue responsabilità attribuendole ad altri. Non era un atto di sfiducia ma il tentativo di razionalizzare e di rendere ■ efficiente la gestione di impresa.

Un tentativo, comunque, che ■ fino ad oggi non sembra abbia sortito, come i risultati di bilancio dimostrano, grandi effetti. All'Alfa Sud si continua a produrre ■ gran lunga al di sotto delle capacità effettive dell'impianto. L'indagine compiuta dalla commissione internazionale di esperti nominata dall'Iri conclude sostenendo che ■ stabilimento napoletano potrebbe agevolmente produrre ■ vetture al giorno e ■ giungere ■ poche integrazioni impiantistiche, al livello di 800-850 auto giornaliere. Il fatto è ■ se ne producono oggi meno di 400 e con una forza lavoro ■ mila persone) doppia rispetto alle esigenze indicate dalla commissione internazionale.

Il punto non è allora quello di ricercare, ■ solo e non tanto, soluzioni sindacali capaci di riportare tranquillità all'Alfa Romeo, ma ■ produrre per ottenere un minimo di equilibrio finanziario. Il costo di un'Alfasud è oggi superiore ai 5 milioni, mentre il ■ prezzo di vendita supera di poco i 4 milioni. In altre parole, l'impianto di Pomigliano d'Arco perde circa ■ milione per ogni macchina venduta; il che è inconcepibile, anche per un'azienda a partecipazione statale dove al fine del profitto si sostituisce sovente quello di un presunto interesse collettivo.

Cortesi ha dovuto fare i conti con questa amara realtà e nonostante ■ sforzi ■ non è riuscito a ribaltare la situazione. Eppure, è considerato ■ dei manager più preparati e più capaci di tutto il sistema ■ Partecipazioni italiano.

■ evidente che in queste condizioni la sentenza del pretore di Milano gli è piovuta addosso come una mazzata e una punizione ingiustificata e ingiusta, essendo sicuro fra l'altro, come ha più volte sottolineato, ■ non essere mai venuto meno al rispetto delle norme dello statuto ■ lavoratori. L'uscita di Cortesi ■ ■ apre un altro capitolo nella tormentata vita dell'Iri ■ questi ultimi anni. In un modo o nell'altro, colpevoli e innocenti, i dirigenti della grande *holding* di Stato vivono in una situazione di perenne insoddisfazione. Il caso Crociani — l'ex presidente ■ Finmeccanica coinvolto nello scandalo Lockheed e tuttora latitante all'estero — ■ è spesso, ■ ragione, trasformato in un processo generale contro il *management* dell'Iri composto fortunatamente in buona parte da dirigenti capaci e di provata esperienza. L'Iri ■ ora ■ un successore a Cortesi e sarà impresa affannosa.

Da parte sindacale, un primo commento alla conferma delle dimissioni ■ Cortesi è venuto dal segretario nazionale ■ Federazione metalmeccanici Moreso, il quale, sottolineando la gravità del fatto, ha affermato che «l'Iri dovrà decidere ■ tempi brevi la nomina del nuovo presidente dell'Alfa. *A quanto mi risulta l'indagine ■ commissione internazionale avrebbe dimostrato che a Pomigliano d'Arco si potrebbero produrre più autovetture e che non ■ state prodotte per una organizzazione del lavoro sbagliata, per una inadeguata politica di conduzione della fabbrica. Secondo me questo è un buon motivo per indurre alle dimissioni un presidente. Noi, comunque, confermiamo quanto già deciso dal coordinamento nazionale dell'Alfa e dalla Flm: bisogna riprendere il confronto sui programmi produttivi perché nessuno deve illudersi ■ le dimissioni di Cortesi possano rimettere in discussione il confronto e gli impegni assunti con l'accordo del febbraio scorso*».

Natale Gilio
Emilio Pucci

Veri managers o re travicelli?

Sarebbe un errore ritenere che le dimissioni di Gaetano Cortesi dalla presidenza dell'Alfa Romeo siano state causate soltanto, o soprattutto, da ■ caso, peraltro molto grave, di assunzione irregolare di manodopera. Queste dimissioni segnano, invece, un'altra tappa nel progressivo deterioramento dell'industria pubblica italiana.

E' necessario ■ indietro nel tempo. Alla fine del 1973, Giuseppe Luraghi, socialista, uno degli artefici dei successi dell'Alfa Romeo, ■ ■ dimissioni dalla presidenza della società. ■ ■ è una protesta contro i politici che gli vogliono imporre di trasferire alcune produzioni da Milano a Napoli, ■ scelta che egli ■ considera gravemente antieconomica. A sostituirlo l'Iri invia uno dei suoi alti dirigenti, Ermanno Guani, democristiano; dopo appena nove mesi, però, di fronte ad un bilancio che si profila disastroso, Guani con i maggiori esponenti della «vecchia guardia» dei dirigenti dell'Alfa viene improvvisamente destituito. Al suo posto l'Iri ■ manda Gaetano Cortesi, un tecnico «puro», che ha alle spalle notevoli successi nel risanamento dei cantieri navali.

Cortesi parte con grande energia e con grandi programmi. Formula piani di sviluppo; imposta nuovi modelli d'auto, si sforza di trovare ■ accordo con il sindacato per aumentare la produttività, e va a parlare nelle assemblee operaie. All'Iri chiede ■ insistenza ■ capitali che permettano il risanamento della società. Ottiene qualche ■: la ricostituzione del capitale, un aumento di produzione, peraltro insufficiente, all'Alfasud, la ■ cessione dei «sabati lavorativi» a Milano. Ma già a settembre del 1977 circola insistente la voce, poi smentita, delle sue dimissioni imminenti. Nel frattempo, il deficit dell'Alfa per il 1977 sale a livelli astronomici, 140 miliardi di lire, ossia più di tre milioni per dipendente. I debiti della società sono di oltre mille miliardi, e cioè venticinque milioni per dipendente. A questo punto sono arrivate le dimissioni. Non fa meraviglia che l'Iri abbia difficoltà a trovare un sostituto.

In meno di cinque anni, tre «managers», obiettivamente riconosciuti come dirigenti ■ notevole valore, hanno abbandonato, in maniera clamorosa e spesso polemica, la presidenza dell'Alfa Romeo. Le dimissioni ■ Gaetano Cortesi rappresentano la controprova delle difficoltà che Luraghi ■ mentava nel 1973: una classe manageriale razionalizzatrice ed efficientista getta la spugna, proclamando l'ingovernabilità di imprese pubbliche del tipo dell'Alfa Romeo.

■ ■ in questa triste vicenda due tipi di insensibilità, in ■ perenne dialogare ■ sordi. E' probabile che nei calcoli degli uomini al vertice dell'Alfa ■ mancasse una consapevolezza di vincoli politici e sindacali. Non si ■ però negare a Cortesi di aver seriamente e duramente provato a capire, di aver cercato di adeguare un modello manageriale (che, dopotutto, è l'unico possibile per far funzionare le fabbriche in ogni parte del mondo), alle particolarità della situazione che aveva davanti. Dal canto loro il mondo politico ed una parte del mondo sindacale hanno dimostrato ancora una volta di non riuscire a comprendere la logica dell'industria moderna: hanno imposto ■ vincoli, preteso decisioni, avanzato rivendicazioni ■ effetto paralizzante sull'Alfa ■ meo, come l'avrebbero avuto su qualunque altra impresa. Alla razionalità miope dei «managers» ha fatto riscontro, troppo sovente, un'irrazionalità cieca da parte politico-sindacale.

In questo modo, negli ultimi cinque anni l'Alfa Romeo ha perso circa 250 miliardi di lire. Con gli ■ denari ■ sarebbero potuti creare, sempre nell'industria meccanica, circa cinquemila nuovi posti di lavoro (e altre migliaia sarebbero sorti indirettamente sotto il loro stimolo): l'Iri ha invece dovuto impiegarli per tappare buchi sempre maggiori. I lavoratori dell'Alfa, e soprattutto dell'Alfasud, fanno registrare uno dei livelli ■ conflittualità più elevati del mondo. Una sola impresa automobilistica, anch'essa pubblica, l'inglese Leyland, può contendere all'Alfa il record del disastro.

Mentre ■ competente sembra sentirsela di assumere l'eredità di Cortesi, la classe politica ed il mondo sindacale si ritrovano brutalmente di fronte ad una serie di interrogativi che per molto tempo hanno cercato di evitare. Si può permettere che l'industria pubblica rimanga, per lunghi periodi dimostrabilmente meno efficiente di quella privata? Che posto può avere nel futuro del Paese un apparato che distrugge ricchezza per garantire posti di lavoro esistenti, invece di creare risorse che permettano la costituzione di posti ■ lavoro nuovi?

Collegato a questo problema generale c'è un interrogativo più specifico e riguarda il tipo di persone che ■ vogliono a capo delle imprese pubbliche. Dirigenti effettivi oppure «re travicelli», senza potere reale, tra l'incudine governativa e il martello sindacale, da sacrificare periodicamente, e quasi ritualmente, quando le perdite diventano troppo elevate e l'impossibilità della gestione evidente? E quale margine di autonomia nelle decisioni può ■ loro lasciato, quali garanzie possono essere loro fornite che i piani ■ rimarranno sulla carta? ■ non si cercherà di rispondere a questi interrogativi, la ricerca di un successore serio a Gaetano Cortesi, in un posto ■ scotta, come la presidenza dell'Alfa, non sarà facile e potrebbe rivelarsi vana.

Mario Deaglio

Posizioni diverse fra le confederazioni ■ al loro interno

Si acuiscono i contrasti nel sindacato su riforma della busta paga e contratti

■ — *Un dibattito parlamentare sulla situazione del Paese e ■ costo del lavoro ■ stato richiesto dall'on. Scalia, già segretario generale aggiunto della Cisl e esponente ■ corrente ■ minoranza, in un telegramma al ■ de della Camera, Piccoli. Il discorso del governatore della Banca d'Italia e le comunicazioni del ministro del Lavoro, Scotti, sulla gravità della crisi economica e sociale e sull'esigenza di contenere al massimo ■ dinamica del ■ sto del lavoro, secondo Scalia, «esigono un ampio chiarimento e un dibattito in Parlamento».*

L'iniziativa di Scalia sollecita ■ forze politiche e lo stesso governo, nella sua collegialità, ad ■ ■ posizione precisa in merito a problemi di grande rilievo che proprio in questi giorni, dopo ■ interviste a La Stampa ■ Lama, Donat-Cattin e Agnelli, costituiscono motivo di aspri contrasti e divisioni all'interno del movimento sindacale.

Il rinvio a fine mese della riunione del direttivo unitario della Federazione Cgil-Cisl-Uil (già fissata per il 21 e ■ giugno), la costituzione di un comitato ristretto ■ ■ gretari confederali con il compito ■ elaborare la ■ zione che sarà tenuta da Garavini della Cgil, la convocazione di due riunioni preparatorie della segreteria unitaria confermano quanto ■ duro lo scontro sul costo ■ lavoro e i contratti fra le tre confederazioni e, in ciascuna confederazione, fra i vertici, le categorie, ■ strutture territoriali.

L'Avanti! sottolinea che le «controversie interpretative» sulla piattaforma dell'Eur solo in prima approssimazione contrappongono ■ Cgil e la Cisl, perché in effetti il dibattito è molto più articolato, ■ tutte e tra le Confederazioni, come nella realtà di categoria. L'Unità ammette la necessità di una «preparazione più accurata» del direttivo sul salario, mentre giungono al centro segnalazioni di preoccupanti tensioni presenti nel movimento sindacale.

Le categorie, soprattutto quelle dell'industria, sollevano ai vertici confederali problemi di metodo e di merito. Accettano il coordinamento delle piattaforme per i rinnovi contrattuali, ma respingono la centralizzazione delle vertenze; sono convinte della opportunità di un ampio dibattito interno, che investa non frettolosamente la base, prima ■ giungere ■ varo delle piattaforme; respingono la «forzatura» dei tempi, come la scelta non bene approfondita degli obiettivi essenziali da conseguire.

Unanime, invece, la reazione contraria nella Federazione Cgil-Cisl-Uil alla proposta del governatore della Banca d'Italia di intervenire drasticamente sul meccanismo di scala mobile. L'attacco durissimo di Baffi alla scala mobile, rileva il segretario generale ■ Uil, Benvenuto, «ignora il fatto che la strategia contrattuale e in particolare l'impegno alla moderazione salariale si basano e sono possibili solo in quanto resti fermo il meccanismo ■ ■ del salario reale attraverso ■ scala mobile».

Giovannini, segretario confederale della Cgil, osserva che la proposta di Baffi ha il merito di ■ reso esplicito come la questione centrale ■ costo del lavoro sia di ridurre, attraverso ■ modifica della contingenza, i salari reali.

g. f.

Le reazioni ■ Torino

TORINO — Vivaci reazioni a Torino, con toni duri o sfumati, dopo le dichiarazioni a «La Stampa» di Luciano Lama e l'intervista al presidente della Fiat, avv. Giovanni Agnelli. «L'immagine che Lama dà del sindacato — dice Delpiano, segretario provinciale Cisl — è del tutto personale, come la lettura che fa della piattaforma dell'Eur. E' uno sbandamento "che disorienta i lavoratori. Si accredita l'idea che il sindacato abbia cambiato rotta, ma è Lama che l'ha cambiata, proprio quando noi chiediamo al governo e ■ padronato una svolta nella politica economica».

Anche il segretario provinciale dell'Uil, Ferro, non usa mezzi termini: «L'accusa che ci fa Agnelli di autolesionismo, di essere poco bravi, è riferita alle dichiarazioni di Lama. Ma le opinioni di Lama, certo importanti, non sono patrimonio di Cgil, Cisl e Uil».

La periferia rifiuta quindi la linea dell'austerità? «Il sindacato provinciale — spiega Tapparo, segretario della Fim torinese — essendo più vicino alla realtà di base ■ la necessità di compiere processi graduali ■ salti, soprattutto quando si tratta di adeguare tattica e strategia alla nuova situazione economica e politica, interna ■ internazionale. Non ■ capisce chi si alza al mattino e fa una dichiarazione ai giornali liquidando ■ tutto con un colpo di spugna».

Più cauti alla Camera del Lavoro dove non mascherano tuttavia le perplessità. Per il segretario regionale della Cgil, Bertinotti, «c'è la proposta politica dell'Eur vincolante per tutti, ma il dibattito è aperto su come tradurre concretamente quella linea in politica economica. «Dobbiamo chiarirlo — dice — se vogliamo seguire una logica di disciplina o quella del dibattito senza rete, dove ognuno parla a titolo personale. Lama fa scandalo perché c'è questa ambiguità: sembra ■ voce di un grande movimento sindacale e non di un dirigente». Ma al di là dei problemi di metodo restano le divergenze anche sui contenuti. «Non sono d'accordo con Lama — continua Bertinotti — su alcuni punti». Soprattutto quando ammette gli errori del passato. «Il nucleo essenziale delle conquiste realizzate dal movimento dei lavoratori negli ultimi dieci anni è il fondamento necessario per perseguire la politica dell'Eur».

f. b.

"Organismo efficiente con poche spese"

Donat-Cattin elogia l'attività della Gepi

ROMA — Il ministro dell'Industria, Donat-Cattin, dopo l'esposizione fatta il 27 aprile scorso, ha illustrato alla commissione Industria del Senato altri dati sulla situazione e la gestione della Gepi fino al 1977. Secondo il ministro l'assetto attuale della Gepi va conservato, inoltre debbono essere individuati i compiti ad essa più congeniali e le si deve consentire di svolgere interventi di carattere sociale anche al di là dei suoi compiti di istituto. Nel triennio 1978-80 il fabbisogno globale dell'ente può essere valutato tra i mille e i 1300 miliardi di ■.

La Gepi — ha proseguito il ministro — costituisce «un organismo agile, relativamente giovane, pulito ed efficiente nelle strutture, con limitate spese di gestione, nonostante il notevole carico di lavoro. Essa ha conseguito un buon successo quando il partner imprenditoriale si è rivelato valido» (Donat-Cattin ha fatto l'esempio dell'industriale De Tomaso).

Donat-Cattin ■ poi parlato della ■ che ancora si oppongono al riequilibrio ■ situazione industriale del Mezzogiorno. Questo riequilibrio deve ■ re ottenuto — secondo il ministro — senza soffocare il Nord, ma «con interventi decisi e coraggiosi, e soprattutto con iniziative originali». Donat-Cattin ha sottolineato l'esigenza che la Gepi non sia obbligata a ricorrere al credito ordinario, ma venga finanziata dallo Stato e possa contare su un capitale proprio, ed ha confermato che il governo è favorevole a lasciarne inalterata la struttura, appunto per impedire che le Partecipazioni Statali siano appesantite oltre misura dall'assunzione della gestione delle aziende in difficoltà.

Un miliardo al giorno per importare pesce

ROMA — Gli italiani spendono oltre un miliardo di lire al giorno per importare pesce. La ■ interna ■ mila tonnellate annue, di cui 90 esportate) è ■ a coprire i consumi ■ mila tonnellate) che sono, del resto, i più bassi d'Europa.

Oggi al Cnel il nuovo progetto per l'occupazione dei giovani

Finora troppo pochi hanno trovato lavoro ■ la legge esistente

ROMA — L'assemblea del Cnel, il Consiglio ■ ■ l'economia e del lavoro, presenterà oggi lo schema di parere, richiesto dal governo, ■ progetto varato ■ recente dal Consiglio ■ ministri che modifica la legge a ■ dell'occupazione giovanile. Nelle sedute precedenti del 24 e 25 maggio, il Cnel aveva concluso la discussione generale, sulla base della relazione illustrata dal consigliere Coppa e messa a punto dalla Commissione lavoro e previdenza sociale, presieduta dal consigliere Boni. Ieri sono stati presi in esame i 35 emendamenti, avanzati per lo più dalla rappresentanza imprenditoriale nel Consiglio.

Al di là delle ■ modifiche che potranno oggi essere inserite nel testo, il Cnel in linea di massima giudica la legge attuale non ancora idonea a risolvere i problemi strutturali della disoccupazione giovanile. Saranno necessari ulteriori aggiustamenti, occorre che si predisponga un più ampio, organico e documentato quadro di proposte e un piano articolato di interventi. Il monito del Consiglio si affianca a quello lanciato martedì ■ scorso ■ governatore della Banca d'Italia, Baffi. Si contano oggi nel nostro Paese, un milione e duecentomila disoccupati: «*Offrire possibilità durature di lavoro a questa ingente massa di disoccupati — ha detto Baffi — è il traguardo nei confronti ■ quale ogni altro obiettivo diviene strumentale*».

La legge sull'occupazione ■ vanile è importante proprio perché il 75 per cento di questo esercito di senza-lavoro (vale a dire più ■ un milione e trecentomila persone) è rappresentato da giovani compresi tra i 14 e i 29 ■. Quando, nell'ottobre del 1976, il governo presentò il provvedimento, si parlò di «occasioni di lavoro» per più di mezzo milione di giovani. Ma la dura ■ tà dei fatti ha tradito le aspettative. Dei circa 670 mila iscritti nelle liste speciali di collocamento, a tutt'oggi ha trovato una sistemazione solo qualche decina di migliaia di giovani.

Questi ritocchi, a giudizio del Cnel, non bastano. Il Consiglio suggerirà, perciò, come ulteriore passo avanti verso una efficacia operativa della legge, otto ■ venti: 1) unificare gli strumenti di intervento sul mercato del lavoro ■ della Commissione regionale e ■ ■ nazionale per il collocamento; 2) dare agli ■ ■ carattere adeguatamente rappresentativo, prevedendo ■ partecipazione di tutte le parti interessate, sotto la presidenza, rispettivamente dei presidenti delle giunte regionali e del ministro del Lavoro; 3) definire le ■ professionali uniformi per tutte le regioni all'interno dell'unica graduatoria speciale, indicando modi, tempi e criteri per la loro determinazione; 4) migliorare ■ istituti contrattuali; ■ intervento di tutti i soggetti pubblici dell'attività progettuale e a quella formativa delle amministrazioni centrali e delle regioni; 6) migliorare gli interventi a favore della cooperazione e dell'agricoltura; 7) stabilire un più effettivo ed efficace coordinamento con il fondo speciale europeo; 8) suggerire alcune vie per realizzare adeguati obiettivi formativi, individuando concrete ■ sbocchi occupazionali.

e. p.

La carta "pesa" sul deficit estero

ROMA — L'importazione di carta rappresenta oggi per l'Italia la terza voce di squilibrio nella bilancia dei pagamenti ■ po il petrolio ed i prodotti alimentari: questo benché il consumo pro-capite di 55 chilogrammi l'anno la ponga sui livelli molto bassi nella classifica ■ ■ industrializzati. Lo ha detto l'on. Dino De Poli, presidente dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, in una conferenza stampa svoltasi a Roma.

Di fronte a tale quadro, ha proseguito De Poli, occorre una precisa politica governativa. Una prima ■ dovrebbe essere quella ■ intervento presso ■ autorità internazionali e in particolare la Cee allo scopo di eliminare le disparità di condizioni esistenti a svantaggio della nostra industria cartaria. Esse consistono nel minor tasso di autosufficienza rispetto alle materie prime e in una notevole presenza ■ imprese ■ piccole dimensioni che provoca una limitazione al processo di razionalizzazione. L'azione del governo nei confronti della Cee dovrebbe mirare quindi a ridurre gli oneri gravanti sulle aziende italiane per il trasporto ■ materie prime rispetto ■ concorrenti comunitari.

Il dollaro arretra (è il quarto giorno)

ROMA — Nuova caduta del dollaro (è il quarto giorno consecutivo) sul mercato valutario italiano, ■ è ■ a 864,45. Di conseguenza nuovo forte rialzo per le valute forti europee, specialmente il franco svizzero ■ ha guadagnato lo 0,73 per cento ed è salito a 458,205 (da 454,92). In rialzo anche il ■ co che è salito dello 0,41 per cento ed ha quotato oggi 414,01 (da 412,31). Sensibili miglioramenti, anche se più contenuti, sono stati realizzati sia dalla sterlina, che ha ■ una quotazione di 1582,825 (da 1578,97), che dal franco francese ■ ha quotato 188,255 (da 188,08).

Riunita commissione centrale prezzi

ROMA — Si è riunita ■ ■ nistero dell'Industria la Commissione ■ centrale prezzi, mentre non è stata tenuta — come invece preannunciato — la riunione del Cip (Comitato interministeriale prezzi).

A quanto si è appreso, l'ordine del giorno della commissione è lo stesso ■ quello ■ Cip: in pratica, cioè, ■ Commissione dovrebbe adeguare al mutato rapporto lira-dollaro i prezzi di alcuni prodotti petroliferi (esclusa la benzina) e sottoporre quindi al Cip, per la formale ratifica, il parere «tecnico» espresso.

Si prevede, dato il rafforzamento registrato dal dollaro nelle ultime settimane, che i prezzi ■ ■ questi prodotti ■ riportati al livello ■ mese di febbraio, quando ■ ribassati in considerazione del deprezzamento della moneta americana.

Bilancio positivo per l'Italstat

ROMA — Il bilancio dell'Italstat (finanziaria ■ gruppo Iri per l'edilizia e l'ingegneria civile) nell'esercizio 1977 si è ■ to con un utile di 864 ■ ■ lire. Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti, convocata per il 28 giugno, ■ destinare l'utile in questione alla riserva legale e alla riserva straordinaria.

■ sull'auto anche ■ non circola

ROMA — Trasformazione della tassa di circolazione sulle automobili, motocicli e sui natanti in un'imposta fissa, da pagarsi cioè anche se il veicolo viene tenuto fermo: questo progetto, la cui imminente adozione è stata confermata ieri al Senato dal ministro delle Finanze, Malfatti, potrebbe già essere presentato al prossimo Consiglio dei ministri di venerdì 9 giugno.

La Stock entra negli spumanti

TRIESTE — La Stock di Trieste, che esporta in 125 nazioni ■ i liquori ■ i distillati ■ propria produzione, è entrata nel settore degli spumanti. L'industria triestina, che ha sei stabilimenti in Italia, ha infatti acquistato il marchio della «Duca d'Alba» e proprio ■ questi giorni ha cominciato ■ la commercializzazione di questo spumante sia sul mercato italiano sia su quello estero, dove tale prodotto è conosciuto da anni.

L'assemblea sul disarmo e i colloqui Vance-Gromyko

La frattura tra le superpotenze ricucita nei corridoi dell'Onu?

[illegible] NOSTRO [illegible]

NEW YORK — L'attenzione dell'opinione pubblica e degli ambienti politici è sempre molto viva, in America, sui problemi dei rapporti Usa-Urss, del disarmo e della questione africana.

«*Carter deve fare qualcosa*», è la frase quasi identica che si legge oggi in diversi giornali ed editoriali americani. Ma le risposte sono molto diverse e riflettono un clima, se non di incertezza, almeno di profondo dibattito sul modo in cui dovrà essere definito il ruolo americano nelle questioni internazionali, verso i Paesi alleati, verso il Terzo Mondo, e specialmente nelle questioni delicate ed esplosive come la situazione africana.

Scrive stamattina il *New York Times* che «*solo l'Africa può risolvere i problemi dell'Africa*», allineandosi in questo modo con una posizione tenacemente, [illegible] se silenziosamente, sostenuta dall'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Andrew Young.

Si legge [illegible] *Washington Post*, in una «colonna» di Joseph Kraft, [illegible] «*la sfida sovietica va affrontata e confrontata passo per passo e gesto per gesto*». In altre parole, il problema di Carter [illegible]bbe quello di non saper dare una risposta sufficientemente [illegible] agile e rapida alla sfida sovietica.

Cuba, attraverso la persona e la presenza a New York del suo vicepresidente Carlos Rafael Rodriguez, continua ad affermare con energia che l'America non potrà in alcun modo provare la presenza cubana o anche un aiuto indiretto nell'invasione dello Shaba. Il consigliere americano per la sicurezza Brzezinski continua con altrettanta energia ad affermare (lo ha fatto ripetere ieri dal portavoce del presidente Jody Powell) di avere una documentazione più che sufficiente sulla «*responsabilità cubana*» e ha affermato comunque che, «*quando un piccolo Paese mantiene in un continente come l'Africa un terzo delle sue forze armate, non possono esservi dubbi sulle sue intenzioni politiche e sulla sua attività militare*».

Nonostante tutto ciò, due eventi continuano a svolgersi con tale persistenza e normalità da sembrare separati e, agli occhi di qualcuno, persino irrilevanti rispetto al quadro politico generale. Uno è il dibattito sul disarmo [illegible] Nazioni Unite. L'altro è la continuazione dei colloqui fra il segretario di Stato Vance e il [illegible] degli Esteri sovietico Gromyko. Eppure in queste due [illegible] vanno cercati i segni per decifrare ciò [illegible] accade realmente non [illegible] nei rapporti fra le due superpotenze, ma [illegible] quadro delle relazioni internazionali in questo momento.

All'assemblea straordinaria dell'Onu per il disarmo, uno dopo l'altro i Paesi che sono membri delle Nazioni Unite, e specialmente quelli più piccoli e meno potenti, sembrano mostrare una crescente irritazione per i «giganti» che si [illegible] ac[illegible]se e continuano ad aggiornare la dotazione delle proprie armi. Mercoledì pomeriggio, almeno due delegati africani [illegible] prodotto un conto delle armi atomiche disponibili [illegible] mondo e proposto all'assemblea di discu[illegible] quello [illegible] si potrebbe fare nei Paesi in via di sviluppo con il semplice taglio del 2 per [illegible] sulle spese militari annue della Russia e degli Stati Uniti.

A q[illegible] osservazioni, altri delegati dell'assemblea generale rispondono che l'Onu appare di[illegible] come è diviso il mondo, cioè in zone territoriali e nazionali influenzate dall'una o dall'altra delle superpotenze. Ma è anche vero, [illegible] osservare al[illegible] voci sempre nell'ambito [illegible] l'assemblea generale straordinaria [illegible] Nazioni Unite, [illegible] questo argomento, il disarmo, [illegible] molto le prospettive nei rapporti tra Paesi minori e Paesi potenti.

In apparente contrasto con la tradizionale fame [illegible] armi dei nuovi Paesi, con la tendenza di ognuno a chiedere alle grandi potenze più armi [illegible] sviluppo (perché così si reggono i poteri in transizione del mondo postcoloniale) si fa sempre più forte la riflessione sul problema di [illegible] trovare nuovi modi per affrontare le esigenze elementari della alimentazione, [illegible] scita e dello sviluppo di nuove agricolture, di nuove economie, di nuove forme di organizzazione industriale. «*Noi paghiamo oggi due realtà negative non nostre*», ha detto ieri, per esempio, il delegato della Sierra Leone prendendo la parola di fronte all'assemblea generale. «*La prima è la concorrenza tra le certezze [illegible]logiche contrappo[illegible] dei due grandi gruppi che dominano il mondo. La seconda è [illegible] in realtà russi e americani si confrontano [illegible] non sulle proprie certezze, ma sulle proprie incertezze*».

Tale punto di vista, che si raccoglie in questi giorni all'Onu, trova eco anche in alcuni editoriali americani e propone all'opinione pubblica un inquietante argomento: le due superpotenze sono oggi in posizione di reciproca pericolosità, perché ciascuna di esse sta attraversando, per motivi diversi, una stagione insicura. A Washington, si dice, il presidente Carter continua a trovare ostacoli nel Congresso e nell'opinione pubblica del Paese contro la sua decisione di definire una terza via fra il cedimento passivo alle iniziative espansionistiche dell'Unione Sovietica e la tentazione della reazione frontale. A Mosca le condizioni di [illegible] di Breznev, evidentemente compromesse, devono (almeno secondo quanto ritengono gli esperti di quel Paese) aver aperto una stagione di tensioni, concorrenze e avventure.

Questo quadro offrirebbe una strada di interpretazione per gli incontri che, ostinatamente, proseguono, fra il segretario di Stato Vance e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. L'incontro di ieri, per esempio, è durato cinque ore (tre ore più del previsto), si è concluso senza comunicati e con generiche affermazioni di buona volontà e di ottimismo reciproco, che però non contengono alcuna indi[illegible] che permetta di dire se si è fatto o no un solo passo avanti. Ma i due «stagionati» diplomatici sembrano voler dimostrare che la [illegible] migliore, in questa fase di pericoloso intervallo, è [illegible] il lavoro anche se temporaneamente la macchina perde colpi e qualche volta [illegible] l'impressione di girare a vuoto.

Questa per[illegible]a nel mantenimento di un legame di lavoro fra americani e sovietici, nonostante le polemiche che infuriano in questo periodo, [illegible]isce per rif[illegible]tersi a sua volta sulle Nazioni Unite, in una assemblea che richiederebbe di [illegible] solo rituale e che invece sta diventando giorno per giorno, sempre più, un luogo e una occasione di confronto fra armi e sviluppo, fra guerra e cooperazione. Qu[illegible] punto di vista indebolisce il confronto frontale fra barriere ideologiche e fa affrontare i veri problemi, le domande reali della maggior parte dei Paesi del mondo. E' vero che a volte i discorsi dei delegati all'assemblea generale sembrano nutrire l'illusione che il mondo sarebbe migli[illegible] senza «*l'intrusione delle superpotenze*». Ma questa illusione si mitiga con la crescente presa di coscienza, proprio da parte dei due grandi Paesi, di [illegible] poter sprecare anni delicatissimi per lo sviluppo del mondo in sfide reciproche.

Un filo di speranza continua dunque a vedersi in un mare di incertezze. Questo filo continua a guidare coloro che, negli Stati Uniti, [illegible] a Carter di [illegible] rinunciare alla sua [illegible] ricerca di [illegible] strada che non sia né di ostilità né di accettazione passiva. E che, invece, produca creativamente un nuovo stato di relazioni nel mondo, a cominciare dal rapporto tra una grande democrazia industriale e i Paesi in via di sviluppo.

Questa stessa ostinazione produce gli interminabili incontri fra Vance e Gromyko, che continuano a concludersi [illegible] comunicati e notizie precise, che le due parti (anche oggi) definiscono «utili» e che continuano ad essere l'unica strada in grado di portare tutti, non solo i [illegible] grandi Paesi, fuori da questa stagione di incertezza e di ansie.

Furio Colombo

New York. Cyrus Vance e Andrei Gromyko

Nuova vittoria [illegible] Callaghan

Scozia, disfatta dei nazionalisti

Margo MacDonald, leader dei nazionalisti scozzesi

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]DRA — Due partiti ridono e due piangono. Questo il risultato dell'importante elezione suppletiva combattuta nel collegio di Hamilton, vicino a Glasgow, in Scozia, e i cui risultati sono divenuti noti ieri, giovedì. Ride, più [illegible] felice, il trionfante partito laborista che ha conservato il seggio e raddoppiato la sua maggioranza, salita da 3332 a 6492 voti. Ride, soddisfatto, il partito conservatore uscito dalla gara con più suffragi dello sperato. Piange lo Scottish National Party, decisamente e dolorosamente sconfitto. E piange il povero partito li[illegible] che, [illegible] volta di più, si è visto abbandonato e ripudiato dagli elettori.

Il candidato laborista George Robertson, un giovane sindacalista di idee moderate, ha raccolto [illegible] suffragi; la signora Margo MacDonald, dello [illegible] National Party, 12.388; il conservatore Alex Sorymgeour 4.818; e il liberale McDiarmid 949. Alle ultime elezioni generali, nel 1974, i quattro partiti [illegible] ottenuto rispettivamente 18.487, 15.155, 3682, 1559. Con quella maggioranza assoluta di ben 6492 suffragi il Labour Party è [illegible] euforico e baldanzoso. La prova di Hamilton ha confermato le recenti [illegible] di tutti i sondaggi nazionali.

Dopo questo successo, Callaghan difficilmente resisterà alla tentazione di indire elezioni generali in ottobre. Tre importanti fattori rendono particolarmente allettante questo periodo: il vento elettorale sembra propizio al governo, il patto Lib-Lab finirà durante l'estate privando Callaghan dell'appoggio parlamentare necessario alla sua amministrazione minoritaria e, infine, la rapida caduta dell'inflazione sembra esaurirsi, si teme per il '79 un ritorno al 10 per cento. Ai nazionalisti scozzesi, invece, le elezioni generali, siano [illegible] nel '78 o nel '79, non promettono nulla di lieto. Dopo undici anni di continui successi, la marcia vittoriosa dello Scottish National Party (Snp) sembra essersi arrestata. A nulla è valsa la presenza ad Hamilton della bella e simpatica Margo MacDonald, una delle figure più carismatiche del movimento.

Il Parlamento di Westminster approverà tra breve le leggi che concedono alla Scozia una comoda, anche se non larga, autonomia: e queste leggi hanno smorzato in [illegible] parte l'*appeal* dell'Snp e di una rischiosa «indipendenza» scozzese. [illegible] prossime elezioni difficilmente l'Snp strapperà altri seggi ai laboristi, come fece in passato, e probabilmente ne perderà due o tre a vantaggio dei conservatori.

Mario Ciriello

La fuga di Mayer e gli attentati a Berlino

Ondata terroristica in Germania ma si rifiuta il paragone con le Br

[illegible] — «*Non abbiamo una situazione italiana*», *ha detto ieri mattina alla radio il procuratore generale dello Stato Kurt Rebmann, invitando l'opinione pubblica tedesca a «non drammatizzare inutilmente» gli attentati di mercoledì contro* [illegible] *avvocati d'ufficio nel processo per l'assassinio del giudice Guenter Von Drenkmann. La* [illegible] *trice italiana» delle due azioni intimidatorie* [illegible] *Berlino (spari nelle gambe di un avvocato, una bomba a orologeria sotto la vettura del secondo, proprio mentre la città viene pattugliata da migliaia di agenti) era stata messa in evidenza da tutti i commentatori* [illegible] *giornali e delle radio tedesche, i quali avevano manifestato la preoccupazione che* [illegible] *— sull'esempio dato* [illegible] *Brigate rosse — gli anarchici tedeschi non soltanto colpiranno alti personaggi* [illegible] *politica, dell'economia e della magistratura, ma semi*[illegible] *veramente il terrore tra la popolazione mirando contro figure di secondo piano. Ieri, comunque, anche in seguito alle severissime misure di controllo adottate in via straordinaria a Berlino (per la durata di tre mesi) nell'ex capitale non* [illegible] *sono stati atti di violenza.*

La caccia all'evaso Till Mayer non ha portato finora ad alcun risultato, salvo quello dell'identificazione delle don[illegible] *che lo hanno liberato. Era*[illegible] *quattro, non cinque, come si era detto finora. E proprio le quattro ragazze più ricercate di Berlino, le cui fotografie tappezzano da un paio d'anni le pareti di tutti gli uffici pubblici e delle quali si era detto mesi fa che* [illegible] *loro* [illegible]*o impresse nella memoria di ogni agente: Juliane Plambeck, Inge Viett, Gabriele Rollnick e Ingrid Siepmann. Le prime tre erano addirittura evase nel luglio di due anni fa dallo stesso car*[illegible] *di Moabit, dal quale ora hanno liberato a mano armata il Mayer. Hanno avuto la faccia tosta di presentarsi a volto scoperto, con documenti falsi, proprio* [illegible] *agenti ai quali erano sfuggite.*

Il terrorismo, benché ieri abbia fatto [illegible] *dominato la giornata politica, tanto a Berlino quanto a Bonn. Nell'ex capitale, l'opposizione democristiana ha chiesto le dimissioni del borgomastro socialdemocratico e del senatore alla Giustizia, liberale. Sabato* [illegible] *richiesta sarà* [illegible] *voti, ma la vittoria* [illegible] *coalizione è garantita.* «Il gran chiasso — ha detto un deputato liberale — serve come propaganda per le elezioni regionali di domenica ad Amburgo e nella Bassa Sassonia».

Al parlamento di Bonn il cancelliere Helmut Schmidt, rientrato nella notte dagli Stati Uniti (discorso all'Onu, incontro con Carter e vertice atlantico) ha riferito sul suo viaggio e ha aperto un dibattito di politica estera. Ma il tema terrorismo è entrato in aula (dopo che l'opposizione [illegible] *approvato la linea del cancelliere a New York e a Washington), avvelenando l'atmosfera. Tra* [illegible] *e controaccuse circa l'inefficienza della polizia e* [illegible] *giustizia e la necessità di nuove leggi, la disputa è trascesa, toccando il passato nazista del capo* [illegible] *governo regionale del Baden-Wuerttemberg, Hans Filbinger, e la «caccia alle streghe» in* [illegible] *in diverse regioni tedesche ai dipendenti pubblici e agli studenti* [illegible] *di non e*[illegible] *fedeli alla costituzione.*

Tra urla e insulti il dibattito si è concluso nel pomeriggio, dopo che il capo del gruppo parlamentare Herbert Wehner aveva definito «mutamente urlante» l'opposizione democristiana che aveva tramutato in un «miserabile litigio» una seduta dedicata alla sicurezza esterna del paese. La chiusura è venuta d'improvviso per permettere agli onorevoli deputati di correre dinanzi ai televisori e assistere alla prima partita dei mondiali di calcio tra la Germania [illegible] *pione del mondo e la Polonia. Nessuno ha fatto obiezioni, il pallone aveva* [illegible] *tutti d'accordo.*

Tito Sansa

Feroce vendetta dei soldati di Mobutu?

Kolwezi: ancora voci di "regno del terrore,,

KINSHASA — Mentre il presidente Mobutu accogliendo la domanda di grazia, ha commutato in carcere a [illegible] la condanna a morte per codardia di fronte al nemico del comandante militare di Kolwezi, [illegible] città mineraria dello Shaba, dopo la partenza dei legionari francesi, regnerebbe il terrore.

Il giornale *The Times of Zambia* riferisce da Lusaka che oltre 300 famiglie sono fuggite [illegible] località di [illegible] fine di Numilanga per sottrarsi ai saccheggi, alle uccisioni e alla violenza di ogni [illegible] delle truppe zairesi che, appena partiti i francesi da Kolwezi, hanno instaurato il «regno del terrore». Le atrocità troverebbero [illegible] spiegazione nel fatto che il 19 maggio, quando i primi paracadutisti francesi apparvero [illegible] cielo di Kolwezi, gruppi di negri in festa sciamarono nelle strade del ghetto di Manika gridando: «*Siamo liberi, arrivano i cubani*». Allorché capirono l'errore, molti fuggirono nella boscaglia [illegible] per [illegible] dei legionari francesi, [illegible] prevedendo la brutale vendetta dei soldati zairesi.

La stampa e la radio del Belgio segnalano intanto attività [illegible] nell'Alto Zaire e nella provincia [illegible] Kasai. [illegible] di Bunia e Aba nell'alto Zaire [illegible] controllate dai ribelli.

(Agi-Ap)

Quattro gli italiani uccisi nello Shaba

[illegible] — E' salito a quattro il numero delle vittime italiane dei recenti combattimenti nella provincia zairese dello Shaba (ex Katanga). Il ministero belga della Cooperazione ha comunicato infatti alle autorità italiane che è stata identificata la salma di Vincenzo Malorgio, di 32 anni, nato a Charleroi (Belgio) e dipendente di una società belga. Le altre vittime [illegible] Raffaele Gisberti, Carlo Month e Bruno Rossi.

Il ministero degli Esteri non ha avuto segnalazione di dispersi italiani. Ciò non significa però [illegible] non [illegible] ne possano essere. Molti emigrati italiani che lavorano per aziende belghe presenti nello Shaba non segnalano la loro presenza alle autorità consolari italiane.

(Ansa)

Tirano il fiato i guerriglieri eritrei, e le piogge li aiutano

L'esercito di Menghistu è in difficoltà a causa del "disimpegno,, russo-cubano

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

MANDEFARA — *Le prime avvisaglie della stagione delle piogge si sono già fatte notare: qualche piovasco si è abbattuto sull'altopiano, il cielo è macchiato di nuvole, l'aria è un po' rinfrescata. Fra un paio di settimane, poco più, poco meno, i letti riarsi dei torrenti si riempiranno d'acqua, le piste sabbiose della pianura si trasformeranno in pantani impraticabili nei quali affonderanno automezzi, carri armati e soldati. Ma sinora la grande controffensiva annunciata da qualche mese dal col. Menghistu non si è vista. I partigiani eritrei l'attendevano da un momento all'altro, adesso incominciano a sperare che non ci sarà. Almeno, non prima dell'inizio della stagione delle piogge. E poiché quando piove gli aerei non possono volare e gli spostamenti sul terreno diventano quanto meno problematici questa tormentata provincia potrà forse godere di un'insperata tregua d'armi di un paio di mesi.*

I responsabili del Fronte fingono indifferenza, ma non riescono a mascherare la loro soddisfazione. Non soltanto perché il tempo gioca a loro favore, ma perché questo ritardo lascia intendere che qualcosa sia cambiato nei rapporti fra la giunta militare di Addis Abeba ed i suoi alleati russi e cubani, i quali adesso sembrano piuttosto imbarazzati e poco propensi ad aiutare il regime di Menghistu impegnandosi direttamente sul campo di battaglia.

Dall'inizio della primavera gli etiopici hanno ammassato nel Nord del paese una enorme quantità di [illegible] *e materiale. Carri armati e cannoni di fabbricazione sovietica, un esercito riorganizzato, ben equipaggiato e col morale alle stelle dopo la vittoria ottenuta nell'Ogaden contro i somali. Aeroporti strategici costruiti nella provincia del Tigrè. Una complessa ed efficiente macchina da guerra pronta ad entrare in azione ma impossibilitata a f*[illegible] *senza l'intervento diretto dei soldati dell'Avana e degli strateghi del Cremlino.*

Lo si è visto anche durante i violenti combattimenti [illegible] *giorni scorsi, quando la guarnigione etiopica assediata da sette mesi all'Asmara ha tentato invano di spezzare l'accerchiamento dei guerriglieri. Da soli gli etiopici non sembrano in grado di battere i partigiani: tutti i loro attacchi sono stati respinti,* [illegible] *te con gravi perdite. I due Fronti di liberazione (ormai unificati) continuano a conservare l'iniziativa nelle operazioni militari ed ottengono soddisfacenti successi.*

Si dice che la guarnigione asserragliata a Barentù abbia le [illegible] *contate: nonostante* [illegible] *enormi rifornimenti ricevuti e la grande profusione* [illegible] *m*[illegible] *impiegata per respingere i partigiani, i soldati di Addis Abeba non sono riusciti ad aprirsi un varco ed ormai* [illegible] *chiusi nel perimetro* [illegible] *vecchio forte italiano, impegnati e logorati in una difesa senza speranza. I continui bombardamenti aerei sulle città e sui villaggi controllati dai guerriglieri hanno provocato, è vero,* [illegible] *gran numero di morti (specialmente fra la popolazione), ma non hanno ottenuto risultati apprezzabili sul piano militare.*

La volontà del Derg di farla finita con i «traditori» eritrei sembra cozzare contro l'indecisione mostrata dai cubani nel fornire al governo di Addis Abeba l'aiuto necessario per liquidare il movimento rivoluzionario eritreo, di ispirazione marxista - leninista, che per lungo tempo ha goduto [illegible] *favori e dell'aiuto dell'Avana. Forse l'indignazione mostrata da molti Paesi arabi progressisti,* [illegible] *parecchi movimenti rivoluzionari (primo fra* [illegible] *quello palestinese) e da alcuni partiti comunisti europei per l'intervento* [illegible] *so-cubano nella questione eritrea ha suggerito a Mosca* [illegible] *all'Avana di rivedere le loro posizioni.*

E' certo che i rapporti fra Addis Abeba [illegible] *i suoi alleati si sono raffreddati: Fidel Castro sembra sempre più propenso a cercare soluzioni pacifiche* [illegible] *conflitto, il Cremlino ha lasciato intendere (la notizia è di pochi giorni fa) che sarebbe propenso* [illegible] *un radicale cambiamento* [illegible] *pertice del governo etiopico,* [illegible] *stituendo il* [illegible] *militare* [illegible] *Derg con un'amministrazione civile. Specialmente L'A*[illegible] *sembra voler cancellare quell'immagine di «gendarme sovietico»,* [illegible] *«mercenario»* [illegible] *Mosca» che Cuba si è creata in Africa. Il recente discorso fatto di fronte all'Assemblea generale dell'Onu per il disarmo dal vicepresidente cubano Carlos Rafael Rodriguez, durante il quale ha negato recisamente la partecipazione cubana agli eventi dello Shaba (nello Zaire), fa supporre che Cuba abbia riveduto certi suoi atteggiamenti e sia favorevole ad una distensione.*

Oggi i partigiani eritrei (che non hanno mai apertamente condannato i russi ed i cubani, limitandosi a criticarne l'aiuto offerto all'Etiopia) possono sperare in un futuro più favorevole. Mentre, invece, nessuno si stupirebbe se avvenissero dei radicali e bruschi cambiamenti nel governo di Addis Abeba. Per il col. Menghistu, i problemi aumentano.

Francesco Fornari

Tra Dayan e Begin contrasto inasprito

TEL AVIV — Le notizie di [illegible] contrasto tra il ministro degli Esteri Dayan e il primo ministro Begin fanno seguito a un incontro avvenuto ieri tra i due dirigenti israeliani, in previsione del dibattito che il [illegible] di Gerusalemme terrà a partire da domenica prossima per discutere — su richiesta degli Stati Uniti — il futuro della Cisgiordania e della striscia di Gaza.

Nello stesso tempo, il comitato centrale [illegible] «Dash» — uno dei principali partners [illegible] coalizione governativa — ha minacciato di passare all'opposizione se Begin non adotterà una posizione più moderata e, in particolare, non si farà guidare nei negoziati solo da «considerazioni di sicurezza» invece [illegible] dell'estremismo ideologico, e non bloccherà attività [illegible] quella di popolamento ebraico dei territori occupati, che «potrebbero compromettere la credibilità del Paese e danneggiare il processo delle trattative».

I curdi sarebbero di nuovo in rivolta

BEIRUT — I curdi, il gruppo etnico [illegible]e vive nel Nord dell'Iraq, sarebbero nuovamente in rivolta contro il governo di Bagdad. La settimana scorsa, scrive il settimanale *Al Hawadess*, hanno attaccato un avamposto militare dell'esercito iracheno a Mosul, impegnando duramente i difensori ed i [illegible] forzi fatti immediatamente affluire. Nei combattimenti una trentina di uomini sono rimasti uccisi.

Taccuino estero

Nuovo, potentissimo missile sovietico

WASHINGTON — L'arsenale nucleare sovietico si è arricchito di un nuovo potente ordigno, un missile a largo raggio per sottomarini, la cui precisione è superiore a qualsiasi altra arma di tipo analogo puntata prima d'ora contro gli Stati Uniti. Si tratta, a quanto consta ai servizi informativi americani, dello «SSN [illegible]», un razzo capace di portare tre testate nucleari su bersagli posti a grande distanza fra loro.

Scontri a Teheran tra studentesse e polizia

TEHERAN — La polizia è ricorsa ieri ai lacrimogeni per disperdere varie centinaia di studentesse che dimostravano all'Università di Teheran. [illegible] incidenti, seguiti a scontri analoghi verificatisi martedì, hanno fatto salire a un centinaio i feriti e i [illegible] in due giorni di dimostrazioni. Le studentesse protestano per la presenza di guardie universitarie [illegible] dormitori.

Un pallone con 22 nomi di scomparsi in Argentina

HONG KONG — Una delegazione della [illegible] di Amnesty International a Hong Kong ha consegnato ieri al consolato argentino, in [illegible] dell'inizio dei mondiali, un pallone da calcio [illegible] su scritti i nomi di 22 persone scomparse negli ultimi anni nel Paese sudamericano.

PARIGI — Ogni giovedì, per tutta la durata [illegible] campionato mondiale di calcio in Argentina, le campane di tre chiese di Colmar, nell'Alsazia, [illegible] per un quarto d'ora affinché — ha precisato il consiglio parrocchiale protestante della città — «*i giochi non facciano dimenticare la realtà d'un popolo straziato e imbavagliato*».

Filippine, ancora poteri alla moglie di Marcos

MANILA — Il presidente delle Filippine Ferdinand Marcos ha attribuito ieri [illegible] poteri alla moglie, signora Imelda, nominandola responsabile di un nuovo ufficio con rango ministeriale, che si dovrà occupare della pianificazione e dello sviluppo delle 1500 città e citta[illegible] dell'arcipelago.

Khaled d'Arabia inaugura una moschea a Ginevra

GINEVRA — Re Khaled d'Arabia, presenti il ministro degli Esteri svizzero Pierre Aubert e numerose personalità svizzere ed arabe, ha inaugurato ieri a Ginevra la prima moschea di questa città, dove vive una comunità musulmana di circa seimila persone. Per la costruzione si è fatto ricorso soprattutto all'artigianato italiano.

Morto l'ex governatore della [illegible] di Francia

PARIGI — Wilfrid Baumgartner, che fu governatore della Banca di Francia dal 1949 al 1960 e ministro delle Finanze, è morto ieri all'età di 76 anni. Era attualmente governatore onorario dell'istituto di emissione francese.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Agnese Bertone n. Villosio

— Torino, 31 maggio 1978.

Agnese Villosio in Bertone

— Torino, 2 giugno 1978.

Gaetano Giacosa

di anni 78

— Torino, 2 giugno 1978.

Gaetano Giacosa

— Torino, 2 giugno 1978.

Gaetano Giacosa

— Torino, 2 giugno 1978.

Cristianamente è mancata

Vittoria Gennero ved. Ferrero

— Torino, 1 giugno 1978.

Improvvisamente è mancata

Francesca Cova

— Felizzano, 2 giugno 1978.

Cristianamente è mancato

Ilario Rasetto

— Valle San Pietro, 1 giugno 1978.

Romeo Ossola

Il Consiglio di Istituto del Liceo Alfieri ricorda commosso il suo ex presidente

prof. Pier Carlo Monateri

— Torino, 2 giugno 1978.

prof. Pier Carlo Monateri

— Torino, 2 giugno 1978.

prof. Pier Carlo Monateri

— Torino, 2 giugno 1978.

Cristianamente è mancato

Giovanni De Girardi

di anni 84

— Torino, 31 maggio 1978.

Giovanni De Girardi

— Torino, 2 giugno 1978.

Marco Manzi

— Torino, 1 giugno 1978.

Francesco Morando (Notu)

— Piossasco, 2 giugno 1978.

E' mancato

Secondo Accossato

— Torino, 31 maggio 1978.

Mario Brignone

— Torino, 1 giugno 1978.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Sanna

— Torino, 1 giugno 1978.

[illegible] Cavallero in Fusario

— Torino, 2 giugno 1978.

Matilde Cavallero in Fusario

— Torino, 2 giugno 1978.

Angela Fissore Perelli

— Udine, 2 giugno 1978.

Gioconda Bocro Fogu

— Torino, 1 giugno 1978.

E' mancato

Antonio Cavazzini

— Torino, 1 giugno 1978.

Giulia Ginolfi ved. Cellamare

— Torino, 2 giugno 1978.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Gerbo ved. Fumagalli

— Torino, 2 giugno 1978.

E' mancato

Lorenzo Falco

anni 71

— Torino, 1 giugno 1978.

Giuseppe Coco

— Torino, 2 giugno 1978.

E' mancata

Domenica Ariano v. Viola

— Chieri, 1 giugno 1978.

Beppe Gianolio

— Bra, 31 maggio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Fedoro Centenari

— Torino, 2 giugno 1978.

ANNIVERSARI

2 giugno 1971

Gigi Odd[illegible]

Carlo Oddone

1977 — 1978

Piero Frigero

Ivalde Sibona Benatti

Margherita Castelli Penasso

prof. dott. Ugo Maggiorotti

— Ivrea, 2 giugno 1978.

1976 — 1978

Giuseppe Penasso

I punti principali del testo [illegible] riforma

Ecco la nuova Università

ROMA — Cinquantuno articoli raggruppati in otto titoli costituiscono «il testo [illegible] riferimento» [illegible] la riforma universitaria, sulla quale la Commissione [illegible] e poi l'assemblea di Palazzo Madama si dovranno pronunciare. Si tratta del testo elaborato per incarico del presidente della Commissione Istruzione del Senato, Spadolini, dal senatore dc Cervone, il quale ha dovuto contemperare in un lungo lavoro le diverse esigenze che i partiti e il governo hanno da tempo espresso sull'argomento. Due sono i punti chiave dei 51 articoli: l'accentuazione del principio dell'autonomia universitaria e la necessità di procedere secondo una politica di piano del settore.

Il progetto ripropone i tre titoli [illegible]itari, cioè il diploma di istruzione universitaria, la laurea e il dottorato di ricerca, e in più tra quest'ultimo e la laurea inserisce un quarto titolo: quello di specializzazione.

La Commissione esaminerà con [illegible] massima sollecitudine gli articoli del progetto di riforma: prima della sospensione dei lavori parlamentari per il referendum terrà tre sedute, due martedì e una mercoledì.

Il governo — ha detto il ministro Pedini — è convinto della necessità di arrivare rapidamente alla nuova università e sarà disponibile ad aiutare mediazioni tra le posizioni dei vari partiti, naturalmente dove le stesse non portino ad una «riforma» contraddittoria o ingovernabile o non compatibile con il precetto costituzionale (ed a evitare ciò il governo indicherà alcuni punti che esso ritiene irrinunciabili).

Anche «l'Unità» è intervenuta sul problema dell'assetto per la nuova università, scrivendo che il progetto Cervone rappresenta fondamentalmente una base valida per la trattativa. Il giornale aggiunge poi che il testo contiene però alcuni punti che si distaccano dagli accordi fra i partiti e ne introduce altri completamente nuovi. Ecco i punti principali del progetto.

ORGANI DELL'UNIVERSITA' — Sono il dipartimento, i consigli di facoltà e dei corsi di laurea, i consigli di ateneo e il rettore (definiti nel 1° titolo). Il dipartimento costituisce la struttura fondamentale dell'ateneo, sede della ricerca e della didattica. «Esso organizza una pluralità di settori con finalità comuni e caratteristiche affini».

Il dipartimento inoltre «disciplina le attività di ricerca e di studio per il conseguimento del dottorato di ricerca; concorre con gli altri dipartimenti alla organizzazione degli insegnamenti per i corsi di diploma di istruzione universitaria, di Laurea e di specializzazione». I dipartimenti vengono determinati con decreto del Presidente della Repubblica su parere del Consiglio universitario nazionale.

[illegible] organi che costituiscono il dipartimento [illegible] [illegible]semblea, il consiglio, la [illegible]nta e il direttore. L'assemblea è composta da tutti i professori ordinari e da un numero uguale di professori associati del dipartimento. Ne fanno anche parte le rappresentanze degli iscritti al dottorato di ricerca, del personale tecnico, del personale non docente e degli studenti «in misura globalmente pari al 50 per cento dei docenti».

Il Consiglio di dipartimento, che dura in carica tre anni, elegge nel proprio seno [illegible] giunta esecutiva presieduta dal direttore e formata da quattro docenti, due studenti, un «tecnico» e un «amministrativo». I compiti del Consiglio di ateneo, della giunta di ateneo e [illegible] rettore attengono essenzialmente al governo amministrativo e alla gestione economica dell'università. Nel consiglio e nella giunta di ateneo hanno rappresentanza professori, studenti, personale non doc[illegible] e amministratori di [illegible] locali.

PROGRAMMAZIONE UNIVERSITARIA (titolo 3°) — Deve essere, a scadenza triennale, presentata al Parlamento [illegible] ministro della Pubblica Istruzione a partire dall'anno successivo alla entrata in vigore della riforma. Il governo dovrà elaborare ogni relativo provvedimento di legge triennale entro il 31 luglio. La riforma tende ad armonizzare le varie realtà locali, eliminando eventuali discrepanze e situazioni che non potrebbero adeguarsi alle linee generali della politica del settore. Si potrà prevedere la creazione o l'abolizione di nuove istituzioni universitarie o il potenziamento di quelle esistenti. In quest'opera il governo dovrà [illegible] affiancato dal «Consiglio universitario nazionale», che potrà formulare proprie proposte in qualità di nuovo organo consultivo del governo in questa materia. In esso troveranno rappresentanza, oltre ai professori e al personale non docente, anche studenti, esperti di economia e rappresentanti [illegible] Consiglio [illegible]ionale delle ricerche. Accanto a quest'organo, che avrà competenza nazionale, funzioneranno localmente i consigli universitari regionali in quelle regioni dove esistono [illegible] due università.

RICERCA SCIENTIFICA (titolo 4°) — Il progetto prevede un notevole potenziamento

[illegible] E DOVERI DEGLI STU[illegible] (titolo 5°) — L'articolo [illegible] stabilisce le modalità per assicurare la frequenza degli studenti. Il Consiglio di ateneo stabilisce le modalità di utilizzazione dei mezzi e delle struttu[illegible] universit[illegible] da parte degli stessi studenti secondo criteri fissati dal ministro [illegible]tito il Consiglio universitario nazionale.

L'iscrizione al primo anno di corso di laurea o di diploma universitario è consentita a quanti sono in possesso [illegible] diploma di completamento degli studi secondari superiori. I giovani in possesso di diploma di scuola secondaria di indirizzo diverso rispetto al corso universitario prescelto possono ugualmente iscriversi, operando però un esame integrativo.

[illegible] STRANIERI — Le iscrizioni saranno subordinate all'accertamento delle capacità linguistiche e culturali per poter seguire i corsi. Saranno esonerati da questa prova i cittadini stranieri di madrelingua italiana e quelli che hanno frequentato [illegible] un periodo inferiore ad un biennio scuole italiane all'estero. Vi sono poi norme sull'ammissione agli studi per il dottorato [illegible] ricerca e per il conferimento dello stesso dottorato.

[illegible] [illegible] E NON [illegible] (titolo 6°) — Le funzione [illegible] si articola in due sole fasce: alla prima appartengono i professori ordinari, alla seconda i professori associati, che acquistano tale «status» dopo un concorso per titoli scientifici e didattici integrato da un colloquio. «Nel giro di sei anni dall'entrata in vigore della presente legge l'organico dei professori ordinari e quello dei professori associati sarà coperto con concorsi scaglionati nel tempo». I posti a disposizione degli [illegible]iati saranno settemila, così [illegible]visi: 2000 nel primo anno di riforma; 1500 nel secondo e nel terzo anno; 500 nel quarto e quinto; 1000 nel sesto.

DOVERI DEL DOCENTE — Oltre ai tradizionali compiti del professore, i consigli di dipartimento definiscono l'orario complessivo dell'attività e della presenza dei [illegible]centi nelle università. Tutti i docenti dovranno risiedere stabilmente nel luogo dove ha sede l'università. Nessun docente — il quale dovrà svolgere almeno dodici ore settimanali di attività didat[illegible] e di ricerca — potrà essere iscritto ad un albo professionale né potrà esercitare attività imprenditoriali nel campo agricolo, industriale e commerciale. Inoltre non potrà mantenere alcun rapporto di impiego con privati o enti pubblici.

RAPPORTO PLURIMO DEL DOCENTE — Nessun professore potrà coprire cariche nel Parlamento, nel governo o negli enti locali se non si pone preventivamente in aspettativa, mantenendo la posizione giuridica e, «ove più favorevole, il trattamento economico» di docente universitario. Viene defi[illegible] inoltre la carriera e la posizio[illegible] dei professori stranieri e [illegible] norme sulla determinazione del trattamento economico delle categorie del personale insegnante.

ACCADEMIE ARTISTICHE (titolo 7°) — Il governo sarà delegato a emanare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti per la riorganizzazione del settore.

NORME TRANSITORIE (titolo 8°) — Riguardano tra l'altro i «precari» dell'università: contrattisti, borsisti e assegnisti.

CONTRATTISTI — Potranno chiedere l'inquadramento in soprannumero nei ruoli dei docenti della scuola secondaria superiore oppure in quelli dei docenti dello stesso ordine di studi, «con contestuale comando presso l'univer[illegible]tà, sempre che dichiarino [illegible] la domanda di optare per il tempo p[illegible]no e per la [illegible]bilità stabilita per i docenti di ruolo». Il trattamento economico del contrattista sarà equiparato a quello del docente della scuola secondaria superiore.

BORSISTI E ASSEGNISTI — Potranno continuare la loro attività «fino all'espletamento della terza [illegible] [illegible] concorsi a professori di ruolo». Nei primi due anni di applicazione della legge assegnisti e [illegible], che abbiano svolto per almeno due anni attività nell'università e nei centri del Consiglio nazionale delle ricerche, potranno chiedere di [illegible] [illegible] alla verifica degli studi compiuti per essere ammessi al terzo [illegible] di corso del dottorato di ricerca.

Ventisette gradi, ciao flemma

Londra. Un'eccezionale canicola imperversa sulla Gran Bretagna: i più «calorosi» cercano [illegible] po' di refrigerio nella fontana di Trafalgar Square, al centro della capitale

Atmosfera incandescente al processo di Torino

La requisitoria scatena i brigatisti che [illegible] e insultano il p.m.

L'intervento del magistrato, che si concluderà oggi, ha esaminato la posizione degli imputati [illegible] Borgomanero e di Lazagna, considerati tutti colpevoli [illegible] banda armata

TORINO — Il processo alle Brigate [illegible] è di nuovo divampato ieri [illegible] quando [illegible] termine dell'udienza il pubblico ministero, Luigi Moschella, che ha svolto per il secondo giorno la sua requisitoria, è stato oltraggiato e gravemente minacciato [illegible] Alberto Franceschini. Il briga[illegible] [illegible] urlato all'indirizzo [illegible] magistrato: «*Ti lasciamo vivere solo perché sei servi, sei troppo stupido*». Subito gli hanno fatto eco, con altri volgari insulti, Paroli e Curcio, poi ancora Franceschini è tornato alla carica. Le avvisaglie [illegible] erano avute pochi minuti prima quando Buonavita aveva interrotto il pubblico ministero, che chiedeva l'assoluzione [illegible] Cesarina Carletti, con queste parole: «*Tu non hai diritto di parlare della Carletti*». [illegible] presidente ha detto ai brigatisti: «*L'udienza è tolta, altrimenti vi espellerete*».

Dunque il «fronte [illegible] silenzio», che aveva caratterizzato mercoledì [illegible] primo atto della requisitoria di Moschella, si è improvvisamente rotto. E' [illegible] preludio [illegible] [illegible] che potrà accadere oggi, giornata conclusiva dell'intervento [illegible] pubblico ministero? Una cosa [illegible] certa: l'oltraggiosa sortita degli imputati è la reazione isterica di individui, a quali la lucida arringa del sostituto procuratore sta precludendo vie d'uscita e margini di scampo.

Occupiamoci dell'udienza. [illegible] una parte Silvano Girotto, l'agente infiltrato, dall'altra quel gruppo d'imputati di Borgomanero, che si muove in [illegible] dimensione ambigua e per il giudice istruttore Caselli decisamente compromessa, più l'avvocato Lazagna, presunto «[illegible] inquisitore» per l'ammissione nelle Br: ecco i personaggi e l'ambiente di cui si è occupato ieri per quattro ore buone Moschella, prima [illegible] incresciosi incidenti descritti. Una arringa, quella del sostituto procuratore, che non ha concesso spazi all'oratoria, ma si è [illegible] asciutta ed essenziale nell'esame scrupoloso dei fatti, degli elementi di prova, delle dichiarazioni [illegible] teste Girotto e degli imputati.

La conclusione che il cronista può trarre al termine della seconda giornata d'accusa è questa: il pubblico ministero ha assunto un atteggiamento molto sfumato nei confronti del sindacalista Caldi, atteggiamento che anticipa la richiesta di assoluzione almeno con il beneficio del dubbio; nello stesso tempo il magistrato ha insistito con estrema durezza nell'attacco contro gli altri tre imputati di banda armata e [illegible] associazione sovversiva: Borgna, [illegible]condo il p. [illegible], è inchiodato [illegible] sue responsabilità; Levati «*è immerso nel cuore delle Br*»; Lazagna è uno dei [illegible]pi del gruppo, benché in posizione non militarista e più «*politica*».

Ma all'inizio di una tale catena di personaggi c'è Silvano Girotto, «fratello mitra». E' lui che dopo [illegible] battuto inutilmente la pista torinese, imbocca la strada che conduce a Borgomanero e nello spazio di due mesi attraverso Borgna, Levati e Lazagna giunge a Curcio (28 luglio 1974). Ma è credibile Girotto? La difesa [illegible] ha già negato e impugnerà [illegible] quest'arma. Affermando che «fratello mitra» fu spia [illegible] [illegible] carabinieri, sosterrà che il personaggio è immorale e quindi inattendibile.

Moschella ha voluto confu[illegible] simili tesi. Fu Curcio, semmai, a parlare [illegible] soldi a Girotto per il suo ingresso in clandestinità; i carabinieri sfiorarono forse l'argomento di una possibile integrazione della somma, ma quando ormai il gioco era fatto, cioè quando Girotto, agganciando Curcio, aveva raggiunto il suo obiettivo fondamentale. Dun[illegible] il denaro non fu la molla della azione di «fratello mitra».

Ma quello dell'immoralità e quindi dell'inattendibilità del teste è falso problema, [illegible] già disse Caselli, per [illegible] altro motivo fondamentale: [illegible] [illegible]chiarazioni [illegible] teste trovarono efficaci riscontri obiettivi e furono puntualmente confermate da Levati. Levati afferma e poi [illegible] esce in [illegible] dichiarazione compromettente e cerca [illegible] sminuirne la portata, [illegible] più parla, più s'invischia e trascina nella rete gli altri compagni [illegible] pur vorrebbe salvare. Un ingenuo? Uno spirito acritico? Può anche darsi, ma poco importano simili valutazioni di fronte al serio esame [illegible] fatti.

Borgna sapeva che Girotto voleva entrare [illegible] Brigate rosse e lo mise in contatto con Levati; costui conosceva [illegible] intenzioni di Girotto e gli procurò a Pavia un incontro con Lazagna, incontro che [illegible]be tutti i caratteri della clandestinità; Lazagna [illegible] Girotto e al termine del colloquio disse a Levati: «*Mettilo in contatto*». Lo stesso Levati dirà: «*Fu [illegible] frase scherzosa*». [illegible] ha sostenuto che una simile giustificazione è un'assurdità. Una delle prove? Pochi giorni dopo l'incontro di Pavia, Girotto [illegible] abboccamento con uno dei capi delle Br: Renato Curcio.

Dopo il gruppo di Borgomanero e l'avvocato Lazagna, il pubblico ministero si è occupato delle posizioni di Ognibene, Paroli, Listrani, e Gallinari (quest'ultimo è latitante) affermando che il ruolo da essi svolto è quello degli «*organizzatori*» della banda armata, mentre per altri imputati a piede libero ha sostenuto che ricoprirono il ruolo meno grave di «*partecipanti*». Infine ha prospettato per Alberto Caldi e Cesarina Carletti l'assoluzione. Del Caldi ha ricordato l'impegno politico, della Carletti il glorioso passato di partigiana. Secondo il p. m., l'imputata agì in buona fede. A questo punto si è alzato Buonavita ed il suo è stato il segnale dell'attacco dei brigatisti al magistrato.

Clemente Granata

Franceschini, poco prima di aggredire verbalmente il p. m.

CENTO ANNI FA

Fanatismo religioso

Domenica [illegible] giugno 1878

Un fatto deplorevole avvenne a Castellammare di Stabia, città di 27 mila abitanti. La plebe fanatica, mena su da genio maligno. [illegible] segno delle sue [illegible] il pastore evangelico ed [illegible] rispettabili persone [illegible] [illegible]. La dimostrazione prese le proporzioni d'una vera sommossa. [illegible] studio dello spedizioniere Raffaele Manzi fu letteralmente assediato, sospettandosi che in esso si tenessero conferenze evangeliche.

Stato civile [illegible] Torino

30 MAGGIO [illegible]

NATI — Mariggio Andrea; Bolognese Chantal; Italiano Stefano; Demaio Maria; Maruzzo [illegible]berto; Rosella Sonia; Cropaldi Cristiano; Agosta Francesco; Munegato Irene; Birolo Alessandro; Colombo Andrea; Gallo Maria; Buey Alberto; Troiano Roberta; [illegible] [illegible] Gabriella; Albertelli [illegible]manthe; Paiolla Lorenzo; Tortolese [illegible]o; Piccolantonio Maria Stefania; Calore Roberta; Teodoro Angela; Amato Massimo; Negri Francesco; Ferigo Glenda; Nuali Annarita; Vocatori Angelo; Capobianco Savina; Spano Marco; Quacquarelli Ivan; Tassillo Vincenzo; Di Palma Antonio Luca; Caputo Giuseppe; Bavicio Alessandra; Brocca Serena.

[illegible]TI — La Vecchia Cristina ved. Di Glorine, di anni 81, nata a Lucera, pensionata, abitante in via Malone 7; Novelli Rosa in Ferrari, a. 45, Nicola Selbo, Casal., S. da Vic, Ponte Isabella a S. Vito 118; Faglietto Caterina [illegible] Aldani, a. 88, Nono, pens., via M. Polo 7, Ricucci Emma ved. Ter[illegible], a. 75, Siena, pens., via Sucheron 11; Richetta Lidia ved. Ragazzini, a. 87, Moncalieri, pens., c. D. Abruzzi 43; Gralloni Teresina, a. 84, S. Giovanni (Ud) pens., via M. Polo 7; Gallo Margherita ved. Gualta, a. 77, Palazzolo, pens., via Bonnavagienna 88; Bassana Francesca, a. 87, Maraiglia, [illegible], strada Bellardo 4/1, Gisila Giuseppe, a. 87, Magnola, pens., [illegible] D. Orione 7.

Deceduti in ospedale: Coppini Eleonora di anni 72, S. Margherita, pens.; Mancuso Francesco, a. 70, Sersale, pens.; Cagna Giovanna, a. 55, Cirié, pens.; [illegible] Giovannina, a. 72, Brusca, pens.; Perono Maria, a. 71, Torino, pens.; Moratto Ermelinda, a. 67, Avigliana, pens.; Pio Antonio, a. 17, Foggia, carrozziere; Bosco Aldo, a. 65, Torino, pens.; Bianchi Rosa in Foco, a. 73, Salerno, casalinga; Del Piano Luigia, a. 80, La Spezia, pens.; Comba Maria in Peretti, a. 41, Costigliole Saluzzo, casalinga; Risso Francesca in Regallo, a. 79, Casanova Elvo, pens.; Olivieri Felicina ved. Moschin, a. 73, Cortemilia, pens.; Trebaldo Lena Ferdinando, a. 58, Genova, artigiano; Gessino Giuseppe, a. 80, Livorno Ferraris, pens.; Madia Nicola, a. 69, Catanzaro, pens.; Caprini Serena, a. 1, Pano.

Nati 24 - Matrimoni 1 - Morti 16

31 MAGGIO 1978

NATI — Regis Enrico; Abdullah Mohamed Mahdi; De Feo Luca; Gioia Rossella; Campolo Roberto; Greco Giuseppe; Rio Roberto; Palumbo Linnea; Siciliano Alfonso; Marrella Luigi; Caldieri Fabio; Leutini Morena; Gallina Loredana; Acquaviva Luca; Di Gioia Luigi; Neglia Giuseppe; Spaggiari Caterina; Tamiliore Marco; Mendolicchio Claudio; Algeri Maria Laura; Gonzalino Giulia; Anselmo Jenca; Rullo Giulia; Sannino Luana; Di Panalo Maria Concetta; Nicosia Roberto; Negro Davide; Mollicara Claudio; Amiloito Sandro; Ognissanti Raffaele; Guerrini Christian; Romeo Marcello; Ottonello Marco; Guzzon Valentina; Iacardona Francesca; Frolo Katia; Gali Riccardo; Petrano Vito; Lanaro Alessandro; Spallone Paola; Motta Maria; Ferracch Sebastian; Macri Emanuele; Cristino Alessio; Lo Celso Cristi[illegible]; Caminiti Elena; Di Giugno Stefania; Peirera Andrea; Verde Lucrezia; Michelini Yari; Fabbri Nadia; Ripepi [illegible]o; [illegible] Maria Raffaella; Jachelli Luca.

MORTI — Tagliabue Antonio, di anni 70, nato a Avigliano, pens., abitante in via Revello 4/9; Zanini Giovanni, a. 80, Torino, pens., via Camandona 22; Soro Giovanni, a. 53, Budduso, pens., via Guala 3; Schanz Josephine, a. 80, Biberach, relig., via [illegible] vo 1; Fradotto Maria, a. 79, Rivarossa, pens., via Trompeo 5; Gearitta Domenico, a. 77, Ortanova, pens., via Cellini 6; Caviglione Guido, a. 89, Torino, pens., c. Francia 270; Maniglio Lucia ved. Caracciolo, a. 64, Rollino, pens., via Camandona 22; Botta Bartolomeo, a. 81, Valmala, sac., c.so Racconigi 30; Zorgno Maddalena ved. Dufour, a. 70 Pontestura, casal., via S. Giulia 25; Siragni Laura, a. 48, Torino, artigiano, c.so Ferrucci 46; Stoppani Maddalena, a. 79, Ealino, pens., via M. Ausiliatrice 43; Trabia Elisabetta, a. 77, Mazzarino, pens., via Sobrero 29.

Deceduti in ospedale: Terzago Maria, di anni 43, Alba, casalinga; Gaida Andrea, a. 75, Fasano, pens.; Frezzano Pasquale, a. 70, Grotteria, pens.; Bicchi Ariodante, a. 65, Torino, pens.; Corona Mario, a. 41, Balocco, pens.; Saponara Luigia ved. Campanile, a. 64, Palazzo S. Gervasio, pens.; Mangiarotti Giuseppa ved. Moiso, a. 78, Castelnuovo Bormida, pens.; Barbero Michele, a. 57, Sciolze, pens.; Gravier Battistina ved. Massotti, a. 75, Luserna S. Giovanni, pens.; Albano Americo, a. 33 Bramagliano, autista; Martelli Virginio, a. 72, Ottiglio, pens.; Tartaglini Virginio, a. 79, Rimini, pens.; Neirotti Domenico, a. 74, Rivoli, [illegible]; Strocco Luigia in Aghina, a. 71, Tigliole d'Asti, pens.; Centioni Maurizio, a. 15, Cantoira, studente.

Nati 31 - Matrimoni 13 - Morti 22

L'uomo arrestato in Brasile [illegible] il nazista che fece uccidere 250 mila ebrei

Riconosciuto da una [illegible] il "boia di Sobibor"

SAN PAOLO — Gustav Franz Wagner, l'ex «boia di Sobibor» insiste nell'affermare di non avere le mani sporche di sangue ma due persone, il console generale di Bonn a Brasilia, von Kunow, e uno scampato allo sterminio [illegible] nazista, Stanislaw Szmajzner lo hanno identificato per l'ex vice comandante del tragico lager polacco.

Il console Prof [illegible] Kunow ha oggi detto che Wagner è l'uomo che il suo [illegible] intende [illegible]ce[illegible] per crimini di guerra. Il governo brasiliano ha pertanto disposto il suo mantenimento in stato di detenzione nell'attesa [illegible] le autorità di Bonn procedano alla richiesta di estradizione.

Wagner, in una intervista, ha ammesso di aver conosciuto Franz Stangl, il famigerato comandante di Treblinka, fuggito anche lui in Brasile, arrestato nel 1967, deportato in Germania, processato e morto in carcere per attacco cardiaco. Wagner ha negato di [illegible] [illegible] messo piede a Treblinka: «*Lavorai nel cam[illegible] [illegible] Sobibor* — aveva aggiunto — *dove costruivo rifugi e case. Non costruii mai una camera a gas. Stangl [illegible] il comandante del campo. Non [illegible] mai nulla di ciò che vi accadeva [illegible] so che Stangl non uccise mai nessuno*».

A Gerusalemme, il portavoce del ministero della Giustizia, Haim Samet, ha dichiarato [illegible] Israele [illegible]pone di prove documentate, e suffragate [illegible] testimonianze oculari, [illegible]condo [illegible] Wagner fu *personalmente coinvolto nell'assassinio di bambini sotto gli oc[illegible] delle madri*». (Ap)

La carriera d'un aguzzino

Se è davvero lui, sarà difficile che Gustav Franz Wagner, detto «Gust», 66 anni, austriaco di Graz e conosciuto come «il boia di Sobibor» — arrestato in Brasile l'altro giorno — possa sfuggire all'ergastolo quale corresponsabile dell'uccisione di «*almeno 250 [illegible] internati, in maggioranza ebrei*», rinchiusi fra il [illegible] [illegible] e l'ottobre 1943 in quel campo di annientamento d[illegible] Polonia orientale, presso Lublino, che sorgeva lungo la linea ferroviaria Chelm-Wlodaw-Brzesc.

Contro Wagner [illegible] c'è soltanto la [illegible] del processo di Colonia (1967) agli aguzzini [illegible] Mauthausen, che lo indica come uno dei più biechi assassini di professione del sinistro castello austriaco di Hartheim, dove vennero uccisi col gas oltre 70 mila malati di mente (fu l'inizio dell'«Operazione eutanasia», poi sospesa da Hitler con lo scoppio della guerra); c'è anche, ad inchiodarlo ai suoi crimini, [illegible] dei sopravvissuti di Sobibor, l'ebreo Stanislaw Szmajzner, oggi quarantottenne e dirigente [illegible] una cartiera a San Paolo del Brasile: benché allora avesse solo 14 anni, ricorda Wagner (e lo ha scritto in un libro) come «*un tipo altissimo, un po' sbilenco*», che lo [illegible]» nel lager polacco, [illegible] 24 maggio 1942, quando il campo era ancora sotto il [illegible]mando di Franz Stangl, futuro capo [illegible] Treblinka.

Sobibor, costruito [illegible] marzo di quell'anno su una boscaglia di 58 ettari, possedeva cinque camere a gas che in poco più di diciotto mesi annientarono 250 mila persone, quasi tutti ebrei polacchi, cecoslovacchi, olandesi, austriaci; [illegible] In questo lager Wagner era incaricato della «selezione dei mestieri»: sceglieva fra le vittime dei convogli i falegnami, gli orafi, i sarti e i meccanici utili ancora per qualche tempo ai lavori del campo; poi, quando [illegible] servivano più, li mandava a morte. Szmajzner, che testi[illegible] [illegible] processo di Duesseldorf del 1970-1971 a carico di Stangl, parlando di Wagner con la scrittrice Gitta Sereny disse: «*Un uomo terribile, veramente spaventoso. Stangl, al confronto, è un buono, un tipo eccellente. Ma Wagner dovrebbe morire*».

Il suo mestiere di boia nei campi di sterminio terminò il 14 ottobre 1943, quando una rivolta degli internati — simile a quella avvenuta un anno prima a Treblinka — indusse Himmler, anche [illegible] l'avvicinar[illegible] [illegible] truppe sovietiche, a smantellare il lager. Wagner, che era «*molto legato*» e «*molto intimo*» di Stangl (così ha detto la moglie di quest'ultimo, Teresa) probabilmente entrò con lui a far parte del comando del generale-SS Globocnik, a Trieste, nel 1944, con l'incarico di «*non lasciarsi scappare gli ebrei, neanche là*».

E' certo, però, che fuggì dall'Austria con Stangl, che assieme a lui giunse a Roma grazie ai documenti forniti dalla «Odessa» (l'associazione [illegible] che aiuta gli ex nazisti) e che entrambi, attraverso la catena dei conventi e dei monasteri, ripararono prima in Siria e poi in Brasile. La loro fuga av[illegible] nel 1948: «*Mia marito* — ha [illegible] la moglie di Stangl — *passava in una strada di Graz davanti a una impalcatura dove stavano demolendo una casa e un uomo corse fuori gridando: "Herr Hauptsturmfuehrer!", ed era Wagner, che [illegible] in quel posto (...). Quando seppe che [illegible] diretto in Italia, Wagner lo pregò di permettergli di unirsi a lui, e così fece, più o meno come si trovava, senza denaro, niente...*».

Entrato in Brasile il 12 aprile 1950 [illegible] un passaporto siriano rilasciato a Damasco il 9 dicembre 1949, che lo qualificava «geometra» e che trasformava i suoi due nomi di battesimo [illegible] «Gustavo Franza», Wagner andò [illegible] abitare a San Paolo, a una trentina di chilometri dalla [illegible] degli Stangl, sposò una ragazza brasiliana che poi morì e condusse una vita miserabile perché — ha detto ancora Teresa Stangl — fu visto nell'autunno 1971 a Sao Bernardo e «*aveva l'aspetto di un mendicante, gli abiti sbrindellati e le scarpe rotte*».

Tuttavia, già sul finire degli Anni Sessanta, Wagner fu individuato [illegible] «il boia di Sobibor»; Szmajzner gli dedicò quaranta pagine [illegible] [illegible] diario (pubblicato nel 1968 in Sud America) e Simon Wiesenthal lo denunciò come uno dei più feroci aguzzini [illegible] Terzo [illegible], con [illegible] libro che aveva un titolo ammonitore, «*The murderers among us*», gli assassini sono tra noi.

Giuseppe Mayda

Una precisazione Inps: "Il fatto [illegible] sussiste"

Nell'articolo «L'Inps [illegible] funziona: gruppo di deputati chiede al Parlamento di fare un'indagine», *comparso su* La Stampa *il 23 maggio scorso, è contenuto un riferimento ad un procedimento penale aperto alcuni anni fa per presunti illeciti intervenuti in materia di appalti di servizi per conto del Centro elettronico dell'Inps e, concludosi, secondo l'articolista,* [illegible] *una sentenza di assoluzione* [illegible] *insufficienza* [illegible] *prove.*

La notizia è inesatta, in quanto il procedimento, [illegible]*viato a seguito* [illegible] *denuncia anonima, si è risolto,* [illegible] *termine dell'istruttoria formale, con sentenza di proscioglimento «perché il fatto non sussiste» e ciò dopo che già, nel* [illegible] *dell'istruttoria sommaria, il Pubblico Ministero aveva per ben tre volte* [illegible] *stato richiesto di archiviazione* [illegible] [illegible] *la stessa motivazione.*

Roberto Urbani, Capo Ufficio Stampa Inps, Roma

LA STAMPA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Vicedirettore Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Sertola, Secondino Riolfo

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. Spa, via Tiburtina 1080, Roma

CERTIFICATO N. 75 DEL 6-4-1978

Dal Presidente della Repubblica

Nominati 25 Cavalieri "al merito del lavoro"

ROMA — Il presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di cavaliere al «*merito del lavoro*» a 25 cittadini distintisi [illegible] particolari benemerenze nei vari settori dell'economia nazionale. La designazione è avvenuta su proposta del ministro per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato Carlo Donat-Cattin, di concerto con il mini[illegible] per l'Agricoltura e Foreste Giovanni Marcora per quanto riguarda i designati esercenti attività agricola.

Gli insigniti dell'alta [illegible]rificenza sono: Aleotti Alberto, farmaceutica toscana; Appendino Domenico, agricoltura (Piemonte); Bruchetti Pe[illegible]ti Aldo, petrolifera (Lazio); Caccia Vincenzo, edilizia (Lazio); Cerutti Carlo, meccanica (Piemonte); Cipparelli Giosuè, credito (Lombardia); Cuccia Enrico, credito (Lombardia); D'Alessio Gae[illegible]o, armatoriale (Toscana); De Januario Luigi, elettromeccanica (Lombardia); Deserti Luigi, commercio (Emilia); Gamboni Paolo Alessandro, impianti idrici (Lombardia); Irneri Ugo, assicurazioni (Ve[illegible] Giulia); Lavezzari Carlo, meccanica (Lombardia); Maggio Giovanni, edilizia (Campania); Mantero Giuseppe, tessile (Lombardia); Mazza Lamberto, elettromeccanica (Friuli); [illegible] Augusto, edilizia (Emilia); Orzalesi Giuseppe, chimica (Toscana); [illegible] Carlo, dirigente (Piemonte); Rizzoli Andrea, editoriale (Lombardia); Romiti Cesare, dirigente (Piemonte); Rossi Cesare, vario (India); Scarpa Bonazza Buora Giorgio, agricoltura (Veneto); Vecchi Bruna vedova Culcasi, agricoltura (Sicilia); Volani Mariano, edilizia (Trentino Alto Adige).

Carter: "L'embargo alla Turchia ha indebolito la Nato"

[illegible] — L'embargo militare che da tre anni colpisce la Turchia ha gravemente inde[illegible] [illegible] coesione dell'Alleanza Atlantica. Lo ha sostenuto il presidente Carter, definendo il rafforzamento [illegible] fianco sud-orientale della Nato uno dei più importanti problemi di difesa e di politica estera sui quali il Congresso sarà chiamato a pronunciarsi quest'anno.

«*Posso dire che l'attuale embargo non ha funzionato bene* [illegible] *il* [illegible] *Paese, sia nel Mediterraneo che in Europa. Anzi esso ha creato una spaccatura tra* [illegible] *e* [illegible] *Grecia e tra noi e* [illegible] *Turchia*», ha dichiarato il presidente americano.

«*Non* [illegible] *garantire che l'abolizione dell'embargo risolverà il conflitto cipriota, ma è certo che* [illegible] *suo perpetuarsi farà* [illegible] *che continui l'attuale situazione* [illegible] *stallo*», ha aggiunto Carter rivolgendosi a una delegazione della Camera dei rappresentanti ricevuta stamani [illegible] Casa Bianca.

Ritmo. L'evoluzione della specie.

LA LINEA	IL CONFORT	L'ABITABILITA'	LA QUALITA'	LE PRESTAZIONI	IL SERVIZIO
E' una linea a cuneo, a 2 volumi. Il coefficiente di penetrazione aerodinamica è di 0,38: il migliore della categoria. Questo permette un notevole risparmio di carburante, specialmente alle velocità più elevate.	E' la vettura più silenziosa della categoria. Il design all'interno è un modello di funzionalità, ricco di dotazioni di serie tra cui termometro acqua, orologio al quarzo, accendisigari, elettroventilatore a 2 velocità. Preziose dotazioni a richiesta: condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, orologio digitale, tendine parasole, tergilavalunotto, 5ª marcia, pneumatici maggiorati, cinture di sicurezza anche per i sedili posteriori.	La Ritmo, lunga poco meno di 4 metri, sfrutta lo spazio interno con risultati eccezionali: 18% per la parte meccanica, 82% per i passeggeri e i bagagli. Per questo, l'abitacolo della Ritmo è il più spazioso tra le auto della categoria.	Scelta accurata dei materiali: contro la ruggine, contro il rumore, contro l'usura, contro la temperatura. 70 prototipi collaudati per un totale di un milione e mezzo di km. Prove di resistenza "for life" in quattro mesi d'impiego in condizioni esasperate. Tagliando di manutenzione ogni 20.000 km invece di 15.000.	La Ritmo offre eccezionali prestazioni e bassi consumi. Ritmo 60: 145 km/ora e 14,7 km con un litro alla velocità di 100 km/ora. Ritmo 65: 150 km/ora e 14,5 km con un litro alla velocità di 100 km/ora. La Ritmo esce in versione L e CL, a tre o cinque porte, con motore da 1100, 1300 e 1500 cc con cambio automatico.	Prezzo "chiavi in mano". Garanzia integrale di 12 mesi. Vettura sostitutiva gratuita quando una riparazione in garanzia richiede più di tre giorni. Garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento. Il "filo diretto Fiat" per risolvere telefonicamente qualsiasi problema tecnico. Ed inoltre la facilitazione di pagamento con comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

Nuovo Ritmo. Ritmo Fiat.

LE "SFIDE" DI BAFFI: L'OPINIONE DI DUE ECONOMISTI

I conti in rosso e gli investimenti

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] reali, [illegible] ciò accrescendo lo stesso potenziale di inflazione, sul lato dei costi unitari.

Qui sta una novità di importanza centrale, nell'analisi del governatore. Il costo del lavoro — egli dice e ripete — dipende sia dal costo unitario del lavoratore per l'impresa e sia dal grado di [illegible] utilizzo [illegible] capacità produttiva [illegible] dalla produttività: cioè, quando [illegible] domanda è ristretta e si sfruttano poco gli impianti e male la forza [illegible] lavoro, si ha un aggravio dei costi [illegible] per unità di prodotto.

Quindi Baffi accoglie la tesi — che ho più volte qui [illegible] to — che fra le cause profonde di inflazione vi è anche la deflazione. Il ristagno o riduzione della domanda che impedisce alle imprese di valorizzare le loro capacità produttive e di fare scendere i costi unitari. Ciò a prescindere dal concetto, che pure Baffi sottolinea, che questo basso ritmo economico impedisce la soluzione del problema della disoccupazione, che si misura oggi in 1,7 milioni di senza lavoro.

Altra novità, nel ragionamenti [illegible] Baffi, che [illegible] collega (ma [illegible] solo) alle osservazioni appena viste: una ripresa degli investimenti, dice Baffi, tenderà a comportare nel breve periodo pressioni sui nostri conti con l'estero. Ma se «l'eventuale passaggio in rosso di queste voci avverrà in un contesto di ricostituzione degli equilibri reali e monetari interni, si potrà contare su flussi finanziari dall'estero [illegible] e consistenti ed evitare che il vincolo esterno, del [illegible] [illegible] bilancia dei pagamenti correnti, comprometta la durevolezza [illegible] ripresa».

Si ricorderà che Baffi, lo scorso anno, [illegible] delineato — almeno come ipotesi — una «strada stretta» per l'economia italiana, caratterizzata da una crescita [illegible] superiore al [illegible] per cento, in relazione alla necessità di tener conto del vincolo della bilancia dei pagamenti. Io avevo polemizzato con questa impostazione, che mi pareva troppo rigida.

Ora Baffi rettifica o forse solamente chiarisce il suo pensiero (come egli mi ebbe a precisare [illegible] lettera, certe sue frasi «drastiche» avevano soprattutto la funzione di sfida, di stimolo).

E ci dice che non dobbiamo in ogni [illegible] fare il conto del pareggio [illegible] bilancia corrente dei pagamenti, ma guardare anche alle ragioni del disavanzo e a ciò che vi si accompagna nelle imprese. Se i conti con l'estero vanno temporaneamente in [illegible] perché le imprese investono in valide iniziative produttive, allora noi possiamo anche non far agire subito il freno all'espansione. [illegible] perché se le imprese, che fanno quegli investimenti, sono sane e profittevoli, [illegible] troveranno flussi di capitale disposti a finanziarle, fra quelli che oggi sussistono in sovrabbondanza, sul mercato finanziario internazionale, in relazione all'impiego [illegible] petrodollari.

Si osservino, però, le condizioni di questa diversa concezione, più elastica, del vincolo della bilancia dei pagamenti corrente: primo, bisogna [illegible] il «rosso» temporaneo dei conti [illegible] l'estero sia dovuto a seri investimenti produttivi; secondo, bisogna che le imprese risultino una sede profittevole [illegible] investi[illegible]o.

Questo, a mio parere, comporta anche che, nel [illegible] sistema, si adottino corrette regole di mercato. Meno di Baffi, io posso accettare, anche come misura tampone, l'attuale regime di vincolo all'espansione del credito alla produzione, che distorce il mercato del credito.

Ultima novità, che voglio chiosare, nella relazione di Baffi: egli non ha più la fede, che si era in precedenza manifestata (non solo da parte sua, per il vero) nei calcoli fatti con il modello econometrico della Banca d'Italia, per cui si fissavano certi rigidi traguardi, relativi al volume del credito interno, alla quantità di nuova moneta ecc. e si pensava di desumere da questi, automaticamente, i [illegible] giusti, per la stabilizzazione dell'economia.

Questo «manicheismo» [illegible] metrico ora viene abiurato: la politi[illegible] economica, di[illegible] Baffi [illegible] grande modestia, se vi sono inattese intensità di risposta alle azioni adottate, deve saper rivedere i suoi obbiettivi intermedi, che vi si riferiscono.

Ma, in cauda [illegible]. *Tutte queste disponibilità alla «flessibilità» [illegible] esimono dall'osservare che comunque l'attuale disavanzo pubblico è fuori da re[illegible] di [illegible] senso; e che esso preoccupa soprattutto perché non si è rimediato alle cause automatiche che portano a farlo risalire, dopo ogni «stangata» o stangatina. Baffi ha certo ragione, su ciò.*

Parimenti, ci sono automatismi nel campo del costo del lavoro che creano problemi. Qui le mie tesi differiscono un po' da quelle di Baffi, [illegible] mi sia consentito sostare a questo punto, per riprender il [illegible] in seguito: fermo restando, comunque, che ci deve preoccupare la lievitazione del costo del lavoro al di [illegible] dell'aumento dei prezzi e dell'aumento di produttività che vi è stata nel 1977-1978 e [illegible] ancora si profila.

Francesco Forte

Nodi che rallentano la ripresa economica

(Segue dalla 1ª pagina)

ancor più del rischio di [illegible] loro nuovo avvitamento», hanno consentito di migliorare l'andamento della bilancia dei pagamenti e di pressoché dimezzare il ritmo di aumento dei prezzi. La [illegible]azione della Banca d'Italia dà conto di questi progressi sul fronte della stabilizzazione. Questi risultati, tuttavia, ha detto il governatore, v[illegible] considerati *«con preoccupata insoddisfazione. Infatti non si è riusciti, né si è sulla via di riuscire, ad attuare quella sostituzione di investimenti a consumi nella composizione della domanda interna, che è condizione necessaria per dare avvio al circolo virtuoso che [illegible] la produttività, migliori stabilmente le correnti di scambio con l'estero, consenta [illegible] più ampia e regolare espansione [illegible] la domanda interna».*

Quanto alla situazione attuale, la Banca d'Italia, pur prevedendo per il '78 un buon andamento dei conti con l'estero, e una complessiva stabilità della lira, [illegible] che il ritmo [illegible] aumento dei prezzi è superiore a quanto a suo tempo concordato [illegible] il Fondo monetario internazionale e non accenna a ridursi. Rileva [illegible] la Banca con molta preoccupazione che *«la ripresa congiunturale che vari indicatori segnalano, si presenta con i caratteri di precarietà che hanno contrad[illegible]tinto analoghe fasi della nostra economia nel periodo più recente. Se lasceremo che essa proceda secondo le tendenze in atto, il sollievo che ne potrà deri[illegible] all'occupazione sarà scarso; prima che l'accresciuta attività produttiva [illegible] esprimere una consistente domanda aggiuntiva di lavoro si [illegible] già incontrati i vincoli che costringeranno a frenare l'espansione».*

Il quadro del[illegible] situazione italiana oggi e [illegible] prossimi mesi è dunque delineato con estrema chiarezza e con altrettanta chiarezza il governatore della [illegible] d'Italia ha indicato i tre problemi principali che [illegible] essere affrontati: la spesa pubblica che ha raggiunto valori insostenibili e *«ha in sé fattori [illegible] ulteriore deterioramento quantitativo e qualitativo»*; il costo del lavoro che va ricondo[illegible] [illegible] limiti capaci di accompagnare una riduzione ulteriore dell'infl[illegible]ione e a questo proposito la Banca d'Italia è [illegible] e pone l'accento [illegible] necessità di rivedere i meccanismi della scala mobile e di affrontare con estrema [illegible]denza la fase dei rinnovi contrattuali; [illegible] ristrutturazione finanziaria delle imprese evitando tuttavia di commettere errori nella politica industriale e [illegible] politica finanziaria che sono stati commessi per molti anni e che hanno contribuito ad appesantire la condizione generale del Paese e delle sue strutture industriali.

Le considera[illegible] finali, che sono scritte con una lucidità impressionante, non possono essere giudicate né ottimistiche né pessimistiche. Il governatore [illegible] dire che vi [illegible], [illegible] una parte, possibilità di ripresa, ove si consolidi ciò che è stato fatto nell'ultimo anno e mezzo e ove si innesti su ciò che è stato fatto ciò che rimane da fare. [illegible] vi sono anche, dall'altro lato, problemi enormi, connessi alla situazione dell'industria e alla situazione del bilancio pubblico che rischia [illegible] determinare una perdita di controllo sulla situazione monetaria, che devono essere affrontati se questi elementi positivi che si [illegible] manifestati nell'ultimo anno debbono consolidarsi [illegible] prossimo futuro.

Spetta, dice la Banca d'Italia, al governo, alle forze politiche, [illegible] organizzazioni sindacali di fare le cose necessarie che riguardano tutte problemi di ordine politico, decisioni in materia di contratti di lavoro, decisioni in materia di entrate e spese pubbliche, decisioni in materia di politica delle agevolazioni e di politica industriale in generale. Se queste [illegible] saranno fatte, il Paese potrà [illegible]tare di risalire la china che ha disceso precipitosamente [illegible] corso di questi anni.

[illegible] [illegible] queste cose non sa[illegible] fatte, o non saranno fatte tutte intere tempestivamente, allora, data la condizione [illegible] [illegible]gradazione delle strutture economiche [illegible] Paese, [illegible] [illegible] apparato finanziario, del [illegible] [illegible] sistema creditizio, allora questa discesa riprenderà più rapidamente e forse vertiginosamente di [illegible] essa non sia avvenuta in questi anni e il Paese si troverà, come conclude la re[illegible]ne, del tutto fuori dall'Europa da [illegible] lentamente si è allontanato nel corso di questi anni.

Giorgio La Malfa

Te[illegible]: bloccati [illegible] delle tariffe

ROMA — Le tariffe telefoniche non potranno essere aumentate sino a quando il Parlamento non avrà verificato [illegible] congruità della struttura tariffaria rispetto [illegible] piano di investimenti.

Questo vincolo [illegible] [illegible] approvato alla [illegible] [illegible] Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera con una risoluzione (pci-psi), che impegna il governo a presentare i bilanci delle aziende telefoniche, i loro piani di investimento.

Il presidente del Consiglio rientra domani dagli Usa

Andreotti troverà più distesi i rapporti tra comunisti e psi

Napolitano, come La Malfa, auspica un incontro chiarificatore Craxi-Berlinguer ma [illegible] che "non ci sono divergenze gravi e insuperabili" - Romita al Comitato centrale: "Il psdi sarà molto critico verso il governo, ma non aprirà [illegible] crisi"

ROMA — Dopo le forti tensioni fra socialisti e comunisti, una notizia positiva ha raggiunto ieri Andreotti a New York, alla vigilia del suo rientro a Roma, dove è atteso domani. *«Non [illegible] [illegible] guerra fra socialisti e comunisti»*: così ha risposto Vittorelli sull'*Avanti!* alle preoccupazioni di La Malfa (ma [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suggerito [illegible] incontro Berlinguer-Craxi per chiarire i [illegible]a[illegible]sti prima [illegible] danneggiassero la compattezza della maggioranza e la difficile opera del governo. Andreotti ha potuto ben dire, in un'intervista al «GR2», sul [illegible] colloquio [illegible] Carter: *«Abbiamo una certa iniziativa politica che [illegible] consente una stabilità almeno [illegible] latica che credo sia favorevole alla immagine [illegible] un'Italia conosciuta nel passato più [illegible] crisi ministeriali che da un quadro di collaborazione piuttosto vasto».*

[illegible] Zaccagnini [illegible] colto la precisazione socialista per sostenere che [illegible] l'azione del psi è [illegible]tata [illegible] un ampliamento della dialettica democratica, e non a fare la con[illegible] al pci, *«questo [illegible] crea contrasti né con i comunisti né con gli altri partiti dell'attuale maggioranza».*

Il leader dc ha confermato che giudica [illegible] *positiva»* la tendenza al bipolarismo (cioè al predominio [illegible] [illegible] e [illegible] pci), mentre auspica *una maggiore articolazione delle forze politiche e quindi uno spazio per i partiti [illegible] intermedi».*

A [illegible] volta Napolitano, in risposta [illegible] *Epoca*, condivide l'idea [illegible] [illegible] Malfa per [illegible] incontro pci-psi, ma chiarisce [illegible] *«non ci sono divergenze gravi e insuperabili»*, tanto più che i programmi a medio termine dei due partiti, pur diversi, convergono su punti fondamentali. Ha notato, [illegible]munque: *«Negli ultimi tempi, invece, ci [illegible] trovati di fronte a differenziazioni artificiose da parte del psi nei [illegible] confronti».*

Altro rilievo interessante di Napolitano è questo: *«Francamente non pensavamo a un calo elettorale come c'è stato per il pci».* Infine, nega che i comunisti puntino per ora ad [illegible] [illegible] governo, ritenendo invece necessaria l'attuazione del programma concordato, ed esclude un governo dc-psi *«nel breve termine».*

Una nota del pri specifica, infine, che La Malfa proponendo l'incontro Craxi-Berlin[illegible] *«ha voluto evitare il rischio [illegible] un accentuarsi di divergenze in seno alla maggioranza. Ma non ha inteso affatto offrirsi come "paciere o mediatore" [illegible] psi e pci».*

[illegible] i contrasti pci-psi sono realmente ridimensionati nei limiti di un confronto fra partiti autonomi, ma impegnati [illegible] nella maggioranza [illegible] unità nazionale, si allontanano le prospettive di un mutamento politico prima dell'elezione del nuovo Capo dello Stato, a fine anno. Donat-Cattin aveva avanzato l'ipotesi di [illegible] ritorno [illegible] centro-sinistra, dopo quella data. Ma ieri Aniasi (psi) [illegible] ha replicato che *«non [illegible] riesumano formule consunte».*

Tuttavia il problema [illegible] «dopo Moro» sussiste e se lo è posto Romita nella relazione con la quale ha aperto ieri all'Eur il Comitato centrale del psdi. Senza la guida di Moro, che puntava sulla *«stabilizzazione attraverso l'intesa diretta con il pci»*, la [illegible]mocrazia cristiana sarà [illegible] spinta [illegible] [illegible] *sterminata Vandea [illegible] posizioni connatu[illegible]e con [illegible] partito conservatore.* Ma se la dc *«pone [illegible] ne [illegible] [illegible] belligeranza con il pci, quale [illegible] [illegible] risposta comunista all'eventualità di un brusco tramontare delle sue aspirazioni all'ingresso nel governo?».*

Secondo Romita, si apre uno spazio vuoto che deve essere riempito [illegible] [illegible] politica dell'area socialista, la [illegible] a suo giudizio capace [illegible] evitare irreparabili scontri fra i due [illegible] contrapposti. E' la linea propugnata [illegible] psdi che ne ha tratto vantaggi anche elettorali, pur se i maggiori benefici — ha [illegible] Romita — sono andati ai socialisti. E qui ha fatto l'autocritica su *«colpe nostre se il partito ha accettato più che interpretato tale politica».*

Per po[illegible] rimedio a queste lacune ha annunciato [illegible] [illegible] tembre una conferenza ideologica e il [illegible] nazionale del psdi *«che sarà convocato probabilmente [illegible] primi di novembre».*

La prima e immediata [illegible] [illegible] [illegible] politica di [illegible] socialista, contrapposta al bipolarismo dc-pci, *«sarà [illegible] atteggiamento assai più critico che dovremo tenere nei confronti del governo».* E qui Romita ha lamentato [illegible] le misure antiorisi [illegible] creino un posto [illegible] lavoro in più e che continui *«la incredibile commedia inscenata sulla [illegible] stituzione del ministro dell'Interno, per finire alla intollerabile "farsa" delle nomine negli enti pubblici».* Tuttavia Romita ha assicurato che *«il [illegible] non favorirà l'apertura di una crisi».* Quanto ai due referendum, ha [illegible] chiedendo di votare «No» contro l'abrogazione della legge Reale [illegible] [illegible] l'ordine pubblico) e del finanziamento dei partiti.

La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Consiglio nazionale di fine giugno e ieri Zaccagnini ha presieduto una riunione per le modifi[illegible] [illegible] Statuto, così per favorire il rinnovamento reale del partito. *«La novità —* ha [illegible] l'on. Vincenzo Russo — *riguarda l'elezione dei delegati al congresso [illegible] non rappresenteranno più i tesserati, ma i voti elettorali politici conseguiti [illegible] dc».*

Lamberto Furno

Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

della tipografia brigatista di Monteverde scoperta il 18 maggio, e per Gianni Lugnini, uno dei cinque giovani arrestati contemporaneamente perché sospettati di appartenere al [illegible] Sud» della colonna romana dei brigati[illegible]. I provvedimenti furono posticipati e la data fu corretta con il 9 maggio, ma quel giorno fu trovato Moro morto e le perquisizioni furono rinviate all'alba [illegible] giovedì [illegible] maggio. Il perché non furono eseguiti quei controlli che avrebbero potuto far fare un [illegible] di qualità [illegible] [illegible] quando Moro era ancora vivo non è stato mai rivelato.

In [illegible] a questo breve bilancio delle contraddizioni dell'inchiesta c'è da registrare il caso di Gianfranco Moreno, il giovane impiegato di banca arrestato e rilasciato subito dopo la strage di via Fani. Un rapporto della questura lo aveva segnalato come la persona che probabilmente *«avrebbe sostato in atteggiamento sospetto»* dinanzi allo [illegible] di Aldo Moro in via Savoia 88 nei primi giorni del febbraio scorso, più di un mese [illegible] prima [illegible] il presidente dc venisse rapito. Sfumata [illegible] [illegible] [illegible] però, la procura [illegible] Repubblica ha continuato ad interessarsi alla sua po[illegible] e [illegible] Moreno verrà di nuovo interrogato dal sostituto procuratore Do[illegible] Sica [illegible] si prepara a notificargli un avviso di reato per *«spionaggio politico».*

L'imputazione trarrebbe origine da un episodio: [illegible] [illegible] Moreno [illegible] denunciato dalla segretaria dell'ambasciata del Libano, una certa Rosetta, che lavorava anche come segretaria di una società «La Radiofonica S.p.A.». Questa società era entrata in un'inchiesta giudiziaria che lo stesso pubblico ministero Sica condusse l'anno successivo sull'organizzazione «Paladin» indicata come il possibile canale eversivo usato dall'internazionale [illegible] sospettata di non [illegible] [illegible] alla strage [illegible] treno Italicus avvenuta il 4 agosto di quell'anno.

Silvana Mazzocchi

[illegible] risponderà il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

rentes la politica retributiva. Lo scopo da raggiungere è quello di rendere la struttura del salario più vicina a quella esistente negli altri paesi europei.

Più complesso è il discorso riguardante la scala mobile. Baffi, contrariamente a quanto qualcuno ha affermato, non ha espressamente chiesto modifiche tali da far scattare una sola volta all'anno, e non come ora ogni trimestre, la contingenza, anche se non si può escludere che questo sia un suo desiderio. Il governatore ha sottolineato invece la necessità di ricondurre sotto controllo gli automatismi. La scala mobile contiene all'interno fattori tali da far salire l'indice dei prezzi in due anni in una misura superiore di un terzo a quella che si avrebbe qualora l'adeguamento fosse annuale. Ma lo stesso Baffi ha chiaro le difficoltà di un discorso del genere con i sindacati. Si tratta, allora, di trovare soluzioni intermedie, magari facendo scattare la contingenza non più ogni trimestre ma ogni quadrimestre o ancora solo due volte l'anno. L'impatto sui prezzi, in tal caso, sarebbe fortemente ridotto. Spetta al governo aprire al più presto una trattativa in tal senso.

Spesa pubblica — Perché il ravvicinamento del [illegible] tasso di inflazione a quello dei più importanti Paesi industriali non sia rinviato ad una scadenza lontana, è necessario ricondurre il disavanzo del settore pubblico entro limiti corrispondenti ai [illegible] mila miliardi, indicati come soglia «invalicabile» per il 1978. Il governo è da tempo [illegible]to in tal senso e nella riunione del Consiglio dei Ministri del [illegible] giugno dovrebbe presentare il pacchetto dei tagli da operare subito.

Dagli incontri che i ministri finanziari stanno avendo in questi giorni sembra si continui a parlare di una riduzione del 5 per cento delle [illegible] dei singoli ministeri, un'operazione già in passato dimostratasi inattuabile per le resistenze poste dalle varie amministrazioni. L'ipotesi più probabile, allora, al di là di quello che si potrà fare nel campo delle pensioni, è che si faranno slittare al prossimo [illegible] le spese di investimento connesse con [illegible] legge di riconversione industriale e la legge «Quadrifoglio» per l'agricoltura e si rivedranno i meccanismi dei trasferimenti alle Regioni. Alla fine del Consiglio dei Ministri del 9 giugno sapremo comunque se l'obiettivo di scendere a 24 mila miliardi è realizzabile senza ulteriori sacrifici fiscali e tariffari.

Ristrutturazione finanziaria — Baffi, ribadendo le note posizioni dell'istituto di emissione, ha affermato che le banche dovrebbero limitare il proprio intervento, attraverso le società consortili, alla sfera finanziaria senza, però, addossarsi responsabilità dirette nella gestione delle imprese. *«Non sta alle banche risolvere i problemi [illegible] striali, come non sta alla Banca d'Italia effettuare una politica industriale».*

Se questa è la posizione della Banca d'Italia, da parte del governo si assiste ad una faticosa elaborazione di una bozza di provvedimento che possa essere accolta dai partiti della maggioranza. Pandolfi ha presentato un ulteriore testo sul quale sembra si registri un primo consenso di massima. Permane comunque il disaccordo sui consorzi bancari ma si è deciso di allargare la gamma degli interventi con il raccordo alla legge 675 sulla riconversione industriale. Ancora, i meccanismi di sgravio fiscale non saranno [illegible]erici ma dovranno essere ben elencati. Resta, infine, il problema dei grandi gruppi come quelli della chimica, dove al di là della ristrutturazione esistono problemi ben più ampi che investono il ruolo degli istituti di [illegible] speciale.

Natale Gilio
Emilio Pucci

L'equo [illegible] in aula il 13 giugno

ROMA — [illegible] disegno di legge [illegible] [illegible]la [illegible] disciplina dei fitti e la istituzione dell'equo canone sarà [illegible] dall'es[illegible] di [illegible] [illegible] a partire dal martedì 13 giugno.

I lavori proseguiranno così sul «doppio binario», con dibattito [illegible] fra mattina e pomeriggio sui due provvedimenti, fino alla fase di votazione. Il presidente della Commissione speciale fitti, Salvatore, ha precisato che se i due rami del Parlamento manterranno le posizioni assunte l'equo canone verrà definitivamente varato prima del 30 giugno prossimo, [illegible] di scadenza [illegible] blocco delle locazioni.

Contro il provvedimento sull'equo canone la Confedilizia ha assunto un [illegible] mento nettamente contrario. La [illegible]nfcommercio, pur rilevando un sostanziale miglioramento delle norme riguardanti i fitti commerciali, [illegible] considera come *«un momento transitorio».*

Lettera al direttore

Referendum Perché dico sì

Caro Direttore, il titolo dato, su *La Stampa* del 30 maggio, alla lettera [illegible] [illegible] Luig[illegible] Anderlini in risposta a Vittorio Gorresio (Perché [illegible]ciamo no al referendum) non è, certamente, opera di Anderlini. Ma poiché, come noto, il senatore [illegible] [illegible] partiene al gruppo parlamentare [illegible] sinistra indipendente e [illegible] è, [illegible] il presidente, quel titolo può ingenerare confusioni, e cioè [illegible] il lettore a pensare che [illegible] il gruppo sia attestato sulle posizioni di Anderlini. [illegible] realtà è diversa: non tutti i senatori [illegible] sinistra indipendente sono schierati, una voce dicentes, per il «no» all'abrogazione [illegible] legge Reale (soltanto di questo *referendum* parla Anderlini, e soltanto [illegible] questo perciò intendo parlare).

Io sono per il «sì» all'abrogazione, e [illegible] [illegible] ho espresso le motivazioni, [illegible] qui mi pare superfluo ribadire. Mi [illegible]terò ad osservare, brevissimamente, che non vedo i *«guasti»* che, secondo Anderlini, conseguirebbero all'abrogazione della legge [illegible] (una legge, val la [illegible] di ricordare, che non ha certamente debellato la criminalità [illegible] e politi[illegible] ma ha prodotto "guasti" e favorito abusi che sono nel ricordo di tutti, e ha [illegible] tanti morti, anche fra le forze di [illegible] [illegible] strade di [illegible] [illegible] Repubblica!), né il baratro [illegible] cui tanto [illegible] parla, e cioè il *«vuoto legislativo»* che si aprirebbe: quando [illegible] [illegible] (e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] possibilità, per un Parla[illegible] che lavori, di [illegible]re, anche — perché no? — in [illegible]tato, una nuova e migliore legge) che [illegible] l'eventuale abrogazione della legge [illegible] non sarebbe [illegible] [illegible] riconosciuto [illegible] criminali la libertà [illegible] delinquere, perché riprenderebbero [illegible] pur sempre [illegible] disposizioni penali [illegible] legge Reale preesistenti.

Cordialmente.

[illegible]. C. Galante Garrone

Contingenza: [illegible] [illegible] scatti quadrimestrali?

ROMA — Verrà unificata la frequenza degli [illegible] di contingenza tra settore pubblico e privato? A favore della unificazione si è già pronunciato il segretario generale della Cisl, Macario.

La Cisl, in sostanza, propone (e intende affrontare il problema nel prossimo direttivo della Federazione unita[illegible]ria) di trasformare la periodicità degli [illegible] da trime[illegible]strali (per l'industria) e [illegible]mestrali (per il pubblico [illegible] [illegible] in quadrimestrali. [illegible] tratta, però, [illegible] un orientamento [illegible] — si [illegible] [illegible] [illegible] ambienti [illegible] — [illegible] sottoporre [illegible] giudizio delle categorie interessate.

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Reverendo padre Atanasio

Ci pare giusto che Famiglia Cristiana *abbia raccolto in volume le lettere rice[illegible] negli ultimi anni. Si tratta di un capitolo di storia italiana, non solo per le domande, soprattutto per le risposte. [illegible] domande intorno [illegible] problemi fondamentali (la famiglia, la coppia, il sesso, l'amore, la devianza) sembra che l'Italia in questi decenni non sia cambiata: nelle risposte scopriamo che, per fortuna, se non è cambiata l'Italia, sono mutati i preti. Il che è già un primo, necessario passo avanti.*

Il libro di lettere, che ha per titolo Reverendo padre, *doveva uscire in due volumi «sociologici», [illegible] un grande editore, con due acute prefazioni laiche. Poi* Famiglia Cristiana *ci ha ripensato, ha ricomperato i diritti, versando un adeguato risarcimento all'editore e ha stampato la raccolta sotto le sue insegne. Legittima operazione che [illegible] il titolo da ogni possibile suono ironico («reverendo» è perfino più imbarazzante di «onorevole», «padre» è certamente più autoritario di «babbo») perché ne conserva il carattere ecclesiastico (ad essere padri sono rimasti soltanto i religiosi) e ne valorizza il carattere promozionale.*

In [illegible] l'eccellente don Zilli, direttore di Famiglia Cristiana, *ha voluto dimostrare con [illegible] padre [illegible] la sua rivista [illegible] compiuto un salto di qualità non solo tecnica, ma morale. Prima, alle domande delicate rispondeva un certo padre Atanasio, emblema dell'etica più con[illegible]trice e sardonica; dopo è in[illegible] don Zilli, segno di una prudente, moderna disponibilità. Padre Atanasio dava bacchettate sulle dita alle ragazze smaniose («ho baciato il mio ragazzo»), don [illegible] può capire un certo controllo delle nascite e suggerisce di trattare i diversi (per esempio, gli omosessuali) come persone civilmente normali.*

Si capisce che i laici non possono che essere dalla parte di don Zilli, incoraggiandolo a far meglio; ma ci chiediamo se padre Atanasio non avrebbe potuto far del bene con la sua severità, negli Anni Cinquanta e Sessanta, se fosse stato spinto a occuparsi, oltre che di temi sessuali, di problemi politici o comunque pubblici. Ci immaginiamo le lettere che padre Atanasio non ha ricevuto e possiamo intuire con rammarico le risposte che non ha scritto. Esempi.

«Caro padre Atanasio, amo molto la musica, quando passo davanti a un teatro lirico mi sento ribollire. Qualche giorno fa, davanti alla Fenice di Venezia, ho avuto un pensiero peccaminoso. Tutte le notti sogno di fare il sovrintendente. Wolfgang, Roma». *Caro Wolfgang intensifica [illegible] pratica degli sport, [illegible] [illegible] pasto leggero la sera, abbonda con le docce fredde. [illegible] musica lirica è un demone terribile, sembra così buona, [illegible] dolce e poi ti trascina nelle peggiori avventure. Ma lo sai tu che la carriera di sovrintendente, in mancanza di serie leggi morali e civili, può portare alla dissipazione e perfino alla prigione? Evita di passare davanti ai teatri lirici. Puoi cantare qualche romanza la mattina, facendo[illegible] la barba, purché [illegible] presenta una [illegible] anziana e non ci facciano cori.*

«Caro padre Atanasio, ho contratto da ragazzo un brutto vizio, l'intermediazione, e ne sono rimasto prigioniero nonostante i miei sforzi per ritornare puro. [illegible] sa bene di cosa parlo. Mi metto in mezzo, tra persone poco raccomandabili, e cerco di far loro concludere affari peccaminosi. Se andrò avanti in questo modo so che arriverò alle tangenti, alle bustarelle. Ma come posso liberarmi? E' colpa dell'educazione? Ovidio, [illegible]».

Caro Ovidio, non aspettarti da me parole buone. Certi vizi presi da ragazzi vanno estirpati con le maniere forti: schiaffi, scudacioni, una dieta povera [illegible] grassi. Possibile che tu non abbia per amica qualche persona autorevole che possa distoglierti dalla tua cattiva abitudine? Come tu riconosci, l'intermediazione, da vizio solitario, diventa presto vizio pubblico, allarga le sue tentazioni, coinvolge anche i timidi e i deboli. So di molti stimati professionisti che, avendo contratto fin dalla più tenera età l'abitudine all'intermediazione non sanno più liberarsi e spesso pagano ricatti e se vengono scoper[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prigione. Eppure, all'inizio, sembrava un gioco da nulla: poche lire prese da [illegible] compagno per procurargli illecitamente [illegible] figurina mancante di una collezione, la mancia [illegible] [illegible] un salumiere per rifornire in esclusiva la scuola di panini. Bi[illegible] reagire e proporsi fermamente: [illegible] tangente, no.

«Caro padre [illegible], ho conosciuto nella [illegible] del Belice un ingegnere gentile. Che debbo fare? Siciliana innamorata».

Cara siciliana innamorata, non riceder [illegible] quell'uomo. Scrivigli che vuoi mantenerti pulita e pura, per il bene della tua isola e anche del partito cui appartieni. Bisogna essere [illegible] fin [illegible] principio per evitare futuri scandali.

Insomma, [illegible] [illegible]. Padre Atanasio, [illegible] duro, avrebbe potuto fare del bene.

Per la festa della Repubblica

Messaggio di Leone alle Forze Armate

"Ogni cittadino deve fare la [illegible] parte"

ROMA — Il Capo dello Stato, in occasione della festa della Repubblica, ha inviato un messaggio alle Forze armate. *«Sentiamo come il momento che attraversiamo sia uno dei più gravi della nostra storia democratica»*, afferma Leone. *«Voi, e con voi tutto il popolo italiano, avete ben presenti i pericoli che caratterizzano quest'ora difficile: la violenza eversiva, che ha seminato vittime innocenti fra le forze dell'ordine, magistrati, avvocati, giornalisti, dirigenti, lavoratori e che è culminata nell'assassinio di uno [illegible] più prestigiosi protagonisti della vita politica del Paese; il di[illegible] di morte e [illegible] annullamento delle libertà che gruppi di fanatiche [illegible] cercano di perseguire col sangue e l'intimidazione».*

«Di fronte a questo attac[illegible] alla Repubblica», continua il Presidente, *«c'è una rispo[illegible] inflessibile che spetta allo Stato dare con sempre maggiore decisione per garantire e promuovere la [illegible]fesa democratica. C'è però, come presupposto [illegible] ogni [illegible]tervento pubblico, una risposta comune che si impone a ciascun cittadino perché faccia, con caparbia volontà e con rigore, [illegible] propria parte, contribuendo così a tutelare in tutte le [illegible] articolazioni, il sistema di [illegible] nato dalla tensione morale della Resistenza [illegible] al quale il nostro popolo [illegible] rinuncerà mai».*

«Il senso [illegible] dovere, il sacrificio, lo spirito di lealtà repubblicana, di cui voi, cittadini in armi, avete dato [illegible] prova», prosegue il messaggio di Leone, *«[illegible] saldi punti [illegible] riferimento per assicurare la continuità [illegible]mocratica».*

E' stato illustrato alla delegazione sindacale

Il piano Fiat per il Mezzogiorno mantenendo efficiente il Nord

Pausa nelle trattative per la mezz'ora, giunte in [illegible] fase difficile - Un comunicato dei sindacati in polemica [illegible] l'azienda - Il 14 giugno Coordinamento nazionale

[illegible] ad un [illegible] difficile, la trattativa per la mezz'ora dei 150 mila operai turnisti della Fiat è stata temporaneamente accantonata per passare ad un argomento meno controverso: il piano di investimenti per il Mezzogiorno che l'azienda ha presentato nei giorni scorsi al governo ed ai leaders della Cgil, Cisl, Uil. Il programma, è noto, prevede 540 miliardi di investimenti nel quadriennio 1978-1981 con la creazione di circa 6 mila posti di lavoro in aggiunta ai 25 mila che la Fiat ha già nel Mezzogiorno.

Il [illegible] delle [illegible] industriali Fiat, Cesare Annibaldi, ha fornito alla delegazione sindacale (guidata dal segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese) una informazione dettagliata rispondendo, inoltre, alle osservazioni dei sindacalisti. Veronese per esempio, giudica il piano «come una riconferma di cose che erano già state dette, con aggiunte molto tenui che sono indicative una sottolineatura della tendenza della Fiat per lo sviluppo [illegible] Sud».

A proposito di questo giudizio l'azienda ha rilevato due aspetti: «Nessuno, alla Fiat, ha detto ai sindacati che il piano presentato in questi giorni voleva essere alternativo a quello presentato alla rappresentanza dei lavoratori nel luglio dell'anno scorso. E' vero, invece, che quei propositi, alcuni dei quali erano condizionati da diversi interrogativi, sono adesso consolidati in un programma che in parte si riferisce a cose dette e per un'altra parte, come lo stabilimento della Valle di Sangro, contiene innovazioni rilevanti».

Lo stabilimento di Valle [illegible] Sangro nel [illegible] scorso era un'ipotesi legata a parecchi dubbi. Adesso il progetto si concretizza ed aumenta come volumi produttivi e occupazione passando da due a tremila lavoratori. Incrementi di occupazione sono indicati anche per gli altri cinque stabilimenti (circa 900 persone in più) con una qualificazione pre[illegible] a più ampia rispetto ai precedenti progetti.

I sindacalisti, nel corso [illegible] discussione, hanno domandato in [illegible] l'[illegible] intende [illegible] Meridione [illegible] ulteriori incrementi produttivi, per creare occupazione aggiuntiva nel Sud, alleggerendo il Nord. La risposta della Fiat è stata [illegible] ribadendo la [illegible] attenzione al Sud, come dimostrano i fatti, non sarebbe corretta una politica che sacrificasse il Nord e indebolisse strutture che devono essere [illegible] competitive ed in grado di produrre [illegible] da destinare ad ulteriori espansioni nel [illegible].

I sindacalisti hanno poi espresso il desiderio [illegible] essere informati sui programmi per il Nord e l'azienda ha comunicato che lo farà in una delle prossime riunioni. La delegazione sindacale intende anche approfondire (in riferimento ai programmi del Mezzogiorno) la spesa di assunzioni che sarà riservato ai giovani ed alle donne.

Sulla mezz'ora per le mense le discussioni riprenderanno nei prossimi giorni. La Fiat, a conclusione della seduta di mercoledì, ha chiesto al sindacato di presentare delle proposte scritte e i sindacalisti hanno risposto negativamente. In attesa [illegible] sciogliere questo intoppo (che non è formale ma di sostanza) [illegible] Flm [illegible] emesso un comunicato fortemente polemico. [illegible] testo si afferma che [illegible] [illegible] «ha controllo esempi completi e precisi per indicare i possibili terreni di soluzione» e che adesso tocca [illegible] Fiat «precisare le sue soluzioni».

Il testo prosegue: «Al di là di polemiche pretestuose, [illegible] tratta di chiarire, piuttosto, se il tentativo della Fiat è quello di riprendere un discorso arretrato sulla produttività [illegible] sul supersfruttamento e sulla perdita di potere dei delegati in fabbrica, ignorando il rapporto che deve esistere fra produttività, occupazione e, sui nuovi impianti, [illegible] e modifiche dell'organizzazione del lavoro».

I [illegible] annunciano, infine, [illegible] [illegible] [illegible] giugno [illegible] riunirà a Torino il Coordinamento nazionale del gruppo Fiat «per poter effettuare, a quel punto, valutazioni conclusive».

a. d. v.

Scorpacciata argentina alla tv

L'antipasto è servito. In religioso silenzio davanti al piccolo schermo un'intera città [illegible] gustato ieri sera, con Germania-Polonia da Buenos Aires, il primo piatto della grande abbuffata. Per quasi un mese l'esercito tifoso, affascinato dal [illegible] argentino, muterà forzatamente abitudini gastronomiche consolidate da anni: non più cena tranquilla [illegible] desco famigliare, ma panini ingoiati di brutto alle sei del pomeriggio, pastasciutta e barbera trascinati in salotto, forchette a mezz'aria in «zona Cesarini». [illegible] saziare [illegible] languore basteranno orge di dribbling e di [illegible] violato, in una scorpacciata che già questa sera offre — con gli azzurri in campo — il primo piatto forte, magari unito al primo attacco d'ulcera.

Una massiccia cura a base di calcio propinata anche ai miscredenti, in forzata promiscuità al bar, al ristorante o in casa propria. Ieri sera s'è cominciato con la [illegible] minore (soltanto 90 minuti) e già la città appariva semideserta: nel traffico, molto più scorrevole del solito, larghi sorrisi andavano dipingendosi sui volti solitamente tesi di autisti e tranvieri Atm, tassisti e vigili urbani. Da stasera per loro andrà anche meglio, mentre per sale da ballo e cinematografi potrebbe aver inizio la tenuta via crucis.

I titolari di discoteche, dancings e night club, puntano con residuo ottimismo sui giovanissimi: «Quelli del calcio se ne fregano, vogliono divertirsi con le ragazze. Ai tempi di Combi, Meazza e Piola non c'erano di sicuro, le prime esperienze di mondiali le hanno vissute al massimo quattro anni orsono: e dopo la bella figura di Monaco volete che s'incollino ancora al teleschermo?».

Con dita incrociate e italianissime scorrie aggiungono però alla previsione i debiti scongiuri, spalleggiati in gara di solidarietà dai gestori di ristoranti e cinematografi. Se i primi tenteranno ancora di sottrarre, con i propri manicaretti, clienti all'abbuffata calcistica, i secondi sembrano aver alzato bandiera bianca, pur se negano recisamente: «Le sale che hanno già chiuso per ferie non sono una novità, perché giugno è considerato da sempre un mese passivo nella scelta dei turni. Macché resa incondizionata al calcio televisivo! Certo, è prevista una flessione, ma gli orari non sono poi in così forte concorrenza. Neppure le abbondanti "riedizioni" in programma per questo periodo devono essere attribuite [illegible] mondiali: la causa, semmai, è nella scarsa produzione cinematografica dell'anno in corso».

Riecompaiono indici e mignoli puntati, mentre centomila televisori occhieggiano malignamente, eterni rivali che intendono sfruttare crudelmente il vantaggio loro concesso. Ieri sera un piccolo assaggio di sfida, stasera la resa dei conti.

ro. re.

A due torinesi il titolo di cavaliere del lavoro

Sono il dott. Romiti, amministratore delegato Fiat e il dott. Appendino di Carmagnola

Il Presidente [illegible] Repubblica ha conferito su proposta dei ministri dell'Industria Donat-Cattin e dell'agricoltura Marcora, l'onorificenza di cavaliere al merito del lavoro a 20 cittadini distinti nei settori dell'economia nazionale.

Tra questi, due sono i torinesi: Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, e [illegible] Appendino, vicepresidente della Federazione regionale Unione Agricoltori.

[illegible] Romiti, [illegible] anni, è nato a Roma. Laureato in scienze economiche e commerciali, ha incominciato [illegible] sua carriera presso istituti bancari italiani e stranieri. Nel [illegible] entrò nel gruppo chimico BPD (Bombrini Parodi Delfino), divenuto vicedirettore generale di un'azienda del gruppo nel '57 e successivamente direttore della BPD. [illegible] nominato direttore generale finanziario e poi [illegible] coordinamento della Snia [illegible] [illegible] quando, nel '68, avvenne la fusione tra la Snia e la BPD. Nel '70 passò in qualità di amministratore delegato e [illegible] generale all'Alitalia e di qui nel '73 alla finanziaria Italstat [illegible] l'Iri con [illegible] stessa [illegible].

Romiti entrò alla Fiat nel '74 come direttore della Direzione centrale Finanza-pianificazione-controllo. Diventa amministratore delegato della società il 30 aprile '76.

Nato a Carmagnola, Domenico Appendino, 59 anni, fu ufficiale durante la guerra in Montenegro e Dalmazia. Internato in Germania [illegible] '43, [illegible] [illegible] Italia [illegible] fine del conflitto mondiale. Nel '46 si laureò in agraria e si dedicò all'azienda agricola paterna, 250 ettari. Con il fratello trasformò a poco a poco l'azienda iniziata dal bisnonno in una tenuta modello, specializzata nell'allevamento di bestiame (circa 600 capi tra vacche calvedel e manzi) e nell'orticoltura.

Tra le coltivazioni si distinsero quella dei peperoni, meccanizzata per il trapianto ed anche per la raccolta con macchine inventate da lui stesso, e degli asparagi, per i quali fu il primo ad introdurre il diserbo chimico. E' presidente dell'Unione agricoltori della provincia di Torino e vicepresidente della Federazione regionale, del Consorzio Agrario e della Camera di Commercio.

Un terzo piemontese è stato nominato cavaliere del lavoro: è Carlo Ceruti, [illegible] anni, di Casale Monferrato, amministratore delegato [illegible] dal '73 delle Officine Ceruti; produttrici di rotative per stampa di giornali rotocalco. L'azienda fu [illegible] [illegible] padre, cavaliere del lavoro, Giovanni Ceruti.

Il [illegible] Cesare Romiti

Uomo [illegible] donna, parità

L'Istituto Gramsci piemontese (via Cernaia 14) ha organizzato per domani un incontro di studio sul tema: «Parità tra uomini e donne in materia di lavoro: analisi e attuazione della legge». I lavori inizieranno alle ore 9 con le comunicazioni di Guglielmo Simoneschi, giudice del lavoro, Elena Bariani, Nicoletta Rocchi.

Terza rete ed emittenti locali: convegno promosso dalla dc regionale e dal gruppo d'impegno politico della Rai di Torino domani ore 9, al Jolly Ambasciatori (corso Vittorio Emanuele 104). Intervengono Guido Bodrato, Adolfo Sarti, Rolando Picchioni, Roberto Zaccaria e Giuseppe Rossini.

Un dibattito dell'Associazione Primari

Assurdo: [illegible] 14 giorni d'ospedale otto sono assolutamente inutili

Cravero: "Se si abbreviasse anche di un solo giorno la degenza per ogni malato, si risparmierebbero [illegible] miliardi in un anno"

Ospedali in dissesto, mentre si attende per l'inizio dell'anno prossimo [illegible] [illegible] parlamentare della riforma [illegible]. A parte la carenza cronica di fondi (il governo ha stanziato in questi giorni 5200 miliardi), importante è soprattutto una migliore gestione ed un [illegible] più razionale delle strutture e delle attrezzature. [illegible] [illegible] campione, realizzato in alcuni ospedali rivela [illegible] costo di gestione di [illegible] camere operatorie, [illegible] interventi [illegible], con equipes di stessa composizione: da 53.520 [illegible] ad un [illegible] di 464 mila lire per intervento. Un [illegible] enorme.

La denuncia è stata fatta ieri dal sen. Cravero nel corso della tavola rotonda organizzata dall'Anpo torinese (Associazione nazionale primari ospedalieri) sul tema: «Utilizzazione ottimale dell'ospedale: rapporti [illegible] standard qualitativi ed operativi». Ha osservato Cravero: «Non si chiede al primario [illegible] [illegible] anche economo; tuttavia egli dovrebbe tener [illegible] anche di criteri manageriali nel suo operato».

Oltre ad utilizzare in modo più economico [illegible] camera operatoria, si potrebbe anche ridurre il periodo medio di degenza di un paziente. Ha [illegible] Cravero: «La degenza [illegible] europea è di 7-9 giorni. In Italia arriva a [illegible] giorni e mezzo. Un'indagine campione su 330 ospedali italiani ha dimostrato che, su 14 giorni, sei servono effettivamente per diagnosi e cura del paziente, otto sono tempi morti». Una disfunzione che si traduce in quattrini gettati al vento: «Se si riuscisse a risparmiare un solo giorno di degenza [illegible] ammalato, [illegible] [illegible] anno si avrebbe un risparmio di 87 miliardi».

La «conflittualità esasperata» del personale medico e paramedico e la «disaffezione» sono tra le [illegible] denunciate dal prof. Trinto, presidente nazionale Anpo, della crisi degli ospedali. Ha aggiunto: «Oggi le strutture sono tenute a svolgere anche compiti atipici che la cattiva organizzazione della Sanità in Italia attribuisce agli ospedali anziché ad altri istituti, ad esempio la medicina preventiva, che potrebbe essere trattata ambulatorialmente o con la formula [illegible] daily-hospital».

Il prof. Dario Cravero

Dopo gli interventi del sen. Barl sugli aspetti della legge, dell'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Giampaolo, e del prof. Bosonti, in rappresentanza dell'assessore della Regione Piemonte Enrietti, che si sono soffermati [illegible] [illegible] delle rispettive Regioni in campo sanitario, il prof. Damiani, primario ostetrico ginecologico di Bari, ha detto: «Il sistema sanitario dovrebbe essere la risposta ad una domanda; ma quali sono le malattie che caratterizzano [illegible] singole regioni in Italia? In Puglia si sta programmando soltanto ora un osservatorio epidemiologico».

Uno studio eseguito sugli standards operativi minimi per [illegible] stare un parto, denuncia, [illegible] do Damiani, [illegible] distanza sconfortante tra quello che è e quello che dovrebbe essere: carenze precisi di organico, condizioni igienico-strutturali dei reparti del tutto insufficienti». Se l'indice di mortalità perinatale è [illegible] (i dati nazionali, parlano, nel primo semestre '77, del 21,1 per mille), nessuno sa dire quanti sono i bambini spastici, ritardati mentali, disadattati, «e per i quali era possibile fare qualcosa al momento del parto e magari ottenere la nascita di bambini normali».

Damiani ha insistito sulla equità del lavoro prodotto negli ospedali: «Nessuno si chiede un bilancio, nessuno sa quanti casi gravi sono sfuggiti alle cronache dei giornali. Lo sa solo la nostra coscienza professionale [illegible] potevamo, o no, fare meglio».

Negli ospedali, accanto al medico che si occupa della salute, dovrebbe entrare il tecnico, che conosce l'organizzazione dell'azienda-ospedale. Due esperimenti sono in atto: a Bari medici e ingegneri stanno studiando «il rendimento economico in strutture non orientate al profitto con un'organizzazione che deve ridurre gli sprechi di risorse». A Torino, l'Istituto di economia politica dell'Università ha avviato con la 1ª divisione di medicina generale all'ospedale Martini un'analisi per «rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse».

[illegible] precisato la prof. Dirindin: «Un'indagine pilota [illegible] già offerto i primi risultati: degenze troppo lunghe e pazienti in gran parte anziani (il 50 per cento ha più di 67 anni e mezzo) i quali potrebbero usufruire [illegible] strutture [illegible] complesse di quelle ospedaliere, ad esempio gerontocomi o [illegible] domiciliare».

Simonetta Conti

Prorogata [illegible] ottobre Torino tra [illegible] 2 guerre

La mostra «Torino tra le due guerre» allestita d'intesa tra l'assessorato alla cultura del Comune e il Museo civico [illegible] [illegible] d'arte moderna, via Magenta 31, sarà prorogata fino alla metà di ottobre. Gli organizzatori hanno chiesto la proroga per consentire [illegible] la mostra possa essere [illegible] tata dai turisti che [illegible] numerosi nella nostra città in occasione dell'ostensione della Sindone.

A questo proposito la direzione [illegible] museo ha invitato i privati [illegible] avevano [illegible] in prestito le [illegible] ad [illegible] il prolungamento del prestito.

Succede in corte d'assise

Stipendio diminuito [illegible] 2 giurate delle Br

Le aziende, interpretando a [illegible] loro la legge, non le pagano nei giorni in cui c'è udienza

Quanti problemi solleva il processo alle Brigate rosse, in corso di svolgimento nell'ex caserma Lamarmora. C'è quello dei pericoli esterni: aggressioni, ferimenti o peggio; quello della condotta degli imputati in aula; quello di una città che pur reagendo in modo composto e civile all'ondata del terrorismo, dà segni di stanchezza dopo mesi di tensioni. Ed ora sorgono questioni più spicciole, ma sempre rilevanti. Prendiamo il caso della denuncia fatta ai giornalisti ieri mattina da due giurate in una pausa dell'udienza.

Le due giurate, impiegate in aziende torinesi, hanno sostenuto: «Da quando è incominciato il processo, cioè dal 9 marzo, le nostre ditte ci pagano soltanto i giorni effettivamente lavorati. Così, in quasi tre mesi, [illegible] stati pochissimi dal momento [illegible] il dibattimento [illegible] ha subito [illegible] sospensioni di rilievo. Non è un problema di poco conto».

Sino a poco tempo fa i giurati percepivano un'indennità giornaliera irrisoria: 1700 lire. Ora con un recente provvedimento, il compenso è stato portato a 10 mila lire per le donne che svolgono lavoro casalingo e a 20 mila per tutte le persone che hanno una regolare occupazione esterna.

Il punto è questo: lo Stato rifonde simili indennità con i proverbiali ritardi, e nell'attesa le aziende distribuiscono regolarmente lo stipendio ai dipendenti impegnati nei processi di corte d'assise, salvo poi rivalersi quando essi percepiscono i compensi per la loro attività di giudici.

Questa è la regola. Ma due aziende torinesi non la stanno osservando, con il risultato che le due giurate della corte d'assise torinese sono attualmente prive e dell'indennità statale e dello stipendio. E' un guaio serio per chi vive soltanto del proprio lavoro. Ma è anche un trattamento intollerabile e assurdo nei confronti di due cittadine, che, oltretutto, dando prova di grande coraggio e forza morale, hanno detto sì a un processo disertato da tante altre persone.

Non [illegible] Bassi [illegible] Bertolazzi

Il br che sfasciò il citofono

Non è Pietro Bassi ma Pietro Bertolazzi il brigatista [illegible] l'al[illegible] ieri pomeriggio [illegible] sfasciato [illegible] [illegible] del parlatorio delle «Nuove» durante un colloquio con la moglie. [illegible] della protesta di Bertolazzi, identica a quella dei brigatisti [illegible] Lintrami e Guagliardo, avvenuta sabato 27 maggio, è la presenza della parete di vetro che divide i parenti dai detenuti.

La questione si trascina dall'inizio del processo alle Br. Il presidente della [illegible] d'assise Barbaro ha concesso il suo «nulla osta» perché i colloqui avvengano senza il vetro divisorio ma l'autorità amministrativa è stata di diverso avviso e per motivi di [illegible] ha ritenuto opportuno mantenere quella forma di isolamento.

La Cassazione stabilirà che è donna

Ci vorrà una sentenza della Corte di cassazione per cancellare dal certificato penale di G.T., una donna di 33 anni, la condanna a 15.000 lire di ammenda, inflittale dal pretore di Torino il 4 gennaio del '73 per il reato di travestimento.

G.T. è un soggetto transessuale. Pur essendo nato maschio si è sempre identificato nel sesso femminile, adeguando la propria personalità, il modo di sentire, pensare, le manifestazioni del comportamento al sesso femminile. Nel '70 G.T. si è recato a Casablanca, dove ha subito un intervento chirurgico, perfettamente riuscito. E' diventato, a tutti gli effetti, donna.

Nel '73 viene denunciata per travestimento. Per il pretore non ci sono problemi. Se l'anagrafe dice che è un uomo e va [illegible] in giro vestito da donna va condannato per il reato di travestimento.

G.T. non si arrende. Fa domanda al tribunale per il riconoscimento anagrafico come donna. Il tribunale nomina dei periti che accertano l'[illegible] notificazione del [illegible] [illegible]. L'11 settembre [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] la dichiara donna anche per l'anagrafe.

G.T. si sposa, frequenta un corso per infermiera professionale, supera [illegible] esami di idoneità. Fa domanda di assunzione ad un ente ospedaliero, che però glielo respinge quando scopre, attraverso il certificato penale la sua vicenda. Così a G.T. non resta che rivolgersi nuovamente agli avvocati Ponzetto e Oddone e far ricorso in Cassazione per cancellare una buona volta e per sempre dal suo certi[illegible] penale quella condanna a 15.000 lire, «lieve» sotto il profilo giuridico, ma sintomatica alla [illegible] dei criteri dominanti.

Catturato ieri il dipendente della Cassa di Risparmio

Per 5 [illegible] l'impiegato tratto in arresto narra al giudice [illegible] storia dell'ammanco

Le accuse sono: truffa, peculato e falso per soppressione - Lorenzo Barberis avrebbe spiegato le "operazioni all'estero" - L'on. Savio: "Siamo stati noi a denunciare subito l'irregolarità"

Il gi[illegible] dott. Sciarafia ha interrogato [illegible] lungo l'impiegato [illegible] Lorenzo Barberis

Sono [illegible] ieri mattina le manette ai polsi di Lorenzo Barberis, l'impiegato della Cassa di Risparmio coinvolto nel giro di alcuni miliardi «spariti» dall'istituto bancario. La cifra esatta della perdita lamentata dalla Cassa non è [illegible] certa, [illegible] quella che ricorre negli ambienti della [illegible] centrale di via XX Settembre e nei corridoi della procura è di tre miliardi ed un centinaio di milioni.

L'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore dottor Rocco Sciarafia parla di truffa, peculato e falso per soppressione. Ieri pomeriggio Lorenzo Barberis è stato sentito per la prima volta dal magistrato, presenti i suoi difensori, avvocati Masselli e Lozzi. Nell'ufficio del dottor Sciarafia, l'impiegato «infedele» ha parlato per quasi cinque ore raccontando i meccanismi che gli hanno consentito di favorire un paio di ditte.

A quella di Giuseppe Ferrero (importazione carni) l'impiegato [illegible] fornito oltre due miliardi, alla Importex [illegible] corso [illegible] [illegible] tanto 97 (importazione social), alcune centinaia di milioni. Come addetto all'ufficio [illegible] dei servizi esteri, Lorenzo [illegible] è riu[illegible] [illegible] [illegible] giro di cinque [illegible] a escogitare un meccanismo, non subito controllabile, per favorire le aziende che ricorrevano al credito per importare merci. Operazioni in cambio delle quali l'impiegato [illegible] [illegible] [illegible] «compensi» dell'ordine di alcune decine di milioni.

Potranno rientrare le somme ora «scoperte» e che [illegible] indotto la presidenza della Cassa di Risparmio a denunciare il dipendente alla magistratura? «Forse recupereremo una parte — ha dichiarato ieri la presidente on. Emanuela Savio —. Sono in corso accertamenti interni per verificare l'importo complessivo del denaro "sofferto". Il nostro istituto ha 5600 dipendenti e ultimamente ha cercato di sviluppare l'ufficio estero per venire incontro alle esigenze soprattutto della piccola e media industria. Alcuni meccanismi forse non hanno funzionato in pieno, c'è stato una carenza di controlli. Ma l'infedeltà di uno o più dipendenti non offusca l'immagine della Cassa di Risparmio conosciuta ormai in tutto il mondo».

«Ci tengo a sottolineare un aspetto: quando siamo venuti a conoscenza dell'illecito, non abbiamo esitato a denunciare il fatto alla magistratura, dopo le inchieste amministrative interne che [illegible] ancora in corso. Sapevamo che si potevano correre dei rischi. Ma l'immagine di serietà della Cassa, ne sono certa, ne risulterà più fondata».

[illegible] precisato inoltre il direttore Luigi Banaetti: «Abbiamo revocato i [illegible] alla ditta Ferrero non appena [illegible] venuti a conoscenza della irregolarità. Non è il caso di esagerare la portata dell'episodio che ha coinvolto un nostro dipendente che ha approfittato della fiducia dei superiori. Sono episodi che succedono quasi ovunque». Sono emersi altri fatti dolosi nei confronti di altri dipendenti? «Finora — ha detto il direttore Banaetti — non li abbiamo accertati, ma l'inchiesta amministrativa interna è ancora in corso».

Quella giudiziaria è [illegible] appena agli inizi e il dott. Sciarafia ha in programma altri interrogatori del Barberis nei prossimi giorni. Alcuni nomi l'impiegato li ha già fatti, documenti ne ha mostrati al giudice, ma non tutti quelli [illegible] il [illegible], Sciarafia vorrebbe esaminare. Una parte infatti non si trova. Voglia di parlare, il [illegible] l'ha dimostrata: ma dirà tutto?

Guido J. Paglia
Nino Pietropinto

Nipote del presidente-poeta

E' in visita a Torino Senghor del Senegal

L'ambasciatore si è incontrato col sindaco e gli industriali: "Ho ritrovato degli amici"

Nell'ambito del progetto «Golden Flower», il programma promozionale dell'industria torinese nei confronti dei paesi in via di sviluppo, è giunto ieri l'ambasciatore (e nipote del presidente-poeta del Senegal) Henry Alexander Senghor. La sua visita è stata ricca di appuntamenti e, come lui stesso ha commentato, «assai positiva e costruttiva».

Nella mattinata è stato ricevuto a Palazzo Civico dal sindaco Diego Novelli. «Abbiamo parlato con franchezza tra amici — ha detto l'ambasciatore —. Ci siamo trovati d'accordo [illegible] un piano [illegible] scambio culturale, un gemellaggio e una fattiva collaborazione tra le [illegible] municipalità sul piano amministrativo, culturale e sportivo».

Qualche [illegible] dopo, [illegible] pomeriggio, Henry Senghor si è [illegible] trato all'Unione Industriale con il vice [illegible] Giuseppe Pichetto, il presidente [illegible] Comitato Export Roberto Maxia, il direttore aggiunto dott. Cefalù. Doveva [illegible] una [illegible] di cortesia per ricambiare la missione dei torinesi in Senegal di un mese fa ma i colloqui sono [illegible] oltre le aspettative.

«Vogliamo trovare la nostra [illegible] — ha spiegato l'ambasciatore — e giungere progressivamente all'indipendenza economica». Su queste basi si muove anche il progetto «Golden Flower», in uno spirito di reale collaborazione, di amicizia. «Per questo — ha aggiunto Senghor — presto ci sarà una visita di imprenditori del mio Paese a Torino. Abbiamo bisogno di tecnologie, di esperti, dell'aiuto delle industrie, del Dit per la preparazione di persone qualificate che, tornando in Senegal, possano a loro volta istruire e diffondere quindi le conoscenze. Su questi punti so che parliamo la stessa lingua, ci sono già [illegible] obiettivi di rapporti onesti, seri».

Henry A. Senghor

Il presidente Germano promosso in Cassazione

Il consiglio superiore della magistratura, presieduto dal prof. Bachelet, ha nominato presidente di sezione della Corte di cassazione il dott. Emilio Germano ora presidente della Corte d'assise di appello di Torino.

Quando conviene dichiarare i redditi anche se [illegible] c'è l'obbligo di farlo

Prima lezione (con la consulenza [illegible] un tributarista) sulla compilazione della denuncia - C'è chi [illegible] è tenuto a farla, [illegible] se la fa, può [illegible] rimborsato

«La faccio o non la faccio?». Oppure: «Detraggo o non detraggo?». Interrogativi che [illegible] puntuali in questi giorni di denuncia dei redditi e che angosciano non poche delle 340 mila persone circa che a Torino dovranno consegnare, entro fine giugno, i fatidici moduli all'Intendenza di Finanza. Ed ecco ora passate a decifrare certe formulette dogmatiche ed ermetiche, ecco i dilemmi: «Questa cifra andrà nella prima o nella seconda colonnina?».

Da oggi incominciamo la pubblicazione di alcune «lezioni» pratiche rivolte ai «compilatori» delle denunce dei redditi: consigli che, prima ancora [illegible] indirizzare mano e biro nella tal casella del modulo, vogliono affrontare problemi che riguardano intere fasce di contribuenti e [illegible] sono matrici di dubbi.

Con la collaborazione di un giovane tributarista, il rag. Paolo Tita, consulente del Centrostudi di Politica Economica, tenteremo di sciogliere nodi di questo tipo: il codice fiscale nella dichiarazione dei redditi, dichiarazioni di lavo[illegible] privati pagati da datori di lavoro privati, che cosa devono fare i cittadini italiani [illegible] denti all'estero, quali sono i [illegible] da non [illegible], quali le [illegible] ed i [illegible].

Il primo argomento [illegible] un [illegible] [illegible] solo in apparenza rischia di complicare le idee di chi è, per livello di redditi, esente dalla denuncia: «Quando conviene fare la dichiarazione dei redditi anche se non se ne ha l'obbligo». «Il caso — [illegible] il rag. Tita — riguarda i lavoratori dipendenti e i pensionati, ad esempio, che, avendo percepito un reddito [illegible] un solo datore di lavoro o Ente, sono tenuti all'unico obbligo della presentazione del Modello 101. Supponiamo che un lavoratore dipendente abbia un [illegible] annuo, risultante dal mod. 101, [illegible] 5 milioni e non possieda altri redditi. Supponiamo ancora che questa persona abbia sostenuto, per 1 milione, spese per contributi previdenziali volontari, premio assicurazione vita e infortuni, spese mediche e funebri, assegno di coniuge separato, e che il tutto superi un imponibile di 180 mila lire (corrispondente in termini di imposta a 18 mila lire calcolate forfettariamente dal datore di lavoro o Ente). Ecco che diventa utile fare la dichiarazione e presentare il mod. 740».

Spiegazione in cifre: [illegible] [illegible] [illegible] lo avremo l'imponibile [illegible] 5 [illegible] lioni e dall'altro la [illegible] di 1 milione. Calcolato che il [illegible] getto ha [illegible] l'imposta [illegible] 5 milioni per complessive 590 mila lire, detraendo il milione speso avremo un imponibile di 4 milioni ed imposta corrispondente di 430 mila. Il che comporta una richiesta di rimborso di 160 mila lire: una cifra cui sarebbe sciocco rinunciare. «Sono calcoli — conclude il tributarista — esemplificativi e non assoluti che non tengono, naturalmente, conto delle varie detrazioni spettanti per carichi di famiglia».

[illegible] prossima «lezione» prenderemo in esame i «redditi da non dichiarare»: come devono comportarsi ad esempio, mutilati ed invalidi del lavoro e quali [illegible] [illegible] indennità [illegible] non denunciare.

re. ri.

temperatura di ieri

massima	+24,7
minima	+13,5
media	+19,6

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1021 mb; umidità 58%, [illegible] nuvoloso. Temperature [illegible] ima +24,6, minima +10, media +17,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con prevalenti nubi a sviluppo verticale alle quali saranno associate precipitazioni temporalesche più probabili a ridosso dei rilievi, visibilità ottima, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,45; tramonta 21,08. Temp. scorso anno a [illegible] rino: max +21; min. +10.

Comizi del referendum

[illegible] situazione politica [illegible] le e [illegible] [illegible] per i referendum la dc [illegible] i seguenti comizi: [illegible] [illegible] [illegible] a Barone: on. Picchioni e Carcillo, domenica, 9,30, Santena, Picchioni; 10,30, Chieri, on. Bodrato e Carchio; 11,30 a Cambiano: Carchio.

Comizi del pci oggi: Fiat Mirafiori: porta 7, 15,15, Maschieri; porta 9, 13,30-16, Revelli; porta 0, 13,30-15, Mercandino; Cromodora 14 Libertini; Michelino, via dei Cacciatori, 21, Braga; Fiat Rivalta, porta 13, 13,30-16, Bulzoni; Stars di Villastellone, 14,15, [illegible] lis; La Loggia, 21, Meschieri; Villafranca - sala comunale, 21, Ayassot; Fiat Materferro, 13,30-16, Ardito.

★ Domani, alle 18 in piazza San Carlo, comizio per il «sì» all'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti e della legge Reale. Parleranno Mimmo Pinto (Lotta continua), Vittorio Foa (democrazia proletaria) e Marco Pannella.

Un lettore ci scrive:

«Ci riferiamo allo scritto di Angelo Dragone pubblicato con grande evidenza su "La Stampa" di mercoledì 31 maggio, con il titolo "Si ripete lo scempio di piazza Vittorio trasformata in un giardino barocco".

«Crediamo di [illegible] dover sprecare troppe parole per ribadire la posizione di Pro Natura Torino, già chiaramente espressa l'[illegible] scorso in piazza Vittorio e suffragata dall'appoggio di migliaia di firme di cittadini: alleghiamo alcune fotografie della piazza come si pre[illegible] tutto l'anno. Un parcheggio inqualificabile di auto, pullman e autocarri che ben poco lasciano vedere [illegible] architettura dei palazzi.

«Per questo riteniamo che la posizione di Dragone e di pochi altri critici d'arte che per anni (dal 1940 a ieri) hanno [illegible] in ali[illegible] al vero scempio [illegible] Torino sia anacronistica e assurda. Ci rivolgiamo perciò ai giornalisti [illegible] Stampa perché, soprattutto come cittadini, [illegible] no a favore di un vero discorso di recupero della condizione di vita nella città, anche attraverso le colonne [illegible] loro giornale.

«Un anno fa i cittadini ci hanno dimostrato chiaramente di non capire le posizioni di Marziano Bernardi, Angelo Dragone e Luigi Carluccio ma di gradire una piazza Vittorio restituita all'uomo. Augurandoci [illegible] polemiche assurde muoiano sul nascere, ringraziamo e salutiamo cordialmente».

Emilio Delmastro
(di Italia Nostra giunta esecutiva)

Un lettore [illegible] [illegible]:

«Ho passato i 50 [illegible], bevo molto vino e qualche liquore. Temo di diventare un alcolizzato cronico e perciò [illegible] aiuto. Avevo un lavoro in proprio e l'ho perduto; avevo amici e sono stato imbrogliato.

«Da poco mi sono separato legalmente da mia moglie. Ho [illegible] figlia di 12 [illegible] che amo [illegible] mente; ma non sono un buon padre e perciò mi appello ai lettori: se c'è un medico o psichiatra che possa fermi smettere di bere e riesca a sistemare il mio cervello, gli sarò molto grato.

«Se qualche persona [illegible] riuscita a togliersi il brutto vizio del bere ed è tornata normale mi dica come ha fatto: ne farò tesoro.

«Qu[illegible] sarò tornato normale forse riderò di questo mio scritto. Adesso, aiutatemi. So fare molti lavori: [illegible] un tecnico in [illegible]».

Segue la firma

Una lettrice ci [illegible] [illegible] Moncalieri:

«Ho 87 anni: vedova, vivo con la pensione di mio marito. Tale pensione è da anni al centro di incredibili vicende. Nel '71 mi vennero assegnate 41 mila lire mensili. Reclamai per alcune irregolarità: ricevetti risposta dall'Inps di Roma solo dopo 3 anni [illegible] si riconosceva un [illegible] e mio danno. [illegible] invitava allora l'Inps di Torino e quella [illegible] Moncalieri dovo rifarsi a corrispondermi anche gli arretrati dal '72.

«L'Inps di Torino, nonostante i solleciti, dopo molto tempo scriveva che Roma s'era sbagliata. Altra mia lettera a Roma e altra conferma del diritto, alla fine del '76. Pensavo di aver risolto il problema. Mi sbagliavo. Era necessario dopo qualche mese un altro sollecito [illegible] di Roma che riconfermava tutto e invitava le sedi locali a ottemperare subito al provvedimento.

«Ma, nulla succedendo, occorreva sempre da Roma, un nuovo sollecito nel settembre del '77. A questo punto mi veniva sospeso persino il pagamento della mia vecchia, irregolare pensione. Poi, finalmente, nel febbraio scorso, mi veniva assegnata la nuova pensione. Ma le vicissitudini non erano finite. N[illegible] arretrato mi è stato pagato. All'Inps di Moncalieri dicono di "non aver tempo per i conteggi". Sempre qui mi dicono che, diversamente da quanto disposto dall'Inps di Roma, gli arretrati non partiranno dal '72 ma dal '75.

«Cosa devo fare? Scrivere nuovamente a Roma e aspettare altri sei anni? Ma io ho 87 anni».

[illegible] Squillari ved. Negro

Un lettore ci scrive:

«Sono un libero professionista, che ha assistito, in questi giorni, come migliaia di altri, alle vicissitudini dell'iter legislativo della legge sull'equo canone. Ho [illegible] studio in affitto dal '73 (per il quale pago un canone che sarebbe appena ora in armonia con l'ipotesi di equo canone previ[illegible] dalla nuova legge) e per il qu[illegible] il proprietario, approfittando [illegible] regime libero che si verrà a instaurare, mi ha già intimato di risolvere il contratto o [illegible] triplicare (dico triplicare) l'affitto.

«Conosco e comprendo i problemi dei piccoli proprietari di case (nel mio caso si tratta però di una grossa società [illegible] re) e credo che sia veramente ora di riconoscere loro dei redditi che non sbaglino di bello: mi rendo conto altresì che una attività produttiva può anche sopportare delle spese di gestione più elevate per i locali che usufruisce [illegible] [illegible] casa [illegible] casa per la famiglia di tipo medio, e lo trovo giusto, ma tutto ha un limite! Non solo perché [illegible] [illegible] rò costretto a scaricare tali nuovi oneri almeno in parte sui miei clienti (e ciò non mi pare invece totalmente giusto), ma soprattutto perché sono [illegible] che all'indomani dell'approvazione di questa legge, non si troverà in Italia nessun appartamento o casa disponibile ad altro che non sia attività commerciale, artigianale o di studio professionale.

«Vi pare proprio questo il modo giusto di risolvere il problema, per non dire il dramma, di coloro che cercano una casa? Vi pare proprio il modo giusto di rilanciare l'edilizia? Non sarebbe più "equo" stabilire un criterio anche per tali locali (magari anche superiore a quello previsto per locali d'abitazione di una volta e mezzo o due), ma non arbitrario?

«Soprattutto, a che serviranno 12 o 18 mensilità di indennizzo (per avviamento in caso di risoluzione di contratto) per chi si dovrà cercare, in un mercato quasi privo di pigioni eque, un locale a qualsiasi prezzo, pena la perdita della propria [illegible] di lavoro? Credete veramente che questa legge sarà fonte di ordine? A me non pare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Lima:

«Sono una ragazza peruviana e mi piacerebbe avere corrispondenza in italiano [illegible] giovani d'entrambi i sessi di preferenza abitanti in Torino, Milano e Bergamo (penso di andare a conoscere quei luoghi fra poco tempo).

«Mi chiamo Maria Eugenia [illegible] Gherst. Ho ventisette anni, mi piace la musica, la pasta, conoscere gente di altri Paesi per intercambiare idee e cartoline postali.

«Io so un po' d'italiano, ho bisogno di fare molta pratica. Ho trovato il vostro giornale in casa di una mia amica, allora ho deciso di inviare questa lettera, rispettando le vostre competenze.

«Vi ringrazio moltissimo. Il mio indirizzo è: Pasaje Teodoro Peña [illegible] 241 - Lima 1 - Lima (Perù). [illegible] Eugenia Quezada Gherst».

Specchio dei tempi

C'è chi preferisce i [illegible] [illegible] posteggio permanente delle [illegible] - "Aiutatemi [illegible] [illegible] di bere" - A 87 anni, quanto si può aspettare? Equo canone, [illegible] non per tutti - Maria Eugenia [illegible] Lima cerca amici

Le indagini a Roma sulla vicenda degli Enti lirici

Lanza Tomasi è scarcerato Oggi [illegible] libertà Siciliani?

Il direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma è stato rimesso in libertà ieri sera - Continuano gli interrogatori degli altri accusati

ROMA — [illegible] negli [illegible] lirici: dopo l'ondata di arresti che hanno colpito i nomi più prestigiosi del teatro dell'opera italiano, cominciano [illegible] scarcerazioni. La prima riguarda il direttore artistico dell'«Opera» di Roma, Gioacchino Lanza Tomasi. E' stato rimesso [illegible] libertà provvisoria ieri sera, alle 21,45, mentre era ancora in corso l'interrogatorio di Fran[illegible] Siciliani, responsabile dell'Accademia [illegible] Santa Cecilia.

Siciliani uscirà con ogni probabilità dal carcere nelle prime ore di stamani. Il pubblico ministero, Nino Fico, avendo accertato che non [illegible]sistono elementi tali [illegible] inquinare le prove, [illegible] per il maestro lo stesso provvedimento.

Entro domani saranno probabilmente messi [illegible] libertà provvisoria l'ex sovrintendente del teatro «La Fenice» di Venezia, Floris Ammannati, e l'ex direttore artistico Sylvano Bussotti, che [illegible] stati trasferiti ieri a Roma per es[illegible] ascoltati dal sostituto procuratore Fico.

Mentre si parla dell'imminente scarcerazione di altri personaggi coinvolti nel caso, una decina fra agenti e mediatori, sarebbero finiti nel mirino del pubblico ministero Nino Fico che avrebbe firmato una [illegible] serie [illegible] ordini [illegible] cattura. Come per i [illegible] arrestati [illegible] parla di «racket [illegible] cantanti» [illegible] intermediari e si cita [illegible] documentazione sequestrata con intercettazioni telefoniche [illegible] elenchi [illegible] artisti italiani e stranieri scritturati, [illegible] i loro compensi e le parcelle finite nelle tasche [illegible] agenti.

Ciò avviene mentre l'ufficio [illegible] sostituto procuratore Fico (che ha interrogato [illegible] il maestro Francesco Siciliani e domani sentirà a Roma Floris Ammannati e Arturo Wolf Ferrari) è sommerso da una valanga di [illegible] ottenere la libertà provvisoria e di ricorso contro gli arresti. Questi ultimi sono stati presentati dai difensori dell'ex sovrintendente della «Fenice» di Venezia, Ammannati, dell'ex direttore artistico Sylvano Bussotti, [illegible] maestro Wolf Ferrari, del direttore artistico Eugenio Bagnoli, del «press agent» Bruno Tosi. Gli [illegible] vocati hanno giudicato «quanto [illegible] insufficienti» le motivazioni degli ordini di cattura.

Roma. Il sovrin[illegible] del Teatro dell'Opera Di Schiena

Una tesi, quella dei legali, che [illegible] contrastare con quanto si era appreso. Pareva infatti che [illegible] più pe[illegible] fossero stato elevate proprio nei confronti di alcuni sovrintendenti e [illegible] artistici. Non a caso, nell'or[illegible] di cattura firmato dal dottor Fico contro Gioacchino Lanza Tomasi [illegible] legge che questi, *«quale direttore artistico del Teatro Massimo [illegible] Palermo, con compiti [illegible] organizzazione di manifestazioni liriche e concertistiche, [illegible] scelta e [illegible] scritturazione di artisti, con più azioni esecutive [illegible] di un medesimo disegno criminoso, scritturava e faceva scritturare non direttamente, ma dietro segnalazioni, sollecitazioni, pressioni, e trattative interessate di agenti e mediatori, tra gli altri i seguenti artisti...»*. Segue un elenco [illegible] una trentina [illegible] cantanti.

Giuseppe Fedi

La Corte: ammissibili i due referendum

ROMA — La Corte Costituzionale ha ieri sera dichiarato ammissibile il referendum sulla legge Reale, così come modificata nell'art. 3 dall'art. 2 della legge n. 533 dell'agosto '77, e quello concernente [illegible] legge sul finanziamento pubblico [illegible] partiti, come modificata nell'art. [illegible] dell'articolo unico della legge n. [illegible] dello scorso gennaio.

[illegible] giudizio della Corte [illegible] l'ultimo atto (si tratta d'una formalità) per le consultazioni popolari dell'11 giugno. La decisione, infatti, si rendeva formalmente necessaria dopo che la Cassazione [illegible] ha provveduto all'integrazione del titolo del referendum con le norme successive approvate dal Parlamento in ordine alle due leggi.

I lettori discutono

Com'è lento questo [illegible]

Sarei desiderosa di sapere se qualche piccolo proprietario di casa, come me, abbia notato come i nostri ministri si diano da fare per poter ogni anno aumentare le tasse ai poveri contribuenti. Non capisco come mai, invece, impieghino anni per varare questa benedetta legge dell'equo canone, che a quanto sembra concederebbe, con il contagocce, qualche aumento sugli affitti de[illegible] alloggi.

I piccoli proprietari, che [illegible] anni percepiscono degli affitti da fame, sono obbligati a non più riparare i guasti e vedere la loro casa cadere a rotoli. Questo non pare a [illegible] il modo per incrementare l'edilizia.

Emilio Franchi, Cirié (To)

Una certa superficialità

Quando un cittadino deve presentarsi alle urne, deve poter fa[illegible] [illegible] scelta di coscienza e quindi sente il dovere di sapere e di essere informato. Per i referendum anche i giornali devono ammettere di aver trattato il problema con una certa superficialità. Io penso che il cittadino richieda una spiegazione approfondita: deve arrivare alla consapevolezza che nutre [illegible] valore da difendere nella scelta che gli si presenta. Soltanto un'adeguata informazione, che presenti sia gli aspetti positivi sia quelli negativi dei due provvedimenti da abrogare o da mantenere, può dar luogo [illegible] un voto popolare [illegible] democratico e non det[illegible] dall'imposizione.

Marilena Grosso, Issiglio (To)

Per evitare gli scioperi

Sono d'accordo con il signor Pezzani sugli uguali diritti di tutti i sindacati, ma vi è ancora chi ha un concetto un po' limitativo e parziale di questa uguaglianza.

È poi, signor Pezzani, lei è un lavoratore o l'avvocato del diavolo? Ma cosa è [illegible] sciopero [illegible]sciplinato»? Lo sciopero è e deve essere [illegible] atto di «indisciplina» o più esattamente un atto contro la disciplina che in un contratto il datore di lavoro, pubblico o privato, vorrebbe imporre. Ed è pertanto logico e valido che «il produttore» danneggi la produzione e «l'addetto ai servizi» danneggi il servizio. Che forza contrattuale può avere uno sciopero indetto, ad esempio, dai tranvieri nelle ore di scarso traffico? Semmai esso avvantaggia il datore di lavoro che si ritrova a risparmiare quando i costi supe[illegible] i ricavi.

Né si capisce, sotto il profilo dei diritti, quale sia l'uguaglianza che vorrebbe limitato l'esercizio [illegible] sciopero [illegible] i soli addetti ai servizi.

C'è un modo molto semplice per «evitare», non «impedire», lo sciopero dell'addetto ai servizi: accorgersi dell'importanza e della produttività del suo lavoro non soltanto quando lo sciopero dà fastidio all'utenza: poiché il suo lavoro è tanto importante da risultare indispensabile, dare al lavoratore condizioni economiche e di l[illegible] adeguate, in modo da rendere inutile ogni [illegible] e questa non simpatica arma civile.

Elio Belfiore, Torino

Nicola Bellomo "uomo del re"

Non sarebbe male [illegible] nei limiti del possibile, si badasse anche a noi, scrittori «minori», cioè senza editori prestigiosi! Su *La Stampa* del 26 maggio, rubrica «I libri», ho letto l'articolo sul memoriale di Nicola Bellomo. Molto bene: la figura di questo soldato m'è [illegible] piaciuta.

Mi permetto quindi di ricordare che, pochi anni fa, edito dalla T.E.C. di Fossano (Cuneo), è uscito un mio [illegible] storico: *«Tutti gli uomini del re»*, che, alternata con quella dell'ammiraglio Francesco Caracciolo, narra appunto, in forma romanzata e rigorosamente documentata, la vicenda [illegible] cui perse la vita il gen. Nicola Bellomo.

dott. prof. Teresio Rajneri, Pinerolo (To)

Migliaia di visitatori alla rassegna di Saluzzo

Una capitale dell'antiquariato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Con un'affluenza di pubblico al di sopra di ogni aspettativa, la seconda edizione della mostra-mercato dell'Antiquariato di Saluzzo (che [illegible] chiuderà domenica prossima) ha già raggiunto i 30 mila visitatori che l'anno scorso vennero considerati un successo.

Che la manifestazione saluzzese, nata — ed anzi rinata se si ricordano gli avvii d'una «prima» Mostra dell'Antiquariato risalente [illegible] 1927 — quasi segnando il [illegible] distacco da quella intesa a celebrare le glorie di un eccellente artigianato locale, dovesse subito dimostrare la sua capacità di «presa», non ha meravigliato gli organizzatori venuti anche di fuori.

Riconosceva [illegible] Silvano Spada, antiquario [illegible] e capo dell'ufficio stampa, che a parte le grandi manifestazioni di Firenze e di Milano, Saluzzo ha conquistato di colpo un suo spazio, scavalcando subito altre rassegne antiquarie. Il fatto è che se Sabbioneta può vantare il suo carattere di centro storico gonzaghesco, col suo fascino di dannunziana «città morta», se Todi attrae per il senso di antica religiosità umbra, squisitamente francescana, se Cortona (la più vecchia di queste manifestazioni) spicca per il [illegible] «toscanismo», Saluzzo [illegible] storia e tradizioni [illegible] [illegible] [illegible] fanno una città-antiquaria per autentica vocazione, come stanno a dimostrare i nomi dell'avv. Orazio Roggiero e di Giovanni Colombari considerato [illegible] capostipite delle nuove generazioni di antiquari saluzzesi.

Con l'intuito che li distingue, antiquari di ogni parte d'Italia se ne sono resi [illegible] ed hanno fatto salire a 53 [illegible] numero dei partecipanti (dalla quarantina dell'anno scorso) occupando [illegible] l'intero Palazzo dell'Arte che ospita la [illegible].

Quel che più conta, naturalmente, è il buon livello [illegible] manifestazione. Pochi sono gli stands che non abbiano presentato almeno un «pezzo» di particolare importanza. *La più larga diffusione culturale*, nota Silvano Spada, *sta avendo ragione delle «mode». C'è stato il boom dell'«alta epoca», così come prima c'era stato quello [illegible] Settecento, poi è venuta la rivalutazione del primo Seicento. Oggi*, conclude l'antiquario romano, *il visitatore è portato ad acquistare ciò che [illegible] sua sensibilità gli fa apprezzare; esiste [illegible] maggiore libertà, ed è giusto.*

Se c'è in mostra un bel pezzo, capita [illegible] che trovi l'acquirente nell'antiquario dello stand accanto, quasi [illegible] dimostrare come non sempre i prezzi siano scoraggianti. Notevoli fra gli altri oggetti il gruppo di suppellettili lucchesi del [illegible] scorso, la parte d'una predella attribuita a Gandolfino da Roreto (da Carlo Volpe), e il bozzetto della novarese pala del Cerano con la [illegible] [illegible] sepolcro, un bellissimo Crocefisso [illegible] avorio del Bonzanigo, e, davvero splendido, un «doppio corpo» veneto della prima [illegible] [illegible] Settecento (mosso anche nei fianchi, [illegible] radica di noce e ogni sorta di legni pregiati e vetri incisi).

Ricordiamo ancora un calice del '700 veneziano e il gruppo di rare sculture lignee giapponesi del Cinquecento o Seicento, dipinti con paesaggi e fiori di maestri fiamminghi, ma anche una grande tela di quella splendida fiorista che è stata Elisabetta Marchioni, [illegible] già [illegible] vita. Interi stand presentano rari tappeti d'epoca, mentre per le oreficerie basterà accennare alla scatola in argento lavorato a fiori con incastonate circa seicento pietre, un lavoro che all'artigiano d'oggi, di sola mano d'opera, dovrebbe essere pagato sui cinque milioni. Si dice che sia stata fatta nel 1918 per D'Annunzio.

L'argenteria inglese ancora una volta vi è ben rappresentata: col vistoso trofeo realiz[illegible] [illegible] Hohn [illegible] nel 1895 per il cinquecentesimo anniversario della fondazione della corporazione dei sellai di Londra, ma non meno con la severa linea del boccale «William and Mary» datato da Londra 1693. Accanto a un bellissimo rilievo dorato e dipinto del 500 catalano, può accadere poi di scoprire una serie di piccole vedute di Torino firmate, e datate nel 1904 da un non meglio identificato Antonio Gobbato, un dilettante, forse, del quale s'è persa la memoria, ma di cui si sente il bisogno di cercare di sapere qualcosa di più. Sicché hanno ragione sotto questo aspetto, gli antiquari quando sostengono la possibilità di cooperazione tra la critica e il mercato, e nel rivendicare un loro contributo all'arricchimento del patrimonio nazionale, ponendosi come «forza culturalmente viva».

Angelo Dragone

Rapinatore assassinato dai complici a Palermo

PALERMO — Un rapinatore di trent'anni, Giuseppe Cornelia, è stato assassinato forse da alcuni complici ieri a Palermo. Era ricercato da tempo per alcune rapine. Il cadavere, crivellato da sei rivoltellate in faccia e in altre parti del corpo, dopo una telefonata anonima al «113» della questura, è stato trovato accanto ad [illegible] «Fiat 127» [illegible] in una stradina vicina [illegible] viale della Regione siciliana, la circonvallazione di Palermo, su una sponda del fiume Oreto.

Dal giudice il ricercato per il sequestro Amati

ROMA — Un nuovo interrogatorio di Giovanna Amati, 19 anni, figlia del «re» del cinema di Roma per avere [illegible] informazioni [illegible] luoghi in cui è stata tenuta prigioniera durante i 72 giorni del [illegible] sequestro, e l'arresto di Achille Iacarelli, l'ultimo [illegible] essere colpito [illegible] mandato [illegible] cattura emesso dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che lo ritiene implicato nella vicenda, sono i fatti salienti della giornata di ieri. Iacarelli, 35 anni, dopo [illegible] saputo [illegible] giornali che contro di [illegible] era stato [illegible] mandato di cattura [illegible] il quale viene accusato di concorso in associazione per delinquere, sequestro di [illegible] e violenza carnale, si è presentato spontaneamente al magistrato per protestare la sua innocenza. Dopo due [illegible] e [illegible] di interrogatorio è uscito dalla stanza [illegible] dott. Imposimato [illegible] le [illegible] ai polsi.

Giovanna Amati, [illegible] dal magistrato, è giunta verso le 11 al Palazzo [illegible] Giustizia accompagnata [illegible] alcuni [illegible]ci. E' entrata nell'ufficio del dott. Imposimato ed ha risposto per oltre un'ora a [illegible] rose domande. In particolare il magistrato le ha chiesto notizie sulla «prigione» di viale Eritrea e anche sul secondo luogo ove [illegible] detenuta e che gli investigatori ritengono di aver individuato nella zona tra Ostia e Torvajanica. *«Si è trattato* — [illegible] dichiarato la giovane quando è uscita — *di dare al giudice alcune spiegazioni per completare quanto più avevo detto in precedenza. Spero ora d'aver detto tutto quello che c'era da dire e [illegible] essere [illegible] un po' tranquilla»*.

Mentre si svolgeva l'interrogatorio della ragazza, nel corridoi Achille Iacarelli attendeva il suo turno. *«Mi hanno coinvolto in una storia in cui non entro affatto. Si dice che io sia amico di Luciano Primi, il capobanda, io nemmeno lo conosco. Ora spiegherò al giudice tutto»*. Ma [illegible] spiegazioni, [illegible] hanno [illegible]vinto il dott. Imposimato.

Al nuovo imputato si contesta, oltre che l'amicizia [illegible] Luciano Primi, [illegible] accordo [illegible] Guerrino Massaria, il ricercato che avrebbe intavolato le trattative per acquistare l'appartamento di viale Eritrea dove poi fu detenuta Giovanna Amati.

Molti danni [illegible] paura, la strada bloccata per [illegible]

Tre macigni piombano su una [illegible] a Pré St-Didier, [illegible] [illegible]

AOSTA — Tre grossi massi sono precipitati [illegible] [illegible]gio, alle 14,30 circa, dalle pendici del monte Crammont (m. 2737), sull'abitato [illegible] Pré St-Didier. E' stata sfiorata [illegible] tragedia. Uno degli enormi blocchi rocciosi, grande due volte un'auto, è piombato contro il muro sul lato a monte del condominio Meridiana, a poca distanza dalla strada statale di La Thuile, nella parte superiore del paese. La parete dell'edificio è stata sfondata e il macigno è entrato in un appartamento al piano terreno (il primo piano sul lato a valle della facciata), devastandolo. Nell'alloggio, seconda abitazione d'una famiglia, pare milanese, non vi era fortunatamente nessuno. Due appartamenti attigui sono rimasti pure lesionati.

Gli altri due massi, precipitati a poca distanza l'uno dall'altro, si sono invece fermati sulla strada statale che collega Pré-St-Didier al valico del Piccolo San Bernardo: la carreggiata è stata asportata per metà; il traffico, dopo una temporanea sospensione, è ri[illegible] a [illegible] unico alternato in un tratto di alcuni metri.

Sul luogo sono intervenuti immediatamente il sindaco della cittadina turistica, tecnici comunali, carabinieri, che hanno effettuato i primi rilevamenti. I danni ammontano, [illegible] [illegible] stima approssimativa, ad una quindicina di [illegible]. La frana è stata provocata, con molta probabilità, dallo scioglimento d[illegible] nevi a quota più alta. Domani sarà compiuto un sopralluogo per [illegible] [illegible] [illegible] il pericolo di altri cedimenti.

g. g.

Ticket sui farmaci ancora rinviato

ROMA — Slitta il «ticket», la quota sui medicinali che gli assistiti dovranno [illegible]re [illegible] tasca propria. [illegible] legge, che avrebbe dovuto essere approvata ieri, sarà ripresa in esame dopo il voto sui referendum. Il motivo del rinvio non sta solo nella sospensione [illegible] lavori parlamentari, ma anche nelle divergenze di vedute che su questo controverso provvedimento, da lungo tempo in preparazione, [illegible] [illegible] a manifestarsi.

Se [illegible] approvato nel testo attuale, il cittadino-mutuato che si reca in farmacia con la ricetta del medico pagherà una quota che varia a seconda che si tratti di farmaci essenziali o complementari. Per i primi il soprapprezzo è fissato in lire 200 per ogni confezione che costi più di mille lire. Per i secondi, la «tassa» è di lire 300 per i farmaci il cui prezzo non vada oltre le tremila lire e di lire 500 per quelli di prezzo superiore a tremila lire. Questa disciplina dovrebbe valere per il 1978.

Per l'anno prossimo, i farmaci essenziali tornerebbero totalmente gratuiti (e questo perché il ministro della Sanità [illegible] impegnerebbe a presentare un nuovo prontuario farmaceutico, con un numero di specialità ulteriormente ridotto).

ECONOMICI

1 Commerciali

Affari e capitali

5 Locali e negozi

domande

offerte

8 Aziende, negozi

4 Terreni

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

9 Rappresentanti

15 Autovetture

(Continua)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Positiva esperienza nella [illegible] penale di piazza don Soria

Per quindici detenuti alessandrini i corsi in carcere delle "150 ore„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Grazie all'iniziativa del «coordinamento Cgil, Cisl, Uil per le 150 [illegible], diritto allo studio», quest'anno anche la quindicina di giovani detenuti nella casa penale di piazza Don Soria di Alessandria hanno potuto frequentare, [illegible] insegnanti nominati [illegible] provveditore agli studi, gli speciali corsi per lavoratori. In questi giorni si sono conclusi gli esami, per il diploma di terza media. «*E' stata una esperienza positiva* — dice Rossana Ivaldi, del coordinamento —; *per i detenuti che hanno frequentato i corsi e per tutti noi; un'esperienza umana, costruttiva, che ha arricchito tutti. I giovani detenuti che hanno frequentato le "150 ore" hanno avuto molta comprensione da parte dei responsabili della casa penale e nello stesso [illegible]po si sono impegnati a fondo, sacrificando anche parte del tempo de[illegible] all'aria per studiare*».

«*La vita del carcere* — aggiunge Rossana Ivaldi — *li isola non solo con l'esterno ma anche [illegible] di [illegible]; lo studio li ha aiutati a liberarsi; per questo hanno dimostrato molto interesse e quasi [illegible] sembrano decisi a proseguire, dopo aver conseguito il [illegible] della media inferiore*».

I reclusi avevano chiesto di poter collaborare con gli altri lavoratori che in Alessandria e in provincia hanno seguito i corsi; purtroppo non è stato possibile concedere loro permessi per uscire e partecipare alle assemblee, ma hanno avuto contatti epistolari con i partecipanti agli altri corsi, inoltre si sono incontrati all'interno del carcere con il coordinamento sindacale e con il coordinamento didattico delle «150 ore», presenti il direttore della casa penale e il cappellano don Remigio Cavanna. Hanno dimostrato vivo interesse alla [illegible] carceraria e ai problemi che li riguardano, hanno parlato della loro situazione, delle [illegible]coltà delle famiglie; hanno dimostrato il desiderio di riscattarsi, facendo presente le loro preoccupazioni per il dopo-condanna, per quando, finito di espiare la pena, torneranno liberi: si rendono conto di essere «diversi», temono le difficoltà di inserirsi nel mondo del lavoro, e hanno molte speranze nei vantaggi dello studio.

Chi frequenta le [illegible] ha per il momento il di[illegible] a percepire il contributo che spetta al detenuto-studente. «*Un problema che va affrontato e risolto* — dice an[illegible] Rossana Ivaldi —; *è indispensabile che anche chi frequenta la scuola dell'obbligo ottenga questo riconoscimento, [illegible] evitare che ci sia una nuova discriminazione per chi già discriminato è trovandosi in carcere*». Del problema è stato interessato il ministero.

Lo studio è importante per il recupero del detenuto; la casa penale di Alessandria in questo settore è stata a lungo all'avanguardia: già nel 1933 [illegible] istituita una pri[illegible] [illegible] carceraria, divenuta statale [illegible] 1945, che funzionò molto bene sino alla tragica rivolta del maggio '74. Dopo quei fatti tutto fu bloccato, ma dall'inizio [illegible] quest'anno, superate [illegible] difficoltà burocratiche, ha ripreso a funzionare il corso statale per geometri, sia pure [illegible] prima classe. Si sono iscritti [illegible] detenuti, che stanno per concludere positivamente l'esperienza. D[illegible] prossimo anno si inizieranno le lezioni delle classi seguenti; il corso, come nel passato, è una sezione [illegible] dell'Istituto tecnico per geometri e ragionieri «Leonardo da Vinci» di Al[illegible]sandria.

Lo studio è importante per recuperare il detenuto, altrettanto [illegible] il lavoro, e alla casa penale di piazza Don Soria (il cappellano del carcere che, nel 1933, diede inizio alla scuola carceraria alessandrina) gran parte dei [illegible] attuali reclusi hanno la possibilità di occuparsi nella fabbrica di biciclette Girardengo. Nel [illegible]ratorio di sartoria confezionano le divise per gli agenti di custodia, oppure lavorano come falegnami e muratori. Sono appena una trentina coloro che non hanno attività lavorative o di studio, e questo è un'indice dell'efficienza [illegible] carceri di Alessandria.

Franco Marchiaro

Riesplode la polemica dopo il trasferimento [illegible] parroco del paese

Parrocchiani di Castellazzo Bormida [illegible] il vescovo: «Non dialoga»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAZZO BORMIDA — [illegible] polemica che sembrava sopita di un gruppo di parrocchiani di «Santa Maria» di Castellazzo Bormida con il vescovo di Alessandria monsignor Giuseppe Almici, scoppiata dopo il [illegible]mento [illegible] parroco Giuseppe Capra e del vice parroco Giovanni Cossari, è riesplosa con una lettera aperta di un [illegible] di parrocchiani. Lo spunto è dato dai festeggiamenti che si sono tenuti in questi giorni per celebrare il cinquantesimo [illegible] sacerdozio del presule.

I parrocchiani, riferendosi a quanto pubblicato sull'avvenimento dal giornale diocesano, [illegible] «trionfalistico», affermano: «*A questo [illegible] vorremmo aggiungere alcune cose anche noi, e crediamo che in quanto diremo si potranno riconoscere molti fedeli di Castellazzo, di Valmadonna* (fu trasferito, tra le polemiche, il vice parroco - n.d.r.)

«*Monsignor Almici* — aggiunge la lettera, dopo aver affermato che non ci si intende [illegible] addentrare in [illegible] sulle cose realizzate dal vescovo dal 19 marzo '65, giorno del suo arrivo in Alessandria, ad oggi — *è anche un uomo che non ti dice niente, che non risponde alle tue domande ma le elude, che ti ascolta e continua il suo discorso come se tu [illegible] esistessi. Certamente un in[illegible]bile e abile uomo di go[illegible] [illegible] va diritto al suo scopo, sordo di fronte a richieste che non coincidono con il suo disegno. Ma tutto ciò senza mai dire bruscamente no, con molta dolcezza e mitte parole; ad ogni modo, prima ancora di ascoltarti aveva già deciso*».

Aggiunto che «*ad esempio i fedeli di Santa Maria di Castellazzo non hanno mai visto il vescovo venire a spiegare quello che stava succedendo sulle loro teste*» (il trasferimento del parroco e del vice parroco, n.d.r.)», nella lettera si dice ancora: «*Dalla nostra esperienza dobbiamo allora dedurre che i cristiani di un'intera parrocchia non rappresentano forze politiche e sociali tali da essere prese in considerazione*».

La lettera si chiede: «*Quanto è successo a [illegible] e Valmadonna rappresenta dunque il modo con cui monsignor Almici esprime la [illegible] fiducia, il suo rispetto, la sua riconoscenza verso quei sacerdoti impegnati a portare nella società il messaggio della Chiesa?*».

Secondo il gruppo di parrocchiani il vescovo dovrebbe essere il pastore che sa ascoltare, che vuole collaborare, che rispetta le idee degli altri, che dialoga realmente con la sua chiesa, che sa, quando è giusto e necessario, tornare sulle decisioni prese. «*Purtroppo* — conclude la [illegible]ra —, *e lo diciamo con amarezza e tristezza, non è la persona con cui abbiamo avuto a che fare noi*».

f. m.

Il nuovo consiglio autotrasportatori

TORTONA — Presso la sede [illegible] Fai (Federazione autotrasportatori italiana) di piazza Roma 47, [illegible] riunito il consiglio direttivo, [illegible] ha provveduto alla nomina degli organi esecutivi.

Dopo ampia discussione, alla presidenza provinciale è stato riconfermato il [illegible] Giovanni Fagnano che guida ormai la Fai di Alessandria fin dalla sua costituzione. Alla carica di vicepresidente vicario è [illegible]to invece chiamato [illegible]; vice presidenti sono stati eletti Vittorio Tranquilli e Luciano Ferrari.

La giunta esecutiva, tenendo conto delle specializzazioni di trasporto degli associati, è composta dai presidenti delle sezioni nelle quali si articola la Federazione. Gli eletti sono: Enrico Quaglia (sezione cassoni-containers); Cesare Croci (sezione cisterne per trasporto prodotti petroliferi); Carlo Guagnini (sezione [illegible]); Mauro Tranquilli (sezione kilolitri); Luigi Aldini (sezione trasporti speciali alimentari); Gianni Acerbi (sezione trasporti internazionali).

Del consiglio direttivo fanno invece parte: Andrea Bagnasco, [illegible]besino, Lui[illegible] Basolica, Paolo Battegazzorre, Fausto Bergoglio, Giovanni Bottazzi, Carlo Briccia, Carlo Cornaglia, Bruno Gastaldi, Enrico Ghiglione, Armando Mandirola, Carlo Mandrini, Carlo Moretti, Leo Petri, Franco Pelizza, Luigi Pellottieri, Bruno Piacentini, Piero Povia, Giuseppe Puppo, Egidio Storace, Walter Ta[illegible].

Il collegio dei revisori dei conti è composto da Luigi Anversa, Onorio Calderini, Pietro Gavio, Vittorio Santamaria.

Sono invece membri del consiglio provinciale dei probiviri Marco Bianchi, Luciano Caraiglia, Vittorio Gualco, Franco Lugano e Elio Tavella.

(e. r.)

Sull'economia

A Valenza assemblee operaie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — La Flm e il co[illegible] [illegible] antifascista, per un accordo fra la Federa[illegible] Cisl, Cgil, Uil, partiti e associazioni democratiche, hanno presentato un programma di assemblee di fabbrica e interaziendali. Scopo degli incontri è chiarire il ruolo della classe operaia e delle forze democratiche nella difesa della democrazia e delle istituzioni repubblicane, e nello sviluppo socio-economi[illegible].

Saranno anche trattati i [illegible] del settore orafo, [illegible] della economia cittadina. Si dibatterà sul [illegible]smo e sullo sviluppo della partecipazione popolare alla vita sociale.

Nelle assemblee [illegible] inoltre la ristrutturazione del settore orafo, e del confronto, tuttora in atto, tra Flm e le associazioni artigiane sulla zona orafa prevista dal nuovo piano regolatore di Valenza. La Flm ritiene che si debba attuare rapidamente questo programma.

Altri punti che verranno dibattuti con i lavoratori orafi saranno le retribuzioni, la registrazione a libro paga e i minimi tabellari, che devono essere adeguati [illegible]giornati.

La Flm invita [illegible] i lavoratori a partecipare ed estendere il dibattito, organizzando assemblee.

r. ga.

ALESSANDRIA — Il Comune ha predisposto quattro centri di raccolta per le dichiarazioni redditi dei contribuenti che hanno residenza anagrafica ad Alessandria. Funzionano da oggi, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,15 di tutti i giorni feriali; il sabato sono aperti dalle 9 alle 12. I quattro centri sono a Palazzo Municipale, presso gli uffici tasse comunali, a Palazzo di Giustizia, al Comando vigili urbani del rioni Cristo e Orti e del sobborgo Spinetta Marengo.

L'incasso è [illegible] devoluto alla piccola, che deve essere operata a Londra

Recital benefico per la b[illegible] di Sale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Presente un folto pubblico, ieri sera si è esibito alla Soms di via Galilei il gruppo folcloristico «Canzoniere popolare tortonese», interpretando canzoni [illegible] del Tortonese e del Basso Alessandrino. La manifestazione aveva lo scopo di raccogliere fondi per la piccola Roberta Pezzuto di Sale, la bimba di 6 anni che ha commosso l'intera provincia. Per una forma tumorale, alla piccola nel dicembre 1972 fu asportato l'occhio sinistro, ora è stato colpito anche il destro. Per salvarlo si rendono pertanto necessari altri interventi.*

Roberta Pezzuto

«Bisogna praticare cure — hanno detto i medici — che in Italia non esistono». E' necessario andare a Londra, dove esiste una clinica specializzata; per fare tutto questo serve però tanto denaro, che la famiglia Pezzuto non ha. *Una sottoscrizione è stata aperta per iniziativa di [illegible] Gabriele Boccio, parroco di San Calogero di Sale, un sacerdote molto sensibile a questi problemi, e grazie all'interessamento di un giovane di Tortona, Francesco Barnabè, la notizia si è diffusa. Se ne è occupata La Stampa, e in breve la solidarietà per Roberta è arrivata da tutta la provincia. In poche settimane sono stati raccolti 12 milioni, ma altre offerte sono in arrivo.*

Don Boccio si è messo in contatto con la clinica londinese; il professor Stallard, indicato come l'un[illegible]co inglese in grado di operare la piccola Roberta, è morto quattro anni fa. Ma non ci sono problemi: il suo lavoro viene continuato dal successore, professor Bedford.

La clinica londinese spiega che se i genitori della bimba fanno richiesta del modello «E 112» all'Inps, possono ottenere il ricovero senza spese, se l'istituto previdenziale pagherà il soggiorno. «L'esame — si precisa — avrà luogo di mercoledì con anestesia, ma la bimba dovrebbe trovarsi in ospedale il martedì mattina per la preparazione». Se sarà possibile intervenire occorreranno almeno 4 settimane; per il soggiorno della madre provvederebbe il consolato italiano a Londra.

e. r.

Si [illegible] dimesso il vice segretario dc di Tortona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Momento di burrasca nella dc tortonese: il vicesegretario Fabrizio Pallenzona ha rassegnato le dimissioni. E' l'ultimo colpo di scena dopo le dichiarazioni del capogruppo consiliare Giuseppe Alvigini, che in una intervista a *La Stampa* affermava che la dc sarebbe disponibile ad appoggiare dall'esterno una giunta monocolore comunista.

Dopo riunioni fiume a livello locale e provinciale, la dc tortonese in un comunicato rivolgeva dure accuse per «l'immobilismo dimostrato dalla giunta socialcomunista nel tentare di risolvere la crisi amministrativa» e sottolineava l'opportunità di «costruire una maggioranza chiara omogenea ed efficiente, in alternativa — veniva precisato — ad altre maggioranze che si formino intorno al pci».

Sembrava tutto chiaro. Invece ecco le dimissioni di Pallenzona dovute, a quanto si dice, al contrasto con Alvigini e all'insoddisfazione per le riunioni del direttivo. «*L'esito* — precisa Pallenzona — *al di là del documento non è risultato positivo; regnano infatti ancora molte incertezze e molti dubbi tra i membri*».

(e. r.)

I valori, svizzeri, [illegible] la refurtiva [illegible] un colpo?

Due arrestati ad Alessandria con «titoli» per 400 milioni

Giorgio Giacomelli — [illegible]re Cirami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Due amici venuti in città forse con l'intenzione di «piazzare» titoli azionari svizzeri al portatore per circa 400 milioni sono stati arrestati dalla squadra mobile per infrazione alla legge valutaria, un'accusa che prevede — in base alla cosiddetta legge Ossola — la condanna da uno a quattro anni di reclusione e il pagamento di una multa pari a quattro volte il valore della cifra illegalmente importata.*

I due sono Giorgio Giacomelli, 3? anni, che vive a Carrara, e Salvatore Cirami, 32 anni, un meridionale residente a Milano. Sono stati fermati in sobborgo Spinetta Marengo durante uno dei servizi di controllo che vengono periodicamente effettuati. Erano su una «Mini Minor» targata Napoli, e poiché a carico di entrambi sono risultati precedenti penali per una serie di reati che vanno dal furto alla ricettazione, dalla estorsione allo sfruttamento della prostituzione, sono stati accompagnati in questura per accertamenti. Si temeva che si trovassero ad Alessandria allo scopo di effettuare qualche «colpo».

Perquisita la «Mini», sono così venuti alla luce titoli azionari svizzeri al portatore per un importo complessivo di 388 milioni. I due hanno detto che erano di loro proprietà, ma la «mobile» ritiene siano il provento di qualche grosso furto o rapina, e pensa che Giacomelli e Cirami fossero venuti ad Alessandria per «piazzarli» senza riuscire nel loro intento.

I due sono stati interrogati in carcere dal magistrato inquirente, alla presenza dell'avvocato Vistarini, un legale alessandrino.

e. c.

GAVI LIGURE — La giunta regionale ha approvato il progetto per la costruzione di 280 loculi [illegible] realizzarsi nel cimitero del capoluogo.

È una raccolta di canti popolari registrati «sul campo»

A un alessandrino premio musicale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]NDRIA — Il premio della critica discografica italiana 1978 per il settore musica popolare è stato assegnato al disco «*Alessandria e il suo territorio*» (Upa 8390, Edito[illegible]), una raccolta di canti popolari originali registrati «sul campo» da Franco Castelli. E' stato, per l'appassionato ricercatore alessandrino, un meritato riconoscimento.

Il long-playing, che comprende 38 brani della cultura orale-tradizionale, è la prima antologia di carattere scientifico sul canto popolare del territorio alessandrino; è apparso nella collana «Documenti originali del folclore musicale europeo» della Albatros, uno dei più prestigiosi nomi della discografia etnografica italiana, accompagnato da un libretto con un ricchissimo apparato critico e bibliografico, oltre a note, testi e traduzioni di tutti i brani incisi.

Il significativo riconoscimento viene a premiare [illegible] lungo, rigoroso e appassionato lavoro di ricerca che Franco Castelli, studioso collaboratore del Leino (Laboratorio etnologico per l'Italia Nord-occidentale) e dell'Istituto storico della Resistenza alessandrina, va conducendo da più di dieci anni sul territorio della provincia di Alessandria.

(f. m.)

VISONE — Il gruppo visonese «Amici del Jazz» organizza per questa sera alle 21,30 presso la sede di via Pittavino 37 un concerto jazzistico; si esibiranno oltre al Jazz Club Visonese, Gianni Basso al sax ed Ettore Righello al pianoforte.

ACQUI TERME — Questa sera alle 21 in Comune si riunirà il consiglio scolastico distrettuale con i rappresentanti dei consigli di istituto e di circolo dei trenta Comuni della Valle Bormida e dell'Alto Monferrato. Scopo della riunione è quello di pervenire alla redazione del programma annuale di attività del distretto di Acqui Terme.

Se li era tenuti [illegible] «ricordo [illegible] servizio militare»

Un tubista è condannato a [illegible] [illegible] in [illegible] proiettili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Si porta a casa come ricordo del servizio militare nove proiettili da guerra, calibro 7,62; vengono trovati in casa sua durante una perquisizione antidroga e finisce in carcere. Ritornato in libertà dopo un paio di giorni, è stato ora processato per direttissima e condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge. I proiettili sono stati sequestrati. Della vicenda è stato protagonista il tubista Rodolfo Lorenzetti, 21 anni, residente in Spalto Gamondio 13 ad Alessandria.

Dopo un furto compiuto all'[illegible] nella farmacia comunale di viale Medaglie d'oro, dove furono trafugati numerosi medicinali ad effetto stupefacente, la Squadra Mobile compì una serie di perquisizioni in casa di giovani dediti all'uso della droga per identificare i responsabili del furto.

Fu passata al setaccio anche l'abitazione del giovane tubista, che di droga non ne aveva: aveva però nove proiettili calibro 7,62 Nato; fu arrestato per detenzione abusiva di munizioni da guerra. Scarcerato e incriminato, ieri è stato processato e condannato. Identica la pena proposta dal p. m. dott. Parola. «*Sono stato congedato il 7 febbraio, esattamente un mese prima della perquisizione a casa mia* — ha detto il giovane — *e per ricordo del servizio militare mi sono portato [illegible] Alessandria quei proiettili. Ogni qual volta andavo a fare esercitazione di [illegible] ne mettevo in tasca uno. Così, ritornato alla vita civile, ne ho accumulati per ricordo nove*».

e. c.

Detenzione d'armi Assolto a Casale

[illegible] — Ancora una volta in tribunale si è svolto per direttissima un processo per detenzione illegale di armi.

Imputato il cinquantenne Luciano Vellano, domiciliato a Ottiglio Monferrato, via Sassarda 8. Era accusato di possedere un fucile ad avancarica, un altro a retrocarica e uno ad aria compressa. Le armi [illegible] erano state denunciate, e pertanto il brigadiere dei carabinieri Deriu denunciò il Vellano all'autorità giudiziaria.

L'imputato, difeso dall'avvocato Bagnara, ha sostenuto che le armi erano ferri vecchi assolutamente inefficienti.

Il tribunale, prima di pronunciare la sentenza, ha fatto intervenire un esperto di armi del battaglione di addestramento reclute, il quale ha confermato la tesi difensiva.

I giudici hanno assolto il Vellano perché il fatto non costituisce reato, e hanno ordinato il dissequestro e la restituzione delle armi al proprietario.

m. v.

ARQUATA SCRIVIA — La casalinga Francesca [illegible], [illegible] anni, via Liberta 1?5, è sta[illegible] arrestata dai carabinieri in esec[illegible] a un ordine di cattura em[illegible] dal pretore di Biella. Deve scontare 4 mesi e 15 giorni di arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio a [illegible].

ACQUI TERME — Si apriranno il 10 giugno e proseguiranno fino al 17 dello stesso mese le iscrizioni alla scuola materna di via Nizza. Possono presentare la domanda i genitori di bambini che compiono tre anni entro il 31 dicembre 1978. La domanda, alla quale va allegato il certificato di nascita o il certificato, rilasciato dall'ufficio sanitario, attestante le eventuali vaccinazioni subite dai bambini, dovrà essere redatta in carta libera e indirizzata al direttore didattico del primo circolo.

ECONOMICI

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: Due vite una svolta.
Ariston: Agente 007 Thunderball.
Corso: Silvestro e Gonzales [illegible] e [illegible].
Cristallo: Due contro la città.
Galleria: Angela.
Moderno: Il professionista.

ACQUI TERME

Ariston: Ritratto di borghesia in nero.
Cristallo: In cerca di mister Goodbar.
Garibaldi: ferie.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Salvate il Grey Lady.
Nuovo: La mondana felice.
Politeama: Ultimo giorno d'amore.
Vittoria: Il tocco della medusa.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Vizi privati e pubbliche virtù.

NOVI LIGURE

Cristallo: L'ultimo apache.
Iris: Help vengadores.
Italia: Casotto.
Moderno: Se tu non vieni.

OVADA

Lux: Soluzione al sette per cento.
Moderno: Riposo.
Torriglia: L'isola del convento.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aster: Il giudice d'assalto.
Lux: La notte dell'alta marea.

TORTONA

Moderno: Donna Flor e i suoi due mariti.
Sociale: La ragazza dal pigiama giallo.
Verdi: Messalina Messalina.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Maitresse bollettino privato.
Teatro: Rollerball.
Politeama: riposo.

Temperature ieri ad Alessandria

massima 25
minima 16

Umidità media: 40 per cento. Temperature il 1° giugno dello scorso anno: 22; 11. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,06.

Le previsioni su tutta la provincia: cielo poco nuvoloso con possibilità di isolati temporali; visibilità buona; venti deboli; temperature stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (25; 15), Casale Monferrato (24; 16), Novi Ligure (24; 16), Ovada (22; 15), Tortona (22; 16), Valenza (25; 15).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Viganò, via Mazzini 13; notturna: Ferraris, corso Roma 78.
Acqui Terme: Terme, via XX Settembre; Bollente, corso Italia.
[illegible] [illegible] Galleria, [illegible] San Giorgio.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Novi: Ospedale, viale Saffi 50.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Pei Bellingeri, corso Garibaldi.

"Camminata„ a Malvicino

MALVICINO — Si avvicina l'appuntamento per la «marcia castagnologica» di Malvicino, nell'Acquese. Organizzata dalla Pro Loco con la collaborazione de *La Stampa*, la camminata — dieci chilometri — si svolgerà domenica prossima, e sono già molti gli appassionati pronti al via.

Il percorso — ricordiamo che è una marcia non competitiva, quindi non ci saranno premi per il primo arrivato — si snoderà, partendo dalla piazza principale del paese, attraverso il verde dei boschi di questa parte della valle dell'Erro, ai piedi dell'Appennino ligure-piemontese.

«La Stampa» Cronache [illegible] Alessandria — Pro Loco di Malvicino

Modulo di iscrizione

Il sottoscritto ____________________ (cognome e nome)

Nato a ____________________ il ____________

Gruppo o Società di appartenenza ____________________

Informa che parteciperà alla Marcia castagnologica il giorno 4 giugno 1978. Dichiara di [illegible] in tutte le [illegible] parti il programma con tutte le sue indicazioni e di assumersi ogni responsabilità per danni [illegible] persone o alle cose proprie o di terzi [illegible] dovessero verificarsi durante la camminata.

Firma ____________________

(per i minori firma dei genitori)

Domenica la cerimonia

Film d'amatore premiati a Tortona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Successo senza precedenti per la rassegna del film amatoriale organizzata dal «Cine Foto Club Derthona» e giunta quest'anno alla sua ottava edizione.

Il «Leone d'oro città di Tortona» è andato al film «Il passante di Praga» di Silvano Moretano di Genova-Bolzaneto. Il «Leone d'argento» se lo è aggiudicato Gian Piero Pulitì di Como, con il film «Il sasso».

Altri film premiati sono «Quando cala la sera» di Gi[illegible] [illegible] Pra di Genova, e «Album partigiano» di Carlo Torre di Genova, girato in Val Borbera.

Miglior [illegible] animazione è stato giudicato «Evasioni impossibili», di Mario Pellegrini di Varese. Miglior film scientifico è risultato «Si nasce [illegible] che così», di Andrea Carulo di Torino; miglior film etnologico «A Nord di Cubango», di Ezio Maccarini di Sarezzano, nel Tortonese.

La premiazione è fissata per domenica alle 17 nella sala consiliare. Sarà presente Max Bunker, l'ideatore [illegible] «Alan Ford».

(e. r.)

Ancora polemiche ad Acqui per il trasferimento del Classico

«Il Comune vuole la pinacoteca [illegible] mette il liceo in caserma»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il 8 giugno al Liceo classico della città, come nelle altre scuole, finiscono le lezioni, ma in questo istituto rimangono sul tappeto i problemi inerenti la nuova sede. «*Dalla decisione dell'amministrazione [illegible]nale, che sembrava dare per scontata (mentre così non era) l'accettazione del preside al trasloco nell'ex-caserma Cesare Battisti, alla reazione negativa di tutti gli organi collegiali, si è giunti ai manifesti [illegible] Comune, che vuole donare alla città una pinacoteca, mentre individua i locali per il "Classico" in una ex-caserma, senza avere prima presentato un progetto con la descrizione [illegible] lavori per rendere agibile l'edificio*». [illegible] afferma Giovanni Pavoletti, via Trieste, rappresentante dei genitori all'assemblea d'istituto.

La polemica [illegible] vivace. «*Ben venga la pinacoteca, ma per metterla insieme non basta [illegible] delle [illegible] a disposizione* — aggiunge —; *occorrono quadri con la "Q" maiuscola e in numero sufficiente [illegible] giustificare tante spese*». [illegible] *proposito della "Casa della cultura" (dove avrebbe potuto essere sistemata la pinacoteca) ci sembra* — prosegue — *che negli anni passati il Comune avesse acquistato palazzo Robellini (di fronte al municipio), che è in fase di riordino; ma, dicono i bene informati, i lavori vanno avanti lentamente per mancanza di fondi da pa[illegible] del Comune, impegnato in cose più urgenti*».

La polemica per il trasferimento d'ufficio del liceo-ginnasio «Saracco» nell'ex-caserma, insomma, continua a suscitare polemiche. Durante la visita a quelli che dovrebbero essere i nuovi locali, effettuata dai componenti del consiglio di istituto e da un gruppo di genitori, il prof. Caldini, assessore alla Pubblica istruzione, disse che la sistemazione dei locali poteva realizzarsi «con una spesa di circa 10-20 milioni». Ai genitori sembra una «*somma insufficiente, poiché i lavori da fare sono molti, incominciando dalle scale di accesso ai piani superiori, eliminando la strozzatura esistente al primo piano, occupato dalla scuola media; per salire al piano superiore può passare una sola persona alla volta: è necessario quindi collegare la scala a una uscita autonoma, con una porta su corso Roma*».

Secondo il consiglio d'istituto occorre inoltre adattare i locali per realizzare dieci aule, la sala dei professori, gli uffici per preside, segreteria e personale non docente, l'aula magna, i gabinetti scientifici, l'archivio e la biblioteca, che con i suoi oltre seimila volumi di notevole valore è la migliore esistente in città (quella comunale dispone di 7500 vol[illegible] e ha un orario che non coincide con quello scolastico).

«*Una perizia fatta da alcuni tecnici* — proseguono in coro i genitori — *sembra abbia [illegible]lutato la spesa per i lavori da eseguire in circa 200 milioni, cifra certamente di non immediato e facile reperimento da parte del Comune*». Comunque, dopo le proteste de[illegible] organi collegiali dei genitori e degli studenti, si è parlato di un incontro fra le autorità comunali e quelle scolastiche per studiare la proposta della giunta.

Tenuto conto delle numerose e impegnative sc[illegible] che il liceo affronta nei mesi di giugno e luglio (scrutini, pagelle, esami di maturità, bilancio, relazioni al provveditore e alla Regione da parte del consiglio di istituto) è probabile che questo incontro non possa aver luogo prima di agosto. Una volta accertate le esigenze della scuola, l'ufficio [illegible] del Comune potrà studiare un piano di attuazione, con relativo finanziamento, che dovrà essere approvato dal consiglio comunale e dalle autorità scolastiche.

Gianluigi Perazzi

L'ingresso [illegible] classico. Polemiche [illegible] trasferimento dell'istituto [illegible] caserma

Organizzata col patrocinio de «La Stampa»

Roccaverano: domenica sagra del polentone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROCCAVERANO — Il paese ospita domenica il caratteristico «*polentone delle Langhe*».

La manifestazione richiama sempre numerosi turisti nel borgo, situato in una zona collinare che fa da «*cerniera*» [illegible] il Monferrato e le Langhe.

Il polentone ha un'antica tradizione: [illegible] narra che intorno all'anno 1580 alcuni sol[illegible] francesi, durante [illegible] viaggio di trasferimento, si fermarono a Roccaverano, dove furono rifocillati dalla gente del luogo con la robiola, tipico formaggio locale, salsicce e polenta.

La manifestazione si svolge [illegible] caratteristica piazza medioevale su cui sorgono la chiesa parrocchiale, costruita nel 1500 su un disegno attribuito al Bramante, e i ruderi del castello duecentesco [illegible] una altissima torre cilindrica, [illegible] della quale si può ammirare un bellissimo panorama, fino agli Appennini e alle Alpi.

Roccaverano è il più alto paese della provincia di Asti; è famosa per la produzione della «*robiola*», la caratteristica «*formaggetta*» che rappresenta il prodotto più importante della economia della zona.

g. p.

Sagra del cotechino [illegible]a [illegible] Cassine

[illegible] — Domenica sul piazzale della Ciocca [illegible] terrà l'ottava «Sagra [illegible] cotechino». I salumi saranno distribuiti gratuitamente insieme ai noti vini offerti dai produttori della zona.

La manifestazione avrà inizio al mattino con la grigliata di costine, braciole e salsiccia. La festa sarà ravvivata dalla presenza degli sbandieratori di Asti; probabilmente verrà allestito un ballo al palchetto.

Sulla pi[illegible] del municipio e lungo il viale [illegible] porta [illegible] troveranno le bancarelle [illegible] dolciumi e liquori caratteristici.

Il complesso architettonico romano-gotico della chiesa di San Francesco, con le cappelle [illegible] Bernardino [illegible] Trinità e di Sant'Antonio, potrà essere visitato dal pubblico.

(g.p.)

ALESSANDRIA — Si marcia domenica in diverse zone dell'Alessandrino. In sobborgo Valle San Bartolomeo è in programma una corsa non competitiva di 11 chilometri, organizzata dal G.S. Valle e dal comitato amministrativo parrocchiale. A Frascarolo si disputa il primo trofeo «Bar Nazionale», marcia non competitiva di 9 chilometri; a Masio è in programma, [illegible] delle manifestazioni del festival dell'«Unità», una camminata a [illegible]rano i «bricchi».

La direzione e i lavoratori si scambiano accuse

A Casale cresce la tensione nel gruppo Poletti e Osta

[illegible] — *La tensione da tempo esistente nel gruppo «Osta» non [illegible] ad attenuarsi. Ieri sera nella sede della Fim si è tenuta una conferenza stampa con i rappresentanti delle tre fabbriche (Socelet, Rotomec e Poletti) del gruppo.*

Ancora una volta si è sottolineato «la totale indisponibilità da parte dell'azienda ad affrontare un dialogo costruttivo». *Tutti d'accordo nel non voler arrivare a* «un braccio di ferro», *ma* «l'ostinazione della direzione non può che tornare a suo danno».

In particolare, giudicando le ultime prese di posizione dell'azienda, è stato sottolineato che «le provocazioni davanti ai cancelli, il cumulo di lettere di sospensione, l'accusare i lavoratori di essere brigatisti non possono che surriscaldare [illegible] clima già di per sé teso».

Dopo che i rappresentanti della Rotomec hanno [illegible]nuto che i lavoratori della fabbrica di San Giorgio hanno gli stipendi più bassi del gruppo (si parla di 13 mila in meno), [illegible]no intervenute le dipendenti della Socelet, le quali hanno rifiutato le [illegible] di «normalità» *rilasciate dall'azienda di materiale elettronico, sostenendo che* «è [illegible] insulto per tutte le lavoratrici e per i medici che hanno diagnosticato [illegible] affezioni da saturnismo».

In ogni [illegible] si vuole cambiare la produzione», bensì «*far capire che in fabbrica è possibile dimostrare, anche con la collaborazione del comune, che si è abolita la nocività pur continuando a produrre ciò che le strutture sono in grado di dare*».

Riguardo alle dichiarazioni del titolare del gruppo, Francesco [illegible] (Una parte [illegible] maestranze è diventata così orba da seguire pochi elementi di dubbia capacità e serietà (...) Il loro sistema ha avuto dieci [illegible] di risultati negativi (...) Continuando così non resteranno loro più [illegible] le lacrime per piangere»), nell'assemblea è stato ribadito che probabilmente «il ruolo importante di Osta all'interno della Confindustria lo ha portato a una [illegible]litica di crisi, [illegible] quale far leva per [illegible] ricattare i lavoratori».

[illegible] *la situazione nei prossimi giorni non si sbloccherà, è stato deciso che sarà chiesto un consiglio comunale aperto:* «L'importante è che si sappia che i lavoratori non sono più disposti a ritornare indietro».

m.d.

Alessandria: [illegible] educazione [illegible]

[illegible] — L'assicurazione obbligatoria [illegible]auto nel quadro [illegible]zione stradale è il tema di una conferenza dibattito in programma oggi pomeriggio, venerdì, nel salone della Camera di Commercio di Alessandria. E' promossa dal Comitato italiano permanente per l'educazione stradale e ne sarà relatore l'avvocato Bruno Bonazzi, segretario del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Torino.

Tutti i presenti possono fornire [illegible] contributo di esperienze ed esprimere il propri[illegible] punto di vista sul problema dell'educazione stradale.

(g.ga.)

L'incidente a Novi Ligure

Cadono dalla moto feriti due giovani

NOVI LIGURE — Due giovani sono rimasti seriamente [illegible] in seguito a un incidente [illegible].

Una motocicletta «Benelli 250» procedeva per via Manzoni, guidata dal litografo Livio Bettin, 23 anni, residente in piazza Carenzi 3. Sul seggiolino posteriore era il proprietario del mezzo, il ventenne Paolo Massa, via Manzoni 90, attualmente in servizio militare a Mortara presso il dodicesimo Centro Radar dell'Aeronautica.

Probabilmente a causa dell'eccessiva velocità Bettin, che è privo della patente di guida, ha perduto il controllo della moto. Il mezzo, dopo aver sbandato per parecchi metri, è andato a urtare con violenza contro il muro di cinta della villa di proprietà dell'autotrasportatore Luigi Montobbio, demolendone [illegible] tratto.

Sbalzati di sella, i due giovani sono finiti sull'asfalto. Soccorsi e trasportati all'ospedale «San Giacomo», dopo aver ricevuto le prime cure da parte dei [illegible]ri di turno sono stati ricoverati: Bettin con prognosi di 40 giorni, per stato di choc, frattura esposta del gomito sinistro, abrasioni e ferite varie; Massa con prognosi di 30 giorni per choc, frattura del piede destro, ferite e contusioni multiple.

(g. c.)

L'incidente al cavalcavia sulla statale di Vercelli

È morta la diciottenne casalese travolta lunedì sera da un'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — E' deceduta all'ospedale, dove era stata ricoverata lunedì notte in stato comatoso, l'operaia Alda Berti, 18 anni, residente nella frazione Popolo, cantone Chiesa 132, vittima d'un incidente stradale.

La giovane, in compagnia dell'amica Anna Maria Paganello, 18 anni, anch'essa residente a Popolo, [illegible] Castello 29, verso le 22,30 di lunedì si era fermata presso un banco di angurie, sul ciglio della statale 31 del Monferrato, ai piedi del cavalcavia che porta a Vercelli.

[illegible] due giovani, entrambe in bicicletta, avevano attraversato la carreggiata per avviarsi lungo una strada comunale che conduce a Popolo. Non si erano accorte che dalla direzione di Vercelli stava sopraggiungendo un'automobile guidata dal ferroviere Mario Baldassa, 45 anni, abitante a Casale via Italo Rossi 12.

Alda Berti

L'oscurità non ha permesso all'uomo di vedere in tempo le due ragazze che attraversavano la strada, e quando ha frenato e ha tentato con [illegible] disperata [illegible] di evitare l'investimento, la distanza che separava l'autoveicolo dalle due operaie era ormai talmente ridotta che l'investimento è stato inevitabile.

Mentre la Paganello, urtata di striscio, se la cavava con contusioni di trascurabile entità, la Berti veniva sbalzata ad alcuni metri di distanza, e ricadeva esanime sull'asfalto.

Immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale [illegible] Spirito, la giovane veniva ricoverata in stato di coma profondo nella divisione di rianimazione. Purtroppo, nonostante tutte le cure, la ragazza è deceduta stamane senza aver ripreso conoscenza.

m. v.

Dovrà [illegible]ontare 21 anni, era stato condannato [illegible] 24

Ridotta [illegible] appello l[illegible] pena all'omicida di Alessandria

TORINO — *Tre anni in meno da scontare per Raffaele Speranza, l'omicida foggiano condannato dalla corte d'assise di Alessandria a 24 anni di carcere. Ieri, dopo due udienze in sede d'appello, la corte di Torino (pres. Germano, p.g. Coccia) ha operato una riduzione, piccola, ma che nel complesso ha posto in una luce diversa il delitto di cui rimase vittima Vittorio Tampone, carpentiere [illegible] 39 anni, padre di quattro figli, ucciso con otto colpi di pistola dallo Speranza dopo un diverbio sorto nel corso di una partita a carte.*

[illegible] altre parole i giudici torinesi hanno accolto una delle tesi dei difensori, avvocati Moccola e Treggiani: e cioè che l'assassino non agì «per futili motivi», [illegible] contestatagli e accolta nel giudizio di primo grado. Ciò significa che anche la vittima non era la persona calma e serena descritta da alcuni testimoni. Anzi tra Speranza e Tampone esisteva un'antica ruggine, e non è un caso che il giorno del [illegible] venne trovato addosso alla vittima [illegible] coltello dalla lama lunga venti centimetri, arma che in gergo i pugliesi chiamano «loccasapone».

Respinta l'altra richiesta dei difensori dello Speranza: quella di diminuire la pena per la «provocazione».

Brevemente i fatti. Il 16 gennaio 1977 nel bar di via Ferrara frequentato [illegible] Tampone, dallo Speranza e da altri pugliesi è in corso una partita a ramino. A un t[illegible] «scarto» errato, Tampone e Speranza litigano: volano parole grosse, insulti e minacce.

Poi i due escono, sembra che la discussione non debba avere conseguenze. Invece Speranza va a casa, si arma di una pistola, torna sui suoi passi e in via Vochieri incontra il rivale. Cosa i due si siano detti non sapremo mai, ma Speranza estrae l'arma e la scarica contro Tampone.

[illegible] giorno dopo l'omicida si costituisce alla questura di Foggia, a luglio il processo e la prima condanna a 24 anni di reclusione, ridotta ieri a 21.

Pier Paolo Benedetto

ALESSANDRIA — La federazione provinciale coltivatori diretti invita gli agricoltori ad avviare anche quest'anno, e in misura più consistente che in passato, il grano all'ammasso volontario organizzato dal Consorzio agrario provinciale. Ciò consente infatti di mantenere prezzi equi e remunerativi nei periodi immediatamente successivi al raccolto, e prezzi medi al riparo da oscillazioni di mercato.

[illegible]

Gli americani di McGregor non convincono Mangano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *L'atteso incontro tra Superga Basket Alessandria e i professionisti del Long Beach All Stars, conclusosi col risultato di 114 a 98 (52-49) per gli statunitensi non ha dato molte indicazioni a Mangano circa la scelta dei due giocatori stranieri necessari per rinforzare l'attuale organico.*

La Superga è scesa in campo schierando tra le proprie file due uomini della formazione di Jim McGregor: Rocky Brown e Rocky Costa.

Il primo, pur dimostrando doti di buon rimbalzista, non ha convinto eccessivamente. Il secondo, ottimo tiratore, ha dato l'impressione di essere un po' basso di statura per giocare nel ruolo di ala.

Tra gli avversari ha impressionato la prestazione del biondo Jhon Newman, eccellente palleggiatore, senz'altro il più forte giocatore che McGregor abbia mai portato in Italia. Convincente anche la prova di Phil Fuer, discreto rimbalzista e gran tiratore.

Durante la gara, l'allenatore Mangano ha effettuato una girandola di sostituzioni al fine di trarre dalla partita il massimo d'indicazioni. «Da questo incontro — afferma Mangano — si pensava potessero uscire i nomi dei due nuovi giocatori. Tuttavia, dall'impressione che ne ho ricavato, penso che il discorso rimanga ancora aperto. Ho potuto notare delle buone individualità, nessuna delle quali, però, fa al caso nostro».

«Penso che ulteriori indicazioni — prosegue l'allenatore della Superga — ci verranno offerte dal torneo che stiamo organizzando per la metà di giugno. Sarà quella l'occasione per provare altri elementi e per rivedere l'americano Harris che, per quel periodo, si pensa possa riprendere pienamente l'attività, dopo l'incidente nel debutto di Borgo San Martino contro il Cinzano».

Tra le fila alessandrine, note positive sono venute da Valentinetti, autore di un'ottima prestazione. Miglior realizzazione della squadra statunitense, Bob Nagle con 25 punti, seguono Fuer (19) e Frantz (15). Per la Superga: Costa (30 punti), Brown (26) e Valentinetti [illegible].

Mario Ponti

NOVI — La squadra dell'Italsider ha vinto il torneo notturno interaziendale di calcio organizzato dal Circolo dipendenti comunali. Nella finale ha battuto il gruppo sportivo Pernigotti per 3 a 2, dopo i tempi supplementari. Per il terzo posto la rappresentativa dei bancari novesi ha superato l'Enel per 4 a 0.

Il Blue Sox a pieno ritmo

ALESSANDRIA — Continua a pieno ritmo l'attività del Blue Sox Alessandria nel girone di ritorno, del campionato maschile di serie B, girone ligure-piemontese.

I ragazzi di Giuseppe Trevisan hanno avuto la meglio sulla formazione del B. C. Sanremo.

Da segnalare le battute vincenti di Furlan, Benzi, Vallar e Lenaz. Buona pure la prestazione del complesso difensivo che ha saputo brillantemente contenere le «mazze» avversarie, commettendo pochissimi errori.

Bella prova d'orgoglio quella degli alessandrini che, arrivati al terzo «inning» in svantaggio per 0 a 4, hanno saputo rimontare con estrema decisione.

Attualmente il Blue Sox Baseball occupa la terza posizione in classifica con 500 punti.

Di pari passo prosegue l'attività della formazione giovanile, vittoriosa a Torino contro il Fojt col risultato di 14 a 0.

Sempre a Torino, contro la stessa società, gli juniores hanno avuto la partita interrotta al terzo «inning», su punteggio di 3 a 3, a causa della pioggia. Al momento della sospensione la compagine di Giancarlo Rossi si trovava ad occupare posizioni favorevoli al conseguimento di un risultato utile.

Sull'altra sponda, le ragazzine del softball hanno sconfitto il Gampa-Pagli per 19 a 15.

m. p.

In ricordo di Coppi e Girardengo

Valenza si prepara [illegible] «classicissima»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — *Per il terzo anno consecutivo si svolgerà, domenica 4 giugno, il raduno cicloturistico «Tutti insieme da Fausto Coppi» unitamente al Gran premio in ricordo di Costante Girardengo.*

La «classicissima», come ormai è stata definita, si articolerà su di un percorso di 90 chilometri da Valenza Po a Castellania e ritorno.

Verranno premiati i primi dieci classificati che giungeranno al traguardo dopo quattro chilometri di salita. Dopo l'arrivo, verrà deposta una corona sulla tomba di Fausto Coppi e quindi partirà una staffetta alla volta di Cassano Spinola, per rendere omaggio alla tomba di Costante Girardengo. Per le ore 13, sempre a Castellania, ristoro con degustazione di vini tipici locali, a cui seguirà, verso le ore 14,30, la partenza per il ritorno a Valenza, con arrivo previsto per le 17.

Il raduno è alle ore 7,30 ora in cui si concluderà anche l'iscrizione, con la consegna dei pettorali. La partenza è prevista per le 8,30.

g. ga.

Oggi in campo [illegible] Mobile e gli avvocati

ALESSANDRIA — Partita di calcio domani, con inizio alle ore 18, sul campo sportivo della scuola allievi guardie di p.s. Saranno di fronte due formazioni, una composta [illegible] funzionari, sottufficiali [illegible] agenti della Squadra mobile della questura, l'altra da avvocati con il rinforzo di qualche magistrato. Alla squadra vincente sarà assegnata una coppa offerta da «La Stampa».

(e.c.)

Campionato provinciale al «colpo»

Alle gare di pesca pioggia [illegible] polemiche

NOSTRO [illegible]

ALESSANDRIA — Si è concluso, con la terza prova disputata sulle rive del Bormida, il campionato provinciale di pesca al «colpo».

La manifestazione, in tutte e tre le prove, è stata avversata dall'inclemenza del tempo che ha disturbato il regolare svolgimento [illegible] gare, pur non impedendo alle migliori «canne» di emergere nella classifica finale che, tutto sommato, rispecchia fedelmente i reali valori dei partecipanti.

Ancora una volta, massiccia affermazione dei rappresentanti della «Società pariati alessandrini» che si sono aggiudicati le prime sette piazze della classifica finale. Il titolo è andato a Gianni Betti, seguito nell'ordine da Giorgio Vaccotti, Fulvio Demichelis, Roberto Cotalucci, Vassalo Ernesto, Cardone Piero, Scorzani Luigi.

Il campionato [illegible] è svolto tra grandi polemiche sorte tra pariati e commissione agonistica, circa l'interpretazione d'una norma del regolamento nazionale gare.

I rappresentanti della Fipa sostengono che, a parità di penalità, la classifica debba essere stilata in base alla quantità del pescato, mentre i pariati insistono perché venga considerato il miglior piazzamento [illegible].

m. p.

SERRAVALLE SCRIVIA — La Società pescatori sportivi di Serravalle Scrivia organizza, per domenica 4 giugno, una gara di pesca alla trota. La competizione è valida [illegible] prova unica per l'assegnazione della Coppa Lazzaro. La gara, limitata a 300 iscritti, che si svolgerà nelle acque del torrente Scrivia, inizierà alle ore 5.

Le iscrizioni, lire 5000, si chiuderanno alle [illegible] 12 di sabato 3 giugno.

(w. p.)

Lo Junior a Imperia scatta e vince 3 a 2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *La sconfitta casalinga (la prima di questo campionato) subita domenica [illegible] dallo Juniorcasale e opera della Triestina, ha punto nel vivo i dirigenti della società nerostellata e in particolar modo l'allenatore Vincenzi.*

Questi, riferendosi all'anima vacanziera dimostrata da alcuni giocatori, aveva promesso al termine della gara con i rossoalabardati che avrebbe sottoposto i giocatori a un più intenso lavoro per far capire a tutti che il campionato non è ancora terminato e che il secondo posto, anche se probabilissimo, non è ancora una certezza.

Così, Vincenzi ha pensato di unire l'utile al dilettevole (si fa per dire) e ha portato la sua «troupe» in quel di Imperia per opporla in un confronto amichevole alla quadrata compagine ligure.

I nerostellati hanno sostenuto un impegnativo incontro dimostrando [illegible] volontà e si sono imposti [illegible] avversari per 3 a 2, anche se si sono schierati in una formazione inedita nella quale, limitatamente agli ultimi cinque minuti di gioco, è stato incluso pure Filippi, che ha fatto così il suo esordio stagionale dopo la difficile operazione al ginocchio.

Per la cronaca, le reti casalesi sono state segnate nell'ordine da Basili, Dalmasso e Palladino.

Questi i giocatori schierati dallo Juniorcasale: Bobbo; Aimone (Fati), Legnani (Filippi); Tormen (Turnaturo), Dalmasso, Basili; Palladino, Della Monica (Serena), Scorletti, Cavalli, Bocchio.

m. v.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

I passeggeri protestano dopo la ristrutturazione [illegible] servizio

«Gli autobus, che pasticcio!» Malcontento per le nuove linee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — L'Azienda servizi pubblici, in seguito alla nuova ristrutturazione della rete di trasporto urbano, è al centro di ampie polemiche sollevate dagli utenti e ora anche dalla Cisl. Le proteste riguardano le tariffe, i percorsi, gli orari, l'istituzione o la soppressione di fermate ed altro ancora.

A 28 giorni dalla ristrutturazione il servizio appare inadeguato così come dichiarano pubblico e sindacalisti. «E' evidente che la ristrutturazione del servizio autobus ha provocato [illegible] minor numero di utenti, gli autobus viaggiano in certe ore del giorno semivuoti». Quest'affermazione appare in una lettera che un lettore ci ha inviato in questi giorni.

E non è [illegible] lettera a lamentarsi di quello che un insegnante elementare chiama il «pasticciaccio». «Si andava meglio [illegible] le vecchie linee, collaudate dall'esperienza di anni di utenza, troppi percorsi sono spezzettati — scrive l'insegnante —, ci sono variazioni che non si comprendono, forse le hanno comprese i soli esperti».

Un altro lettore scrive: «Abito [illegible] viale Pilone. Per me era comodo partire alle 7,30 [illegible] capolinea, col pulman 3 andavo direttamente quasi in corso Torino passando per il tragitto Stazione-piazza Alfieri. Adesso non più: debbo scendere di fronte alla piscina comunale per fermata a piedi fino in corso Torino».

Scrive una studentessa dell'istituto magistrale, [illegible] Anna R.: «Prima della cosiddetta riforma prendevo il pulman che transitava in piazza Alfieri e mi portava [illegible] oltre piazza Umberto I. Poche decine di metri ed ero a scuola. Prima viaggiavo gratis, ora, come studentessa, pago poco, ma pago. [illegible] quindi diritto di criticare».

Un'altra lettera dice: «Sono stati sentiti coloro che [illegible] fruiscono del servizio? No! E allora, è questa la voce della base? Vale di più l'esperienza di coloro che prendono il pullman ogni giorno dei rilevamenti che non hanno valore assoluto, ma solo relativo».

Anche i sindacalisti della Cisl protestano sostenendo che «dal momento che la ristrutturazione del servizio urbano ha atteso mesi ed anni prima di avere pratica attuazione, forse sarebbe stato meglio iniziare alcune settimane dopo, ma in modo chiaro e definitivo. Ciò che invece preme sottolineare — continua la [illegible] — è sul [illegible] sono stati istituiti i servizi "speciali" per gli operai e i pendolari, in quanto pare che i responsabili preposti alla cosa pubblica abbiano "fatto di tutto" perché i lavoratori non si servano degli autobus».

La Cisl invita ora i responsabili dell'Azienda servizi pubblici a voler rivedere il problema, «dando ad esso [illegible] soluzione più idonea a soddisfare la giuste esigenze dei lavoratori».

v. m.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

ASTI — La Federazione astigiana del pci aprirà ufficialmente questa sera [illegible] campagna per i referendum. Al ridotto del Teatro Alfieri si terrà un'assemblea pubblica che illustrerà la posizione comunista sulle consultazioni dell'11 giugno. Introdurrà la discussione il deputato Aldo Mirate.

ROCCHETTA TANARO — Il Comune di Rocchetta Tanaro, sta provvedendo all'asfaltatura delle vie del paese e di alcune frazioni, che a causa delle recenti piogge, si trovano in pessime condizioni e rendono molto precario il transito degli automezzi. La spesa prevista ammonta ad alcuni milioni.

CANELLI — Sabato 10 giugno dalle ore 17 alle ore 19,30 avrà luogo in Canelli, presso la sede della Fidas, un prelievo del sangue in favore della Banca del sangue del Piemonte. Il gruppo locale Fidas si è posto come traguardo per il 1978 il raggiungimento [illegible] 1000 donazioni di [illegible].

CASTAGNOLE LANZE — Il gruppo ricreativo parrocchiale di San [illegible] ha organizzato per domani, alle ore 20,30, nei locali del cinema Lux uno spettacolo musicale vario: «Castagnolesi alla ribalta». L'incasso della serata [illegible] devoluto in beneficenza.

MOMBERCELLI — La chiesa parrocchiale sta raccogliendo fondi, per i lavori di restauro che consistono nel rifacimento della pavimentazione interna, la scalinatura esterna e della facciata. Oltre al contributo di enti competenti, contribuisce soprattutto la maggior parte della popolazione del Comune. I lavori avranno inizio entro l'anno, il costo delle opere ammonta a parecchi milioni.

CANELLI — La nuova tassa relativa alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, aggiornata alle necessità attuali, fornirà quest'anno al Comune un gettito di 60 milioni pari al 70 per cento della spesa preventivata in 80 milioni.

MON[illegible] — L'amministrazione [illegible] ha richiesto l'intervento del Genio civile di Asti, per scoprire la causa che ha provocato il cedimento del Monumento ai Caduti, che si trova nella centrale piazza Alfieri, e provvedere in secondo tempo ai lavori di recupero dello stesso.

CANELLI — Sono stati giudicati in pretura Giuseppe Sagliotti e Secondo Cavagnino imputati di violazione ai regolamenti edilizi. I due sono stati entrambi assolti per prescrizione di reato, i fatti risalgono infatti al 1972.

Sfiorata la tragedia in un caseggiato del centro storico di Asti

Commerciante di mobili spara al figlio non lo colpisce, fugge ed è arrestato

Vincenzo [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — In un alloggio di un grande caseggiato del centro storico mercoledì notte un padre ha sparato un colpo di pistola calibro 9 all'indirizzo del figlio ventottenne. La pallottola ha sfiorato il giovane andando a conficcarsi in una parete. Lo sparatore, che è stato arrestato, si chiama Vincenzo Nigliato, 53 anni, commerciante in mobili antichi, nativo di Afragola (Napoli) e abita da una decina di anni ad Asti in via Balbo 4. Sposato, è padre di un altro maschio, Salvatore, di 12 anni.

Nella notte di mercoledì una telefonata anonima giungeva al «113»: «Venite in via Balbo 14 c'è stata una sparatoria». Pochi minuti dopo una pattuglia di agenti incontravano nell'androne dello stabile un giovane, poi identificato per Gaetano Nigliato, figlio del commerciante, il quale narrava che il padre, dopo aver esploso al suo indirizzo un colpo di pistola, si era allontanato.

Gli uomini della polizia effettuavano [illegible] battuta e poco dopo fermavano il presunto sparatore. C'è stata una [illegible] e propria colluttazione con [illegible] agenti Tommasino, Beni e Faraci. Quest'ultimo poi con un colpo di karaté stendeva al suolo il Nigliato che, ammanettato, veniva condotto [illegible] questura [illegible] il dirigente della squadra mobile, dottor Di Prima, iniziava le indagini del caso.

Da qualche tempo tra Vincenzo Nigliato e i suoi familiari esistono dei dissapori. Alcuni abitanti del caseggiato sostengono che il commerciante ha il vizio del bere e che più volte ha tentato di allontanare il figlio dall'abitazione.

L'altra sera il Nigliato sarebbe ritornato a casa un po' alticcio ed ha avuto una vivace discussione con il figlio. Poi ha estratto di tasca la pistola e ha sparato. Il figlio alla vista dell'arma ha fatto in tempo a spostarsi per evitare di essere colpito. Poi è fuggito riparando nell'abitazione di [illegible] vicino. Lo sparatore a sua volta è uscito di casa allontanandosi.

La polizia durante [illegible] perquisizione ha poi trovato la pistola in cantina insieme ad un fucile da guerra. Interrogato, lo sparatore (deve rispondere per il momento dei reati di tentato omicidio, resistenza, detenzione di arma da guerra) ha negato di aver esploso il colpo all'indirizzo del figlio. Al momento dello sparo erano però presenti la moglie dell'arrestato e il secondogenito i quali avrebbero confermato la versione del giovane, rimasto illeso.

v. m.

Danni alle strade per [illegible] miliardi causati dal maltempo

ASTI — Un approfondito studio geologico ed idrogeologico dell'area astigiana è stato [illegible] dal comitato del Comprensorio di Asti. Nei soli mesi di [illegible] e marzo di quest'anno nell'area astigiana i danni provocati alla viabilità comunale e provinciale, alle abitazioni civili, rurali e alle colture a causa delle avversità atmosferiche sono stati valutati in circa 13 miliardi di lire, tale somma si desume infatti dagli accertamenti effettuati dall'Ispettorato provinciale all'Agricoltura, dal Genio Civile e dalla Amministrazione provinciale.

Il comitato comprensoriale chiede pertanto interventi definitivi [illegible] a largo raggio rendendosi nel contempo necessario lo studio geologico ed idrogeologico dell'area astigiana. Che per la sua particolare natura calcarea del ter[illegible] presenta una spiccata predisposizione allo scivolamento rispetto agli strati inferiori.

In un ordine [illegible] giorno il comitato comprensoriale chiede che il governo e la Regione si facciano carico di intervenire con la concessione dei contributi per il ripristino delle strade provinciali e comunali, per il recupero e la sistemazione delle abitazioni rurali e civili, per il riassetto delle coltivazioni.

v. m.

MONCALVO — Oggi, 2 giugno, alle ore 21 in occasione del 32° anniversario della Repubblica: il «Gruppo del Canzoniere Monferrino», debutterà al teatro comunale di Moncalvo. Dopo aver esordito a Montemagno il mese scorso, i ragazzi del Canzoniere, una dozzina in tutto, si esibiranno in sonate e recite in dialetto moncalvese.

Sparatoria dei carabinieri: due arresti

Auto con un quindicenne sfugge ad un posto di blocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Sparatoria con [illegible] arresti ad Asti. I carabinieri in questi giorni hanno intensificato i servizi di pattugliamento dopo le diverse imprese criminose avvenute ai danni di commercianti e privati cittadini.

[illegible]iovedì mattina una pattuglia di militi intimava l'alt ad una [illegible] che transitava ad elevata velocità in corso Gramsci. Il pilota, identificato poi per il quindicenne G. D., nativo di Corleone e abitante ad Asti, anziché fermarsi accelerava.

Il carabiniere Roberto Ossella con un salto è riuscito ad evitare di [illegible] investito dall'auto. I carabinieri, a questo punto, esplodevano una raffica di mitra provocando lo scoppio dei pneumatici dell'auto in fuga.

Pochi istanti dopo venivano tratti in [illegible] il quindicenne e un complice, certo Francesco Tosa, 20 anni; il minore ha cercato di sottrarsi all'arresto raggiungendo il quarto piano di un attiguo abitazio[illegible] ma veniva inseguito e catturato.

L'utilitaria era stata rubata mezz'ora prima alla casalinga Wilma Mondo, 3[illegible] anni, che l'aveva lasciata in sosta sotto casa. La posizione dei due arrestati è al vaglio dell'autorità giudiziaria.

In un'altra parte [illegible] città, una pattuglia di militari ha arrestato il girovago Beniamino Lafleur, 44 anni, residente [illegible] Asti; era colpito da ordine di cattura della procura della repubblica essendo indiziato di furto aggravato. Un altro arresto è avvenuto nel paese di San Damiano [illegible] È finito in carcere [illegible] Artusio, colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare cinque mesi di arresto per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco.

v. m.

Auto esce [illegible] strada ferito un pensionato

AGLIANO — Ieri sull'Astimare, in prossimità della galleria di San Bernardino una Opel Kadett condotta da un pensionato torinese, Vincenzo Rizzolo, di 70 anni, abitante a Torino, proveniente da Nizza Monferrato e diretta ad Asti è uscita di strada a causa di un improvviso malessere del conducente.

L'auto è ribaltata in un campo. Il Rizzolo soccorso da automobilisti di passaggio, è stato trasportato all'ospedale di Santo Spirito di Nizza Monferrato ed è stato ricoverato con prognosi riservata per lesioni gravi al capo e per [illegible] frattura della clavicola sinistra.

(c. a.)

Morta una donna investita a Nizza

[illegible] — In seguito [illegible] gra[illegible] ferite riportate in un incidente accaduto una decina di giorni fa in corso Acqui, a Nizza, è morta all'ospedale civile di Alessandria, dov'era ricoverata, la quarantaseienne Piera Canda in Rovero, madre di tre figli.

A braccetto di un'amica, Lidia Ferrero in Bonzo, di 46 anni, pure lei rimasta gravemente ferita, la Canda, mentre stava dirigendosi alla stazione ferroviaria di Nizza era stata travolta e scaraventata contro un albero del viale da un'auto sopraggiunta improvvisamente alle spalle.

(w. g.)

Voleva entrare nelle carceri [illegible] Nizza

Minacciò secondino condannato [illegible] 8 mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NIZZA MONFERRATO — Per aver oltraggiato e minacciato con un coltello il custode delle carceri mandamentali di [illegible] Monferrato, il quarantasettenne Vincenzo Milani abitante in via Gozzellini 42, è stato condannato a 8 mesi di reclusione.

Al Milani che è stato difeso dall'avvocato Achille Bosio, il tribunale ha [illegible] la libertà provvisoria e pertanto è stato subito scarcerato. Il fatto avvenne lunedì scorso allorché senza il permesso del magistrato, il Milani voleva far visita ad un conoscente detenuto nelle carceri.

Al fermo diniego [illegible] custode, Ugo Pavia, il Milani estrasse un coltello minacciandolo e oltraggiandolo, arrestato da due agenti della polizia stradale, l'uomo è stato giudicato per direttissima in ordine ai reati di oltraggio, minaccia con coltello, porto di coltello, ubriachezza.

Durante il processo è stato rievocato l'episodio. Vincenzo Milani si era appunto presentato al custode delle carceri pretendendo che questi gli aprisse la porta per far visita a un suo [illegible] detenuto. Il custode, poiché il richiedente [illegible] era in possesso del prescritto permesso del pretore di Nizza che è anche direttore [illegible]lle carceri, [illegible] aderì ovviamente alla richiesta.

w. g.

Spettacoli e taccuino

Temperatura ieri ad Asti

massima 22
minima 10

Umidità media: 80 per cento. Temperatura il 1° giugno dello scorso [illegible]: 20; 11. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,06. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Est, 10 km all'ora. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso [illegible] di isolati temporali nel pomeriggio; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (21; 9), Moncalvo (22; 11), Nizza (21; 10).

ASTI

Lux: La via delle prostitutione.
Politeama: Moglie nuda e [illegible].
Balbo: Gigante d'acciaio.
Splendor: Confessioni [illegible] di una monaca.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Vigilanto speciale.

CANELLI

Balbo: Ninja mano fredda.
Regina d'Oro: La impiegata stradali.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

MONTECHIARO

Comunale: riposo.

NIZZA

Aurora: Un tocco di classe.
Lux: riposo.
Sociale: Una donna di terza mano.
Verdi: Madame Claude.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Piazza Roma, corso Alfieri 3[illegible].
Canelli: Fantozzi, via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ottaria, via Cissello 6.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

NOTIZIE SPORTIVE

Castagnole: già 100 iscritti alla neonata «Polisportiva»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTAGNOLE LANZE — [illegible] corso della riunione tenutasi presso un locale pubblico di S. Bartolomeo è stata decisa la costituzione di un gruppo sportivo denominato «Polisportiva Castagnolese».

E' stato approvato lo statuto dai partecipanti, circa un centinaio, e sono stati votati i membri del consiglio direttivo: Alessandro Colella, Giuseppe Mascarie, Piero Bo, Luigi Cortese, Mario Gallo, Beppe Cocito, Giuseppe Comune, Maggio Carosso, Silvano Candian, Vincenzo Santucci, Nannia Pippione.

L'idea per una iniziativa del genere è nata occasionalmente durante una cena tra amici. Qualcuno aveva detto: «Perché non ci organizziamo [illegible] diamo vita ad una polisportiva come è stato fatto in molti paesi vicini? Si potrebbero poi promuovere numerose iniziative».

Successivamente un gruppo di giovani volenterosi e appassionati di sport ha sensibilizzato i castagnolesi ed è riuscito a condurre in porto il progetto, superando non poche difficoltà, specie una tradizionale indifferenza per tutto quanto è novità.

«Lo sforzo è stato coronato dal successo — dice Giuseppe Mascarie, uno dei promotori — ora restano da trovare i fondi necessari a coprire le spese per l'inizio delle attività e a tale scopo oltre agli sportivi del paese abbiamo anche interessato le autorità comunali».

Nell'attesa che giungano i contributi, si stanno facendo i primi tesseramenti e sono già un centinaio gli iscritti.

[illegible] attività che saranno di competenza della neonata associazione sportiva sono le seguenti: calcio, bocce, podistica, tennis, sci, pallone elastico e manifestazioni culturali e sportive in genere.

Per quanto riguarda il calcio viene data per certa la partecipazione di una squadra locale al prossimo campionato di Terza categoria. Saranno comunque i responsabili del settore a prendere nei prossimi giorni una decisione in merito, in base anche alle disponibilità di cassa.

«Con la Polisportiva — dice [illegible] Colella, [illegible]tore e membro del consiglio direttivo — intendiamo propagandare e incrementare lo sport nei giovani e nei meno giovani in modo che si possa armonizzare la vita del tempo libero dei castagnolesi e fonderla in un ambiente di serenità e di unione al di sopra di ogni fazione e campanilismo».

L'entusiasmo è alle [illegible] e grande è la soddisfazione degli sportivi locali che vedono in questa iniziativa un valido strumento di promozione delle attività sportive, capace nello stesso tempo di offrire ai giovanissimi la possibilità di mettere in luce le loro doti atletiche e di soddisfare la loro giusta esigenza di occupare in modo proficuo il tempo libero.

Luigi Franco

ASTI — La rappresentativa di serie «D» Piemonte-Liguria, di cui ha fatto parte in più occasioni Piero Brunana, il forte terzino dell'Asti, si è aggiudicata la nona edizione del Trofeo «Anzio Mancini».

ASTI — L'astigiano Luciano [illegible] ha conquistato il secondo posto nella [illegible] del «tiro celere con pistola olimpionica» nel corso dei campionati di tiro a segno, svoltisi domenica.

Trofeo Ambrosio per i pulcini

ASTI — Prenderà il via domani sul [illegible] parrocchiale Torretta, il 1° trofeo «Angelo Ambrosio» riservato alla categoria «pulcini» (1966-'67-'68).

Alla manifestazione prenderanno parte sei squadre suddivise in due gironi.

Il primo girone comprende tre formazioni astigiane: la Farmacia Brange, il Don Bosco e la Torretta Santa Caterina.

Nell'altro girone figurano invece la Virtus di Canelli, il Mazzola Asti ed il San Paolo Asti.

Gare: domani ore 15,30: Torretta Santa Caterina - Don Bosco; ore 16,30: Mazzola - San Paolo.

Domenica ore 15,30: Farmacia Brange - Don Bosco; ore 16,30: Virtus Canelli - San Paolo.

(b. p.)

Karaté: dieci astigiani alle finali di Venezia

Cristina Rissone difenderà i colori astigiani a Venezia

ASTI — Ben dieci atleti astigiani parteciperanno il 17 e 18 giugno a Venezia alle finali del campionato italiano di karaté per cinture nere.

I dieci finalisti appartengono tutti al Centro Studi Karatè Shotokan: Capello Calano e Armelo gareggeranno nel Kumitè (combattimento) categoria leggeri seniores, Luciano Rissone e Gonella nel Kumitè categoria medi seniores, Sorrenti e Gianni Rissone nel Kumitè categoria massimi seniores. Cristina Rissone, Bei e Panicia nel Katà (prove tecniche) femminile.

(f. a.)

Asti: primati nella piscina

ASTI — Si sono conclusi domenica alla piscina comunale i campionati provinciali di nuoto.

Parecchi primati provinciali hanno caratterizzato le due giornate di gara, in cui si è articolata la manifestazione.

[illegible] Maria Marchini (Way-Assauto) ha [illegible] due record assoluti.

Sono stati inoltre migliorati tre primati provinciali di [illegible] da Oreste Bignolo (Way-Assauto) nei 400 m stile libero ragazzi con 4'47"6; da Marcella Pavese (Way-Assauto) nei [illegible] m stile libero esordienti C con 1'33"2 e da Claudio Veraldi (Dopolavoro Ferroviario) nei 200 m misti ragazzi 2'33".

(b. p.)

ASTI — Tre nuotatori astigiani [illegible] ottenuto nelle finali regionali, svoltesi a Novara, la qualificazione alla fase nazionale dei Giochi della gioventù in programma dal 6 al 9 giugno.

Tutti e tre gli atleti astigiani si sono piazzati al secondo posto nelle rispettive gare: Fabrizio Caralle (Dopolavoro Ferroviario) nei 50 m delfino categoria giovanissimi col tempo 37"5, Desirè Momentè (Dopolavoro Ferroviario) nei 50 m rana categoria giovanissime con 45"3; Alberto Dri (Istituto per l'agricoltura a Asti) nei 100 m rana juniores con 1'28".

(b. p.)

I campioncini della Torretta

I minitorrettini hanno vinto il campionato provinciale con 26 reti e soltanto quattro subite. Sono: in piedi, da sinistra, Garro, Pinto, Ciliberti, Sorba, Ambrosio, Albesano, Salatino, Bruscella. In ginocchio si trovano Leonardo, Zito, Marchisio, Raviola, Bruscella, Merlo

Il pallone elastico ha ritrovato Berruti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]STERO BORMIDA — «E' più [illegible] dell'anno scorso — commentava [illegible] plaudendo nella serata primaverile dello sferisterio Lajolo — abbiamo ritrovato Berrutino».

E Berrutino, al secolo Massimo Berruti di Canelli, che difende nel pallone elastico i colori del Valle Bormida abbinato ad una casa di legna, ha ritrovato finalmente se stesso contro il giovane monregalese Rosso.

La felicità del bravo Gili, rigenerato a 40 anni e scattante come un giovincello a distanza solo di un anno da un difficile intervento chirurgico, esprime la gioia schietta di tutto l'ambiente pallonistico astigiano per il recupero del campione Berruti.

Pur ancora leggermente sofferente alla gamba nella prima parte dell'incontro, Berruti, in vantaggio per 3 a 0 e 40 a 0 nel quarto gioco, è [illegible]nto poi dalla poderosa rimonta di Rosso (5 a 5 al riposo, come nella gara successiva nella prima giornata per la pioggia) è dilagato dal tredicesimo gioco in poi battendo e sloderando intra al ricaccio (sulla palla brutta di Rosso) come nei tempi migliori.

Dal 6 a 7, Massimo, schiacciando l'acceleratore, è passato all'11 a 7 infilando cinque giochi di seguito e non concedendone più alcuno all'avversario.

Berruti, il volto disteso e la battuta scherzosa di nuovo facile e pronta, è ritornato a camminare a braccetto con la vita, tra la gente che [illegible] si è stretta attorno felice di aver ritrovato «Berrutin da Canelli».

(g. b.)

Ancora polemiche [illegible] Acqui per il trasferimento del Classico

«Il Comune vuole la pinacoteca ma mette il liceo in caserma»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il 8 giugno al Liceo classico della città, come nelle altre scuole, finiscono le lezioni, ma in questo istituto rimangono sul tappeto i problemi inerenti la nuova sede. *«Dalla decisione dell'amministrazione comunale, che sembrava dare per scontata (mentre così non era) l'accettazione del preside al trasloco nell'ex-caserma Cesare Battisti, alla reazione negativa di tutti gli organi collegiali, si è giunti ai manifesti del Comune, che vuole donare alla città una pinacoteca, mentre individua i locali per il "Classico" in una ex-caserma, senza avere prima presentato un progetto con la descrizione dei lavori per rendere agibile l'edificio»*. Così afferma Giovanni Paveletti, via Trieste, rappresentante dei genitori all'assemblea d'istituto.

La polemica si fa vivace. *«Ben venga la pinacoteca, ma per metterla insieme non basta avere delle stanze a disposizione — aggiunge —; occorrono quadri con la "Q" maiuscola e in numero sufficiente da giustificare tanta spesa». «A proposito della "Casa della cultura" (dove avrebbe potuto essere sistemata la pinacoteca) [illegible] ci sembra — prosegue — che negli anni passati il Comune [illegible] acquistato [illegible] Rebellini (di fronte al municipio), che è in fase di riordino; ma, dicono i bene informati, i lavori vanno avanti [illegible] mancano i fondi da parte del Comune, impegnato in cose più urgenti»*.

La polemica per il trasferimento d'ufficio del liceo-ginnasio «Saracco» nell'ex-caserma [illegible] insomma, continua a suscitare polemiche. Durante la visita a quelli che dovrebbero [illegible] nuovi locali, effettuata dai componenti del consiglio di istituto e [illegible] un [illegible] genitori, il prof. Caldini, [illegible] alla Pubblica Istruzione, [illegible] la sistemazione dei locali poteva [illegible] «con una [illegible] di circa 10-20 milioni». Ai genitori sembra una «somma insufficiente, poiché i lavori da fare sono molti, incominciando dalla scala di [illegible] ai piani superiori, [illegible] la strozzatura esistente al primo piano, occupato dalla scuola media; per salire al piano superiore può passare una sola persona alla [illegible] è necessario quindi collegare la scala e una uscita autonoma, [illegible] porte [illegible] Roma».

L'ingresso del liceo classico. Polemiche [illegible] trasferimento dell'istituto in [illegible] ex caserma

Secondo il consiglio d'istituto occorre inoltre adattare i locali per realizzare dieci aule, la sala dei professori, gli uffici per preside, segreteria e personale non docente, l'aula magna, i gabinetti scientifici, l'archivio e la biblioteca, che con i suoi oltre seimila volumi di notevole valore è la migliore esistente in città (quella comunale dispone di 7500 volumi e ha un orario che non coincide con quello scolastico).

«Una perizia fatta da alcuni [illegible] — proseguono in coro i genitori — sembrò [illegible] valutato la spesa per i [illegible] da eseguire in [illegible] milioni, cifra certamente di non im[illegible] e facile reperimento da parte del Comune». Comunque, dopo le proteste degli organi collegiali dei genitori e degli studenti, si è parlato di un incontro fra le autorità [illegible] e quelle [illegible] lastiche per studiare la proposta della giunta.

Tenuto conto delle numerose e impegnative scadenze che il liceo affronta nei mesi di giugno e luglio (scrutini, pagelle, esami di maturità, bilancio, relazioni al provveditore e alla Regione da parte del consiglio di istituto) è probabile che questo incontro non possa aver luogo prima di agosto. Una volta accertate le esigenze [illegible] scuola, l'ufficio tecnico del Comune potrà [illegible]diare un piano di attuazione, con relativo finanziamento, che dovrà [illegible] approvato dal consiglio comunale e dalle autorità scolastiche.

Gianluigi Peraz[illegible]

Organizzata col patrocinio de «La Stampa»

Roccaverano: domenica sagra del polentone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROCCAVERANO — Il paese ospita domenica il caratteristico *«polentone delle Langhe»*.

La manifestazione richiama sempre numerosi turisti nel borgo, situato in una zona collinare [illegible] fa da «cerniera» tra il Monferrato e le Langhe.

Il polentone ha un'antica tradizione: si narra che intorno all'anno 1580 alcuni sol[illegible] francesi, durante un viaggio di trasferimento, si fermarono a Roccaverano, [illegible] furono [illegible] gente del luogo con la robiola, tipico formaggio locale, salsicce e polenta.

La manifestazione si svolge nella caratteristica piazza medioevale su cui [illegible] la chiesa parrocchiale, costruita nel 1500 su un disegno attribuito al Bramante, e i ruderi del castello duecentesco [illegible] una altissima torre cilindrica, [illegible] sommità della quale si può ammirare un bellissimo panorama, [illegible] Appennini e alle [illegible].

Roccaverano è il più alto paese della provincia di Asti; è famosa per la produzione della «robiola», la caratteristica «formaggetta» che rappresenta il prodotto più importante della economia della zona.

g. p.

Sagra [illegible] cotechino domenica a Cassine

CASSINE — [illegible] sul piazzale della Ciocca si terrà l'ottava «Sagra del cotechino». I salumi [illegible] gratuitamente insieme ai noti vini offerti dai produttori della zona.

[illegible] manifestazione [illegible] inizierà al mattino con la grigliata di costine, braciole e salsiccia. La festa sarà ravvivata dalla presenza degli sbandieratori di Asti; probabilmente verrà [illegible] un ballo al palchetto.

Sulla piazza del municipio e lungo [illegible] porta [illegible] Ciocca si [illegible] le bancarelle di dolciumi e liquori caratteristici.

Il complesso architettonico romano-gotico [illegible] chiesa di [illegible] Francesco, con le cappelle di San Bernardino della Trinità e di Sant'Antonio, potrà [illegible] visitato dal pubblico.

(g.p.)

ALESSANDRIA — Si marcia [illegible] diverse zone dell'Alessandrino. In sobborgo Valle San Bartolomeo è in programma una corsa non competitiva di 11 chilometri, organizzata [illegible] Valle e [illegible] comitato amministrativo parrocchiale. A Frascarolo si disputa il primo trofeo «Bar Nazionale», marcia non competitiva di 9 chilometri; a Mezio è in programma, nell'ambito delle manifestazioni del festival dell'«Unità», una camminata attraverso i «bricchi».

La direzione e i lavoratori si scambiano accuse

A Casale cresce la tensione nel gruppo Poletti e Osta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — [illegible] *tensione* [illegible] *tempo esistente nel gruppo «Osta»* [illegible] *accenna ad attenuarsi. Ieri* [illegible] *nella sede della Flm si è tenuta una conferenza stampa con i rappresentanti delle tre fabbriche (Saciet, Rotomec e Poletti) del gruppo.*

Ancora una volta è stata sottolineata «la totale indisponibilità [illegible] parte dell'azienda ad affrontare un dialogo costruttivo». *Tutti d'accordo nel* [illegible] *voler arrivare a* «un braccio di ferro», *ma* «l'ostinazione della direzione non può che tornare a suo danno».

In particolare, giudicando le ultime prese di posizione dell'azienda, è stato sottolineato che «le provocazioni davanti ai cancelli, il cumulo di lettere di sospensione, l'accusare i lavoratori di essere brigatisti non possono che surriscaldare un clima già di per sé teso».

Dopo che i rappresentanti della Rotomec hanno sostenuto che i lavoratori della fabbrica di San Giorgio hanno gli stipendi più bassi del gruppo (si parla di 13 mila in meno), sono intervenute le dipendenti della Saciet, le q[illegible] hanno rifiutato le dichiarazioni di «normalità» rilasciate dall'azienda di materiale elettroni[illegible] *sostenendo che «è* [illegible] *insulto per tutte le lavoratrici e per i* [illegible] *che hanno diagnosticato le affezioni da saturnismo».*

In ogni caso [illegible] *vuole* [illegible] *la produzione»*, bensì «far capire che in fabbrica è possibile dimostrare, anche con la collaborazione del comune, che si [illegible] la nocività pur continuando a produrre ciò [illegible] le strutture sono in grado di dare».

Riguardo [illegible] *dichiarazioni* [illegible] *titolare* [illegible] *gruppo, Francesco O*[illegible] (Una parte delle [illegible] è diventata così orba da seguire pochi elementi di dubbia capacità e serietà (...) Il loro sistema [illegible] dieci anni di risultati negativi (...) Continuando [illegible] non resteranno loro più [illegible] meno le lacrime [illegible] piangere»), *nell'assemblea è stato ri*[illegible] *probabilmente* «il ruolo importante di Osta [illegible] l'interno [illegible] Confindustria lo ha portato a una politica di crisi, sulla quale far leva per tentare di ricattare i lavoratori».

Se la situazione [illegible] *prossimi giorni non si sbloccherà, è stato deciso che sarà chiesto un consiglio comunale aperto:* «L'importante è che si sappia che i lavoratori non sono più disposti a ritornare indietro».

m.d.

A[illegible]ndria: dibattito educazione stradale

ALESSANDRIA — L'assicurazione obbligatoria Rc auto nel quadro dell'educazione stradale è il tema di una conferenza dibattito in [illegible] oggi pomeriggio, venerdì, [illegible] salone della Camera di Commercio di Alessandria. E' promossa dal Comitato italiano permanente per l'educazione stradale e [illegible] relatore l'avvocato Bruno Bonassi, segretario del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Torino.

Tutti i presenti possono fornire il loro contributo [illegible] esperienze ed esprimere il proprio punto di vista sul problema dell'educazione stra[illegible]

(g.pa.)

L'incidente a Novi Ligure

Cadono [illegible] feriti [illegible] giovani

[illegible] — Due giovani sono rimasti seriamente feriti in seguito a un [illegible] stradale.

[illegible] motocicletta «Benelli 250» procedeva per via Manzoni, guidata dal litografo Livio Bettin, 23 anni, residente in [illegible] Carenzi 3. Sul seggiolino posteriore era il proprietario del mezzo, il ventenne [illegible] Mazza, via Manzoni 90, attualmente in [illegible] militare a Mortara presso il dodicesimo Centro [illegible] dell'Aeronautica.

Probabilmente a causa dell'eccessiva velocità Bettin, che è privo della patente di guida, ha perduto il controllo [illegible] mezzo, dopo [illegible] sbandato per parecchi metri, è [illegible] a urtare con violenza contro il [illegible] di cinta [illegible] villa di proprietà dell'autotrasportatore Luigi Montobbio, demolendone un tratto.

Sbalzati di sella, i due giovani sono finiti sull'asfalto. Soccorsi e trasportati all'ospedale «San Giacomo», dopo aver ricevuto le prime [illegible] da parte dei sanitari di turno sono stati ricoverati: Bettin con prognosi di 40 giorni, per stato di choc, frattura esposta del gomito sinistro, abrasioni e ferite varie; Mazza con prognosi di 30 giorni per choc, frattura del piede destro, fe[illegible] multiple.

(g. c.)

L'incidente al cavalcav[illegible] sulla statale [illegible] Vercelli

[illegible] morta la diciottenne casalese travolta lunedì [illegible] da un'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — E' deceduta all'ospedale, dove [illegible] stata ricoverata lunedì notte in stato comatoso, l'operaia Alda Berti, 18 anni, [illegible] della frazione Popolo, cantone Chiesa 132, vittima d'un incidente stradale.

La giovane, in compagnia dell'amica Anna Maria Paganello, 16 anni, anch'essa residente a Popolo, cantone [illegible] 29, [illegible] 22,30 di lunedì si era fermata presso [illegible] banco di angurie, [illegible] ciglio della statale 31 del Monferrato, ai piedi del cavalcavia che porta a Vercelli.

Le due giovani, entrambe in bicicletta, avevano attraversato la [illegible] per avviarsi lungo una strada comunale che conduce a Popolo. Non si erano accorte che dalla direzione di Vercelli stava sopraggiungendo un'automobile guidata dal ferroviere Mario Baldanza, 46 anni, abitante a Casale via Italo Rossi 12.

Alda Berti

L'oscurità non ha permesso all'uomo di vedere in tempo le due ragazze che attraversavano la [illegible] e quando ha frenato e ha tentato con una disperata [illegible] di [illegible] l'investimento, [illegible] distanza che separava l'autoveicolo [illegible] due operaie [illegible] talmente ridotta [illegible] l'investimento è stato [illegible].

Mentre la Paganello, urtata di striscio, se la cavava con contusioni di trascurabile entità, la Berti veniva [illegible] ad alcuni [illegible] di distanza, e ricadeva esanime sull'asfalto.

Immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale S. Spirito, la giovane veniva ricoverata in stato di coma profondo nella divisione di rianimazione. Purtroppo, nonostante tutte le cure, la ragazza è deceduta stamane senza aver ripreso [illegible]

m. v.

Dovrà scontare [illegible] anni, [illegible] stato condannato a 24

Ridotta in appello la pena all'omicida di Alessandria

TORINO — *Tre anni in meno da scontare per Raffaele Speranza, l'omicida foggiano condannato dalla corte d'assise di Alessandria a 24 anni di carcere. Ieri, dopo due udienze* [illegible] *sede d'appello,* [illegible] *(pres. Germano, p.g. Caccia) ha operato una riduzione, piccola, ma che nel complesso ha posto in una luce diversa il* [illegible] *di* [illegible] *rimase* [illegible] *Vittorio Tampone, carpentiere di 39 anni, padre di quattro figli, ucciso con otto colpi di pistola dallo Speranza dopo un diverbio sorto nel corso di una partita a carte.*

In altre parole i giudici torinesi hanno accolto una delle tesi [illegible] *difensori, avvocati* [illegible] *e Treggiani: e cioè* [illegible] *l'assassino non agì «per futili motivi», aggravante contestatagli e accolta nel giudizio di primo grado. Ciò significa che anche la vittima non era la persona calma e serena descritta da alcuni testi*[illegible]*. A*[illegible] *Spe*[illegible] *e Tampone esisteva un'antica ruggine, e non è un caso che il giorno del delitto venne trovato addosso alla vittima un coltello dalla lama lunga venti centimetri, arma che in gergo i pugliesi chiamano «leccasapone».*

Respinta l'altra richiesta dei difensori dello Speranza: quella di diminuire la pena per la «provocazione».

Brevemente i fatti. Il 16 gennaio 1977 nel bar di via Ferrara frequentato dal Tampone, [illegible] *Speranza e da altri pu*[illegible] *una partita a ramino. A un tratto per uno «scarto» errato, Tampone e Speranza litigano: volano parole grosse, insulti e minacce.*

Poi i due escono, sembra che la discussione non [illegible] *abbia conseguenze. Invece Speranza va a casa, si arma di una pistola, torna sui suoi passi e in via Vochieri incontra il rivale. Cosa i due si siano detti* [illegible] *sapremo mai, ma Speranza estrae l'arma e la scarica contro Tampone.*

Il giorno dopo l'omicida si costituisce alla questura di [illegible]*, a luglio il processo e la prima condanna a 24 anni di reclusione, ridotta ieri a 21.*

Pier Paolo Benedetto

ALESSANDRIA — La Federazione provinciale coltivatori diretti invita gli agricoltori ad avviare anche quest'anno, e [illegible] più consistente che in passato, il grano all'ammasso volontario organizzato dal Consorzio agrario provinciale. Ciò consente infatti di mantenere prezzi equi e remunerativi nel periodi immediatamente successivi al raccolto, e prezzi medi al sicuro da oscillazioni di mercato.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Gli americani di McGregor non convincono Mangano

ALESSANDRIA — *L'atteso incontro la Superga Basket Alessandria e i professionisti del Long Beach All Stars, conclusosi col risultato di 114 a* [illegible] *(52-49) per gli statunitensi* [illegible] *dato molte indicazioni a Mangano circa la scelta dei due giocatori stranieri necessari per rinforzare l'attuale organico.*

La Superga è scesa in campo schierando fra le proprie file due uomini della formazione di Jim McGregor: Rocky Brown e Rocky Costa.

Il primo, pur rivelando doti di buon rimbalzista, non ha convinto eccessivamente; il secondo, ottimo tiratore, ha dato l'impressione di essere un po' basso di statura per giocare nel ruolo di ala.

Tra gli avversari ha impressionato la prestazione del biondo Jhon Newman, eccellente palleggiatore, senz'altro il più forte giocatore che McGregor abbia mai portato in Italia. Convincente anche la prova di Phil Filer, discreto rimbalzista e gran lottatore.

Durante la gara, l'allenatore Mangano ha effettuato una girandola di sostituzioni al fine di trarre dalla partita il massimo d'indicazioni. «Da questo incontro — afferma Mangano — si pensava potessero uscire i nomi dei due nuovi giocatori. Tuttavia, dall'impressione che ne ho ricavato, penso che il discorso rimanga ancora aperto. Ho potuto notare delle buone individualità, nessuna delle quali; però, fa al caso nostro».

«Penso che ulteriori indicazioni — prosegue l'allenatore della Superga — ci verranno offerte [illegible] *torneo che stiamo organizzando per la metà di giugno. Sarà quella l'occasione per provare altri elementi e per rivedere l'americano Harris che, per quel periodo, si pensa possa riprendere pienamente l'attività, dopo l'incidente nel debutto di Borgo San Martino contro il Cinzano».*

Tra le fine al[illegible] *note positive sono venute da Valentinetti autore di un'ottima prestazione. Miglior realizzatore della squadra statunitense, Bob Nagle con 26 punti, seguono Filer (19) e Frentz (15). Per la Superga: Costa (30 punti), Brown (26) e Valentinetti (12).*

Mario Ponti

Valentinetti segna 12 punti

[illegible] — La squadra [illegible] ha vinto il torneo [illegible] aziendale di calcio organizzato dal Circolo dipendenti [illegible]. Nella finale ha battuto il gruppo sportivo Perrigotti [illegible] a 2, dopo i [illegible] supplementari. Per il terzo posto la rappresentativa dei [illegible] ha superato l'Enel per 4 a 0.

Il Blue [illegible] a pieno [illegible]

ALESSANDRIA — Continua a pieno ritmo l'attività del Blue Sox Alessandria nel girone di ritorno, del campionato maschile di serie B, girone ligure-piemontese.

I ragazzi di Giuseppe Traviani hanno avuto la meglio sulla formazione del B. C. Sanremo.

Da segnalare le battute valide di Furlan, Benzi, Valler e Lenzi. Buona pure la prestazione del complesso difensivo che ha saputo brillantemente contenere le «mazze» avversarie, commettendo pochissimi errori.

Bella prova d'orgoglio quella degli alessandrini che, arrivati al terzo «inning» in svantaggio per 0 a 8, hanno saputo rimontare con estrema decisione.

Attualmente il Blue Sox Baseball occupa la terza posizione in classifica con 500 punti.

Di pari passo prosegue l'attività della formazione giovanile, vittoriosa a Torino contro il [illegible] col risultato di 14 a 9.

Sempre a Torino, contro la stessa società, gli [illegible] hanno avuto la partita interrotta al terzo «inning», su punteggio di 3 a 3, a causa della pioggia. Al momento della sospensione la compagine di Giancarlo Rossi si [illegible] ad occupare posizioni favorevoli al conseguimento di un risultato utile.

Sull'altra sponda, le ragazzine del softball hanno sconfitto il Genova-Pegli [illegible] 19 a 15.

m. p.

In ricordo [illegible] Coppi e Girardengo

Valenza si prepara [illegible] «classicissima»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — *Per il* [illegible] *anno consecutivo si svolgerà, domenica 4 giugno, il raduno cicloturistico «Tutti insieme* [illegible] *Coppi» unitamente al Gran premio in ricordo di* [illegible] *Girardengo.*

La «classicissima», come ormai è stata definita, si articolerà su di un percorso di 90 chilometri da Valenza Po a Castellania e ritorno.

Verranno premiati i primi dieci classificati che giungeranno al traguardo dopo quattro chilometri di salita. Dopo l'arrivo, verrà deposta una corona sulla tomba di Fausto Coppi e quindi partirà una staffetta alla volta di Cassano Spinola, per rendere omaggio alla tomba di Costante Girardengo. Per le ore 13, ramoré a Castellania, [illegible] *con degustazione di vini tipici locali, a cui seguirà, verso le ore 14,30, la partenza per il ritorno a Valenza, con arrivo previsto per le 17.*

Il raduno è alle ore 7,30 ora in cui si concluderà anche l'iscrizione, con la consegna dei pettorali. La partenza è prevista per le 9,00.

g. ga.

Oggi in campo la Mobile e gli avvocati

ALESSANDRIA — Partita di calcio domani, con inizio alle ore 16, sul campo sportivo della scuola allievi guardie di p.s. Saranno di fronte due formazioni, una composta da funzionari, sottufficiali agenti della Squadra mobile della questura, l'altra da avvocati con il rinforzo di qualche magistrato. Alla squadra vincente sarà assegnata una coppa offerta da «La Stampa».

(a. c.)

Campionato provinciale al «colpo»

Alle gare di pesca pioggia e polemiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Si è concluso, con la terza prova disputata sulle rive del Sornida, il campionato provinciale di pesca al «colpo».

La manifestazione, in tutte e tre le prove, è stata avversata dall'inclemenza del tempo che ha disturbato il regolare svolgimento delle gare, pur non impedendo alle migliori «canne» di emergere nella [illegible]nale che, tutto sommato, rispecchia fedelmente i reali valori dei partecipanti.

Ancora una volta, massiccia affermazione dei rappresentanti della «Società garisti alessandrini» che si sono aggiudicati le prime sette piazze della classifica finale. Il titolo è andato a Gianni Selli, seguito nell'ordine da Giorgio Vaccotti, Fulvio Damonelle, Roberto Colaluca, Vassalo Ernesto, Cardone Piero, Scarzani Luigi.

Il campionato si è svolto [illegible] grandi polemiche sorte fra garisti e [illegible] agonistica circa l'interpretazione d'una [illegible] del regolamento nazionale [illegible].

I rappresentanti della Fips [illegible]ngono che, a parità di penalità, la classifica [illegible] stilata in base alla quantità del [illegible], mentre i garisti insistono perché venga considerato il miglior piazzamento.

m. p.

[illegible] SCRIVIA — La Società pescatori sportivi di Serravalle Scrivia organizza, per domenica 4 giugno, una gara di pesca alla trota. La competizione è valida come prova unica per l'assegnazione della Coppa Liberna. La gara, limitata a 300 iscritti, che si svolgerà nelle acque del torrente Scrivia, inizierà [illegible]

Le iscrizioni, lire 6000, [illegible] 12 di [illegible] giugno.

(w. g.)

Lo Junior a Imperia scatta e vince [illegible] a 2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *La sconfitta casalinga (la prima di questo campionato) subita domenica scorsa dalla Juniorcasale a opera della Triestina, ha punto nel vivo i dirigenti della società nerostellata e in particolar modo l'allenatore Vincenzi.*

Questi, differendosi all'animo vacanziero dimostrato da alcuni giocatori, aveva promesso al termine della gara con i rossoalabardati che avrebbe sottoposto i giocatori a un più intenso lavoro per far capire a tutti che il campionato non è ancora terminato e che il secondo posto, anche se probabilissimo, non è ancora una certezza.

Così, Vincenzi ha pensato di unire l'utile al dilettevole (si fa per dire) e ha portato la sua «truppa» in quel di Imperia per opporla in un confronto amichevole alla quadrata compagine ligure.

I nerostellati hanno sostenuto un impegnativo incontro dimostrando buona volontà e si sono imposti agli avversari per 3 a 2, anche se si sono schierati in una formazione inedita nella quale, limitatamente agli ultimi cinque minuti di gioco, è stato incluso pure Filippi, che ha fatto così il suo esordio stagionale dopo la difficile operazione al ginocchio.

Per la cronaca, [illegible] *sono state segnate nell'ordine da Basili, Dainese e Palladino.*

Questi i giocatori schierati dalla Juniorcasale: Bobbo; Aimone (Fati), Legnani (Filippi); Tormen (Tumelleto), Dainese, Basili; Palladino, Della Monica (Sarone), Scorlani, Cavelli, Bocchio.

m. v.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Preoccupante diminuzione di traffico pesante e turistico

Il comprensorio di Cuneo va incontro all'isolamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Il comprensorio di Cuneo — di cui fanno parte 52 comuni, con quasi 160 mila abitanti — si trova in una situazione di emarginazione e di isolamento nei confronti del resto della provincia e, [illegible] prattutto, della stessa regione, della Liguria e della vicina Francia. La constatazione, che [illegible] da dati statistici inconfutabili, è rilevata dal comitato comprensoriale nell'ambito dello studio preventivo per la preparazione del piano di sviluppo dell'area del comprensorio.

Le cifre sono allarmanti: il transito di autoveicoli ai valichi di frontiera del colle di Tenda e del colle della Maddalena sono in costante diminuzione: dal 681.930 del 1968 al valico di Tenda si è scesi ai 321.365 del 1977, registrando un dimezzamento nell'arco di appena dieci anni. Analoga situazione per il valico del colle della Maddalena, in alta valle Stura, anche se la diminuzione è meno sensibile: dopo un'impennata (dagli 84.551 del 1968 al 186.149 del 1973) i transiti sono scesi l'anno scorso a 136.381.

Se si tiene conto, inoltre, che per quanto concerne il traffico pesante di autocarri si verifica, invece, un aumento costante dell'ordine di circa il 15 per cento, la conclusione è una sola: le uniche due strade [illegible] - [illegible] comprensorio di Cuneo sono percorse sempre di meno dalle correnti turistiche interne ed estere.

In sostanza, il comprensorio di Cuneo — e, di conseguenza, la provincia di Cuneo — è sempre più emarginato ed isolato in confronto alle grandi correnti di traffico. Il comitato comprensoriale, pertanto, intende inserire nel piano di sviluppo varie proposte, che vanno dal ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Nizza (peraltro già previsto: i lavori di ricostruzione sono in corso e si prevede la riattivazione della linea internazionale per il settembre 1979), al miglioramento della statale del colle della Maddalena e di quella del colle di Tenda, alla soluzione dei problemi di viabilità interna nel capoluogo — cui convergono, subendo strozzature e rallentamenti, le due grandi vie di comunicazione transalpine — ed alla realizzazione di nuovi valichi alpini.

Per quanto riguarda la linea ferroviaria Cuneo-Nizza il comitato del comprensorio rileva che sarà riattivata — secondo le notizie provenienti da Roma — soltanto per il traffico passeggeri, almeno in

Cuneo. Un aspetto del [illegible]dizionale mercato in piazza Galimberti

un primo momento. «Però nel 1980 — si afferma nel documento — [illegible] [illegible]mato il [illegible] porto di Nizza, attualmente in costruzione, nella zona di ampliamento dell'aeroporto intercontinentale. Questo nuovo scalo navale dovrebbe essere posto anche a servizio dell'area piemontese, come hanno dichiarato le autorità nizzarde, attraverso il collegamento ferroviario Cuneo-Nizza prima e attraverso il traforo Mercantour-Ciriegia poi».

Il nuovo porto di Nizza avrà caratteristiche particolari e verrà destinato prevalentemente ai traghetti con la Corsica e la Sardegna, al trasporto di cemento verso l'Algeria e la Tunisia, allo [illegible] di merci sfuse dall'Africa. Si [illegible]talnere. Si tratta di caratteristiche strettamente legate, in gran parte, a settori che interessano l'economia cuneese. Inoltre, c'è da considerare l'aspetto turistico, specialmente di quello invernale, favorito [illegible] dai migliori innevamenti delle stazioni turistiche del Cuneese, sia dai prezzi che, almeno per ora, sono più convenienti.

Le proposte per il piano di sviluppo comprensoriale riguardano anche altri importanti settori dell'economia cuneese: da quello agricolo, con gli annessi problemi irrigui, alla razionalizzazione dei mercati agricoli, al problema della raccolta, della commercializzazione e trasformazione del latte, oltre che l'organizzazione dei mercati avicoli e dei suini. A definire il piano di sviluppo — che dovrà tener conto anche di tanti altri problemi, dall'incremento delle [illegible] forestali allo sviluppo dell'associazione e della cooperazione, dalla zootecnia all'agriturismo ed alla difesa dalle [illegible]ità [illegible]riche — concorreranno tutti gli enti pubblici operanti in provincia, cui la giunta del comprensorio ha chiesto una immediata e concreta collaborazione.

Giorgio Ravasi

Sì dei creditori

Cartiera di Ormea con amministrazione controllata

ORMEA — I creditori della cartiera hanno accol[illegible] a grande maggioranza l'amministrazione controllata dell'azienda, decisa dal tribunale di Genova.

Il risultato della riunione, che si è tenuta ieri mattina nel capoluogo ligure, è stato illustrato ad Ormea nel pomeriggio dai rappresentanti del sindacato cartai, durante un'assemblea dei lavoratori.

I commenti delle maestranze sono stati favorevoli, perché l'amministrazione controllata rappresenta [illegible] prima tappa verso il rilancio del complesso [illegible] dell'Alta Val Tanaro, che occupa 490 dipendenti.

L'obiettivo finale del sinda[illegible] tuttavia restare il cambio della proprietà: vi sono al riguardo alcuni «inte[illegible]». (g.g.)

Il recupero di un'antica coltura

Bovès è alla ricerca del «baco perduto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOVES — A [illegible] alcuni giovani sono alla ricerca dei «bachi perduti»: tra poco tempo, infatti, verrà aperto un museo etnografico specializzato, per ora, nella testimonianza della bachicoltura. Hanno promosso l'iniziativa le due sezioni bovesane dei coltivatori diretti e del centro culturale e di tradizione popolare «Prima Alpe». La cascina Marquet, di proprietà del Comune, accoglierà il museo che potrà esporre quanto di antico, rustico, folkloristico è possibile trovare in questi paesi di fondovalle: Borgo San Dalmazzo, Peveragno, Vignolo.

Fino a qualche decennio di anni fa infatti tali comunità avevano un'economia basata prevalentemente sull'allevamento e sul commercio dei bachi da seta, i famosi «cucat». Si vogliono dunque riscoprire gli usi e i costumi dei nostri [illegible] cercando e conservando le attrezzature, gli oggetti e utensili e ogni sorta di materiale che in qualche modo documenti come si svolgeva l'attività agricola, tessile e artigianale della zona.

Nel 1910 Boves aveva una densità demografica assai elevata, raggiungeva circa i 13.000 abitanti e ciò per la florida coltivazione di bachi, svolta in quasi tutte le cascine per opera prevalentemente delle donne. Il paese ebbe una delle prime reti tranviarie che lo collegavano a Cuneo e che facilitava il trasporto dei bozzoli nel capoluogo da dove i «cucat» venivano esportati in tutta l'Europa.

Riscoprire e documentare simili condizioni ambientali non è facile: occorrono pazienza e disponibilità e proprio per questo i giovani organizzatori dell'iniziativa sperano che molti diventino «amici» del museo e coadiuvino alla ricerca di ogni sorta di gerle, ceste, foglie di gelso e bozzoli.

Il materiale raccolto verrà sistemato nelle stanze d[illegible] cascina Marquet, una vecchia casa rurale posta in mezzo al verde, vicino alla frazione «Madonna dei boschi» di Boves. La cascina possiede le strutture [illegible] a ospitare il museo: un tempo c'era appunto la bachicoltura. n. t.

Villar S. Costanzo Case in pericolo

VILLAR SAN COSTANZO — Una serie di smottamenti del terreno di notevole entità mette in pericolo le abitazioni e provoca gravi [illegible] della fascia collinare immediatamente a monte di Villar San Costanzo. Due sono le zone maggiormente colpite: una è la regione di Pramaliè Alto, a metà costa, dove gli assestamenti del terreno [illegible] [illegible] fuori uso, per la lunghezza [illegible] 1 km le tubazioni dell'acquedotto che serve la frazione Morra; l'altra è la superficie compresa tra i santuari di S. Maria Delibera e San Costanzo al Monte, dove sono avvenuti dei movimenti del terreno su un fronte di diversi chilometri.

Due famiglie di agricoltori, quelle di Lorenzo Rinaudo e di Enrico Bottero, ora [illegible] di parenti e conoscenti, hanno [illegible]to abbandonare le proprie case nelle quali si sono aperte pericolose crepe nei soffitti e nei muri perimetrali. Seri danni hanno subito, più a monte, i muri di sostegno esterni dell'antica chiesa romanico-lombarda di San Costanzo al Monte.

L'amministrazione comunale di Villar San Costanzo ha provveduto a segnalare [illegible] autorità competenti la [illegible] della situazione. Finora sono intervenuti il Corpo forestale, compiendo dei sopralluoghi e il Genio civile che ha riallacciato in superficie l'acquedotto spezzato. «Le cause di questi assestamenti del terreno [illegible] da imputarsi — a giudizio degli esperti — non tanto alla mancanza di vegetazione, poiché sono state colpite proprio le zone più alberate, quanto al tipo di annata che ha contato un numero eccezionalmente alto di giorni di neve e giorni con neve; inoltre, alla mancanza, in seguito allo spopolamento della montagna, delle piccole manutenzioni al terreno una volta apportate dagli agricoltori». L. o.

Concluso il lavoro della commissione comunale di inchiesta

A Crissolo 29 denunciati per irregolarità edilizie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CRISSOLO — «Le 29 denunce che il Comune ha presentato alla pretura di Saluzzo per irregolarità edilizie, sottolineo irregolarità e non abusi — dice il vicesindaco, Giovanni Curti — sono il risultato di un'indagine amministrativa compiuta congiuntamente da tutte le componenti, anche di minoranza, del consiglio comunale per mettere a tacere le voci che dipingevano Crissolo come una mecca per gli speculatori dell'edilizia».

Giovanni Curti

Con questa dichiarazione il vicesindaco di Crissolo intende fare il punto sulle numerose polemiche che hanno coinvolto negli ultimi anni le amministrazioni che si sono succedute alla guida del piccolo [illegible] della Valle Po.

Tutto è legato all'esposto che nel novembre del 1976 un gruppo di persone, guidate [illegible] signora Maria Borello, genovese, «crissolina» di adozione, presentò all'assessorato regionale per l'urbanistica e al pretore di Saluzzo per richiamare l'attenzione delle autorità competenti su alcune licenze edilizie, rilasciate in tempi diversi (dal 1975 in poi) e da diverse amministrazioni, ed alcune società immobiliari e che, a parere dei firmatari, violavano palesemente le norme legislative in vigore.

Dopo varie vicissitudini consiliari, che portarono alla nomina [illegible] un commissario prefettizio, la Regione detta seguito alla denuncia, compiendo due sopralluoghi in cui si rilevarono discordanze fra i progetti depositati in Comune e le costruzioni realizzate sul terreno. Il nuovo consiglio comunale, guidato da Giacomo Perotti e con [illegible] Curti vicesindaco, si impegna a far luce su tutto, nominando una [illegible]one d'inchiesta composta da 5 membri [illegible] maggioranza e da 2 della minoranza, Anna Gragila e Iginio Martini.

«Non è vero dunque — continua Giovanni Curti — che non si sia più fatto niente, [illegible]me sostiene la signora Borello, o peggio ancora che qualcuno abbia voluto insabbiare il ricorso: la commissione ha fatto diverse riunioni e ha scavato in profondità: frutto di questo lavoro compiuto congiuntamente da maggioranza e minoranza, sono le denunce presentate alla pretura di Saluzzo».

Le conclusioni tratte dalla commissione consiliare dall'esame di [illegible] le licenze, e non solo di quelle contestate, furono portate a conoscenza del pretore. «Le licenze — precisa Curti — erano tutte regolari e nei limiti della legge: le irregolarità si potevano riscontrare in qualche particolare costruttivo non conforme al progetto». Su invito del pretore la commissione, dopo un ulteriore esame delle licenze, fa ora scattare le 29 denunce a carico dei singoli cittadini e di società immobiliari.

Che cosa accadrà adesso? A chiederselo sono in molti; anche gli amministratori si preoccupano perché [illegible]bero difendere i loro concittadini da sgradevoli sorprese, visto che sono in molti, fra i 29, a non sapere nemmeno di essere stati denunciati. p. l. r.

Prosegue la polemica a Narzole

«Ma il sindaco [illegible] va?» [illegible] chiesto la minoranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NARZOLE — Con una lettera inviata al sindaco Mario Dogliani e per conoscenza al prefetto di Cuneo, i quattro rappresentanti [illegible] gruppo di minoranza hanno chiesto la convocazione urgente [illegible] consiglio comunale.

L'esposto — dicono i firmatari della richiesta, do[illegible] discutere il [illegible] della lettera con la quale l'architetto Mario Sarotto ha denunciato alle autorità amministrative ed alla magistratura una serie di presunte gravi irregolarità edilizie.

«L'esposizione — dicono i rappresentanti della minoranza — ha fatto rumore ed è opportuno che il sindaco risponda pubblicamente alle accuse che gli vengono mosse. D'altra parte i consiglieri e tutta la cittadinanza hanno il diritto di essere informati sulla situazione urbanistica del Comune». g. n.

Una donna ruba biancheria intima

ALBA — Una casalinga di Monforte d'Alba, Maria Iberti, di 49 anni, è stata sorpresa [illegible] pomeriggio mentre rubava presso i magazzini [illegible] di Alba.

La Iberti dopo [illegible] girovagato fra gli scaffali infilando in una borsa alcuni capi di vestiario e di biancheria intima, usciva senza pagare, ma veniva bloccata dal personale.

La donna che aveva con sé merci per un valore di circa 70 mila lire è stata ora denunciata per furto. (g. f.)

MONDOVÌ — Il parlamentare monregalese onorevole Raffaele Costa (pli) ha presentato un'interrogazione al ministro delle Poste e Telecomunicazioni per conoscere «quali iniziative intende assumere al fine di consentire agli utenti del telefono del comune di Trinità una sufficiente ricezione delle comunicazioni telefoniche, oggi di difficile ascolto per il bassissimo grado di intensità».

L'episodio in un ristorante della capitale langarola

Alba: cenarono ma senza pagare Una condanna e tre assoluzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Sono stati assolti per insufficienza di prove tre dei quattro giovani che si erano visti incriminare di rapina per una «bravata» compiuta al ristorante. Il quarto amico, Giuseppe Bonelli, 24 anni, nativo di Francavilla Angitola (Catanzaro), abitante ad Asti in corso Gramsci 73, è stato condannato a 3 mesi di arresto, 230 mila lire di multa per minacce gravi con arma e per porto di coltello.

«Per tutti, i giudici (presidente Della Terra, Combo e Gallucci) hanno modificato l'imputazione di rapina in minacce gravi, concedendo loro la scarcerazione. I tre assolti con formula dubitativa sono Rocco La Sala, 22 anni, [illegible] di Como, residente ad Asti in via Bonzanigo 16; Lorenzo Gallo, 25 anni, carpentiere, di origine siciliana, domiciliato ad Alba in via Cavour 7; e Mauro De Girolamo, 20 anni, cameriere, nato a Como e abitante ad Alba in piazza Savona 4.

Alla [illegible] il pubblico

Giuseppe Bonelli — Lorenzo Gallo

ministero dottor Venezia ha interposto appello. La pubblica [illegible] la responsabilità degli imputati ha chiesto due anni e due mesi per De Girolamo, 2 anni 3 mesi e 15 giorni per Bonelli, 1 anno e 6 mesi ciascuno per La Sala e Gallo.

In tribunale i quattro, tutti in stato di arresto, difesi dagli avvocati Mirate, Puccio, Sandri, Marasso e Ubertone hanno cercato di fornire ai giudici l'immagine di una festa tra amici che si era conclusa un po' confusamente per discussioni sul conto da pagare, complice il vino di cui avevano abbondantemente fatto uso durante la cena. «Noi quattro stavamo cenando — ha raccontato il Gallo — quando è sopraggiunta un'altra [illegible]ta di giovani. Si sono seduti ad un tavolo accanto al nostro. Abbiamo bevuto, parlato e scherzato insieme fino a quando fu ora di pagare». «Quando si trattò di aggiustare il conto — ha dichiarato Bonelli — sorsero delle discussioni in merito alle quote che ognuno doveva versare».

Secondo il titolare del ristorante Marechiaro di corso Bra in cui avvennero i fatti e secondo le deposizioni di alcuni testi, a questo punto il Bonelli estraeva un coltello di genere proibito. Secondo l'accusa avrebbe minacciato l'altro gruppo per imporre di pagare tutto il conto. «Non avevo un coltello, ma agitavo solo il manico di un cucchiaio — ha spiegato il Bonelli —. Non intendevo minacciare».

L'udienza è stata movimentata anche dall'arresto in aula di un testimone, Mario Farrus, che ha fornito ai giudici una versione diversa da quella data in precedenza. Richiamato a deporre dopo mezz'ora è stato poi rilasciato. g. f.

Deciso a Mondovì

Tra Breo e Piazza una via più larga

MONDOVÌ — Sarà eliminata la strozzatura lungo la strada comunale che sale da Breo a Piazza, all'altezza del ponte sulla ferrovia funicolare. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio comunale approvando la relazione dell'assessore dottor Bartolomeo Martinetti.

Il progetto dei lavori, che dovrà permettere una migliore agibilità della strada, specialmente nei periodi invernali, prevede l'ampliamento di un tratto lungo circa 150 metri con l'abbattimento di alcuni muri di sostegno che corrono a fianco della carreggiata, la quale potrà così essere allargata fino a 10 metri.

La spesa prevista è di circa 40 milioni e i lavori saranno affidati alla ditta Salsef. (g.t.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Ecce Bombo.
Fiamma: Quel dannato pugno di uomini.
Italia: Rose bon bon fiori del sesso.
Nazionale: Richard da grain.

ALBA
Corino: Il parroco e la medicina.
Eden: Ragazze alla pari.

BENEVAGIENNA
Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Quel maledetto treno blindato.
Politeama: Tenente Colombo.
Vittoria: Maschio latino.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CARRÙ
Moderno: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandrino: riposo.

CEVA
Dante: riposo.

CHERASCO
Galateri: Uccidete mister Michel.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Il mostro.
Iride: Il figlio dello sceicco.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVÌ
Corso: Tempore alla quota.
Ferrini: riposo.
Italia: La febbre del sabato sera.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

PEVERAGNO
Elisa: chiuso per restauri.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chiosp: L'insegnante va in collegio.
Italia: Nerò.
Splendor: Io Beau Gest e la legione straniera.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: La calda bestia.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: La via della prostituzione.
Politeama: Nebbia rossa a Siviglia.
Salone: Giganti d'acciaio.
Splendor: Confessioni proibite di una monaca.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Vigilato speciale.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 19
minima 12

Umidità media: 54 per cento. Temperatura il 1° giugno dello [illegible]: 18; 10. Il [illegible] sorge alle 5,30 e tramonta alle 21,03. Luna: ultimo quarto. Vento: da Sud-Ovest, 12 km orari. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibilità di isolati temporali nel pomeriggio e di addensamenti cumuliformi; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (24; 14), Bra (27; 11), Ceva (21; 12), Fossano (21; 19), Limone (14; 8), Mondovì (19; 14), Racconigi (22; 16), Saluzzo (22; 15), Savigliano (23; 14).

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Botto Angelo, corso Nizza.
Alba: Pieve, corso Piave.
Bra: Dalmasso, via Maria di Lisio.
Ceva: Bosio, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via G. Bertoli.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Donatori di sangue riuniti a Centallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Tutti i centallesi in piazza, domenica per la conclusione della manifestazione indetta dalla locale sezione Avis, in occasione del decennale della fondazione. Con l'intervento del presidente nazionale dott. Carminati e del consigliere, avv. Diressi, vi sarà un imponente [illegible]uno provinciale dei donatori di sangue, con oltre 200 partecipanti in rappresentanza di almeno 15 sezioni. Il programma prevede la consegna di medaglie d'argento a 14 centallesi. (g.c.)

PANORAMA DEL CUNEESE

FOSSANO — L'amministrazione comunale di Fossano in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, presenterà in luglio [illegible] spettacoli di grande rilievo artistico, allestiti dalla Regione Piemonte: si tratta di un'opera tratta liberamente da Shakespeare (che verrà rappresentata nel teatro Astra) e di un balletto con Loredana Furno che si terrà nel cortile del centro addestramen[illegible].

RACCONIGI — Il consiglio d'amministrazione del «neuro» di Racconigi ha convocato per stasera un'assemblea per esaminare la situazione che si è venuta a creare dopo l'entrata in vigore delle nuove norme sull'assistenza psichiatrica. Alla riunione sono stati invitati i responsabili dell'amministrazione provinciale e gli operatori sanitari della zona; tuttavia l'assemblea è aperta a chiunque abbia interesse ai problemi dell'assistenza psichiatrica.

MONESIGLIO — [illegible] progetto [illegible] verranno eseguiti al cimitero e all'acquedotto comunale per una spesa complessiva di 40 milioni. Il progetto dei lavori è stato approvato dalla Regione.

ROCCAFORTE — Con decreto del presidente della Giunta regionale è stata approvata la perizia relativa ai lavori di pronto intervento per il ripristino del ponticello sul torrente Lurisia, in via Adenti. La spesa prevista, di 14 milioni e mezzo, sarà a carico del bilancio regionale.

MONDOVÌ — Il consiglio comunale di Mondovì ha approvato, all'unanimità, l'elenco aggiornato delle strade comunali, inserendovi alcune strade costruite di recente e altre che erano classificate vicinali o erano private. Il provvedimento interessa anche due strade di particolare importanza, che entrano così a far parte della rete viaria del comune a tutti gli effetti. Si tratta del tratto che collega via Borgo Aragno alla statale 28 e via Bra a via Alba.

ECONOMICI

COURMAYEUR [illegible] Dolonne vendo libero subito per quale lavoro alloggio soggiorno 2 camere bagno ingresso con servizi lusso arredato box 2 posti. 72 metri quadri più balcone. Facilitazioni. Telefonare (011) 651.781.

I ragazzi presentano la loro città per la «Guida al Piemonte»

A Cherasco fra le pergamene gli affreschi e le chiocciole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHERASCO — Tra i due archi, [illegible] in cima e uno in fondo, blocchi di ottanta metri per ottanta di case romaniche, gotiche, barocche (molte disabitate e alcune in vana [illegible] di acquirente), molte chiese di [illegible] architetture, vie tutte ad angolo retto senza scorciatoie, un castello visconteo restaurato al termine del «viale napoleonico» fiancheggiato da platani centenari, una piazza ariosa con un municipio affrescato e una torre rettangolare [illegible] trasegnata da un curioso calendario lunare (guasto): questa è la Cherasco che appare, al primo colpo d'occhio, al visitatore.

Ma chi ci arriverà, accogliendo l'invito dei ragazzi della terza media, sarà festosamente accompagnato in quella che è insieme una novità cittadina e una sorpresa: la «biblioteca viva».

Si tratta di una biblioteca ambientata nel palazzo dell'ex monte di pietà e affidata alle cure di un intraprendente «conservatore», venuto da Genova, il prof. Francesco Bonifacio. Nelle sale, aperte tutti i pomeriggi della settimana eccetto il venerdì, i frequentatori possono consultare, sfogliare e «toccare» qualsiasi libro o documento: dalla [illegible] pergamena del 1059 che è il documento più antico, alla Bibbia edita da due soci di Francoforte nel 1476, quando la stampa aveva soltanto vent'anni; alla ricca collezione di almanacchi di Ghota e «Palmaverde», antenati del Chiaravalle, al sontuoso Libro degli stemmi tutto «miniato» a mano.

A nome anche dei giovani «clienti» abituali, Fabrizio Franchino spiega: «*La prima volta nell'aggirarmi tra quegli scaffali popolati di volumi tutti rilegati in oro avevo soggezione perché mi sembrava di essere osservato da secoli di storia. Adesso li adopero per fare ricerche, li consulto, li fotocopio: siamo diventati buoni* [illegible] *Per questo con i miei compagni abbiamo voluto invitare anche* [illegible] *qui con noi; perché anch'essi apprendano la lingua* [illegible] *chie carte*».

Ora invece tutti sono impegnati a scoprire testimonianze della esposizione della Sindone a Cherasco, che avvenne nel 1706, nel «*gabinetto del silenzio*» affrescato dal Taricco a Palazzo Salmatoris ora abi[illegible] da [illegible] Agnelli, il maggio.

Cherasco. Un gruppo di ragazzi della «media» con il prof. Bonifacio

L'avvenimento è ricordato da un affresco nella volta della chiesa di San Pietro (un curioso edificio di mattoni decorato di [illegible] azzurre, costruito con materiale di un altro tempio) e da un affresco murale, purtroppo devastato, in via Garibaldi.

Ai fedeli della Sindone che [illegible] trascureranno il «pellegrinaggio» a Cherasco, i ragazzi suggeriscono un altro motivo di interesse del tutto diverso. Cherasco, cittadina imprevedibile, è anche esperta di lumache o meglio di chiocciole. Se i locali al primo piano di Palazzo Adriani sono popolati da «topi di biblioteca», il piano terra è di continuo affollato da gruppi provenienti da tutta [illegible] che vogliono impratichirsi nell'arte di allevare lumache.

Al dottor Avagnina [illegible] dirige il Centro internazionale di elicicoltura (in Italia ce n'è soltanto un altro, a Borgo San Dalmazzo), fanno [illegible] ottomila allevamenti dell'Alta Italia. A osservare dalle finestre delle sale di lettura le ordinate reti stese in cortile per l'allevamento [illegible], si finisce [illegible] dimenticare che quelle placide bestioline striscianti tra il verde rappresentano anche l'attrattiva ghiotta e folcloristica di una cittadina severa come un campo militare.

Vittoria Sincero

In dieci anni il contributo comunale è salito da 7 a 160 milioni

Ad Alba i bus costano molto [illegible] i passeggeri sono pochi

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Il problema dei trasporti pubblici è stato sollevato ad Alba dal consigliere socialdemocratico Felice Bonardi che ha chiesto all'amministrazione comunale di rivedere l'organizzazione di questo servizio che grava sempre più sulle casse del municipio e quindi sulla collettività.

«*Una decina di anni fa* — osserva Bonardi — *tale servizio costava 7 milioni l'anno. Ora il Comune versa un contributo di* [illegible] *milioni. Con questa progressione c'è il rischio di veder incrementare notevolmente tali cifre* [illegible] *prossimi anni. Ritengo sia urgente affrontare alla radice il problema anche perché* [illegible] *sensibile aumento dei costi fa ri*[illegible]*tro un indice di utilizzo molto basso*».

Il consigliere Bonardi fa notare che i bus sono affollati solo nelle ore di punta, mentre per il resto della giornata viaggiano a vuoto o quasi. La sua proposta quindi è di intraprendere uno [illegible]dio su come razionalizzare il servizio per ottenere un certo equilibrio di gestione anche in relazione alle effettive esigenze della popolazione.

«*Ad Alba manca un'educa*[illegible] *all'uso* [illegible] *pubblico* — interviene il consigliere comunista Giorgio Scagliola — *ma di questo non si può far colpa alla gente. Inoltre manca un piano dei trasporti per individuare i percorsi di cui la popolazione ha più bisogno*».

La gestione dei trasporti urbani ad Alba è affidata ad [illegible] privata a cui va l'introito dei biglietti oltre il contributo comunale. Se è vero che i [illegible] in certe [illegible] giorno viaggiano quasi a vuoto è anche vero che svolgono [illegible] servizio sociale importante. Oltre mille pensionati viaggiano gratuitamente e le [illegible] per lavoratori danno la possibilità di abbonamenti agevolati.

Silvana Sobrero, assistente sociale dice: «*Non prendo mai il bus, perché non ne ho l'abitudine e la necessità. Inoltre mi piace molto camminare*». Anche Antonella Fenocchio non usa il mezzo pubblico «*per lavoro devo spostarmi in auto, ma indubbiamente l'autobus fa comodo a molti*». Rita Verzoso, casalinga, Maria Devalle, Concetta Dinuzzi lo usano frequentemente «*per il nostro percorso* — dicono — *un passaggio ogni ora è troppo poco. Sarebbe più comodo ogni mezz'ora*».

Giovanni Dotta [illegible] Gallo Grinzane osserva che a prendere il bus sono soprattutto le donne, mentre gli uomini usano di più l'auto. Pasquale Sagliettì infine afferma: «*Ad una certa età non si può più guidare. Per noi pensionati l'autobus è indispensabile. Ora c'è un discreto servizio ma non ancora sufficiente*».

g. l.

Guerra [illegible] scritte sui muri di Fossano

FOSSANO — Sui muri delle scuole superiori di Fossano è scoppiata la guerra delle scritte: l'inizio l'ha dato la scorsa settimana una fantomatica organizzazione che si richiama all'ultrasinistra, dipingendo con la sigla «Vento rosso» i muri esterni degli edifici scolastici.

Si trattava di frasi polemiche con il governo, di invito a votare «sì» al referendum e del lancio di un nuovo slogan: «Comunismo è liberazione».

In questi giorni è giunta — sempre spruzzata sui muri delle scuole — la risposta dei «neri»: svastiche, fasci littori e minacce di «bastonate» per i «rossi». Gli incaricati del Comune hanno iniziato le operazioni per cancellare le scritte e gli emblemi che imbrattano le scuole.

(a. c.)

Ancora rinviato il processo all'assessore

MONDOVÌ — E' stato nuovamente rinviato, per la seconda volta nel giro di pochi mesi, il processo fissato per ieri mattina davanti ai giudici del tribunale di Mondovì al prof. Gianfranco Fenoglio, 37 anni, ex sindaco di Camerana, dove abita in via Roma 29, ex assessore e attualmente consigliere provinciale della democrazia cristiana.

E' accusato di truffa, tentata truffa e falso materiale in seguito alla scoperta, risalente a due anni fa, di un giro di assegni falsi e a vuoto.

Sul banco degli imputati dovevano [illegible] anche [illegible] persone, il trentaquattrenne Dionigi Rolando, di Caprauna, e il quarantunenne Francesco Bertolino, di Monastero Vasco. Ieri [illegible], però, soltanto il Rolando, difeso dall'avv. Cuniberti, si è [illegible]tato in aula; il difensore [illegible] prof. Fenoglio, avv. Costa, ha presentato un certificato medico dal quale risulta che il consigliere provinciale è attualmente ricoverato, non si sa bene per quali motivi, alla clinica Santa [illegible] di Savona.

(p. l.)

L'ospedale convenzionato con la mutua

Cortemilia: s'inizia l'assistenza Inam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CORTEMILIA — Dopo parecchi anni di attesa i mutuati dell'Inam di Cortemilia e dell'Alta Langa potranno finalmente usufruire dell'assistenza gratuita presso l'ospedale civile S. Spirito di Cortemilia. In questi giorni, infatti, è arrivato ai dirigenti dell'ospedale, l'assenso dell'ente mutualistico, l'unico non ancora convenzionato, a fornire gratuitamente i servizi di radiologia, cardiologia, pediatria ed oculistica.

«*Da molti anni* — dice il direttivo sanitario dell'ospedale dottor Luigi Chiavarino, — *cercavamo di ottenere questa convenzione che* [illegible] *un gran numero di categorie sociali: dai pensionati agli* [illegible]*, ai contadini.* [illegible] *abbiamo ottenuto questo accordo e possiamo ormai* [illegible] *che il nostro ospedale è completo di tutti i servizi*».

La mancanza di una [illegible] convenzione [illegible] l'Inam era causa di notevoli disagi per gli oltre tremila mutuati.

Il nosocomio garantisce infatti la presenza settimanale di specialisti in pediatria, cardiologia, oculistica ed è l'unico centro di pronto soccorso per tutta l'Alta Langa.

l. p.

A Mondovì [illegible] sono stati [illegible] tre mesi

Portava carne avariata sull'auto: è condannato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVÌ — Tre [illegible] e [illegible] mila lire [illegible] multa [illegible] tribunale di Mondovì (presidente Riccomagno, giudici Mazzacane e Peira, pubblico ministero [illegible], cancelliere Greco) al quarantaduenne Aldo Revello, [illegible] a Cuneo in frazione Roata-Rossi 55, accusato di aver trasportato sulla propria auto 182 chilogrammi di carne priva dei certificati sanitari e avariata per la presenza di germi patogeni.

Una sorella dell'imputato, Elsa Giraudo Revello, di 39 anni, abitante a Cuneo in [illegible] San B[illegible]o 78, è stata prosciolta dalla stessa accusa per [illegible] prove: il fra[illegible] di [illegible] quistato da lei la carne, senza spiegare però che cosa intendesse farne dal momento che non è [illegible] di una macelleria.

Il Revello era stato fermato nei pressi di [illegible] da una pattuglia della stradale che, a bordo della sua macchina, aveva trovato, oltre alla carne, anche diversi pacchetti di [illegible] di contra[illegible].

Per questo fatto il Revello è stato condannato ad altre 100 mila lire di multa, mentre è stato [illegible] perché il fatto non è previsto dalla legge come [illegible]to [illegible] di [illegible] l'imposta di valore aggiunto e per insufficienza di prove dall'accusa di calunnia al cognato Renzo Marino, di Legnano, [illegible] — [illegible] quanto il Revello [illegible] dichiarato [illegible] stradale — [illegible] aveva venduto (circostanza risultata poi non vera) le sigarette.

I due imputati erano difesi dagli avvocati Cuniberti di Mondovì e Pasi di Cuneo.

g. l.

Domenica S. Stefano dedica ai giovani la «giornata dell'atletica leggera»

Piero Tosa

Ornella Canaparo

Luciana Marino

Marco Colla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S. STEFANO BELBO — *Domenica avrà luogo la «Giornata dell'Atletica» organizzata dalla locale scuola* [illegible] *e dal circolo «Gli amici del Moscato».*

Moltissimi giovani giungeranno a Santo Stefano provenienti da Cossano, Rocchetta Belbo, Castiglione Tinella e dai paesi che gravitano attorno alla scuola media di Neive e di Mango che hanno [illegible] *la loro adesione.*

Le specialità in programma sono: salto in alto, salto in lungo, getto del peso, corsa veloce e c[illegible] *di resistenza; sono aperte con classifiche separate oltre che agli allievi della media, agli studenti di Santo Stefano Belbo che frequentano le scuole superiori di Canelli, Nizza Monferrato, Alba e Asti e a quanti hanno lasciato la scuola per l'inserimento nel mondo del lavoro.*

«L'idea di quest'incontro sportivo — rileva Claudia Pastura, insegnante di educazione fisica presso la scuola media di Santo Stefano Belbo e Neive — è nata per sopperire in parte alle carenze che, a mio avviso, hanno i giochi della gioventù a livello provinciale».

«Succede quasi sempre, infatti — continua Claudia —, che i ragazzi provenienti da paesi come S. Stefano Belbo, dove mancano le strutture necessarie, si debbano confrontare con ragazzi che, provenendo da società sportive, hanno alle spalle un patrimonio tecnico che nella scuola non si può dare».

«In quest'incontro — conclude — Borro e tutti i ragazzi della zona, invece, si vuole mettere in evidenza l'aspetto spontaneo dello sport, visto come mezzo fondamentale di formazione e non come esasperata ricerca del perfezionismo tecnico».

Il consiglio di istituto della scuola media, con a capo il preside Francesco Lo Forte, ha valutato positivamente l'iniziativa dando pieno appoggio. «E' un'altra ottima iniziativa del circolo "Gli amici del Moscato" in collaborazione con la scuola media — dice Bruno Gabutti, presidente del consiglio di istituto — bisogna dare atto ai dirigenti del circolo di saperai impegnare in tutti i campi dell'attività sportiva, e quella culturale e folkloristica senza aiuto alcuno da parte delle pubbliche autorità».

La Giornata dell'Atletica è stata molto apprezzata dagli studenti della scuola media e superiori. «Quest'iniziativa è divertente — dicono Luciana Marino, Ornella Canaparo e Marisa Gonella — perché potremo trascorrere una giornata diversa dalle altre. Insieme a tanti ragazzi e ragazze della nostra età ognuno potrà cimentarsi nelle gare sportive in cui riesce meglio e non importa se non si conquisterà il primo posto perché l'importante è partecipare».

«L'aspetto più positivo di questa giornata — dicono Marco Colla, Angelo Balbo e Piero Tosa — è che da molti anni a Santo Stefano Belbo non si svolgeva una manifestazione analoga: non deve essere vista come una competizione, ma come [illegible] per stringere [illegible] amicizie».

Il ritrovo degli «atleti» è fissato per le ore otto, davanti alla scuola [illegible] *di Santo Stefano Belbo, alle ore 8,30 avranno inizio le gare che si svolgeranno nelle piazze vicino allo sferisterio.*

[illegible] Gatti

Il Cuneo forse diventerà il vivaio delle nuove leve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Dopo le assemblee pubbliche presso l'assessorato allo Sport, la direzione del Cuneo, allargata ai possibili nuovi sostenitori, si è riunita nella sede della società in corso Galileo Ferraris, ma di ufficiale, sul destino della squadra, non si è saputo nulla.

Naturalmente qualcosa è trapelato e ci sono sufficienti motivi per ritenere che, con 99 probabilità su 100, il Cuneo abbia scartato l'ipotesi di chiedere la retrocessione.

E' confermata la possibilità di una valida integrazione a livello dirigenziale con un programma pluriennale ed una oculata serie di operazioni di compra-vendita che consentano il risanamento finanziario del Cuneo.

La nuova idea in casa biancorossa vorrebbero, si è intuito, puntare ad un «pool» di collaborazione con le altre formazioni dilettanti della provincia: attraverso lo scambio di giocatori, delle squadre giovanili a quelle agonistiche. Cuneo dovrebbe essere la vetrina, la passerella per i ragazzi più promettenti della provincia.

Il tentativo è valido. Sul piano più squisitamente tecnico si è saputo poco: il problema allenatore non è stato ufficialmente affrontato e le voci di un possibile ritorno di Titti Oderda (che sta frequentando il corso per il patentino di seconda categoria, indispensabile in serie D) o dell'ingaggio di Vino dell'Albese sembrano al momento pure ipotesi.

Ci sarà comunque una notevole rivoluzione nei ranghi del Cuneo, sia per naturale ricambio degli elementi più anziani con gente più giovane e sia per le richieste che la società sta ricevendo.

Il «professionista» Armando Barra pare interessi un paio di formazioni di serie C e quasi tutti i giocatori della rosa possono trovare [illegible] collocazione in D od in Promozione, ma è dal settore giovanile che si stanno raccogliendo i frutti migliori.

Per Ventura e Damilano sono giunte offerte di formazioni di nobile tradizione ed il Torino ha richiesto due giovanissimi della formazione allenata da Paolo Bristore, una formazione in cui elementi come Chiarello, Grimaldi, Nappini, Chiapale e Borsi sono garanzia per un valido futuro del Cuneo.

[illegible] Franco

Cicloraduni nel Cuneese

Andare [illegible] due ruote senza competizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Domenica 4* [illegible] *Cuneo ospita un cicloraduno non competitivo, libero a tutti, organizzato dall'Aci per la «Settimana del tempo libero».*

Nessuna gara, nessun agonismo e soltanto un clima di amore per un'attività sportiva, saranno gli ingredienti della manifestazione che prevede un giro ciclistico della lunghezza di circa 25 km.

La partenza sarà data dal Parco Monviso e poi, attraverso corso 4 Novembre, corso Stura, borgo S. Giuseppe, Roata Rossi, i cicloturisti raggiungeranno la frazione Madonna delle Grazie, Boves, Fontanelle, Borgo S. Dalmazzo, Borgo S. Dalmazzo, S. Rocco Castagnaretta per arrivare al Circolo ricreativo dell'Enel.

E' prevista una partecipazione record, perché il ciclismo, sia a livello amatoriale, sia a livello agonistico, sta vivendo nel Cuneese il suo momento di boom. Forse l'esempio dei vari Rocchia e Donadio che sono arrivati ai vertici del ciclismo agonistico e soprattutto la riscoperta della bicicletta come fattore di sano divertimento hanno fatto moltiplicare gli appassionati delle due ruote.

(gt. l.)

[illegible] — *Rinviato una quindicina di giorni fa per le impossibili condizioni meteorologiche, si disputa domenica il primo circuito della Valle Grana trofeo «Tomaio Barbie», corsa ciclistica per cicloamatori organizzata dal Comitato comunale «Pro Caraglio», con il patrocinio dell'Arci-Uisp.*

La gara è valida quale prima prova del campionato provinciale Amatori per le categorie A-B-C-D-E.

Il percorso si snoda su questo tracciato: Caraglio - Pradleves - Caraglio, con ripetizione per quattro volte e il circuito di Valgrana-Bonoma; in totale saranno 80 chilometri.

(b. s.)

DRONERO — *Prende il via domenica alle 15 il 1° trofeo «Ristorante del Centro», corsa ciclistica per Amatori di tutte le categorie organizzata dalla Società Ciclistica Cucchietti.*

Si corre a Roccabruna con questo tracciato: Roccabruna-Bivio SS. 22 (e fin qui, 5 km, è un prologo turistico) viale Sarrea (da dove è prevista la partenza agonistica), bivio S. Giuliano, S. Giuliano, bivio strada per Roccabruna, viale Sarrea.

Questo [illegible] *verrà ripetuto otto volte per poi accedere a Roccabruna centro dove, dopo 64 km di gara c'è l'arrivo. A S. Giuliano è posto il granpremio della montagna, con assegnazione di punti per la classifica finale.*

Favorita d'obbligo in questo 1° trofeo Ristorante del Centro la squadra di casa della S. C. Cucchietti, una formazione agguerrita che vorrà ben figurare sulle strade di Dronero dove la società stessa ha sede.

(g. fe.)

A molti albesi piacerebbe nuotare però la piscina [illegible] non c'è

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Mentre in città continuano le polemiche sul nuovo impianto (pista di atletica e campo di calcio) in via di completamento in località San Cassiano è stato sollevato un nuovo problema, riguardante le attrezzature sportive.

Da tempo infatti il Taricco Basket, il Volley Alba, la società Ginnastica e altre associazioni, vanno chiedendo la costruzione di una palestra in grado di ospitare le varie discipline agonistiche che attualmente «godono» di sistemazioni di fortuna.

Ultimamente si è unita alle altre società sportive il Centro Nuoto Alba, un piccolo gruppo agonistico che durante i mesi estivi trova ospitalità nella piscina pubblica «Albamare», ma che d'inverno, non esistendo in città una piscina pubblica coperta, è costretto a ricorrere al complesso di Savigliano.

Roberto Conte, allenatore del Centro Nuoto Alba, dice: «*La disponibilità di impianti per le pratiche estive è sufficiente. Le dolenti note riguardano invece l'inverno. E' necessario ad Alba una piscina pubblica coperta*».

Il prof. Conte ha svolto un'indagine tra gli studenti delle scuole medie della città rilevando che il 54 per cento dei ragazzi intervistati sa nuotare e desidererebbe poter praticare questa disciplina sportiva anche durante i mesi invernali; il 32 per cento non sa nuotare, ma vorrebbe imparare e solo il 14 per cento si è dimostrato indifferente al nuoto.

Le cifre evidenziano chiaramente la grande «fame» di piscine che hanno i giovani albesi. L'amministrazione comunale non ha finora preso in esame questo problema, forse spaventata dagli alti costi di simili impianti.

«La Commissione dello sport — ha aggiunto Conte — *ha esaminato negli anni scorsi un progetto dell'ufficio tecnico per la costruzione di una grossa palestra nell'area verde* [illegible] *alla scuola enologica. A suo tempo avevo proposto che fosse costruita una piscina di 25 metri che avrebbe risolto ogni problema. Dell'impianto avrebbe potuto usufruire al mattino la scuola e al pomeriggio le società sportive o i gruppi aziendali* — continua — *il vantaggio di una simile soluzione sarebbe notevole:* [illegible] *si avrebbe una diminuzione dei costi*».

Il problema è indubbiamente sentito: i sostenitori del nuoto non risparmiano le loro critiche al nuovo impianto di San Cassiano, sostenendo che la pista di atletica interessa una fascia troppo esigua di cittadini, mentre la piscina coperta servirebbe meglio a soddisfare le esigenze degli albesi.

B. S.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 385.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible]; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Una lunga e coerente lotta per la libertà e la democrazia

Savona: oggi cittadinanza a Pertini Domani medaglia al v.m. alla città

La cerimonia del conferimento avrà luogo alle 17 in consiglio - La medaglia d'oro a Savona domani alle 16 in piazza Mameli, con la partecipazione prevista [illegible] oltre 10 mila persone

SAVONA — *«A Sandro Pertini, che [illegible] dedicato con sofferta partecipazione ogni momento della sua vita agli ideali della libertà, della democrazia e della giustizia sociale».* Questa la motivazione con la quale oggi, alle 17, il consiglio comunale [illegible] Savona, riunito in seduta straordinaria, conferirà la cittadinanza [illegible] all'ex presidente della Camera dei Deputati, medaglia d'oro al V.M. per la Resistenza.

Alla cerimonia, che avrà inizio con la proposta ufficiale del conferimento [illegible] parte del sindaco, interverranno autorità, personalità e rappresentanti di enti ed associazioni. A Sandro Pertini verranno poi consegnate una medaglia d'oro, opera di Agenore Fabbri, ed una pergamena.

Intanto prosegue l'organizzazione della grande cerimonia che avrà luogo domani alle 16 in piazza Mameli per la consegna della medaglia d'oro al V.M. per la Resistenza, alla città di Savona. Alla manifestazione si prevede parteciperanno oltre 10 mila persone e le delegazioni [illegible] numerose città già decorate.

Per oggi e domani, al fine di consentire un regolare svolgersi di cortei e manifestazioni, l'amministrazione comunale [illegible] ha istituito divieti di sosta nelle seguenti vie e piazze: piazza Sisto IV, piazza Mameli, piazza Martiri della Libertà, corso Italia (tra piazza [illegible] IV e via Vegerio), via Cesare Battisti, via Brusco, via Brignoni, via Don Bosco, via Paleocapa (tra corso Italia e piazza del Popolo), via Trincee, via Don Minzoni, piazzale Priamar, piazzale ex Servettaz e via Vittime di Brescia.

Sandro Pertini nasce a Stella (Savona) nel 1896. Si l[illegible] in gi[illegible] e in scienze politiche ed è giornalista attivo e brillante. La guerra del 1915-'18 lo vede tenente dei mitraglieri. Subito dopo la guerra inizia la sua milizia socialista. Egli si schiera subito contro il fascismo con una lotta tenace e irriducibile, che lo porta a subire ripetute aggressioni.

Nel 1925 il quotidiano [illegible] La [illegible] tiene ancora testa al fascismo anche dopo le [illegible] speciali sulla stampa del 3 gennaio e Pertini è condannato a Savona a otto mesi di detenzione per [illegible] redatto e diffuso una pubblicazione dal titolo piuttosto esplicito *«Sotto il barbaro dominio fascista»*. Il processo si svolge a Savona e Pertini è imputato di incitamento all'odio di classe, oltraggio al Senato e di avere fatto risalire al re la responsabilità del fascismo.

Nell'interrogatorio egli rivendica interamente il suo operato e afferma: *«Per questa mia vigorosa fede socialista non solo sono pronto nuovamente a entrare in carcere, ma, se sarà necessario, anche a morire».* Nel 1926 i fascisti devastano nuovamente lo studio di Pertini: egli viene picchiato e ferito alla testa e a un braccio, ripara a Milano, e matura il progetto della fuga di Filippo Turati.

Il leader socialista evade da Savona il 12 dicembre 1926 e alle 19 del giorno dopo il «Motoscafo della libertà» [illegible] al porto di Calvi in Corsica. Dalla Corsica Sandro Pertini, con Turati, ripara in Francia, dove lavora a lungo come muratore. Anche in Francia viene processato, due volte, per la sua azione politica e per avere impiantato una stazione radio clandestina. E' condannato a un mese di prigione.

Il senatore Sandro Pertini sarà oggi a Savona

Scontata la pena Pertini riprende subito la sua attività antifascista e rientra clandestinamente in Italia, ma è riconosciuto, [illegible] e processato dal tribunale speciale, che lo condanna a undici anni [illegible] reclusione.

Il carcere «lo inghiotte». Il [illegible] febbraio 1933 scrive al presidente del tribunale speciale fascista e proclama il suo rifiuto alla «grazia [illegible]», che avrebbe macchiato la sua fede politica. Dopo il carcere c'è il confino e dopo il confino, dal quale è liberato nell'agosto del 1943, c'è ancora la lotta, la cospirazione, la battaglia più decisa e irriducibile.

[illegible] testimonia la motivazione della medaglia d'oro al valore militare, Sandro Pertini [illegible] tutto se stesso nella guerra per la Liberazione. L'8 settembre [illegible] è a Roma membro della giunta centrale del Cln, alla [illegible] dei civili che a [illegible] dei soldati dell'esercito regolare contrastano tenacemente l'ingresso alle truppe tedesche.

N[illegible] arrestato, nell'ottobre del '43, è detenuto nel «braccio» tedesco a Regina [illegible] a Roma. Riesce ad evadere ed è [illegible] macchia. Nel '44 dirige la Resi[illegible] nelle regioni dell'Italia Centrale, nel maggio è in Lombardia e nel luglio si porta a Firenze dove alla testa dei partigiani [illegible] partecipa all'insurrezione. Rientrato a Roma, raggiunge la Francia, [illegible] scende in Valle d'Aosta dove combatte i tedeschi.

La Liberazione lo vede a [illegible], animatore instancabile [illegible] Resistenza e [illegible] bro del comitato insurrezionale. Da tale epoca al dicembre del 1945 è segretario nazionale del psi e membro della direzione socialista sino al gennaio del 1948. Consultore nazionale, è eletto nel [illegible] deputato alla Costituente per la circoscrizione della Liguria, della Toscana e della Campania [illegible] nel collegio unico nazionale.

Dal 1945 al 1946 e dal 1950 [illegible] 1952 [illegible] direttore dell'*Avanti!* Nel 1948 è eletto senatore e presidente del gruppo socialista.

Direttore del quotidiano *Il Lavoro* di Genova dal 1947 [illegible] quando [illegible] chiamato a presiedere la Camera dei deputati, della quale era già stato vicepresidente nella IV Legislatura.

Nicolò Siri

Stamane altre due arringhe, poi si pronuncerà la corte

Ancora la parola [illegible] difensori poi sentenza per il Watergate

Non si prevedono repliche del p.m. agli interventi di Ciurlo e Pisapia

SANREMO — Questa sera la sentenza. Stamane parleranno l'avv. Luca Ci[illegible] il prof. Giandomenico Pisapia, difensori di Bernardo Lovera. Non si prevede nessuna replica da parte del p.m. (mai difesa e pubblico accusatore si sono trovati tanto d'accordo sull'inconsistenza delle accuse mosse agli imputati come in questo processo) e quindi verso le 13 i giudici del tribunale (presidente Renato Viale, a latere Luigi Fortunato e Domenico Burlo) potranno ritirarsi in camera di consiglio.

Dopo l'avv. Oscar Pastore (difesa Fodeli) e Ignazio Rossi (Malocchi) hanno preso la parola nella giornata di ieri, nell'ordine, gli avvocati Morganti (Lovera e la moglie di questi Domenica Beretta), Erino Lombardi (Rodolfo Moreno), Silvio [illegible] (Egidio Verdi, Mario Paleari, Sergio Corte e il direttore dei giochi del casinò Alberto Alberti) e l'avv. Franco Moreno (Mauro, [illegible] e Michèle Reynaud, moglie del Corte).

«Che cosa c'è da aggiungere a quanto sostenuto dal p.m. nella sua lu[illegible] requisitoria? — ha chiesto Morganti — *forse che a questo processo non solo mancano le prove, ma anche e soprattutto una logica dei fatti, che non può e non deve mancare per un sereno giudizio».* Morganti, in difesa della Beretta ha esclamato: *«La moglie [illegible] Lovera che ha lavorato tutta [illegible] vita come domestica e che ha esercitato il diritto comune a tutte le mogli di amministrare i soldi di casa, non doveva neppure entrare in questo processo».*

Lombardi, in difesa di [illegible] Moreno, coinvolto nella denuncia di furto (alcune fiches da un tavolo di roulette) fatta [illegible] tro di lui dal collega Lorenzelli, ha tratteggiato il comportamento [illegible] quest'ultimo [illegible] in questo stesso processo di [illegible] testimonianza, descrivendolo non certo come l'impiegato modello indicato da qualche teste: *«Piuttosto* — ha detto tra l'altro — *abbiamo l'impressione che Lorenzelli chiuda dentro di sé una sua verità che purtroppo non è stata portata alla luce».*

L'arringa dell'avv. Dian è stata serrata attorno all'ac[illegible] per delinquere, un'accusa della quale [illegible] si è mai parlato nel [illegible] del dibattito. Infine ha voluto porre in rilievo, fornendo anche dati riguardanti gli in[illegible] del [illegible] sanremese rispetto a quelli degli altri casinò d'Italia, come la casa da gioco sia condotta male da tutti, amministratori e politici, oltre che da certi impiegati. In [illegible] la difesa ha battuto su questo tasto.

Prima del processo sembrava che i colpevoli di tutto, anche del crollo degli incassi per miliardi, fossero gli imputati. Ora si ricomincerà a pensare che le responsabilità devono [illegible] ricercate altrove. *«Se questo processo sottolinea la leggerezza operativa di un alto funzionario* (prefetto Fusco n.d.r.) — ha detto in sintesi l'avv. Franco Moreno — *che, tra l'altro, benché presiedesse la commissione amministratrice del casinò, non ha informato nemmeno gli amministratori che con lui condividevano tale responsabilità; [illegible] le indagini non hanno evidenziato responsabilità a carico degli imputati che difendo, ma la loro completa innocenza, [illegible] dimostra, non che al casinò si rubi indiscriminatamente, ma la crisi della scelta [illegible] gestione pubblica [illegible] sa da gioco e la crisi del nostro processo penale, soprattutto in riferimento alla sua fase istruttoria che pure aderisce ai principi costituzionali. Processo penale in genere, che è entrato in agonia, tanto è vero che è imminente la sua sostituzione con l'approvazione del nuovo codice».*

Sembra una coincidenza, ma il pensiero dell'avv. Moreno [illegible] confortato in questo processo dalla presenza del prof. Giandomenico Pisapia che presiede appunto la commissione che deve procedere alla riforma [illegible] nostro ordinamento penale. Prevedibili le richieste di assoluzione del p.m. Gagliano. Prevedibili ora i termini della sentenza. In effetti nessun tribunale può condannare senza elementi di prova. Rimane l'amarezza (per dirla con il p.m.) di un processone, forse inutile. Per gli imputati la certezza di dover profondere tutti i loro risparmi, che in alcuni casi sono cospicui, nelle spese processuali e difensive.

[illegible] Olivieri

Perché il pensionato diceva di andare a portare fiori sulla tomba della moglie?

«Giallo» a Imperia: non era vedovo l'uomo che si è sparato nel cimitero

Gaetano Giacosa incontrava spesso gli addetti ai lavori del camposanto, ai quali ripeteva sempre la stessa cosa La famiglia invece (moglie e tre figli) risiede a Rivoli, in provincia di Torino - E' molto difficile [illegible] ipotesi

IMPERIA — Oggi si svolgeranno i funerali di Gaetano Giacosa, il pensionato di 75 anni [illegible] mercoledì mattina al camposanto [illegible] Oneglia. Dietro a due cipressi si era esploso in bocca un colpo di pistola calibro 9. La morte è stata istantanea.

Nella mano l'uomo stringeva un biglietto. *«Sono stanco di curarmi. Sono stanco di questa vita. Solo la morte può alleviare i miei malanni, i miei affanni».* Il colpo di pistola aveva fatto subito accorrere gente. Due necrofori, mentre [illegible] un lenzuolo bianco gli coprivano pietosamente il capo devastato dal proiettile, [illegible] hanno potuto trattenere espressioni di rassegnazione. *«Poveretto* — hanno detto — *si sentiva solo. Ogni mattina veniva a trovare la moglie [illegible]. [illegible] rimasto vedovo circa 2 anni fa. Lo conoscevamo bene. Era sempre gentile, educato».*

Anche in [illegible] Ospedale 33, dove abitava, i vicini appena si [illegible] diffusa la notizia del suicidio hanno detto che Gaetano Giacosa viveva solo, senza figli. Polizia e carabinieri, nella tarda mattinata, riuscivano a trovare il fratello di Gaetano, Carlo Giacosa, che abita ad Imperia. Per telefono [illegible] sottufficiale, dopo avergli dato con cautela la triste notizia, lo invitava a passare dall'ufficio per il riconoscimento di rito.

Ieri, inaspettato, il colpo di scena: Gaetano Giacosa non era vedovo, ma regolarmente sposato con moglie e tre figli. Vivono [illegible] in Piemonte, a Rivoli e a Torino. La moglie si chiama Felicina Longo, i tre figli Luigi, 40 anni, Paolo, 38, e Ernestina 34. *«Nostra madre* — ha detto ieri Ernestina — *non sa ancora che papà [illegible] ucciso. Da diversi anni lui aveva deciso di [illegible] ad abitare ad Imperia da solo. Non sappiamo proprio perché si sia suicidato. Forse era stanco. Sapevamo che a volte soffriva di crisi depressive».*

«Più volte mio padre e membri della famiglia — ha dichiarato il nipote, Giuseppe Giacosa, via Tommaso Schiva 72 — *gli avevano detto di andare ad abitare [illegible] loro però lo zio non ne ha mai voluto sapere. Voleva stare solo».*

Data per scontata la crisi depressiva, sul suicidio rimangono due punti da chiarire: perché Gaetano Giacosa si è tolto la vita davanti al camposanto e dove ha preso la pistola. *«Nessuno di noi* — ha dichiarato la figlia Ernestina — *ha mai saputo che possedesse un'arma. Non [illegible] risulta neppure che andasse spesso al cimitero».*

In un primo tempo si era pensato anche ad un caso di omonimia, ad un [illegible] persona. I necrofori, alcuni custodi del camposanto però hanno ribadito che il suicida, da tempo, *«si recava al camposanto per pregare sulla tomba della moglie».* [illegible] stato lui stesso a raccontare quella versione.

«Lo ricordiamo bene — dicono — *perché molte mattine quando alle 8,15 aprivamo i cancelli lui [illegible] già all'ingresso nuovo di viale Ippolito Pindemonte. Spesso aveva anche dei fiori. Rimaneva circa un'ora, poi usciva. Passandoci davanti, [illegible] un sorriso, ci dava il buongiorno e diceva: ora vado a casa».*

Mercoledì mattina Gaetano Giacosa avrebbe fatto la solita visita, poi, [illegible] due cipressi, [illegible] è tolto la vita. Ma perché al cimitero se la moglie è viva e se al camposanto di Oneglia non [illegible] sepolto, a quanto dicono i figli, nessun parente e persona cara? Tra le ipotesi non si esclude quella che Gaetano Giacosa da tempo meditasse di uccidersi nel camposanto e che, prima di mercoledì, [illegible] abbia [illegible] trovato la forza di premere il grilletto. Alla gente che incontrava e ai necrofori, quasi per vergogna, avrebbe rac[illegible] la bugia della moglie morta. Per non destare sospetti.

Roberto Basso

Fucilate di notte contro cani giovane denunciato a Imperia

IMPERIA — Forse la polizia ha scoperto il «killer della notte» che da un po' di tempo si divertiva a spara[illegible] con una doppietta dalla finestra, azzoppando i cani. Il commissario Dello Russo ha denunciato a piede libero per detenzione di armi, sparo in luogo pubblico e danneggiamento di a[illegible] Giovanni Garelli, [illegible] anni, nato a Riva Ligure e residente a Imperia [illegible] via Littardi 6.

[illegible] sera alle 21,30 [illegible] telefonata avvertiva il «113» che in via Littardi qualcuno sparava. Il vicequestore [illegible] provvedeva a inviare sul posto una pattuglia [illegible] pronto intervento. Gli agenti, nella strada trovavano il custode del parcheggio degli autocarri della ditta [illegible] «Moraglia», Giuseppe Fiorito, 51 anni, via Sottano 54. «Hanno sparato tre fucilate da quella casa — ha detto concitato l'uomo, indicando un palazzo al di là della [illegible] — hanno ferito a una zampa il cane lupo della ditta. Non è la prima volta che lo fanno. Ci hanno [illegible] azzoppato altri due cani da guardia».

In base alle indicazioni del custode e alla probabile traiettoria [illegible] pallini [illegible] agenti sono arrivati a Gio[illegible] Garelli. L'uomo, subito, ha cercato di negare. Poi ha ammesso di aver sparato. «Ho tirato alcuni colpi al lupo nel giardino — ha detto — sono bestiacce grosse come gatti. Del [illegible] lupo non ne so assolutamente niente. [illegible] la prima volta che premo il grilletto». Nell'appartamento la polizia ha trovato 2 fucili da caccia calibro 16 e 56 cartucce. Ha sequestrato tutto. Il Gar[illegible] infatti non le aveva mai denunciate.

«Una doppietta — ha detto in questura — è di mio zio. [illegible] appartiene all'inquilino che abitava prima in questo appartamento. Deve averlo dimenticato nel trasloco. Tutti e due i fucili, però, non sono stati regolarmente denunciati dai proprietari».

r. b.

Il fatto a Savona

Picchiò la figlia? [illegible] in tribunale

SAVONA — Nicola Cimmi[illegible], abitante a Savona in via Piave, comparirà sul banco degli imputati [illegible] tribunale di Savona lunedì prossimo. L'accusa è di lesioni volontarie nei confronti [illegible] figlia, Vincenza, [illegible] cinque [illegible] ni. La bimba, secondo gli atti processuali, fu colpita dal padre [illegible] un calcio e riportò lesioni guaribili in sei giorni.

All'episodio assistettero la sorella Anna Maria, di 11 anni, la madre e uno zio materno.

Il 13 settembre [illegible] 1973, nei giardini [illegible] piazza del Popolo, davanti alla vecchia stazione ferroviaria, la bimba stava giocando quando passò il pa[illegible] che viveva separato [illegible] moglie. *«Vincenza* — ha dichiarato la sorella Anna Maria [illegible] al giudice istruttore — *ha rincorso papà e lo ha tirato per la giacca. Voleva che le comprasse le caramelle. Ho visto papà colpirla con un calcio».*

La madre accorse in aiuto della [illegible] caduta a terra e la trasportò all'ospedale San Paolo, dove le riscontrarono lesioni guaribili in pochi giorni. Il padre si allontanò evitando così la reazione dello zio che ha dichiarato [illegible] magistrato: *«Mi sono trattenuto a stento dal mettere le mani addosso a mio cognato, non posso capire perché abbia colpito la bimba».*

(b. b.)

All'origine della vicenda [illegible] sopralluogo in un albergo di Alassio

Assessore querela ufficiale sanitario che dice: «Mi ha spinto all'illegalità»

L'hotel sarebbe dovuto diventare [illegible] residence - L'affermazione in [illegible] lettera al sindaco

Carlo Tomagnini — Mario Valero

[illegible] — L'assessore [illegible] Turismo del comune di Alassio, Carlo Tomagnini, ha querelato per diffamazione l'ufficiale sanitario, [illegible] Mario Valero, il quale nei giorni scorsi, [illegible] una lettera indirizzata al sindaco Franco Schivo, [illegible] ha accusato di avere esercitato nei s[illegible] confronti pressioni tali da farglì «commettere atti al di là della legalità».

L'assessore Tomagnini, confermando la sua iniziativa giudiziaria ha detto: *«Ho semplicemente chiesto per iscritto all'ufficiale sanitario [illegible] rilasciare un parere, anche negativo, sulla abitabilità di un albergo dal momento che la pratica si trascina da tr[illegible] tempo. L'azienda ha già assunto dieci dipendenti, è giusto che sappia se può aprire o se deve licenziare il personale».* Il dott. Valero ha [illegible] mentato: *«Nulla di importante, sono discussioni in famiglia che poi rientrano, sarei io il primo [illegible] informare gli organi di stampa se vi fosse qualcosa d'importante».*

Il dott. Valero non ha mutato atteggiamento neppure quando è stato informato della querela sporta nei suoi confronti; non è peraltro da escludere che la vicenda, malgrado lo scalpore suscitato negli ambienti cittadini, finisca per sgonfiarsi. I fatti si accentrano sull'albergo San Rocco, in regione San Rocco ad Alassio, un ambiente lussuoso che la locale Azienda di Soggiorno ha classificato di prima categoria: 38 [illegible] con servizi e moquette, piscina, due campi da tennis: un tipo di impianto che valorizza [illegible] ricettività turistica alassina.

E' necessario tuttavia [illegible] dare qualche anno indietro: all'edificio, sorto nel 1966 per essere adibito a Casa di Cura fu concessa, grazie al vincolo alberghiero, una deroga urbanistica per la costruzione di un piano in più (quattro invece di tre). [illegible] clinica [illegible] fu aperta, il complesso fu acquistato dal geom. [illegible] Caffa di Pietra Ligure che ottenne inizialmente l'autorizzazione a trasformare in albergo, ma pensò in un secondo tempo di strutturare l'immobile a residence. Nelle stanze vi sono angoli di cottura, attacchi per il gas ed altre attrezzature del genere.

Ad [illegible] la trasformazione [illegible] alberghi in residence [illegible] è ancora possibile, lo prevede il nuovo regolamento edilizio già adottato dal comune ma non ancora approvato [illegible] Regione Liguria. Nel corso [illegible] sopralluoghi fatti al San Rocco, il dott. Valero ha probabilmente riscontrato nell'immobile caratteristiche [illegible] corrispondenti a quelle alberghiere e non ha mai rilasciato l'abitabilità richiesta dal geom. Caffa per poter aprire l'albergo in attesa della definitiva sistemazione a residence. L'assessore Tomagnini [illegible] allora intervenuto per sbloccare la pratica chiedendo all'ufficiale sanitario una risposta sollecita anche se negativa.

Giuseppe Marchio

Minacciò sottufficiale processo a Savona

SAVONA — Giulio Rosso, [illegible] anni, abitante a Savona in via Aglietto 53, lunedì prossimo verrà processato dal tribunale di Savona. E' accusato di oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di generalità e molestie.

Il 13 dicembre del 1976, [illegible] condo l'a[illegible] nel dancing La Perla di Cairo Montenotte, avrebbe molestato alcuni [illegible] ventori, rendendo [illegible] l'intervento dei carabinieri. Al maresciallo Rimicci, comandante del nucleo radiomobile di Cairo, che gli chiedeva i documenti, rispose con un rifiuto e aggiunse: «Stia attento che conosco dei pezzi grossi a Roma. La farò saltare».

(b. b.)

VENTIMIGLIA — All'insegna di «polenta e salsiccia» avrà luogo domenica 4 la 9ª edizione della Festa della Montagna. La manifestazione, organizzata dal Club alpino italiano, avrà come scenario il rifugio di Cima Gray, delle Alpi Marittime, sul confine italo-francese, a poco meno di 2000 metri di quota. Le partenze degli escursionisti avranno luogo, dalla sede del sodalizio, alle 6 per chi intende effettuare l'escursione sulla vetta del Monte Toraggio, alle 7,30 di tutti gli altri.

ALBENGA — Si è concluso presso il residence La Meridiana di Garlenda il X Convegno dell'Associazione italiana segretari di golf. I lavori si sono protratti per due giorni per dibattere problemi relativi a: rapporti con la Federazione e le organizzazioni internazionali, gestione e manutenzione dei campi di gioco.

Sedici nuove aule a San Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO — Risolto definitivamente il problema delle nuove scuole elementari di [illegible] La Rovere. I lavori riprenderanno il giorno 12 sotto la direzione dell'ing. Paolo Gaggero e con l'assistenza di [illegible] tecnico della Sovrintendenza alle belle [illegible] ti.

I ruderi pre-romanici (50 mq) che erano venuti alla luce un anno fa durante [illegible] scavi per le fondazioni dell'edificio scolastico saranno salvaguardati. I resti storici saranno così protetti dalla prima [illegible] letta della scuola. [illegible] primo stralcio [illegible] lavori comprende [illegible] costruzione di 16 aule.

(f. r.)

SAVONA — La premiazione dei partecipanti alla 6ª marcia delle civiche libertà organizzata dalla società «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria» avrà luogo venerdì 9 giugno alle 21 nel ridotto del teatro Chiabrera.

Rapporto della direzione del Sant'Agostino alla magistratura

L'ispezione nel carcere di Savona forse impedì un'evasione in [illegible]

SAVONA — All'improvvisa ispezione delle celle del carcere Sant'Agostino la notte del 23 maggio, ed al conseguente allontanamento di nove detenuti, quasi tutti in attesa di [illegible] per omicidio e tentato omicidio, ha fatto seguito un circostanziato rapporto della direzione dell'istituto di pena all'autorità giudiziaria. Il segreto istruttorio impedisce di conoscerne il contenuto. Certo è che la procura della Repubblica aprirà un'inchiesta per tentata evasione.

L'ispezione, per non destare allarmi, [illegible] stata definita «una normale misura [illegible] prevenzione», ma la spiegazione non aveva mai convinto troppo: [illegible] era sfuggito l'inter[illegible] in forze [illegible] guardie carcerarie fatte affluire a Savona da Genova e la richiesta di tenere a disposizione un notevole contingente di carabinieri per la notte fra il 22 e il 23 maggio.

Il rapporto giunto sul tavolo del magistrato confermerebbe che al Sant'Agostino esisteva il pericolo di un'evasione in massa di detenuti. Nelle celle sono stati trovati seghetti e, sembra, anche posate trasformate in armi da taglio. Ferri che avrebbero dovuto essere utilizzati da alcuni detenuti sul cui capo pen[illegible] pesanti accuse e che alcuni boss della malavita fossero interessati al progetto di evasione. Resta un'inquietante domanda: su quali appoggi esterni potevano contare i reclusi?

Fra i detenuti trasferiti [illegible] carcere di Savona, oltre a Calogero Calà e Raffaele Di Palma, destinati rispettivamente alle carceri superiore di Cuneo e Saluzzo, figurano sei imputati di omicidio e uno di tentato omicidio plurimo, ritenuto da molti il boss della Riviera di Ponente. E' Mansueto Nalbone, fratello di «[illegible] Pietro», l'uomo che sembra abbia tentato [illegible] fare [illegible] mediatore fra Dario Astori, «Mancio», assassinato in una via periferica di Loano, e i suoi presunti killers: Valter Ne[illegible] Bartolomeo Baccino e Bartolomeo Pusateri. Nalbone è stato tradotto nel carcere di La Spezia, con Negro e Baccino, mentre Pusateri è stato associato al carcere di Cuneo.

Gli altri tre presunti omicidi (sono accusati di avere preso parte alla tragica rap[illegible] cui persero la vita l'orefice Bosio di Loano e Lorenzo D'Elia. Il quarto uomo del commando di rapinatori) sono il torinese Maurizio Rocca, destinato alle carceri di Massa, Girolamo Guerrisi, a Marassi, e Domenico Gullace, carcere di Saluzzo. Avrebbero formato un gruppo di potere all'interno del carcere savonese e sembra avessero progettato un'evasione in massa. Pare anche che Mansueto Nalbone fosse il capo incontrastato.

b. b.

DIANO MARINA — Il partito repubblicano ha rinnovato le cariche del proprio direttivo che risulta ora così composto: presidente Ugo Marchetti, segretario Walter Lanteri, consiglieri Angelo Armato, Jolando Caprile, Gherardo Ghirardi, Luigi Luiseau, Alessandro Nicoli. Quale delegato al trentatreesimo congresso nazionale che inizierà a Roma il 14 giugno, è stato nominato il [illegible] Walter Lanteri.

ALBISSOLA SUPERIORE — Oggi alle 18 nella sala delle riunioni in via dei Conradi, Ernesto Canepa, Agenore Fabbri ed Eliseo Fusco terranno un incontro dibattito sul tema: «La ceramica oggi a Albissola».

Nello scorso ottobre fu dichiarato fallito: il crack sarebbe di 1 miliardo

L'impresario-artista Franco Ghersi [illegible] Finale è stato denunciato per bancarotta fraudolenta

SAVONA — Il crak fin[illegible] ziario di Franco Ghersi, 38 anni, impresario edile, artista, abitante a Finale in via Vespucci, dichiarato fallito nello scorso ottobre, è di circa un miliardo di lire. A suo carico è stata formulata l'accusa di bancarotta fraudolenta.

L'imputazione necessita di riscontri obiettivi e di prove [illegible] richiederanno tempo e laboriose indagini, per cui l'inchiesta è stata formalizzata e affidata al giudice istruttore Renato Acquarone. Il segreto istruttorio impedisce di conoscere i risvolti [illegible] fallimento, ma l'accusa fa supporre che il miliardo di passivo non sarebbe dovuto a sfor[illegible] o cattiva conduzione dell'impresa edile di cui era titolare, ma ad oscuri traffici che il magistrato inquirente sta ricostruendo per vedere chiaro nella situazione debitoria.

L'inchiesta in corso non è il solo guaio in cui Ghersi è incappato con la giustizia. L'impresario-artista, infatti, nel settembre dello scorso anno [illegible] è stato denunciato dai carabinieri di Finale Ligure per truffa continuata ed emissione

Franco Ghersi

[illegible] di assegni a vuoto. Fu il campanello d'allarme che ne decretò il fallimento. Secondo la denuncia, avrebbe raggirato una decina di persone riuscendo ad intascare circa 32 milioni, debito che avrebbe saldato con assegni a vuoto di pari importo.

L'elenco delle «vittime» è lungo e spazia dal commercianti agli artigiani per approdare anche a un gestore di night club. Domenico Galleslo e la moglie, [illegible] di [illegible] magazzino per forniture [illegible] materiale edile, a Loano, [illegible] rebbero stati raggirati per circa sei milioni. Giacomo Soldano, di Vallecrosia, vanta un credito di dieci milioni che l'impresario avrebbe ottenuto [illegible] la garanzia [illegible] comune, Angelo Allinari, anche lui di Vallecrosia. [illegible] Enrico Benzoni, [illegible] Albissola, Franco Ghersi non avrebbe pagato lavori eseguiti nei suoi cantieri per un importo di [illegible] milione e settecentomila lire. Da Vincenzo Bonora avrebbe ottenuto un anticipo [illegible] milioni per l'acquisto di due alloggi che non ha mai consegnato perché avrebbe preteso di assegnare all'acquirente due appartamenti diversi, e di minore valore, di quelli concordati. La società «Finalpietre» vanta un credito di ottocentocinquantamila lire per materiale consegnato e mai pagato. Alla voracità dell'impresario edile non sarebbero neppure sfuggiti gli amici [illegible] Sicci e Ugo Bergamasco, entrambi di Finale, gli avrebbero imprestato seicentomila lire ciascuno senza più vedere un soldo.

Ciononostante Franco Ghersi non risparmiava spese per [illegible] night club: Stanislao Forgione, titolare del «Lady Moon» di Savona, aspetta ancora che gli venga saldato un conto di centocinquantamila lire. Le truffe che [illegible] addebitano i carabinieri, di fronte [illegible] dimensioni [illegible] crak finanziario, che gli è costato l'imputazione di bancarotta fraudolenta, non rappresentano che gli spiccioli del «giro» dell'impresario.

A Finale, dove abita, e a Savona, luogo di residenza [illegible] grafica, lo ricordano come un *«arricchito, con manie di artista, [illegible] aiuta [illegible] la sua fortuna».* La sua [illegible] rente prosperità iniziò con il boom edilizio e la costruzione [illegible] alcune villette [illegible] San Bernardino di Finale. Qualcuno sostiene che fosse in stretti rapporti con l'Immobiliare San Bernardino, [illegible] cietà che ottenne la lottizzazione dell'omonima collina di Finale, oggetto di una lunga controversia fra il Comune e la società: per il momento non si tratta che di voci.

Il fallimento e le accuse [illegible] truffa e bancarotta fraudolenta hanno ora ridimensionato drasticamente le apparenze e il personaggio.

Bruno Balbo

Sospeso il servizio delle "scopamare,,

Mare più sporco nell'Imperiese?

La decisione presa a malincuore dall'ente provinciale per il turismo: «Costava 6 milioni l'anno e non era di grande utilità»

IMPERIA — Nessuna barca scopamare ripulirà quest'estate le acque della provincia di Imperia, come avveniva gli anni scorsi: *«Il mare sempre più limpido»* degli slogan di propaganda è rimasto vittima [illegible] economica, ma anche di incertezze nella conduzione della politica turistica ligure. La decisione di abolire il servizio è stata presa, molto a malincuore, dall'Ente provinciale per il turismo, che ne era stato propugnatore e coordinatore.

Spiega il presidente Andrassy Falciola: *«Il mantenimento in servizio di due scopamare per ripulire le acque da Capo Cervo a Ventimiglia costava sei milioni l'anno, ripartiti fra Ept, Camera di commercio e amministrazione provinciale. Lo scorso anno la Camera [illegible] commercio [illegible] ha neppure messo [illegible] bilancio [illegible] "voce", mentre la provincia non ha ancora pagato la quota di sua competenza».*

Perché, allora, l'Ept non assume interamente a proprio carico l'onere? Falciola: *«Purtroppo il nostro bilancio non [illegible] permette più alcuna iniziativa, anche perché la regione appare più che mai intenzionata a portare avanti la legge che abolisce del tutto gli Ept, lesinando, nel frattempo, i finanziamenti che ci costringono alla più stretta ordinaria amministrazione».*

Falciola ha proseguito: *«Questo servizio di pulizia del mare [illegible] più un valore di propaganda, di biglietto da visita della nostra buona volontà, che di utilità vera e propria. Kalò che, per fortuna, il nostro mare, quasi ovunque, è fra i più limpidi e puliti d'Italia. Ma è pur sempre doloroso rinunciare ad una iniziativa che aveva determinato reazioni molto favorevoli fra i turisti».*

Anche con questa «giustificazione» la drastica decisione dell'Ept ha provocato delusione e reazioni negli ambienti balneari e turistici. Un operatore del settore ha osservato: *«L'Ente del turismo, [illegible] 1977, [illegible] un totale [illegible] entrate ordinarie o straordinarie di circa 127 milioni ne ha [illegible] circa 80 per oneri diretti e indiretti inerenti il personale; pertanto l'iniziativa promozionale è stata ridotta, sia pure non per colpa sua, ad un minimo inaccettabile. Sono stati, infatti, spesi dieci milioni per la pubblicità, 28 milioni per contributi alle pro loco e ad [illegible] vari, sette milioni di iniziative di carattere straordinario. La sproporzione fra il costo dell'apparato burocratico e le iniziative che è stato possibile prendere appare enorme».*

Osserva il presidente Falciola, nella relazione annessa al bilancio consuntivo: *«E' una situazione che deve essere risolta se [illegible] vuole [illegible] non si abbandonino iniziative utili come quella delle scopamare che siamo stati costretti ad abolire».*

Bruno Viano

ALBISSOLA MARE — Domani alle 14,30 in piazza della Concordia avrà luogo la mostra-mercato delle ceramiche, sculture e disegni eseguiti dagli alunni delle scuole elementari, medie e del doposcuola delle due Albissole. L'incasso verrà utilizzato per l'inserimento degli handicappati nella scuola.

Aperte le assunzioni all[illegible] 3M di Ferrania

CAIRO MONTENOTTE — La «3M Italia» di Ferrania (la più grande azienda chimica della provincia e l'unica industria italiana produttrice di materiale fotosensibile) procederà all'immediata assunzione di una ventina di lavoratori e al richiamo dalla Cassa integrazione di 20 dei 47 lavoratori ancora in integrazione.

La decisione, importantissima nel contesto di una deteriorata situazione industriale, è il risultato di un importante accordo aziendale che si inquadra in quello di gruppo raggiunto nell'aprile scorso e che prevede anche un maggiore e diverso utilizzo degli impianti e una nuova organizzazione del lavoro.

Questa esigenza era stata posta dalla «3M Italia» di Ferrania per rispondere all'aumentata domanda di mercato, sia interno che internazionale, di prodotti fotografici amatoriali. La Federazione unitaria lavoratori chimici che si era dichiarata disponibile a esaminare il problema ha legato tale disponibilità a un immediato aumento dell'occupazione e al miglioramento della professionalità collettiva e individuale dei lavoratori.

L'accordo prevede in particolare il richiamo di 20 lavoratori dalla Cassa integrazione, l'anticipo a ottobre del rientro [illegible] restanti 27 (per tutti era previsto a dicembre), l'assunzione di 6 lavoratori specialisti di manutenzione e di altri 15 con conoscenze di meccanica da reperire attraverso il piano rispetto della graduatoria del collocamento ordinario. Per quanto riguarda l'occupazione giovanile entro l'ottobre prossimo si procederà a una verifica della situazione per stabilire eventuali modalità di applicazione della legge 285.

Per quanto riguarda la mano d'opera femminile si procederà alla modificazione di taluni turni per cui gli impianti affidati alle lavoratrici potranno funzionare pressoché ininterrottamente anche al sabato e alla domenica che sono attualmente giorni di riposo, sarà anche esaminata la possibilità di inserire le donne in attività tradizionalmente affidate [illegible] uomini.

n. s.

Dal Lions sanremese proposte sul turismo

Lo studio è stato presentato alla giunta e sarà consegnato alla apposita commissione

SANREMO — *Il Lion's Club sanremese ha presentato nei giorni scorsi alla civica amministrazione un piano-studio concernente indicazioni e suggerimenti per migliorare le strutture turistiche, da anni in costante declino. La relazione, consegnata al sindaco Osvaldo Vento (che a sua volta la trasmetterà alla commissione che si occupa [illegible] stesura del piano regolatore generale), rappresenta un dettagliato esame di quelle che potrebbero essere le soluzioni infrastrutturali per rilanciare l'importante settore socio-economico locale.*

All'elaborazione dello studio hanno partecipato, fra gli altri, Andrea Lolli, ex sindaco, albergatore; Bartolomeo Suria, direttore della sede locale dell'istituto S. Paolo di Torino, e il professor Aldo Zangara, primario cardiologo dell'ospedale di Sanremo. [illegible] i punti principali del piano: 1) lo sblocco parziale della volumetria alberghiera per quei complessi che hanno intenzione di migliorare la loro ricettività, sviluppando [illegible] altezza gli hotels, creando così spazi intorno ai fabbricati per parcheggi, giardini e attrezzature; 2) l'apertura di una strada turistica nella sede dell'attuale ferrovia, quando quest'ultima sarà trasferita a monte; 3) una strada pedemontana che, senza perdere di vista la sua importanza panoramica, servirebbe a smaltire il transito di ogni tipo [illegible] veicoli; 4) spiagge con impianti balneari e passeggiate a mare e, inoltre, utilizzando [illegible] strutture [illegible] esistenti, dotazione alla città di piscine, strade di raccordo e altri servizi; 5) sistemazione e risanamento del centro storico [illegible] con particolare riguardo alla Pigna; 6) potenziamento del turismo sanitario con la creazione [illegible] centro [illegible] gnostico di [illegible] nazionale e di eventuali altri [illegible] me quello di recupero e riabilitazione, di terapie specifiche e tipiche dei paesi di mare e a clima temperato.

Si tratta ovviamente di una serie di opere che richiedono uno sforzo finanziario notevole (per la sola strada pedemontana si parla di un miliardo e mezzo al chilometro). [illegible] il Lion's Club osserva che tale intervento potrebbe essere alleviato da iniziative private e anche dai contributi istituzionali degli enti territoriali superiori a quelli ordinari, forniti dal credito.

Infine l'elaborato suggerisce una iniziativa relativa [illegible] formazione di una «consulta» turistica che, composta dai rappresentanti designati dalle [illegible] categorie economiche [illegible] città, dovrebbe [illegible] gliere proposte, richieste, critiche non solo dei cittadini, ma anche dei turisti, al fine di offrire all'amministrazione suggerimenti atti a conseguire quegli obiettivi che rientrino in un'ottica di ristrutturazione del turismo.

r. o.

Trasporti pubblici forse uno sciopero

IMPERIA — La Federazione provinciale della Cgil, Cisl ed Uil, in un comunicato stampa, informa che nei prossimi giorni potrebbero svolgersi nuovi scioperi nel settore [illegible] trasporti pubblici urbani ed extraurbani.

Gli autoferrotranvieri della provincia, infatti, delusi dal fatto che, nonostante gli impegni assunti [illegible] partiti, non è stato ancora approvato lo statuto [illegible] consorzio [illegible] trasporti, stanno meditando nuove forme di lotta.

Gli autoferrotranvieri lamentano anche il mancato rilevamento [illegible] società Stel [illegible] gestisce, in grosso passivo, i servizi pubblici di Sanremo.

(r. b.)

Bilancio dopo il mercato [illegible] show, [illegible] voci [illegible] di «affari»

Si è concluso a Sanremo il Mims '78 spettacolo di vedettes e voci nuove

La rassegna organizzata da Gianni [illegible] è stata un'occasione di incontro per tutti i lavoratori: produttori, proprietari di sale, debuttanti, [illegible] - Tavole rotonde sui rapporti [illegible] autori e società

Sanremo. Al Mims '78 erano in tanti, famosi e sconosciuti. Fra i personaggi più allegri le «Sorelle Bandiera» (lanciate in tv da «L'altra domenica»), che hanno [illegible] per la città

[illegible] — La parola «fine» è apparsa ieri sera sul palcoscenico [illegible] Mims 78, il mercato internazionale della musica e dello spettacolo, che si è svolto a Sanremo dal 25 al 31 maggio. La rassegna, una vera e propria passerella dei prossimi shows estivi di artisti italiani e stranieri, è stata organizzata da Gianni Ravera.

Un primo approssimato consuntivo dice che alla rassegna hanno preso parte un migliaio [illegible] persone tra cantanti, accompagnatori, discografici, proprietari di discoteche, managers, oltre al numerosissimo pubblico che tutte le sere ha riempito i 2000 posti a sedere del Teatro Ariston.

Sessantasei sono gli artisti [illegible] si sono esibiti, divisi in 25 «vedettes» già affermati, 29 «sconosciuti» e 12 nomi nuovi. Buono anche il giro di affari conclusi: il m[illegible] infatti si proponeva, fra l'altro, di mettere in contatto gli impresari con gli artisti per eventuali contratti per la stagione estiva.

Ultimo, ma non per importanza, elemento a favore [illegible] organizzatori, la presentazione, in anteprima assoluta per l'[illegible] (seconda rappresentazione mondiale), dell'ultimo lavoro [illegible] regista italo-americano Martin Scorsese, «Ultimo walzer». Interessante anche la rassegna della musica rock, eseguita dai migliori interpreti mondiali.

Va detto inoltre che, a parte [illegible] spettacoli, si sono tenute anche alcune tavole rotonde di operatori del settore: martedì 30 maggio si è riunito il consiglio direttivo [illegible] F.I.P.E. (Sindacato nazionale esercizi pubblici con orchestra varietà e danze); è seguito [illegible] poi un incontro tra artisti, discografici [illegible] delegati [illegible] S.I.A.E. (Sindacato italiano autori editori) sul tema *«Rapporti tra autori, la società e gli utilizzatori. Incidenza dei compensi sulle gestioni e lo[illegible] destinazioni»*. Infine si è svolto un convegno sulla differenziazione dei compensi tra artisti italiani e stranieri.

Unico neo: l'impossibilità di usare il teatro-tenda installato a «Portosole», il nuovo approdo turistico sanremese, [illegible] inagibile in seguito a un violento temporale che ha causato dei danni agli impianti elettronici. L'incidente è avvenuto venerdì 26, per cui i cantanti che dovevano esibirsi quella sera (Loredana Bertè, Drupi e Bobby Solo) non hanno potuto presentarsi al pubblico sanremese.

Tra [illegible] artisti che hanno senza dubbio contribuito [illegible] successo della manifestazione vale la pena di ricordare Antonello Venditti, il complesso cileno [illegible] Illimani (profughi politici che hanno dichiarato di voler ad ogni costo rientrare nel loro Paese, nonostante la persecuzione di Pinochet); la capricciosa ma indubbiamente brava Grace Johnes (si è fatta attendere dal pubblico un'ora prima di salire sul palcoscenico); il cantautore genovese Bruno Lauzi; i simpatici «Gatti di Vicolo Miracoli»; i Gibson Brothers; Giorgio Bracardi (la voce [illegible] colonnello Buttiglione); Mia Martini; il complesso francese dei «Rokets», con il loro rock spaziale; la Belle Epoque; Miguel Bosé; l'affascinante e sexy [illegible] Puthly; le [illegible] «Sorelle Bandiera»; Adriano Pappalardo; la «Schola Cantorum» e, dulcis in fundo, Roberta Kelly, regina della disco-music.

Gli spettacoli sono stati seguiti [illegible] molto interesse dagli operatori e [illegible] pubblico che hanno apprezzato la trasformazione dei cantanti in showmen. A proposito di «spettacolo» va sottolineato, tra gli altri, quello presentato [illegible] «Rokets», che [illegible] basa essenzialmente su effetti scenici, ottenuti con luci tipo laser e fumo (ghiaccio secco). Il complesso francese è ricorso [illegible] a polvere di magnesio, provocando un piccolo incendio, [illegible] domato, che però ha fatto sospendere [illegible] loro esibizione.

«Tutto sommato — ha detto Gianni Ravera — *possiamo ritenerci soddisfatti, anche se il Mims è partito un po' in ritardo. Come rassegna di spettacoli estivi, infatti, avrebbe dovuto essere presentato almeno ai primi di aprile. In ogni caso* — ha concluso — *si tratta del primo anno: un'esperienza utile per il 1979».*

r. o.

Il 17 giugno assemblea del [illegible] Genova sul bilancio

Qual è l'attività promozionale del «consorzio» per il turismo

SAVONA — *Sta per partire il consorzio regionale per la promozione e la pubblicità turistica presieduta dall'ingegner Giancarlo Garassino. Il 17 giugno, a Genova, si terrà infatti l'assemblea dei soci per l'approvazione del primo bilancio di previsione e del programma di attività. Al consorzio, [illegible] avrà sede presso l'azienda autonoma di soggiorno di Pegli, hanno già aderito quaranta Comuni, trentasei aziende di soggiorno, le quattro amministrazioni provinciali, istituti bancari, enti portuali, camere di commercio ed altre istituzioni.*

«La nostra azione — *anticipa il presidente* — tenderà soprattutto ad ottenere un prolungamento della stagione, al potenziamento del [illegible] invernale. Non verranno quindi assolutamente privilegiati i mesi estivi». *Le idee ci sono, i mezzi finanziari, anche se non ingenti, dovrebbero arrivare. Il primo bilancio prevede un movimento di 600 milioni dei quali solo l'8,33% verrà impiegato nelle spese generali. Tutto il resto andrà all'attività promozionale.*

«Il nostro piano di lavoro — *dice Garassino* — dovrà essere ovviamente sottoposto all'esame della Regione che dovrebbe intervenire [illegible] un contributo di [illegible] milioni. [illegible] altri 250 verranno forniti [illegible] soci del consorzio. Per avere un quadro della situazione, delle esigenze, delle tendenze, [illegible] offerte e delle richieste affideremo all'istituto ligure ricerche economiche e sociali (Ires) l'incarico di condurre uno studio al riguardo, per il quale prevediamo di spendere dai 20 ai 30 milioni».

L'azione del consorzio si articolerà in tre settori precisi: promozione, commercializzazione, accoglienza. «Ridurremo al minimo — *assicura Garassino* — la nostra presenza alle fiere turistiche ed interverremo con più forza nelle aree, come quella di lingua tedesca, che hanno sempre dimostrato [illegible] per la nostra Regione. Pubblicheremo materiale propagandistico ma ridurremo all'essenziale l'inserzionistica. Per quanto riguarda la commercializzazione favoriremo gli incontri diretti tra operatori ed agenti e la formazione di [illegible] consistente "pacchetto di offerte". Nella provincia di Savona una cooperativa di albergatori può già offrire 2000 posti letto».

Per incentivare la domanda si cercherà di migliorare l'offerta e ogni tre-quattro mesi verrà pubblicato, in più lingue, un «carnet [illegible] turista» con tutte le indicazioni che possono esserpli utili durante il soggiorno in Liguria: manifestazioni, teatri, guida ai musei e alle opere d'arte, itinerari e altro. Verrà anche redatto, finalmente, un calendario regi[illegible] delle manifestazioni.

Per i turisti di lingua tedesca, in particolare, il consorzio si adopererà per far giungere in Liguria le trasmissioni della Radio televisione germanica.

n. s.

Giancarlo Garassino

Bordighera: approvato il piano regolatore?

BORDIGHERA — Il Comitato tecnico urbanistico della Regione avrebbe approvato, sia pure «con riserva», il nuovo piano regolatore generale [illegible] Bordighera. La notizia al momento non [illegible] conferma ufficiale. Il consenso della Regione sarebbe subordinato a sostanziali modifiche riguardanti la «zona alberghiera» e l'insediamento a carattere popolare per circa 600 abitanti, indicato come «Piano di zona C 1».

Per l'attuazione della «C 1», da realizzarsi a mezzo di edilizia sia sovvenzionata che convenzionata, è stata prescelta una vasta area di circa 30 mila mq situata ai piedi della zona collinare in località «Piani di Borghetto». Proprio su questa ubicazione si era scatenata, durante il dibattito consiliare, la reazione della minoranza democristiana, che aveva interposto ricorso al tribunale amministrativo regionale.

(l. l.)

Bancarotta fraudolenta, [illegible] il socio

Commerciante di abiti è [illegible] ad Albenga

ALBENGA — Un commerciante di Albenga, Cesare Narici, 33 anni, nato a Villafaletto in provincia di Cuneo e residente nella nostra città in via Nazario Sauro 96/26, con[illegible] ditta «Jolly Abbigliamento» è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri su mandato del giudice istruttore [illegible] tribunale di Sanremo dott. Squizzato per bancarotta fraudolenta con alterazione dei libri contabili e distrazione di merci pignorate.

L'arresto, eseguito [illegible] maresciallo Angelo Piccolo, è avvenuto [illegible] gli uffici [illegible] Comando carabinieri ove il Narice era stato convocato. L'arresto [illegible] sarebbe da collegarsi con quello di un suo socio, Pierangelo Carli, 32 anni, Imperia, via Cesare Battisti 3, avvenuto il 15 maggio [illegible]: tutti e due sono a disposizione del dott. Squizzato nel carcere di Sa[illegible].

Sulle vicende fallimentari [illegible] arrestati non sono emerse indiscriminazioni. Il Narici, comunque, sposato [illegible] prole, era assai noto ad Albenga per l'alto [illegible] vita che conduceva. [illegible] addietro era stato anche protagonista di una misteriosa vicenda: di notte la [illegible] auto, [illegible] lussuosa Citroën 2000, lasciata [illegible] sosta sotto l'appartamento di via Sauro, fu fatta segno da colpi di arma da fuoco che mandarono in frantumi un cristallo e bucarono la carrozzeria.

La sparatoria venne addebitata a sconosciuti giunti a bordo di un'auto che poi si allontanò velocemente. I responsabili [illegible] furono mai identificati [illegible] il Narici dichiarò ai carabinieri di non avere nemici e di non poter sospettare alcuno per l'attentato. Le autorità invece interpretarono l'episodio come una vendetta o un avvertimento.

g. m.

Donna ferita a Vado Ligure

Aggredita dal marito?

VADO LIGURE — Annalisa Arrigoni di 32 anni, ha denunciato all'agente [illegible] guardia del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, di essere stata aggredita dal marito [illegible]to Giacobbe, dal quale vive separata, con un coltellino.

La donna ha riportato ferite al braccio destro [illegible] in tre giorni. E' stata medicata e [illegible]. Sempre secondo il racconto della donna, il marito [illegible] aggredita [illegible] serata di mercoledì.

(b. b.)

Palestre nell'ex centrale Enel e due vasche (una coperta)

I progetti a Savona per costruire piscine e altri impianti sportivi

SAVONA — *Tra qualche tempo da una le piscine diverranno tre. L'ufficio tecnico del Comune ha quasi ultimato il progetto per la costruzione di una piscina olimpica scoperta nell'ex piazzale Servettaz Basevi vicino alla foce del torrente Letimbro.*

«La vasca — *spiega l'assessore allo sport e turismo, Luciano Locci* — misurerà 50 metri per 21 e consentirà qualsiasi gara, a qualsiasi livello. L'impianto sarà dotato di tribunette, trampolini, servizi e spogliatoi per atleti e privati. Non sarà destinata solo ad attività sportive, ma potrà essere utilizzata anche per i bagni, tutt'attorno ci saranno giardini e aree di parcheggio».

Difficoltà di finanziamento non dovrebbero essercene perché a bilancio esistono già [illegible] destinati a interventi di pubblico interesse nei quali rientra appunto la costruzione della piscina.

«La realizzazione di quest'impianto — *sottolinea l'assessore* — è un preciso impegno della giunta, risponde alle esigenze della città. Anche la terza commissione consiliare aveva a suo tempo approvato questo indirizzo dell'amministrazione. Se tutto andrà bene la costruzione della piscina scoperta potrà iniziare prima [illegible] fine [illegible] sentirà inoltre di sistemare un'area centrale, situata nella zona turistica della città, [illegible] sinora completamente abbandonata».

Il terzo impianto natatorio verrà invece realizzato da una cooperativa facente capo all'Amatori Nuoto Savona. Si tratta di una piscina coperta, che sorgerà in un'area del Comune, a fianco dello s[illegible] «Valerio Bacigalupo». «L'area sarà concessa in uso alla cooperativa sulla base di [illegible] convenzione [illegible] disciplinerà anche l'utilizzo della piscina. Le trattative sono in corso — *informa Locci* — e dovremo concludere abbastanza presto. Interesseremo il consiglio di quartiere di Legino e la terza circoscrizione. Con questa iniziativa avviamo un discorso di collaborazione concreta con le società sportive per l'uso delle aree di proprietà [illegible]munale».

I programmi dell'assessorato non si limitano al nuoto. Proprio in questi giorni sta emergendo la concreta possibilità di avere a disposizione per il prossimo anno scolastico il grandissimo edificio della ex centrale Enel di corso Colombo e le aree adiacenti. «L'enorme complesso — *osserva il dr. Locci* — è quasi completamente inutilizzato. [illegible] una minima parte è occupata dal circolo ricreativo Enel. [illegible] un vastissimo salone la cui [illegible]perficie è analoga se non superiore a quella dell'area di gioco del palazzetto dello Sport».

Entro l'anno il Coni dovrebbe appaltare i lavori per la costruzione del campo scuola di atletica sulla vastissima area che il Comune ha creato con riempimenti in un vallone di via alla Strà. Una volta ultimato, il «campo» sarà certamente uno dei più grandi d'Italia. Ci sono progetti anche per l'area [illegible] officine Ferrero, nel quartiere di Santa Rita, oggetto di proteste da parte degli abitanti per l'uso attualmente fatto della proprietà.

L'area, che il piano particolareggiato dell'oltreletimbro destina a zona servizi, dovrebbe essere occupata da impianti sportivi.

Altro ambizioso ma realistico programma di impianti sportivi per un'altra vastissima area, [illegible] proprietà comunale, nella zona di via Mignone, sotto l'autostrada. «Esiste un progetto che intendo portare avanti. La spesa — *sottolinea l'assessore* — si aggirerebbe sui 100 milioni circa. In quell'area potrebbero essere realizzati un campetto da calcio per squadre da sette giocatori, campi per [illegible]volo e pallacanestro e giardini pubblici. Altri impianti potrebbero po[illegible] costruiti dietro lo stadio "Bacigalupo" in un'area di notevoli dimensioni che il piano destina a servizi».

Infine diversi campetti per [illegible] stanno sorgendo, ad iniziativa dei quartieri e con la collaborazione del Comune, a Montemoro, a Legino e in via Nizza in un'area situata vicino alle officine O.M.

n.s.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti nella procedura esecutiva immobiliare promossa da:

Credito Fondiario della B.N.L.

Fallimento

Adriani Giovanni Battista.

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dottor V. Forno, ha fissato la vendita ai pubblici incanti, nella sala delle udienze di questo tribunale, per il giorno 27-6-1978, [illegible] 11,30, dei seguenti immobili:

In Albissola Superiore: appartamento n. 1 e 2 scala sud, appartamento n. 1 e 2 scala nord costituenti nell'insieme l'intero primo piano dell'edificio censito a F. 30, mapp. 337 con annessi quattro ripostigli [illegible] nel sottotetto e assegnati alle singole entità immobiliari a catasto alle part. 1211 in capo a Adriani Giovanni Battista, a F. 30, mapp. 337 sub. 13 via del Sciaccarama n. 7 (ora n. 12), piano 1°, vani 4 R.C. 1056 (oltre ripostiglio nel sottotetto) e mappale 337 sub. 30 via del Sciaccarama n. 15 (ora n. 2), piano 1°, vani 10, R.C. 1760 (oltre tre ripostigli nel sottotetto).

Prezzo base: L. 58.400.000; cauzione e spese (da depositare in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 6.000.000 + L. 9.000.000.

Aumenti non inferiori a L. 1.000.000.

Facoltà dell'aggiudicatario [illegible] profittare del mutuo in corso.

[illegible] maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 15 maggio 1978.

Il cancelliere
G. Dotta

LIGURIA SPORT

Una richiesta durante l'assemblea dei soci

Delminio: tutto lo stadio (o quasi) per l'Albenga

ALBENGA — «Non farò programmi per la prossima stagione calcistica se non otterrò una duplice garanzia: limitazione dell'attività agonistica sul terreno di gioco dell'Annibale Riva che si va sempre più deteriorando per le troppe squadre che lo usano; ampliamento del consiglio direttivo che assicuri contributi finanziari».

E' questa la pregiudiziale posta dal presidente dell'Albenga ing. Giulio Delminio all'assemblea dei soci e simpatizzanti tenuta mercoledì sera al Palazzetto dello Sport. L'ing. Delminio chiede in sostanza che il terreno del Riva sia riservato all'Albenga ed eventualmente a una seconda squadra per gli incontri di campionato; le altre società cittadine dovrebbero giocare sui campi periferici, ma l'amministrazione comunale deve provvedere ad attrezzarli con spogliatoi sufficientemente agibili.

Quanto alla questione finanziaria Delminio ritiene che l'optimum sia il reperimento, nel corso del campionato, di almeno quaranta milioni anche sotto forma di piccoli contributi mensili. La somma corrisponde a un terzo circa del prevedibile costo del campionato di questa serie, il resto potrebbe arrivare dagli incassi (quest'anno sono stati quaranta milioni) e da cessioni o da altre attività che il presidente intende avviare.

«Da cinque anni sono solo [illegible] guida della società — *ha precisato Delminio* — e se non avrò assicurazioni sui problemi sollevati è inutile parlare [illegible] programmi [illegible] l'ingaggio di grossi giocatori e allenatori di gran nome». *Era presente all'assemblea il vicesindaco dott. Mauro Testa, il quale, a titolo personale, ha condiviso la richiesta dell'ing. [illegible] l'uso del Riva e ha assicurato che l'amministrazione comunale [illegible]derà alla definitiva sistemazione dei campi periferici.*

Le condizioni [illegible] dall'ing. Delminio rimbalzeranno comunque sul tavolo della giunta comunale nei prossimi giorni, quando saranno ricevuti a Palazzo Civico, per un esame della situazione, i rappresentanti della società bianconera accompagnati dai delegati degli sportivi, il prof. Renato Carlilo e l'avv. Gianni Isoleri che era stato eletto presidente dell'assemblea ed aveva formulato in questo [illegible] la mozione finale.

g. m.

Formazione-tipo contro i rossoblù

Dopo il 2 [illegible] 3 col Casale Imperia aspetta il Genoa

IMPERIA — Il Genoa con Pruzzo e Damiani sabato sera alle 20,30 giocherà al «Ciccione» contro l'Imperia. Per i tifosi nerazzurri e gli appassionati di calcio della provincia si tratta di un appuntamento molto interessante, da [illegible] perdere.

Baveni, che non ha ancora deciso [illegible] firmare o andare ad [illegible] un'altra squadra, sarà [illegible] una volta [illegible] timone dell'Imperia. «Ci siamo parlati molto chiaramente — *ha dichiarato il presidente Angelo Duberti* — *e di comune accordo abbiamo deciso di aspettare la conclusione [illegible] campionato della C prima [illegible] prendere iniziative. [illegible] (è umano) se gli arriveranno offerte da squadre che militano in C1 o in B, è logico che accetti. Da parte nostra sarebbe poco gentile e di cattivo gusto se cercassimo di impedirglielo. Quindi sul "problema allenatore", che poi problema non è essendoci una perfetta sintonia tra le parti interessate, per il momento non c'è niente da dire. Noi, lo ripetiamo, saremmo felicissimi che Baveni rimanesse all'Imperia anche per la C2».*

Sabato il «mister» proverà ancora una volta Rolfo, il giovane attaccante che la società [illegible] visionando per rafforzare la squadra. Rolfo, ieri sera contro lo Juniorcasale ha segnato una doppietta. Purtroppo non è bastato per vincere la partita, che è finita 3 a 2 per gli ospiti. Comunque si è mosso bene, ha dialogato con Manitto, ha dimostrato di sapere trattare la palla. Contro il Genoa di Pruzzo e Damiani (la società rossoblù ha assicurato che giocherà la formazione tipo, e non riserve) indosseranno la maglia nerazzurra altri quattro giocatori provenienti dalla Juventus, dall'Ivrea e da una squadra laziale.

r. b.

DIANO MARINA — Il gruppo «Pescasportiva» organizza per domenica la decima gara di pesca al bolentino, con inizio alle 8 del mattino e termine alle ore 12.

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambasciatori: Io e Annie.
Ariston: La ragazza dalla pelle di corallo.
Astor: Una donna tutta sola.
[illegible] Chinatown.
[illegible] Superacchiatori.
[illegible] Juliette e Justine.
Grattacielo: L'ultima casa a sinistra.
Lido: La stangata.
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Le notti porno nel mondo n. 2.
Odeon: Per chi suona la campana.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Le colline hanno occhi.
Plaza: Non conta su di noi.
Ritz: Zabriskie point.
Rivoli: M.A.S.H.
Smeraldo: La pomopola.
Universale: Morte di una carogna.
Verdi: Tenente Kojack il caso Nelson è suo.
Auditorium (21,30): Concerto di musica jazz.
Teatro Laboratorio (21,00): La Mandragola, di Niccolò Machiavelli.
Cabaret al [illegible] (ore 22): Un uomo, una donna, un pianoforte.

RAPALLO

Grillo: L'adolescente.
Roma: Morte di una carogna.

SANTA MARGHERITA LIGURE

Centrale: Incontri ravvicinati del terzo tipo (inizio 15,30).
Mignon: Pensione paura.

SAVONA

Diana: Il professionista.
Eldorado: Air saboriage.
Ariston: Il canaro nero.
Astor: Il grande attacco.
Olimpia: Rafia, ultimo atto.
Jolly: Gazzurà express.
Lux: Là dove scende il fiume.
Splendor: Il colosso di Rodi.

ALASSIO

Colombo: Madame Claude.
Ritz: Superacchiatori.

ALBENGA

Astor: L'insaziabile.
Ambra: Los Angeles, squadra criminale.
Cristallo: Il bocca della madama.

ALTARE

Vallechiara: La linea del fiume.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Operazione triangolo d'oro.
Cristallo: La bidonata.

CERIALE

Odeon: Paperino in vacanza.

FINALE LIGURE

Vittoria: Barbiani.
Ondina: Due vite, una svolta.
Ideal: Ecce Bombo.

LOANO

Perla: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.
Loanese: La collina degli stivali.

PIETRA LIGURE

Comunale: Paperino e C.

SPOTORNO

Mignon: La portuglia del [illegible] al servizio della legge.

V[illegible]

Toirano: La vergine e la bestia.

IMPERIA

Bosco: Good bye amore mio.
Centrale: Getaway.
Ambra: Storie immorali di Apollinaire.
Imperia: Il grande attacco.
Dante: Vigilato speciale.
Odeon (galleria): Remo e Romolo.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Indiano.
Carù: Occhi delle stelle.

BORDIGHERA

Zeni: Un randolo nel buio.
Olimpia: L'uomo sul tetto.

DIANO MARINA

Dianese: Giochi impuri dello straniero.

RIVA LIGURE

Comilo: Confessioni di una ragazzina.

SANREMO

Ariston Teatro: Salvate il Gran Lady.
Centrale: La vergine e la bestia.
Lux: Tre donne.
Astro: Twinky.
Ritz: Mala amore e morte.

VENTIMIGLIA

Europa: Il re dei giardini di Marvin.

SAVONA T.V.

Ore 13: Musica a richiesta; 16: Film «La trappola si chiude»; 19,15: Supercinesefica show; 19,45: Segnalibro ligure; 20,05: Rubrica di orientamento spirituale; 20,20: Notiziario; 20,40: Film «Pionieri del West»; 22,30: Quattro parole fra noi; 23,20: Questo grande Cinema.

TELESANREMO

Ore 18: Easy minaccia extrasensoriale (film, 1ª parte); 18,40: Scacchi che passione; 19,15: Yoga insieme; 19,40: Riviera medica; 20,15: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 20,50: La vendetta (telefilm); 21,45: I dibattiti di Telesanremo; 23,10: La parola del Signore; 23,30: Replica Tg.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21812; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-61112; Verbania 0323-43435

Una consultazione quasi priva di propaganda

Referendum, alle urne andranno in 386 mila

NOVARA — A dieci giorni dall'undici giugno, data fissata per il doppio referendum, a Novara nessuno o quasi si è accorto di questa chiamata alle urne. Se non fosse perché hanno ricevuto a casa il certificato elettorale, molti non saprebbero neppure di questa consultazione. Eppure, anche se i tabelloni per le affissioni di propaganda sono ancora tutti vuoti, la macchina elettorale si è messa in moto da tempo. A parte il recapito a domicilio dei certificati elettorali, sotto la regia di funzionari della prefettura si sta disponendo ogni cosa.

A tutt'oggi gli elettori risultano per l'intera provincia 386.376 destinati, però, ad aumentare di qualche centinaio per l'iscrizione nelle liste (e accade per la prima volta) dei ricoverati negli ospedali psichiatrici, degli interdetti e degli inabilitati per infermità di mente. Proprio per questa ragione è stato allestito, rispetto alle ultime elezioni, un seggio in più (saranno 745), appunto presso l'ospedale psichiatrico.

La mancanza pressoché assoluta di propaganda lascia nell'osservatore l'impressione d'una grande indifferenza dell'elettorato e con ogni probabilità non verrà questa volta raggiunta la percentuale del 91 per cento registrata il 12 maggio 1974 in occasione del referendum sul divorzio. Allora sul «sì» e sul «no» si erano accese anche a Novara vivaci dispute con strascichi polemici per la presa di posizione divorzista di una parte dei cattolici e persino qualche parroco.

Una rapida carrellata alle segreterie dei partiti ne dà la conferma che effettivamente, sino ad oggi, si è fatto poco o nulla. «Oggi — dice Armando Riviera del psi — cominceremo ad affiggere un nostro manifesto che spiega il nostro "no" sia all'abrogazione del finanziamento dei partiti, sia per l'annullamento della legge Reale. Manifestazioni vere e proprie non ne abbiamo in programma: valuteremo più in là se è il caso di promuoverne».

Marco Bosio, segretario del pci sostiene che è inesatto parlare d'una certa indifferenza. «Noi — dice — abbiamo iniziato una propaganda capillare attraverso il "volantinaggio" di 50 mila manifestini per il doppio "no"; teniamo comizi volanti davanti alle fabbriche e nei quartieri e stiamo affiggendo quattro tipi diversi di manifesti. Quello che conta è la sensibilizzazione — aggiunge — ed è in questo senso che ci muoviamo anche se abbiamo in programma pure una grande manifestazione, l'8 giugno prossimo, al Broletto, con l'intervento di Libertini».

Di sensibilizzazione è anche l'azione della dc che ha promosso una serie di riunioni di zona dei propri «quadri». Di manifestazioni non ne sono previste. «Vedremo se sarà il caso — dicono — più in là». Nei prossimi giorni, comunque, alle bacheche appariranno anche i manifesti per i due «no» della dc, così come faranno repubblicani e socialdemocratici.

La posizione del pli è nota: sono d'accordo di mantenere in vita la legge Reale ma sono contrari al finanziamento pubblico dei partiti. Il presidente novarese del pli, Ettore Poggi Steffanina, parla di una riunione dei quadri tenuta nei giorni scorsi. «Ma — aggiunge — faremo anche una manifestazione con l'intervento dell'onorevole Costa o dell'onorevole Bucosi. Aspettiamo di fissare la data».

Sull'altro fronte (quello dei due sì per l'abrogazione) è stato costituito un comitato per il referendum composto dal partito radicale, da Lotta continua, da nuova sinistra e dal movimento lavoratori per il socialismo con la collaborazione di una radio locale. In polemica un po' con tutti, il comitato (che è aperto ad ogni contributo assicurando che non ci saranno strumentalizzazioni) è sorto, secondo i promotori, prima di tutto per difendere l'istituto del referendum. «Volantinaggio» e manifestazioni anche di richiamo (dovrebbe venire Dario Fo) sono in programma per i prossimi giorni.

p. b.

Sarà inaugurata a Gravellona

La nuova sede dc è dedicata a Moro

GRAVELLONA — La nuova sede comprensoriale (Verbano - Cusio - Ossola) della dc sarà inaugurata e dedicata alla memoria dell'on. Aldo Moro domenica 4 giugno, nell'anniversario della Repubblica e della Costituzione, alla presenza del ministro dell'Industria Carlo Donat-Cattin. Intanto i diversi gruppi politici stanno preparandosi all'introduzione della riforma sanitaria che, tra l'altro, nelle zone dell'Alto Novarese, comporterà anche un delicato e importante discorso di coordinamento e distribuzione logica delle varie specializzazioni tra gli ospedali di Verbania, Omegna e Domodossola.

Su «Prospettive e contenuti della riforma sanitaria» è in programma oggi pomeriggio, sabato, presso la società operaia di Domodossola, un convegno che sarà introdotto dal dottor senator Dario Cravero, torinese, membro della Commissione sanità del Senato. Su problematiche inerenti alla riforma, gli organismi delle unità sanitarie locali, i nuovi ruoli degli ospedali e la politica sanitaria della Regione, saranno fatte al convegno altrettante comunicazioni di esperti provinciali del settore. (a. m.)

PANORAMA DEL NOVARESE

NOVARA — La nomina del dottor Piero Zanetta, eletto nei giorni scorsi alla presidenza dell'ospedale di Borgomanero in sostituzione dell'on. Franco Nicolazzi, è stata ratificata dal Co.Re.Co. che ha approvato senza osservazioni l'atto deliberativo con il quale il consiglio di amministrazione ha votato il nuovo presidente.

NOVARA — Il problema dell'accesso ai fidi bancari è in questo momento di particolare interesse per le aziende industriali. L'Associazione degli industriali di Novara ha organizzato una conferenza dibattito con il direttore generale della Banca Popolare di Novara dottor Pietro Bongianino.

GOZZANO — In sala civica il presidente della sezione del Cai, Giuseppe Allaia, ha presentato un'interessante serie di diapositive dedicate ai fiori della montagna della zona cusiana, della Valsesia e dell'Ossola.

VIGEVANO — Il maresciallo Carmelo Sangiorgio, comandante la sottosezione della polizia stradale di Vigevano, che si diletta di pittura, è stato premiato a Torino al Palazzo delle Esposizioni al Valentino col «Super Oscar per l'arte figurativa» messo in palio dalla accademia internazionale dell'alta moda.

VERBANIA — Anche il complesso musicale «Donatella e gli under folk 77» parteciperà, questa sera, nei saloni della Società artigiana di mutuo soccorso, alla «Festa dell'addio» che l'amministrazione comunale ha organizzato in onore del Genio militare ferrovieri, che si appresta a lasciare la città dopo aver terminato la costruzione del viadotto in ferro che ha consentito il ripristino della linea ferroviaria internazionale del Sempione.

SESTO CALENDE — Imminente a Sesto Calende l'entrata in funzione dei consultori familiari sotto l'egida del consorzio sanitario di zona, che sulla base di assemblee pubbliche avvenute nelle località comprese nel territorio di competenza, ha fissato anche i tempi e i luoghi degli interventi.

ARONA — Cinquanta strumentisti di Agrate Brianza suoneranno questa sera a Dagnente di Arona nel concerto di chiusura delle manifestazioni del «maggio aronese». Il concerto è organizzato dalla Pro Cavallotti con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno.

I ragazzi di Cannobio interrogano per sapere come si fa un giornale

Le domande dei giovani interlocutori, imprevedibili e talvolta imbarazzanti, hanno rivelato un confortante interesse per l'informazione - Messaggio di fiducia della bella cittadina sul Lago Maggiore pulita e civile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNOBIO — L'invito a *La Stampa* era giunto dal preside della scuola media statale di Cannobio, professor Vittorino Gallotti, a nome anche del Consiglio di istituto e della Commissione Pubblica Istruzione del Comune. E nella lettera si chiedeva di inviare sul posto un giornalista per raccontare ai ragazzi come si fa un giornale: ricerca della notizia, elaborazione di un articolo, impaginazione ecc.

Per questo sono andato a Cannobio, attraversando una parte del mio Novarese, convinto di trovarmi di fronte una classe di ragazzi, magari «rinforzata» per l'occasione. Invece ero atteso dal sindaco professor Guido Fumagalli, dal presidente della Commissione P.I. e della Comunità Montana Valle Cannobina dottor Giovanni Dealessi, dal preside professor Gallotti (che è anche assessore ai lavori pubblici) e da tutti gli studenti delle medie raccolti nel teatro comunale. Un bel colpo d'occhio, una folta panoramica di facce intente, con sguardi curiosi, di vigile attesa.

Ho cominciato a parlare del giornale, di come nasce, degli sconvolgenti progressi delle tecniche di stampa, delle luci e delle ombre di questo nostro mestiere, con i toni e le espressioni che si usano in una conversazione tra amici. E mi sono ben presto reso conto che i giovani mi accettavano proprio come amico e mi ascoltavano con simpatia.

Nell'era del video, senza un'immagine o un grafico, mi sembrava impossibile che i ragazzi mi lasciassero parlare così a lungo e non mostrassero il minimo segno di insofferenza. Sono andato avanti per quasi un'ora, tentando di rendere accessibili aspetti anche assai complessi, come la differenza tra una pagina realizzata in piombo ed un'altra in fotocomposizione, accorgendomi quasi con sorpresa che i giovani ascoltatori seguivano il filo del discorso senza apparente difficoltà.

Certo, a Cannobio, la scuola funziona meglio che altrove, anche per questo suo bisogno di allacciare contatti diretti con la realtà. Ad un certo punto, però, mi sono detto che era meglio far parlare i ragazzi, rispondere alle loro domande, scoprire quali erano gli argomenti che maggiormente li toccavano. In fila, con un ordine fatto di abitudine, numerosi studenti si sono avvicendati al microfono, per un'altra ora e mezzo, ed hanno «sparato» le loro domande spesso imprevedibili, talvolta insidiose, mai banali.

«Come avete reagito, voi giornalisti de La Stampa, *dopo l'uccisione di Carlo Casalegno?», «Perché, nel caso Moro, gli intellettuali e i politici italiani si sono divisi e alcuni hanno assunto un atteggiamento di neutralità?», «Cos'è l'obiettività dell'informazione?», «E' giusto che i giornali siano sovvenzionati con denaro pubblico?», «Cosa vuol dire cronaca nera, cronaca rosa, cronaca bianca?», «Come si scrive un articolo? C'è differenza tra vari tipi di articoli?», «Cosa prova un giornalista quando vede la sua firma sul giornale?».*

Sono soltanto alcune delle molte «curiosità» che sono state espresse e formulate in modo da ottenere risposte precise, senza divagazioni. Mentre rispondevo, i ragazzi mi fissavano con maggior attenzione, come per valutare criticamente quanto andavo dicendo, come per convincersi che nel calore d'una affermazione o nel colore d'una «battuta» vi fosse sempre un fondo di sincerità.

Una ragazza mi ha domandato a bruciapelo: *«Preferisce le vecchie o le nuove tecnologie nei giornali?».* Le ho risposto che, se fossi vissuto nel '700, avrei viaggiato su un bel cavallo, con il cappellone alla moschettiere e la spada al fianco; invece, alle soglie del 2000, vado in giro in auto e con la biro in tasca. «Ma — ho aggiunto — *forse piangerò la sera che il piombo sparirà dal mio giornale».* La ragazza ha capito e ha sorriso.

Ma anch'io ho capito alcune cose nella breve visita a Cannobio, una cittadina incantevole molto vicina alla Svizzera e troppo lontana dai nostri «centri di potere», che hanno la singolare tendenza a trascurare coloro che non protestano e non fanno chiasso. Secondo il sindaco Fumagalli, in questo periodo, due problemi affliggono la sua amministrazione: il disinquinamento del lago e le fognature. Sono problemi, tra l'altro, di interesse umano e sociale, legati al turismo e sicuramente meritevoli di maggiori appoggi anche solo per i meravigliosi ragazzi che frequentano le medie di questa città così pulita e civile.

Gino Apostolo

Gli studenti che hanno affollato il teatro durante l'incontro con il giornalista de "La Stampa" (foto Giovannini)

Gozzano Abolire le pluriclassi

GOZZANO — In questi giorni i partiti che sostengono l'attuale giunta comunale (dc-psi-pri e pci dall'esterno) si sono riuniti per discutere collegialmente la proposta avanzata al capigruppo consiliari della commissione scuola del pri per l'abolizione delle pluriclassi nelle frazioni (Baraggia, Auzate e Bugnate) consolidandole nelle scuole del capoluogo per motivi didattici e inserimento sociale. L'incontro ha fatto emergere un orientamento di principio favorevole alla proposta. E' stato anche accolto favorevolmente un contributo avanzato dalla delegazione democristiana per la contemporanea creazione di servizi socio-sanitari (assistenza sociale, medico, pagamento pensioni e tasse, comitato di quartiere) decentrati nelle frazioni.

Del problema sarà investito il consiglio comunale nella sua prossima seduta, anche se per quest'anno, avendo già il provveditorato provveduto alla assegnazione dei posti di insegnante, non si potrà forse andare oltre la proposta per la nomina di un ispettore tecnico che esprima il parere definitivo. Anche il consiglio di circolo sta dibattendo la questione con la costituzione di una commissione che esamini la situazione precaria delle pluriclassi nelle frazioni gozzanesi e in alcuni altri piccoli paesi del Cusio, sotto la propria giurisdizione. Un paio di anni fa, ad una indagine svolta dal consiglio di circolo, sotto la presidenza del dottor Dante Avetta, i genitori di Auzate hanno risposto con un reciso e compatto «no» mentre per quelli di Bugnate, a maggioranza, si sono dichiarati disponibili alla concentrazione delle scuole a Gozzano. (r. s.)

La loro barca si era rovesciata nei pressi di Palestro

Industriale e due figli salvati con un elicottero nella Sesia

VERCELLI — Drammatica avventura di una famiglia in barca, l'altra sera alla chiusa di Palestro. Leopoldo Francescone, 50 anni, di Robbio Lomellina, aveva approfittato della bella serata per una gita sul fiume Sesia con i due figli Antonio, di 13 anni, e Alessandra, di 12.

Erano circa le 21: *«Inavvertitamente* — ha raccontato il Francescone — *la mia imbarcazione si è avvicinata troppo al bordo della chiusa. La corrente era molto forte e ci trascinava verso lo sbarramento. Ho fatto il possibile per allontanarmi, ma i miei sforzi sono stati vani. La corrente ci ha fatto superare la chiusa e la barca si è incagliata».*

Il Francescone, però, non ha perso la calma, ha messo al sicuro i figli sui blocchi di cemento e cercato una posizione il più possibile sicura. La piccola imbarcazione era inutilizzabile per raggiungere la riva e camminare lungo la chiusa poteva rivelarsi pericoloso per la forte corrente dell'acqua in caduta. Alcuni pescatori, dalla riva, hanno visto tutto. Si sono dati subito da fare per soccorrere i tre. *«Purtroppo, però* — racconta il Francescone — *le barche dei pescatori non potevano avvicinarsi al punto in cui ci trovavamo. La corrente era troppo forte e l'acqua turbinosa li teneva lontani».*

Vista l'inutilità di questi sforzi, i pescatori hanno telefonato ai carabinieri di Vercelli e spiegato le difficoltà che presentava il salvataggio. Nel frattempo, sul posto si era radunata una piccola folla di curiosi provenienti dalla vicina Pezzana.

Un elicottero guidato dal maggiore Gianluigi Guerrina, con a bordo uno specialista in salvataggi, il sergente Giuliano Curre, si è portato alla chiusa di Palestro. Grazie all'intervento del velivolo i tre occupanti la barca, uno ad uno, sono stati portati a riva, illesi. d.co.

Agradi presidente degli industriali

NOVARA — Guglielmo Agradi è il nuovo presidente dell'Associazione industriali di Novara. E' stato eletto ieri, nel corso della riunione dell'assemblea generale che si è tenuta presso i locali dell'associazione. Agradi succede all'ingegner Alessandro Crespi e rimarrà in carica per il biennio '78-'80.

Sono state rinnovate anche le cariche sociali dell'Associazione industriali novarese e il comitato esecutivo risulta ora così composto: dott.ssa Rita Carminati, prof. Paolo Parrini, ing. G. Carlo Lombardi, ing. Ignazio Accordino, ing. Gianfredo Comazzi e dott. Enzio Bermani. (r.s.)

Una singolare protesta di un impiegato del Comune di Novara

«Non mi lasciano pagare le tasse»

NOVARA — *«E' lecito affrettarsi per pagare le tasse o conviene prendersela comoda?».* Se lo chiede un dipendente comunale di Novara, Pietro Galli, 48 anni, nativo di Gravellona Lomellina ma ormai da tempo residente nel capoluogo novarese.

Il perché della domanda è presto detto: ieri, primo giorno nel quale i contribuenti potevano recarsi presso gli istituti di credito per pagare le tasse, il Galli non ha potuto *«fare il suo dovere»* perché in banca gli hanno detto: *«C'è ancora tanto tempo, torni fra qualche giorno».*

L'episodio si sarebbe verificato all'agenzia della Banca Popolare di Novara, in via Andrea Costa. Ieri mattina, poco dopo l'apertura degli sportelli, Pietro Galli si è presentato a un impiegato chiedendo i moduli necessari per l'autotassazione. Forse meravigliato da tanta «solerzia», l'impiegato di banca sarebbe rimasto per qualche secondo senza fiato, poi avrebbe detto al dipendente comunale di *«tornare più in là».*

«La data del primo giugno non è che l'attendessi con impazienza — dice Pietro Galli —, *ma dovendo in tutti i casi pagare le tasse avevo pensato di approfittare del primo giorno utile».* Il Galli è rimasto male quando si è sentito rispondere che era meglio rinviare *«la cosa».*

«Ho insistito — racconta — *ma non c'è stato nulla da fare; dall'altra parte il rifiuto è stato netto e motivato con un "tanto c'è ancora tempo". Me ne sono tornato a casa deluso pensando che in questo nostro strano Paese non si possono pagare le tasse nella data che il cittadino preferisce».*

«Oltretutto ieri usufruivo di una giornata di ferie — spiega sempre Pietro Galli — *e volevo approfittarne per mettermi in regola con l'autotassazione. Adesso dovrò chiedere una giornata di permesso, ma per quando?».*

Marcello Santo

Pietro Galli

Falcioni (pli) si è dimesso

DOMODOSSOLA — Il capogruppo liberale avvocato Giovanni Falcioni ha rassegnato, con una lettera inviata in questi giorni in municipio, le dimissioni da consigliere comunale. La decisione è stata motivata con i numerosi impegni (Falcioni fa parte anche del consiglio provinciale del comprensorio dell'Alto Novarese ed è presidente della Banca Popolare di Intra) che non gli consentirebbero più di seguire i problemi comunali con la necessaria assiduità.

La notizia è stata accolta con rammarico in tutti gli ambienti amministrativi cittadini: il consiglio comunale viene infatti privato d'uno dei componenti di maggior esperienza e competenza. L'avvocato Falcioni siede sui banchi del Consiglio dal 1951: nel 1956 è stato sindaco della città.

Il primo escluso nella lista liberale è il radiologo dottor Franco Fabbri che però sarebbe orientato a rinunciare al mandato. Il banco dell'avvocato Falcioni potrebbe quindi essere occupato da un altro legale, l'avvocato Valerio Preioni. (a. t.)

Processo a Busto; stamane un altro per i tre di Borgomanero

E' stato assolto uno dei quattro armaioli coinvolti nell'affare pistole "Skorpion,,

NOVARA — Riprende stamattina in tribunale il processo per direttissima ad Antonio Cerutti, sua moglie Lucinda Bologna e suo figlio Roberto, gli armaioli di Borgomanero arrestati dalla polizia nel quadro delle indagini per «l'affare Skorpion». Tutti e tre speravano, martedì scorso, quando vennero chiamati alla sbarra per la prima volta, di potere riacquistare la libertà quello stesso giorno. Una previsione tutt'altro che errata dal momento che, anche in caso di condanna, per effetto della condizionale, essendo incensurati, sarebbero stati scarcerati.

Invece sulla qualifica di arma da guerra della C.Z. 7,65 modello 1961, ci sono state discussioni e interpretazioni diverse. Si è resa necessaria la nomina di un perito nella persona del tenente colonnello Gianmaria Monetti, della divisione «Centauro» il quale di fronte a questi quesiti ha chiesto qualche giorno di tempo. Monetti ha già anticipato che quel tipo di arma mostratagli dal presidente dottor Fava non è secondo lui in dotazione ad alcun esercito.

Sul funzionamento «a raffica» e sul «nottolino» per predisporre la «Skorpion» al tiro rapido, l'ufficiale risponderà oggi. L'arma, in una circolare del ministero dell'Interno, figura tra quelle proibite, ma il presidente ha detto chiaramente quello che è il suo pensiero: *«Il tribunale valuterà in base alla logica e al buonsenso, oltre che sulle risultanze, ma non sulla scorta delle circolari ministeriali».*

Da come è andato il dibattimento, martedì, Roberto Cerutti, appare fuori causa: lui, commesso dell'armeria, non c'entra in questa storia: suo padre e sua madre hanno quanto meno dimostrato la buona fede, registrando scrupolosamente ogni «Skorpion» in entrata e in uscita e presentando, per ciascuna, regolare denuncia prima ai carabinieri e poi, quindicinalmente, in questura.

Come mai, allora, né i militi né i funzionari di p.s. se ne sono accorti? Tutto per un equivoco: di C.Z. calibro 7,65 di fabbricazione cecoslovacca, ce ne sono di due tipi. C'è il modello 1970 che è una pistola semiautomatica (perfettamente regolare) e il modello 1961 che la circolare ministeriale considera arma da guerra. Nel modulo di denuncia sino ad oggi è previsto che venga indicato il numero di matricola ma non il tipo dell'arma.

Uno dei sette arrestati di questa vicenda, l'armaiolo Giovanni Fuserio, 32 anni, di Somma Lombardo, è stato processato ieri mattina davanti al tribunale di Busto Arsizio. Sulla scorta di una perizia dell'esperto Silvio Brignoli, di Gardone Valtrompia che ha ritenuto la «Skorpion» non arma da guerra, il Fuserio è stato assolto con formula piena e subito scarcerato. Un precedente che evidentemente influirà la sentenza di oggi.

E' stato fissato per martedì prossimo il processo a carico dell'industriale Cesare De Santis, di Borgomanero, il primo della serie degli arrestati. Per lui l'accusa è diversa: detenzione abusiva di armi e munizioni. Per quanto regolarmente denunciate, senza la licenza di collezionista non poteva tenere presso di sé più di due pistole.

p. b.

Giovanni Fuserio

Migliaia davanti alla tv

Novara, stasera febbre Mundial

Ma non sono avvenute pazzie - I rivenditori di televisori a colori: «Affari molto al di sotto delle aspettative»

NOVARA — L'appuntamento in tv con i mondiali di calcio è scattato e ieri tutti i novaresi appassionati di football hanno seguito sul video la partita inaugurale fra i tedeschi, campioni del mondo uscenti, e i polacchi. Da oggi il programma è assai più nutrito; le partite da seguire sono tre e una di esse vede impegnata la Nazionale italiana. Cominciano, pertanto, le «notti bianche» degli sportivi che qui a Novara vogliono «rifarsi il palato» dopo un anno di grigie prestazioni della squadra del cuore rimasta squallidamente in serie C.

I novaresi in fatto di calcio sono dei buongustai, questo è risaputo, e non intendono perdere l'occasione di vedere esibizioni dello sport preferito a livello mondiale. Per questo, nella fascia oraria che va dal tardo pomeriggio fino a notte fonda, nei giorni del mondiale d'Argentina non avranno luogo incontri di lavoro, trattative, appuntamenti. Anche l'attività politica pare subirà qualche rallentamento.

La grande attesa per il campionato del mondo non ha però fatto commettere «pazzie» ai novaresi. Alla vigilia moltissimi si sono recati presso le agenzie di viaggi e hanno chiesto costi e programmi per recarsi in Argentina. Al momento di partire, però, solo due hanno preso l'aereo; gli altri, sentendo parlare di un milione e mezzo di spesa, hanno deciso che, tutto sommato, è più economica la televisione.

Una decina di novaresi, approfittando del mondiale di calcio e delle tariffe speciali, si è recata in Argentina, ma più che per assistere alle partite, lo ha fatto per andare a rivedere parenti che risiedono nella repubblica sudamericana.

Neanche presso i rivenditori di apparecchi televisivi il novarese, come sempre misurato, ha fatto spese pazze. I negozianti si attendevano grosse vendite in occasione dei mondiali, specie di «tv-color», ma sono rimasti delusi. «Si è venduto qualcosa in più — dicono desolati — ma siamo rimasti molto al di sotto delle aspettative». A quanto pare la gente ha preferito vedere le partite in bianco e nero, rinviando l'acquisto del costoso apparecchio a colori.

Particolarmente affollati saranno i locali pubblici e specialmente i bar i gestori dei quali faranno affari d'oro. Molti sportivi, infatti, preferiscono assistere alle partite in compagnia, anche per «fare il tifo» come si conviene e per commentare vivacemente con gli amici.

m. s.

Una mostra a Novara

I fiori carnivori di Mario Bariona

NOVARA — Espone in questi giorni alla galleria «Il Bugigattolo» di corso Italia, il pittore Mario Bariona, giornalista di *Stampa Sera*.

Le interpretazioni pittoriche dell'artista, a colori e in bianco e nero, evidenziano vibrazioni, movimenti, tensioni, immagini surrealistiche riflettenti lo spazio nel campo dell'immaginazione. Il discorso di Bariona si sviluppa attraverso un messaggio non privo di forza e drammaticità evocanti profonde esperienze di vita. Caratteristiche le sue tele raffiguranti i «fiori carnivori».

Molto noto ed apprezzato in Italia e all'estero (è reduce da un successo in Olanda), Mario Bariona e le sue opere sono stati oggetto di un servizio realizzato dall'emittente televisiva locale «Telebassonovarese». Il servizio sull'artista andrà in onda domani in prima serata.

(r. s.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Adua: Supereccitation.
Corso: Il professionista.
Eldorado: Sette assassine dalle labbra di velluto.
Excelsior: L'Italia s'è rotta.
Faraggiana: Tenente Colombo.
Vittoria: Quel dannato pugno di uomini.
S. Cuore: Sette note in nero.

ARONA

Roma: Regina a mittente sconosciuto.
Moderno: Totò e le motorizzate.
Lux: Carrie, lo sguardo di Satana.

BORGOMANERO

Moderno: Mirela di una cagogna.
Nuovo: La sposina.

DOMODOSSOLA

Galletti: Cara sposa.
Corso: Good bye amore mio.

GALLIATE

Sineraldo: I quattro dell'Ave Maria.
G 72: Un papero da un milione di dollari.

OLEGGIO

Comunale: Bertinguer ti voglio bene.
Moderno: Quella pazza famiglia Fikus.

STRESA

Italia: Folli libori [illegible]

VERBANIA

Apollo: Absurda.
Ariston: Messalina Messalina.
Vip: Scherzi da prete.
Sociale (Intra): Il colpo segreto di Bruce Lee.
Sociale (Pallanza): La signora omicidi.

SOMMA LOMBARDO

Odeon: Greta, la donna bestia.

SESTO CALENDE

Mignon: La Scesia.

VALSESIA

GATTINARA

Italia: Don Camillo monsignore ma non troppo.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Questo pazzo pazzo mondo.
Astoria: Milano, difenderci o morire.
Cagnoni: Il tesoro di Matacumbe.
Marconi: Candido erotico.

MORTARA

Polestra: Soli su un'isola appassionatamente.
Rizzi: Il padrone di casa.
Zignago: Ben Hur.

TELELOMELLINA

Ore 19,30: Cartoni animati; 20: Che ne pensi? 20,30: Videogiornale; 20,45: Il fatto della settimana (inchiesta); 21,30: Grazie a Dio è venerdì (discoteca giovanili); 22,45: [illegible] del Videogiornale; 23: Film.

TELEBASSONOVARESE

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20,05: Telefilm: Evasione bianca «io attila» (6); 20,30: Magnifico King «l'allenamento»; 21: Cento città, spettacolo musicale; al termine: Novara flash.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 17: Telegigino, al servizio degli studenti; 18,20: Cartoni animati; 18,30: Video libero, su fatti e personaggi del giorno; 19,30: Telegiornale, 1ª edizione; 20: Occhio agli occhi, quiz e premi; 20,30: Secondo me (50 canzoni da salvare). Spettacolo musicale a premi e giochi col pubblico condotto da Rio e Gian; al termine: Telegiornale.

TELEALTOMILANESE

Ore 18: Film; 19,20: Momento della tv; 19,45: Telegiornale; 20: Immagini ed [illegible]; 20,30: [illegible]; 21: Film; 22,00: Spettacolo di varietà.

FARMACIE

Novara — Agnelli, corso Cavallotti, 2; Doria, piazza Buscaglia, 1; De Biagi, rione San Rocco; Chiabrera, piazza Cavour.
Arona — Negri, corso Repubblica.
Bellinzago — S. Pietro, via S. Maria.
Castelletto Ticino — Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola — Comunale.
Oleggio — Fortina, via Verjus.
Sesto Calende — Abbazia, via Piave.
Somma Lombardo — Collatina, piazza Vittorio Veneto.
Stresa — Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania — Nilsia, viale Azari 1; Borroni, piazza Marconi 39.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Maccagnago, Oleggio, Stresa, Pallanza, Vidomola, Vogogna, Mortara.

La squadra italiana, seconda, spera di essere «ripescata» per la finale

A Verbania non tutto è ancora perduto dopo la sfortunata notte dei «Giochi»

Due momenti di Giochi senza frontiere. A sinistra, una concorrente di Verbania in bilico sul lago; a destra, la squadra italiana si prepara alla prova con il cane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — *L'allegria dei giovani è durata fino alle cinque di ieri mattina. Scatenati gli svizzeri, [illegible] a sorpresa della puntata verbanese di «Giochi senza frontiere», altrettanto euforici inglesi e jugoslavi. Questi ultimi, che hanno fatto a Verbania il loro debutto nella manifestazione, si sono piazzati al quinto posto. Appena a tre punti da Verbania ed a cinque dai vincitori, gli svizzeri di Bad-Ragaz.*

Delusi — e c'era da aspettarselo — i verbanesi. Certi o quasi di avere la vittoria in tasca dopo il felice esito della prova generale che li aveva visti facili vincitori assoluti; innervositi però dall'incidente che aveva tolto di mezzo uno dei migliori della squadra, Massimo Ronchi; handicappati da un sorteggio sfavorevole che aveva assegnato al minuto Roberto Botta tre prove individuali addirittura ed eliminati altri due tra i più forti, sono anche partiti con il piede sbagliato. Roberto Botta non ce l'ha fatta a superare il primo ostacolo, quello detto della centrifuga, ottenendo un solo punto laddove, la sera prima, ne aveva strappati quattro. Poi il nervosismo ha coinvolto anche il caposquadra, Bello, ed un paio di altri errori hanno compromesso definitivamente il successo nonostante il buon impegno finale di tutta la squadra.

Adolfo Perani, inventore e regista della trasmissione, dice che con i 39 punti guadagnati l'altra sera Verbania ha ancora un piccolo margine di possibilità di partecipare alla finale di settembre a Montecatini; gara, questa, alla quale verranno ammesse le squadre, una per Paese, che nell'assieme delle puntate abbiano conseguito il punteggio più alto. Verbania potrebbe essere ammessa alla finalissima nel caso nessuna squadra italiana raggiungesse nelle prossime sei puntate i 39 punti. Ma nessuno si fa troppe illusioni.

Illusioni non se ne fa neppure il comitato promotore, che lamenta, a conclusione della sua fatica, un pesante deficit (ieri pomeriggio si parlava di 13-15 milioni). Un passivo in parte imputabile all'elevato costo dei biglietti d'ingresso: settemila lire la sera della prova generale e novemila quella dei giochi, che ha lasciato semivuote le tribune la prima serata e larghi spazi liberi (pietosamente ignorati dalle telecamere) in quella della diretta tv. Contro questi prezzi alti avevano cercato invano di opporsi il presidente dell'Ente provinciale del turismo. Sono stati, peraltro, inferiori alle previsioni anche i contributi degli albergatori e dei commercianti locali, i quali, fino ad ora, hanno versato globalmente poco più di quattro milioni.

Polemiche, recriminazioni, deficit non mettono comunque in dubbio l'effettuazione, il 2 luglio prossimo, dei già preventivati «Giochi del gemellaggio», da cui è scaturita a Verbania l'iniziativa dei «Giochi senza frontiere». Costeranno una cifra assai modesta, in parte coperta dall'amministrazione comunale, che ogni anno stanzia alcuni milioni. Si svolgeranno, domenica 2 luglio, allo stadio comunale con la partecipazione delle rappresentative giovanili delle città di Bourg de Peage (Francia), Mindelheim (Germania), East Grinstead (Gran Bretagna), Locarno (Svizzera), Saint Filieu (Spagna) e Verbania. Nel programma, dieci «giochi», che sono stati ideati ed offerti a Verbania dal regista televisivo Adolfo Perani.

Milly Carlucci, che ha debuttato con Ettore Andenna nella presentazione dei «Giochi», è letteralmente crollata, vinta dalla tensione, subito dopo la sigla di chiusura, ma si è ripresa immediatamente e mezz'ora più tardi, è comparsa, applaudita e complimentata, alla festa di chiusura.

Antonio Costantini

Raffaella Bonfantini, una graziosa partecipante ai Giochi di Verbania in una pausa

NOVARESE SPORT

L'ex interista Bolchi trainer degli azzurri Vriz (cento milioni) è venduto all'Udinese?

Ufficiale: il contratto con il nuovo allenatore è già stato sottoscritto con la società novarese

NOVARA — Per la prima volta in questa sua annata «nera» il Novara è uscito dal campo fra gli applausi dei tifosi. E' successo mercoledì pomeriggio al termine della semifinale di Coppa Italia contro l'Udinese e la prova di carattere fornita dagli azzurri ha provocato, se non proprio la riappacificazione con i sostenitori, almeno un passo avanti nella «distensione» dei rapporti.

Bruno Bolchi

Alla vigilia del *match* erano in pochi a sperare in un successo novarese. Nella gara d'andata l'Udinese si era imposta nettamente (3-1) e il recupero appariva problematico: due gol da rimontare e la forza dell'avversario (dominatrice del campionato e già promossa in «B») sembravano precludere ogni possibilità a Veschetti e compagni, reduci da prove scialbe.

Probabilmente anche gli ospiti friulani si aspettavano un Novara dimesso e avevano perciò mandato in campo una formazione rimaneggiata. Non avevano calcolato, però, l'importanza che gli azzurri davano a questa semifinale; dopo un campionato denso di delusioni, la Coppa rappresentava l'ultima spiaggia per i novaresi i quali, sia pure con le idee confuse, operavano un *pressing* [illegible] e alla fine dei 90 minuti regolamentari saldavano il conto ai bianconeri: 2-0.

Applausi per tutti e supplementari, con l'Udinese ormai «in riserva» che badava esclusivamente a difendersi. Poi i rigori e il dramma: Ferrari si fa parare il tiro dagli 11 metri, Bacchin e Piccinetti sbagliano clamorosamente e solo Vriz e Toschi realizzano. I due rigori trasformati non bastano visto che gli ospiti ne mettono a segno tre e vanno, perciò, in finale.

Dopo l'eliminazione dalla Coppa, la stagione del Novara-Calcio è proprio finita. Non rimane che guardare al futuro, ma anche in questo campo le nubi non mancano.

E' assodato, comunque, che il Novara '78-79 sarà completamente rinnovato. Per il momento non circolano che «voci», ma molte di esse, sono già sicure. Il nuovo allenatore novarese sarà Bolchi (ieri sera il contratto è stato già sottoscritto dall'ex giocatore interista e la notizia è stata resa pubblica senza attendere la conclusione dell'attuale campionato). Cadono, così, le voci che davano per certo l'arrivo di Maldini. A farle nascere era stata l'assiduità con la quale l'ex milanista si è fatto vedere nella tribuna dello stadio di Novara dove, però, è spesso venuto, a quanto pare, per «visionare» il portiere Boldini in predicato di passare appunto al Milan per una cifra vicina ai 100 milioni.

Per la stessa cifra, stando sempre ai «bene informati» Vriz è già passato all'Udinese. Sul piede di partenza sono anche Bacchin, Lassini e Jacomuzzi.

m. s.

La Libertas Novara vince in tutta Italia ma non dispone neppure di una palestra

Paradossale la condizione della società di ginnastica: gli atleti costretti ad elemosinare impianti

NOVARA — Sempre sugli scudi la Ginnastica Novarese che in campo nazionale continua a dettare legge. A Novi Ligure, nel campionato regionale primaverile «Memorial Gastaldi», riservato agli allievi del terzo, quarto e quinto grado, la Libertas Novara, rispettando pienamente il pronostico che la voleva favorita, ha vinto in tutti e tre i gradi conquistando il primo posto assoluto nella classifica per società. A rendere più significativo il successo degli «azzurri» hanno provveduto la Trecate e la Pro Novara. Le due società, a conferma della bontà di una scuola che continua a sfornare veri e propri «talenti» hanno conquistato rispettivamente il secondo ed il terzo posto.

Questi i piazzamenti dei giovani ginnasti novaresi nelle varie gare: per il terzo grado il primo posto è andato ad Alberto Fornera (Libertas), il secondo ad Andrea Tamperi (Trecatese); il terzo a Gaudenzio Gallina (Pro Novara). Sempre nel terzo grado sesto è stato Armando Saretto (Trecatese), settimo Franco Tadini (Libertas Galliate), ottavo Mauro Vigna (Libertas Novara), decimo Adriano Ferrari (Pro Novara), undicesimo e tredicesimo Marco [illegible] e Marco Monicelli entrambi della Libertas Galliate, società, questa, che si è piazzata al sesto posto nella classifica generale.

Nel quarto grado il successo è stato conseguito da Luca Padovani della Libertas Novara. Terzo si è classificato Paolo Bisatti e quinto Carlo Bologna, entrambi della Pro Novara. Nel quinto grado, infine, vittoria di Corrado Scaglia, ancora della Libertas Novara. Al secondo posto, a parimerito, altri due novaresi, Andrea Sacchi (Libertas) e Stefano Giovini (Trecatese). Quarto Filippo Tampieri (Trecatese).

Grazie ai brillanti successi conseguiti in tutti e tre i gradi la Libertas Novara si è aggiudicata il trofeo Gastaldi, un altro titolo di merito che va ad arricchire il curriculum di questa società che riesce a fare «miracoli», come affermano i suoi responsabili, malgrado non disponga di una palestra. Dei successi della squadra sportiva e della palestra che non c'è si è parlato nel corso dell'assemblea annuale della Libertas alla quale hanno partecipato i cento soci con il presidente Rocco Galbani in testa.

Gigi Agnelli

Durante la riunione è stato premiato il sedicenne Corrado Colombo, campione nazionale juniores per il '77 ed è stata illustrata l'attività stagionale del sodalizio. Il segretario Gigi Agnelli ha ricordato i molti successi conseguiti dalla Libertas nel corso dell'annata e del favore che l'attività ginnica trova fra i giovani. Per la società ne sono tesserati quasi 500 molti dei quali non hanno ancora compiuto i sei anni di età.

La Libertas ha conquistato nella passata stagione l'ambitissima coppa Buriani, ha vinto con Donatella Sacchi i giochi della Gioventù che si sono svolti a Napoli, si è piazzata al secondo posto nella Coppa Italia, si è aggiudicata la Coppa Piemonte ed ha partecipato a quattro incontri internazionali. I piazzamenti ottenuti permettono di annoverare la compagine novarese fra le più quotate in campo nazionale.

Tuttavia una squadra così prestigiosa non ha una propria palestra. Tutti i soci si sono detti d'accordo nel sollecitare l'amministrazione comunale perchè si decida ad assegnare alla Libertas una attrezzatura sportiva adeguata.

«*Fino ad ora* — ha spiegato il segretario del sodalizio Gigi Agnelli — *è stata assegnata di volta in volta una palestra diversa. Ma non si può più andare avanti così. E' assurdo che una compagine sportiva come la nostra che miete allori in mezza Italia non abbia una sua propria sede fissa per gli allenamenti degli atleti. E' un problema al quale l'assessore allo sport della città dovrà dare una soluzione*».

Marcello Sanzo

ECONOMICI

COURMAYEUR Dolonne vendo libero subito per estate inverno alloggio soggiorno 2 camere bagno mansarda con servizi [illegible] arredato box 2 posti. 72 milioni più 8 mutuo. Facilitazioni. Telefonare (011) 838.757.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

La notizia portata ieri dai sindacati, in pericolo 1300 posti di lavoro

«Montefibre: sarà smantellata?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La Montefibre ha presentato il conto. Gastone Sclavi, segretario nazionale della Fulc, è arrivato ieri mattina all'assemblea dei lavoratori dello stabilimento di piazzale Galilei con un foglietto diviso in colonnine. Nella prima a sinistra sono indicate le località sedi degli stabilimenti Montefibre. Alla voce «Vercelli» c'è scritto: «Forza al 30-4-1978: 1184 - eccedenze complessive: 1184 - organico finale: zero». E', in sintesi, l'annuncio dello smantellamento della fabbrica vercellese. I sindacati nazionali lo hanno ricevuto mercoledì: esaminandolo, si può notare che Vercelli è l'unico caso del genere.

La notizia non ha sorpreso i mille lavoratori che si sono radunati nella vecchia sala mensa dello stabilimento, ma li ha indignati. Sclavi ha esposto le linee generali del piano europeo delle fibre (concordato da 16 grossi produttori e adottato dalla Cee), di cui Vercelli «pagherà le conseguenze». I lavoratori però non si sono accontentati della spiegazione generale, ma hanno chiesto al segretario nazionale della Fulc chiarimenti sulla linea nazionale della federazione dei chimici su Vercelli.

Angelo Pertusi, del consiglio di fabbrica, ha detto, rivolto a Sclavi: «Vogliamo che tu ci dica che cosa farà in concreto la Fulc per evitare la perdita a Vercelli di quasi 1300 posti di lavoro (ai 1184 bisogna aggiungere i 151 della Taban, che la Montefibre è pure intenzionata a chiudere)». Un altro operaio, Gianni Zarino, ha aggiunto: «Sclavi ci deve chiarire qual è la posizione della Fulc in merito alla installazione del Bcf (il reparto filati per tappeti) a Forlì anziché a Vercelli».

Gastone Sclavi ha risposto alla prima domanda assicurando i lavoratori che la Fulc farà il possibile per costringere Montefibre e Confindustria a presentare un piano di mobilità. «Il governo — ha aggiunto — dovrà essere garante della sistemazione di tutti i lavoratori che perderanno il posto con la chiusura dello stabilimento vercellese». Per il Bcf, Sclavi ha dichiarato che è inutile farsi illusioni: «Il piano tra i produttori europei — ha dichiarato — prevede per il 1981 una riduzione di circa 27 mila tonnellate di produzione di nailon per tappeti. E' quindi fuori luogo sperare che in Italia venga costruito un altro Bcf. Se la Montefibre ha fatto chiudere il Viscosa con il miraggio del Bcf, dovrà però garantire una alternativa: su questo punto non transigeremo».

L'assemblea di ieri mattina ha preceduto di sole 24 ore la ripresa del dibattimento in pretura sul presunto «blocco» delle merci in uscita. I lavoratori arrivano all'udienza di stamattina, prevista per le ore 8,30, con una decisione presa proprio ieri in assemblea: l'allentamento del «controllo» delle merci in uscita. L'ha chiesto ufficialmente all'assemblea il segretario provinciale della Cisl, Nazareno Di Criscio.

La decisione di allargare le maglie del «controllo» è stata presa dopo un incontro che si è svolto mercoledì pomeriggio tra i sindacati vercellesi e un funzionario della Montedison di Milano, il dott. Fantini.

Ci sono state pressioni sui sindacati? La Montedison ha barattato la fine del «blocco» delle merci con il ripristino dei rifornimenti normali ai reparti «acetato» e «poliestere»? Può darsi che questa mattina in pretura si parli anche di questo.

La prima udienza per il presunto «blocco» delle merci si era svolta venerdì scorso. La direzione della Montefibre, rappresentata dall'avvocato Giorgio Allario Caresana, aveva chiesto al pretore Giuliano Grisi di ordinare ai lavoratori di sospendere la loro azione.

Gli avvocati del consiglio di fabbrica, chiamato direttamente in causa dalla Montefibre, avevano sostenuto che il blocco non c'era mai stato. Il pretore aveva aggiornato la seduta al 2 giugno, per consentire all'azienda di trovare i testimoni del «blocco».

I lavoratori sono fiduciosi. «Non è possibile — sostengono — che la Montefibre possa trovare qualche camionista disposto a testimoniare a suo favore. Il blocco non c'è mai stato. I camion sono regolarmente entrati nello stabilimento. Quotidianamente sono usciti dalla nostra fabbrica quattromila chili di filato per l'I.P.V.; inoltre, su richiesta del consiglio di fabbrica della "Centenari Zinelli" di Uggiate, abbiamo spedito all'azienda milanese altri mille chili di filato. Questa è la realtà. Ci dimostrino, se possono, il contrario».

Per presentarsi di nuovo compatti di fronte al pretore, gli operai hanno indetto per oggi due ore di sciopero.

Anche i lavoratori delle altre aziende vercellesi sono solidali. All'assemblea di ieri mattina erano presenti esponenti dei maggiori consigli di fabbrica della città. Hanno assicurato il loro interessamento, anche in vista di un probabile sciopero provinciale, che dovrà coinvolgere tutti i lavoratori.

Enrico De Maria

Gli operai della Montefibre durante l'assemblea in fabbrica nella quale i sindacati hanno annunciato lo smantellamento

Stabilimento	Forza al 30-4-1978	Eccedenze complessive	Organico finale
ACERRA-CASORIA	2.093	243	1.850
CHATILLON	508	4	512
IVREA	1.320	593	727
PALLANZA	2.344	963	1.381
P. MARGHERA	2.065	617	1.448
VERCELLI	1.184	1.184	—
TERNI	551	58	493
	10.065		6.411

Alla Regione per Vercelli

Area industriale firmato l'accordo

E' stato firmato ieri a Torino, nella sede della giunta regionale, un nuovo accordo per l'utilizzazione dei lotti compresi nell'area industriale attrezzata di Vercelli. Il documento è stato sottoscritto dal presidente della giunta regionale avv. Aldo Viglione, dal presidente del Comprensorio di Vercelli, Gilberto Valeri, dal sindaco Ennio Baiardi, dal presidente della Federazione regionale degli industriali Giorgio Frignani, dal presidente dell'Unione industriale di Vercelli, Piero Segre, dal presidente del consorzio dei Comuni, Luciano Barberis e dal presidente della Finpiemonte Gastone Cottino.

(Altro servizio a pagina 8)

Drammatica avventura, di sera, alla chiusa di Palestro

Elicottero salva padre e due figli dalla barca "naufragata" nel Sesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Drammatica avventura di una famiglia in barca, l'altra sera, alla chiusa di Palestro. Leopoldo Francescone, 50 anni, di Robbio Lomellina, aveva approfittato della bella serata per fare una gita sul fiume Sesia con i due figli Antonio, 13 anni, e Alessandra, 12. Erano circa le 21.* «Inavvertitamente — *ha raccontato Francescone* — la mia imbarcazione si è avvicinata troppo al bordo della chiusa. La corrente era molto forte e ci trascinava verso lo sbarramento. Ho fatto il possibile per allontanarmi, ma i miei sforzi sono stati vani. La corrente ci ha fatto superare la chiusa e la barca si è incagliata».

Francescone però non ha perso la calma; ha messo al sicuro i figli sui blocchi di cemento e ha cercato una posizione il più possibile sicura. La piccola imbarcazione era inutilizzabile per raggiungere la riva, e camminare lungo la chiusa poteva rivelarsi pericoloso per la forte corrente dell'acqua in caduta. Alcuni pescatori, dalla riva, hanno visto tutto. Si sono dati subito da fare per soccorrere i tre. «Purtroppo, però, — *racconta Francescone* — le barche dei pescatori non potevano avvicinarsi al punto in cui ci trovavamo. La corrente era troppo forte e l'acqua turbinosa le teneva lontano».

Vista l'inutilità degli sforzi, i pescatori hanno telefonato ai carabinieri di Vercelli e spiegato le difficoltà che presentava il salvataggio. Nel frattempo, sul posto si era radunata una piccola folla di curiosi provenienti dalla vicina Pezzana. I carabinieri hanno avvisato il comando del 46° gruppo squadrone elicotteri «Sagittario» di stanza a Vercelli. Un elicottero guidato dal maggiore Gianluigi Guerrina, con a bordo uno specialista in salvataggi, il sergente Giuliano Curre, è arrivato alla chiusa di Palestro. Grazie all'intervento del velivolo i tre occupanti la barca, uno a uno, sono stati portati a riva, illesi.

d. co.

"Amnesty" protesta contro un preside di Vercelli

VERCELLI — Anche il «gruppo d'azione» locale di Amnesty International sta sensibilizzando i vercellesi sulla situazione politica in Argentina, alla vigilia dei «mondiali» di calcio. I rappresentanti cittadini dell'organizzazione per i diritti dei detenuti politici hanno affisso un volantino nelle bacheche di scuole, sedi di partiti, chiese, locali pubblici, in cui si denunciano le atrocità commesse in Argentina a danno dei «dissidenti» del regime militare.

Un piccolo incidente è avvenuto al liceo scientifico «Avogadro». Il preside dell'istituto, Guglielmo Manachino, aveva, in un primo tempo, rifiutato l'affissione del volantino alla bacheca del liceo. Amnesty International ha protestato con un comunicato stampa.

Il professor Manachino ha detto: «*E' stato un equivoco. Non avevo capito bene di che cosa si trattava. Mi voglio informare su come si sono comportati gli altri presidi. Se per loro va bene, son d'accordo anch'io*». (e. d. m.)

Spettacolo folk per il Palio a Livorno

CIGLIANO — Proseguono le manifestazioni a Livorno Ferraris dal gruppo sportivo per la prima edizione del Palio rionale 1978. Lo stendardo verrà consegnato domenica a quello dei nove rioni in gara che avrà superato le prove agonistiche.

La neo Compagnia del Palio affronta stasera il pubblico con il suo primo spettacolo: folk e varietà con stornelle su personaggi locali, canti popolari, delle mondine e balli tradizionali.

Una manifestazione bocciofila a terne, maschile e femminile, tra i nove rioni è in programma domenica alle 14 sul campo sportivo comunale.

Sullo stesso campo domenica si disputeranno i giochi finali. (n. o.)

Vittima una donna di Vercelli

Ancora un furto al mercato Cavour

VERCELLI — La pittoresca confusione del mercatino di piazza Cavour è complice dei borseggiatori. Ieri si è registrato l'ennesimo colpo.

Un ladro, approfittando di un attimo di disattenzione di Angela Matteucci, 54 anni, abitante in piazza Martiri della Libertà 5, le ha sfilato il portamonete dalla borsa con 40 mila lire e qualche documento personale.

LA POSTA DEI LETTORI

Enti lirici e arresti

VERCELLI — La pioggia di arresti, precipitata sul mondo della lirica, ha prodotto sensazione anche in coloro che non si occupano di melodramma o di stagioni concertistiche. E' troppo presto per conoscere con esattezza i capi di accusa e le reali responsabilità degli indiziati di reato. C'è chi parla di collusioni degli enti lirici con le agenzie teatrali (che in Italia sono vietate dalla legge); c'è anche chi ipotizza reati di maggior rilievo.

Sta di fatto che la magistratura ha iniziato un'operazione che può, forse, rivelarsi una reazione a catena e scuotere, dalle fondamenta, il teatro lirico del nostro Paese.

Non esprimo giudizi sulle persone incriminate, non condivido la premura con la quale alcuni colleghi parlamentari hanno voluto rincarare la dose, rinfocolando polemiche che, in questo momento, possono apparire di dubbio gusto.

Certo è, però, che così non si può andare avanti. Una profonda riforma deve investire il settore delle istituzioni musicali nazionali e deve coinvolgere positivamente anche le altre istituzioni musicali, quantunque queste ultime siano benemerite nella diffusione della cultura, in centri grandi o piccoli, dove, ogni anno, per iniziative di una miriade di società private (che amministrano prevalentemente pubbliche sovvenzioni) vengono eseguiti innumerevoli concerti.

Ma se la riforma è urgente, perché, si domanderanno gli esperti, gli appassionati, e la gente comune, essa non è condotta rapidamente in porto?

Come relatore dei disegni di legge di riforma delle attività musicali, posso rispondere, con cognizione di causa, che la riforma ritarda per dissensi sostanziali fra le forze politiche. Da quando mi sono stati affidati i vari disegni di legge, ho potuto constatare che è difficile mettere d'accordo punti di vista tanto lontani, anche se le posizioni si sono sensibilmente avvicinate.

Il disegno marxista di egemonizzare tutta la cultura italiana condiziona pesantemente i lavori, presentandosi dietro il lucente e seducente scudo del decentramento ad ogni costo. Riforma non vuol dire cedimento puro e semplice alle tesi comuniste o socialiste, né può ignorare pervicacemente il resto dell'Europa, se davvero si vuole realizzare l'unità europea.

Ma poiché non ci si deve arrendere ad una situazione di stallo, esprimo l'auspicio che la buona volontà di tutti prevalga, per consentire di voltar pagina nel logoro mondo della lirica.

senatore Carlo Boggio

Il verde a Vercelli

Arrigo Levi, nel suo editoriale sulla prima pagina delle «Cronache di Vercelli», invita vercellesi e biellesi a collaborare per una più completa informazione. Vorrei darvi subito qualche suggerimento. La Stampa ospita articoli e pubblicità ecologiche.

A Vercelli, invece, il verde è indifeso. Si abbattono alberi, si costruisce dove prima c'erano giardini. Possibile che non si possa far nulla per questo?

Altro problema: molte auto posteggiano in modo indisciplinato, costringendo i pedoni a camminare in mezzo alla strada o rasente i muri. Non è previsto nessun provvedimento per questo nel progetto di riforma della circolazione?

Concludo con una osservazione in margine a un articolo da voi pubblicato sul «Panathlon». Sarebbe stato bello ricordare, oltre ai vari presidenti del Club, che lo stesso fu fondato, nel 1958, dall'avvocato Marcello Prestinari. Allora il vostro giornale lo puntualizzava nel darne notizia. Mi sembra giusto quindi, in occasione del ventennale della fondazione del «Panathlon» vercellese, ricordarsi anche del suo fondatore. Grazie dell'ospitalità.

(Lettera firmata)

Oggi al Centro congressi della Camera di commercio

Borse di studio, medaglie distribuite ai migliori studenti della provincia

VERCELLI — Oggi avrà luogo, al Centro congressi «Giulio Pastore» della Camera di commercio di Vercelli, la distribuzione delle borse di studio e dei diplomi con medaglia agli studenti della provincia che si sono distinti nel decorso anno scolastico.

Saranno distribuite: 27 borse di studio, 54 medaglie in argento dorato, 73 medaglie in argento.

Borse di studio

Tolomieri Marda, Borgosesia: allieva dell'Istituto tecnico commerciale «B. Calmi» di Varallo S., classe 1, votazione 8,50;

Baroncioni Fabio, Biella: allievo dell'Istituto tecnico industriale «Q. Sella» di Biella, classe 3ª, votazione 8,23;

Bono Silvana, Vercelli: allieva dell'Istituto tecnico commerciale «C. Cavour», Vercelli, classe 1ª, votazione 8,30;

Perotto Monica, Vigliano B.: allieva dell'Istituto tecnico commerciale «B. V. d'Oropa», Biella, classe 1ª, votazione 8,30;

Salini Sandro, Carisio: allievo dell'Istituto tecnico industriale di Vercelli, classe 3ª, votazione 8,22;

Mainardi Simone, Tollegno: allievo dell'Istituto tecnico commerciale «E. Bona» di Biella, classe 1ª, votazione 8,20;

Allevi Gianna, Vercelli: allieva dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Vercelli, classe 4ª odontotecnica, votazione 8,14;

Fasone Alberto, Vercelli: allievo dell'Istituto professionale «D. Bosco» di Vercelli, classe 3ª, votazione 8,12;

Zaccone Pier Giorgio, Greggio: allievo dell'Istituto professionale «Don Bosco» di Vercelli, classe 3ª, votazione 8,13;

Moro Patrizia, Borgosesia: allieva dell'Istituto tecnico commerciale «B. Calmi» di Varallo S., classe 4ª, votazione 8,11;

Andreotti Paolo, Vercelli: allievo dell'Istituto tecnico commerciale «C. Cavour» di Vercelli, classe 1ª, votazione 8,10;

Gnaita Massimo, Crocemosso: allievo dell'Istituto tecnico commerciale «E. Bona» di Biella, sez. staccata di Mosso Santa Maria, classe 1ª, votazione 8,10;

Zago Lorella, Trivero: allieva dell'Istituto professionale per il commercio «P. Sella» di Mosso Santa Maria, classe 3ª, votazione 8,10;

Bider Chiara, Biella: allieva dell'Istituto tecnico commerciale «E. Bona» di Biella, classe 2ª, votazione 8,09;

Chiarle Valter, Trino V.: allievo dell'Istituto tecnico commerciale «C. Cavour» di Vercelli, classe 3ª, votazione 8,09;

Besinaro Pietro, Biella: allievo dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «G. Ferraris» di Biella, classe 3ª, votazione 8;

Cattaneo Cinzia, Lamporo: allieva dell'Istituto tecnico commerciale «C. Cavour» di Vercelli, sez. staccata di Crescentino, classe 2ª, votazione 8;

Givone Adriana, Biella: allieva dell'Istituto tecnico per geometri «Vaglio Rubens» di Biella, classe 3ª, votazione 8;

Grosso Massimo, Mosso S. Maria: allievo dell'Istituto tecnico industriale «Q. Sella» di Biella, classe 3ª, votazione 8;

Lisi Valter, Bianzè: allievo dell'Istituto tecnico industriale di Vercelli, classe 1ª, votazione 8;

Merlo Gabriella, Vercelli: allieva dell'Istituto tecnico agrario «G. Ferraris» di Vercelli, classe 2ª, votazione 8;

Monfermoso Italo, Ponderano: allievo dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «G. Ferraris» di Biella, classe 3ª, votazione 8;

Pesenti Fabio, Vercelli: allievo dell'Istituto tecnico industriale di Vercelli, classe 1ª, votazione 8;

Ubertino Rosso Stefano, Mezzana Mortigliengo: allievo dell'Istituto tecnico commerciale «E. Bona» di Biella, sez. staccata di Mosso Santa Maria, classe 1ª, votazione 8;

Vaniglia Marinella, Biella: allieva dell'Istituto tecnico industriale «Q. Sella» di Biella, classe 4ª, votazione 8;

Varetto Chiara, Pettinengo: allieva dell'Istituto professionale per il commercio «P. Sella» di Mosso S. Maria, classe 1ª, votazione 8;

Zecchini Paolo, Mottalciata: allievo dell'Istituto tecnico per geometri «Vaglio Rubens» di Biella, classe 1ª, votazione 8.

Medaglie d'argento anno 1976-77

Olivelli Adriano, Biella: maturità di perito elettrotecnico presso l'Istituto tecnico industriale «Q. Sella» di Biella, votazione 60/60 e lode;

Enriquez Eugenio, Vercelli: maturità classica presso il liceo classico «L. Lagrangia» di Vercelli, votazione 60/60;

Mammana Elisabetta, Vercelli: maturità classica presso il liceo classico «L. Lagrangia» di Vercelli, votazione 60/60;

Carraretto Donatella, Vigliano B.: maturità classica presso il liceo classico «G. e Q. Sella» di Biella, votazione 60/60;

Colombo Federico, Valdengo: maturità classica presso il liceo classico «G. e Q. Sella» di Biella, votazione 60/60;

De Zolti Antonella, Biella: maturità classica presso il liceo classico «G. e Q. Sella» di Biella, votazione 60/60;

Iscardi Maria Adele, Biella: maturità classica presso il liceo classico «G. e Q. Sella» di Biella, votazione 60/60;

Raspo Alessandra, Salussola: maturità classica presso il liceo classico «G. e Q. Sella» di Biella, votazione 60/60;

Ambrosini Paolo, Vercelli: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli, votazione 60/60;

Ferri Marco, Vercelli: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli, votazione 60/60;

Grasso Fabio, Vercelli: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli, votazione 60/60;

Minghetti Roberto, Vercelli: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli, votazione 60/60;

Novella Giorgio, Vercelli: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli, votazione 60/60;

Oppici Luciana, Vercelli: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli, votazione 60/60;

Provenzale Antonella, Vercelli: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli, votazione 60/60;

Salussolia Pier Luigi, Alice C.: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli, votazione 60/60;

(continua)

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se il furto è "domestico"

Un artigiano di Alessandria scrive: «Sento spesso dire che nelle assicurazioni è possibile garantire tutto. Poiché sono stato vittima di una serie di furti da parte di una mia dipendente (per la precisione questa si occupava di lavori domestici), vi sarei grato se mi illustrate quali sono le forme di assicurazione per questi fatti».

Diciamo subito che nel campo delle assicurazioni è possibile, in teoria, assicurare tutto. In pratica, però, molti rischi non vengono coperti dalle società italiane. Le polizze riservate al rischio descritto dal lettore vengono definite «assicurazione contro l'infedeltà dei dipendenti». *Si tratta, come vedremo, di una singolare polizza, poiché in sostanza questa si sostituisce a un'eventuale cauzione in denaro che il datore di lavoro potrebbe pretendere dal dipendente per il caso di una appropriazione di valori in genere.*

Ed ecco nascere la polizza contro l'«infedeltà» la quale, come si è detto, scatterà al posto della cifra che il dipendente avrebbe dovuto anticipare. Naturalmente queste operazioni non trovano l'accordo delle norme sindacali in vigore ma, trattandosi di un'intesa fra le parti (datore di lavoro e dipendente), la cosa potrebbe rientrare fra gli atti privati e quindi essere legittima.

Vediamo come funziona una simile polizza. Oggetti del rischio assicurato sono i «fatti dolosi» commessi dai dipendenti nell'adempimento delle loro mansioni, che determinano — quale diretta conseguenza — una perdita materiale ai danni del patrimonio del datore di lavoro (perdita materiale di denaro, titoli e merci).

«Fatti dolosi» sono, ad esempio, appropriazione indebita, truffa, peculato, malversazione, concussione. In genere sono esclusi da questa assicurazione i «fatti colposi», derivanti, ad esempio, da negligenze, imperizie, errori e distrazioni.

Questa esclusione è giustificata dalla forte aleatorietà di tali rischi, i quali sfuggono a indicazioni e rilevazioni statistiche e presentano, inoltre, una casistica molto varia. In via del tutto eccezionale, però, (col pagamento di un supplemento di tariffa), è possibile fornire la copertura di piccole somme smarrite e dimenticate fuori dall'ubicazione del posto di lavoro.

Per quanto riguarda i «premi», questi variano a seconda del tipo di rischio e dall'importanza dell'affare. Di solito vengono richiesti tassi che variano dallo 0,40 al 2,50 per cento, cioè da 4000 a 25 mila lire per milione assicurato. Ripetiamo, però, che non è di facile reperibilità un'assicurazione del genere, specie nel caso proposto da chi ci scrive. Non è improbabile che con la prossima entrata in vigore della «libertà di concorrenza» fra le compagnie della Cee, anche questa garanzia venga introdotta «popolarmente» dalle prestigiose compagnie inglesi.

Giuseppe Alberti

"Giugno musicale" aperto a Cigliano

CIGLIANO — Al cine-teatro di S. Pio di Bianzè si è iniziato il «Giugno musicale '78»: ciclo di tre serate di musica classica organizzate dal circolo Acli. Ha aperto la stagione ieri il concerto vocale della corale S. Stefano di Robbio Lomellina: «*Dalla polifonia alla musica contemporanea*».

Il secondo appuntamento è stato fissato per il 9 giugno con un recital di chitarra classica di Marco De Santi. Eseguirà brani di Britten.

Per la serata finale del 13 giugno, gli organizzatori di questa stagione hanno programmato un concerto di pianoforte del maestro Francesco Pelati con musiche di Beethoven, Chopin, Brahms. L'ingresso ai concerti è libero. (n. o.)

Concerto a Vercelli di musiche d'operetta

VERCELLI — Anche il Comune si dà al «revival». L'assessorato alla Cultura ha infatti annunciato per giovedì 8 giugno una serata dedicata all'operetta.

La compagnia «Noi per voi» di Torino presenterà una selezione delle più celebri canzoni scritte per questo genere di spettacolo che, anni addietro, incontrò un enorme successo di pubblico.

Il compito di presentare «L'operetta ieri e oggi» sarà affidato alle voci del soprano Margherita Giraudi ed Elsa Oddone, del tenore Aldo Bertoldo e del baritono Antonio Privitera.

I cantanti saranno accompagnati al pianoforte dal maestro Alvise Molino. Verranno presentati brani da «La duchessa del Bal Tabarin», «Il conte di Lussemburgo», «La vedova allegra», «Acqua cheta», «Il paese del sorriso» e «Al Cavallino Bianco».

(e.d.m.)

VERCELLI — «Piani zonali agricoli e politica agricola» è il tema di un convegno che si terrà domani alle 16 nel salone della Federazione socialista vercellese, in via Stara 8. Alla riunione, organizzata dal psi, parteciperà anche il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo piemontese, Giuseppe Majpoli, che svolgerà la relazione introduttiva.

VERCELLI SPORT

Hockey: Amatori contro Milano la Rotellistica va a Sarzana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — L'Amatori domani in casa è alla caccia del terzo successo consecutivo.

Perse le prime due partite di campionato, e ciò aveva provocato non poco scalpore considerata la forza della compagine ockeistica vercellese (da anni «bloccata» con elementi di valore), la squadra ha infilato due successi probanti l'uno dopo l'altro e con punteggi notevoli malgrado nella seconda partita mancasse per squalifica il bravissimo, ma sempre troppo elettrico, Tarchetti, battendo le formazioni Pattinatori Sarzanesi e la Rotellistica Vercelli.

In poche battute, grazie ad un tono e ad un gioco ritrovati, dovute al fatto che Bariosco e Corradino hanno preso ad infilare a ripetizione la porta avversaria come nei loro migliori tempi, la classifica della formazione è nettamente migliorata. Ora si tratta di continuare.

Domani sarà ospite della pista di via Alessandro di Casanova il Milano: dovrebbe essere un avversario che si può battere, tutto starà però nel mantenere i nervi a posto, nel non lasciarsi trascinare nella bagarre. Il resto dovrebbe sicuramente venire da sé.

La Rotellistica vercellese dal canto suo è ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale. Gioca tutt'altro che male, la formazione guidata dagli intramontabili appassionati fratelli Piero ed Ezio Rista.

I suoi primi tempi sono sempre esemplari per continuità d'azione e pericolosità. Cede nei secondi. L'abbiamo già detto e lo ripetiamo. f. l.

Dubbi per le troppe spese

Una tappa a Vercelli del prossimo Giro?

VERCELLI — *Avremo una prossima tappa del Giro d'Italia a Vercelli? E' possibile. Comunque, dirigenti dell'Associazione Veterani sportivi e, in particolare il suo presidente geometra Renato Ranghino, si stanno interessando.*

Ranghino si dimostra fiducioso. «Certo — dice — abbiamo dei grossi problemi da affrontare, soprattutto di due ordini: quelli finanziari e quelli della ricettività. Una tappa del Giro d'Italia costa. Ma, pur tenendo conto della situazione economica tutt'altro che florida in cui si trova Vercelli, è possibile raccogliere la somma necessaria, tanto più che una tappa del Giro d'Italia non è soltanto folclore e passione sportiva, ma un elemento di forte attrazione turistica e indubbiamente di prestigio.

«La questione della ricettività continua. Non è solo un problema di Vercelli. Quante città sono nella stessa sua condizione e sono riuscite egualmente a risolvere il problema felicemente!».

Ranghino così ha concluso: «Ci mettiamo subito in moto. Per obiettivi di questo genere, non bisogna tardare se vogliamo riuscire». (f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: chiuso per ferie.
Civico: Alaska: inferno di ghiaccio.
Nuovo Italia: American Graffiti.
Principe: Scimmia bianca.
Verdi: Un dannato pugno di uomini.
Vittoria: Scherzi da prete.

BORGO D'ALE
Villaria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: Passi furtivi in una notte boia.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Don Camillo monsignore ma non troppo.
Lux: riposo.

TRINO
Astor: Al piacere di rivederla.

FARMACIE DI TURNO
Rovera, corso Libertà 176.
Pennino, via Foscolo, 46.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	24	14
Biella	22	12

Temperature il 1° giugno dello scorso anno: Vercelli (25; 15); Biella (25; 15). Umidità media: Vercelli 90 per cento; Biella 50 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 21,02. A Biella il sole sorge alle 5,41 e tramonta alle 21,03. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibilità di locali temporali; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Il concorso dei ragazzi per la «Guida del Piemonte»

L'antico Ricetto di Candelo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANDELO — «Un piccolo paese ricco a prima vista soltanto della sua bellezza: case addossate le une alle altre, antiche chiese, minuscoli e incredibili orti in cui c'è di tutto, dall'aglio alla zucca, vie strette che portano nel cuore, al Ricetto». Così ventiquattro ragazzi della prima D della scuola media vedono il loro paese, Candelo, e così lo propongono per la Guida di Torino e del Piemonte, anche se «i colori, gli odori le sensazioni di un ricetto non possono certo entrare in una guida».

Che cos'è un ricetto? I ragazzi precisano: non è il solito castello, nè il palazzo con la torre che ogni paese può vantare, bensì una cittadella fortificata, una fortificazione medievale unica in Europa che serviva a riparare i prodotti agricoli e a dare asilo alla gente quando c'era pericolo di scorrerie. «La chiamano la Pompei del Biellese — lamentano — ma questa definizione a noi non piace. Mèta abituale delle nostre avventure, risuonando sempre delle nostre grida, è tutt'altro che morta, è il nostro campo di giochi e la conosciamo come le nostre tasche, quintana per quintana, vicolo per vicolo, ciottolo per ciottolo».

La descrizione scanzonata che alterna storia ad attualità si conclude in allegria. Il ricetto, ricordano maliziosamente i suoi più giovani frequentatori, è anche l'«isola del vino», il paradiso delle allegre brigate che nelle crote si ritrovano in ogni occasione, con il suo «monumento al buon umore», che è un torchio del 1783 ancora perfettamente funzionante, il ricordo delle follie dei nonni che ne ribattezzarono le strade con nomi pittoreschi (come rua dal gin, rua dal Giacinfun o anche quella piasa d' i fusetti dove veniva parcheggiato chi aveva bevuto troppo), la sua tentazione per buongustai, la Taverna «ricordata nelle grandi guide per la raffinatezza dei suoi rustici piatti e la semplicità delle sue bagne freide».

Il direttore del ristorante, Liliano Saroni, sorride della pubblicità naïve di questi piccoli «castellani» medioevali. «E' naturale — spiega —. Una volta l'anno, alla fine della scuola, la proprietaria li invita a pranzo per la Festa dei bimbi. E' una tradizione: così la loro crociata alla scoperta del Medioevo diventa gastronomica e non c'è più esperto giudice di un bambino dotato di fantasia in fatto di cucina».

Quest'autunno però il millenario Ricetto offrirà ai forestieri un'accoglienza di tipo nuovo e vivace: le cantine spalancheranno i battenti e per un mese si trasformeranno in laboratori artigiani, vetrine d'arte, botteghe del vino. Un modo cordiale per dire agli ospiti: benvenuti nella piccola fortezza dove il gusto dell'ospitalità è vecchio di secoli.

Candelo, aggiungono i nostri piccoli amici, riserva ancora una sorpresa, la Baraggia, ora savana di erba fitta e dura, ora canyons di rossa argilla scavata dal torrente Cervo, boschetti di querce e betulle, arbusti e fiori di ogni specie, come la ginestra d'oro e il brugo che fiorisce alla fine dell'estate, la rara ibis siberica giunta dalle steppe d'Asia. «Un altopiano attraversato da sentieri così da accontentare tutti, il cercatore di funghi, il cacciatore (purtroppo), il fotografo, chi va a cavallo, chi ama merenda nel verde e anche chi, come noi, è a caccia di cose nuove».

Per questo Vittoria Boccassini, Fausto Bolengo, Giuseppe Bordin, Leopoldo Bovolenta, Laura Caboni, Stefania Cavalli, Roberto Gasparoni, Rosa Graendene, Luigina Grano, Paola Lazzarini, Isabella Manesco, Susanna Marcorini, Luca Micheletti, Chiara Montino, Marco Pella, Franco Raineri, Luca Rastello, Elena Ravelli, Stefania Rosso, Marika Siviero, Massimo Spalluto, Elisabetta Torrione, Barbara Volpi con la professoressa di lettere, Denisa Strona intendono rivolgere dalla Guida un invito a tutti i pellegrini della Sindone.

Vittoria Sincero

Gli allievi della scuola media durante la ricreazione tra una lezione e l'altra

Si è chiusa la mostra di modellismo a Borgosesia

Velieri rifiniti in oro zecchino

Alcuni modelli di esemplari di antichi velieri in mostra a Borgosesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Non è stato soltanto il «paradiso» dei bambini, ma la felicità degli adulti. Centinaia di persone hanno affollato per tutta la sua durata la «mostra del modellismo» tenutasi nelle sale del teatro Pro loco di Borgosesia. E' stata la conferma di quanto i «grandi» amino le doghe veneziane ridotte in miniatura, le macchine da 120 all'ora, i grandiosi aerei, gli strani giochi che regolano il funzionamento di un plastico ferroviario.

L'esposizione ha ottenuto un successo insperato, anche perché a Borgosesia questo hobby si sta espandendo, specie dopo la fondazione del «Gruppo modellistico valsesiano».

«Nella nostra valle — dice il presidente dell'Associazione, Olimpio Dalla Libera — vi erano parecchi collezionisti che però non riuscivano da soli a organizzare manifestazioni. Con il sorgere di questo club non solo gli appassionati hanno dato vita a numerose iniziative, fra cui ha fatto spicco la "Settimana del modellismo", ma hanno gettato le basi per la creazione di una grossa esposizione a carattere nazionale che dovrebbe svolgersi il prossimo anno».

La rassegna ha già presentato alla sua prima edizione alcuni pezzi di grande valore artistico, come un veliero veneziano del Seicento costruito interamente a mano dal biellese Sergio Braga. «Un modello unico — spiega Mario Ouscela —; basti dire che per la sua fabbricazione sono occorsi cinque anni, e che presenta dei "fiammati" di oro zecchino autenticamente fedeli all'originale».

«Non dimentichiamo — aggiunge Maurizio Taddi — la corazzata "Roma", di Raffaele De Maria, una mininave di due metri e venti di lunghezza, con i cannoncini che sparano minuscoli proiettili e con la catapulta lanciamissili. Lo stesso si può affermare per lo "Spitfire" di Piero Ciocchetti, identico al vero aereo persino nei "ribattini", i chiodi che fissano le lamiere, o la splendida collezione di auto di Gianni Genone, una rassegna completa di tutti i bolidi di Formula 1 degli ultimi trent'anni».

r. e.

BIELLA SPORT

A Varallo si prepara il torneo estivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — In tempo di Campionati del Mondo di calcio, non poteva mancare l'organizzazione di un torneo tutto speciale: si tratta della prima edizione del Campionato valsesiano di football aperto unicamente alle società dell'alta Valle che non partecipano alle gare organizzate dalla Federazione nazionale.

«Lo scopo di questa iniziativa — dice Giorgio Barbi, presidente dell'Ass. Sportiva Dufour, la società che con l'Azienda autonoma di Soggiorno di Varallo, ha ideato la manifestazione — è quello di unire sport e folclore in una competizione che non solo rivesta la solita forma di impegno agonistico».

Così, l'altro giorno, redatto il regolamento della manifestazione, i rappresentanti delle squadre iscritte, hanno assistito alla formazione di due gironi di qualificazione che nel primo raggruppamento sono stati formati dalle compagini di Alagna, Boccioleto, Fobello e Rossa e da quelle di Carcoforo, Cervatto, Cravagliana, Scopa nel secondo.

Nel corso della stessa riunione si è proceduto anche alla compilazione del calendario degli incontri che per la giornata inaugurale (fissata per il 1° giugno) prevede i seguenti accoppiamenti: Fobello-Alagna; Boccioleto-Rossa; Cravagliana-Carcoforo; Cervatto-Scopa.

r. e.

Borgosesia pari con il Meina

BORGOSESIA — Il Borgosesia ha salutato i propri sostenitori con un risultato di parità (2-2) ottenuto solamente a un minuto dalla fine.

«Meno male che Beccaria — dice l'allenatore Padalazzi — ha indovinato l'angolino della porta del Meina. Ci sarebbe spiaciuto chiudere questo torneo con una sconfitta imprevista».

I granata, contro i novaresi, non hanno disputato un grande incontro.

Nella ripresa, la squadra di casa è apparsa trasformata. (r. e.)

La Ghemmese vince il basket chiude

BIELLA — Con la vittoria della Ghemmese si è concluso il campionato di basket di promozione che ha visto anche la partecipazione di tre squadre biellesi: Robur Basket Candelo; Basket Zumaglia; San Biagio.

Classifica finale: Ghemmese p. 44; Univer e Lanerie Agnona 42; Palelek Cam 38; Pallacanestro Vercelli 32; Robur Candelo 24; Oleggio 22; Pratosesia 18; Basket Zumaglia 14; Buzzi Trino 12; San Biagio 9; Verbania 8; Junior Novara 5. Verbania e Buzzi Trino una partita in meno.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Pon pon n. due.
Impero: La valle del Comanche.
Marconi: riposo.
Mazzini: riposo.
Odeon: West Side Story.
Sociale: Un taxi color malva.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Io sono mia.

COGGIOLA

Ercole: Penitenziario femminile per reati sessuali.
Italia: Che dottoressa, ragazzi.

PRAY

Excelsior: Ecce Bombo.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Strip-tease.

VARALLO SESIA

Teatro Civico: Mogliamante.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Mirachelli, piazza Parrocchiale 2.
Cossato: Viena, via Mazzini 60.
Varallo Sesia: Gino, piazza De Gasperi 4.

Non ricevono la paga dagli ultimi due mesi

Crevacuore: sono in sciopero gli operai del Lanificio Bozzalla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CREVACUORE — Al lanificio «Fratelli Bozzalla» di Crevacuore c'è aria di crisi. Da tre giorni i 46 operai della ditta si astengono ad oltranza dal lavoro rivendicando il pagamento dei salari relativi alle due ultime mensilità.

«Sono anni — dicono alcuni di essi — che la ditta non naviga in buone acque. Le oltre 200 unità lavorative in forza nel '74 prima dell'amministrazione controllata, sono gradatamente diminuite man mano che la direzione della fabbrica annunciava di non poter temporaneamente far fronte ai suoi impegni con le maestranze. Siamo rimasti in pochi, soli senza altre alternative di lavoro. Alcuni di noi sono ormai vicini al pensionamento e rischiano, quindi, di non ricevere l'indennità di liquidazione».

Per altri la situazione è ancora più problematica. «Per intere famiglie si prospetta un'estate drammatica — dice Giovanni Colombo, impiegato — chi ha il coniuge occupato altrove riesce in qualche modo a sbarcare il lunario ma in quelle case dove tutti i salari provenivano dalla Bozzalla, dopo due mesi senza entrate, comincia ad affiorare lo sconforto».

Dall'altro giorno le sirene della ditta suonano ad intervalli più o meno regolari per radunare in assemblea le maestranze e, al tempo stesso, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla vicenda.

«L'ing. Wende, factotum della ditta — dice Rita Bertella, del consiglio di fabbrica — è scomparso. Tempo fa, per mascherare le reali difficoltà dell'azienda, aveva comprato dei nuovi macchinari forse con lo scopo di farci credere che il mancato pagamento del salario era dovuto solo a una difficoltà momentanea. Gli operai che da anni lavorano qui hanno però una certa esperienza in materia e hanno visto subito che per quelle macchine l'unico destino possibile è il Sessera che scorre poco lontano».

«L'altra mattina — riprende Giovanni Colombo — ho trovato chiusa la porta principale della fabbrica. Considerando il fatto una serrata mi sono recato dal maresciallo dei carabinieri a denunciare l'accaduto. E' questo un episodio che è già avvenuto altre volte nella nostra azienda e che rientra nel quadro di violenza che, da molto tempo, l'ingegnere Wende applica metodicamente per sottrarsi ai suoi precisi impegni più volte sottoscritti».

Ora, in attesa di una schiarita, gli operai siedono in assemblea permanente. «Attendendo che — dicono — qualcuno, una volta per tutte, si impegni a definire la questione in modo che a rimetterci non sia sempre e soltanto chi lavora».

e. m.

Varallo: ad agosto si apre il market

VARALLO — Sono già a buon punto i lavori di ristrutturazione dell'edificio che accoglierà il supermercato della società affiliata Standa di Borgosesia. Si viene così a concludere una vicenda che aveva destato numerose polemiche a livello cittadino prima della concessione da parte del sindaco della licenza.

Mentre infatti i commercianti avevano sollevato alcune obiezioni circa la localizzazione dell'insediamento, i partiti politici avevano espresso parere favorevole alla richiesta.

Il nuovo locale (sistemato nella ex casa Balilla) avrà una superficie di vendita di 400 metri quadri, comprendente tutto il primo piano. (m. p.)

Un documento dei sindacati

Gli ospedalieri e leggi sull'aborto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Le segreterie provinciali ospedaliere dei tre sindacati hanno diffuso un documento relativo all'approvazione delle leggi sull'aborto e sulla ristrutturazione dei vecchi manicomi. Nel documento è sottolineato che l'entrata in vigore della nuova normativa «interessa in particolare le strutture ospedaliere e coinvolge gli stessi operatori e l'intera organizzazione».

«I servizi esistenti all'ospedale di Biella, il pronto soccorso, il reparto di ostetricia e il reparto di neurologia — è scritto nel comunicato — non sono idonei nè preparati ad assolvere i compiti previsti dalle leggi, e hanno bisogno di una urgente e adeguata riorganizzazione e della riqualificazione del personale».

«Le organizzazioni sindacali — prosegue il documento — pur constatando che la stessa formulazione della legge sull'interruzione di gravidanza provoca ulteriori difficoltà, invitano le amministrazioni locali a prendere le necessarie iniziative per fare in modo che entrambe le leggi vengano rispettate alla loro scadenza».

I lavoratori chiedono inoltre alle organizzazioni sindacali territoriali di sollecitare i Comuni e i consorzi di Comuni affinché «sia la legge sull'aborto sia quella sulla ristrutturazione dei manicomi possano trovare piena applicazione». Auspicano infine che si organizzino assemblee nelle fabbriche e nei quartieri.

d. c.

La fognatura a Brugarolo

VARALLO — A Cravagliana, con l'inizio della bella stagione, come in molti altri Comuni della valle, si stanno tirando le somme dei danni del lungo inverno (quest'anno particolarmente duro) e si sono intrapresi diversi nuovi lavori.

«L'amministrazione comunale — dice il sindaco Giuseppe Tosetti — si è impegnata a fondo per migliorare le condizioni di vita nel nostro paese, che conta 440 abitanti divisi in ben 26 frazioni. Per questo già all'inizio dell'anno abbiamo portato la luce all'ultima frazione sprovvista, la Gula, e abbiamo instaurato il servizio di raccolta rifiuti. In questi giorni, poi, si sono iniziati i lavori per la ristrutturazione del municipio e la posa della fognatura a Brugarolo». (m. p.)

La sentenza al tribunale di Biella

Quattro sono condannati per il furto di formaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il tribunale, presieduto dal dott. Maiorana, ha giudicato sei persone coinvolte in un grosso furto di formaggio compiuto circa otto mesi fa. Gli imputati erano Pasquale Elia, 22 anni, Michele Dabbico 27, Logliscì Gaetano 30, che abitano a Milano ma si erano trasferiti a Biella, Demetrio Azzinari, 21 anni, abitante in città, ed Ennio Mainardi, 48 anni, di Pollone.

Elia, Dabbico, Logliscì e Azzinari erano anche accusati di aver rubato un furgone di proprietà di Silvano Marigo di Ponderano, sul quale avrebbero poi caricato il formaggio. Mainardi era imputato di ricettazione: secondo il capo di accusa avrebbe acquistato il formaggio, pur sapendo che era rubato, per poi rivenderlo.

Il tribunale ha ritenuto Elia, Dabbico e Logliscì colpevoli di entrambi i reati e li ha condannati a tre anni e due mesi di reclusione e a 150 mila lire di multa ciascuno, oltre all'interdizione dai pubblici uffici.

Ad Azzinari, considerato colpevole soltanto del furto di formaggio, sono stati inflitti un anno di reclusione e 60 mila lire di multa. Dall'accusa di aver rubato il furgone è stato assolto per non aver commesso il fatto. Ennio Mainardi, che si è sempre dichiarato estraneo alla vicenda, è stato assolto per insufficienza di prove.

Tutti gli imputati sono in carcere, ma Ennio Mainardi, ha preferito essere giudicato in contumacia.

Il furto di formaggio venne compiuto la notte dal 6 al 7 ottobre 1977 nel rione Riva. I ladri penetrarono nel negozio di Sandro Baruffini, 48 anni, dopo aver scardinato una porta inutilizzata, contro la quale erano accatastati numerosi scatoloni, e presero 39 grosse forme di «grana», lasciandone soltanto una.

La refurtiva fu caricata sul furgone, che venne poi abbandonato, vuoto, a pochi chilometri da Biella. La polizia individuò gli autori del furto dopo pochi giorni.

p. m.

Nomine al consiglio comunità montana

COSSATO — Claudio Rossi, assessore effettivo del comune di Quaregna, è stato designato a far parte del consiglio della Comunità montana «Prealpi biellesi» (comprende 10 Comuni della zona e ha sede a Cossato) in sostituzione del dimissionario Mario Pasino.

Gli altri due rappresentanti di Quaregna sono il sindaco Leandro Salvai e, per la minoranza, il consigliere Nello Ghione. Claudio Rossi è un «indipendente di sinistra» ed è stato eletto consigliere comunale per la prima volta nel 1975.

L'iniziativa degli alunni a Borgosesia

Uno spettacolo teatrale e un'asta per avere il prato verde nella scuola

BORGOSESIA — Desiderano una scuola nel «verde» perché un giardino con alberi, fiori, aiuole non solo rende più gradevole ed allegro l'ambiente ma rasserena lo spirito e la mente. Sono i 680 studenti delle elementari del centro, un istituto costruito all'inizio del secolo, che ha il vantaggio di possedere un enorme cortile ma che presenta tutte le incongruenze dei vecchi edifici scolastici.

«Abbiamo uno spiazzo cintato di vaste dimensioni — dice il direttore didattico Luciano Castaldi —, dove i ragazzi sfogano le loro energie in corse e giochi; ma il fondo è pessimo, pieno di buche e coperto di grossa ghiaia. Esiste sempre il pericolo che qualcuno, cadendo, si sbucci gomiti o ginocchia». Tutt'attorno, una ventina di anni orsono vi erano dei faggi che rallegravano, con la loro maestosità, un ambiente che ora invece appare mesto e desolante.

Il tasto dello squallore della scuola è toccato in sede di consiglio di circolo. «Perché non trasformiamo lo spiazzo in un giardino? — suggeriscono alcuni genitori —. Chiediamo al Comune di sovvenzionare i lavori e, nell'attesa di ottenere il finanziamento, organizziamo qualche manifestazione con lo scopo di raccogliere i primi fondi».

La proposta è accolta all'unanimità e così, mentre l'Amministrazione comunale inizia una lunga trafila burocratica, genitori, ragazzi e insegnanti di Borgosesia vengono mobilitati in quella che è definita l'operazione «una scuola in mezzo al verde».

Aggiunge Luciano Castaldi: «Abbiamo costituito un apposito comitato, composto da Marco Cavana, Luciana Baroli, Giorgina Seto, Guido La Bua, Maria Grazia Perotti, Ornella Baladda, Maria Luisa Cantarella, Carla Bergamaschi, Mariangela Colombara e Gioacchina Carlino, e stilato un primo programma di iniziative».

Ed ecco che l'altra settimana, in un cinema cittadino, viene proiettato un film di cartoni animati in attesa di quello che domani pomeriggio sarà il «clou» delle manifestazioni. «Al centro Pro Loco — spiega Angelo Sodano — verrà rappresentato uno spettacolo ideato dai ragazzi e composto di canti, balli, scenette umoristiche, recite teatrali. In questa occasione saranno poi messi all'asta i lavori eseguiti dai nostri allievi a scuola, quali manufatti, disegni, sculture, opere in legno».

Ma non sono stati soltanto i bambini ad essere mobilitati per il salvataggio del loro giardino: madri, nonne, zie, conoscenti, in questi giorni sono indaffarati a cuocere le rinomate torte casalinghe che poi saranno messe all'incanto. «Per un albero — dice Fabio Regaldi, un alunno della terza elementare — si fa questo ed altro».

r. e.

Banditi assaltano la posta

SOSTEGNO — Due banditi, armati di pistole, hanno rapinato il gerente dell'ufficio postale, Gioachino Jorio Picco, 34 anni, di Rossio, dileguandosi poi senza lasciare tracce.

I rapinatori sono giunti poco dopo le 9,30, con una «127» bianca, alla quale avevano applicato una targa di cartone MI evidentemente falsificata. Uno aveva il volto nascosto da un passamontagna, l'altro era invece a viso scoperto.

Nel locale c'era soltanto il gerente, e sotto la minaccia delle armi è stato costretto ad aprire la porticina del bancone che separa lo spazio riservato al pubblico dall'ufficio.

Gioachino Jorio Picco ha poi dovuto sdraiarsi sul pavimento e mentre uno dei banditi lo sorvegliava, l'altro, con le chiavi prese al gerente, ha aperto la cassaforte. Il bottino è stato esiguo: 730 mila lire in contanti.

(p. m.)